• Anno 114 - Numero 235 •

A PAGINA 5

CALABRESI

«L'assassinio del commissario avvenne dopo i primi successi contro le Br»

di Marzio Fabbri

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000

• Sabato 25 Ottobre 1980 •

A PAGINA 11

B.O.T.

Ora rendono molto di più: il 17 per cento quelli a 3 mesi. La preferenza si sposta sui titoli a lunga scadenza.

Gli ostaggi all'asta

Si avvia a conclusione, dopo un anno, un ricatto politico che si è ritorto contro l'Iran

Non sappiamo ancora se i cinquanta ostaggi americani in Iran saranno liberati prima che si compia un anno dal loro sequestro, il giorno stesso, per coincidenza singolare, in cui gli americani eleggeranno il loro nuovo Presidente. Una serie di fatti politici e di dichiarazioni fa ritenere che si stia andando verso la liberazione. Le dichiarazioni sono però mutevoli, tanto da suscitare una sconcertante altalena di speranze e di delusioni. Teniamoci dunque ai fatti.

Per spiegare i motivi che giocano a favore di una liberazione ora, bisogna richiamarsi alle prime fasi di questa straziante vicenda. L'occupazione dell'ambasciata e il sequestro dei diplomatici americani rappresentavano inizialmente un ricatto: la liberazione degli ostaggi doveva servire a ottenere la consegna dello Scià e dei suoi beni e una «confessione di colpa» dell'America. Il ricatto fallì. Questo va ricordato, perché lo si dimentica spesso. L'America non consegnò lo Scià e non si umiliò pubblicamente: importavano le cinquanta vite umane, ma importava di più l'America, che umiliandosi abbiettamente avrebbe creato le premesse di altri ricatti, mentre l'abbassamento pubblico di una superpotenza avrebbe rotto gli equilibri mondiali e preannunciato veri e propri disastri.

Così, il sequestro, nella sua prima finalità, fallì, come sono falliti altri sequestri politici, nella storia degli ultimi anni, perché uno Stato anche debole, se messo con le spalle al muro, trova spesso le energie per difendersi. Il declino della potenza americana si esprimeva nell'incapacità di liberare con la forza gli ostaggi, di piegare l'arroganza iraniana. Ma anche l'Iran era incapace di piegare l'America. Gli ostaggi non vennero, ciononostante, liberati, sia perché la visione iraniana del mondo era straordinariamente distorta e fuorviante, e tutte le fantasie potevano continuare a sembrare possibili; sia per ragioni che dobbiamo invece definire come di durissima «realpolitik», oltre il fumo degli anatemi e delle profezie dell'Ayatollah.

Gli ostaggi servivano cioè a una strategia rivoluzionaria interna; servivano a mantenere in vita un clima di crisi perenne; servivano a impedire il rientro dell'Iran, come avrebbero voluto i «moderati», nella comunità internazionale; servivano insomma all'estremismo radicale islamico per combattere i suoi nemici interni: per questo — e fu detto esplicitamente — gli ostaggi non dovevano essere liberati.

E' però accaduto che l'isolamento, che aveva voluto e cercato, l'Iran ha finito per pagarlo caro. L'Iran, divenuto ostaggio degli ostaggi, come ha capito da molto tempo il presidente Bani Sadr; l'Iran che lanciava la sua guerra santa contro il mondo, ha sofferto a un certo punto tutte le drammatiche conseguenze di queste sue scelte. L'aggressione irachena non è stata altro che il frutto della «politica degli ostaggi»: giacché un Iran non solo, non osteggiato da tutti, non messosi al bando della comunità internazionale, non tagliato fuori dai rapporti normali con l'America, non sarebbe stato una preda apparentemente così facile ed invitante per l'ambizioso Iraq di Saddam Hussein.

Così, gli ostaggi sono costati all'Iran una guerra; e possono ancora costargli una schiacciante sconfitta, tale forse da distruggere l'Iran come Stato unitario. Gli ostaggi sono così diventati un peso fatale appeso al collo dell'Iran, capace di trascinarlo nel fondo. I fondi iraniani congelati, le consegne di armi già acquistate bloccate, l'indifferenza o l'ostilità del mondo intero verso un Paese che pure, indiscutibilmente, ha subito un'aggressione, sono un prezzo troppo elevato per la detenzione degli ostaggi.

Queste dunque sono le premesse di una scelta iraniana di liberarli ora: anche perché l'imminenza di un'elezione presidenziale assai incerta può spingere Carter a fare le massime concessioni possibili: quale occasione, dunque, migliore di questa? E poi, il tempo è forse assai limitato, prima che i fondi, e le armi, diventino indispensabili all'Iran per sopravvivere: non dimentichiamo che un Iran che non produce più petrolio non ha nemmeno i fondi per acquistare i cereali e il riso che occorrono per sfamare le masse, non potendosi nutrirle soltanto di fanatismi ed entusiasmi religiosi.

Da parte americana, non ci sembra che vi sia, in Carter, disposizione a compiere ora quegli atti di autoumiliazione che ha sempre rifiutato: del resto, se la liberazione degli ostaggi venisse pagata a prezzo abbietto, ciò sarebbe controproducente anche a fini elettorali. L'America ha però deciso che può impegnarsi politicamente, flettendo, sia pure di poco, la sua neutralità, per impedire che l'Iran sprofondi. Questo ci sembra giustificato, purché si proceda con misura. E' vero infatti che non è interesse né dell'America, né dell'Occidente che l'Iran vada in pezzi: quale migliore occasione perché l'Urss metta finalmente piede nel Golfo?

C'è poi tanta confusione e incertezza di giuochi, attorno a questo conflitto, che anche una leggera correzione di rotta americana (con l'Urss visibilmente incerta se schierarsi con l'asse Siria-Iran, o restare fedele alla vecchia alleanza con l'Iraq) può non essere pericolosa. E poi, gli Stati del Golfo produttori di petrolio, gli Emirati e l'Arabia Saudita, si sono visibilmente spaventati e hanno cercato di nuovo la protezione dell'America: neanche questi Stati, benché arabi, vorrebbero una schiacciante vittoria irachena, che li lascerebbe esposti a un nuovo imperialismo. Infine, il ricomporsi dell'alleanza occidentale, che ha portato silenziosamente nelle acque d'accesso al Golfo 60 navi americane, francesi, inglesi e australiane, dà forza e fiducia all'America.

Queste, dunque, le condizioni politiche che, a rigor di logica (ma la razionalità non regna a Teheran), dovrebbero condurre finalmente alla liberazione di cinquanta povere persone, che sono state vittime della spietatezza di un giuoco politico uscito, per volontà dell'Ayatollah, da tutte le regole della convivenza internazionale. Gli ostaggi sono già costati una guerra, e migliaia e migliaia di morti iraniani e iracheni. Il mondo è una cosa troppo seria per lasciarlo in mano ai fanatici.

Arrigo Levi

È un segnale per gli ostaggi?

Onu, appoggio Usa (contro Baghdad) alle tesi dell'Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno preso ufficialmente posizione a favore dell'Iran contro l'Iraq al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Il loro atteggiamento, motivato dalla volontà di ottenere la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran, è stato subito duramente criticato da Baghdad. Le autorità iraniane hanno fatto altre dichiarazioni che puntano a un imminente rilascio dei prigionieri. Ma il vicepresidente Mondale ha ammonito gli americani a «non lasciarsi andare a eccessive speranze». Due autorevoli quotidiani Usa, il *New York Times* e il *Wall Street Journal*, si sono chiesti nei loro editoriali se appoggiando l'Iran Washington non rischia di ampliare la guerra nel Golfo Persico.

La presa di posizione degli Stati Uniti era stata preparata dal presidente Carter in persona e dal segretario di Stato Muskie. L'ambasciatore all'Onu McHenry l'aveva anticipata presentando un piano «non ufficiale» in tre punti per la pace tra Iran e Iraq, basato sul ritiro delle truppe irachene dai territori occupati. *«Tutti noi siamo contrari allo smembramento dell'Iran»*, ha dichiarato McHenry nel suo discorso al Consiglio di Sicurezza. *«Gli Stati Uniti credono che la sua coesione e stabilità rispondano agli interessi della regione nel suo insieme»*.

L'ambasciatore Usa ha ribadito che Washington *«è neutrale ma non indifferente al conflitto... E mentre non appoggia nessuno dei due contendenti non può però rimanere in disparte»*. Subito dopo ha però criticato l'Iraq, asserendo che «l'invasione da

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 4

Carter attacca su esteri e difesa Reagan deve difendersi

Un discorso a sorpresa crea malumori tra gli alleati

Craxi è freddo con Forlani l'aborto divide il governo

Il segretario socialista attacca Papa e vescovi per i referendum contro l'aborto Immediata replica di Piccoli: «È una sfida, noi l'accettiamo» - Propone di modificare la legge - Ma il repubblicano Mammì ribatte che il suo partito è contrario

ROMA — Da ieri mattina, dopo il discorso di Craxi alla Camera, il governo Forlani ha avvertito i primi segni di difficoltà ancor prima di ottenere il voto di fiducia. Un articolato attacco del segretario socialista alle interferenze della Chiesa a favore del referendum sull'aborto ha messo in grande allarme i democristiani.

Craxi ha sorpreso tutti. Era attesa una replica polemica agli attacchi di Berlinguer, ma il segretario socialista ha scelto in questo caso la risposta indiretta con punture di fioretto. E' stato invece categorico e circostanziato quando, con toni accesamente laici, ha parlato di Papa, vescovi, Chiesa e aborto. Nel mondo cattolico, ha detto, «c'è una *reviviscenza di intolleranze, di invadenze, se non addirittura di arcaici fanatismi*». Alcuni recenti interventi del Papa sono preoccupanti, forse perché Wojtyla *«non capisce bene la realtà italiana»* essendo *«un papa straniero»*, ha osservato tra i mormorii di disapprovazione dei dc. *«Seri interrogativi»* suscita l'incitamento del Pontefice ai vescovi ad *«allargare la propria sfera di azione nella società italiana»*. La Chiesa — ha proseguito — appoggiando il referendum contro l'aborto *«limita i diritti di libertà»* dei cittadini garantiti dalla Costituzione; ed ha invitato Forlani a tenerne conto.

Mentre Craxi parlava, Piccoli prendeva appunti per aggiornare il discorso che avrebbe letto subito dopo. Craxi stava dando la chiara impressione di volersi infilare come un cuneo tra la dc, desiderosa di migliorare i rapporti col pci, e Berlinguer, disponibile verso il governo Forlani, mettendosi alla testa dell'opinione pubblica laica. E forse aveva già messo in conto la reazione democristiana. La freddezza con la quale Craxi ha parlato del nuovo governo, e il calore che ha invece profuso per Cossiga, non sono certo rassicuranti per il quadripartito di Forlani.

Per replicare a Berlinguer in modo indiretto, Craxi ha utilizzato la vertenza Fiat, accusando il pci di essersi abbandonato a *«un gioco di crescente demagogia»* e commentando ironico: *«Il difficile non è cavalcare la tigre, ma riuscire a scendere senza farsi male»*.

Craxi ha utilizzato le parole di Giorgio Amendola per provare le sue tesi, provocando però l'immediata reazione dell'on. Napolitano. Il deputato comunista gli ha ricordato che Amendola aveva accusato anche coloro (i sindacalisti socialisti) che negli ultimi anni

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Giocando d'anticipo

ROMA — *C'è stato, improvviso ed imprevisto, uno scontro, Craxi-Piccoli, i due massimi leaders di un esecutivo che oggi chiede alla Camera il primo voto di fiducia.*

Craxi ha gettato nel dibattito il tema esplosivo dell'aborto. Ha sferrato un attacco duro e aspro contro i referendum anti-aborto dei cattolici. Non solo: contro l'episcopato italiano, alcuni interventi del Papa e del cardinale di Napoli; a quest'ultimo, il leader del psi ha riservato toni sarcastici, da macchietta partenopea.

La reazione di Piccoli è stata immediata, mentre la «base» parlamentare dc insorgeva con dichiarazioni di fuoco contro il maggior alleato del nuovo governo. «Creda, onorevole Craxi. Il Medioevo tornerebbe. Il cielo si oscurerebbe non nel caso di una Chiesa che parli e difenda le ragioni della vita, ma se questa voce venisse meno per motivi di opportunità», ha detto il segretario dc ricordando che, su certi temi, «densi di rischi», la dc non ha dubbi e si schiera dalla parte della Chiesa.

Craxi è il primo a saperlo. Che il segretario socialista voglia la crisi prima ancora del voto, come sostenevano ieri alcuni leaders, sembra assurdo. Che punti alle elezioni anticipate è possibile, ma non certamente in un futuro immediato o prossimo; soltanto quando avrà la certezza di poter rafforzare, e in modo consistente, il suo partito.

E allora? Craxi ha capito che il dialogo diretto tra pci e dc è di nuovo esplicito dopo l'intervento di Forlani e il discorso di Berlinguer. Il leader del pci vede in Forlani l'uomo giusto per il rilancio della solidarietà nazionale e il nuovo premier punta a raccogliere l'eredità politica di Moro. Ancora una volta, Craxi ha giocato di anticipo, scaraventando su Piccoli e Forlani la minaccia di inserire in equilibri politici difficili una mina come l'aborto. La minaccia potrebbe concretizzarsi con un appoggio al referendum dei radicali sull'aborto se il dialogo dc-pci andrà avanti passando sulla sua testa.

Per ora, Craxi si è limitato ad un attacco. Tra qualche mese, a Forlani potrebbe riproporsi la stessa drammatica alternativa di Andreotti. Non c'è più il divorzio; c'è l'aborto. Tra referendum ed elezioni anticipate, Andreotti scelse le elezioni. Poi il referendum venne ugualmente; ed anche altre elezioni anticipate.

Luca Giurato

A PAGINA 2

Il giudizio dei sindacati sul programma del governo

Oggi con **«LA STAMPA»** *tutti i sabati*

TUTTOLIBRI *la cultura nell'attualità*

La procedura avviata dal ministro Formica dopo la rottura delle trattative

Precettati i direttori degli aeroporti che avevano deciso il blocco per oggi

Ma il traffico sarà nel caos per lo sciopero del personale della Cisl - Gli uomini-radar revocano le agitazioni

ROMA — Un provvedimento eccezionale è stato deciso dal ministro dei Trasporti Formica per evitare la totale chiusura di numerosi aeroporti dalle 8 alle 20 di oggi, che avrebbe ripercussioni gravissime sul traffico interno e internazionale. Il ministro ha avviato la procedura di legge per la «precettazione» dei direttori di aeroporto che aderiscano allo sciopero indetto dall'associazione autonoma della categoria assieme al personale della direzione dell'aviazione civile aderente alla Cisl. I direttori saranno, cioè, obbligati con un decreto del prefetto a presentarsi in servizio e ad assolvere le loro normali funzioni, essenziali per la partenza e l'arrivo dei velivoli passeggeri e merci.

Formica ha preso la decisione non appena gli è giunta la notizia che le direzioni aeroportuali dei principali scali avevano diramato l'avviso di chiusura a causa dell'agitazione dei direttori per la ristrutturazione di Civilavia. Il «notam» di servizio (così viene chiamata in gergo tecnico qualsiasi comunicazione di servizio riguardante il funzionamento degli aeroporti) è stato diffuso da Fiumicino a tutti gli aeroporti del mondo e a tutte le compagnie italiane e straniere, mentre nelle prime ore del pomeriggio di ieri si stava concludendo una riunione convocata dallo stesso ministro per tentare di sbloccare la vertenza relativa all'attuazione dei decreti delegati.

A una serie di aperture e assicurazioni di Formica hanno fatto riscontro, precisa una nota ministeriale, da parte della rappresentanza dei direttori di aeroporto *«un'immotivata chiusura e l'affermazione di una semplice disponibilità a definire, per il solo giorno 25 ottobre, una riduzione delle ore di sciopero da ventiquattro a dodici»*. La nota ministeriale aggiunge: *«Di fronte all'assoluta mancanza di argomenti e a una proposta del tutto nuova nelle vertenze sindacali di addivenire ad uno "sconto" sulle ore di sciopero, a giustificazione di una decisione comunque presa, il ministro Formica, nella sua responsabilità, ha ritenuto di dovere in ogni caso garantire le esigenze più immediate degli utenti del trasporto aereo e ha dato inizio alla procedura di legge per la precettazione dei direttori di aeroporto»*.

Quali le prime reazioni? Il direttore dell'aeroporto di Torino, Castagneria, ha dichiarato a nome dell'associazione: *«Quando i prefetti ci comunicheranno l'avvenuta precettazione, non potremo fare altro che recarci in ufficio; qui verificheremo se il restante personale sarà o meno*

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Treni in crisi

ROMA — Ancora tensione e confusione nel settore ferroviario. Dopo le azioni che hanno provocato intralci e ritardi giovedì nel triangolo Torino - Genova - Milano, i delegati del «settore macchina» delle ferrovie dello Stato del compartimento di Roma e i sindacati Cgil e Uil (la Cisl lo ha sospeso) hanno confermato lo sciopero deciso dalle 18 di oggi alle 18 di domani.

I sindacati sollecitano il rispetto della soluzione di alcuni problemi specifici del personale di macchina.

L'agitazione avrà ripercussioni sull'intera rete, soprattutto nei collegamenti fra Nord e Sud.

E' previsto il carcere

E' la prima volta che i direttori degli aeroporti sono sottoposti alla procedura di precettazione, ma non è la prima volta che si fa ricorso all'intervento pressante del prefetto per assicurare il funzionamento di servizi pubblici essenziali.

Un precedente significativo è costituito dai decreti di precettazione emanati nel mese di agosto 1979 dai prefetti interessati per obbligare i marittimi di Genova e di Civitavecchia a riprendere il servizio sulle navi traghetto per la Sardegna, dopo un lungo periodo di scioperi che aveva creato gravissimi disagi ai viaggiatori e suscitato vive preoccupazioni anche sotto il profilo della tutela dell'ordine pubblico. I ferrovieri non sono stati mai precettati, come pure i controllori di volo, i piloti e le altre categorie del trasporto aereo.

Il potere di precettazione è contemplato negli articoli 2 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (approvato con regio decreto 18-6-31 n. 773) e 19 del testo unico delle leggi comunali e provinciali (approvato con regio decreto 3-3-34 n. 383).

In base all'articolo 2 delle leggi di pubblica sicurezza il prefetto nel caso di urgenza e per grave necessità pubblica ha facoltà di adottare i provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico.

L'articolo 19 delle leggi comunali e provinciali stabilisce al comma terzo che il prefetto vigila sull'andamento di tutte le pubbliche amministrazioni e adotta in caso di urgente necessità i provvedimenti indispensabili nel pubblico interesse nei diversi rami del servizio. Secondo quest'ultima disposizione, il prefetto rappresenta il potere esecutivo nella sua interezza e pertanto può dipendere funzionalmente dai vari dicasteri interessati.

Chi non osserva il decreto del prefetto sulla precettazione viola l'articolo 650 del Codice penale che riguarda, appunto, «la inosservanza ai provvedimenti adottati dall'autorità per ragioni di giustizia e di sicurezza» ed è passibile di una pena fino a tre mesi di detenzione. **g. c. f.**

Ex comandante generale della Finanza

Arrestato il gen. Giudice per lo scandalo dei petroli

TORINO — Per lo scandalo dei petroli, un altro arresto. Nella rete è caduto un personaggio di primo piano, l'ex comandante generale della Guardia di finanza, generale di Corpo d'armata Raffaele Giudice. Il mandato di cattura reca la firma del giudice istruttore di Torino, dottor Mario Vaudano, e ha ottenuto la conferma del pubblico ministero dottor Giorgio Vitari.

L'arresto del generale è avvenuto ieri mattina a Torino, dopo l'interrogatorio alla presenza del legale di fiducia. Raffaele Giudice, nato a Palermo il 31 ottobre 1915 è stato preso in consegna da due alti ufficiali della Guardia di finanza che hanno accompagnato l'arrestato nel carcere di Casale Monferrato (Alessandria). Non si hanno altri particolari sull'operazione dato l'estremo riserbo imposto dai magistrati alle prese con la colossale inchiesta sullo scandalo dei petroli che è costato al fisco oltre duemila miliardi.

Si sa soltanto che l'alto ufficiale della Guardia di finanza aveva ricevuto tempo fa una comunicazione giudiziaria, insieme con un altro generale, Donato Lo Prete, per interessi privati in atti d'ufficio. Che cosa è maturato negli ultimi giorni per costringere i giudici a firmare il mandato di cattura? Il «top secret» che circonda l'operazione fa supporre che lo scandalo si stia allargando a macchia d'olio e che altri provvedimenti siano imminenti.

Il generale Raffaele Giudice

Per avere un'idea delle proporzioni del vasto traffico illecito di prodotti petroliferi negli ultimi anni e delle connivenze ad ogni livello, basti dire che finora i giudici hanno emesso una settantina di mandati di cattura. Hanno interessato pubblici ufficiali, petrolieri, autotrasportatori e amministratori di varie ditte. La settantina di mandati di cattura s'aggiunge alle duecento comunicazioni giudiziarie spedite a persone coinvolte, con varie responsabilità, nel giro del commercio e del trasporto di prodotti petroliferi.

I reati contestati alla maggior parte degli imputati sono associazione per delinquere, corruzione, contrabbando e falso. A Torino sono finiti in carcere tre funzionari dell'U-

Guido J. Paglia

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Svolta nella guerra del Golfo

Khorramshahr occupata dalle truppe irachene

BAGHDAD — Le forze irachene hanno occupato ieri mattina Khorramshahr dopo avere sopraffatto la resistenza iraniana. Lo ha annunciato ieri il comando militare iracheno. Un comunicato di Baghdad afferma che le truppe irachene hanno il completo controllo della città e che la bandiera dell'Iraq è stata issata sulla sede del governatorato. Aggiunge che il controllo di Khorramshahr ha permesso di stringere ulteriormente l'assedio ad Abadan. Il bollettino parla della «più grande vittoria» dell'Iraq nei 33 giorni di guerra e afferma che la cerimonia con cui la bandiera iraniana è stata ammainata «sancisce il ritorno della città sotto il governo arabo per sempre».

L'agenzia iraniana Pars, tuttavia, nel suo ultimo dispaccio sostiene che le truppe di Teheran, gli allievi dell'accademia militare e le guardie della rivoluzione islamica stanno respingendo l'attacco iracheno. La Pars non fa alcun commento diretto all'annuncio di Baghdad.

Il ministro iracheno della Difesa, generale Adnan Khairalla, ha comunicato la notizia verso mezzogiorno al presidente Saddam Hussein, che in quel momento si trovava nella sala operativa dell'esercito iracheno. Per un'ora, prima di dare l'annuncio della conquista di Khorramshahr, Radio Baghdad, ha ripetuto:

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

L'Iraq aiuterà le navi straniere nello Shatt el-Arab

BAGHDAD — L'Iraq è pronto ad agevolare in ogni modo le navi mercantili straniere che desiderano lasciare lo Shatt el-Arab per dirigersi verso il Golfo: lo ha comunicato l'agenzia di stampa irachena «Ina».

Secondo un portavoce del ministero degli Esteri iracheno, citato dall'agenzia, le navi dovranno issare la bandiera della Croce Rossa. L'agenzia aggiunge che il ministero degli Esteri iracheno ha informato della decisione il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim.

A Roma il 25% degli iscritti al collocamento ha un lavoro

Foschi: «Userò i carabinieri troppi disoccupati falsi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *«Chiederò la collaborazione dei carabinieri* — ci ha detto ieri il ministro del Lavoro Foschi — *per individuare le persone che sono iscritte nelle liste dei disoccupati ma che hanno un lavoro; sto predisponendo strumenti per scoprire chi essendo in Cassa integrazione ha un altro lavoro; sto preparando un disegno di legge per un controllo più efficace dell'assenteismo abusivo, perché sotto questo aspetto lo Statuto dei Lavoratori fa acqua»*.

Il ministro, appena uscito dall'estenuante vicenda Fiat e pur avendo sul tavolo altre vertenze spinose, intende «*guardare con più attenzione dentro alcuni meccanismi*» perché da sondaggi campione si è convinto che «*la situazione dell'occupazione, in Italia, non è così catastrofica, come a volte si tende a credere*».

Foschi ha citato i risultati di alcuni di questi sondaggi: «*Nel mese di settembre, in base ad un'analisi che ho fatto fare dagli uffici dell'Inam, è risultato che il 38 per cento delle persone assenti dal lavoro, sul piano nazionale, erano invece idonee. Per quanto riguarda le liste di disoccupazione il dato più recente si riferisce a Roma. Giovedì mi è stato consegnato il rapporto definitivo dal quale risulta che il 25 per cento degli iscritti nelle liste dei disoccupati di Roma ha un lavoro. Un controllo fatto tempo addietro a Napoli ha portato alla cancellazione di 30 mila persone (pari a un terzo dei disoccupati) che erano iscritte nelle liste ma lavoravano*».

«*C'è poi* — ha proseguito Foschi — *il delicato tema delle persone che usufruiscono della Cassa integrazione ma lavorano. Per esempio, hanno la Cassa integrazione in una provincia e lavorano in un'altra. Che dimensioni abbia il fenomeno non sappiamo ancora; però intuiamo che esiste. Per scoprire questi abusivi occorrerà una rete automatizzata nazionale ma ci attrezzeremo spero in tempi brevi perché sono convinto che riusciremo a risparmiare tanti soldi e, cosa altrettanto importante, ad evitare che le statistiche diano il panorama di un Paese in sfacelo. Non è vero che l'Italia è in sfacelo* — ha affermato con energia il ministro — *e la disoccupazione non è così alta come appare*».

A sostegno di questo suo

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Altri 12 licenziati dall'Alfa Sud per assenteismo

NAPOLI — Altri dodici dipendenti sono stati licenziati per assenteismo all'Alfa Sud. La direzione generale di Pomigliano d'Arco ne ha data comunicazione al Consiglio di fabbrica.

I dodici licenziati sono tutti operai che avevano raggiunto punte di assenteismo dal 34 al 60 per cento. Sono aumentati pertanto a 45 i dipendenti licenziati dall'Alfa Sud dallo scorso mese di settembre, tutti per assenteismo.

L'irrigidimento dell'azienda su questo tema ha portato prima a 25 licenziamenti, cui sono seguiti altri otto e infine i dodici comunicati ieri.

Reazioni caute, ma anche dure critiche al nuovo governo

«Generico il programma Forlani» Sindacati chiedono un confronto

Lama ha fatto da mediatore, convincendo Carniti e altri leaders a un atteggiamento meno negativo - Sollecitati chiarimenti su investimenti e occupazione

ROMA — Un primo giudizio cauto, parzialmente critico, è stato espresso dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil sul programma del governo Forlani. Al termine di una riunione molto vivace (Lama ha assolto un compito di mediazione, convincendo Carniti e altri esponenti sindacali ad assumere un atteggiamento meno negativo), la segreteria ha approvato un documento in cui si afferma che *«le intenzioni preannunciate dal nuovo governo non differiscono significativamente da quelle del governo precedente»* e che *«in particolare, negli interventi di politica economica non emergono, come non emergevano, le indicazioni delle priorità»*.

Pur rilevando la *«positiva attenzione»* alla utilizzazione del capitale fisso *«che supera l'ossessione di guardare soltanto alla produttività del lavoro»* mentre *«troppo generica»* rimane l'indicazione di trasferire risorse dai consumi agli investimenti, il vertice unitario ritiene questa strategia *«insufficiente a raggiungere gli obiettivi voluti»*. Tanto più, se tutto si limiterà ad azioni *«nell'ottica di operare prevalentemente per ricostituire margini di profitto nelle imprese attraverso il contenimento del salario reale, nella convinzione che ciò sia condizione necessaria e sufficiente alla ripresa»*.

Tale ricetta, secondo il sindacato, non garantisce maggiori investimenti e occupazione: di qui, la richiesta al governo di riprendere al più presto il confronto con *«la definizione delle linee strutturali di adeguamento economico»*. Si tratta *«di individuare con urgenza politiche alternative, effettivamente capaci di rilanciare investimenti e occupazione, senza sacrificare le conquiste dei lavoratori»*.

Un punto, soprattutto, preoccupa particolarmente la Federazione unitaria e esige un chiarimento. *«L'Italia* — sottolinea il documento — *sta entrando in una fase di forte rallentamento dello sviluppo. Il governo dà priorità al controllo dell'inflazione, tenendo fermo il tasso di cambio, il credito totale interno e il disavanzo pubblico. Occorre sapere dal governo quali sono le conseguenze di queste scelte sul saggio di crescita, sugli investimenti e sull'occupazione»*.

E' soltanto dalla conoscenza degli effetti sull'occupazione che *«può dipendere un giudizio definitivo del sindacato sulla filosofia generale del programma e sulla coerenza fra mezzi proposti e obiettivi proclamati»*. Sull'insieme delle questioni *«che richiedono puntualizzazione o precisazione»* la Federazione unitaria si è riservata di far conoscere le proprie valutazioni con un apposito documento.

g. c. f.

Scuola: ancora senza insegnante migliaia di classi

ROMA — A più di un mese dall'inizio delle lezioni, almeno un quarto delle quasi 50 mila scuole italiane sono ancora con insegnanti provvisori o addirittura mancanti. Quindi vi sono a tutt'oggi almeno 2 milioni di alunni che non possono cominciare regolarmente l'attività didattica.

Sono dati preoccupanti, riconosciuti più o meno ufficialmente da fonti sindacali o addirittura dagli stessi ambienti ministeriali. Sembrava che l'entrata in funzione del «cervellone» di Monte Porzio potesse dare ordine alla complessa materia della sistemazione di centinaia di migliaia di insegnanti, ma anche questa sofisticata macchina ha dovuto arrendersi davanti alla mole di domande

La nuova categoria di docenti nella quale dovrebbero confluire i precari

Oggi o lunedì il bando di concorso per i «ricercatori» dell'Università

Per gli «associati» sarà probabilmente pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» verso la metà di novembre, con un ritardo di 2 settimane - Aumento di 70 mila mensili per gli «incaricati»

ROMA — Hanno continuato a marciare, anche durante, e nonostante, la crisi, i provvedimenti per l'Università. Oggi o lunedì sarà in circolazione il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* contenente il bando per «ricercatori», la nuova categoria di docenti nella quale dovrebbero confluire i «precari» degli atenei. Verso la metà di novembre, con un ritardo di due settimane sulle scadenze previste, sarà probabilmente emanato il bando per gli associati, il ruolo intermedio dei docenti. Nel frattempo i sindacati e gli esponenti del governo hanno raggiunto un accordo su vari temi, fra cui miglioramenti salariali ai professori incaricati.

Associati — Ieri il consiglio universitario nazionale (Cun) ha ricevuto dal ministero lo schema del bando che istituisce i giudizi di idoneità. Entro la fine del mese il Cun preparerà i raggruppamenti di discipline, in base ai quali si possono presentare le domande di ammissione al giudizio. La pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, previa registrazione presso la Corte dei conti, avverrà attorno al 15-20 novembre. *«I giudizi* — ci ha detto Sebastiano Tafaro, segretario nazionale della Cisl-Università — *devono costituire una verifica dell'operosità del candidato, e non trasformarsi in concorsi vecchio stile»*.

Prima che il documento esca, i sindacati chiederanno al nuovo ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, due modifiche. La prima riguarda i docenti che hanno terminato il triennio di incarico negli anni '79-'80, o '80-'81. A norma di legge non potrebbero chiedere il giudizio di idoneità per associati. I sindacati sostengono la necessità di un intervento in loro favore. Poi c'è il problema dei professori di scuola media comandati negli atenei. In alcune università, per esempio a Agraria, a Torino, sono numerosi. Dovrebbero tornare agli istituti d'origine; ma questo provocherebbe grosse difficoltà a certe facoltà, mettendo addirittura in forse la prosecuzione dell'attività.

Professori a contratto — Una variazione di bilancio del ministero ha permesso il finanziamento di questo settore. I professori a contratto sono persone di spicco nel proprio campo professionale, esterne al mondo accademico, che possono portare, su richiesta delle facoltà, un contributo di insegnamento. Con l'abolizione degli incarichi, costituiscono per il momento l'unico mezzo a disposizione di alcuni atenei per proseguire i corsi o attivarne di nuovi.

Professori incaricati — La trattativa fra sindacati, ministero del Tesoro e ministero della Pubblica Istruzione ha consentito di sbloccare un nodo economico di rilievo. Fino ad oggi, indipendentemente dall'anzianità di servizio, gli incaricati erano collocati, nella gerarchia salariale, al «parametro 250». E' stato deciso, con effetto retroattivo al 1° novembre 1979, che i docenti di questa categoria con cinque anni di anzianità salgano al parametro 320. Tradotto in soldi, il miglioramento risulterebbe grosso modo di 70 mila lire lorde mensili.

«Inoltre chiederemo al ministro — ha detto ancora Tafaro — *una convocazione urgente, per discutere sui tempi di attuazione del contratto di lavoro dell'Università, firmato a luglio»*.

Marco Tosatti

"Non sufficienti" gli aumenti Sip

ROMA — *«L'aumento delle tariffe telefoniche se serve a ridare un po' di ossigeno alla Sip non è sufficiente a dare al settore delle telecomunicazioni la necessaria tranquillità e i sufficienti mezzi finanziari per metterlo nelle condizioni di garantire l'occupazione e di procedere ai necessari investimenti»*.

E' questa l'opinione del deputato dc Angelo Picano, membro della Commissione Trasporti della Camera.

Foschi

(Segue dalla 1ª pagina)

convincimento Foschi ha sul tavolo altre cifre significative: *«Guardi* — ci dice — *i dati sulla Cassa integrazione. Da gennaio a tutto luglio di quest'anno (cifre consolidate) nel complesso delle industrie di tutta Italia le ore di Cassa integrazione, ordinaria e speciale, sono state 110 milioni contro i 130 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso, con una diminuzione del 15 per cento. La gestione speciale della Cassa integrazione per l'edilizia ha segnato, sempre rispetto all'anno scorso, una diminuzione del 40 per cento»*.

Durante le lunghe giornate trascorse nei corridoi del ministero del Lavoro mentre lei era impegnato nella ricerca di soluzioni per la vertenza Fiat, parecchi osservatori profetizzavano «ondate di licenziamenti». Che cosa sta accadendo nella realtà?

«E' vero, parecchi temevano un'ondata di licenziamenti. Fortunatamente finora non mi pare che la situazione sia diversa da quella dell'anno scorso. La questione più grossa, in questi giorni, era quella della Standa (2100 licenziamenti minacciati) e credo che entro martedì troveremo una soluzione senza licenziamenti massicci, con la collaborazione dell'azienda e del sindacato che stanno studiando un piano».

E la Olivetti?

«Spero che anche per la Olivetti (esuberanza di 1500 persone per il 1981) ci si possa avviare verso soluzioni diverse da quelle dei licenziamenti».

Foschi ha poi citato altri casi risolti: *«La Indesit ha trovato una soluzione positiva perché non ci saranno licenziamenti e riassorbirà progressivamente la gente in Cassa integrazione. La Grundig non farà licenziamenti a Trento e vedremo di risolvere con la "mobilità" i problemi della sede di Milano. In sostanza i dati sono meno neri di come si temeva»*.

Che cosa significa che ricorrerà ai carabinieri?

«I carabinieri a disposizione degli ispettorati del lavoro sono pochi. Spero di avere la collaborazione del comando dell'Arma per intensificare ed estendere i controlli sulle liste di disoccupazione. Per l'assenteismo, invece, il disegno di legge che sto preparando definirà meglio le competenze degli ispettorati del lavoro».

Sergio Devecchi

La guerra

(Segue dalla 1ª pagina)

shahr, Radio Baghdad, ha ripetuto: «Popolo dell'Iraq, popolo di tutto il mondo arabo, tenetevi pronti a uno storico annuncio».

Nelle scorse settimane gli iracheni avevano annunciato più volte che Khorramshahr, il principale porto commerciale iraniano sullo Shatt el-Arab, era caduta nelle loro mani; ogni volta l'Iran aveva smentito. Ieri il comando iraniano aveva annunciato che all'alba erano ripresi i combattimenti corpo a corpo nelle strade di Khorramshahr, che il consiglio supremo di difesa iraniano ha recentemente ribattezzato Khuninshar o «Città del sangue».

Il ministro della Difesa iracheno ha detto che centinaia di guardie khomeiniste si sono fatte massacrare dai mezzi corazzati nemici nei sette giorni di combattimenti che hanno preceduto la caduta della città. «I loro cadaveri sono stati lasciati nelle strade e nelle case dove sono divampati i combattimenti», afferma il telegramma al presidente Hussein del comandante generale del corpo di invasione iracheno.

L'esercito di Hussein afferma di essersi impadronito anche del ponte che collega Khorramshahr ad Abadan.

Craxi freddo con Forlani

(Segue dalla 1ª pagina)

avevano giocato a scavalcare il pci a sinistra.

Del governo, Craxi ha solo detto che *«se riuscirà a fare meglio di quello che lo ha preceduto, meglio»*. Così come sarà meglio se si stabiliranno intese con il pci. Ma, ha rilevato, c'è ancora quasi tutta la legislatura davanti a noi e solo se ci sarà «un concorso più vasto di *responsabilità politiche e sociali»* la via potrà essere percorsa sino in fondo *«non per vivere alla giornata»*. Un passaggio che è parso non escludere nuove elezioni anticipate. E' un sospetto che è passato per la mente sia dei comunisti sia dei democristiani. E a proposito di eventuali elezioni, il democristiano Gava commentava subito dopo: *«Prima di arrivare a questo "il gatto" verrà soffocato»*, riferendosi evidentemente a Craxi. Il segretario socialista ha trattato polemicamente infine anche il tema del terrorismo, facendo capire che se fossero state fatte al tempo del rapimento di Moro le concessioni di cui ora si parla, lo statista sarebbe stato salvato.

La risposta della dc era immediata. *«E' doloroso che proprio lei, onorevole Craxi, così attento ai problemi della libertà, non si renda conto di aver toccato un tasto denso di rischi e sul quale la dc non ha esitazioni o dubbi»*, diceva il segretario Piccoli. A proposito della «centralità» che il psi chiede per sé, Piccoli ha ammesso *«che non è fissata per decreto presidenziale»*, ma che comunque ogni partito ha il diritto di battersi per conquistarsela. La dc accetta però «la sfida» lanciata dai socialisti all'interno della collaborazione di governo. Sono parole che preannunciano un dialogo certamente non facile tra i due partiti.

Al pci Piccoli si è rivolto senza toni polemici, rimproverandogli le valutazioni che ha dato sulla dc (*«Il risultato di questa operazione non ci è parso utile»*), e promettendo per il futuro *«un rapporto di alleanze più vasto possibile»* per fronteggiare l'evoluzione della società italiana. Bisogna rinnovarsi — ha ammonito — *«perché dietro l'angolo c'è chi è pronto a gestire plebiscitariamente il rapporto diretto in cambio d'una promessa di sicurezza culturale e politica»*. Un accenno al pericolo di una repubblica presidenziale. Piccoli concludeva suggerendo una modifica della legislazione sull'aborto per evitare il referendum.

Immediata era la risposta dei repubblicani: l'on. Mammì diceva che questa soluzione è «impraticabile». Mammì rilevava anche preoccupato che la situazione politica non è ancora chiara, a causa dei contrasti *«palesi ed occulti»* tra i partiti.

Il segretario socialdemocratico Longo si dimostrava soddisfatto, al contrario di Craxi, del discorso di Berlinguer e gli rimproverava solo gli attacchi ai socialisti. Mentre il segretario liberale Zanone notava che nel governo ci sono già *«spinte competitive»*.

Il radicale Pannella, infine, spiegava che vorrebbe votare a favore del governo, ma in cambio di altre concessioni per la lotta alla fame del mondo.

A conclusione di questa giornata, caratterizzata dal discorso di Craxi, c'era un incontro tra Piccoli e il segretario repubblicano Spadolini per discutere proprio la situazione di tensione nata con l'intervento del segretario socialista. Oggi Forlani replica e subito dopo si vota la fiducia

Alberto Rapisarda

Generale arrestato

(Segue dalla 1ª pagina)

ui (l'ufficio preposto alla riscossione delle imposte sugli oli minerali): il vicecapo ing. Enrico Ferlito, il dottor Gerardo Di Sappio e il dottor Domenico De Fazio Caputo.

Alcuni tra i maggiori evasori delle imposte sui prodotti petroliferi sono riusciti a rifugiarsi all'estero. Altri hanno preferito cambiar aria dopo aver conosciuto per mesi il carcere e ottenuta la libertà provvisoria dietro il pagamento di una consistente cauzione. E' il caso dei torinesi Cesare e Pietro Chiabotti, padre e figlio, contitolari a Sant'Ambrogio di Susa di un'azienda, l'Isomar, che ha evaso somme con nove zeri.

I meccanismi per evadere il fisco consistevano o nel vendere il gasolio destinato al riscaldamento al posto di quello per autotrazione (il primo era gravato di un'imposta di poche lire, il secondo di 60), oppure si metteva in commercio la benzina senza documenti d'avvenuto pagamento delle imposte e con documenti di copertura. In altri casi è finita nella rete dei distributori stradali la benzina che, gravata delle imposte fisse, avrebbe dovuto essere destinata alla lavorazione di prodotti chimici. Tutto questo è continuato per anni grazie a complicità e coperture. L'ultimo arresto, quello del generale Giudice apre una serie di inquietanti domande alle quali cercano di rispondere i giudici impegnati nella tormentata inchiesta.

Guido J. Paglia

Bolzano: situazione normale alla Lancia

BOLZANO — E' tornata alla normalità la situazione alla «Lancia veicoli speciali» di Bolzano, dove, nel corso della vertenza Fiat e per il mancato arrivo di materiale da lavorare, 185 operai erano stati posti «in libertà».

Appoggio Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

una compiuta minaccia l'integrità territoriale iraniana».

La reazione irachena al discorso è stata immediata. Il delegato all'Onu Kittani, sottosegretario agli Esteri, ha respinto le accuse americane. *«Noi non nutriamo* — ha detto — *ambizioni territoriali in Iran. Tuteliamo la nostra integrità territoriale, e rifiutiamo ingerenze nei nostri affari interni»*. A Baghdad un portavoce ha definito l'atteggiamento degli Stati Uniti *«una manovra di Carter per farsi rieleggere»*. *«Il Presidente* — ha affermato — *sacrifica la stima di cui godeva»*. *«L'atteggiamento ipocrita* — ha aggiunto — *è un espediente che non influirà sulla guerra del Golfo»*.

La decisione americana di parteggiare per l'Iran avrà conseguenze importanti, nonostante l'asserzione di Kittani, soprattutto se Teheran libererà gli ostaggi. In tal caso, Washington fornirà infatti al regime di Khomeini armi, munizioni e pezzi di ricambio acquistati dallo Scià e congelati dal Pentagono. Le sorti della guerra, per ora favorevoli all'Iraq, potrebbero capovolgersi.

La sensazione è che, se non domenica, almeno nei giorni successivi, prima delle elezioni del 4 novembre, potrebbe compiersi una svolta. Malgrado i tentativi di sdrammatizzare la vicenda, il governo Usa è pronto a un recupero trionfale degli ostaggi. L'ospedale della base militare di Wiesbaden in Germania è stato messo all'erta per riceverli.

Sembra che il presidente Carter andrebbe di persona ad abbracciarli interrompendo la campagna elettorale. Ma rimangono incognite gravi. Come in passato, l'ayatollah potrebbe tornare sulle proprie decisioni, e la situazione precipitare di nuovo.

Ennio Caretto

Aeroporti

(Segue dalla 1ª pagina)

in servizio e se esisteranno le condizioni minime di sicurezza per il regolare funzionamento degli aeroporti. Ai prefetti indicheremo quale personale è necessario per garantire queste condizioni di sicurezza; così, se lo vorranno, potranno precettare anche questi lavoratori». Castegnería ha manifestato stupore per la decisione del ministro *«tanto più che non è stato adottato in passato alcun provvedimento per i controllori di volo, che pure erano militari, o per i ferrovieri»*. Le Federazioni trasporti della Cgil e della Uil hanno, comunque, condannato l'iniziativa dei direttori di aeroporto.

Anche se il traffico non resterà bloccato, ci sarà caos negli aeroporti oggi sia per la vicenda dei direttori sia per l'astensione deliberata fra le 8 e le 20 dal personale della direzione generale dell'aviazione civile aderente alla federazione di categoria della Cisl (Filac).

L'azione del ministro è valsa, peraltro, a scongiurare le gravi sospensioni dal lavoro proclamate dai controllori di volo per il 27 e il 30 ottobre, il 3 e il 5 novembre. Il coordinamento degli uomini-radar ha revocato ufficialmente tutte le agitazioni, dopo aver preso atto del parere favorevole espresso in numerose assemblee su una ipotesi di accordo raggiunta a conclusione di una difficile trattativa al ministero dei Trasporti. L'intesa prevede:

1. La sospensione delle comunicazioni ufficiali di servizio che restringevano lo spazio aereo nazionale.
2. L'esigenza di rispettare i tempi di consultazione che erano stati chiesti dal ministro Formica in vista della riunione che si dovrebbe tenere a livello di presidenza del Consiglio dei ministri entro il 31 ottobre.
3. L'apertura immediata di un confronto in sede tecnica sull'intera questione della gestione degli spazi aerei e per l'elaborazione del relativo decreto delegato.

Nessuna novità per lo sciopero dei piloti civili Alitalia e Ati indetto e confermato per il 29 ottobre dall'associazione autonoma di categoria (Anpac) e dalla Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat). E' probabile che vengano prese iniziative nelle prossime ore per evitare anche questa agitazione

Gian Carlo Fossi

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Ma chi c'è dietro Galileo?

E' il momento dei «grandi italiani», la cronaca si fa sfogliare come un'enciclopedia a dispense. Sul fondo dell'oceano, sarà forse ripescata la «Pinta», una delle caravelle di Cristoforo Colombo. In una celebre casa d'aste inglese, verrà messo all'incanto un prezioso manoscritto di Leonardo da Vinci, il codice detto di Leicester, conteso fra inglesi e francesi, fra la signora Thatcher e il presidente Giscard, per ragioni di prestigio nazionale; con gli italiani pronti — a quanto pare — a spendere fino a una decina di miliardi per portare a Firenze l'opera dell'illustre toscano. Non escluderei l'ingresso in gara, all'ultimo minuto, di qualche miliardario del petrolio, intenzionato ad esibire il codice in una villa di Houston o in un ranch di Dallas; o, più probabilmente, l'arrivo dei giapponesi, che sicuramente penseranno di ricavare dai congegni disegnati da Leonardo qualche suggerimento tecnico da applicare alla Mazda o alla Datsun.

Ma il caso più importante è senza dubbio la riapertura, da parte del Segretariato vaticano dei non credenti, del processo a Galileo Galilei, già condannato all'abiura dall'Inquisizione romana e costretto in pratica ad ammettere che la Terra non girava intorno al Sole, ma viceversa. L'appello giunge con tre secoli e mezzo di ritardo, ma la giustizia è lenta per definizione. Al profano, potrà apparire curioso che esista ancora, intorno al «caso Galilei», un'incertezza giudiziaria, sia pure così largamente postuma: non siamo, nel frattempo, in attesa del processo di revisione, saliti fin sulla Luna per vedere la Terra girare? Non si legge persino nei manuali per la scuola media che il Sole stesso è una stellina di quarta grandezza, che il Sistema Solare è piccolo e quasi isolato nell'Universo, e che addirittura esso stesso ruota insieme all'intera Via Lattea? Sì, d'accordo, la Chiesa con un coraggioso gesto d'umiltà intende rivedere il difficile rapporto fra l'indipendenza intellettuale e le certezze dogmatiche. Ma l'italiano «dietrologo» non si convincerà tanto facilmente che anche dietro questo processo tardivo non vi sia dell'altro.

Che all'origine di tutto vi siano magari le rivelazioni di un «cardinale pentito»? O che qualche rivale del Bellarmino abbia voluto gettare ombre sull'inquisitore? E non ci fu un «mandante» che tramava nell'ombra, magari lo stesso papa Barberini? E l'ideologo di Galilei, il Copernico, che responsabilità pratiche ebbe, con le sue teorie rivoluzionarie, nel suggerire al pisano l'uso di quelle armi improprie che furono i cannocchiali? Non bisognerebbe indagare più a fondo, per scoprire le radici dell'eresia galileiana, nell'ambiente degli scienziati del diciassettesimo secolo? Già si prevede una fuga di notizie dalla «commissione Galilei», e forse persino la sortita di un memoriale di Tolomeo.

* *

Ogni nuovo governo è certo accompagnato da rinnovate speranze. Sebbene sempre più spesso i programmi somiglino a quelle letterine natalizie che i bambini hanno già dimenticato il giorno di Santo Stefano, la fine d'una crisi non va accompagnata da scetticismi né da pregiudizi, uno stato d'animo di fiduciosa attesa è doveroso. E tuttavia...

Tuttavia, il malessere è così diffuso, e la credibilità politica così vulnerata, che ci vorrà ben altro che una nuova formula di partiti o una nuova squadra di ministri per sanare il distacco. La cronaca politica non smette di colpirci per i suoi segnali di dissociazione e di duplicità. Da una parte, uomini pensosi, impegni solenni, meditati programmi, austere scenografie istituzionali; dall'altra, come un fiume inquinato, scorre una «letteratura» che descrive la persistenza di un Malpaese radicato e tenace. Ecco i quasi incredibili diari dei candidati alle poltrone ministeriali, le interviste dei delusi, le risse personali a suon di insulti. Ecco la danza delle opinioni cangianti, le furberie, le reticenze. Dietro gli illuminati propositi e sotto il lastrico delle buone intenzioni, sopravvive imperturbata dalle crisi un'Italia cortigiana, nepotistica, popolata da mediocri soddisfatti che distruggono il sistema con l'arroganza o divorano fette di dovere pubblico. C'è una sottocultura del sottopotere che non va mai in crisi e non fa mai dichiarazioni programmatiche. I grandi corruttori tornano impuniti, riprendono a tessere, sono inossidabili agli scandali, sembrano persino sentire aria di «revival». Sprechi e favoritismi, lottizzazioni e prepotenze, hanno una continuità che nessun rinnovo ministeriale riesce ad incrinare. Se non si muta il costume, ad un certo punto sarà forse persino superfluo mutare i governi; e sarà un giorno nero.

UN CONVEGNO SUL NICHILISMO

La cultura del nulla

Perché parlare ancora di nichilismo? Se non altro, per rendergli giustizia, in una situazione in cui troppo spesso lo si nomina solo come una delle matrici culturali del terrorismo, con una riduzione di significato che non rispetta l'ampiezza e profondità di radici che il fenomeno ha nella nostra cultura, anche negli aspetti positivi di essa, e non solo nei suoi recessi torbidi e ambigui.

Era un po' questo il senso del colloquio sui *Problemi del nichilismo* che si è tenuto nei giorni scorsi a Trieste per iniziativa dell'Università, del Goethe Institut e con il patrocinio della Regione: non un bilancio rituale della «crisi dei valori» che — sembra — caratterizza la nostra società e spiega, o così pare, il diffondersi della violenza, politica e comune, di brigate e di gang. Una considerazione così riduttiva riporta il nichilismo al significato più popolare che esso aveva nell'Ottocento, quello, per esempio, descritto in *Padri e figli* di Turgheniev (1862), dove il termine era sinonimo di uno spirito critico che rifiuta ogni valore e ogni autorità; lo stesso significato per cui si chiamarono nichilisti, nella Russia del tardo Ottocento, estremisti e terroristi di vario tipo.

Ma, dopo di allora, il nulla a cui il nichilismo si richiama (nel termine, che deriva dal latino *nihil*, niente) ha assunto altre caratteristiche e altro spessore: certo ancora legati, in qualche modo, a quel significato originariamente negativo, ma subendo una trasformazione che ne hanno fatto una parola chiave nella nostra cultura, una sorta di destino del quale non possiamo liberarci senza privarci anche di aspetti fondamentali della nostra spiritualità. Appare qui l'attualità di un dibattito sul nichilismo, che del resto è già vivo in vari modi nelle discussioni intorno alla «crisi»: del marxismo, della razionalità scientifica, dell'idea di rivoluzione.

La cultura contemporanea, quella che si è delineata non solo nella filosofia ma anche negli sviluppi della scienza e dei suoi metodi, e, d'altra parte, nelle proposte nuove dell'arte e della letteratura a cavallo tra Otto e Novecento, nasce da una serie di distruzioni; o meglio, per usare l'espressione di Nietzsche, da una serie di «prese di congedo» che lasciano l'uomo europeo come diseredato e sradicato. La scienza non crede più alla verità «oggettiva» dei propri enunciati, e attribuisce alle teorie un valore puramente pratico, una utilità di ordinamento dell'esperienza, che dipende però tutta dall'accettazione, puramente convenzionale, di certi assiomi e di certi presupposti.

La riflessione sulla psiche individuale e sulle credenze della società, a sua volta, dà luogo a quello che, al convegno di Trieste, è stato indicato come «nichilismo psicologico»; alla scoperta, cioè, che anche la certezza della coscienza, sul piano morale e su quello conoscitivo, non resiste a un'analisi critica approfondita; quel che ci appare evidente, che si presenta come indubitabilmente buono e giusto, è spesso, o sempre, solo risultato di mascherature prodotte dai giochi dell'inconscio, di mistificazioni ideologiche. Marx, Nietzsche, Freud inaugurano quella che è stata chiamata la «scuola del sospetto».

* *

Nelle arti, poi, un certo esaurirsi interno dei linguaggi si accompagna all'esperienza dell'incontro con i prodotti dell'arte dei primitivi (la scultura negra influisce profondamente su molte avanguardie di inizio secolo); e il risultato è la fine di ogni fede nei canoni tradizionali dell'arte, anzi della credenza stessa nella «forma», che diventa anch'essa sospetta, perché sembra una menzogna imposta arbitrariamente (ancora per interesse, per ideologia, ecc.) sulla molteplicità e caoticità della vita...

E' un grande processo, in tutti i campi, di «distruzione delle apparenze», che è cominciato con l'arte e la filosofia del romanticismo. Questo processo, in alcuni degli interventi triestini, è apparso tutt'altro che concluso. La distruzione delle apparenze, infatti, sembra essersi sviluppata, negli ultimi decenni, in una distruzione della stessa idea di verità: l'idea che ci sia, al di là delle apparenze, un fondo «vero» delle cose, dei movimenti storici, della vita psichica (per esempio, l'inconscio o il desiderio, ecc.) sembra sempre più un mito. Nietzsche aveva scritto che, oggi, il «mondo vero» è diventato favola, e che l'uomo deve abituarsi a vivere in una situazione in cui non c'è più alcuna garanzia, né alcuna certezza fondamentale.

* *

E' possibile costruire una cultura, cioè una visione del mondo, una spiritualità individuale e sociale, su basi come queste? Su questo problema, che è forse *il* problema di fronte a cui il pensiero oggi si trova, le opinioni dei relatori di Trieste si sono nettamente divise: secondo alcuni, non si può essere salvezza della nostra civiltà se non ci si rende conto che essa è fondata sul niente, cioè non solo sulla negazione delle apparenze ma proprio su un atteggiamento sbagliato verso l'essere: l'uomo occidentale ha potuto costruire il proprio mondo attraverso la tecnica e la manipolazione delle cose, solo perché ha considerato le cose e il mondo come manipolabili e trasformabili, cioè privi di indipendenza, di consistenza propria, di «essere», appunto. La riduzione delle cose a niente, e oggetto passivo della manipolazione, viene oggi pagata con la riduzione dell'uomo stesso a merce (a forza lavoro, a suddito di dittature, a terreno dell'ingegneria genetica) e con la devastazione ecologica del pianeta. Questa tesi, che ha il fascino di tutte le proposte estreme, non propone una soluzione pratica immediata per i nostri problemi, ma piuttosto un esame di coscienza globale, che coinvolga tutto il modo di atteggiarsi dell'uomo verso il mondo, e soprattutto che rimetta in discussione il significato della tecnica.

Il problema della tecnica sta anche al centro dell'attenzione di coloro che hanno sostenuto tesi diametralmente opposte a questa. Per queste tesi, non si tratta di combattere il nichilismo con un ritorno all'essere e a un atteggiamento in definitiva più contemplativo e rispettoso della natura e delle sue leggi necessarie; bensì, si tratta di abituarsi a convivere con il «niente»; cioè, appunto, ad esistere senza nevrosi in una situazione dove non ci sono garanzie e certezze assolute, ma solo accordi, convenzioni o, se si vuole, rispetto e «pietà» umana verso i propri simili.

Visto così, il nichilista — non fanatico, ma nemmeno scettico e pigro — sarebbe quell'uomo «di buon carattere» che Nietzsche voleva preparare e che forse, anche per merito della tecnica che ci libera dalla dipendenza verso la natura e da molte paure, oggi siamo in grado di realizzare.

Gianni Vattimo

Il più bello dei cavalli arabi

Verden-Ghamal ha sei anni ed è stato scelto dall'associazione degli allevatori di cavalli arabi della Germania Occidentale come miglior stallone, battendo altri 135 concorrenti

I 25 ANNI DI DISNEYLAND, FALSA E AFFASCINANTE

Tra Orsetto grigio e i Cowboy una realtà a misura di favola

LOS ANGELES — Carico di famiglie californiane dai jeans tesi e il doppio mento chino su immensi gelati al colesterolo, passa il Vascello Fantasma. Incrocia la Nave Pirata che sostiene un pubblico simile, incantato a contemplare i tesori del «mare»: granchi e aragoste e coralli e delfini — tutti in plastica colorata. E ci sono le canoe di David Crockett e Jumbo, l'elefante volante. Biancaneve e i Sette Nani aspettano sul ponte che porta al castello della Bella Addormentata nel Bosco — una specie di Neuschwanstein di Baviera. La gente che fa la coda per fare un giro sulla Montagna Spaziale o nella Casa dei Fantasmi, mangia caramelle e noccioline — tutti: i papà e le mamme e i loro bambini trasudano ricche calorie.

Siamo a Disneyland, vasto parco di divertimenti e macchina-per-far-soldi creato da Walt Disney nel 1955. Ha quindi un quarto di secolo — anniversario che difatti celebra — questa creazione prettamente californiana, frutto di una cultura nuova, danarosa, nemica dell'individualismo. «*Quando cominciai Disneyland* — disse il suo creatore — *mia moglie diceva: "Ma perché vuoi creare un parco di divertimenti? Sono sempre così sporchi!". Le dissi che quello era il punto — il mio non lo sarebbe stato*».

Disney ha mantenuto la parola: Disneyland è pulitissima, ordinatissima, dal primo momento, da quando ci si arriva (avendo percorso le spaventose autostrade a cinque corsie che, da Los Angeles, portano a Santa Ana: fai un errore e ti ritrovi a Las Vegas). Si lascia l'automobile in un vasto parcheggio dove un trenino-autobus viene a prelevare i nuovi arrivi. Un momento di distrazione potrebbe essere fatale: se non si annota in quale settore è parcheggiata la macchina, non la si ritroverà mai più.

All'ingresso si fa la coda per i biglietti e si entra in una leziosa piazzetta: la stazioncina finto-ottocentesca, con il suo bravo trenino finto-a-vapore che fa il giro di Disneyland, i negozietti, le automobiline, i padiglioncini, tutto è lindo e smagliante. I servizi sono poi molti, guide che a sovrapprezzo portano in giro comitive spiegando, come se si fosse ai Musei Vaticani; ci sono i canili e gli asili, per abbandonare creature ingombranti.

Come Hollywood

Tra un padiglione e l'altro, poi, ci sono i negozi: si può comprare di tutto, da oggetti-ricordo, a oggetti-scherzo, vestiti, persino oggetti di antiquariato. Più che altro Disneyland è difatti un grande mercato spilla-dollari. Le buvettes, i ristoranti, i negozi di caramelle, gelati, bibite, hotdogs, hamburgers, non si contano; né si contano le famiglie che hanno già comprato e indossano i copricapo con le orecchie di Topolino e che mangiano, mangiano, mangiano.

Mangiano entrando nel padiglione «Walt Disney Story» dove si raccontano le imprese del presidente Lincoln, con l'aiuto di statue di cera parlanti. Il Matterhorn di cemento è una montagna russa: c'è chi tira a segno, con la [illegible] del Safari, mangiando, e chi passeggia per il Paese degli orsi e quello dei pirati e la Terra della fantasia: per una visita, da soli, a Disneyland partono una sessantina di dollari. Non oso pensare cosa possa costare una gita in famiglia.

Ma Disneyland non è che una delle manifestazioni della cultura californiana: una visita agli studi della Universal Films, a Hollywood, non ripete che le stesse tappe. Aperta al pubblico, l'Universal Studios, immensa macchina da film, fa affari d'oro con questo tipo nuovo di turismo. Ogni giorno partono venti trenini, ognuno dei quali ha 400 visitatori paganti a bordo. E ogni trenino-gruppo ha una guida che ripete ogni giorno gli stessi scherzi e le stesse battute su un copione preparato dagli script-writers della Universal. Faccia piccola e capelli color Jean Harlow, Dean, la nostra guida (un attore della Universal), proponeva al microfono lo stupore che il gruppo di visitatori avrebbe dovuto provare nel vedere lo squalo di plastica di «Jaws» emergere da un laghetto melmoso mentre un pescatore e la sua barchetta, chiaramente finti, venivano trascinati nell'acqua.

«*Questo è il ponte più antico di Hollywood*». E il trenino imbocca un ponte che conosciamo a memoria tra film e televisione e che, sappiamo benissimo, tra poco crollerà. Difatti le assi di finto-legno si smembrano, il ponte slitta, le signore (e Dean per iniziarle) gridano. Ma il ponte è costruito con un modernissimo meccanismo idraulico e torna a ricomporsi. Si passa poi per la via delle facciate, oltre 5000 frontoni senza corpo, angoli antico-romani, il Far West e la casa dalla quale cantava Deanna Durbin o la villetta di Jim Stewart in «Harvey». Ma in un angolo di villaggio antico-Messico si scatena repentina una tempesta e, dalla finta montagna, scende una finta inondazione. Persino l'albero cade, per rimettersi in piedi quando il trenino parte.

Scene e trucchi

«*Al fuoco! Al fuoco!*» grida Dean al microfono, con l'intonazione poco convincente di chi ripete le stesse parole per l'ennesima volta. Una facciata di materiale non incendiabile è lambita da lunghe fiamme. In un laghetto (che è stato spesso usato in film come l'Oceano Pacifico) l'acqua si divide e il trenino passa in mezzo alle due «rive». Questa fu una trovata di Cecil B. De Mille che la usò due volte, per il suo primo e il suo secondo film sulla Bibbia: il piccolo lago diventava il Mar Rosso, naturalmente. Altri trucchi e effetti speciali. Ma il pubblico moderno è troppo sofisticato per la maggior parte di questi meccanismi che la Universal in effetti non usa più. Insomma, c'è la finzione nella finzione, perché questa vasta parte degli studi Universal aperta al pubblico non è più usata dall'industria cinematografica, lo è solo da quella turistica.

E c'è gente che vive nel grande recinto della Universal (una cittadina vera e propria), sotto contratto per elaborare «scene» e trucchi da far vedere ai turisti nei loro trenini: ma che nessuno dica mai che sono fatti espressamente per le centinaia di migliaia di visitatori. E' una seconda Disneyland, insomma.

Gaia Servadio

A 40 ANNI DALL'AVVENTURA CHE CI COSTO' 100 MILA PERDITE (MORTI E FERITI)

E per dispetto, guerra alla Grecia

Di fronte ad un Hitler sempre più potente, Mussolini vuole rifarsi, con una facile vittoria, degli insuccessi subiti sulle Alpi, in Africa e sul mare - Ma i greci resistono all'attacco sferrato con forze insufficienti - I milioni di Ciano per corrompere Metaxas non sono serviti: i nostri soldati vengono fermati e ad Atene arrivano i Panzer tedeschi

Il bollettino n. 144 del Comando supremo italiano, trasmesso martedì 29 ottobre 1940 col giornale radio delle 13, annunciava: «All'alba di ieri le nostre truppe dislocate in Albania hanno varcato la frontiera greca e sono penetrate per vari punti nel territorio nemico: l'avanzata continua». *Cominciava così, quarant'anni fa, la più tragica fra le avventure militari del fascismo: quella di Grecia, una guerra che [illegible] soltanto grazie all'intervento tedesco pagandola però con 13.755 morti, 52.000 feriti, 12.100 congelati e 25.000 dispersi.*

L'obiettivo

Mussolini, nel discorso del 18 novembre 1940 — quello in cui prometteva di «spezzare le reni alla Grecia» — sosterrà la tesi che la guerra era stata necessaria perché ormai il governo di Atene era in pratica passato nel campo nemico; ed effettivamente, dai documenti segreti ritrovati dai tedeschi a Vitry-la-Charité, emergeva la tendenza greca ad appoggiarsi, sempre più, dalla primavera '40, a inglesi e francesi.

Ma la verità sulle origini del conflitto è un'altra. Innanzi tutto la guerra in Europa, che per l'Italia non va bene: dalla battaglia delle Alpi Mussolini ha tratto una modestissima vittoria e nessun vantaggio vero; in Cirenaica Graziani, malgrado mesi di preparazione, si è soltanto timidamente affacciato al confine egiziano; la marina e l'aviazione hanno deluso a Punta Stilo e a Capo Teulada.

Così, costretto a dare di sé l'immagine di guerriero vincente, il fascismo è andato a caccia di un successo facile e ha creduto di trovarlo nell'area tradizionale dei nostri interessi, i Balcani, indorando l'obiettivo — agli occhi dell'alleato — col paragone strategico che la Grecia sta al Mediterraneo come la Norvegia stava al Mare del Nord: insomma, spiega Mussolini, se l'Italia occupa la Grecia può creare un perimetro Taranto-Tripoli-Egeo capace di imprigionare gli inglesi nel «cul de sac» mediterraneo fra Cipro e Alessandria.

Parole, si capisce. In realtà il Duce è mosso dall'invidia per le folgoranti vittorie tedesche e dal rancore verso un Hitler che lo mette sempre davanti al fatto compiuto (Renania, Dolfuss, Austria, Sudeti, l'attacco a ovest). Ora che la Germania ha occupato all'improvviso la Romania, Mussolini decide di replicare con l'avventato attacco alla Grecia: «Questa volta — confida a Ciano — pago il Fuehrer della stessa moneta: saprà dai giornali che ho occupato la Grecia».

Giustamente Hitler lamenterà in seguito — nelle lunghe conversazioni serali nel suo squallido quartier generale della Prussia — gli errori insiti nell'iniziativa italiana: una guerra cominciata nella peggiore delle stagioni, quella dell'autunno del fango, quindi con poche probabilità di trasformarsi in un «blitz» e che ha consentito agli inglesi di ricevere da Atene le basi aeree dalle quali minacciare i preziosi pozzi petroliferi romeni. Non solo: parecchie nazioni europee (Turchia, Spagna), di fronte alla cattiva prova militare dell'Italia, hanno accentuato la tendenza a non impegnarsi prematuramente con l'Asse.

La Grecia del 1940, regnante Giorgio II, ha un regime filofascista capeggiato dal dittatore Giovanni Metaxas, ex generale divenuto uomo politico, che ha fatto la sua marcia su Roma il 3 agosto 1936 e che dal nostro fascismo (è stato in Italia quattro anni) ha mutuato parecchie esteriorità, dal saluto romano all'Opera nazionale Balilla. Motivi fondamentali di attrito fra Roma e Atene non ve ne sono ma Mussolini pensa che, facendo leva sull'irredentismo della Ciamuria e ricorrendo alla corruzione, la Grecia sarà una facile conquista. Questa della corruzione è da tempo una balorda idea di Ciano e della sua corte di giornalisti, diplomatici, «viveurs», affaristi, politici di second'ordine (e non staremo qui a raccontare le storie di Curzio Malaparte, le infondate vanterie del bey ciamuriota Dino o i maneggi di Jacomoni, governatore d'Albania).

Badoglio riferisce nelle memorie — per quanto possano risultare attendibili su questo specifico punto — che Ciano gli confessò di «avere ormai dalla sua parte diverse notabilità greche, alcune facenti parte dell'attuale governo, per il rovesciamento del governo stesso e per il passaggio della Grecia dalla nostra parte». Al vecchio maresciallo il genero del Duce disse che per tutta quest'opera di corruzione aveva dovuto sborsare undici milioni e Badoglio, da piemontese parsimonioso, commenta: «Gli è costato un po' caro ma il fine giustifica la spesa».

Questa è, dunque, la guerra di Ciano e così verrà chiamata sottovoce in Italia nei mesi neri dell'inverno 1940-1941 quando la Julia sarà decimata sul Pindo, quando i greci entreranno in Albania dalla Macedonia. Ma a una guerra, così incoscientemente voluta, occorre anche un comandante dello stesso livello: non Badoglio, stratega che vede i nostri limiti anche se per amor del posto gli manca il coraggio di rivelarli; non Cavallero, chiuso forzatamente nel suo sdegnoso esilio ligure; non Guzzoni che malgrado la pancetta e il parrucchino lamentati da Ciano è uomo capace.

La scelta cade su Sebastiano Visconti Prasca, capo delle truppe d'Albania, un generale che, come si vedrà, combatte (o finge di farlo) tenendo d'occhio l'annuario militare. Pur sapendo infatti di aver di fronte 14 divisioni ternarie, cioè di tre reggimenti (lo ha comunicato uno dei pochi esperti militari veramente seri, il nostro addetto ad Atene, Mondini) Prasca si accontenta di un piano d'operazioni basato su sole otto divisioni binarie (Piemonte, Parma, Siena, Ferrara, Centauro, Julia, Venezia, Arezzo) per un totale di 87 mila uomini, cui si aggiungono i 5000 del Raggruppamento del Litorale e i 6-7 mila stanziati sul fronte con la Jugoslavia.

Il generale

Centomila soldati sono pochi, anzi pochissimi, per un terreno come quello greco, tutto gobbe e anfratti, valli profonde, montagne asprissime, torrenti come la Vojussa, il Kalamas e il Sarandaporos che si trasformano facilmente, con una pioggia, in fiumi tumultuosi e invalicabili. Sono pochi anche perché la Centauro, definita divisione corazzata, in realtà ha un centinaio di carri leggeri (le solite «scatolette di sardine»), 24 pezzi di artiglieria e alcuni cannoni di controcarro: una forza insomma, inferiore a quella di una brigata.

Ma Prasca giura a Mussolini, Ciano, Badoglio e Jacomoni, nella riunione a Palazzo Venezia del 15 ottobre '40, che con questo esercito non impiegherà più di due settimane a mettere in ginocchio la Grecia. Il fatto è che Prasca, generale di corpo d'armata, sa benissimo che se le forze a sua disposizione dovessero diventare ingenti per numero e per mezzi rischierebbe di vedersi passare davanti, al comando, un ufficiale più alto in grado di lui o più anziano: per questo dice che 100 mila uomini gli stanno bene.

Ultima beffa

Alle 2,30 del mattino di lunedì 28 ottobre 1940 il ministro d'Italia ad Atene, Grazzi, va a svegliare Metaxas nella sua villa di Kifisià, il sobborgo elegante della capitale. Al dittatore, da tempo malato (non vedrà la fine della guerra; morirà il 29 gennaio 1941), Grazzi consegna l'ultimatum italiano in cui si accusa la Grecia di violare la neutralità e si chiede di occupare, per tutta la durata della guerra, «alcuni punti strategici del territorio greco». L'ultimatum scade alle 6, cioè di lì a tre ore e — anche se Metaxas volesse accettarlo — manca il tempo materiale di avvertire il re e il Consiglio dei ministri e di dare l'ordine alle guarnigioni di frontiera. «E poi — chiede Metaxas — quali sono i punti strategici che l'Italia vorrebbe occupare?». Grazzi, uomo onesto ed equilibrato, che invano ha cercato di dissuadere Ciano da questa folle impresa (e perciò ci rimetterà la carriera) non sa che cosa rispondere. «Alors, c'est la guerre» conclude Metaxas.

Tre ore più tardi, sotto una pioggerella gelida e penetrante, le prime sei divisioni italiane muovono su un fronte di 250 km, dal massiccio del monte Grammos al mare. La data dell'attacco — 28 ottobre — non è stata scelta a caso e non soltanto perché ricorre il diciottesimo anniversario della marcia su Roma. Il motivo principale è un altro. Hitler, contrario a una nostra azione in Grecia (perché, ha detto a Mussolini in luglio, «attribuisco la più grande importanza al mantenimento della pace nel settore danubiano-balcanico») ha posto — come narra Ciano nel diario — un «alto là» su tutta la linea» non appena ha saputo che i propositi bellicosi dell'Italia si vanno concretando in preparazioni militari.

Per aggirare questa specie di divieto tassativo, il 19 ottobre Mussolini ha scritto una lettera al Fuehrer informandolo di aver preso la decisione di «rompere prestissimo gli indugi» con la Grecia ma l'ha fatta partire soltanto il giorno 22, mentre cioè il dittatore tedesco è lontano da Berlino, si trova in Francia per incontrare Pétain e Franco. Il 25, finalmente, la missiva raggiunge Hitler che, intuendo la mossa dell'alleato, si precipita in Italia col suo treno speciale. Arriva tardi, però. Un Mussolini sorridente e soddisfatto di sé lo accoglie alla stazione di Firenze il 28 ottobre annunciandogli: «Fuehrer, stiamo marciando. All'alba di stamane le truppe italiane vittoriose hanno attraversato la frontiera greco-albanese».

Il dado è tratto. Questa guerra, tanto sanguinosa quanto inutile, che sarà combattuta più in Albania che in Grecia e non vedrà mai una vittoria italiana, durerà 117 giorni, fino al 21 aprile 1941. Solo allora il massacro cesserà e — come ultima beffa — i greci si arrenderanno alle truppe tedesche: Mussolini dovrà umiliarsi a chiedere a Hitler che anche un generale italiano possa controfirmare l'armistizio.

Giuseppe Mayda

La meglio gioventù l'è andà sotterra

Gian Carlo Fusco, giornalista e scrittore, ha preso parte alla guerra di Grecia sulla quale ha lasciato pagine rivelatrici (La guerra d'Albania, Le rose del Ventennio). Pubblichiamo una sua testimonianza.

Mussolini decise di occupare la Grecia ai primi d'agosto del 1940. E lo Stato Maggiore fu subito incaricato di studiare l'«operazione». Lavorando, purtroppo, su vecchie carte tedesche, probabilmente superate in fatto di rete stradale. Ma non era, poi, un inconveniente così grave. Visto e considerato che Galeazzo Ciano, ministro degli Esteri, garantiva di aver «toccato il polso» a Giovanni Metaxas, primo ministro greco, e di averlo trovato disponibile a «facilitare» un nostro, eventuale «movimento di truppe» in territorio ellenico. In altre parole, Metaxas (simpatizzante del sistema «corporativistico» fascista) strizzava l'occhio a Mussolini. Alle spalle degli inglesi e anche di Hitler.

L'«operazione» fu chiamata «Evenienza G.». Dato l'atteggiamento di Metaxas, era caratterizzata da «rapidità e snellezza». Bastavano sette Divisioni, e neppure a organico pieno. Una di alpini, la «Julia», ovviamente, ch'era già «in loco», fin dall'occupazione dell'Albania (7 aprile 1939). Sei di fanteria: «Parma», «Bari», «Siena», «Venezia», «Piemonte» e «Ferrara». La «Julia», dato il terreno montuoso della Ciamuria (l'Epiro lungo il confine greco-albanese) era la punta dello schieramento («il vomere», disse Mussolini). Le fanterie l'avrebbero sostenuta alle due ali.

Il 25 ottobre 1940, mentre diluviava da un cielo d'ardesia, il generale Mario Girotti, comandante della «Julia», fu convocato dal generale Visconti Prasca, comandante del XXVI Corpo d'Armata, e informato che l'«Evenienza G.» doveva scattare la mattina del 28, Diciottesimo anniversario della marcia su Roma. «*Ma mancano soltanto tre giorni!*» obiettò Girotti. «*Sì, ma mancherà anche il... nemico!*» rispose Visconti Prasca.

Esattamente alle 6 e 5 del 28, nel chiarore lattiginoso dell'alba, i battaglioni della «Julia» si misero in marcia. Il «Vicenza» e l'«Aquila» (9° reggimento) furono i primi ad attraversare il ponte di Perati, che portava in territorio greco scavalcando l'acqua verde e turbinosa della Vojussa. Nessuna resistenza. L'unico nemico, fino a quel momento, era il fango. Giallastro. Colloso. Alto due palmi, in certi punti. Le salmerie, che seguivano i battaglioni a un paio di chilometri, procedevano a stento. In certi tratti, i conducenti dovevano aiutare i muli a cavare le zampe dalla melma risucchiante. Ma niente greci. Forse era proprio vero. Metaxas ci stava. Ciano aveva fatto un buon lavoro.

Così per quattro giorni. Ma la sera del 31 ottobre, un maestro elementare di Gianina, Giorgio Topalis, di madre brindisina e di sentimenti filofascisti, raggiunse le nostre linee e comunicò, concitatissimo, al colonnello Gaetano Tavoni, comandante del 9° alpini, che tre forti colonne di fanteria greca, sostenute da molte batterie di cannoni da 105, stavano marciando verso la «Julia», attraverso la piana di Metzovo. Inoltre, una divisione di «euzones», specializzati nel combattimenti all'arma bianca, era già in posizione sulle pendici meridionali del Pindo. Un passo obbligato. Notizie attendibili o fantasie di un mitomane? In attesa di accertamenti, Topalis fu avviato alle retrovie. Fra due carabinieri.

Il 2 novembre, mentre il battaglione «Cividale», alle 10 del mattino, marciava verso Samarina, villaggio accoccolato a 1600 metri, su un costone del Pindo, le prime quattro cannonate caddero, improvvise e secche, alle spalle degli alpini. Quattro fumate bianche, nel velo grigio della pioggia. L'indomani mattina, il «Gemona», che avanzava un po' più in basso, sulla destra, si trovò la strada sbarrata dai mortai da 71 (fabbricazione italiana) del 7° fanteria greco. Furono quelle le prime avvisaglie di quella tragedia che in seguito divenne una mesta canzone delle giovani generazioni alpine: «...*a Ponte Perati bandiera nera / la meglio gioventù l'è andà sotterra*...». Il 28 ottobre, la «Julia» era entrata in Grecia con 278 ufficiali e 8873 fra sottufficiali, graduati e alpini. Il 23 novembre, dopo una delle più drammatiche ritirate della storia militare, erano, in tutto, meno di mille. Ciano, evidentemente, non aveva fatto un buon lavoro.

Gian Carlo Fusco

OSSERVATORIO

Le riserve nere di Pretoria

Botha: una strategia per difendere gli interessi bianchi

Con l'accesso del Ciskei all'indipendenza, salgono a quattro gli Stati che il governo bianco del Sudafrica ha ritagliato dal proprio territorio per trasferire gradualmente ai neri l'autogoverno. Questo in teoria, perché in pratica il termine «indipendenza» ha un significato puramente formale e persino derisorio: si tratta, infatti, di staterelli artificiali, che di fatto rimangono dipendenti da Pretoria e, sul piano internazionale, non sono riconosciuti né dall'Onu né da alcuno Stato, salvo ovviamente il Sudafrica.

I quattro Stati già creati a partire dal 1976 (il primo fu il Transkei), come gli altri cinque in via di organizzazione dei cosiddetti *bantustans*, sono vere e proprie riserve istituite dai bianchi per le popolazioni nere, suddivise secondo i vari gruppi etnici dei bantù. A questa popolazione, che ammonta a 18 milioni sul totale di 26 milioni di abitanti del Sudafrica (di cui solo 4,5 milioni sono bianchi, il resto meticci e asiatici), viene però assegnato solo il 13 per cento della superficie complessiva della repubblica: una ripartizione iniqua quantitativamente, peggio ancora, poi, se si considera la qualità delle terre.

Il risultato è che in ciascun *bantustan* o nuovo Stato vive solo una parte dell'etnia costitutiva, mentre il resto si trova o in territori attribuiti ad altre etnie o nel territorio propriamente sudafricano. Ma qui, divenuti legalmente stranieri, i neri sono privati anche di quei minimi diritti che prima possedevano. Si aggiunga che i nuovi Stati sono formati da pezzi di territorio senza contiguità, dai confini frastagliatissimi: un pasticcio insomma, come dimostra un semplice sguardo alla carta geografica.

Anche il governo di Pretoria, infine, se ne è reso conto e sta cercando di rimediare, riservando all'ultimo nato un trattamento migliore. Il Ciskei, infatti, rimarrà legato al Sudafrica da un vincolo confederale sul piano economico, e i suoi cittadini avranno la doppia natalità. Se le novità dovessero essere estese ai vecchi ed ai futuri Stati, si compirebbe un passo verso l'obiettivo di Botha, il premier sudafricano, che mira a costituire una «*costellazione di Stati*» neri intorno al Sudafrica, compresi gli Stati circostanti già effettivamente indipendenti, tutti legati a Pretoria economicamente, ma non politicamente.

Lo scopo ultimo dell'operazione è di garantire ai bianchi il mantenimento dell'invidiabile situazione economica di cui godono, cercando di allontanare lo spettro di un conflitto razziale che sarebbe comunque catastrofico. Botha guida l'ala dei *verligte*, conservatori anch'essi, in fondo non meno razzisti, ma «illuminati», come suona il termine; capaci almeno di intendere il suo monito: «*O rinnovarsi o perire*».

Egli deve però fare i conti con quei bianchi che rimangono ostinatamente aggrappati (i *verkrampte*, appunto) alla vecchia politica razzista, ossia all'*apartheid* come separazione integrale tra bianchi e non bianchi. «*Perché dovremmo cambiare questo paradiso?*», si domandano costoro, convinti altresì di difendere l'ultimo bastione della cristianità contro il marxismo. Ma non è questione di grandi ideologie, semplicemente di difesa dei privilegi di chi ha un reddito dieci volte superiore a quello dei neri.

Ferdinando Vegas

Al centro della campagna la questione degli ostaggi

Carter attacca su esteri e difesa Ora è Reagan a doversi difendere

Il presidente ha costruito un ritratto angosciante dell'avversario, presentato come guerrafondaio - Il pacifista McCarthy appoggia il candidato repubblicano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Due eventi recenti hanno consentito al presidente Carter di impostare gli ultimi dieci giorni della campagna elettorale sul terreno da lui preferito: la politica estera e la difesa. La vicenda degli ostaggi a Teheran e le dimissioni di Kossighin hanno infatti rivolto l'interesse degli elettori in quelle direzioni. Il candidato repubblicano Reagan, che aveva concentrato i suoi attacchi sulla debole gestione carteriana dell'economia, foriera insieme di inflazione e disoccupazione, è stato costretto a mettersi sulla difensiva.

La tesi del presidente è questa: la pazienza della Casa Bianca con Teheran ha dato frutti: gli ostaggi saranno rilasciati, subito prima o subito dopo le elezioni. Ha dato frutti anche il dialogo con Mosca, specialmente sul disarmo: le dimissioni di Kossighin non alterano infatti i rapporti tra le due superpotenze. Ma con Reagan al potere, la Casa Bianca avrebbe seguito tutt'altra strategia, sia con l'Iran sia con l'Urss. Avrebbe usato la forza per liberare i prigionieri, avrebbe bloccato Cuba in risposta all'invasione dell'Afghanistan (sono dichiarazioni rilasciate dallo stesso Reagan).

Su questa tesi, Carter ha costruito un ritratto angosciante dell'ex governatore della California. Egli sarebbe un «*guerrafondaio*», un «*cow-boy dal grilletto facile*», l'uomo che spingerebbe le superpotenze verso il baratro nucleare. Il Presidente ha motivato così questi giudizi: Reagan si oppone al trattato Salt 2 con la Russia per la limitazione delle armi strategiche, vuole aumentare di oltre il 5% annuo in termini reali il bilancio della difesa, è «*più sionista dei sionisti*» in Medio Oriente, ritiene che l'America abbia una sorta di diritto naturale alla «*superiorità atomica*» negli Anni 80.

L'offensiva carteriana non ha sedotto tutti. Eugene McCarthy, il candidato pacifista del '68, che tentò di raccogliere l'eredità di John e di Bob Kennedy, si è infatti schierato a favore di Reagan. Ha detto che voterà per l'ex governatore della California e ha chiesto agli americani di fare altrettanto, proprio per la posizione da lui assunta in politica estera e sulla difesa. McCarthy ha accusato Carter di aver causato «*una pericolosa caduta di forza e di prestigio*» della superpotenza, e aver reso più verosimile una guerra con l'Urss «*con continue concessioni*».

Ma con un elettorato apolitico e antimilitarista come è gran parte quello americano, la tattica del presidente ha incontrato un successo maggiore del previsto. Dopo essere stato a lungo in svantaggio, Carter si è affiancato a Reagan nei sondaggi d'opinione, e l'interrogativo dominante delle elezioni è divenuto questo: se Reagan verrà eletto, ci sarà un'altra guerra come quella del Vietnam, o addirittura nucleare?

In realtà, pur discostandosi notevolmente da quella carteriana, la politica estera e di difesa di Reagan resterebbe nei limiti tradizionali degli Stati Uniti. Ne sono garanti gli uomini che la elaborano, gli stessi di Nixon e di Ford, i presidenti della distensione con l'Urss e dell'apertura alla Cina. Sono Kissinger, Allen, ex membro del Consiglio di sicurezza nazionale, Haig, ex capo della Nato, Van Cleave, ex negoziatore sul disarmo. Il modello di Reagan è anzi Nixon, il presidente travolto dal *Watergate*, ma la cui politica estera e di difesa furono eccellenti; ed è il modello delle trattative da una posizione non di debolezza ma di forza.

Reagan si propone di ripudiare il Salt 2, che non ha comunque ottenuto e non otterrebbe ancora la ratifica del Senato, per inserirlo in un trattato più ampio, il Salt 3, tutto da negoziare. Terrebbe in vita gli attuali programmi di riarmo preparati da Carter, rafforzandoli però in alcuni settori: quello dei silos sotterranei per i missili atomici, attualmente esposti a un attacco russo; quello dell'esercito, che manca di effettivi preparati.

Reagan ammette una diversità di approccio verso l'Urss, che attribuisce «*a una concezione meno ingenua del comunismo sovietico di quella di Carter*». Ma respinge l'accusa di cercare il confronto. Egli invita gli americani a giudicarlo sulla base del proprio pragmatismo e dei collaboratori di cui si è circondato. Dice che con lui alla Casa Bianca non ci sarebbero stati l'invasione dell'Afghanistan, le ingerenze in Etiopia o Angola, le guerre civili in Nicaragua e a El Salvador e via di seguito. Non perché avrebbe risposto con le armi, ma perché i sovietici si sarebbero resi conto di non avere che fare, per dirla con le sue parole, «*con un presidente incompetente, timoroso e indeciso come Carter*».

Ennio Caretto

Rivelazioni della rivista «Now»

Billy Carter pedina in M.O.?

LONDRA — Il settimanale britannico *Now* afferma che i «rapporti speciali» tra Billy Carter, fratello del Presidente americano, e i dirigenti libici influenzano a tal punto la Casa Bianca da aver indotto il presidente Carter a bloccare un piano dell'Egitto per far crollare il regime del colonnello Gheddafi.

Billy Carter si sarebbe incontrato nel settembre del 1979 con i leader palestinesi trasformandosi così in una pedina di un «*piano ambizioso — scrive Now — preparato dai servizi tedeschi della Germania Est in cooperazione con il Kgb, per influenzare ai massimi livelli la politica americana in Medio Oriente*».

Ha voluto mitigare l'impressione d'un contrasto?

Breznev ringrazia Kossighin ma il commiato pare gelido

A ventiquattr'ore dall'annuncio delle dimissioni, e prima che si sapesse della visita del segretario del pcus, la sensazione diffusa a Mosca era che l'ex premier fosse già stato dimenticato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Il grazie del partito, del Soviet Supremo e del governo sovietico ad Aleksej Kossighin è venuto soltanto ieri sera. A portarglielo di persona è andato Leonid Breznev, rompendo un silenzio che già alimentava cento congetture, tutte che accentuavano il senso politico dell'uscita del premier dal governo. Nel riferirlo, l'agenzia Tass è stata tuttavia di una concisione laconica:* «A nome dell'ufficio politico del pcus, del Presidium del Soviet Supremo e del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica, il presidente Breznev ha sinceramente ringraziato Aleksej Kossighin per il suo lavoro fruttuoso, svolto durante lunghi anni».

Se questo tributo di riconoscenza è giunto solo ventiquattr'ore dopo l'annuncio della rinuncia di Kossighin alla presidenza del governo, non è certo per distrazione. Anche perché a stupirsi del gelido commiato riservato a quello che fino a un momento prima era il numero due del regime non erano soltanto gli stranieri di Mosca. La spiegazione più ragionevole è che ieri il Politburo si sia riunito ed abbia formalizzato l'accettazione della rinuncia del vecchio premier a farne parte. Aspettando nondimeno una più che prossima convocazione straordinaria del plenum del Comitato centrale per ratificarla e renderla di pubblico dominio.

L'omaggio di Breznev al compagno con il quale ha diviso tre lustri di potere e pesanti responsabilità ha mitigato quella che appariva sempre più una rottura politica tra i due. La diversità di opinioni su questioni fondamentali dello sviluppo economico e sociale del Paese, accentuata dalle diverse funzioni dei due, rimane a testimoniare di vicende politiche diverse. Ma ad oltre ventiquattr'ore dalla lettura della lettera di Kossighin al Soviet e poco prima che si apprendesse della visita del segretario generale al leader infermo, l'impressione generale era che quest'ultimo fosse già precipitato nell'anonimato del cittadino qualsiasi.

Kossighin rimane comunque, almeno ufficialmente, nell'ufficio politico, il vero centro decisionale del Paese. Nessuno ha finora comunicato che la sua richiesta di rinunciare a farne parte è stata accettata. Rivolgendosi ai millecinquecento deputati del Soviet Supremo, il segretario generale del pcus ha detto ieri l'altro: «... Aleksej Kossighin ha chiesto di essere sollevato dalle funzioni di membro dell'ufficio politico e di presidente del Consiglio dei ministri», *aggiungendo subito dopo:* «L'ufficio politico del pcus ha esaminato la questione e, tenendo conto dello stato di salute del compagno Kossighin, il Comitato Centrale sottopone all'esame del Soviet Supremo la proposta di soddisfare la richiesta di dimissioni da presidente del Consiglio».

Permane una circostanza singolare: che cosa ha impedito che fosse il plenum di martedì scorso a risolvere la questione dell'abbandono da parte di Kossighin anche dell'ufficio politico? Osservata a posteriori, attraverso l'ottica messa a fuoco dalle dimissioni di Kossighin, il discorso di Breznev sull'economia appare quasi preparatorio dell'evento: sorprendentemente, rispetto alle risoluzioni tradizionaliste e accentratrici del novembre 1979, la sua insistenza sulla necessità di un maggiore benessere, la sua richiesta di più beni di consumo e meno acciaio, sfuma, quasi a cancellarli, i caratteri che hanno sempre distinto Breznev da Kossighin.

Ma tutto ciò vale solo se ci si limita a confrontare le dichiarazioni; dall'esame dei fatti la differenza tra un Breznev che rappresenta più direttamente il partito, la sua potentissima burocrazia, e al più può proporsi come mediatore alle sue tendenze più conservatrici, da una parte, e dall'altra un modernizzatore come Kossighin che puntava soprattutto sui quadri del sistema produttivo e sul loro peso politico nel paese, la differenza rimane. Anche perché il «neo-umanismo consumatore» auspicato da Breznev all'ultimo Comitato centrale non è accompagnato da alcuna misura concreta, capace di confortare l'intenzione espressa. Al congresso e non prima sarà possibile capire quanto abbia pesato lo stato di salute e quanto la volontà politica nella decisione di Kossighin di andarsene, dopo 40 anni.

Livio Zanotti

Fischi e schiaffi alla movimentata conferenza neonazista di Bruxelles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES - La «*peste bruna*», nelle sembianze di tre capi del movimento neonazista belga «*Vlaamse militanten orde*», ha fatto la sua comparsa al Centro internazionale della stampa di Bruxelles, con il consenso del suo consiglio di amministrazione. Il fatto ha suscitato vivissime polemiche sulla stampa belga (*Le Soir* ne riferisce in prima pagina) e tra i trecento giornalisti accreditati. Hanno votato a favore della concessione della sala al Vmo i membri del consiglio di amministrazione, compresi i delegati dei giornalisti europei per ingenuità politica, non certo per la minima adesione; perché, hanno detto, così imponeva lo Statuto. C'è stata un'astensione e anche un voto contrario. Il consiglio di amministrazione e l'Associazione dei giornalisti europei hanno, però, condannato «*ogni filosofia della violenza*», in una dichiarazione preliminare.

E' stata una riunione movimentata. Un centinaio di dimostranti, per lo più studenti universitari, ha occupato la stradina dove sorge il palazzo, fronteggiato da una quarantina di agenti di polizia armati di fucili e di rivoltelle. Si doveva permettere questa riunione nella «*Casa della stampa*»? Sì, dice il consiglio di amministrazione, perché lo statuto vieta ogni discriminazione ideologica. No, dicono in tanti, perché il *Vmo* si colloca virtualmente al di fuori della legalità (secondo la legge del 1934 anche se non ancora applicata) perché è un movimento paramilitare, il cui leader Bert Eriksson soltanto pochi giorni fa ha dichiarato: «*Se scorrerà del sangue, tanto meglio*». Si poteva proibire? Sì, affermano molti giornalisti, per ragioni di ordine pubblico, con una votazione a maggioranza anche contro la lettera dello Statuto in base ad una sua interpretazione discrezionale o con la richiesta di un prezzo esorbitante per la concessione della sala, dati i rischi di danni alle persone e alle cose.

Il *Vmo* si richiama apertamente alle ideologie naziste, organizza corsi di addestramento alle armi e i suoi iscritti sfilano per le città in divisa militare. Centomila persone, lunedì, hanno dimostrato a Bruxelles, chiedendo che il *Vmo* sia messo fuori legge in base al decreto del 1934. I «Ponzi Pilati» del Centro stampa internazionale, invece, hanno concesso il salone.

Ma non tutto si è svolto secondo le aspettative. Un leader in abito blu da cerimonia del *Vmo* ha preso un grande ceffone da un cameramen che aveva urtato e poi, inseguito, si è dato alla fuga chiedendo umilmente scusa. Gli altri due — dall'aspetto sudicio e sciatto — erano pallidi per la paura, stretti d'assedio dai giornalisti ostili e vocianti slogan antifascisti. Intanto, alcuni giovani penetravano nella sala della conferenza e la mettevano a soqquadro, per cui i tre capi neonazisti hanno risposto solo a poche domande ingiuriose in piedi nel corridoio. Sì, hanno detto, ci siamo incontrati con il Fane francese; sì, abbiamo ottimi contatti con un'organizzazione di estrema destra britannica (notoriamente terroristica); no, non abbiamo ricevuto soldi dal Ku Klux Klan. Le urla «*Vmo-Gestapo*» hanno impedito al cronista di raccogliere altre dichiarazioni.

Protetti dalla polizia, i tre neonazisti hanno infine lasciato il palazzo della stampa internazionale tra le grida di «assassini». Il consiglio del Centro stampa aveva chiesto che i tre nazisti si presentassero senza armi e senza divise. Dopo Bologna, Monaco, Parigi, anche i neonazisti belgi sono all'offensiva, ma i regolamenti, dice il Centro della stampa internazionale, vanno rispettati alla lettera, con buona pace di qualche decina di milioni di morti innocenti e della lezione più amara che la storia abbia impartito all'Europa. Forse, il commento più appropriato sui tre neonazisti è stato quello di un giornalista italiano «*Se si lavassero il collo, glielo tirerei...*».

Renato Proni

Si è concluso con dissensi il convegno dei pc a Berlino

BERLINO — Si è concluso ieri sera a Berlino Est il convegno comunista — definito «scientifico» — sul «*Nuovo corso internazionale*». Sono state in tutto quattro le «voci discordanti» (oltre a quelle dei rappresentanti dei pc d'Italia, Spagna e Messico, oggi c'è stata anche quella di un delegato argentino) fra i 190 interventi dei rappresentanti di 116 partiti comunisti e movimenti rivoluzionari.

Nel discorso conclusivo, Hermann Axen, membro del politburo del pc della Germania Est e una delle personalità politiche più influenti del Paese, si è limitato a dire che «*la grande maggioranza*» (e non l'unanimità) degli oratori «*ha riconosciuto l'importanza della rivoluzione afghana e l'assoluta necessità dell'aiuto sovietico*».

Le «voci discordanti» — tra cui appunto quella del pci, rappresentato dallo storico Giuliano Procacci — erano state proprio di condanna per l'intervento sovietico nell'Afghanistan.

Walesa: «Decisione assurda, inaccettabile»

Varsavia, il tribunale modifica lo statuto dei sindacati liberi

VARSAVIA — Con un'iniziativa a sorpresa, dopo aver annunciato l'approvazione dello statuto di «Solidarietà», il maggior sindacato libero polacco, il giudice di Varsavia ha inserito d'ufficio nello statuto una dichiarazione sul riconoscimento nel ruolo guida del partito comunista che i dirigenti di «Solidarietà» si erano rifiutati di inserire. E' stato inoltre modificato l'articolo relativo al diritto di sciopero. L'iniziativa del magistrato apre la strada a un possibile ricorso per il quale «Solidarietà» ha sette giorni di tempo.

Prima dell'annuncio del giudice, era parso che tutto potesse risolversi grazie a un compromesso: allegare allo statuto un protocollo che richiamasse le intese di Danzica sul ruolo guida del partito comunista.

Il leader di «Solidarietà», Lech Walesa, ha subito fatto sapere che il sindacato si oppone alla modifica imposta dal giudice. Walesa ha annunciato ai giornalisti che il sindacato farà ricorso contro la decisione, che egli definisce contraria agli accordi di Danzica.

La modifica decisa dal giudice, ha detto Walesa, «*è contro la nostra volontà; consideriamo assurdo questo fatto*».

Il sindacato libero ha diffuso in serata un comunicato. «*L'azione del tribunale è senza precedenti* — vi si dice —. *Siamo indignati. Il tribunale ha violato la legge*.

«*E' una violazione del diritto fondamentale alla libertà sindacale, garantito anche dalla Organizzazione internazionale del lavoro e dalla legge polacca* — continua il comunicato —. *Nel nostro lavoro, intendiamo basarci sullo statuto da noi adottato, senza gli emendamenti del tribunale. Tutta la responsabilità del persistere della tensione sociale ricade ora sulle autorità*».

L'approvazione dello statuto di «Solidarietà» era stata sollecitata da vari ambienti, compresi quelli scientifici. Ieri, in occasione dell'assemblea generale dell'Accademia delle scienze, era stato lanciato un appello «*per la sollecita soluzione della questione*». L'appello aveva ricevuto il tacito appoggio del presidente polacco Kablonski, che è membro dell'Accademia ed era presente all'assemblea. Nelle città baltiche di Gdynia e Danzica, dove «Solidarietà» ha la sua centrale, erano stati esposti manifesti che chiedevano la registrazione del sindacato.

La situazione è sempre tesa a Wroclaw, dove da quattro giorni continua lo sciopero della fame di 33 ferrovieri che protestano contro l'atteggiamento delle autorità. Secondo i membri di «Solidarietà» della capitale della Bassa Slesia, «*esse non danno prova di buona volontà*». I negoziati sembrano essere giunti a un punto di stallo e, secondo i membri dell'«Mkz» di Wroclaw — uno dei più importanti della Polonia, che raggruppa oltre 300 imprese — «*il comportamento delle autorità durante i negoziati di questi giorni sembra un incitamento allo sciopero generale dei ferrovieri*».

Partiti i collaboratori

Karmal malato resta a Mosca

MOSCA — Babrak Karmal è malato: ha bisogno di cure e riposo e resterà alcuni giorni ancora in Urss.

Il leader afghano avrebbe dovuto far ritorno a casa ieri, al termine di una visita ufficiale in Unione Sovietica cominciata il 15 ottobre scorso. L'agenzia *Tass* ha però comunicato che Karmal — ritornato ieri a Mosca da Leningrado — «*rimarrà ancora in Urss per alcuni giorni per un breve riposo e per sottoporsi a cure*». Il suo seguito è invece regolarmente partito ieri per Kabul.

Il 16 ottobre scorso, al Cremlino, Karmal — al potere da dieci mesi, dai giorni dell'intervento dell'Armata Rossa in Afghanistan — ha firmato una dichiarazione congiunta sovieto-afghana.

Lo scrittore Kehayan, dopo il caso Elleinstein

Critica la candidatura Marchais all'Eliseo, ed è espulso dal pcf

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dopo la singolare procedura della «*auto-espulsione*» applicata allo storico dissidente Jean Elleinstein il partito comunista francese ha proseguito ieri con mano più pesante la sua opera di repressione contro i critici interni decretando formalmente, attraverso una decisione del comitato federale della regione marsigliese, l'esclusione dal pcf dello scrittore Jean Kehayan.

Per essere effettiva questa misura di esclusione dovrà essere ratificata dal comitato centrale del partito. Ma dopo la violenta requisitoria pronunciata dai dirigenti federali contro lo scrittore dissidente non pare dubbio che il comitato centrale avalli prossimamente questa decisione. Anche se il provvedimento contraddice i passati impegni di Marchais, che aveva promesso la fine delle «radiazioni» dal partito.

Ma evidentemente lo svilupparsi all'interno del pcf di una corrente apertamente contraria alla candidatura di Marchais alle elezioni presidenziali che accomuna intellettuali e quadri del partito, ha fatto mutar parere alla leadership comunista. E i dirigenti, gettato il velo di cauto liberalismo adottato ai tempi dell'«idillio eurocomunista» con il pci e il partito comunista spagnolo, sono ritornati a una politica di «*caccia alle streghe*», ripristinando metodi desueti dal 1970, quando l'ultima clamorosa esclusione colpì lo scrittore filosofo Roger Garaudy.

Che cosa rimprovera il pcf a Kehayan? Come tutti gli altri comunisti «critici», lo scrittore è stato accusato di sabotare con «*grossolane falsificazioni*» la campagna elettorale di Marchais. Il via alle accuse era stato dato mercoledì dal quotidiano comunista «*La Marseillaise*» (presso il quale Kehayan aveva lavorato). Il giornale aveva accusato l'intellettuale di aver invitato in un libro apparso in questi giorni («*Le tabouret de Piotr*») a non votare per Marchais e di conseguenza lo aveva denunciato per essersi posto «*grazie a un'impostura che lo fa dire comunista, al livello d'agente elettorale del partito socialista, che cerca di pescare voti fra i comunisti*».

Kehayan non era andato molto per il sottile nelle sue critiche a Marchais, definendolo nel libro «*il candidato dell'Urss*». E questo attributo non era certo elogiativo provenendo dall'autore d'un saggio (pubblicato recentemente anche in Italia sotto il titolo «*La strada del proletariato rosso*») scritto dopo due anni di soggiorno a Mosca come traduttore all'agenzia sovietica *Novosti* e permeato di uno schietto e documentato antisovietismo.

Così, alle accuse giornalistiche sono seguiti rapidamente i provvedimenti ufficiali, assunti ieri dal comitato federale del partito, il quale ha denunciato Kehayan per aver compiuto «*una caricatura grossolana e insultante della politica del partito, suscitando l'indignazione dei comunisti della Regione*». «*Presentare Marchais come un agente sovietico ricorda il sinistro slogan: un comunista non è un francese*» prosegue la nota del comitato federale marsigliese, il quale sostiene che quest'atteggiamento favorisce «*i tentativi di Giscard e di Mitterrand per indebolire il partito comunista*». La sentenza è quindi scontata: «*Kehayan non ha più nulla a che fare con il pcf e non avendo avuto l'onestà di riconoscerlo, il comitato federale ne tira tutte le conseguenze e procede alla sua esclusione dal partito*».

Dopo il caso *Elleinstein*, il pcf ha gettato risolutamente la maschera con Kehayan, anche per mostrare agli altri dissidenti quale sorte li attende se non rientreranno disciplinatamente nei ranghi: l'esclusione, sotto il marchio di essere agenti della destra o del partito socialista e di sabotare il candidato del partito. Quello che affiora in filigrana accanto all'aspro settarismo e al rigetto d'ogni dialogo con il ps, è ormai l'abbozzo d'un rinnovato «culto della personalità» attorno a Marchais.

Paolo Patruno

Gli scrittori Sastre e sua moglie Eva Forest arrestati dall'antiterrorismo nel Paese Basco

MADRID — L'autore teatrale Alfonso Sastre e sua moglie la scrittrice Eva Forest sono stati arrestati ieri a Fuenterrabia presso San Sebastiano. Trasferiti a San Sebastiano, è stata loro applicata la legge antiterrorismo.

Si ignorano i motivi dell'arresto. Nel tardo pomeriggio sono stati rilasciati. La polizia ha precisato che i due noti personaggi sono stati interrogati e il testo delle loro dichiarazioni trasmesso all'autorità giudiziaria.

Alfonso Sastre è noto al pubblico italiano come uno dei pochi spagnoli il cui teatro sia stato presentato presso di noi con una certa regolarità, anche se in forma circoscritta e limitata. Fu lui stesso, nella nota preposta alla traduzione italiana di Il sangue e la cenere, Dialoghi di Miguel Servet *e* Nella rete *(Feltrinelli, 1967) a spiegare come la sua opera, a quell'epoca, fosse assai più conosciuta all'estero che in patria.*

I motivi di questo distacco dalle scene spagnole, colmato in parte negli ultimi anni, dopo la caduta del franchismo, stavano nel tipo di teatro politico e impegnato a cui si è dedicato Sastre fin dall'università. Nel 1945, non ancora ventenne, fondò un gruppo drammatico chiamato «Arte Nuevo», poi nel 1953 fu di nuovo presente con il «Teatro popular universitario», ma di un suo dramma, Escuadra hacia la muerte, *fu interrotta la rappresentazione dalla polizia. Nel 1960 fondò il «Grupo del Teatro Realista» che, attraverso laboriosissimi contatti e richieste di autorizzazione, riuscì in breve tempo, nell'anno successivo, a presentare al pubblico moltissime opere famose, in un clima di tensione e di entusiasmo non soffocato dalla piccolissima ricettività del Teatro Recoletos di Madrid.*

Da parecchi anni, alla vita di Sastre, punteggiata da arresti e da incriminazioni, si è affiancata la vicenda parallela della moglie, nota al mondo intellettuale e politico e particolarmente a quello femminista, come Eva Forest. Madre dei tre figli di Sastre, essa fu arrestata con il marito nel 1974 e liberata parecchio tempo dopo di lui. E' autrice di quel Diario e lettere dal carcere, *che uscito clandestinamente dalla prigione, fece il giro del mondo. A questo libro ne è seguito un altro, anch'esso scritto durante la prigionia:* Testimonianze di lotta e di resistenza. Dialoghi di carcerate basche.

Una delle ultime comparse in Italia di Alfonso Sastre avvenne nella primavera del 1977, quando già libero, a differenza di Eva che rimaneva in carcere, egli tenne un ciclo di conferenze sul suo «Teatro politico», *e preparò quella rivisitazione della* Celestina, *che suscitò notevole interesse.*

Comunista nella clandestinità, membro del Comitato Centrale, poi non rieletto, Sastre a quel tempo si era spostato a sinistra dello stesso partito comunista.

Angela Bianchini

Ancora scontri a San Salvador

SAN SALVADOR — Crepitio di armi automatiche ed esplosioni di bombe a mano sono stati uditi questa notte nella capitale del Salvador e questa mattina la polizia ha reso noto che nelle strade della città sono stati rinvenuti all'alba i corpi di 50 vittime della guerra civile che sta sconvolgendo il Paese da quando la giunta militare-civile è andata al governo un anno fa.

Tragico incidente ha tolto ai suoi cari l'

Ing. Aldo De Michelis

Con immenso dolore lo annunciano la moglie, la madre, i figli, le sorelle e gli affezionati parenti. La benedizione avrà luogo oggi ore 13,30 all'ospedale Molinette, via [illegible]. I funerali nella cappella del cimitero di Mondovì alle 15,30.
— Torino, 25 ottobre 1980.

Colleghi, Collaboratori e Amici dell'Istituto di Topografia del Politecnico partecipano al vivo dolore che ha colpito la prof.ssa Anna Maria De Michelis e famiglia per la tragica scomparsa del proprio fratello

dr. Ing. Aldo De Michelis

— Torino, 24 ottobre 1980.

Il Condominio di corso [illegible] 185 partecipa con dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia dell'

Ing. Aldo De Michelis

— Torino, 24 ottobre 1980.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING. PROF.

Aldo De Michelis

Amministratori, Dirigenti, Impiegati e Collaboratori della SOGES Spa.
— Torino, 24 ottobre 1980.

MAG-Auto Spa e MAG Auto [illegible] Spa partecipano al dolore della famiglia dell'

Ing. Aldo De Michelis

presidente del collegio sindacale.
— Torino, 24 ottobre 1980.

L'avv. Domenico Capodanno si unisce al cordoglio della famiglia per la perdita dell'

Ing. Aldo De Michelis

— Torino, 24 ottobre 1980.

Mario, Michela, Paola Macchieraldi partecipano al dolore della famiglia [illegible] per la perdita dell'

Ing. Aldo De Michelis

— Torino, 24 ottobre 1980.

Marco e Donatella Secchetti partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing. Aldo De Michelis

— Torino, 24 ottobre 1980.

A 76 anni, dopo una vita cristianamente vissuta e sofferta, dedicata alla famiglia, alla scuola ed al prossimo, si è ricongiunta ai suoi cari l'anima del

cav. uff. Michele Ferrero

Maestro-Preside al Merito Educativo
Ex sindaco di Monforte d'Alba

Con dolore ne annunciano il decesso: la moglie Margherita Grimaldi; i figli Giovanni, Carla, Maria Teresa, Aldo; i nipoti: Milly, Paola, Daniela, Michele ed Antonio; tutti i parenti. I funerali avranno luogo in Monforte d'Alba, partendo dalla casa dell'estinto, sabato 25 ottobre 1980, alle ore 15. Non fiori.
— Monforte, 24 ottobre 1980.

Cristo Gesù il Salvatore ha chiamato oggi al Padre per la resurrezione

Nino Bartolomeo Ferrarotti

Sacerdote Domenicano

Danno la notizia i Padri Domenicani la Comunità Parrocchiale di S. Cristoforo la sorella madre Domenica religiosa domenicana la sorella Maddalena i nipoti i parenti. La liturgia esequiale sarà celebrata in S. Cristoforo sabato 25 ottobre alle ore 14,15 indi la cara salma proseguirà per Trino Vercellese ove giungerà alle ore 15,30 per essere tumulata nella tomba dei Padri Domenicani.
— Vercelli, 24 ottobre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rosso

Addolorati l'annunciano la moglie Giuseppina la nuora Ornella, nipotine Patrizia, Fulvia e parenti. Funerali ore 14,30 sabato 25, via Rivarossa 15.
— Torino, 24 ottobre 1980.

E' mancato cristianamente

Ettore Battiston

anni 41

L'annunciano la moglie, figli, mamma e parenti tutti. Funerali oggi sabato 25 corrente mese ore 15,15 partendo dall'ospedale Nuova Astanteria Martini largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1980.

Mariuccia [illegible], Laura e Dario, Renzo e Sandra, partecipano all'immenso dolore dei famigliari per la scomparsa di ETTORE.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giacinta Olivero ved. Re

Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni con la moglie Mina, la [illegible] Suor Reginalda (Colombia), il genero Giuseppe [illegible], il fratello Leone, gli affezionati nipoti e parenti tutti. Non fiori. I funerali avranno luogo lunedì 27 alle ore 10,15 alla parrocchia Santa Rita.
— Torino, 24 ottobre 1980.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Trattori S.p.A. prendono viva parte al lutto del signor Giovanni Re per la scomparsa della mamma, signora

Giacinta Olivero ved. Re

— Torino, 25 ottobre 1980.

Luigi e Angela Cotella partecipano commossi al dolore della famiglia Re per la scomparsa della cara nonna GIACINTA.

Improvvisamente è mancato

Piero Amidei

Le figlie Adriana e Luigina con rispettive famiglie, fratello parenti tutti ne danno il triste annuncio. Funerali sabato 25 ore 14,30 parrocchia S. Teresa Bambino Gesù.
— Torino, 25 ottobre 1980.

Mauro e Marina piangono il loro caro NONNO.

I cognati Arturo e Pina, le nipoti Marina, Ezio e le loro famiglie partecipano al dolore di Adriana e Luigina per la scomparsa del loro genitore PIERO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Otello Gai

Lo annunciano la moglie Lidia la figlia Rossana col marito Aldo la piccola Sara e parenti. Funerali oggi ore 10 nella parrocchia La Visitazione, corso Francia 272.
— Torino, 25 ottobre 1980.

Il Gruppo Anziani SIP - 1ª Zona [illegible] esprime vive condoglianze alla famiglia per la scomparsa del socio signor

Otello Gai

— Torino, 25 ottobre 1980.

I soci del Consorzio [illegible] partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Otello Gai

— Torino, 24 ottobre 1980.

Con i conforti della fede è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Coggiola

Agricoltore

di anni 53

ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina [illegible] il figlio Gianfranco la mamma Celestina Ferrero la sorella Flora la cognata Clelia Antonietta ved. Coggiola le nipoti Paola e Maria Vittoria la suocera gli zii i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 corr. mese alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto. Dopo la funzione la cara salma verrà trasportata a [illegible] ove arriverà alle ore 16 circa per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— [illegible], 24 ottobre 1980.

(Continua a pag. 5)

A otto anni dal delitto parlano i personaggi di quei giorni

«L'assassinio di Calabresi avvenne dopo i primi successi contro le Br»

Così ricorda il capo dell'ufficio politico della questura di Milano - Riccardelli, il sostituto che allora condusse le indagini, aggiunge: «Pareva una follia che gente di sinistra uccidesse per l'interesse delle masse popolari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — La sensazione fisica di quanto tempo sia passato da quella mattinata alle otto e mezzo quando in via Cherubini un uomo rimasto sinora sconosciuto sparò alla nuca del commissario Luigi Calabresi, l'ha data l'altra sera il telegiornale. Sfilavano sul teleschermo immagini di repertorio di tanti delitti avvenuti negli otto anni seguenti a quello e l'inquadratura sul cadavere di William Waccher (ucciso perché «traditore» degli assassini), coperto da un materassino da mare variopinto è sfumata nel bianco e nero.

E' affilato nelle nostre menti, in un attimo, un pensiero. Poi subito la risposta «ah, già, ancora non c'era la tv a colori...» e quante altre cose non c'erano. Sta proprio qui una delle chiavi per comprendere l'effetto che quell'omicidio di funzionario di polizia ebbe, le reazioni che provocò, la difficoltà di tutti a capire, meno quelli che la verità l'hanno sempre in tasca.

Per i protagonisti di quei giorni non una, ma molte vite sono passate. Gemma Calabresi, la giovane vedova, era incinta di un bambino che ha ora otto anni e porta il nome del padre. La signora è sempre rimasta nascosta; neppure in questura, raccontano, si è mai fatta vedere. Con i ragazzi, oltre a Luigi anche Mario di 1[illegible] anni e Paolo di nove, è riuscita a ricostruire una esistenza. Non ha parlato allora, non vuole tornare personaggio pubblico oggi.

A Como, a dirigere la polizia di frontiera delle tre province del Nord della Lombardia c'è Antonino Allegra, superiore di Calabresi all'ufficio politico sia ai tempi della strage di piazza Fontana e del tragico volo di Pinelli giù dalla finestra, sia quando il commissario fu assassinato.

Molti coetanei di Allegra sono questori in città anche importanti, ma lui non sembra crucciato. Non è molto disposto a parlare anche perché spiega: *«Io mi occupo di ben altre cose e quel che so lo ho appreso dai giornali. E' prematuro fare qualsiasi commento. Posso solo tentare una inquadratura storica: erano i giorni in cui stavamo ottenendo i primi successi sulle Brigate rosse, scoprivamo qualche covo, anche se ci si è dimenticati di ciò. Ecco, a quel punto è arrivato il delitto».*

Otto anni fa Libero Riccardelli era sostituto alla Procura di Milano. Oggi è senatore della sinistra indipendente e accetta di parlare di quei momenti, di quelle indagini che fu lui a condurre per anni. *«Tentammo tutto* — ricorda — *attivammo anche i servizi segreti che ci risposero di non avere niente "che meritasse sviluppi"; chiedemmo di essere noi a decidere se quel poco che c'era fosse interessante, ma non abbiamo avuto risposta».*

Un po' ingrigito, forse un po' appesantito nel fisico Riccardelli è parecchio diverso dal giovane sostituto sempre elegantissimo; ricorda come apprese del delitto mentre si trovava nell'ufficio di un collega. Entrò un sottufficiale di polizia con gli occhi fuori dalla testa. *«Sbalordimento, fu la prima sensazione. Ora* — rievoca — *diciamo omicidio Calabresi e ci sembra una cosa di questo mondo, ma allora era una cosa assurda. Era inconcepibile un attacco diretto contro un funzionario dello Stato, neppure la mafia, quella tradizionale se lo poteva permettere».*

Il senatore se pensa a quei giorni ha la sensazione di un grande tentativo di capire e di una grande difficoltà a farlo, se non l'impossibilità. *«L'ipotesi prima fu quella di una violenza proveniente da frange impazzite della sinistra extraparlamentare. Qualcuno più sul piano intuitivo che su quello delle indagini sosteneva che non si doveva sottovalutare il fenomeno. D'altra parte c'erano fatti obiettivi. Quel che sempre ci ha lasciato dubbiosi è che proprio in quei tempi si scopriva come piazza Fontana era una menzogna (con gente inserita negli apparati dello Stato coinvolta) e che si era fatto di tutto per inserire la strage nel terrorismo rosso. A sinistra c'era Feltrinelli, ma non pensavamo fosse una cosa seria. Eppoi in base ad una analisi politica che pareva folle che gente di sinistra potesse pensare ad una uccisione come un fatto nell'interesse delle masse popolari. Eppure malgrado ciò abbiamo scavato soprattutto a sinistra».*

L'ex magistrato ricorda i funerali del commissario con un grande silenzio e le invocazioni di ordine che giungevano al presidente del Consiglio. *«Fu evidente che quel delitto sarebbe stato sfruttato dalle forze reazionarie: solo a quelle poteva giovare. E questo aumentava le difficoltà a capire».*

Il capo ufficio di Calabresi, Allegra, era convinto che si trattasse delle Brigate rosse, rammenta il parlamentare, *«ma anche lui per ragionamento e per buon senso, non certo per altro, mi aveva convinto».* L'effetto di quell'omicidio fu devastante. Gli uomini che erano stati vicini a Calabresi per molto tempo rimasero annichiliti. Cercavano di reagire con il lavoro, ma avevano paurosi sbandamenti. «Però — prosegue Riccardelli — *fu la prima volta che carabinieri e polizia si misero a collaborare sul serio».*

L'unico ad avere capito in pieno la gravità del fenomeno, secondo Riccardelli, era il capo dell'ufficio politico Allegra. *«Continuava a ripetere che era un fenomeno politico e aggiungeva: "non illudiamoci di batterlo con sistemi giudiziari"».*

Marzio Fabbri

La sciagura nel villaggio minerario di Ortuella, presso Bilbao

Chiuse tutte le scuole spagnole Confermata l'esplosione di gas

Forse i bambini morti nello scoppio sono solo 48 - Una decina ancora in gravi condizioni

Bilbao. La regina Sofia parla con un piccolo ferito (Efe)

ORTUELLA — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali delle vittime dell'esplosione che giovedì ha sventrato la scuola elementare di Ortuella, un villaggio minerario a pochi chilometri da Bilbao, nei Paesi Baschi. I morti accertati sono 51, 48 bambini dai sei ai dodici anni, due insegnanti e la cuoca della scuola. Subito dopo la tragedia si era parlato di 76 morti. I feriti secondo un comunicato del governo, sono una trentina, di cui almeno dieci in gravi condizioni. Ieri le scuole di tutta la Spagna sono rimaste chiuse in segno di lutto.

La nota del governo fa riferimento solo ai feriti ricoverati in ospedale, e non conta quelli medicati e subito dimessi o quelli curati con mezzi propri. Al momento dell'esplosione c'erano nella scuola circa mille bambini, un'ottantina dei quali concentrati nelle tre aule direttamente investite dall'esplosione.

Per quanto riguarda le cause dell'esplosione, scartata, anche dai massimi responsabili del governo spagnolo, l'ipotesi dell'attentato, la nota del governo conferma l'esplosione di gas. Il comunicato precisa che si è formata una sacca di gas propano in un vano tra il terreno e il pianoterra. Quando è avvenuta l'esplosione, un operaio del municipio stava lavorando proprio in questo vano per riparare alcuni tubi di scarico della cucina. Nella scuola, si precisa, erano in vigore tutte le norme di sicurezza imposte dalla legge del 1978 per gli edifici.

Il comunicato lascia intendere che l'esplosione può essere stata provocata involontariamente da scintille uscite dal saldatore dello stagnaio che lavorava ai tubi dell'acqua. L'uomo non figura tra i morti: il macabro particolare di una mano attaccata ai tubi con vicino i resti di un saldatore non è stato confermato. In una prima lista di feriti figurava il nome di uno stagnaio comunale, Francisco Contreras, che però non è nella lista definitiva dei feriti.

Il Papa ha espresso il suo *«profondo dolore»* per la sciagura di Ortuella con un telegramma inviato al vescovo di Bilbao mons. Luis Maria de Larrea, dicendosi unito all'intera popolazione del centro basco nella partecipazione al grave lutto.

Un messaggio è stato inviato anche dal presidente Pertini.

Rognoni: più vasta del previsto l'area terroristica

ROMA — La partita contro il terrorismo, nonostante i positivi risultati ottenuti negli ultimi tempi dalle forze di polizia, ancora non è stata vinta: dalle ultime indagini è emerso, infatti, che l'area terroristica è più vasta di quanto precedentemente ipotizzato.

Lo ha affermato in una intervista al periodico *«La discussione»*, mensile della democrazia cristiana, il ministro dell'Interno, Rognoni, il quale ha anche detto di ritenere che il recente calo della attività dei terroristi (947 attentati in otto mesi, meno della metà di quelli dello stesso periodo dello scorso anno) possa essere attribuito ad un preciso disegno politico delle formazioni eversive.

Nell'intervista Rognoni ha anche messo in evidenza i positivi risultati ottenuti grazie alle norme sui terroristi «pentiti», prospettando il ricorso a nuove forme di *«incoraggiamento»* e ha affrontato il problema dei possibili collegamenti internazionali del terrorismo.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato
Nicola Virgilio
anni 50
Addolorati l'annunciano moglie, figlia, genero, nipotino, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 1[illegible] via Rovede 13 A.
— Torino, 24 ottobre 1980.

Il Personale Paramedico degli Ambulatori Clinica Universitaria via Ventimiglia 3, si associano al dolore.

Walter, Ada e Angelo Martini affettuosamente vicini si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico NICOLA.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor
Nicola Virgilio
dipendente dell'istituto
— Torino, 24 ottobre 1980.

Si associano: [...]

Rag. Ernesto Offine e colleghi del servizio Tesoreria.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lodovica Beltramo nata Gribaldi
di anni 78
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Tiburzio con la moglie [...] e i nipoti Claudio e Barbara, Angelo con la moglie Teresina e i nipoti [...] ed Enrica, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo sabato 25 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Antonio Mario 13. Un particolare ringraziamento al nipote dott. Sandro Borgialli per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivarolo Canavese, 24 ottobre 1980.

I Colleghi dott. Alfredo Gallo, dott. Giuseppe De Lillo, dott. Piero Perardi, dott. Claudio Miccono, partecipano al cordoglio dell'amico dott. Tiburzio Beltramo.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Ernesto Motto
anni 74
Carrozziere
L'annunciano: la moglie Giovanna, i figli Francesco con moglie [...] e figlia, Carla con marito Franco Varesio e figli; fratelli Carlo, Rocco e [...] con rispettive famiglie; cognati Maria e Franco Varesio e famiglia; nipoti e parenti tutti. Funerali in Grange di Front domenica 26 corrente, ore 9,45, partendo dall'abitazione via Rivarossa 29. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico e alle suore di Villa Ida di Lanzo. Non fiori ma opere di bene.
— Lanzo, 24 ottobre 1980.

Direzione, Colleghi e Collaboratori tutti dell'Aeritalia Società Aerospaziale Italiana p. a. partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Franco Varesio per la scomparsa del suocero, signor
Ernesto Motto
— Torino, 25 ottobre 1980.

Italo Zappala, Romano Frola partecipano al grande dolore che ha colpito l'amico Edoardo per la scomparsa della figlia
Rosanna Valle
— Torino, 24 ottobre 1980.

Direzione e Dipendenti Ocline Valpange Italeuropa S.p.A. partecipano al grave lutto del signor Edoardo Valle e della sua famiglia per la perdita della cara figlia ROSANNA.

Franco [...] ricorda con affetto la cara ROSANNA e partecipa al grande dolore della famiglia Valle.

La lunga, laboriosissima giornata terrena di
Ernestina Tessore ved. Graglia
ha raggiunto la sua domenica. Annunciano il sereno riposo a tutti coloro che l'hanno circondata di affetto e di simpatia: la figlia Luciana col marito Alberto Mosso e l'amatissima nipote Annalisa col marito Riky Olent. La cara salma giungerà alle ore 14,30 del 25 c.m. davanti alla Chiesa Madonna del Rosario (Sassi), indi sarà tumulata nella tomba di famiglia a Moncucco Torinese dove, alle 15,45 si svolgeranno le esequie presso la chiesa parrocchiale. Un pulman sarà a disposizione per l'accompagnamento e il ritorno. Un vivissimo ringraziamento alla Direzione, ai Medici e alle Infermiere di Villa Annunziata per la valida e affettuosa assistenza. All'infermiere signor Antonio che si è prodigato con tenerezza e abnegazione la nostra imperitura riconoscenza.
— Torino, 24 ottobre 1980.

[...] si uniscono sinceramente commossi al dolore di Umberto Nordio per la scomparsa del padre
Federico Nordio
— Roma, 24 ottobre 1980.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Aristide Ambrosino
Lo annunciano: la moglie Santina, la figlia Anna Maria con Cesare; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Almese, 24 ottobre 1980.

La famiglia Griso e Casasi sono vicine a Santina e Anna Maria.

Mario e Anna Magnetto, Enzo e Aurora Perris con Gabriella e Raffaella profondamente addolorati partecipano al dolore di Santina e Anna Maria.

Gli amici di Franco partecipano al dolore per la scomparsa del padre
Ettore Pejrani
— Torino, 25 ottobre 1980.

A funerali avvenuti Gina Longhi v. Bertinotti e figlia ricordano la carissima cognata e zia
Maria Bertinotti v. Bertotti
— Alassio, 23 ottobre 1980.

Claudia e Antonio Peisino prendono parte al dolore dell'amico Cesare per la perdita della mamma
Giulia Pellerino ved. Meda
— Torino, 24 ottobre 1980.

(Continua a pag. 7)

Secondo le rivelazioni attribuite al terrorista pentito Barbone

Il prof. Negri avrebbe preparato le operazioni militari di «Rosso»

Il leader dell'Autonomia avrebbe anche avuto forti contrasti con Corrado Alunni - Graziella Mascheroni avrebbe fornito a Marco Donat-Cattin i documenti necessari per l'espatrio

MILANO — Aumenta il numero dei presunti terroristi pentiti che confessano e in progressione, si accresce la ridda delle accuse, l'elenco dei sospettati, il numero delle «piste» che si intersecano, le illazioni, le smentite, le semi-smentite. Piccole indiscrezioni filtrano dal giusto riserbo: i magistrati hanno concesso permessi di colloquio ai detenuti già interrogati; dei sei arrestati del gruppo XXVIII marzo Barbone avrebbe detto cose importanti; altri si sarebbero sostanzialmente preoccupati di scagionare se stessi.

Una conferma a queste indiscrezioni viene da un settimanale, «L'Espresso», il quale anticipa interi stralci delle dichiarazioni di Barbone, che usciranno sul prossimo numero. Secondo quanto verrà pubblicato, anche Paolo Morandini si sarebbe deciso a parlare, confessando le proprie responsabilità nell'omicidio del giornalista Walter Tobagi, e muovendo accuse a Toni Negri, in carcere dallo scorso aprile, arrestato nell'ambito dell'inchiesta della magistratura padovana su Autonomia operaia.

La «confessione» di Barbone riguarda principalmente i ruoli di Negri e di Oreste Scalzone (leader di autonomia recentemente scarcerato per motivi di salute e ricoverato al policlinico Gemelli di Roma) nella redazione di «Rosso», i dissensi successivamente maturati fra loro ed il gruppo cui faceva parte Corrado Alunni, la fuga all'estero di Marco Donat-Cattin.

Barbone avrebbe raccontato che Negri era membro della segreteria di «Rosso» ed impostava anche le attività militari del gruppo. Il contrasto con Alunni sarebbe derivato da diverse concezioni del rapporto tra iniziativa politica e lotta armata. Per Negri esse erano «due lame di una stessa forbice»; per Alunni invece, non era più necessaria una politica vera e propria, poiché la lotta armata conteneva già in se stessa un messaggio politico.

Barbone avrebbe inoltre ricordato che, nel maggio '77, quando il brigadiere Antonio Custrà fu ucciso durante una manifestazione di «Autonomia», fu Oreste Scalzone a cercare di arginare i gruppi più fanatici, che avrebbero voluto arrivare ad un vero e proprio scontro con la polizia.

Dopo tale episodio — sempre secondo «L'Espresso» — la segreteria di «Rosso» organizzò una riunione straordinaria in cui si fece una sorta di autocritica, ammettendo che gli avvenimenti erano andati oltre le intenzioni. Barbone avrebbe infine fornito alla magistratura i nomi degli autonomi che, al corteo, avrebbero partecipato armati: Maurizio Gibertini e Giancarlo De Silvestris (quest'ultimo avrebbe anche sparato). Il settimanale precisa che entrambi negano qualsiasi responsabilità.

Per quanto riguarda Marco Donat-Cattin, Barbone avrebbe detto di averlo incontrato varie volte, anche pochi giorni prima dell'espatrio; i documenti che gli consentirono di andarsene, sarebbero stati forniti da Graziella Mascheroni. La giovane però nega l'accusa.

Un altro «si dice» riguarda Corrado Alunni. Al momento del suo arresto nell'autunno del '77, i componenti delle «Formazioni combattenti comuniste» si trovarono privi di capo, sbandati. Dopo un periodo di «riflessione», ognuno avrebbe compiuto le proprie scelte: Marco Barbone (che era alla testa di una minuscola ala) avrebbe preferito attendere ancora un poco, e, quindi, fondare «Guerriglia rossa».

L'indiscrezione più clamorosa riguarda l'uccisione del commissario Calabresi, nel maggio del 1972. Secondo quanto pubblicato ieri dal «Giornale Nuovo» le indagini avrebbero appurato che, a decidere quell'omicidio, fu un gruppo che, a suo tempo, faceva parte del servizio d'ordine di «Lotta continua». Il quotidiano sostiene che sarebbero stati identificati anche gli esecutori del delitto. Ma questa voce è stata recisamente smentita dalla magistratura.

Ornella Rota

Pene di 20 e 13 anni chieste per gli evasi Vallanzasca e Alunni

MILANO — Pene varianti dai 10 ai 20 anni di reclusione sono state chieste dal pubblico ministero al processo ai 14 detenuti che, la mattina del 28 aprile scorso, tentarono la fuga dal carcere di San Vittore. A conclusione di una requisitoria durata circa due ore, Pierluigi Dell'Osso ha formulato richieste di condanna per complessivi 187 anni.

La pena più pesante è stata sollecitata per Renato Vallanzasca e Antonio Colia (20 anni ciascuno). Sedici anni sono stati chiesti per Daniele Lattanzio; 13 anni ciascuno per Emanuele Attimonelli, Corrado Alunni, Alfeo Zanetti, Osvaldo Monopoli, Daniele Bonato, Antonio Marocco ed Enrico Merlo. Dieci anni ciascuno infine sono stati chiesti per Antonio Rossi, Paolo Klun, Roberto Sgarzella e Vittorio Barindelli. Gli ultimi tre furono bloccati ancora all'interno del carcere.

A Rossi il pubblico ministero ha riconosciuto il vizio parziale di mente con la diminuzione di pena che ne consegue. Alla richiesta formulata da Dell'Osso non si sono avute reazioni da parte degli imputati in gabbia.

Anche ieri non era presente Alfeo Zanetti, che nel primo giorno di udienza aveva riportato una ferita alla gola in una colluttazione avvenuta in aula con Vallanzasca e Colia.

Genova chiesti tre anni per Berrino

GENOVA — Sette condanne a pene detentive e pecuniarie e due assoluzioni per insufficienza di prove: queste le richieste del procuratore generale al processo d'appello all'imprenditore genovese Giacomo Berrino, ex presidente del «Genoa Calcio», e altri otto imputati, accusati di illecita esportazione di capitali e di costituzione di disponibilità all'estero. Al processo di primo grado, conclusosi il 28 giugno dello scorso anno, tutti vennero assolti.

Ieri il rappresentante della pubblica accusa ha ribadito la tesi della colpevolezza per tutti gli imputati, e chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove solo per Alberto Cameli e per Renato Wincher. Per Giacomo Berrino, invece, ha chiesto tre anni e sei mesi di reclusione, due miliardi e 700 milioni di multa; Mauro Berrino, due anni e sei mesi, un miliardo e 850 milioni; Adriano Berrino, tre anni, due miliardi e 250 milioni di multa; Andrea Barbieri, tre anni, due miliardi di multa; per i tre Mazzola, tre anni, due miliardi e 200 milioni di multa ciascuno.

Fiat: in Usa prevedono un periodo di pace sociale

NEW YORK — *«L'Italia può vivere un periodo di pace sindacale».* Con questo titolo, il *Wall Street Journal*, il più diffuso quotidiano americano, ha pubblicato ieri una corrispondenza da Roma sugli effetti dell'accordo Fiat, che definisce «uno *spartiacque*». La tesi della corrispondenza è che gli eventi di Torino hanno fatto capire ai sindacati che la base *«vuole politiche più moderate»*. *«Essendo stati sconfitti* — dice sommariamente il giornale — *essi eviteranno confronti a breve termine... Ne potrebbe venire un periodo prolungato di armonia».*

Il *Wall Street Journal* afferma che, dati i precedenti, non si possono escludere altri sussulti periodici. Ma la tendenza di fondo è a un accordo sociale che concili lavoro e rivendicazioni. Il quotidiano cita ripetutamente Marianetti, della Cgil. Egli dice che *«i sindacati debbono assumere un atteggiamento più flessibile»*, che *«al loro interno occorrono metodi più rappresentativi di democrazia»*, e che è stato un errore difendere il posto e gli operai senza *«guardare alla crisi industriale»*.

L'autorevole giornale prevede pertanto concessioni da parte dei sindacati sugli straordinari, sull'aumento di produttività, sulla preparazione professionale, la mobilità e via di seguito. Cita ancora Marianetti, secondo cui la produttività è il problema-chiave. Il *Wall Street Journal* considera la soluzione della vertenza della Fiat l'inizio di *«un ritorno dei sindacati alle fabbriche»*.

e. c.

Tutte le autorità si affannano a ripeterlo

«Non la diossina, ma l'ingordigia ha ucciso le 144 pecore in Brianza»

I primi esami provano che gli animali sono «scoppiati» per aver mangiato troppa erba bagnata, ma restano alcuni dubbi - Il «prato maledetto» non era comunque segnalato come «zona di rispetto»

MILANO — Foschi fantasmi continua a suscitare l'improvvisa moria delle 144 pecore che hanno mangiato l'erba di quei prati della Brianza dove si è vissuto un dramma dell'«era industriale»: quello della fuoriuscita della nube tossica contenente la micidiale diossina, quattro anni fa dal reattore guasto della «Icmesa». La Regione Lombardia, l'ufficio speciale di Seveso, le autorità sanitarie si stanno affannando da due giorni a spiegare che in questo caso la diossina non c'entra.

Ma alla gente il dubbio rimane e l'ufficio speciale per Seveso ha comunque commesso un grave errore. I prati erano compresi in una «zona di rispetto», limitrofa a quella maggiormente colpita dalla diossina, e vi erano state impedite sia le coltivazioni, sia i pascoli degli animali. Però non era stato messo alcun cartello ad indicarlo. E così quei due pastori bergamaschi, che arrivavano dalle loro montagne per portare il gregge in pianura a svernare, non hanno avuto il minimo avvertimento. Anzi, gli è sembrato un vero miracolo poter trovare tanta bella erba verde in mezzo alla Brianza, dove stabilimenti industriali grandi e piccoli, di ogni genere, si contendono i metri quadrati ancora rimasti liberi dal cemento dilagante.

Su quella terra, sia pure in quantità minima, calcolata in un microgrammo per metro quadrato, la diossina era stata pur sempre rilevata. Ed è facile pensare che altre volte dei pastori abbiano fatto pascolare i loro animali su quei prati. Non si saranno avute, allora, le tragiche conseguenze di questa volta, comunque quegli animali hanno poi portato nel loro corpo, passandola al proprio latte e quindi a chi lo ingeriva, un po' di diossina.

Queste considerazioni rimangono, anche se gli esami necroscopici hanno escluso, come ripetono le autorità, che la diossina non è la causa diretta della moria di queste sfortunatissime pecore. Il comunicato emesso dall'assessorato alla sanità della Regione Lombardia sostiene, in base alle necroscopie, che si tratta di *«un raro episodio di sovraccarico alimentare acuto da graminacee con gravissimi fenomeni di timpanismo (rigonfiamento gassoso dello stomaco a seguito di fermentazione anormale per eccessiva ingestione di foraggi freschi e umidi)»*. Quelle pecore, quindi, si sarebbero ingozzate di quell'erba in modo tale da morirne.

Nei rari casi del genere, la pecora si gonfia a dismisura per lo sviluppo di gas nello stomaco. Per salvarla occorrerebbe praticare un foro nell'addome, inserire una cannula e sperare che l'animale si sgonfi prima che sopraggiunga una letale emorragia interna.

Per cercare di togliere ogni dubbio, l'assessorato regionale alla sanità aggiunge che intende andare a fondo con ulteriori esami e analisi affidati a tre diversi laboratori: l'istituto Mario Negri, il laboratorio provinciale di igiene e profilassi e l'istituto di farmacologia dell'università di Milano. In una decina di giorni si dovrebbero avere i responsi su quello che è stato trovato nei prelievi compiuti sulle pecore morte.

Le uniche quattro pecore sopravvissute sono tenute in osservazione in un apposito recinto. Anche loro possono servire per gli accertamenti.

Se ne discute da lunedì a Montreal al congresso Iata

Si vola meno, i costi salgono compagnie aeree verso il crack

ROMA — *«Il 1980 potrebbe essere il peggiore anno finanziario nella storia delle compagnie aeree che probabilmente chiuderanno con passivi mai registrati fino ad ora»*, dichiarava nel giugno scorso George James, vicepresidente centrale «Finanza e Controllo» di Air Transport Association, l'associazione che raggruppa i principali vettori statunitensi. A quattro mesi di distanza da quelle dichiarazioni e alla vigilia della annuale assemblea della Iata (l'associazione internazionale del trasporto aereo cui aderiscono 102 compagnie), in programma a Montreal dal 27 al 30 ottobre, le parole di James stanno trovando un duro riscontro nella realtà delle cifre.

L'aviazione civile è dunque entrata in un tunnel e proprio dalla imminente assemblea Iata dovranno uscire le indicazioni per venirne fuori. Un compito arduo, dato che nel primo semestre dell'anno l'industria del trasporto aereo mondiale ha subito perdite per quasi 600 milioni di dollari. Ma, fatto anche più grave, nell'ultima parte dell'anno, secondo i dati che si stanno raccogliendo in questi giorni e che il direttore generale della Iata, Knut Hammarskjold, renderà noti nella sua relazione d'apertura a Montreal, le cose peggioreranno sensibilmente, al punto che nessuna compagnia sfuggirà al pesante bilancio «in rosso».

Due sono i principali motivi che hanno determinato questo allarmante andamento negativo.

1 Il crescente aumento dei costi di gestione, legati soprattutto alla continua ascesa del prezzo del carburante la cui «voce» incide in media per circa il 30 per cento sul totale dei costi. Un fenomeno già riscontrato, sia pure in misura meno evidente, lo scorso anno, quando ad un incremento del 20 per cento degli introiti rispetto al 1978 ha corrisposto un'impennata delle spese pari al 25,4 per cento.

2 La diminuzione del traffico, dovuta alla recessione economica che ha investito tutti i paesi industrializzati. Le prime ad essere colpite sono state le compagnie americane, che l'estate scorsa, periodo tradizionalmente di punta per il trasporto aereo, hanno visto un calo dei passeggeri approssimativamente calcolato intorno al 30 per cento. La situazione si sta ora presentando negli stessi termini anche per le compagnie europee. L'Alitalia, ad esempio, nel settembre scorso ha accusato, rispetto allo stesso periodo del 1979, una contrazione del traffico passeggeri pari al 10,8 per cento.

La difficile congiuntura ha ormai investito l'intero sistema dell'aviazione civile. *«Le nuove ipotesi di incremento medio annuo del traffico, elaborate nel mese di settembre* — si legge nella relazione dell'Alitalia sull'andamento della gestione nel primo semestre 1980 — *indicano per l'anno in corso un tasso di crescita zero contro il 2,6 per cento ipotizzato nello scorso mese di maggio».*

Emilio Pucci

Domatore ferito da un leone

MILANO — Il domatore Massimiliano Nones, 27 anni, del circo di Moira Orfei, è stato ferito, oggi pomeriggio, da un leone durante uno spettacolo.

Nones, che si trovava da solo nella gabbia, ha visto due dei leoni, Royal e Simba, che si azzuffavano. Mentre cercava di dividerli, è stato aggredito da Royal, che gli ha procurato ferite al petto, alla schiena e a un avambraccio.

Il domatore è ricoverato al Policlinico, guarirà in una ventina di giorni.

Cagliari: processo (ammutinamento) a quattro avieri

CAGLIARI — Germano Copacino, Nicolino Muresu, Antonio Solinas e Federico Mascia, i quattro avieri accusati di ammutinamento, verranno processati entro fine novembre. Gli imputati sono attualmente rinchiusi nel carcere di viale San Bartolomeo.

I fatti accaddero il 2[illegible] settembre, quando un'intera squadra del «vam» (vigilanza aeroporti militari), in servizio alla base di Elmas, non obbedì all'ufficiale di picchetto che aveva ordinato una marcia.

Alla seconda intimazione del superiore, solo i quattro incriminati restarono fermi al loro posto.

Due vertenze che coinvolgono il mondo dell'informazione

Nuovo rinvio per la causa Barbato-Rai

ROMA — Ancora un rinvio per la causa che l'ex direttore del «Tg-2» Andrea Barbato ha intentato alla Rai per la sua sostituzione: la prossima udienza è stata fissata il 7 novembre. Ieri il difensore di Barbato, avv. Ventura, ha ottenuto l'unificazione dei due procedimenti in corso (nella precedente udienza il giornalista aveva presentato un secondo ricorso), alla quale gli avvocati della Rai si sono opposti. Secondo il pretore Fiorioli *«la connessione è evidente»*, per cui le due cause vanno discusse insieme.

Ventura ha raggiunto un parziale successo quando è riuscito ad evitare che il magistrato dichiarasse inammissibili le prove presentate dalla difesa. I rappresentanti legali della Rai hanno a lungo insistito sulla irrilevanza delle testimonianze dei precedenti presidenti dell'azienda, Beniamino Finocchiaro e Paolo Grassi.

È illegale per Rizzoli il monopolio televisivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli avvocati del gruppo Rizzoli hanno sollevato eccezione di legittimità costituzionale in riferimento alla sentenza che ha sancito il monopolio della Rai sulle trasmissioni radiotelevisive a carattere nazionale e ha riservato alle emittenti private l'utilizzazione dello stesso mezzo in ambito locale. Lo hanno fatto ieri mattina, di fronte al pretore Aiello, durante la seconda udienza della causa intentata dalla Rai contro la Rizzoli editore, con cui la concessionaria del servizio pubblico ha bloccato l'inizio delle trasmissioni di «Contatto», il telegiornale a diffusione nazionale dell'editore milanese diretto da Maurizio Costanzo.

Il pretore, che ha detto «di *essere ben consapevole della complessità della questione*», esprimerà un parere entro la fine di novembre. Intanto, entro il 30 ottobre, le parti dovranno depositare la documentazione ed entro il 10 novembre le rispettive note illustrative.

Il prof. Aldo Sandulli ha motivato la richiesta di rinviare alla Corte Costituzionale l'esame dell'intera questione, in quanto negli ultimi anni sono caduti i presupposti stessi della sentenze e perché si rende ormai necessario un definitivo chiarimento sulla materia, affinché pubblico e privato possano coesistere.

Sandulli ha quindi sostenuto che il provvedimento di inibizione, di cui ha chiesto la revoca, lede il principio del diritto soggettivo di esercitare il proprio pensiero con qualsiasi mezzo di diffusione, soprattutto quando questo sia di utilità generale.

Per contro il prof. Barile, del collegio di difesa della Rai, ha detto che la Rizzoli vuole attaccare frontalmente il monopolio della Rai. Egli si è quindi opposto all'eccezione di legittimità costituzionale, definendola *«manifestamente infondata»* dopo la pronuncia della Corte.

La disposizione varata dalla provincia autonoma

Bolzano: niente casa per 10 anni agli occupanti abusivi di alloggi

Nel 1977 fu approvata una leggina che squalificava a vita gli abusivi - Sulla nuova norma si è accesa una vivace disputa, ma è stata ugualmente approvata

BOLZANO — Se uno occupa abusivamente un alloggio, in Alto Adige, viene «penalizzato» per dieci anni. Lo stabilisce una legge della provincia autonoma di Bolzano, sulla quale s'è accesa una disputa in Consiglio. Le sinistre hanno cercato invano di far cancellare questa norma. Il «provvedimento» è rimasto in piedi. l'hanno confermato i voti della Volkspartei, dei democristiani e del missino.

Si discuteva delle *«norme per assicurare la disponibilità da parte del proprietario e la funzione sociale dell'edilizia residenziale»*. L'ultimo capoverso dell'art. 11, dice: *«Per il periodo di dieci anni è escluso dalle agevolazioni previste dalla legge provinciale di riforma dell'edilizia abitativa agevolata del 20 agosto 1972, n. 15, e da quelle della presente legge, chi occupa arbitrariamente edifici altrui, pubblici o privati, allo scopo apparente di procurarsi un'abitazione»*.

Questa, nell'arido linguaggio burocratico, l'interpretazione di vicende umane che spesso scaturiscono dall'angoscia. La sanzione fu introdotta nel '77, dopo che una sessantina di famiglie si sistemarono abusivamente nelle case cosiddette semi-rurali, vecchie costruzioni tra gli orti, in una delle zone più popolari di Bolzano. Allora, la punizione prevista era massima: una sorta di «squalifica a vita» per chi fosse andato ad abitare in un appartamento senza essere stato regolarmente autorizzato. Adesso, dice che si è passati *«dall'ergastolo ai dieci anni»*.

Gli attacchi delle opposizioni non hanno potuto demolire questa barriera eretta dall'amministrazione altoatesina contro chi, una volta occupato un alloggio, tenti di riandare alla disperata ricerca di qualche stanza, nel settore dell'edilizia agevolata. Nel fitto dibattito in Consiglio provinciale, non è passata la proposta di abrogazione presentata dall'esponente della «Nuova sinistra», Alexander Langer.

[illegible] D'Ambrosio, segretario provinciale del pci, dice, allargando le braccia: *«La maggioranza non è stata d'accordo sull'emendamento. Che si può fare?»*. Tra l'altro, si rammenta che quella norma ebbe la ratifica del governo. Così, in queste zone altoatesine dove la crisi degli alloggi è particolarmente pesante, si tira avanti con una sanzione che nell'aula consiliare è stata definita inammissibile.

D'Ambrosio conferma che la situazione della casa, soprattutto nei maggiori centri urbani dell'Alto Adige, è molto grave. *«Quello del '77* — commenta il rappresentante comunista — *fu un segno dell'esasperazione. Noi, in ogni caso, non siamo favorevoli alle occupazioni, perché quelle sono battaglie fra poveri. Però, la vicenda di tre anni fa rivelò condizioni insopportabili. Oggi, non si assiste soltanto al mancato inserimento di lavoratori provenienti da fuori, ma anche al trasferimento di cittadini per le difficoltà nella ricerca dell'alloggio»*. Il segretario provinciale del pci accusa di inadempienze l'ente pubblico. *«Non è stata fatta un'incisione calmieratrice: anche per questo, si determinano situazioni di tensione. E' inevitabile»*.

Il capogruppo consiliare della dc, Remo Ferretti, intende spiegare i motivi per cui il suo partito si è espresso a favore della conferma del provvedimento a carico di chi diventi inquilino abusivo. *«Abbiamo votato per il mantenimento della norma* — dichiara — *perché riteniamo che in una società civile tutti debbano rispettare le leggi, e non si possano ottenere con la violenza benefici che, qualora se ne abbia diritto, le leggi stesse dovranno riconoscere. Se così non fosse, si trasformerebbero le occupazioni in soprusi»*. Ma questa punizione che l'amministrazione della provincia stabilisce d'infliggere? *«E' come un deterrente»*, sostiene l'esponente democristiano.

«In questo caso — ribatte Giuseppe Sfondrini, capogruppo socialista — *non c'è soltanto l'invasione di una sfera di competenza della magistratura. Ma addirittura la sanzione viene estesa anche a coloro che occupano un appartamento privato»*. Sfondrini aggiunge che i socialisti, a loro volta, sono contrari alle occupazioni. *«Però, bisogna tener conto della devoluzione di chi compie un gesto di quel genere, e limitare l'intervento al recupero degli alloggi popolari in cui qualcuno si sia illecitamente sistemato, perché siano assegnati secondo le graduatorie»*.

«Qui — commenta amarissimo Alexander Langer — *si introduce una specie di diritto penale sudtirolese strisciante, al di fuori di ogni intervento giurisdizionale. E' come se una donna che abbia abortito clandestinamente non avesse più il diritto, per un certo periodo, di rivolgersi alla struttura sanitaria pubblica, o un contadino che abbia partecipato a un blocco stradale per protestare contro i prezzi dell'uva perdesse sovvenzioni agricole. Tutto senza sentenze»*.

Giuliano Marchesini

Le barche da diporto non hanno un punto d'attracco

Genova: sì al porto turistico ma al riparo da speculazioni

Alcune aziende private sono disposte a costruirlo, ma vogliono una contropartita di licenze edilizie - I sei progetti presentati al salone nautico: vantaggi e limiti - Responsabilità degli enti locali

GENOVA — Questa è la sola grande città marinara d'Italia a non avere un porto turistico. In concomitanza con l'apertura del salone nautico internazionale viene proposto un progetto di approdo per imbarcazioni medie e piccole che farà certamente discutere, essendo di iniziativa privata con accoppiamento di edilizia residenziale lungo la costa. E' il progetto «Marina-Genova»: 1000 posti-barca, per scafi fino a 10-12 metri di lunghezza, sul litorale di Ponente tra Pegli e il costruendo porto mercantile di Voltri.

Vediamone anzitutto la fisionomia. Il porto turistico sarebbe racchiuso da una diga parallela alla costa, con radice a Ponente dell'abitato di Pegli. Occuperebbe un tratto di litorale attualmente degradato e in abbandono, esteso fino agli stabilimenti balneari di Pegli (destinati a rimanere). Lo studio preventivo, allo stato di bozza, prevede all'interno vasti spazi da utilizzare per servizi e per due piscine pubbliche. Una parte del porto turistico verrebbe riservata ai pescatori.

La parte «residenziale» occuperebbe l'area sottostante la via Aurelia, e sarebbe costituita da quattro complessi di «mini-alloggi» coperti da una terrazza, di uso pubblico; nel sottosuolo sono previsti i parcheggi. In tutto, comprendendo le autorimesse sotterranee, le costruzioni arriverebbero a 30 mila metri cubi. Investimento complessivo: 20 miliardi. Li offre un gruppo immobiliare privato che ha alla testa il finanziere e costruttore Orazio Bagnasco, noto per la nuova città collinare «Pegli 2» e ancor più per il fondo di investimenti «Europrogramme» con sede a Chiasso.

Benché il progetto non sia ancora stato presentato ufficialmente, già si sono formate le correnti favorevoli e contrarie. Entusiasti, è naturale, gli appartenenti al settore della nautica, i quali vedono aprirsi la possibilità di disporre a Genova di un approdo efficiente in sostituzione del porticciolo «Duca degli Abruzzi», sacrificato dal superbacino di carenaggio. Contrari i difensori del carattere pubblico della costa, i quali preferirebbero il restauro del litorale di Pegli e la sua conservazione a beneficio degli abitanti.

Il progettato porto turistico di Genova-Pegli rappresenta però un caso particolare nel grande quadro delle iniziative private che minacciano da anni centinaia di punti salienti delle coste italiane.

In un suo documentato quaderno sugli approdi turistici «Italia Nostra» aveva illustrato anni fa i motivi di opposizione: eccessiva densità dei nuovi porti, gonfiamento artificioso della domanda di posti-barca (soltanto un quinto delle imbarcazioni esistenti in Italia ha bisogno di un vero e proprio porto), squilibri regionali tanto più gravi tra Nord e Sud, abbinamento di operazioni speculative, mancanza di un piano di coordinamento su scala nazionale, difesa delle coste come beni culturali. Si pensi alla conseguenza di porto Cervo in Sardegna e di Cala Galera all'Argentario.

A Genova non si può parlare di eccessiva densità. Accettata da tutti la distanza media di 20 chilometri fra porto e porto, qui si ha una costa sguarnita per oltre 40 chilometri, da Arenzano (porto turistico impraticabile di notte e con tempo cattivo) a Santa Margherita. Una barca può trovare rifugio precario, con grandi difficoltà per l'ingresso, nel bacino sommariamente attrezzato all'interno dell'aeroporto e del porto-petroli di Multedo. Nel porto di Genova esistono i pochi ormeggi dello «Yacht club», in via di smobilitazione, perennemente occupati e da raggiungere con manovre da brivido tra grandi navi, pontoni, gru galleggianti, bacini di carenaggio. A Levante nulla fino a Portofino e Santa Margherita, essendo il minuscolo rifugio di Camogli insicuro e sovraffollato quanto pittoresco.

Restano due motivi di opposizione al progetto di Pegli: l'abbinamento a un'operazione immobiliare, la privatizzazione di un tratto di costa con suo mancato recupero ambientale. Sul primo punto dovrà pronunciarsi l'amministrazione comunale genovese, valutando la consistenza effettiva della contropartita offerta con gli spazi e gli impianti destinati a uso pubblico; valutando il peso urbanistico dell'insediamento e i suoi effetti sulla zona. Quanto alla privatizzazione della costa e al suo mancato recupero ambientale, i sostenitori del progetto fanno osservare che il piano del porto commerciale di Voltri prevedeva l'interramento della stessa area, senza alcun beneficio per Pegli.

Il progetto dovrà essere esaminato e discusso pubblicamente. Riguarda un tratto di costa che «Italia Nostra» aveva già indicato all'attenzione degli amministratori comunali, invitandoli a creare specchi d'acqua protetti e piscine, al servizio di decine di migliaia di genovesi già danneggiati dal vicino porto-petroli.

Mario Fazio

La rara malattia portata dai topi

Un pensionato di Trieste ucciso da leptospirosi

TRIESTE — La sempre più massiccia presenza di topi nella città sta creando seri problemi anche di natura sanitaria. A Trieste è stato addirittura registrato, nei giorni scorsi, un raro caso di leptospirosi, conclusosi con la morte della vittima, il pensionato Tullio Inglessi di 57 anni, abitante in via Curiel 5.

L'uomo è stato contaminato mentre, l'11 ottobre scorso, stava pulendo un fossato alla periferia della città. L'Inglessi è stato successivamente colto da malore con febbre alta, ittero, blocco renale per cui è stato ricoverato subito all'ospedale. Nonostante le varie terapie intensive è morto dopo alcuni giorni.

Data la gravità del caso i medici hanno subito disposto controlli diagnostici, ma anche trattamenti terapeutici, su tutti i familiari dell'uomo, come pure sul personale sanitario che era entrato in contatto con lui. La morte per leptospirosi è stata poi confermata dalla perizia necroscopica.

Questa rara infezione si contrae in ambienti frequentati da ratti soprattutto attraverso il contatto tra parti del corpo con lievi ferite cutanee e l'urina dei topi. Ciamoniamo, a questo proposito, il caso nell'estate di due anni fa, del regista Gianni Buffardi, genero del comico Totò, morto dopo aver contratto l'infezione mentre stava facendo il bagno nel Tevere.

Stresa: la denuncia dell'Aido durante l'assemblea triennale

Pochi ospedali sono autorizzati a prelevare il «dono degli occhi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Nove anni di attività con grande impegno personale e pochi aiuti pubblici e risultati che non si possono dire incoraggianti: 554 prelievi di cornea e 478 di reni in tutto. Eppure i soci dell'Aido (Associazione italiana donatori d'organi) non disperano: non è loro la colpa di questa situazione e neppure dei medici specialisti, ma di strutture inadeguate e di leggi superate anche se hanno solo cinque anni di vita.

La denuncia è di questa associazione che ieri ha riunito a Stresa i delegati dei suoi 178.946 soci di tutta Italia (145 sono svizzeri del Canton Ticino) per l'assemblea triennale. E' un'associazione umanitaria, un bell'esempio di volontariato che lotta con un grande motto: *«Perché tu viva dopo la mia morte»*.

Le 554 cornee e i 478 reni sono la chiara dimostrazione che si potrebbe fare molto di più solo che si fosse un po' di buona volontà in alto. Per esempio: in Piemonte c'è solo l'ospedale Oftalmico di Torino, nelle sue divisioni ospedaliera e universitaria, autorizzato ai prelievi di cornea. Vercelli e Biella, che lo chiedono da due anni non hanno ancora ricevuto risposta. *«E allora ai parenti di un donatore morto che mi telefonano per il prelievo* — dice il presidente della sezione di Vercelli — *debbo rispondere che non si può far nulla. Così ogni entusiasmo scompare»*.

Non sempre infatti c'è un medico autorizzato ai prelievi in grado di spostarsi subito da Torino; e poi comunque il decesso deve avvenire in ospedale.

Per superare questa situazione, l'Aido con altre tre associazioni (Nord Italia Transplant; Emodializzati; Società dei trapianti d'organo) ha presentato, il 2 giugno scorso, una proposta di legge al Parlamento appoggiandosi al ministro della Sanità Aniasi. Ma finora non ne ha ottenuto risposta. Chiede in sostanza alcune modifiche alla vecchia legge per quanto riguarda le cornee. Dal 2 giugno, inoltre, l'Aido non parla più del loro trapianto, ma parla di innesto: perché si tratta di tessuto non vascolarizzato che *«non ha bisogno di indagini di istocompatibilità»*.

Perciò la proposta è che *«le operazioni di innesto di cornea possano essere fatte presso tutti gli ospedali civili e militari, istituti universitari e presso le case di cura»*. Fermo restando l'obbligo dell'accertamento di morte da parte di tre sanitari e dell'esecuzione dell'elettrocardiogramma che per venti minuti consecutivi non dia più segni di attività cardiaca. Sarebbe un bel passo in avanti, tenuto conto che le disponibilità ci sono.

Comunque, quando ci sono necessità urgenti l'Aido fa arrivare le cornee da Baltimora per un accordo col direttore di quella banca degli occhi, mister Griffith. L'ultimo arrivo, all'inizio dell'anno, è stato di 18 cornee: cinque destinate a Torino, le altre ad ospedali del Nord Italia. Richieste alle 17 di un martedì, alle 9 del giorno successivo erano già alla Malpensa: unico costo il trasporto, 33 mila lire.

E per i reni? La situazione ce la descrive Giorgio Brumat, segretario organizzativo. La media europea è di 5,7 trapianti all'anno per ogni milione di abitanti; la Germania e la Francia sono a 7; l'Inghilterra a 13, l'Italia a 2. Il programma del ministro della Sanità è di mille trapianti l'anno da compiersi in venti centri con una capacità di 50 l'anno, cioè uno alla settimana. Da tempo sono attivi centri a Roma, Milano, Verona e Bologna; altri lo sono entrati da poco: a Napoli, Padova, Bari, Brescia, Treviso e Trieste. Sono in fase di organizzazione quelli di Genova, Torino, Udine, Perugia, Potenza, Palermo e Catania. Poi ci sono alcuni centri di solo prelievo: quello di Bergamo ne ha già eseguiti un centinaio.

Ancora una volta quindi l'appello è al Parlamento. Le proposte per le cornee già le abbiamo viste; per i reni si chiede: *«La riduzione del periodo di osservazione da 12 a 6 ore in modo da consentirne il prelievo in condizioni ottimali per il trapianto»*. Questo appello parte da Stresa anche in nome della riforma sanitaria che assicura al cittadino la tutela della salute e la riabilitazione dopo la malattia. Innesti di cornea e trapianti di rene sono appunto terapie riabilitative.

Domenico Garbarino

Alla Corte Costituzionale

Discusso mercoledì segreto giornalisti

ROMA — I limiti posti dalla legge al segreto professionale dei giornalisti saranno l'argomento della prima delle 13 cause messe a ruolo per l'udienza di mercoledì prossimo della Corte Costituzionale al Palazzo della Consulta.

«Sospettato» di essere in contrasto con la Costituzione è il combinato delle norme (art. 2 della legge sulla stampa 3 febbraio 1963 n. 69; art. 348 e 351 del codice di procedura penale; art. 372 del codice penale) dal quale discende l'esclusione del giornalista (e anche dell'editore) dal novero delle persone, come avvocati, medici e sacerdoti, che possono rifiutarsi di testimoniare.

I princìpi costituzionali violati sarebbero quelli sull'eguaglianza giuridica dei cittadini (art. 3) e quello sulla libertà di manifestazione del pensiero e sul divieto di sottoporre la stampa a censure (art. 21).

Contratto collaboratrici familiari

Aumentano del 6% gli stipendi alle colf

ROMA — Gli stipendi delle collaboratrici familiari sono aumentati, a decorrere dal 1° ottobre 1980, del sei per cento circa. Lo rende noto, in un comunicato, il sindacato Federcolf, il quale precisa che l'aumento, che riguarda sia le collaboratrici a tempo pieno sia quelle a ore, è stato deciso giovedì in una riunione della Commissione paritetica prevista dal contratto nazionale di lavoro e composta dai rappresentanti della stessa Federcolf, dai sindacati confederali nonché dalle associazioni dei datori di lavoro.

TABELLA A (lavoratori fissi e conviventi)

Categorie retributive	Minimi salariali mensili
1	216.000
2	186.000
3	145.000
Da 16 a 18 anni di età	116.000
Fino a 16 anni di età	93.000

TABELLA B (lavoratori a ore che consumano un pasto)

Categorie retributive	Minimi salariali orari			
	fino a 4 ore	5/6 ore	7/8 ore	9/10 ore
1	1.870	1.120	935	750
2	1.620	970	815	650
3	1.370	825	685	550
16/18 anni	1.000	600	500	400
Fino 16 anni	750	455	375	300

TABELLA C (lav. a ore che non consumano pasti)

Categorie retributive	Minimi salariali orari			
	fino a 4 ore	5/6 ore	7/8 ore	9/10 ore
1	1.870	1.310	1.120	935
2	1.620	1.135	970	[illegible]
3	1.370	960	825	[illegible]
16/18 anni	1.000	700	[illegible]	590
Fino 16 anni	750	525	455	[illegible]

Indagine del Censis sul potere d'acquisto degli stipendi

I magistrati e gli insegnanti i più colpiti dall'inflazione

ROMA — Le paghe degli statali hanno tenuto a fatica il passo con l'inflazione negli ultimi dieci anni; nello stesso periodo i dipendenti del settore privato hanno invece accresciuto in maniera consistente il loro potere di acquisto.

Da una indagine del Censis (Centro studi investimenti sociali) risulta infatti che, fatto uguale a 100 il potere reale d'acquisto medio dei dipendenti statali nel 1970, si registrava a fine 1979 un aumento pari al 16 per cento (l'indice segnava infatti 116), mentre per i dipendenti del settore privato l'indice si attestava a quota 157, con un aumento quindi del 57 per cento.

Le uniche categorie del settore statale che hanno retto il confronto sull'aumento del potere di acquisto con i dipendenti privati sono state le forze di polizia e gli operai.

L'andamento degli aumenti delle retribuzioni nel settore statale negli ultimi dieci anni è stato comunque differenziato. I magistrati in particolare sono la categoria cui è andata peggio in termini di potere d'acquisto. A fronte di una retribuzione media quasi triplicata (fatto uguale a cento l'indice retributivo del 1970, questo è infatti risultato pari a 290 lo scorso anno), il reale potere di acquisto delle loro paghe è invece diminuito attestandosi, nel 1979, a quota 94,6 (attivo il valore cento del 1970).

Anche gli insegnanti, per i quali l'indice medio della retribuzione si è più che triplicato, hanno visto eroso dall'inflazione il loro potere di acquisto, che si è attestato su valori inferiori a quelli del 1970, segnando quota 99,4.

Per le altre categorie le cose sono andate meglio, tanto che gli impiegati civili e i militari, che hanno quasi quadruplicato in dieci anni le loro retribuzioni, hanno aumentato il potere d'acquisto di oltre il 30 per cento. Le categorie che sono risultate meglio difese dall'inflazione sono, come si è detto, le forze dell'ordine e gli operai dell'amministrazione statale. Per questi ultimi si è avuto un aumento del potere di acquisto di circa il 50 per cento.

Le forze di polizia, infine, hanno visto quasi quintuplicate le retribuzioni medie, e hanno accresciuto il loro reale potere d'acquisto di oltre il 60 per cento.

Lazio: nuovo «no» per i giornali nelle scuole

ROMA — Gli alunni romani devono attendere ancora prima di poter leggere i giornali nelle scuole. La relativa delibera regionale è stata infatti di nuovo respinta dal commissario di governo.

L'assessore alla cultura, Luigi Cancrini (pci), commentando la decisione del commissario, ha detto, fra l'altro, che *«prevale un'ottica statale della scuola come riserva di caccia, da preservare da tutte quelle iniziative che possono contribuire al suo rinnovamento»*.

Vaticano: giusto non riconoscere matrimonio omosex

CITTA' DEL VATICANO — E' una «giusta sentenza» quella del tribunale di Roma che riconosce irrealizzabile il matrimonio tra persone dello stesso sesso, perché *«si accorda con i princìpi morali e giuridici universalmente accettati»*.

Lo afferma, in un corsivo, *«L'Osservatore romano»* aggiungendo: *«Una unione diversa da quella naturale, non fondata sulla diversità dei sessi non può essere riconosciuta come matrimonio. Che si facciano tentativi per formalizzarla, non sorprende chi segue attentamente l'evolversi del costume e della mentalità data la tendenza al permissivismo e alla tolleranza»*.

Il tempo oggi

situazione: la pressione sull'Italia tende ad una marcata riduzione; una perturbazione di origine atlantica, ormai sulla penisola iberica, si muove verso Levante e interesserà tutte le nostre regioni ad iniziare da quelle occidentali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulle centrali, sulle meridionali del versante tirrenico e sulla Sardegna molto nuvoloso, con piogge e temporali che dal settore occidentale si trasferiranno alle altre regioni; dal tardo mattino tendenza a schiarite sulle regioni nord-occidentali, in successiva estensione dal pomeriggio sulla Sardegna e sulla Toscana.

temperatura: in diminuzione al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. In temporaneo lieve aumento sulle restanti regioni.

venti: sulle regioni settentrionali da deboli a moderati da Nord-Est, sulla Sardegna moderati a tratti forti da Nord-Ovest, sulle restanti regioni moderati o forti intorno a Sud tendenti a provenire gradualmente da Nord sulla Toscana.

mari: molto mossi i mari occidentali, mossi i restanti mari.

città italiane

Bolzano	3	10	Pescara	7	24
Verona	10	16	L'Aquila	6	14
Trieste	12	17	Roma	11	21
Venezia	8	15	Campobasso	7	15
Milano	10	13	Bari	10	21
Torino	7	15	Napoli	7	18
Cuneo	3	11	Potenza	8	13
Genova	13	19	Reggio Calabria	14	22
Bologna	8	15	Messina	15	22
Firenze	9	18	Palermo	15	19
Ancona	10	22	Catania	15	23
Perugia	9	14	Cagliari	9	20

città estere

Amsterdam	6	12	nuvoloso	Londra	8	14	sereno
Atene	14	24	sereno	Madrid	9	21	pioggia
Bangkok	24	34	sereno	C. Messico	11	22	nuvoloso
Belgrado	8	20	sereno	Montreal	—1	4	nuvoloso
Berlino	7	10	nuvoloso	Mosca	—3	5	nuvoloso
Bruxelles	7	14	pioggia	Nuova Delhi	18	35	sereno
Buenos Aires	15	22	nuvoloso	New York	3	12	nuvoloso
Il Cairo	16	28	sereno	Oslo	0	3	neve
Copenaghen	5	10	sereno	Parigi	11	15	nuvoloso
Dublino	7	13	sereno	Rio de Janeiro	19	33	nuvoloso
Ginevra	6	12	nuvoloso	Stoccolma	3	6	pioggia
Helsinki	0	9	pioggia	Sydney	17	23	nuvoloso
Hong Kong	26	28	nuvoloso	Tel Aviv	18	26	nuvoloso
Johannesburg	7	24	nuvoloso	Tokyo	10	17	nuvoloso
Lisbona	13	20	pioggia	Vienna	4	11	sereno

(Segue da pagina 5)

Prematuramente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Peluzzi in Voglino

Addolorati lo annunciano il marito Raimondo, i figli Gian Italo, Alessandra, Cristiana, mamma, sorella, fratello, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore ai proff. Malrano, Calciati, Revelli, dott. Conte, Debernardi, suore e personale della Clinica. Funerali oggi ore 16 Parrocchia Crocetta con partenza 15,30 via Bidone. Non fiori ma offerte al Centro Tumori.
— Torino, 25 ottobre 1980.

Ernesta e Liliana Gaudino, Giorgio Ciotti e famiglia partecipano al dolore di Raimondo e figli per la scomparsa della cara ALMA.

Marcella e Irene Croce con gli insegnanti del Liceo linguistico Cadorna sono più vicini alla carissima Cristiana adesso che la sua MAMMA è in cielo.

Le compagne di quinta si stringono a Cristiana per condividerne il suo dolore.

Il Consiglio di Amministrazione e Dirigenti della Società Alpat Rubat e Milardi si associano al cordoglio della famiglia Voglino per la perdita della signora ALMA.

Adelia Rosso ed Elisa Grattapaglia partecipano con profondo cordoglio al gran dolore della famiglia Voglino.

Piangono l'indimenticabile ALMA gli amici Barberis-Marengo Mazzardi.

Sergio Verde Laura e nonna uniti nel dolore alla famiglia Voglino piangono angosciati la perdita della loro più cara amica ALMA.

La Società Aspera del Gruppo Fiat - Settore componenti - dirigenti e collaboratori tutti - prende vivissima parte al dolore che ha colpito il signor Raimondo Voglino per la scomparsa della moglie signora

Alma Peluzzi Voglino
— Torino, 25 ottobre 1980.

Anna ed Ezio Garibaldi, Elena ed Alberto Poggio sono vicini all'amico Raimondo nella dolorosa circostanza che l'ha colpito.

Partecipano al lutto del signor Raimondo Voglino:
Fulvio Bandoli
Giuseppe Boniscontro
Sergio Briatta
Mario Colangelo
Giovanni Conti
Augusto Cornabuci
Carlo Frigerio
Piergiorgio Goldene
Bartolomeo Gonin
Vittorio Elena
Uwe Koch
Renzo Longo
Luciano Malsera
Alfredo Matteucci
Emilio Montobbio
Orlando Pagani
Luigi Palazzolo
Gino Pellero
Federigo Perucci
Ezio Rivoira
[illegible]
Tommaso Rovere
Roberto Scola
Antonio Vozza

Prendono parte al lutto del signor Raimondo Voglino i collaboratori:
Antonio Castronovo
Alberto Bleibl
Lorenzo Boggio
Rosalba Falasco
Mario Galvan
Dino Marchesin
Lino Martina
Carlo Mattioli
Luigi Pasquale
Ezio Ranocchia
Francesco Saraglia
Pierangelo Stilletto
Andrea Ticol
Piero Villata

La Soc. Asti e Lecce partecipano con profondo cordoglio al lutto del cav. Voglino per la scomparsa della CONSORTE.

Partecipano al dolore di Raimondo e famiglia:
Angela Rocco Barbero
Renata Giorgio Debernardi
Marisa Giovanni Fiore
Inge Alfonso Landi

Pietro Lanzavecchia e le lezione partecipano al lutto.

Le Officine meccaniche Gosti & Tedeschi S.N.C. prendono viva parte al dolore del cav. Raimondo Voglino per la scomparsa della CONSORTE.

Luca con mamma e Roberta sono affettuosamente vicini a Cristina e famiglia.

La Mogar Spa partecipa al lutto del signor Voglino per la perdita della CONSORTE.

Famiglia Orlolano partecipa commossa al dolore di Raimondo e figli per la perdita della cara

Alma Voglino
— Torino, 24 ottobre 1980.

Enzo Adriana e figli partecipano al dolore della famiglia Voglino Peluzzi.

Renzo e Lori Lorenzi con Cristina e Angelo sono affettuosamente vicini a Raimondo, Gian Italo, Sandro e Cristiana.

Sono affettuosamente vicini a Raimondo e famiglia:
Sandro Liliana Chiaperotti
Michele Gianna Galliano
Mario Dori Sergian

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Giovanni Crotti

Addolorati l'annunciano la moglie Clara Rossi, il figlio Gianfranco, la nuora, i nipoti Tiziana e Daniela, la sorella Pepa, la cognata con il figlio Dario, i nipoti e i parenti tutti. I funerali oggi sabato alle ore 15, muovendo da piazza Carducci 3.
— Alessandria, 25 ottobre 1980.

L'Amministratore delegato e il Collegio sindacale della Spa Mulino San Giuliano Piemonte partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del commendator

Giovanni Crotti
Sindaco della Società
— San Giuliano Piemonte, 24 ottobre 1980.

I Dipendenti della Spa Mulino San Giuliano Piemonte partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del commendatore

Giovanni Crotti
Sindaco della Società
— San Giuliano Piemonte, 24 ottobre 1980.

Giuseppe Ferrario e familiari partecipano al dolore della famiglia Crotti per la scomparsa del caro amico

comm. Giovanni
— San Giuliano Piemonte, 24 ottobre 1980.

La figlioccia Adele e familiari sono affettuosamente vicini alla zia Clara in questo momento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Ferrato ved. Magliola

Ne danno il triste annuncio i figli: Alessandro con la moglie Tina Vanoli e Loretta, Giancarlo con la moglie Carla Gallo e Alberto; fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 27 ore 9,45 Ospedale Martini, via Tofane.
— Torino, 24 ottobre 1980.

Germano e Tina Novarese ricordano nonna PIERINA.

Francesca Cesa e Caterina partecipano al dolore.

La famiglia Gallea partecipa al dolore.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Francesco Rossi
ex procuratore Soc. Reale Mutua

Lo partecipano con immenso dolore la sorella e i parenti tutti. Funerali sabato 25/10/80 ore 15 presso clinica Suore Domenicane - Via Villa Regina 19 - Torino. La salma sarà tumulata nel cimitero di Villastellone. Servizio pullman.
— Torino, 24 ottobre 1980.

Raimondo ed Erse partecipano al grande dolore di zio Nino per la perdita della cara zia

Emma Magrini
— Torino, 24 ottobre 1980.

Tragicamente è mancata

Letizia Ratteri ved. Bertolino
anni 73

La piangono i figli Ezio con Rosy, Laura con Carlo, il genero Bruno, i nipotini Mauro, Marta, Erika e Stefano, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Fiano sabato 25 ottobre alle ore 14,30 dall'abitazione (via Lanzo 100). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Fiano, 23 ottobre 1980.

Le famiglie Giodro, Vannucchi, Teofili prendono parte al dolore di Laura.

Dipendenti Soc. Giodro partecipano al lutto di Laura e Carlo.

Famiglie Capitolo, Malabaila, Batchieri partecipano al dolore.

Le famiglie:
Mirella e Gianni Trombin
Elisa e Giovanni Grosso
Annamaria e Sergio Marcel
Elvira e Franco Fazzi
Alida e Gino Pellizzari
Matilde e Domenico Rosso
sono vicini a Laura e Carlo.

Giacomo Capucchio e famiglia
Sergio Brachet e famiglia
architetto Felice Testa con signora
partecipano al dolore di Laura e famiglia per la prematura scomparsa della cara MAMMA.

Luigi e Michelangelo Maddalena e famiglia si uniscono al dolore di Laura e Carlo.

Vi siamo vicini con affetto Carla Silvano Emilio Gottardi.

Si uniscono al dolore di Laura e Carlo le famiglie Bellesia, Caresa, Mallia, Micoli, Valiano.

Le famiglie Lupo Dravetto, Manzone Piero e Renzo, Bocca Bruno partecipano al dolore di Laura e Carlo.

E' mancato

Carlo Francone
Premio fedeltà anziano FIAT

Lo piangono: la moglie Evelina, la figlia Mariella con Rinaldo e Valeria, Renata; parenti tutti. Funerale sabato, ore 15, Montegiove.
— Montegiove-Chivasso, 24 ottobre 1980.

Si associano al dolore della signora Mariella Francone e famiglia per la scomparsa del papà

Carlo Francone

Cesare e Pier Luigi Amerio
Vittorio Barosio
Erasmo Boccuzzi
Bruno Monacci
Francesco Cipolla
Ezio Dal Fiume
Enrico de la Pierre
Giovanantonio Dionisio
Piero Fiorello
Carlo Fogliano
Gian Vittorio Gabri
Mario Giamendi
Agostino Manara
Maria Pia e Claudio Marra
Angelo Simonetti
Bruno W. Sinopoli
Domenico Sorrentino
Gianna Terragrossa
Grazia Verazzo
Giuseppe Volante.
— Torino, 24 ottobre 1980.

Partecipano al dolore di Mariella per la scomparsa del papà

Carlo Francone

Vittorina e Franco Costa
Antonella e Dario Bertorelli
Franca e Renzo Prina
famiglia Bongo
Pasqualina Gusiano
Germana Mari.
— Torino, 24 ottobre 1980.

Con immenso dolore i figli Mario e Patrizia familiari e parenti tutti, annunciano la perdita della loro cara mamma

Tersilla Costa ved. Debernardi

I funerali avverranno il 25 ottobre 1980 alle ore 8 partendo dal Convalescenziario S. Vincenzo.
— Torino, 24 ottobre 1980.

Confortata dai sacramenti, si è addormentata nel Signore all'età di 84 anni

Mimma Marchisio nata Bona-Veggi

L'annunciano con dolore i figli Carla, Vittoria e Paola con le rispettive famiglie Jacquemod, Morena e Rosa; le sorelle Anna e Gemma con le rispettive famiglie Muratti e Dragone. A quanti la conobbero si chiede fraternamente di pregare per la sua anima e secondo le sue intenzioni. I funerali avranno luogo a Invergo (Como) sabato 25 ottobre alle ore 14.
— Invergo, 24 ottobre 1980.

E' mancata

Rosa Moighea ved. Bodoira

L'annunciano la nipote Bruna, i pronipoti Colla e Conti a funerali avvenuti per volontà dell'estinta.
— Torino, 24 ottobre 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del defunto

Maggiorino Remondino

ringrazia quanti hanno partecipato alle onoranze funebri tributate al suo caro estinto. Si ringraziano inoltre quanti hanno offerto somme a "Specchio dei tempi" a ricordo del loro caro.
— Torino, 25 ottobre 1980.

ANNIVERSARI

1978 — 1980

Matteo Piatti

Il tuo ricordo vive nei nostri cuori incancellabile come il tuo esempio che sempre ci accompagna. Santa Messa domenica 26 ottobre, ore 10, chiesa parrocchiale.
— Grinzasco, 25 ottobre 1980.

1979 — 1980

Damiano (Nino) Binello

Per noi vivi. Mamma, papà familiari. Messa Artignano domani ore 11.

1979 — 1980

geom. Manlio Manzon

Sei rimasto con noi nel ricordo di ogni giorno. Elda, Roberta, Claudia.

1974 — 1980

dott. Luigi Astore

Affettuosamente ricordato.

1979 — 1980

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Maddalena Altina ved. Repetti

la figlia, genero e nipote la ricordano con immutato affetto. Santa Messa domenica 26 ottobre ore 9 parrocchia S.S. Sacramento, via Casalborgone 15.

1979 — 1980

avv. Ernesto Ferro

La moglie lo ricorda con immutato affetto e profondo rimpianto.

Mario Micchiardi

Sempre ricordato dai suoi cari con immutato rimpianto. Santa Messa Parrocchia Carignano, 27 ottobre 1980 ore 10.
— Torino, 27 ottobre 1980.

1955 — 1980

Giulio Gribaudi

Nel 25° anniversario Papi e Rena ricordano papà.

25-10-79 — 25-10-80

Giovanni Martinetti

Sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.

1977 — 1980

dott. Giuseppe Lovera
Radiologo

Grazie Beppe per l'amore che ci hai donato! La tua Carla, i tuoi figli Pier Giorgio e Gian Paolo. S. Messa sabato 25 ottobre ore 18,30 Parrocchia «Trasfigurazione».

1950 — 25 ottobre — 1980

Romano Murrieri

Sempre vivo il tuo ricordo in noi.

Un problema allarmante che deve essere presto risolto

Se si continua a scavare nel Po la Romagna sparirà sott'acqua

Il prelievo di ghiaia dal fiume impedisce l'apporto di materiale nell'Adriatico per riequilibrare l'erosione delle sponde - Secondo il parere dei tecnici è rischioso prelevarne più di tre milioni e mezzo di metri cubi l'anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il Po è per l'Emilia-Romagna un elemento vitale e questo lo si comprende bene pensando al passato molto remoto, quando proprio il fiume, con i suoi continui apporti, ha formato la regione padana. Ancora in epoca romana, ad esempio, Ravenna era un'isola.

Vitale nel senso più letterale della parola: la Romagna, specie la zona di Ravenna, sprofonda, la sua costa viene continuamente erosa dal mare. Il fenomeno della subsidenza è notevole ed è causato dal modo in cui il fiume e le acque della falda freatica vengono gestite. Si succhia dal sottosuolo acqua per le industrie e la campagna e il suolo si abbassa; si scava nel letto del fiume per asportare sabbia e ghiaia e questi materiali non finiscono più nel mare ad equilibrare l'erosione e il mare avanza. Gli esperti dicono che nel Duemila il delta sarà tutto sott'acqua.

Problemi allarmanti, ma sui quali la Regione, pur così direttamente interessata, ha scarsissima voce. Il Po e tutto il suo bacino sono alla mercé di una serie di leggi e competenze frazionate, frammentarie, spesso contrastanti che, lungi dall'ovviare alle lacune, tendono a crearle. Intanto bisogna dire che il bacino imbrifero del Po è enorme: 70 mila chilometri quadrati, c'è dentro, infatti, anche la parte della Svizzera che gravita in fatto di acque sul fiume Ticino.

In questo vasto bacino imbrifero risiedono 14,9 milioni di abitanti che diventano 113 milioni di abitanti-equivalenti se si tiene conto del patrimonio zootecnico e industriale: ad esempio un'industria dolciaria inquina come 205 abitanti per ogni lavoratore addetto e un bovino come 10,2 persone.

Sul Po si affacciano quattro regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Alla regolamentazione delle acque sovrintende il Magistrato per il Po, cui compete anche la facoltà di concedere o meno le autorizzazioni per le escavazioni. Ecco un punto dolente, molto criticato dalla Regione Emilia-Romagna. Spiegano all'assessorato ambiente e difesa del suoli che, secondo la commissione nazionale De Marchi che aveva operato nel '70 col compito di studiare le realtà del territorio italiano e l'uso del suolo, era stato indicato per tutto il corso del fiume, in un anno, il prelievo di un quantitativo massimo di ghiaia e sabbia non superiore a 3 milioni e mezzo di metri cubi. Nel '74, il Magistrato Po aveva autorizzato un prelievo di 7 milioni di metri cubi e nel '79, 8 milioni e 900 mila metri cubi solo nell'ambito del territorio emiliano. Le domande per il 1980 sono di 19 milioni di metri cubi per tutto il bacino.

E dietro queste cifre assurde per l'assetto idrogeologico ci sono grandi speculazioni: le 600 lire al metro cubo pagate al Magistrato per il Po diventano, come prezzo di vendita, 2700 in provincia di Piacenza, 5300 in provincia di Reggio Emilia, 7400 in provincia di Ferrara. Intanto la costa viene erosa, Stato e Regione devono studiare, spendere per cercare di arginare il fenomeno.

Un altro aspetto: gli inquinamenti possibili, oltre quelli che sono regolati dalla legge nazionale Merli. Il 21 aprile, come si ricorderà, si ruppe l'oleodotto della «Conoco Genova-Milano», in provincia di Pavia, con un versamento di 663 tonnellate nel torrente Terdoppio, affluente del Po. Ancora adesso è in corso l'opera di bonifica e si calcola che permangano sulle rive del fiume 180 tonnellate di greggio. Durante questo tempo e ancora adesso tutti i diretti interessati, le Regioni, le province, i comuni rivieraschi si sono trovati nella impossibilità non solo di agire, ma anche di dire una ragione propria.

Afferma Pier Luigi Filippi, assessore all'ambiente della provincia di Piacenza: «*Sin dai primi giorni il governo ha delegato il prefetto a organizzare le opere di disinquinamento, ma, nonostante che noi diversi enti avessimo costituito un efficiente comitato tecnico, non abbiamo mai potuto prendere contatto con il prefetto e dare il nostro contributo di idee e di capacità. Inutili sono sempre stati i telegrammi, le lettere e le telefonate di protesta*».

«*E' una situazione difficile, assurda* — dice l'architetto Pier Luigi Cervellati, assessore regionale all'ambiente e all'urbanistica —: *siamo in perenne conflitto con il Magistrato per il Po. Non mi riferisco solo agli eventi di questi ultimi periodi. La sola soluzione possibile per cercare di salvare il Po e il nostro territorio è quella di attuare un governo unitario, una specie di consorzio fra tutti gli enti pubblici interessati al bacino, che sia in grado di coordinare i diversi interventi in funzione dei programmi che le varie Regioni svolgono sia per quanto riguarda la difesa del suolo, sia per i fini produttivi delle acque, irrigazione e navigazione*».

All'assessorato regionale si teme che il fiume sia soltanto considerato una miniera di materiali inerti, senza esaltare, anzi trascurando quella che dovrebbe essere la sua potenzialità economica e sociale. «*Stiamo regalando miliardi a chi scava nel fiume permettendogli alti profitti* — dice Cervellati —, *e intanto noi, Stato e Regione, sprechiamo miliardi per tentare di rimediare ai danni che le stesse escavazioni producono (21 miliardi approvati dal Senato per la costa, un miliardo e mezzo nel bilancio della Regione dell'80, cifra analoga l'anno scorso, un progetto governativo per 105 miliardi per la subsidenza del Ravennate, ecc.). Decidiamoci una volta per tutte a creare questo organismo che dia a tutti noi interessati competenza e autorità. Non chiediamo l'esclusione del Magistrato Po, ma il suo inserimento nel consorzio, nostro pari e non alle dipendenze dello Stato*».

E' un tema sul quale le Regioni interessate stanno per organizzare un convegno.

Remo Lugli

Li ha attirati nell'ascensore e feriti con un tagliacarte

Napoli: drogato al Cardarelli ha accoltellato due medici

I sanitari sono gravi, a uno è stata asportata la milza - Assemblea nell'ospedale per discutere il gravissimo episodio

NAPOLI — Due sanitari dell'ospedale «Cardarelli» sono stati, ieri mattina, feriti gravemente con un acuminato tagliacarte da un tossicodipendente ricoverato nello stesso ospedale. Il responsabile dell'aggressione, Vittorio Tondi, 28 anni, claudicante alla gamba sinistra, è riuscito a fuggire.

I cardiologi Giuseppe Cardone, 52 anni ed Ernesto Marone, 53, sono stati sottoposti a interventi chirurgici. Al dott. Marone è stato necessario asportare la milza. Entrambi i sanitari sono in prognosi riservata. Si ignorano i motivi che hanno scatenato nel tossicodipendente l'improvvisa furia omicida.

Gli inquirenti sono propensi a credere che si sia trattato di un piano premeditato. Al ferimento ha assistito anche un infermiere, Gaetano Bifaretti, colpito da choc per l'emozione dopo aver invano tentato di disarmare il giovane drogato. Vittorio Tondi per la quarta volta consecutiva dal principio dell'anno si era sottoposto al «Cardarelli» ad una cura disintossicante. Non ha precedenti penali oltre alla detenzione di stupefacenti.

La dinamica dell'aggressione è stata ricostruita sulla base di alcune testimonianze. Verso le 10, Vittorio Tondi si era recato dai sanitari Cardone e Marone presso la divisione medica generale informandoli che i loro cartellini marcatempo, scomparsi da alcuni giorni, erano stati da lui rinvenuti. «*Venite al mio reparto a prenderli*» era stato l'invito. Una volta entrati nell'ascensore per raggiungere il padiglione destinato ad accogliere i tossicodipendenti, il giovane ha cominciato a colpirli con l'acuminato tagliacarte.

La brutale aggressione ai due cardiologi ha suscitato una ondata di proteste nel complesso ospedaliero. Sanitari e paramedici si sono riuniti in assemblea e sono state avanzate richieste per potenziare le strutture sanitarie e il posto di polizia del Cardarelli.

Il sovrintendente sanitario degli Ospedali riuniti di Napoli, prof. Pagnozzi, ha detto: «*E' un episodio gravissimo che dimostra la superficialità con cui il ministero della Sanità e la Regione Campania hanno affrontato il problema dei tossicodipendenti*».

«*E' follia* — ha concluso Pagnozzi — *pensare che in una divisione generale si possa contemporaneamente assistere un infartuato ed un tossicodipendente, senza tra l'altro l'ausilio di un posto di pubblica sicurezza*».

I sanitari del Cardarelli hanno chiesto al professor Pagnozzi un incontro, per stamane, con le autorità regionali e i funzionari di pubblica sicurezza.

Milano: rapina da due miliardi in ufficio postale

MILANO — Ancora una volta i banditi hanno preso di mira l'ufficio postale di piazzale Lugano. Quella avvenuta l'altra sera, è infatti la quinta rapina negli ultimi sette anni. Sono in corso accertamenti per stabilire l'esatta entità del bottino, che si dovrebbe aggirare sui due miliardi.

Erano le 20,30 quando i malviventi sono scesi da una Citroën DS: mentre uno aspettava fuori, gli altri quattro, grazie a lasciapassare contraffatti, sono riusciti a giungere fino alla sala in cui vengono custoditi i plichi di valore. Arrivati in prossimità del locale, hanno trovato la strada sbarrata da due guardie in servizio di vigilanza. E' nata una furiosa colluttazione, ma i rapinatori hanno avuto la meglio.

Immobilizzati gli agenti, i quattro hanno messo le mani su una decina di plichi. Per coprire la fuga, hanno quindi preso in ostaggio un dipendente, Francesco Scozzari, 22 anni, rilasciato incolume nei pressi di Niguarda.

Secondo gli investigatori, il «colpo» è stato preparato da un basista che conosceva a perfezione pianta e orari dell'ufficio.

Telefoni gratuiti chiesta una condanna

ROMA — Con una richiesta di condanna e una di assoluzione per due ex provveditori generali dello Stato si è concluso ieri mattina l'ultima udienza del giudizio apertosi un anno fa davanti alla Corte dei Conti per il recupero del danno erariale conseguente alla concessione gratuita di telefoni — tra il 1974 e il 1976 — a uomini politici e alti funzionari dello Stato.

Il p. m. ha chiesto la condanna di Francesco Casalengo, provveditore dello Stato fino all'ottobre del 1975, e l'assoluzione piena di Giacomo Di Iorio, che gli succedette nell'incarico fino all'aprile del 1979.

Nei prossimi giorni sarà depositata la sentenza della prima sezione giurisdizionale davanti alla quale si è tenuto il giudizio.

Per capire le ragioni di questo processo va ricordato che, in base a una serie di circolari della presidenza del Consiglio, la prima delle quali firmata da Mussolini nel 1930, possono ottenere l'allacciamento telefonico gratuito, previa autorizzazione del Provveditorato dello Stato per ragioni di pubblico interesse, i ministri, i capi di gabinetto e i sottosegretari del governo in carica nonché un certo numero di direttori generali, per un totale di poco più di duecento telefoni le cui bollette vengono pagate dallo Stato.

I due ex provveditori erano accusati di non aver provveduto a limitare al solo circuito urbano le telefonate gratuite dei direttori generali, e di aver permesso allacciamenti telefonici gratuiti fuori Roma per ministri e sottosegretari (i quali invece, hanno l'obbligo di risiedere a Roma).

L'accusa, però, è caduta per quanto riguarda il dottor Di Iorio.

Eroina «sott'olio» da Palermo a New York

PALERMO — Una nuova operazione antidroga è in corso tra Palermo e New York: nella metropoli americana agenti della Dea hanno sequestrato quattro chili di eroina nascosta dentro confezioni di olio d'oliva. Valore: 4 miliardi di lire. Una persona originaria di Carini (Palermo) che trasportava la droga è stata arrestata.

Un comitato per l'elezione del candidato repubblicano

Tra i «reaganisti» di Roma

Contatti informali, molti viaggi e un «ponte aereo postale» con le comunità italiane negli Stati Uniti - Certi della vittoria, hanno organizzato una festa per la notte elettorale

ROMA — La campagna elettorale americana si è aperta ufficialmente in Italia il 27 maggio scorso, quando fu depositato all'Ufficio del Registro di Roma lo statuto del «*Comitato italiano pro Reagan presidente degli Stati Uniti*». Chi ha avuto l'idea? Quali sono i suoi scopi? La risposta la si ottiene nella sede di «*Civiltà Cristiana*», un movimento ultra-tradizionalista, dove il Comitato dei «*reaganites*» è ospite e nel cui atrio alcuni manifestini mettono in guardia contro il comunismo.

Prima di tutto, i soci. Sono molti, spesso personaggi di primo piano nella schiera dei conservatori. Una scelta di presidenti: Sua Eccellenza avv. Ignazio Scotto, presidente del Consiglio di Stato; Ugo Galanti, presidente dell'Associazione «*Friulani nel mondo*»; Franco Romagnolo; Luigi Soldati Tiburzi, presidente di sezione della Corte dei Conti (e del Comitato); Carlo Terzani, presidente della Commissione tecnica dell'Unione europea radiodiffusione; Bruno Benvenuto, presidente di sezione della Corte di Cassazione romana. C'è il prof. Della Rocca, docente di diritto ecclesiastico, e il gen. Mario Rossi, vicepresidente dell'Associazione nazionale del fante. C'è un gruppo di giornalisti: Trionfera (*Giornale Nuovo*), Remersa (*Il Settimanale*), Cavaterra (*La Notte*), Mancini (*Agenzia Aga*), Alberto Giovannini, per anni direttore del *Roma* di Lauro.

Gli scopi del Comitato sono, a norma di legge, descritti nello statuto: nessun fine di lucro, ma «*favorire l'elezione di Ronald Reagan, candidato del partito repubblicano Usa, a presidente degli Stati Uniti... mediante attività culturali, giornalistiche, pubblicitarie e di orientamento dell'opinione pubblica*».

Resta la domanda più importante: perché? Che cosa salta in testa a un gruppo di distinti signori italiani di mettersi in campagna per sconfiggere Jimmy Carter? Risponde Emilio Cavaterra, vicepresidente del Comitato: «*Il programma repubblicano è molto vicino alle posizioni ideali di ognuno di noi. Volevamo restituire il favore che ci venne fatto nel 1948, quando dai nostri compatrioti in America arrivò una valanga di lettere per invitarci a bloccare, col nostro voto, il partito comunista. Che cosa abbiamo fatto? Contatti informali, viaggi, massicce spedizioni del nostro dossier: un ponte aereo postale con le piccole comunità negli Stati Uniti, e anche con una serie di persone che controllano gruppi di voti*».

Dice Cavaterra che il Comitato ha ricevuto le richieste di adesione di uomini politici e le ha respinte, per evitare equivoci. Dice che sono state rifiutate offerte di finanziamento (di italiani; dall'America non è stato offerto neanche un dollaro) e che gli aderenti si sono autotassati. Dice che il giorno dopo le elezioni, cioè il 5 novembre, il Comitato si scioglierà. E poi dice: «*L'idea è stata tutta nostra. Abbiamo fatto il Comitato, ci serviva un interlocutore. Attraverso vari canali, abbiamo saputo dell'esistenza di Nicholas Di Russo*».

Così si scopre che esiste — è appunto mister Di Russo — un «*delegato italiano*» del partito repubblicano Usa, del quale è lecito aspettare che non si sia limitato a farsi «trovare». E c'è anche un «*delegato europeo*», Robert Cunningham jr., che è l'editore dell'*International Daily News*, il quotidiano in lingua inglese che si pubblica a Roma.

Il fatto è che Carter e Reagan sono oggi praticamente alla pari, al termine di una campagna a tratti mortificante per i cittadini americani, sicché i politologi si aspettano una delle percentuali di votanti più basse mai avutasi. Persino un conservatore come il *columnist* George F. Will afferma che, vista la maggior «*attitudine*» al voto dei repubblicani, il miglior uso dei soldi della campagna sarebbe quello, per Reagan, di «seminare» nuvole da costa a costa, per far piovere e tenere in casa i pigri elettori del partito democratico. In una situazione simile, è evidente l'importanza che viene ad assumere anche il voto di piccoli gruppi.

Al Comitato non si nascondono che la gara è tutt'altro che vinta. Se l'Iran dovesse liberare adesso gli ostaggi, ammettono, per Carter sarebbe vittoria sicura. Ma gli americani repubblicani residenti a Roma non hanno dubbi: vinceranno loro. Hanno già organizzato una festa, in un albergo del centro, per la grande notte elettorale, tra il 4 e il 5.

Franco Mimmi

El Asnam: nuovi aiuti italiani

ROMA — Continua l'attività italiana in favore della popolazione algerina di El Asnam, colpita dal terremoto. Nelle scorse settimane un ponte aereo attuato dall'aeronautica militare aveva già consentito la tempestiva fornitura dei materiali per l'installazione di una tendopoli per 1800 persone e del materiale offerto dalla Croce Rossa. Inoltre la nave militare «Caorle» ha trasportato due squadre di tecnici, ambulanze, automezzi, una cucina da campo per ottocento persone e un grande impianto per la depurazione dell'acqua. L'insieme degli aiuti italiani ai terremotati di El Asnam può essere valutato in quattro miliardi di lire.

All'inizio della prossima settimana una seconda nave noleggiata dal ministero degli Esteri trasporterà materiali per la realizzazione di un ospedale prefabbricato, alimenti e indumenti.

Una missione tecnica si recherà in Algeria per individuare i compiti che l'Italia potrebbe svolgere per organizzare un nuovo centro provvisorio presso El Asnam.

Era stato sequestrato martedì durante un viaggio a Grenoble

Milanese rapito in Francia, liberato dopo l'arresto dei banditi in Italia

MILANO — L'ingegnere Corrado Maveri, 38 anni, Milano, via Cernaia 11 titolare di una ditta di ventilatori industriali, la «C.B.I. Italia» con sede a Monza, rapito mercoledì scorso a Grenoble, durante un viaggio per affari, è stato liberato, l'altra sera in una località francese, in seguito all'arresto, a Milano, di quattro persone, parte della banda italo-francese che l'aveva rapito.

Sono finiti in carcere Michel Muli, 43 anni, Jean-Jacques Guichard, 46 anni, Aldo Di Leon Sentullo, 30 anni, di Aidone (Enna), e Francesco Barbuto, 24 anni, di Catanzaro. La polizia italiana, in collaborazione con la polizia francese, sta cercando altre quattro persone. Di questi ultimi sono stati resi noti solo i nomi di due: Pasquale Martorana, 32 anni, originario di Agrigento e Jean-Jacques, 28 anni.

Mercoledì scorso, l'ing. Maveri era partito per Grenoble, dove doveva incontrarsi con alcuni operatori e trattare affari. Alla stazione francese è stato invece prelevato da tre persone le quali, con la minaccia delle armi, lo hanno costretto a salire su un'auto e lo hanno portato in un appartamento. Lo stesso giorno due persone (tra quelle poi arrestate) si sono recate nell'ufficio di Monza della «C.B.I. Italia» e hanno preso contatto con Massimo Maveri, fratello dell'industriale e contitolare della ditta, al quale hanno comunicato che Corrado era stato sequestrato in Francia e hanno chiesto per il suo rilascio un riscatto di tre milioni di franchi (circa 620 milioni di lire). Massimo Maveri ha cercato di prendere tempo, promuovendo altri incontri con i malviventi e nel frattempo qualcuno della ditta ha deciso di informare la polizia.

Al successivo appuntamento, fissato per mercoledì alle 23,30 da Massimo Maveri con i malviventi, in piazza Duomo, sotto la galleria «Vittorio Emanuele», si è presentata anche la polizia. Gli uomini della «Mobile», in borghese, hanno seguito Maveri, che era in compagnia del suo avvocato, e i due malviventi e poi sono intervenuti e hanno bloccato Muli e Guischard, mentre i loro complici sono saliti su un'auto e si sono allontanati. Portati in questura e interrogati, i due hanno finito per «cantare» confermando che i loro due complici avevano preso alloggio in un albergo del centro. Le indagini si sono concluse ieri mattina con l'arresto di questi ultimi due, Barbuto e Sentullo: dormivano dentro la loro auto, parcheggiata in piazza Luigi di Savoia.

La polizia francese nel frattempo, informata dalla polizia italiana, era riuscita a localizzare il luogo — una baita in Val Thorens, a 2000 metri d'altezza, nei pressi di Chambéry — dove era tenuto prigioniero l'ing. Maveri. Aveva deciso di intervenire, quando i quattro componenti della banda, venuti a conoscenza che a Milano erano stati arrestati i loro complici, hanno rilasciato l'industriale, che è subito rientrato a Milano.

Domani la beatificazione in San Pietro

Don Orione, il piccolo prete che piacque anche a Silone

CITTA' DEL VATICANO — *Domani papa Wojtyla proclama beato don Luigi Orione, il sacerdote alessandrino che la vox populi considera santo da sempre, almeno dal 12 marzo 1940 quando si spense in Sanremo, all'età di sessantotto anni, dopo essere stato il padre dei poveri e dei giovani emarginati.*

Con il solenne rito si completa quel pentagono dei santi sociali nati in Piemonte, che Paolo VI un giorno definì «modello di santità piemontese». Alludeva a don Bosco, al Cottolengo, al Murialdo e al Cafasso, già elevati agli onori degli altari, ma pensava anche a don Orione che papa Montini ammirava. Del resto, una beatificazione può avvenire, di norma, dopo almeno cinquant'anni dalla morte della persona; nel caso di don Orione, morto quarant'anni or sono, si fa un'eccezione: è la prova della volontà dei papi, da Pio XII a Giovanni Paolo II, di accelerare al massimo per lui il complesso processo canonico.

Nel tempio centrale della cattolicità saranno beatificati con don Orione anche Bartolo Longo, fondatore della moderna Pompei mariana, e suor Anna Sala, fondatrice delle Suore Sacramentine, che allevarono a Brescia la futura madre del futuro Paolo VI.

Per don Orione giungeranno migliaia di pellegrini da tutti i paesi, ma specialmente dal Piemonte e da Tortona che fu la «capitale» della sua carità sparsa ormai in 250 istituti nei cinque continenti, dove mille sacerdoti e mille suore «orionini» si dedicano a malati, anziani, ragazzi e ragazze orfane, handicappati. In San Pietro, tuttavia, sarà assente il testimone più inatteso e che più avrebbe avuto diritto e piacere di assistere alla cerimonia: lo scrittore Ignazio Silone, prima allievo, poi amico di don Orione al quale dedicò in Uscita di sicurezza (Vallecchi) uno stupendo capitolo rievocativo: «Incontro con uno strano prete».

Don Orione si definiva il «prete di chi non crede» e le pagine di Silone sono la prova di questa sua vocazione e della presa di quel «prete straordinario» sulle coscienze di chi si dichiarava ateo, come lo scrittore fece sino agli ultimi anni, quando si definì «un cristiano senza chiesa, un socialista senza partito».

Il primo incontro con don Orione avvenne nel 1915 quando Silone, quindicenne, lo vide nella Marsica «sequestrare» un'auto del corteo di re Vittorio Emanuele III per trasferire altrove un gruppo di ragazzi scampati al sisma. Cacciato da un collegio di religiosi a Roma, Silone fu accolto da don Orione che venne a prenderlo a Roma per condurlo a Sanremo.

Ma Silone alla stazione Termini non riconobbe don Orione in quel «piccolo prete qualsiasi» e ci restò così male che, alla prima stazione, gli chiese polemicamente di acquistargli l'Avanti! perché era giornale anticlericale. Il prete qualsiasi «senza scomporsi scese dal treno, e poco dopo riapparve e mi porse il giornale». Fu un lungo viaggio indimenticabile per Silone, parlarono tutta la notte, «mi accorsi di un fatto straordinario: era scomparsa fra noi ogni differenza di età».

E ancora: «Sentivo un piacere infinito a udirlo parlare, provavo una pace e una serenità nuove (decisi allora tra me che l'indomani avrei preso nota di ogni parola scambiata)».

Nato il 23 giugno 1872 a Pontecurone (Alessandria) da uno spaccapietre, Vittorio, e da una contadina, Carolina Feltri, Luigi Orione fu attratto subito dalla vita religiosa, ma per malattia dovette abbandonare il convento francescano di Voghera e, ristabilitosi, nel 1886 entrò a Torino da don Bosco. Vi restò due anni, sino alla morte del santo, che fu il suo primo esempio; l'altro esempio fu il Cottolengo.

Diventato sacerdote a Tortona, don Orione attuò, sull'esempio dei due santi piemontesi, il suo progetto: raccogliere i derelitti e gli emarginati. Fondò, infatti, a Tortona un oratorio che si rivelò così chiassoso da meritarsi l'appellativo di «oratorio del Barabba». Intanto, quel pretino era l'unico ammesso nel rione di S. Bernardino, allora anticlericale, e uno dei pochissimi sacerdoti che si schierasse, con un appello, per le otto ore di lavoro delle mondine. «Proletariato della risaia, in piedi!», s'iniziava il suo proclama. «Voglio essere l'asino della Provvidenza» amava dire, mentre le sue opere si moltiplicavano e ora sono in tutto il mondo. Il vescovo di Noto, in Sicilia, mons. Blandini per primo lo invitò ad aprire una delle sue «Piccole Opere della Provvidenza».

Tutto era «piccolo» nel vocabolario di don Orione, benché — come notò Paolo VI — «tutto era molto grande». A Roma Pio X gli affidò il quartiere Appio dicendogli: «Preparati, ti mando in Patagonia, fuori Porta S. Giovanni... Entro otto giorni devi aprire una cappella». Tutto è sorprendente nella sua opera. In Brasile, molti anni dopo, installò un orfanotrofio femminile in una ex casa di tolleranza.

Quando morì a Sanremo, reduce da tre faticosi anni nel Sud America, mormorò: «Non è tra le palme che voglio morire, ma tra i poveri che sono Gesù Cristo».

Lamberto Furno

Don Orione

Consulta del mare per il recupero della Klearchos

ROMA — Il ministro della marina mercantile, Compagna, ha convocato per mercoledì la Consulta del mare, che esaminerà i problemi relativi alla nave «Klearchos», affondata nei pressi di Olbia.

«*Confido di poter stabilire* — ha dichiarato Compagna — *l'appalto per il suo recupero. Condivido, infatti, le preoccupazioni di quanti hanno sollecitato una decisione pronta e adeguata*».

L'attività è ferma da giugno e lunedì si riunisce il Consiglio

La dc in Calabria insiste: vuole il pci in un «governo» unitario della Regione

All'inizio di settembre era stata raggiunta un'intesa con i comunisti, ma Piccoli mise il veto - I democristiani sono contrari ad appoggiare una giunta che li veda esclusi - Un dibattito sinora sterile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — L'attività amministrativa in Regione è bloccata dalle elezioni del giugno scorso. Anzi, per essere più esatti, dal mese di marzo allorché si dimise il democristiano Ferrara, che presiedeva una giunta di centro-sinistra. Fatto tanto più allarmante se si pensa che la crisi regionale trascina con sé la paralisi di Comuni come Reggio, Catanzaro e Cosenza, tuttora privi di sindaco.

Si può facilmente immaginare che cosa significhi un simile immobilismo in una regione in cui il dissesto socio-economico richiederebbe interventi energici, puntuali, coerenti. Tutto è paralizzato a dispetto delle cifre. Nell'assemblea regionale composta da 18 democristiani, 10 comunisti, 7 socialisti, 2 socialdemocratici, un repubblicano e due missini esisterebbe la possibilità di formare più di una coalizione.

Ma ogni tentativo sinora è naufragato. A palazzo San Giorgio, sede del Consiglio regionale, si sta svolgendo il dibattito politico che, come prescrive lo statuto, deve precedere la formazione della giunta. E' un dibattito stanco, tra segni di sfiducia e assenteismi sempre più vistosi, parla il democristiano Pagliuso e reclama «*chiarezza di scelte, certezza di giudizi, saggezza di comportamenti*». Parole egregie, ma difficili da tradurre in fatti.

Dal turbine degli incontri promossi dagli uomini politici per cercare di risolvere il problema del governo regionale sinora sono giunti ben pochi segnali di chiarezza, certezza, saggezza. Sbotta Conforti, segretario regionale socialdemocratico: «*Manca la volontà di risolvere la crisi, si dimenticano i problemi reali della regione, prevale la strategia del non fare*». Per la verità sono accuse che tutti i segretari politici si scambiano in questi giorni in un fuoco incrociato che non conosce soste.

Formule fatte e disfatte nel corso di una notte, proposte avanzate e ritirate, ipotesi di accordo ben presto sfumate; questa in sintesi la storia di una giunta più che difficile, «impossibile». All'inizio di settembre si profilò un'intesa tra democristiani, socialisti, comunisti e laici minori. Ma ci fu il veto di Piccoli. Anche se l'intesa prevedeva la salvaguardia dell'«identità» dei cinque partiti, d'intesa appunto si trattava e tra democristiani e comunisti, affermò Piccoli, essa non poteva essere realizzata. Gli uomini dell'area Zaccagnini (65 per cento della dc calabrese) vollero insistere, ma rinunciarono quando tre consiglieri della corrente di Donat-Cattin abbandonarono l'aula consiliare con un gesto clamoroso.

Si tentò allora di battere la strada di un accordo a quattro: dc, psi, psdi e pri. Ma il problema della suddivisione degli incarichi risultò insolubile. Ecco allora lunedì scorso la nuova proposta avanzata da psi, pri e psdi: giunta laica minoritaria, pro-tempore, con l'appoggio esterno della dc e del pci. Obiezione della democrazia cristiana: «*Una simile giunta finisce per isolare i laici intermedi e lascia alla dc e al pci, che hanno il maggior numero di consiglieri, il controllo esclusivo delle Commissioni e dell'assemblea. Ma allora questo è una sorta di compromesso storico alla rovescia, che a noi non sta bene*».

Obiezione del segretario comunista Rossi: «*Se davvero i laici minori vogliono arrivare a una giunta unitaria perché non chiamano sin d'ora il pci?*». Risposta del socialdemocratico Conforti: «*La presenza del pci ci sta bene, è giunto il momento di non isolarlo*». Ora Conforti tenta di convincere i segretari regionali del pri e del psi ad aprire ai pci. Ma una simile giunta allargata ai comunisti non dispone della maggioranza. Per reggersi avrebbe bisogno dell'appoggio esterno della dc, ma i democristiani già hanno fatto sapere di non essere disposti a concederlo. «*Una qualsiasi soluzione* — affermano — *deve prevedere il nostro ingresso in giunta*».

Sicché sarà necessario cercare altre soluzioni. Ed ecco scatenarsi la ridda delle sigle. Un bicolore dc-psi? Un bicolore dc-psdi? Un governo a tre dc-psdi-pri? Un rilancio dell'accordo tra dc, laici e socialisti? Dice il presidente dell'assemblea regionale, Chiriano, democristiano: «*E' possibile che per lunedì, giorno della nuova convocazione del Consiglio si apra uno spiraglio in una di queste direzioni. Ma, a mio avviso, dovrebbe trattarsi di una soluzione provvisoria. Resta fermo infatti il proposito della maggioranza della dc calabrese di arrivare a una giunta unitaria comprendente il pci. Forse nei prossimi giorni una nostra delegazione si recherà a Roma per illustrare a Piccoli quest'esigenza*». Poi conclude con un sospiro: «*Certo che più si allungano i tempi della crisi, più crescono le difficoltà. Aumentano sfiducia e sconforto*». Ed è questo l'unico dato certo che si registra ora in Calabria.

Clemente Granata

Per pane e carne prezzi bloccati nella capitale

ROMA — Panificatori e macellai si sono impegnati a tenere bloccati i prezzi al dettaglio del pane e della carne a Roma, in attesa che la commissione consultiva del comitato provinciale prezzi esprima il suo parere sulle proposte presentate dalle due categorie. Lo ha reso noto il presidente dello stesso C.p.p., Lamberto Mancini al termine di un incontro a Palazzo Valentini, convocato per definire il problema connesso al ripristino dei prezzi amministrati della carne e del pane, previsto dal Cipe.

Questa prima presa di contatto è stato definito proficuo e soddisfacente ed è stato caratterizzato — rileva una nota della provincia — dalla volontà delle parti di raggiungere una normativa dei prezzi

Per "margini" più alti

Benzinai pronti a scioperare

ROMA — I benzinai minacciano di scioperare se il comitato interministeriale prezzi (Cip) non aumenterà la percentuale del margine che spetta ai gestori sul prezzo della benzina. La presa di posizione viene dalla Figisc-Confcommercio, il cui presidente D'Andrea ha dichiarato che la situazione attuale delle gestioni è ormai diventata insostenibile; l'aumento continuo del tasso di inflazione, i forti rincari del costo del denaro e del lavoro hanno praticamente annullato l'aumento medio di 2,80 lire al litro di benzina concesso dal Cip nel giugno scorso».

Roma: rientrata la spedizione «Everest 80»

ROMA — «*Volevamo dimostrare che l'Everest è accessibile anche agli scalatori comuni e non soltanto ai "maghi dell'alpinismo" come Messner. Ci siamo riusciti, anche se la vetta non è stata raggiunta*»: così ha commentato, al rientro a Fiumicino, l'esperienza vissuta per oltre due mesi sulla montagna più alta del mondo, Francesco Santon, 37 anni, che ha guidato la spedizione italo-nepalese — una trentina di italiani e 23 sherpa — «Everest 80».

L'impresa ha, purtroppo, registrato la morte di due scalatori: un italiano di 37 anni, Franco Piana, e uno sherpa di 20, Navang Kunsang.

Un artigiano in auto con la famiglia

Pavia: ferito dalla raffica di mitra di un carabiniere

PAVIA — Un artigiano di Pavia, Renato Beretta, di 47 anni, titolare di un'azienda metalmeccanica, è rimasto gravemente ferito da un proiettile partito dal mitra di un sottufficiale dei carabinieri. E' accaduto l'altra notte ad un posto di blocco nei pressi di Certosa di Pavia, ma se ne è avuta notizia solo ieri.

Renato Beretta, in compagnia della moglie e dei due figli, al volante di un'«Alfetta» stava rientrando a Pavia sulla statale vicentina. Un brigadiere della stazione di Siziano stava facendo un posto di blocco per fermare un'auto sospetta. Secondo quanto riferito, il sottufficiale ha intimato l'«alt» all'«Alfetta», che procedeva a forte velocità, ma Beretta non avrebbe rispettato l'intimazione. Dopo avere sparato tre colpi in aria, il brigadiere ha mirato alle gomme dell'auto. Sono partiti altri tre colpi, due dei quali hanno raggiunto un pneumatico e il motore; il terzo, dopo aver perforato la portiera sinistra, si è conficcato nell'addome di Beretta ledendogli gravemente l'intestino.

Soccorso dagli stessi carabinieri e da alcuni automobilisti, Renato Beretta è stato trasportato al policlinico di Pavia dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime.

Polacca muore asfissiata da termocoperta

MONTECATINI — Una giovane polacca è morta nel sonno asfissiata da una coperta elettrica che ha semicarbonizzato il suo corpo.

Vittima del tragico incidente è Cicha Wieslowa, di 20 anni. La disgrazia è accaduta in un appartamento di via Vivaldi 15.

Sulla pittura di due navi la «mala» vuole 500 milioni

Castellammare di Stabia in sciopero contro l'esosa camorra dei cantieri

CASTELLAMMARE DI STABIA — Si è svolto ieri a Castellammare di Stabia (Napoli) uno sciopero generale di tre ore — dalle nove alle 12 — per protestare contro le azioni di intimidazione attuate da qualche tempo contro l'Italcantieri dagli esponenti della camorra della zona e che hanno causato la sospensione dei lavori di costruzione di due navi mercantili.

Una folla di 2500 manifestanti, tra i quali molti lavoratori dell'Italcantieri e di altre aziende, si è raccolta in piazza Giovanni XXIII e si è diretta in corteo in Piazza Spartaco, dove ha parlato Ezio Gioco, responsabile del settore navale della federazione lavoratori metalmeccanici. Allo sciopero hanno partecipato anche numerosi commercianti: molti negozi sono rimasti chiusi.

Sulla vicenda delle intimidazioni della camorra contro i dirigenti dell'Italcantieri, ai fini dell'aggiudicazione degli appalti per i lavori di sabbiatura e di verniciatura delle navi, la procura della Repubblica napoletana ha aperto, nei giorni scorsi, un'inchiesta.

Contro i lavoratori e le strutture tecniche delle ditte che hanno in appalto i lavori di sabbiatura e di verniciatura delle navi, la camorra ha compiuto, negli ultimi tempi, numerosi attentati, accompagnati da minacce. Lo scopo dei malviventi è quello di costringere la direzione dell'Italcantieri, società a partecipazione statale del Gruppo Fincantieri, a concedere l'appalto a ditte controllate dalla camorra. Le aziende «protette», da parte loro, sono costrette a chiedere mezzo miliardo in più, rispetto al prezzo richiesto dalle altre ditte, già impegnate nei lavori. Nei cantieri di Castellammare di Stabia sono in costruzione due navi commissionate dal Gruppo Ferruzzi. I lavori, però, sono sospesi da circa tre mesi e circa 2500 persone rimangono forzatamente inattive.

Medico assenteista malato all'Aquila lavorava a Roma

L'AQUILA — Al dott. Andrea Nurzia, 34 anni, residente a Roma, è stato revocato l'incarico di assistente ordinario di patologia generale presso l'Istituto di medicina e chirurgia dell'Aquila.

E' risultato che il sanitario, malato e quindi assente (365 giorni in quattro anni) lavorava regolarmente, nello stesso periodo, negli «Ospedali riuniti» romani. Ovviamente il dott. Nurzia a fine mese percepiva due stipendi.

Il medico è stato rinviato a giudizio per «assenteismo». Sarà processato all'Aquila.

L'editore vuol chiudere

«Gazzetta»: trattative ora a Roma

TORINO — La vertenza per la crisi della *Gazzetta del Popolo* si sposta a Roma: la prossima settimana sarà valutata alla presidenza del Consiglio nell'incontro chiesto dai sindacati e dagli enti locali piemontesi per evitare che l'editore, Lodovico Bevilacqua, sospenda le pubblicazioni da novembre, per 8-10 mesi.

Il problema è ancora stato valutato ieri in Provincia, dove il presidente Maccari ha incontrato rappresentanti dei giornalisti e dei poligrafici, e dal direttivo dell'Associazione Stampa Subalpina, l'organismo sindacale dei giornalisti di Piemonte e Valle d'Aosta. In entrambe le sedi è stata espressa solidarietà alla testata di corso Valdocco.

Il presidente della Provincia ha inoltre garantito il proprio intervento sul governo e sui partiti per far presentare un decreto urgente sull'editoria, in attesa della riforma.

Anche a Roma le cose si stanno muovendo. L'amministratore della «Editor» (società di gestione della *Gazzetta*), dopo gli incontri torinesi con il presidente della giunta regionale Enrietti e il sindaco Novelli, ha avuto scambi d'opinioni con il sottosegretario per i problemi dell'informazione, Bressani, e quest'ultimo ha successivamente analizzato la questione con il segretario della Fnsi, Agostini.

Altre iniziative di sostegno per la *Gazzetta* sono previste per lunedì: alle 11 a Palazzo civico, Regione, Comune e Provincia si riuniranno i parlamentari piemontesi ed i risultati dell'incontro saranno portati a conoscenza del sottosegretario Bressani dagli stessi Novelli, Enrietti e Maccari a Roma, nel pomeriggio, alle 18.

A sostegno della *Gazzetta* sono infine da segnalare gli interventi di Avonto e Gheddo per la Cisl e un ordine del giorno presentato dalla dc al Consiglio comunale di Chieri.

Concluso il Sinodo oggi il messaggio per le famiglie

CITTA' DEL VATICANO — Il «messaggio alle famiglie cristiane», elaborato dai vescovi del Sinodo, sarà letto solennemente stamane nella Cappella Sistina alla presenza del Papa.

Sarà la cerimonia di chiusura del Sinodo, che ieri sera ha terminato i suoi lavori con la votazione sul testo del «messaggio», con l'elezione del consiglio di segreteria del Sinodo (che durerà in carica per tre anni e in cui, per ora, non ci sono vescovi italiani), e con l'approvazione di una cinquantina di «proposte» da presentare al Papa.

Oggi probabile dichiarazione Cee di «crisi manifesta»

Dove va l'acciaio europeo

I motivi della richiesta di Davignon - Per la prima volta il nostro Paese ha importato più acciaio di quanto ne ha esportato - Il nodo principale della siderurgia italiana: bassa produttività dovuta al calo della domanda, assenteismo e mancanza di mobilità - Dichiarazione di Capanna, presidente della Finsider

La Commissione europea dovrebbe prendere oggi a Lussemburgo una decisione definitiva per l'attuazione della «crisi manifesta» nella siderurgia Cee, in base alle disposizioni previste dall'articolo 58 del trattato Ceca. Come è noto il provvedimento è stato rimandato per l'opposizione della Germania occidentale, il maggior produttore di acciaio della Comunità europea.

Negli ambienti comunitari regna comunque l'incertezza circa l'esito della riunione di oggi anche se l'ipotesi secondo cui la Germania ricorrerebbe alla minaccia del veto per ottenere l'accordo dei partners sulla necessità di arrivare ad una intesa volontaria in alternativa alla «crisi manifesta», viene definita infondata.

Perché la commissione ha deciso per la «crisi manifesta», una misura ritenuta indispensabile dallo stesso Davignon per salvare la siderurgia comunitaria?

La domanda ha registrato una brusca diminuzione a partire dalla fine del secondo trimestre; la corrispondente riduzione della produzione e dei prezzi ha comportato un peggioramento nella situazione finanziaria delle imprese; i mezzi di azione anticrisi introdotti dal 1977 non sono più operanti, almeno per il momento.

Per quanto riguarda la posizione degli industriali siderurgici italiani sul provvedimento di «crisi manifesta», Alberto Capanna, presidente della Finsider e dell'Assider (l'associazione imprenditoriale di categoria), ha dichiarato di essere favorevole alla proposta, «*in quanto riteniamo che solo con un intervento della Comunità si possa mettere ordine in un mercato in crisi. Noi però abbiamo chiesto che, oltre all'art. 58, venga applicato anche l'art. 74 che prevede sostanzialmente il controllo delle importazioni*». «*Sarebbe infatti assurdo* — ha affermato Capanna — *che mentre riduciamo la produzione* (la misura di "crisi manifesta" prevede appunto questo n.d.r.) *dessimo ancora maggiore spazio alle importazioni*».

Dal canto suo l'associazione delle piccole e medie industrie dell'acciaio produttrici di tondino di ferro, vergelle e profilati, ha annunciato l'invio al ministero dell'Industria di un allarmato documento sullo stato del settore chiedendo una serie di garanzie per l'applicazione dello stato di crisi manifesta. Il documento sostiene, fra l'altro, che «*la crisi della siderurgia italiana si allargherà anche ai produttori privati minori che sino ad ora sono stati gli unici ad ottenere risultati aziendali positivi*».

Quest'anno l'Italia è diventata importatrice netta di acciaio, ossia per la prima volta da molti anni le importazioni hanno superato le esportazioni. Ad agosto gli acquisti dall'estero sono cresciuti del 49 per cento rispetto allo stesso mese del '79, anno in cui venne già registrato un incremento del 60 per cento sul 1978.

La caduta della domanda di acciaio e la conseguente contrazione produttiva hanno determinato un minore utilizzo degli impianti con conseguente forte flessione della produttività. In numerose imprese, fra cui diverse italiane, il tasso di utilizzo è sceso al di sotto del 50 per cento, mentre — pur nell'ottica di una crisi mondiale — quello delle aziende siderurgiche giapponesi si mantiene ancora al 75.

Il continuo deterioramento della produttività e conseguentemente della situazione finanziaria costringe le imprese ad allontanarsi dal programma d'investimento con serio pericolo per l'occupazione.

In questo quadro europeo decisamente deteriorato si inserisce la nostra siderurgia, strutturalmente e tecnologicamente competitiva, ma compromessa da gravissimi turbamenti, purtroppo soltanto italiani. Secondo quanto pubblicato recentemente in un «libro bianco» dell'Assider sono tre i fattori di crisi della nostra siderurgia.

La crisi energetica e quella internazionale del settore hanno alterato gli equilibri tra costi e ricavi; la grave degradazione delle relazioni industriali nel nostro Paese, dal 1969 in poi, ha creato condizioni impossibili a causa della conflittualità, assenteismo e mobilità della mano d'opera; il pesante indebitamento, aggravato recentemente dagli aumenti del costo del denaro, ha frenato gli investimenti ed ha determinato una insufficiente capitalizzazione delle imprese.

Per questo occorre — sostiene l'Assider — anzitutto che il rapporto fra importazioni e consumo del mercato nazionale ritorni a più sani ed accettabili livelli, specie per alcuni prodotti dove la produzione nazionale può agevolmente far fronte a tutte le esigenze di consumo; ma è indispensabile che il governo, nell'esecuzione del piano di settore, si preoccupi delle condizioni di mercato; delle relazioni industriali per rendere la nostra siderurgia competitiva nei confronti delle altre siderurgie europee e mondiali; delle ricapitalizzazioni e ristrutturazioni finanziarie che permettano l'autofinanziamento per i necessari rinnovi tecnologici.

Renzo Villare

Un esposto dei dipendenti della Sidercomit

Dirigenti denunciati per sprechi

MILANO — I lavoratori della Sidercomit di Milano, azienda commerciale con oltre cinquecento miliardi di fatturato e che occupa duemila dipendenti circa in oltre quaranta filiali e magazzini in tutta Italia nella commercializzazione dell'acciaio prodotto dalla Finsider, hanno inviato ai procuratori della Repubblica di Milano e Alessandria un esposto in cui denunciano «carenze gestionali, errori evidenti anche ad occhi inesperti, vere e proprie distruzioni di pubblico denaro». Già in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio Forlani e al ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, i rappresentanti dei lavoratori avevano raccontato di «sprechi ed errori»: «Nel settembre scorso l'Italsider immagazzina, in conto custodia, 15 mila tonnellate di rotoli di acciaio presso il centro di Pozzolo Formigaro. Il prodotto viene stivato verticalmente con il risultato che alla prima pioggia (evento imprevedibile!) l'acciaio si ossida, con un deprezzamento di circa 350 milioni. Ormai da 3 anni è in corso l'introduzione del controllo di gestione che ha visto una serie di fatti incredibili: gli elaboratori scelti non erano adatti al programma previsto, il lavoro di due anni è stato buttato via, unitamente alle spese dei consulenti esterni. Già un anno fa, con un documento rivolto anche alla Finsider, denunciavamo gli sprechi connessi a questa operazione, ma l'andazzo non è cambiato».

Probabili 10 punti di contingenza a novembre

ROMA — I lavoratori troveranno nella busta paga di novembre circa 24 mila lire lorde in più: è ormai quasi certo, infatti, che la scala mobile scatterà di dieci punti a novembre.

Ieri la commissione per il calcolo dell'indice del costo della vita ha accertato che in settembre l'indice sindacale di scala mobile è aumentato dell'1,4%, portandosi a quota 243,72. Otto punti di contingenza sono dunque già maturati, visto che l'indice medio del bimestre agosto-settembre 1980 è pari a 242 contro 234 dell'indice trimestrale arrotondato per il periodo maggio-luglio 1980 e le tensioni sui prezzi che continuano a registrarsi incideranno sui risultati di ottobre in una misura che può essere stimata pari ad altri due punti di contingenza.

Uno scatto limitato a nove punti richiederebbe invece un brusco calo del ritmo inflazionistico, che dovrebbe contenersi nell'uno per cento mensile. Improbabile appare, infine, uno scatto di undici punti, che sarebbe giustificato soltanto da un aumento dell'indice in ottobre addirittura superiore al 2,3 per cento.

Prodi consigliere economico Bnl

ROMA — Il professor Romano Prodi, ordinario di economia e politica industriale all'Università di Bologna, ha assunto l'incarico e il ruolo di consigliere economico della Banca nazionale del Lavoro.

Il presidente dell'istituto, Nerio Nesi, ha dichiarato la sua soddisfazione affermando che l'illustre economista sarà «*certamente molto utile alla Banca nazionale del Lavoro nella prospettazione e nella soluzione dei problemi che dovrà affrontare in futuro*».

Dal canto suo Prodi ha dichiarato che il suo incarico «*sarà indirizzato nel costruire un osservatorio sull'economia reale, attento a capire le evoluzioni del mondo produttivo italiano e a cogliere le differenze e le somiglianze con quanto avviene negli altri Paesi*».

Accordo tra Tass e Agenzia Italia

MOSCA — Un accordo di collaborazione tra l'agenzia ufficiale sovietica *Tass* e l'*Agenzia giornalistica Italia* è stato sottoscritto nella sede della *Tass*.

In base a tale accordo l'*Agenzia Italia* ha acquisito il diritto di diffondere in esclusiva sul territorio italiano il servizio *Tass* di informazione interna ed internazionale per l'estero. Reciprocamente l'agenzia sovietica ha acquisito il diritto di utilizzare notiziari politici ed economici dell'*Agenzia*.

Nei prossimi 10 anni secondo il presidente dell'Alfa

Massacesi: resteranno in vita solo poche case automobilistiche

ROMA — *Nei prossimi dieci anni le case automobilistiche saranno una razza in via di estinzione. Resteranno sul mercato mondiale soltanto quelle più forti: due o tre gruppi negli Stati Uniti, 3 o 4 in Europa e 2 o 3 in Giappone. Siamo quindi in presenza di un fenomeno, per molti versi inedito, alimentato dalla crescente concorrenza. E' questa la tesi sostenuta dal presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, davanti alla commissione Industria della Camera.*

Si va creando un nuovo disegno nei rapporti tra case automobilistiche giapponesi ed europee (come gli accordi Alfa-Nissan e British Leyland-Honda), rapporti che rappresentano il «lato debole» di un sistema che vede gli Stati Uniti al vertice. La crisi automobilistica mondiale — ha sostenuto Massacesi — spinge inevitabilmente i produttori ad associarsi a livello internazionale.

Ma il futuro sembra più che mai caratterizzato dalle economie di scala, dai grandi accordi sulla componentistica e i piccoli produttori o si specializzeranno, concentrandosi su specifici segmenti di mercato, o saranno destinati ad essere assorbiti. Per quanto riguarda la crisi attuale, il presidente dell'Alfa è del parere che si tratta di un fatto «congiunturale e non strutturale», certamente meno grave della crisi che seguì la seconda guerra arabo-israeliana. L'analisi del presidente della casa automobilistica milanese si è spinta anche al mercato italiano, mentre negli altri Paesi il prezzo delle auto ha seguito l'inflazione o è stato più basso, «in Italia si è avuto un forte aumento in termini reali fino al 1976. Dal '70 il tasso di incremento è andato diminuendo fino ad assestarsi su un livello più basso dell'inflazione nei primi mesi dell'80».

Alla variabile prezzi, si deve aggiungere, per l'impatto positivo sulla domanda, anche la politica di rinnovo dei modelli: «La decelerazione dei prezzi e, a partire dal 1978, una politica di nuovi modelli più aggressiva — Giulietta, Ritmo, Delta e Panda — hanno stimolato la domanda inevasa accumulatasi negli anni precedenti (circa 400.000 unità) provocando un forte aumento della domanda del mercato».

La maturità del mercato auto — ha spiegato ancora il responsabile dell'Alfa — costringe le imprese ad un livello di concorrenzialità molto elevato e a mantenere la competitività dei costi: quota di mercato, competitività dei costi, investimenti, sono legati in una logica tale che la debolezza di uno dei fattori «fa entrare l'azienda in una spirale senza uscita». Resta inteso, ha aggiunto Massacesi, che l'Italia nei primi sei mesi di quest'anno ha costituito una vera occasione: la domanda è cresciuta del 17% rispetto allo stesso periodo del '79, mentre gli altri mercati hanno registrato flessioni fino al 16%, come in Gran Bretagna.

Anche la domanda giapponese è in fase congiunturale negativa fin dal '74: così l'industria nipponica ha spinto oltremodo le esportazioni per compensare la stagnazione interna.

e. pa.

Difettose in Usa 38 mila Datsun

CARSON (Usa) — Sono state richiamate 39.383 Datsun modello '80, in Usa, per correggere un difetto che potrebbe pregiudicare la sicurezza di questa auto giapponese della Nissan: a temperature sottozero il liquido nell'apparecchio che controlla l'emissione di gas potrebbe congelarsi bloccando la valvola a farfalla. Questo difetto è particolarmente pericoloso su strada ghiacciata prima che il motore si sia riscaldato.

Intervenendo al convegno giornalisti europei

Jenkins difende lo «scudo» Cee contro la diffidenza di Londra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'idea era partita tre anni fa da Firenze: per stringere i tempi dell'integrazione europea, traguardo già allora difficile da raggiungere, bisognava legare fra di loro le valute degli Stati membri della Comunità in modo da unificare le responsabilità sia all'interno che verso l'esterno della Cee. Nacque così lo Sme, il Sistema monetario europeo. Oggi ha poco più di 18 mesi di vita, la sua crescita promette bene, le iniziali ostilità sono superate, gli scettici si stanno rimangiando le catastrofiche previsioni sull'«impossibile» funzionamento del complesso meccanismo, «un ponte», dissero allora, «che non collegava niente».

E' questa, in sintesi, la valutazione che Roy Jenkins, presidente della Commissione esecutiva di Bruxelles, il «supergoverno» del Mec, ha portato al 18° congresso internazionale dell'Associazione dei giornalisti europei (Age). Un intervento, quello di Jenkins, che per molti versi anticipa le conclusioni del suo mandato. Entro gennaio l'ex Cancelliere dello Scacchiere lascia la carica occupata da quattro anni per rientrare nei ranghi di un partito laborista sempre più lacerato fra l'ala antimarkeiser, pronta a voltare le spalle all'Europa, e lo schieramento filocomunitario.

Gli succederà il lussemburghese Gaston Thorne e a lui ed ai compatrioti «riottosi» Jenkins ha voluto lanciare un monito preciso, non ripetere gli errori del passato, quando ha ricordato che nella casella dei risultati deludenti andava iscritta «*la nostra incapacità a sviluppare politiche coerenti verso le monete che non appartengono al Sistema*», come dire cercare di ridurre al minimo le tensioni fra lo «scudo» europeo e il dollaro.

C'è però un altro inconveniente «*e consiste nel fatto che, benché sia formalmente incluso nello Sme, la sterlina inglese ne resta fuori per quanto riguarda gli accordi esistenti per i cambi*». Per Jenkins al riguardo non ci sono dubbi. «*Io confesso a ritenere che ciò è un grande errore per la Comunità, ed ancora di più per il Regno Unito. Se gli inglesi non diventano membri a pieno diritto del Sistema, se essi non accettano gli stessi rischi e responsabilità e non godono dei medesimi vantaggi degli altri membri, non devono poi lamentarsi se il Sistema si evolve in un modo che non tiene necessariamente conto delle particolari caratteristiche della sterlina e delle particolari condizioni economiche del Regno Unito*».

Secondo Jenkins insomma lo Sme ha superato il battesimo del fuoco e la prova del suo funzionamento «calmieratore» viene dal comportamento della lira di cui gli esperti dubitavano la possibilità di coabitazione con una moneta forte tipo il marco tedesco. «*Invece* — ha detto il presidente della Cee — *la lira ha tenuto senza eccessivi interventi della Banca d'Italia, con un risultato positivo nonostante l'alto tasso d'inflazione registrato in Italia, il passaggio di una bilancia dei pagamenti dall'attivo al passivo, e nonostante soprattutto il clima di incertezza provocato dalla crisi politica italiana*».

Permangono comunque innegabili gli ancora troppi squilibri intereuropei, occorre favorire con i mezzi istituzionali a disposizione un maggior trasferimento di risorse per contrastare i due grandi mali che affliggono l'Europa, la disoccupazione (quasi sette milioni di senza-lavoro nei 9 Paesi della Cee) e l'inflazione (che si avvicina pericolosamente alla media del 15 per cento).

Piero de Garzarolli

La valuta americana ieri ha toccato quota 885 (contro 881,75 di giovedì)

Il dollaro guadagna su marco e lira

ROMA — Il dollaro ha chiuso in ulteriore rimonta questa agitata settimana valutaria. Dopo lo stop di giovedì scorso, la divisa statunitense ha ieri ripreso la sua marcia di apprezzamento, soprattutto a danno del marco tedesco, sempre più debole. Per frenare l'ascesa del dollaro è intervenuta la Banca centrale tedesca, con acquisti per 4,1 milioni di dollari. Brutti tempi anche per l'oro, che dopo il tracollo dell'altro ieri ha ceduto di nuovo, anche se all'apertura del mercato di New York si registrava ieri in serata una tendenza al rialzo.

Altra moneta dinamica è la sterlina, che è stata oggetto di insistenti acquisti sul mercato londinese fin dalle prime battute ed ha toccato il massimo storico degli ultimi sette anni. La buona salute della valuta inglese è dovuta, a detta degli osservatori internazionali, alle notizie sempre più incoraggianti provenienti dal Mare del Nord sulle ricerche di nuovi giacimenti petroliferi. Fatto che spinge molti operatori arabi ad invertire sulla sterlina.

Il mercato interno dei cambi si è rapidamente adeguato ai movimenti registrati sulle principali piazze internazionali. Così si è avuto il balzo in avanti del dollaro, passato, secondo la media dei cambi fornita dall'Uic (Ufficio italiano cambi), dalle 881,75 lire di mercoledì scorso a 885,25 lire. La sterlina ha battuto il suo record storico salendo da 2160,65 a 2172 lire. Pressoché stabili, al contrario, le altre quotazioni: il marco tedesco a 473,225 contro le 473,177 del precedente fixing; il franco francese a 205,38 contro 205,25; il franco svizzero a 528,40 contro 529,05.

I cedimenti sul dollaro e la sterlina hanno influito sugli indici di svalutazione della lira elaborati dalla Banca d'Italia. Questi i tassi ponderati di deprezzamento della nostra moneta: sul dollaro 34,37% contro 34,11 della precedente rilevazione; sulle valute Cee, 52,66 contro 52,62; sul complesso delle valute 47,51 contro 47,43.

Una settimana, in definitiva, nervosa, caratterizzata da un rincorrersi di notizie e di aspettative che hanno finito con l'avvantaggiare, forse troppo sproporzionatamente, dollaro e sterlina. A tenere alta la divisa statunitense, oltre ai successi nella lotta contro l'inflazione messi a segno dall'amministrazione Carter, sono soprattutto l'avvicinarsi delle elezioni presidenziali e le voci sempre più insistenti di imminente liberazione degli ostaggi Usa in Iran. Gli economisti americani diffidano comunque di questo momento di euforia, temendo che nei giorni immediatamente successivi al voto possa venire in qualche modo a cadere la fiducia sul dollaro.

e.g.

Ridotto (all'11%) il tasso di sconto in Danimarca

COPENAGHEN — La Banca Nazionale danese ha annunciato la riduzione di un punto del tasso di sconto che passa dal 12 all'11 per cento. La misura sarà effettiva a partire da lunedì. Il 18 settembre scorso il tasso di sconto era già stato ridotto dal 13 per cento — percentuale record per la Danimarca — al 12 per cento.

[illegible] preferiscono i titoli [illegible] più lunga scadenza

[illegible] il rendimento 17% per quelli a 3 mesi

I Buoni a sei mesi fruttano il 16,87%, gli annuali il 16,55%

ROMA — Un sensibile aumento dei rendimenti e uno spostamento delle preferenze degli investitori dai titoli a breve a quelli a più lunga scadenza sono stato le due principali novità dell'asta dei Bot di ottobre.

La richiesta complessiva [illegible] titoli [illegible] parte dei privati è stata inferiore non solo ai Bot offerti, pari alla cifra record di 14 mila miliardi di lire, ma anche, per circa 3000 miliardi, ai Buoni in scadenza, 11.250 miliardi.

Il fenomeno unito al recente aumento di un punto e mezzo del tasso di sconto ha fatto schizzare verso l'alto i rendimenti che sono passati per i titoli a tre mesi al 17% contro il 14,84% di settembre, per quelli a sei mesi al 16,87 contro il 16 e per i Bot annuali al 16,55 contro il 15,54.

I prezzi di aggiudicazione sono stati rispettivamente di 96,15 lire contro 96,60 (3 mesi), di 92,50 contro 92,85 (6 mesi) e di 85,80 contro 86,65 (12 mesi).

Nella [illegible] appena trascorsa il rendimento medio delle obbligazioni italiane è stato, secondo i calcoli di Mediobanca, del 17,124% con una variazione in aumento dello 0,56.

La media mobile del mercato obbligazionario, retrocalcolata di 26 settimane, è stata pari a 16,39% con una variazione dello 0,37 in aumento sull'ottava precedente (16,74 con variazione dello 0,16 in aumento per le ultime tredici settimane).

Cee continua l'embargo di cereali all'Urss

BRUXELLES — La Cee intende mantenere in vigore l'embargo dei cereali decretato dagli Usa contro l'Unione Sovietica, nonostante l'opposizione francese.

I Nove della Cee hanno deciso di non accrescere le loro esportazioni di cereali in Urss rispetto alla media degli ultimi tre anni. Finora tale export risulta compreso fra 390 e 400 mila tonnellate di frumento. Un portavoce ha detto che questa linea di condotta verrà mantenuta.

Tuttavia l'Urss riceve più grano che mai da altri Paesi, specie dall'Australia e dall'Argentina; a danno dell'Europa, dicono i francesi. La Francia ha eccedenza di cereali: cerca compratori per 3 milioni di tonn., quest'anno.

Due milioni [illegible] «quadri» intermedi passano al contrattacco

[illegible] lunga marcia [illegible] «capi»

L'Unionquadri piemontese [illegible] organizzato per fine [illegible] grosso convegno con ministri, sindacati e politici

TORINO — In tutta Italia sono due milioni, la marcia dei 40 mila capi della Fiat li ha imposti all'attenzione dell'opinione pubblica, dei sindacati e degli imprenditori; perciò i «quadri» (capi officina, capi reparto, capi servizio, capi ufficio, ricercatori, progettisti, tecnici) sono decisi a non lasciarsi sfuggire l'occasione di raggiungere un obiettivo che inseguono da tempo: spezzare il bipolarismo azienda-sindacato e imporsi come terza forza sociale.

L'iniziativa parte da Torino, dall'Unionquadri piemontese, che entro la fine dell'anno ha in programma, appunto a Torino, un convegno al quale [illegible] invitati ministri, imprenditori, sindacati, segretari di partito.

«Questa volta — sottolinea Michele Marro, uno dei dirigenti dell'Unionquadri piemontese — [illegible] *faremo più proposte, ma precise richieste per modificare i rapporti nelle relazioni industriali. Forze politiche e sindacali devono scoprire il problema dei quadri, emerso proprio con il caso Fiat».* I «professional managers» vogliono uscire dalla posizione ambigua di chi è preso tra due forze contrapposte, l'azienda e il sindacato, dalla situazione ingrata di chi deve fare da cinghia di trasmissione di decisioni altrui impegnando la propria professionalità senza avere adeguati poteri e neppure un adeguato riconoscimento giuridico [illegible] economico.

Il segretario della Cisl, Pierre Carniti, recentemente ha accusato l'Unionquadri di voler dividere i «quadri» [illegible] operai per attirarli nell'orbita manageriale. *«I quadri* — ha replicato Corrado Rossitto, presidente dell'Unionquadri nazionale — *sono [illegible] sempre distinti e non si sono mai identificati né con il capitale, né con la classe operaia, in quanto costituiscono una categoria che ha problemi, caratteristiche professionali e responsabilità proprie, nonché interessi la cui trattazione non intende delegare ad altri».*

Ma Carniti ha anche polemizzato con i «sindacatini» dei quadri definendoli un «concentrato della reazione».

«Ci hanno accusati di corporativismo, di fascismo, specie [illegible] passato: è ancora la manifestazione torinese dei 40 mila per la vertenza Fiat che smantella queste accuse», ribatte Luciano Berardi, un altro dirigente torinese.

Puntate a creare un sindacato dei quadri?

«In passato non avevamo mai parlato di un sindacato, ma a questo punto non possiamo [illegible] fare a meno di pensarci. Il convegno torinese [illegible] anche sotto questo profilo un [illegible] della verità: se Cgil-Cisl-Uil non sapranno raccogliere le nostre istanze bisognerà incamminarsi sulla strada di un sindacato dei quadri, come ne esistono già in altri Paesi europei. Questo del resto, è l'unica soluzione alternativa alla proliferazione indiscriminata di sindacati autonomi dove si esasperano le rivendicazioni di singoli gruppi. Un sindacato dei quadri, evitando il corporativismo, potrebbe proporsi invece come un interlocutore [illegible] nei confronti delle aziende, dei sindacati operai, della collettività».

Intanto, dice Mario Barbero, in vista [illegible] convegno di Torino, prendono corpo alcune rivendicazioni, alcune vecchie altre nuove: il riconoscimento formale dei «quadri» nell'articolo 2059 del codice civile, che invece dice solo che i prestatori di lavoro subordinato si distinguono in dirigenti amministrativi o tecnici, impiegati, operai; la diversificazione del punto di contingenza *«come correttivo all'appiattimento retributivo provocato dai contratti nazionali di lavoro»*; l'innalzamento del tetto della contribuzione all'Inps da 12 milioni 600 mila lire a 18 milioni [illegible] mila lire; la revisione delle aliquote fiscali che incidono sempre più pesantemente su stipendi gonfiati dall'inflazione.

v. rav.

Nomine bancarie nuovo incontro

ROMA — La questione delle nomine bancarie sarà oggetto di un incontro del nuovo ministro del Tesoro, Andreatta, con la commissione Finanze della Camera previsto per metà novembre.

Sono salite da 20 [illegible] 25 le società di revisione

ROMA — Sono salite da 20 a 25 le società iscritte allo speciale albo delle società di revisione. La Consob ha infatti concluso l'istruttoria relativa alla domanda di altre cinque società, deliberandone la regolare iscrizione all'albo.

Si tratta della «Bompani Audit di Bruno Del C. S.A.S.» con sede a Firenze; della «Compagnia europea di revisione e organizzazione S.p.A.» con sede a Milano; della «Nestra Revisioni di Valerio Gerosmella e C.» con sede a Milano; della «Soffreso di Vittorio Salvi e C.» con sede ancora a Milano e della «Società italiana di revisione Torino di Giacomo Mottura e C.S.A.S.» con sede a Torino.

Le prime ad essere revisionate saranno le società con capitale di almeno 50 miliardi di lire, poi sarà la volta delle società finanziarie, delle compagnie di assicurazione e delle banche. In totale le società il cui bilancio dovrà essere «certificato» nei prossimi tre anni non dovrebbero essere meno di 1800.

Zurigo: in stazione indicatori Solari

UDINE — La Solari e C. di Udine, azienda del gruppo Pirelli, ha fornito alla stazione ferroviaria sotterranea dell'aeroporto di Zurigo tutti gli impianti di teleindicazione per i passeggeri. La commessa comprende 3 grossi quadri e ben 44 indicatori, tutti entrati già in esercizio, per un valore di oltre un miliardo 600 milioni di lire.

Il sistema di informazione è collegato tra lo scalo aereo e la stazione ferroviaria.

Buitoni-Perugina aumenta capitale

PERUGIA — Il capitale sociale della Ibp (Industrie Buitoni Perugina) passerà nel prossimo futuro da 20 a 30 miliardi di lire. Questa infatti la proposta che verrà sottoposta all'assemblea straordinaria dei soci, convocata dal consiglio di amministrazione della società, svoltosi oggi a Roma, per il 15 dicembre prossimo.

Verrà anche sottoposto un progetto di aumento di capitale da 20 a 30 miliardi, mediante emissione di 20 miliardi di obbligazioni al 13% 1981-1988, convertibili in azioni di risparmio da offrire in opzione ai soci.

E' la seconda operazione di aumento di capitale effettuata nel 1980: infatti il consiglio di amministrazione [illegible] Ibp nel gennaio scorso, decise un aumento di capitale da 12 a 20 miliardi, completamente sottoscritto nel periodo 2 maggio 2 giugno scorso.

Gas [illegible] dalla Nigeria all'Italia

LA SPEZIA — E' stato stipulato un contratto tra la Snam ed altre società europee con la Bonny Ing., la compagnia metanifera statale della Nigeria, in base al quale entro il 1984 arriverà in Italia 1 miliardo e 400 milioni di metri cubi di metano dal paese africano.

Ne ha dato notizia, nel corso di un incontro con la stampa locale, il dr. Franzoli, responsabile degli studi economici della Snam.

Marisa Belisario diventa condirettore generale dell'Italtel (ex Sit-Siemens)

La [illegible] lascia l'Olivetti

[illegible] — Marisa Bellisario, 41 anni, considerata la «prima donna dell'informatica nazionale», lascia l'Olivetti. Dal 1° novembre occuperà la poltrona di condirettore generale dell'Italtel, in pratica la vecchia Sit-Siemens, uno dei colossi dell'elettronica italiana, controllato dall'Iri-Stet. Il suo posto, nel gruppo Olivetti, sarà occupato dall'ing. Giorgio Panattoni, uno dei «giovani leoni» cresciuti all'ombra di Carlo De Benedetti, che da circa due anni si occupa di programmazione nel gruppo di Ivrea.

Perché la Bellisario ha deciso di lasciare un gruppo in piena espansione per andare ad occupare una poltrona scottante in [illegible] società che lo scorso anno ha perso quasi 17 miliardi? A Ivrea le ipotesi sono molte, ma una sembra la più convincente: l'alta dirigente Olivetti, che fino a due anni fa era la più stretta collaboratrice di Ottorino Beltrami (aveva la carica di responsabile della pianificazione operativa del gruppo), è stata chiamata dal suo «vecchio maestro» (nel frattempo diventato presidente della Sip) a occupare una delle poltrone chiave in un gruppo (462 miliardi di fatturato nel '79, oltre 29 mila dipendenti) che è destinato a occupare un ruolo strategico nel settore europeo delle telecomunicazioni. E secondo anche i più critici, la Bellisario ha tutte le carte in regola per questa nuova avventura.

Laureata in economia e commercio a Torino, formatasi interamente all'Olivetti, Marisa Bellisario ha sempre avuto un ruolo di primo piano nel gruppo di Ivrea. Prima come pianificatrice, poi, con l'arrivo di De Benedetti, mandata a dirigere la più disastrata delle consociate Olivetti: l'Oca (Olivetti Corporation of America) che per anni aveva presentato i risultati peggiori, segnando perdite che si aggiravano mediamente sui 60 milioni di dollari l'anno.

Tutti si aspettavano che la Bellisario, di fronte a una operazione così difficile, rassegnasse le dimissioni, ma non fu così; e De Benedetti, successivamente, le ha usato due riguardi: l'ha nominata membro del direttorio prodotti e le ha affidato, il 2 giugno di quest'anno, il non facile compito di coordinamento finanziario e produttivo tra il grande gruppo di Ivrea e la Saint-Gobain. Un incarico durato poco più di cinque mesi e che ora la Bellisario abbandona per andare a lavorare più strettamente a fianco di Ottorino Beltrami, in una delle aziende chiave dell'elettronica nazionale.

c. roc.

Conclusa [illegible] rialzo la settimana d'[illegible] della nostra Borsa

MILANO — Nuovo pronunciato rialzo delle quotazioni con scambi sempre molto attivi a conclusione di una «settimana d'oro» per la Borsa italiana. La corrente di acquisti si è rivelata anche ieri assai insistente e di riflesso anche alla scarsità del materiale posto in vendita si sono avuti nuovi «strappi» nei prezzi per numerosi titoli.

L'indice «Il Sole - 24 Ore» [illegible] salito a 71,70 con un rialzo dell'1,01%; quello Comit a 173,39 con un miglioramento del 2,01 per cento. Rispetto a venerdì scorso la quota ha guadagnato oltre l'11 per cento, il miglioramento più consistente dell'anno.

Ancora in primo piano i bancari Iri (Credit 10%, Comit +9,6% e B.co Roma +8,5%) così come altri titoli di istituti di credito.

In tensione, inoltre, Italcementi risp. +18,2%; Borgosesia risp. +11,8%; Italmobiliare +11,6; Fiscambi +9,7%; Magneti Marelli ord. +7,8% e risp. +8,8%; Rotondi +8%; Toro ord. +6,8%; Alitalia +6,4%; Perlier +5,4%; Saffa risp. +4,9% e Falck ord. +4,6%. Ulteriore balzo in avanti delle C[illegible] (+4,2% a 7080 lire) e progressi fra il 3% e il 4% per Finsider, C. Erba, Sip, Stet, Olivetti ord. e Italcementi.

Migliori anche Fiat ord. +0,6%; Fiat priv. +4,2%; Ras +2% e fra i valori a scarso flottante Partecip. Finanz. +14,9% Westinghouse +11,9% e Autost. To-Mi +3,9%. Rinviate per eccessivo rialzo le Worthington. In flessione Montedison —1,3%; Iri —1,2% e Pirellone —0,9%. In deciso assestamento le Siine —8,2%.

Nel reddito fisso modeste oscillazioni per Bt e Cct. Sempre in tensione le convertibili.

A Torino si è conclusa con molti [illegible] sui prezzi massimi una settimana di grande attività con forti progressi. In particolare evidenza gli immobiliari, i bancari, e gli assicurativi. Buoni progressi anche per i titoli locali. Reddito fisso calmo.

Il 28 novembre assemblea Ifi

TORINO — L'assemblea dell'Ifi (Istituto [illegible] industriale) si terrà venerdì 28 [illegible] vembre e sarà seguita da un'assemblea straordinaria, in prima convocazione, avente [illegible] del giorno la proposta di fusione per incorporazione nell'Ifi delle Società Fabbri Editori, Bompiani, Sonzogno e Etas Libri.

Infatti, a seguito della [illegible] centrazione, con correlate maggiori efficienze ed economie di scala, delle attività industriali-editoriali Ifi nel nuovo «Gruppo Editoriale Fabbri», il Consiglio Ifi ha deliberato di proporre agli azionisti la fusione per incorporazione nell'Istituto delle vecchie società già editoriali e oggi prive di autonoma funzione; ciò con il fine di concentrare direttamente nell'Ifi le partecipazione nel gruppo editoriale.

Chiari e Forti dividendo 175 lire

MILANO — L'utile netto di 3,5 miliardi, dopo accantonamenti per altri 2,3 miliardi, un dividendo di 175 lire da pagare agli azionisti a partire dal 27 ottobre prossimo sono i principali risultati di bilancio della Chiari e Forti, l'azienda alimentare controllata dall'americana Quaker Oats, approvati dall'assemblea degli azionisti riuniti ieri sotto la presidenza di Enrico Chiari.

Il fatturato dell'esercizio che si è chiuso il 30 giugno scorso, afferma un comunicato della società, è salito del 34% rispetto all'anno precedente a 112 miliardi.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	200.000-211.000
Sterlina v.c.	178.000-188.000
Marengo sv.	130.000-140.000
Marengo fr.	135.000-145.000
Marengo it.	155.000-165.000
Marengo bel.	125.000-135.000
20 Doll. oro	710.000-750.000
100 Pesos cil.	388.000-410.000
50 Pesos mess.	780.000-820.000
Krugerrand	610.000-640.000
Oro fino (*)	18.100-18.300
[illegible] (*)	347-357
Platino (*)	18.000

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	24-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	58	—
Edil. Scol. 5,50% 68	[illegible]	—
" " 5,50% 69	[illegible]	—
" " 6% 70	78	—
" " 6% 71	76	—
" " 6% 72	73	—
" " 9% 75/90	74	—
" " 9% 76/91	76 50	—
" " 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
" " " 1/8/80	—	—
" " " 1/12/80	[illegible]	[illegible] 0 05
" " " 1/3/81	99 40	+ 0 10
" " " 1/5/81	97 70	— [illegible]
" " " 1/7/81	99 20	—
" " " 1/7/82	97	—
B.T.N. 5,50% 1982	[illegible]	—
B.T.Q. 10% 1981	98 80	—
" 12% 1982 I	95 75	+ 0 25
" 12% 1982 II	94 40	— 0 40
" 12% 1983	91 95	— 0 20
" 12% 1984 I	91 25	+ 0 05
" 12% 1984 II	91 80	—
" 12% 1987	90 20	+ [illegible]
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	[illegible]	+ 0 60
" " '68 II	66 80	+ [illegible]
" 7% '73	61 10	— [illegible]
Enel '74 indicizz.	133 70	—
" 10% '75 II	83	— 1
" '77 ind. II	116	—
" 12% '78 I	91 10	— 0 60
" 12% '78 II	91 60	—
I.R.I. 6% '64	89	—
I.R.I. 6% '65	85	+ 1 50
Autostrade 6% '66 I	66 10	— 1 30
" 6% '69	[illegible]	+ 1 60
" 7% '72	74	—
OO.PP. 6%	61 50	— 0 50
" 7%	61 75	— 0 35
" 6% Auto '75	53	—
" Ind. St. 6% IV	63 20	— 0 80
" Ind. St. 7% IV	62 20	— 0 95
" Anas 6% 66	60 60	— 2 70
" " 7% 72 I	52	—
" Autostr. 7% II	64	—
FF.SS. 6% '66 I	74 10	—
" 6% '67	[illegible]	—
" 7% '72 II	62	— 1

Titoli		Variaz.
A.F.S. 7% '70	64 60	—
" 10% '75 II	92 50	—
F.S.Agr. 6% Sp VIII	68 60	—
" 7% II	82	— 2
ICIPU vent. 6%	73 00	+ 1
" " 7% I	61	—
Imi XXVI 6%	69 80	—
" XXIX 7%	73	+ 0 10
" XXXIII 7%	71 20	—
" XXXVIII 7%	62 50	—
" XLII 6%	61	—
" IL 10%	74	+ 3
Isveimer 7% '71 XIX	76	—
" 6% XIII	91 50	—
Torino Aem 5,50% 60	81 60	—
" " 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	85	—
" " 6% conv.	63	—
S. Paolo 6%	60	—
" " 7%	[illegible]	—
" " 8%	[illegible]	—
" O.P. 6% ex 5%	[illegible]	—
" " 6%	58	—
" " 7%	68	—
" " 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 60	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '68	64 90	—
" " 7% '70	32	—
C. R. PP.LL. 8%	60	— 3
M. Paschi 6%	96	—
F. Piem. V.A. 6%	60 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	88	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '76	86 [illegible]	+ 0 60
RIV 5,50%	99 [illegible]	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	275	—
M. Sip 7%	[illegible]	—
M. Viscosa 7%	[illegible]	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	83 50	—
S. Paolo It. 12%	224	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 23-10	Banconote (Milano) 24-10	Esportazione (Milano) 23-10	Esportazione (Milano) 24-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 23-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-10
Dollaro Usa	860	883	881,80	885,20	881,75	[illegible]
Dollaro Usa t.p.	810	810	—	—	—	—
Dollaro canadese	748	752	753	757,25	753,45	[illegible],22
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	466	468	473,20	473,15	473,177	473,228
Fiorino olandese	433	433	437,03	437,14	436,985	437,14
Franco belga	28	28	29,57	29,55	29,568	[illegible]
Franco francese	203	203	205,26	205,32	205,255	205,30
Sterlina	2130	2168	2160,80	2172	2160,65	2172
Lira irlandese	1755	1750	1776,00	1775,40	1776,45	1774,70
Corona danese	152	152	153,80	154	153,905	154
Corona norvegese	174	179	179,18	179,70	178,20	179,675
Corona svedese	204	204	209,29	209,07	209,275	208,885
Franco svizzero	525	523	530	528,35	528,95	528,40
Scellino austriaco	66,50	66,50	66,[illegible]	66,942	66,881	66,861
Escudo portoghese	16	16	17,40	17,40	17,46	17,40
Peseta spagnola	11	11,10	11,782	11,833	11,788	11,839
Yen giapponese	3,80	3,80	4,181	4,161	4,185	4,161
Dinaro taglio gr.	27	28	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,25	17,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	970	970	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/11/80		non rilevato	
30/12/80		non rilevato	
31/1/81	96	96,050	15,80
28/2/81	123	94,823	16,30
30/3/81	153	93,623	16,25
30/4/81	[illegible]	92,536	16
30/5/81	214	91,277	16,30
30/6/81	245	90,111	16,35
31/7/81	[illegible]	88,967	16,40
28/8/81	[illegible]	87,815	16,45
[illegible]	367	86,700	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 24-10		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	"	16,55	—
Fonditalia	"	22,38	—
Interfund	"	14,58	—
Int. S. Fund	"	9,97	—
Italamerica	"	—	—
Italfortune	"	12,99	13,77
Italunion	"	11,89	12,73
Mediol. Sel.	"	16,09	17,46
Rominvest	"	17,51	18,68
Tre R	lire	10110,40	—
Eur '89	fr. sv.	171,47	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	23-10	24-10
Londra	634,05	637,00
Zurigo	635,00	637,00
Parigi	619,10	n.p.
New York	658,15	658,71
Milano (lire al grammo)	17.050	18.000
Hong Kong	630,58	646,44

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettere
48 ore	17,250	17,750
7 gg	16,875	17,375
15 gg	17,125	17,625
1 mese	17,375	17,875
2 mesi	17,500	[illegible]
3 mesi	17,750	18,250
6 mesi	18	18,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 23-10	Zurigo 24-10	Francoforte (in marchi) 23-10	Francoforte 24-10	Londra (per sterlina) 23-10	Londra 24-10	Parigi (in fr. fr.) 23-10	Parigi 24-10
Dollaro	1,6817-1,6827	1,6780-1,6790	1,8822-1,883	1,8875-1,8885	2,443-2,444	2,4420-2,4460	n.p.	4,3065-4,3175
Franco svizzero	—	—	111,82-112,06*	111,38-111,83*	4,062-4,070	4,087-4,1025	n.p.	256,80-257,6*
Franco [illegible]	38,729-38,75*	38,677-38,658*	43,34-43,4*	43,33-43,45*	10,48-10,65	10,528-10,5380	—	—
Marco	89,209-89,296*	88,709-88,800*	—	—	4,548-4,552	4,5715-4,5765	n.p.	230,06-230,64*
Sterlina	4,0895-4,0830	4,1135-4,1185	4,549-4,551	4,575-4,585	—	—	n.p.	10,578-10,317
Yen	0,7894-0,7906*	0,7893-0,7903*	0,8853-0,8867*	0,8795-0,8799*	513,7-514,38	518,50-520,60	n.p.	2,024-2,030*
Lira	0,1884-0,1886*	0,1887-0,1888*	2,12-2,13**	2,107-2,111**	2153,3-2155,5	2164,80-2167	n.p.	4,883-4,878**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate non sono pervenuti

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	24-10	[illegible]	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	7930	+ 60	
Bonifiche Ferr.	24400	— 110	
Chiari e Forti	9291	+ 591	
Eridania	17390	+ 480	
Imm. Vittoria	15500	— 200	
Ind. Buitoni P.	[illegible]	— 41	
Sermide ord.	[illegible]	+ 4	
Sermide priv.	158 25	+ 9 75	
Sermide risp.	240	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34650	— 260	
Assicur. Ital.	61900	+ 1400	
Ausonia	3400	— 210	
C. Ass. Mi ord.	23450	+ 450	
C. Ass. Mi priv.	21950	— 50	
C. Latina ord.	1130	+ 30	
C. Latina priv.	1001	— 74	
FIRS	3185	—	
Generali	83980	+ 530	
Italia Ass.	29050	+ [illegible]	
L'Abeille Ital.	[illegible]	—	
Fondiaria Inc.	14130	+ 140	
Fondiaria Vita	49000	+ 500	
RAS	251000	+ 5000	
SAI	40400	+ [illegible]	
Toro Ass. ord.	[illegible]	[illegible] 1500	
Toro Ass. pr.	18500	+ [illegible]	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	[illegible]	+ 3390	
Banco Roma	[illegible]	+ [illegible]	
Banco Lariano	7490	+ 129	
Cred. Italiano	4764	+ 434	
Cred. Varesino	11000	+ 475	
Interbanca pr.	28510	+ 1011	
[illegible]	65380	+ 2200	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1800	+ 1	
Burgo ord.	14500	—	
Burgo priv.	9530	+ 120	
De Medici	750	— 5	
Mondadori pr.	5430	— 70	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2700	— 78	
Pozzi-Ginori	150	— 10	
Pozzi-Ginori r.	154	—	
Eternit	825	— 5	
Eternit priv.	464	+ 4	
Italcementi	33300	[illegible] 880	
Italcementi r.	37000	+ 5700	
Unicem	15225	+ 125	
CHIMICI			
Anic	9 65	+ 0 15	
Brioschi	2185	+ 5	
Caffaro	690	— [illegible]	
Farmit. Erba o.	5510	+ [illegible]	
Farmit. Erba p.	—	—	

Titoli	24-10	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1489	+ 19	
Lepetit	37800	+ 500	
Lepetit priv.	38590	+ 250	
Liquigas	—	—	
Liquigas priv.	—	—	
Liquigas risp.	—	—	
Mira Lanza	20700	— 175	
Montedison	215	— 3	
Perlier	3800	+ 200	
Pierrel	1607	— 12	
Rumianca	—	—	
Saffa	8705	— 5	
Saffa risp.	8180	+ 430	
Siossigeno	17100	+ 100	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	298	— 0 50	
La Rinasc. p.	229	+ 4	
Silos Genova	8650	— 600	
Standa	2980	—	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1480	+ 80	
Ausiliare	13780	+ 130	
Autostr. To-Mi	1880	+ 70	
Italcable	15850	+ 220	
NAI	33875	+ 16	
Nord Milano	1465	+ 4	
SIP	1550	+ 51 50	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	699	+ 49	
E. Marelli	365	+ 2	
Superpila	—	—	
Tecnomasio	435	+ 14	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1720	—	
Agricola	30000	+ 320	
Bastogi IRBS	758	— 2	
Bonif. Siele	38000	— 400	
Borgosesia o.	5050	— 10	
Borgosesia r.	3950	+ 420	
Buton	7505	— 92	
La Centrale	19650	+ 260	
Fin. E. Breda	3550	+ 49	
Finmare	90	+ 2	
Finsider	104 25	+ 4 25	
Generalfin	1089	+ 13	
GIM	6310	+ 15	
IFI priv.	4475	— 55	
IFIL	5895	+ 65	
Invest	3540	—	
Mittel	1840	+ 39	
Partec. Finanz.	721	+ 61	
Pirelli & C.	3500	— 1	
Pirelli SpA	1472	— 9	
Proting	—	—	
Reina	11000	—	
Reina risp.	[illegible]	—	
Riva Finanz.	11550	+ 1500	
Sarom	2240	— 60	
SME	[illegible]	—	
SMI	5380	— 107	
Stet	[illegible]	+ 50	

Titoli	24-10	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	9110	+ 390	
B.I.I. ord.	490	+ 29	
B.I.I. priv.	—	—	
COGE	2849	— 31	
Cond. Acqua	283	+ 23	
De Angeli Frua	25000	—	
Fivrex	1718	— 11	
G. Imm. Sogene	2650	+ 182	
Iniziative Ed.	24000	+ 1000	
ISVIM	6900	— 400	
Milano Centr.	25800	+ 1250	
Risanamento	17990	+ 510	
SIFA	1850	+ 110	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2849	+ 19	
FIAT priv.	2164	+ 85	
Franco Tosi	37000	— 150	
Gilardini	4370	+ 70	
Olivetti ord.	3258	+ 182	
Olivetti priv.	2888	+ 48	
Westinghouse	23500	+ 2500	
Worthington	—	—	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	2250	— 45	
Dalmine	149	— 1	
Falck ord.	5745	+ 255	
Falck pr.	5610	+ 110	
Issa-Viola	2050	+ 50	
Italsider	352	+ 2	
La Magona	3020	+ 20	
Pertusola	1655	+ 20	
Trafilerie	2480	+ 35	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	40	—	
Cantoni	16600	— 350	
Cucirini	6000	—	
Cascami Seta	7950	+ 50	
FISAC	8529	+ 10	
Linif. e Can. o.	1575	+ 5	
Linif. e Can. r.	1330	— 66	
Marzotto priv.	2099	+ 22	
Olcese Venez.	104	+ 0 75	
Rotondi	21500	+ 1500	
Snia Visc. o.	1354	— 6	
Snia Visc. p.	1510	— 18	
Unione Man.	41100	+ 1300	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2630	— 10	
Acq. De Ferr. r.	2640	— 10	
Acqua Potabili	1390	— 29	
Calcest. Varese	6780	—	
CIGA	7080	+ 285	
CIR	17500	—	
Pacchetti	117	+ 5	
Terme Acqui	1240	— 56	
Trenno	4830	+ 4	
ESTERI			
Bowring	—	—	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	[illegible]	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	7000	+ 100
Eridania	17500	—
Fiorio	750	+ 85
Imm. Agr. Vittoria	18000	—
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	22300	—
C. Ass. Milano priv.	21600	+ 200
Comp. Latina ord.	1165	— 35
Comp. Latina priv.	1040	— 110
Generali	83700	+ 2400
RAS	248000	+ 12500
SAI	40000	+ 1500
Toro Ass. ord.	20000	+ 1450
Toro Ass. priv.	16500	+ 550
BANCARI		
B. Comm. Italiana	[illegible]	+ [illegible]
Banco di Roma	45500	+ 4000
Credito Italiano	4700	+ 402
Interbanca priv.	25000	+ [illegible]
Mediobanca	64400	+ [illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	14600	—
Burgo priv.	9400	— 700
Cart. [illegible]	221	+ 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	150	—
Pozzi Ginori risp.	150	—
Eternit ord.	810	—
Eternit priv.	540	—
Unicem	15351	+ 1
CHIMICI		
Anic	9 60	—
Italgas	1518	[illegible] 20
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	21000	+ 200
Montedison	216	+ 1
Paramatti	1440	+ 10

Titoli	24-10	Variaz.
Pierrel	1395	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8950	—
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	1550	+ 40
Schiapparelli	730	+ 35
COMMERCIO		
Rinascente ord.	298	—
Rinascente priv.	229	—
Silos Genova	7100	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostr. To-Mi	1800	+ 140
Italcable	15800	+ 300
NAI	23	+ 4
SIP	[illegible]	+ 50
Torino Nord	[illegible]	+ 5
ELETTROTEC.		
M. Marelli	700	— 50
E. Marelli	362	+ 27
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	770	—
Borgosesia ord.	5100	+ 100
Borgosesia risp.	[illegible]	— 200
Centrale	[illegible]	—
Finsider	100	[illegible] 10
GIM	6250	—
IFI priv.	[illegible]	—
IFIL	[illegible]	—
Invest	3520	+ [illegible]
Mittel	1850	+ [illegible]
Fiscambi	[illegible]	+ 220
Pirelli & C.	3450	—
Pirelli S.p.A.	[illegible]	—
SAROM	[illegible]	— 40
SME	2700	—
SMI	5400	— 100
SIFA	1600	+ 80
STET	1060	[illegible] 100
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	480	—
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	24-10	Variaz.
Condotte Acqua	280	+ 30
Fer-Co	380	+ 0 50
Gen. Imm. Sogene	2450	+ 170
I.P.I.	[illegible]	+ [illegible]
ISVIM	6700	+ [illegible]
Risan. Napoli	18000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[illegible]	—
FIAT ord.	[illegible]	+ 40
FIAT priv.	[illegible]	+ 60
Gilardini	4390	+ 100
Graziano	1280	— 20
Olivetti ord.	3160	+ 29
Olivetti priv.	2850	— 35
Westinghouse	20500	+ 650
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	145	+ 5
Fornara	485	— 3
[illegible]	345	+ 7
Talco Grafite	29000	— 1500
TESSILI		
Cantoni	15800	— 400
Fisac	8550	— 250
Snia Viscosa ord.	[illegible]	—
Snia Viscosa priv.	880	—
DIVERSI		
Acque Potabili	[illegible]	—
CIGA	[illegible]	+ 400
CIR	17200	+ 200
Pacchetti	120	+ 10
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	240	—
M.C. Er. 7% 73/88	113	—
M.S. Vis. 7% 73/88	110	—
M.S. Spir. 7% 73/88	113	—
M. Mont. 7% 73/88	94 60	—
M. Oliv. 12% 78/88	285	+ 15
Med. Ital. 6% 73/88	214	—
Mira L. 12% 77/82	104	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

Le ripercussioni [illegible] lunga e [illegible] vertenza [illegible] sull'indotto

Piccole e medie aziende chiedono aiuto (e soldi)

La riduzione degli ordini [illegible] raggiunto punte [illegible] per cento - Perdita di fatturato tra i 2 e i 300 miliardi - Ieri un [illegible] l'Unione [illegible] e gli [illegible] di credito

[illegible] i punti dell'accordo raggiunto a Roma non hanno certo risolto tutti i problemi emersi nel corso della dura vertenza che ha provocato un blocco di 35 giorni alla produzione Fiat. Il sindacato sta vivendo un difficile momento di riflessione, le buste paga dei prossimi tre mesi saranno ridotte dalle trattenute per le ore di sciopero, 22.884 lavoratori sono in Cassa integrazione, altri 300 sono accusati di violenze durante i picchetti ai cancelli.

Ma un risvolto non meno drammatico è rappresentato dalla crisi che ha sconvolto le medie e piccole aziende dell'indotto. A metà ottobre la richiesta di Cassa integrazione, Fiat e Iveco escluse, sfiorava i 3 milioni di ore su un totale di 75-80 mila dipendenti nella Regione. Da una riduzione media di ordini del 20-30 per cento in luglio (causata dalla brusca flessione del mercato mondiale dell'auto), si è scesi, dopo la pausa delle vacanze, a punte dell'80-90 per cento nei mesi di settembre e ottobre.

Mentre da un lato vi saranno ritardi nei pagamenti da parte della Fiat per l'inagibilità degli uffici durante gli scioperi, dall'altra vi sarà un vuoto di fatturazione di tre mesi per inattività forzata. Il che significa un «buco» nelle entrate delle imprese nel trimestre dicembre-gennaio-febbraio (i pagamenti Fiat sono a 120 giorni).

Proprio a fine anno le aziende devono sostenere il maggior sforzo finanziario: spese fisse, oneri fiscali, tredicesime. Per i soli stipendi di settembre e ottobre, [illegible] non produttivi, calcolando una media di 600 mila lire per addetto, e non considerando la Cassa integrazione, le aziende devono racimolare un'ottantina di miliardi: saranno costrette a «bruciare» gli incassi dei [illegible] estivi. La Fiat ha [illegible]rantito che svolterà al [illegible] le operazioni contabili, ed è probabile che l'Inps dilazioni le quote di sua spettanza. Ma la liquidità scenderà a quota zero a fine anno. E' urgente trovare un rimedio.

«Abbiamo due mesi di tempo» ha detto ieri pomeriggio l'ing. Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale, agli amministratori dei maggiori istituti di credito piemontesi (San Paolo, Cassa di Risparmio, Banca Popolare di Novara, Mediocredito Piemontese e Finanziaria Regionale). Erano presenti anche i vicepresidenti dell'Unione, Pichetto, Turati e Valetto, i presidenti della Federpiemonte, Prigrand, e del Comitato Piccola Industria dell'Unione, Ravaioli.

Ha aggiunto Pininfarina: «Rappresentanti industriali e banche devono essere protagonisti di uno sforzo comune per individuare e gestire gli strumenti necessari a superare le difficoltà, eccezionali sì, ma di certo governabili». Ha però precisato che l'attuale grave condizione [illegible] deve [illegible] letta soltanto in chiave congiunturale, bensì tenendo conto dei problemi di ristrutturazione e di modifica qualitativa dell'industria piemontese». Ha concluso il presidente: «Le difficoltà devono anche stimolare la ripresa dell'attività e il rinnovamento di strumenti di intervento finanziario del capitale di rischio delle imprese».

Gli istituti di credito hanno assicurato di avere «ben presente il problema» e di essere disposti ad affrontarlo. «A breve scadenza» sarà definita la strategia di intervento. Dopo l'incontro, l'ing. Pininfarina si è messo [illegible] contatto con il Governatore della Banca d'Italia, Ciampi, per sollecitare «misure di sostegno eccezionali» a favore di una percentuale di fatturato compreso fra i 200 e i 300 miliardi, e con il presidente della Confindustria, Merloni, per informarlo dell'iniziativa e chiederne l'appoggio.

Carlo Novara

[illegible] agli operai in crisi

Il presidente del consiglio regionale, Benzi, ha fatto ieri il punto sulle iniziative assunte «*per rendere meno drammatiche le difficoltà economiche dei numerosi nuclei familiari*» in seguito alla vertenza Fiat. Si sono succeduti incontri con enti e associazioni. «*Abbiamo potuto constatare* — sottolinea Benzi — *una generale sensibilità*».

In particolare Enel e Aem sono disponibili a prorogare di due mesi la riscossione delle bollette a dipendenti Fiat, non in Cassa integrazione, che dimostrino di non aver lavorato, durante la vertenza, più di 80 ore. Analoga dilazione verrà concessa dall'Istituto Case Popolari. L'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari si è impegnata «*a sensibilizzare i propri associati*»; enti e società immobiliari sono disposti «*a tener conto di situazioni di comprovata necessità*». Le banche allargheranno i margini di credito alle aziende dell'indotto, qualora ne abbiano bisogno per pagare gli stipendi.

Si allunga intanto l'elenco degli enti locali che aderiscono alla campagna di solidarietà, lanciata dal sindacato, e fanno confluire i contributi sul Fondo di solidarietà istituito dalla Regione.

Si mantiene sempre su livelli minimi la temperatura della contestazione alla Fiat. Unico episodio segnalato ieri, uno sciopero di un'ora e mezzo per carichi di lavoro e ambiente di 53 addetti alla verniciatura alla Lancia di Chivasso. Consiglio di fabbrica e Flm hanno affermato che la «*capacità di lotta dell'insieme dei lavoratori Lancia non è certo quella di chi si sente sconfitto come alcuni organi della stampa vogliono fare apparire in questi giorni*».

Il decentramento

La democrazia cristiana organizza per oggi un convegno sui temi del decentramento e della partecipazione. I lavori si inizieranno alle 9, presso l'Istituto La Salle di via Lodovica [illegible], [illegible] concluderanno [illegible] giornata.

Consorzio acquista la Rexim

Un gruppo di industriali ha costituito ieri un Consorzio di aziende per l'acquisto dell'immobile della Rexim all'asta pubblica che si terrà [illegible] una ventina di giorni. Il nuovo organismo ha già avviato le trattative con le organizzazioni sindacali e preso contatto con il curatore fallimentare dott. Vendittelli Casoli. «*E' nostra intenzione* — hanno detto gli imprenditori — *garantire il posto di lavoro agli attuali dipendenti e assicurare una pronta ripresa produttiva*».

FERROVIERI — Giovedì si è riunito il «consiglione» di Porta Nuova per decidere nuove iniziative di lotta. Oltre alla costituzione di un «*consiglio di impianto*» e la nomina di un esecutivo provvisorio (con passaggio a definitivo tra due o tre mesi) si è deciso di creare otto commissioni di lavoro. Queste esamineranno nei dettagli i problemi della mensa, case, trasferimenti, riforma dell'azienda. Infine il «consiglione» ha chiesto alla segreteria nazionale uno sciopero in tutto il paese.

SCUOLA — Martedì prossimo, ore 10, alla Camera del lavoro assemblea provinciale degli insegnanti delle 150 ore sulla situa[illegible] e contrattuale della categoria. Nella stessa giornata, alle 16, presso la Cisl (via Barbaroux 43), è prevista un'assemblea provinciale.

STANDA — Mercoledì è stato raggiunto il primo «*positivo risultato politico*» nella vertenza che i sindacati hanno aperto con l'azienda che «*si è impegnata* — hanno detto Cgil - Cisl - Uil — *ad una serie di interventi. In primo luogo non darà corso ai provvedimenti di licenziamento comunicati e si è dichiarata disponibile al mantenimento dei livelli occupazionali. Inoltre ha promesso un esame dei settori in difficoltà, un piano di rilancio e valorizzazione. Infine si è impegnata ad estendere la cassa integrazione speciale anche al settore della grande distribuzione*».

I sindacati hanno [illegible] al termine dell'incontro [illegible] convocare per martedì il coordinamento regionale dei delegati della Standa, Sta, Ingros presso la zona centro - San Paolo di via Frejus 106.

Tecnica '80, quasi un atto di speranza (e di sfida)

Apertura stamane a Torino Esposizioni

C'è l'apparecchio — svizzero naturalmente — in grado di incidere meccanicamente segni di 2 millesimi di millimetro; la fresa da 300 tonnellate a controllo numerico; la macchina da scrivere che trasmette con un normale apparecchio telefonico; il «*robot flessibile*» che [illegible] conto anche delle «*necessità umane*» («*Tempi moderni*» di Charlot ha insegnato), l'automobile — per ora sperimentale — mossa elettrica e mezza a benzina. Ma c'è pure — e anche questa è una novità assoluta — una semplice affilatrice che traduce, in termini moderni, quella che era la mola ad acqua dei vecchi arrotini e che può servire in ogni casa.

Il 30° Salone internazionale della tecnica che si apre stamane a Torino Esposizioni insieme con la Mostra europea della metallurgia (riservata ai soli operatori), concentra nei suoi 35 mila metri quadrati, con 600 "stands" di 17 Paesi, tutto quello che della meccanica e dell'elettronica contribuisce a fare spettacolo. In sostanza, se pur rimane una [illegible]rina per gli addetti ai lavori — ed un «*tetto*» [illegible] il quale scambiarsi esperienze e discutere sulle nuove tecnologie — la rassegna torinese resta pur sempre un palcoscenico per chi vede la tecnica come una componente insostituibile della vita di oggi.

Torino, contrariamente a quanto accade altrove, continua a voler presentare anche una semplice vite in una cornice di luci e colori [illegible] derivante solo dall'esigenza promozionale del mettere in evidenza. La «*macchina-idolo*», anche in un periodo di crisi dell'industria, quando il posto in fabbrica vive all'om[illegible] della cassa integrazione e della mobilità, continua a richiamare il pubblico. La «*sagra della metalmeccanica*», a una settimana dalla conclusione della vertenza Fiat, è anche un atto di speranza in un futuro e l'indicazione di come può essere affrontata la crisi degli Anni Ottanta.

Come in tutti i periodi difficili, il settore fieristico è in espansione: la vetrina, il lancio di nuovi prodotti sul mercato (destinati soprattutto a ridurre i costi di produzione) sono l'ultima spiaggia per molte imprese che hanno il fiato corto, ma [illegible] di meno conservano vitalità e voglia di lavorare. I temi dell'edizione '80 [illegible] «*Tecnica*» e insieme della rassegna della metallurgia sono essenzialmente due: produrre meglio e a costi inferiori, risparmiare sulle fonti energetiche al punto da adottare lo slogan «il risparmio è fonte alternativa».

L'atmosfera febbrile che ieri si respirava sotto le grandi volte del Palazzo delle Esposizioni, mentre si davano gli ultimi ritocchi ai 600 «*stands*», era ben diversa da quella di due-tre settimane fa. D'accordo che le mostre hanno una vita effimera, una funzione relativa di «quinta» nel teatro della produzione, ma a «*Tecnica 80*» è palpabile la volontà di stringere i denti e di ripartire alla ricerca [illegible] competitivi. Il Salone rimarrà aperto fino al 2 novembre. Orario: 9,30-22,30 sabato e festivi continuato, feriali intervallo di chiusura dalle 12,30 alle 15. Ingresso: 1500 lire. **g.b.**

Dp critica [illegible] e Berlinguer

L'altra sera nel salone dell'Iacp, democrazia proletaria ha riunito un'assemblea di delegati sindacali, operai in cassa integrazione e lavoratori, per discutere della vertenza Fiat. E per lanciare il cartello di sfida all'azienda e contro i vertici sindacali accusati di «*scavalcare, svuotare ed annullare i consigli e le assemblee di fabbrica*».

Un incontro che si è dipanato senza isterismi, con alcuni appelli a meditare sul fatto che di errori ne hanno commessi tutti, comprese le «*avanguardie*», con un pressante invito a ricostituire le teste di ponte all'interno delle fabbriche.

Punto su cui tutti hanno concordato: «*Il sindacato ha intrapreso la strategia della normalizzazione che è la stessa dei padroni e delle forze governative*». Con la vertenza Fiat, insomma, si riparte da zero non per nuove conquiste ma per un ritorno a rapporti tra le parti che parevano dimenticati.

Non è stato risparmiato [illegible] pure Berlinguer: «*il quale ieri a Torino si era spinto avanti favorendo lo sviluppo della lotta della classe operaia, ma oggi pare aver scordato quegli interventi visto che torna a flirtare con la dc*».

E' intervenuto anche Adriano [illegible]ino segretario provinciale Cisl il quale dopo aver ricordato che «*la Fiat ha vinto ottenendo di usare con metodo incontrollabile la cassa integrazione*» ha aggiunto che non basta al «*sindacato riprendersi la rivincita con la guerriglia nella fabbrica*» perché il rilancio delle vertenze e dei cartelli sindacali deve coinvolgere quanti [illegible] all'esterno dell'azienda.

Ha [illegible] l'applauso affermando che «*tutti coloro che sono in cassa integrazione devono partecipare alle assemblee e alle delibere dei compagni che lavorano per non perdere i loro diritti sindacali, per non perdere i contatti con le realtà che andranno sviluppandosi nelle fabbriche*».

Furto l'altra [illegible] nell'ex residenza [illegible] Savoia, oggi [illegible]

[illegible] al castello di Agliè [illegible] 21 dipinti del Settecento

I custodi se [illegible] sono accorti soltanto [illegible] - [illegible] valore dei quadri (tutte opere di Crivelli e della sua scuola) calcolato intorno ai cento milioni - Inutili i sistemi di allarme

Il cancello forzato dai ladri [illegible] entrare nel castello

Poteva essere un «colpo» clamoroso ma, nell'intenzione (o possibilità) dei ladri, si è rivelato un grande dispendio di mezzi e un notevole rischio per un risultato, tutto sommato, povero. In compenso è stata nuovamente messa in luce la cronica inefficienza dei sistemi di sicurezza che dovrebbero tutelare il patrimonio artistico italiano.

L'altra [illegible] alcuni ladri si sono introdotti in modo rocambolesco nelle sale del castello settecentesco di Agliè e, dopo aver lavorato indisturbati per alcune ore, se ne sono andati con 31 quadri (la maggior parte opera del Crivelli e della sua scuola) per un valore che [illegible] secondo gli esperti, i 100 milioni. Un colpo rocambolesco, visto che gli sconosciuti, per poter penetrare nel castello, hanno [illegible]tato, in momenti diversi, due finestroni posti a più di dieci metri da terra.

Il furto [illegible] scoperto solo ieri alle 7,30 [illegible] due guardiani [illegible] effettuavano il normale giro di ispezione prima dell'apertura al pubblico (le visite avvengono ogni giorno, tranne il lunedì, dalle 9 alle [illegible],30 e dalle 14,30 alle 17,30). Prima ancora di accorgersi delle pareti ormai spoglie, l'attenzione dei due uomini è stata attirata da un grosso quadro spezzato e appoggiato al muro. Inutile dare l'allarme, i ladri erano ormai lontani da ore.

In un clima di incomprensibile riserbo ricostruire la dinamica del furto non è stato facile. I guardiani, 12 in tutto, divisi in turni di 8 ore, vivono quasi tutti fuori del castello e si presentano al lavoro all'inizio del proprio turno, tranne cinque che abitano in un'ala del complesso. Questi ultimi sono ad Agliè da non più di un anno e mezzo e sono stati assunti [illegible] un concorso statale. Gli unici sistemi di allarme sono piazzati su alcune porte interne di passaggio da un'ala all'altra del castello. [illegible] poche settimane una ditta [illegible]cializzata sta lavorando per installarne uno nuovo e più completo che sarà terminato a giorni.

I ladri [illegible] entrati nel parco segando il lucchetto di uno dei tre ingressi posti lungo la recinzione. Sicuramente, approfittando del buio [illegible] (fitta vegetazione, [illegible] introdotto anche un'auto o un furgone fino all'inizio dello scalone centrale per agevolare il trasporto della refurtiva. Poi, a piedi, hanno raggiunto l'ala destra del palazzo e, con una scala a pioli d'alluminio (molto leggera), hanno raggiunto il terrazzino della «*Sala degli antenati*». Introducendo una mano fra le persiane hanno poi sganciato i battenti, rotto il vetro e, con un trapano a mano, forato gli spessi «scuri» che li dividevano dalla sala.

Hanno razziato tutti i dipinti e sono ritornati nel parco. Nuovamente, a piedi, hanno raggiunto l'ala opposta del palazzo usando la stessa tecnica per entrare nella «*Galleria verde*». Di [illegible], per giungere alle altre due sale, la «*Blu*» e quella «*Della musica*», i ladri hanno dovuto superare una porta che pensavano munita di sistema di allarme. Per farlo, hanno sfondato la parte superiore di un battente piazzando poi uno sgabello da una parte e dall'altra dello stesso a mo' di scaletta. Dal varco hanno fatto passare il resto dei dipinti. Tutto questo accadeva mentre i guardiani dormivano [illegible] non più di cinquanta metri.

Per portare a segno il colpo gli sconosciuti hanno avuto [illegible]gno [illegible] molto tempo ma, d'altra parte, l'ultimo giro [illegible] guardiani pare sia stato effettuato a mezzanotte, e il furto è stato scoperto solo alle 7,30. A chi in[illegible] i quadri trafugati? Forse, il furto è stato «commissionato» da qualcuno ed eseguito da «manovali» che non hanno assolutamente badato agli altri dipinti ed oggetti di valore presenti [illegible] 17 sale del castello. Oppure i ladri sono persone che, in qualche modo, hanno avuto a che fare con il museo (fino a pochi giorni fa una ditta stava effettuando dei lavori [illegible] manutenzione) e, notata la possibilità di un facile colpo, hanno pensato di trarne profitto.

[illegible] dei quadri rubati sono attribuiti [illegible] Angelo [illegible] Crivelli (1700): altri 13 alla sua scuola; uno a Giuseppe Camino, pittore torinese dell'800; un altro a Giacomo Cerutti, detto il Pitocchetto (1700); un altro ancora a Luigi Bisi, prospettista milanese [illegible] e gli ultimi due, anonimi.

Beppe [illegible]

Caccia e nature [illegible]

Si direbbe che i malviventi entrati l'altra notte nel Castello di Agliè per portarsi via trentaquattro dipinti, siano dei ladri che non disdegnano i piaceri della caccia.

Dalle sale degli Antenati e della Musica, sono infatti sparite complessivamente ventisei nature morte, tutte con soggetti di cacciagione e di volatili. [illegible]mente tredici di esse sono considerate opera di Angelo Maria Crivelli detto il Crivellone: le altre attribuite alla sua scuola, vale a dire, probabilmente, al figlio Jacopo, la mano del quale, dicono gli specialisti, è tuttora difficile distinguere da quella paterna.

Il Crivellone, attivo a Milano tra la fine del Seicento e gli inizi del Settecento (morì nel 1730), s'era fatto apprezzare in maniera particolare come pittore «di genere» e animalista portato ad alternare a cruente scene di caccia (come quella dipinta nella villa già dei Visconti di Saliceto, a Cernusco sul Naviglio, presso Milano) le patriarcali scene con animali da cortile, come in *Tacchini e pulcini* dell'Accademia Carrara di Bergamo e gli *Animali* del Museo del Castello a Milano.

Il pittore s'era formato sull'esempio dei fiamminghi, da Weenix a Melchiorre Hondecoeter e a Frans Snyders, ma guardando anche allo Spera e al Peru[illegible]. Nelle sue opere s'avverte sempre una intensa ispirazione naturalistica, che lo fa attento anche al minimo particolare che egli tende a rendere con [illegible] te efficacia visiva.

Non si tratta di opere di grande valore commerciale. Una ventina d'anni fa dipinti di pari formato (circa 60x40) erano valutati sul mezzo milione di lire. Ed [illegible] il prezzo pagato ancora nel 1970 ad un'asta londinese, per un *Paesaggio palustre con uccelli*.

Gli altri quadri rubati, di cui si stanno vagliando i riferimenti d'inventario, sono di autori dell'Ottocento. Dal Salotto Blu sono scomparsi una *Veduta* di Giuseppe Camino (1818-1890), l'*Interno di chiesa* del milanese Luigi Bisi (1814-1886), una *Marina* di Bartolomeo Gi[illegible] (1825-1909) e un quarto dipinto di incerta paternità.

[illegible] Verde sono state asportate altre quattro opere tra le quali la *Cavalcata araba* del Cerruti (1818-1896) e un [illegible]gio di lago siglato «G.R.». I ladri, datisi da fare intorno ad un Crivellone di maggior formato, temendo evidentemente di non farcela a portarlo fuori, si sono vendicati danneggiandolo.

an. dra.

Troppo facili i furti d'arte

C'era da aspettarselo e le polemiche seguite al primo furto compiuto 15 anni fa, non sono servite a nulla. Il castello d'Agliè è stato di nuovo parzialmente spogliato ieri notte senza grandi difficoltà e un'altra fetta del nostro patrimonio artistico sta per finire nelle mani dei commercianti disonesti.

Adesso si discute se è stato un furto su commissione, oppure opera di qualche Arsenio Lupin un po' sprovveduto, visto che ha dimenticato opere ben più preziose dei 34 dipinti trafugati. Ma che importanza ha? Gli uni e gli altri hanno dimostrato ancora una volta che il patrimonio pubblico è lasciato in balia di se stesso e che il più [illegible] volte [illegible] allungare la [illegible] per prenderlo.

Gli esempi non mancano. Nella sola Torino, dal dopoguerra ad oggi tutte le collezioni sono state saccheggiate [illegible] pezzi di maggior pregio. E come sempre, do[illegible] il clamore, ha fatto [illegible]guito un silenzio assoluto sulla necessità di difendere i beni pubblici.

Era latitante da due [illegible]i, ricercato per la colossale frode

[illegible] carne e burro: [illegible] presenta in aula l'importatore Pietro Bosco

Il contitolare della «Stalca» di La Loggia è [illegible] dei 47 imputati - Respinge le accuse: «In tutto questo tempo ho fatto l'agricoltore a S. Raffaele Cimena» - Si costituisce Tonelli

Silvio Tonelli e Pietro Bosco si sono appena costituiti, i carabinieri li perquisiscono in aula

Colpo di scena al processo che la quinta sezione del tribunale (presidente Pampinella) sta [illegible] palestra [illegible] una scuola, in [illegible] Lungo [illegible] Firenze 19, ai 47 imputati della colossale frode allo Stato, tonnellate di burro e di carne entrate clandestinamente in Italia con certificati di viaggio falsificati su Tir che scaricavano la merce presso gli stabilimenti [illegible] pilot.

Ieri mattina si è costituito in aula, dopo una latitanza durata quasi due anni, Pietro Bosco, contitolare della «Stalca», di La Loggia, una delle più grosse aziende per l'importazione di carne in Piemonte. Un altro latitante, il commerciante di Bondrio Silvio Tonelli, si è costituito. Sia Bosco, sia Tonelli, attra[illegible] i loro legali, avvocati Lozzi e Zuccalli, hanno fatto sapere che intendono pagare i diritti di confine evasi con la merce di contrabbando.

Per Pietro Bosco (il cognato Felice Biangino, latitante, che si costituirà lunedì al processo, e [illegible] sorella Emilia Biangino Bosco, attualmente ricoverata in ospedale, sono gli altri titolari della «Stalca») una società ha presentato una fidejussione di un miliardo e 200 milioni a garanzia delle somme che saranno corrisposte dai tre imputati all'Avvocatura dello Stato che è difesa in giudizio dall'avvocato Bestente.

A questa cifra vanno aggiunti 300 milioni già sborsati da Tonelli e altri 180 che il commerciante si è impegnato a pagare prima della fine del processo. All'inizio del dibattimento il Consorzio di Modena, dove erano stati scaricati cinque Tir di merce di contrabbando, aveva versato duecento milioni.

Sul fronte dell'accusa i conti cominciano a tornare in attivo. L'Avvocatura dello Stato si è già assicurata un paio di miliardi e altre ingenti somme potrebbero finire all'erario da imputati che decidano [illegible] seguire questa strada.

Pietro Bosco, arrestato nel '76, quando scoppiò lo scandalo, ottenne dopo 11 mesi la libertà provvisoria. Poi arrivò un nuovo mandato di cattura. Ieri è stato subito interrogato.

Bosco: «*In questi due anni ho fatto l'agricoltore a San Raffaele Cimena, alzandomi la mattina alle cinque. Ho continuato a lavorare perché mi stanno a cuore le sorti dell'azienda dalla quale dipende il futuro di tanti miei dipendenti*».

Presidente: «Alcuni computati l'hanno accusata di sapere che la merce scaricata alla Stalca era di contrabbando».

Bosco: «*Mi faccia fare un confronto. Per undici mesi, quando sono stato in carcere, ho chiesto al giudice un confronto con chi mi accusava e non me lo ha mai* [illegible]».

Presidente: «Che significato ha il conto "Sant'Anselmo" intestato a suo nome su una banca svizzera?».

Bosco: «*Non lo so*».

Presidente: «Venendo al capitolo Bulgaria, dove lei risulta essere stato condannato per frode e [illegible] pagato una cauzione di 200 mila dollari, come mai questi fondi non risultano nella contabilità della "Stalca"?».

Bosco: «*Su questo episodio [illegible] state scritte molte cose inglesie. La "Stalca" come altre società, è rimasta coinvolta nello scandalo di una cooperativa bulgara. Mi hanno tolto il passaporto e ho dovuto pagare* [illegible] *cauzione, tutto qui. Se* [illegible] *tra[illegible] non mi avrebbero lasciato venir via, presidente, mi creda*».

Pres.: «E' stato mai minacciato in carcere?».

Bosco: «*No, una volta durante la rivolta mi hanno detto di salire sui tetti e mi sono rifiutato*».

Pres.: «Eppure [illegible] molti imputati di questo processo sono stati minacciati di non [illegible]».

Bosco: «*Io non ne so niente*».

Pres.: «Tutta la merce di contrabbando che è passata alla "Stalca" ha fatto incassare miliardi. Lei non si è mai reso conto di questo traffico?».

Bosco: «*Nella casa della "Stalca", che è un'azienda a carattere familiare, non* [illegible] *mai stati miliardi*».

Pres.: «Lei sostiene di essere all'oscuro di tutto. Dopo quello che le è capitato perché non ha chiesto spiegazioni agli altri?».

Bosco: «*Fintanto che* [illegible] *sotto la vostra tutela non posso fare niente, ma ho dato mandato ai legali di procedere alla divisione dei beni*».

Dopo Bosco è stato interrogato Tonelli che ha fatto qualche ammissione in merito alla [illegible]ce di contrabbando che è passata per le sue mani. Ha rivelato [illegible] la tangente che l'organizzazione pretendeva era di circa 500 lire al chilogrammo. Ha fatto solo un nome, quello di Ivan Maragno, un importatore di Genova, conosciuto sulla piazza di [illegible]. Non ha rivelato i nomi dei commercianti compiacenti che hanno accettato la merce di contrabbando. Lunedì il processo riprenderà con l'interrogatorio di Felice Biangino. Se si [illegible]stituirà, naturalmente.

Claudio Cerassuolo

[illegible] per droga

Carlo Venere, coinvolto nell'assassinio della maestra tossicomane Claudia Vaccaro, accusato di una maxirapina a Pescara, è comparso ieri mattina davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale. Con lui, sul banco degli imputati sedeva anche il fratello Roberto. Entrambi imputati per spaccio di droga.

Roberto Venere ha risposto alle domande del presidente Passone ammettendo: «*Sono un drogato. Per procurarmi l'eroina non c'è molta scelta: o si ruba oppure la si vende*». Carlo [illegible] ha negato, seppur in maniera molto sciocca, di aver mai trafficato in stupefacenti. «*Io non mi buco, la sniffo solamente*», ha detto. Passone gli ha chiesto: «*E come se la procurava? Dove prendeva i soldi per comprarla?*».

L'imputato, assistito dall'avv. Liliana Longhetto, non ha saputo replicare che con un confuso: «*Ci sono tanti modi, anzi, bene o male c'è sempre qualcuno che te la passa. Magari gli amici te la regalano*». Assenti i testi, il tribunale, su richiesta dell'avv. Longhetto, ha deciso di rinviare il dibattimento al 22 dicembre. Nel frattempo Roberto Venere sarà sottoposto a pe[illegible] psichiatrica.

Carlo Venere era scomparso dalla [illegible] il giugno scorso, pochi giorni prima che cominciasse il processo contro Ezio Rossi, accusato di essere il killer di Claudia Vaccaro. Il marito di Claudia disse: «*Un amico mi ha raccontato che, la sera del delitto, Venere accompagnò in auto il Rossi e la Vaccaro fuori Torino*». Carlo venne incriminato per concorso in omicidio. La sua latitanza è finita la settimana scorsa, quando la polizia l'ha sorpreso in un alloggio di via Sibiana.

Aggrediscono [illegible] [illegible] e fuggono [illegible]

A Collegno, i malviventi hanno atteso la vittima sotto casa - Altro fatto: ferito da un colpo di pistola mentre entra nel bar del figlio a Rivoli

Rapina ai danni di un rappresentante di preziosi ieri pomeriggio a Collegno. Alle 15,45 circa tre giovani, uno dei quali armato di pistola, hanno atteso in [illegible] che Giuseppe Boglio, 52 anni, via Cesare Battisti 2, scendesse dalla propria abitazione con le due valigette di [illegible]nario che solitamente depositava nel baule della propria auto prima di iniziare il giro della clientela.

Non appena il rappresentante si è avvicinato alla vettura, i banditi lo hanno circondato e quello armato di pistola puntandogli l'arma ha intimato: «*Non gridare, questa è una rapina. Vogliamo le valige*». Per tutta risposta l'uomo ha tentato la fuga. E' stato bloccato e selvaggiamente percosso fino a quando non ha lasciato il bottino nelle mani degli aggressori che sono fuggiti in direzione di Torino a bordo di una «128» celeste probabilmente rubata. Il valore del campionario rapinato supera i cento milioni.

★Misterioso ferimento ieri notte a Rivoli di un pensionato. Un colpo di arma da fuoco esploso da una pistola 6,35 lo ha colpito alla gamba sinistra all'altezza del ginocchio. La pallottola è rimasta nell'arto ed è stata estratta ieri mattina dai sanitari. Il fatto è accaduto in corso Susa all'altezza del numero 17 all'1,45. Ne è stato vittima Carminone Borelli, 55 anni, via Sestriere 123, Cascine Vica, [illegible] custode notturno del bar «Carillon» di via Capra 5, gestito dal figlio Franco, 30 anni, via Antica di Rivoli 60, Orugliasco.

«*Stavo recandomi a piedi nel [illegible] di mio figlio dove dormo ogni notte per evitare eventuali furti* — ha raccontato il ferito ai carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Rivoli — *quando in corso Susa ho sentito una dolorosa fitta alla gamba sinistra ed il rumore di uno sparo. Non ho visto nessuno ma ho capito di essere stato ferito ed ho suonato il campanello di mio cognato che abita a pochi passi in via Manzoni chiedendogli di accompagnarmi all'ospedale*».

★ I carabinieri di Borgo San Dalmazzo hanno arrestato Franco Ghiodati, 20 anni, muratore, originario di Terranova (Cosenza) e residente a Carmagnola.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+15,2
minima	+ 7,3
media	+11,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 92%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +13,8; minima +3,5; media +7,9. Previsioni: nuvolosità variabile con residue precipitazioni, ma con tendenza a schiarite: venti calmi o deboli variabili con rinforzi. Sole: sorge 6,58; tramonta 17,28. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +14,9; min. +10.

Specchio dei tempi

Razzia degli ebrei romani, anniversario dimenticato - Due chiacchiere con Mahatma Pannella - In [illegible] di rincari la regola [illegible] vale - Ma dove finiscono? - Giochetti [illegible] il gas - In lin[illegible]a piemontese

Una lettrice ci scrive:

«Giovedì 16 ottobre ricorreva il 37° anniversario della grande razzia e deportazione degli ebrei romani. Almeno 1030 persone, [illegible] cui più di 200 bambini sotto i 10 anni di età. Dall'inferno di Auschwitz ne [illegible] uno sparuto gruppo: 17 [illegible] soltanto.

«Posso sbagliarmi, ma mi sembra che né stampa, né tv abbiano [illegible] il tragico fatto. Invece, secondo il mio parere, sarebbe opportuno e saggio divulgare la storia di quei giorni, specialmente ai giovani, in modo che sappiano a quale ignominia portano le dittature e come le stesse fanno diventare quasi tutti ciechi e sordi».

Daniela

Un lettore ci scrive da Siracusa:

«Il Mahatma Pannella pare non abbia imparato nulla dal suo predecessore Gandhi. Questi, infatti, aveva concepito idealmente una convivenza pacifica tra hindu e musulmani nella nuova India, però i fatti gli diedero torto. Pannella, inoltre, ha dimenticato il vecchio adagio dei nostri avi: "*Chi pecora si fa, il lupo se la mangia*".

Non occorre una grande esperienza per verificare queste verità. Lasciamo stare Caino ed Abele, e riferiamoci al presente, che in sostanza è la ripetizione di quanto abbondantemente già avvenuto in passato. Dopo l'invasione di un piccolo paese, l'Afghanistan, da parte del colosso Urss, oggi è la volta dell'attacco all'Iran dall'Iraq, che credeva di scontrarsi con un paese prostrato dalle note vicende interne.

«A questo punto, non sarebbe il caso di ricordare a Pannella che le sue teorie, anche se apparentemente logiche, in realtà sono poco convincenti? Prima di criticare il nostro governo per gli stanziamenti, invero scarsi, a favore delle forze armate, pensi per un momento alle ingenti spese che viceversa sostengono i nostri probabili avversari.

«Non faccia l'errore dei marciatori per la pace, che credettero di esporre le loro idee oltre cortina, oppure di Francone dei "Fuori", che ritenne lecito protestare pacificamente a Mosca sulla Piazza Rossa. Come si ricorderà, i primi furono bloccati [illegible] confine, [illegible] il secondo ci fu rispedito "via aerea" dopo un fracco di botte somministrategli dalla milizia democratica sovietica».

Dante Lo Piano

Un lettore ci scrive:

«Prendo atto delle spiegazioni del signor [illegible] di Sibiana. Gli sarei però oltremodo grato se mi spiegasse anche come mai, in caso di aumento di prezzi da parte dei grossisti, o per altre cause, i commercianti si affrettano ad aumentare subito i prezzi della merce che hanno in casa. Evidentemente in questo caso non vale la regola applicata quando i prezzi calano».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sabato 11 ottobre mi sono recata al Cimitero Generale, al campo infanti, dove è sepolta una mia bambina. Avevano già iniziato l'esumazione di alcune di quelle piccole salme, ma nessuno aveva provveduto ad inviare avviso alle famiglie, come si usava anni e qualche tempo fa; un solo cartello, nel Cimitero, avvertiva i visitatori delle prossime esumazioni.

«Domando: se uno non può, per vari motivi, recarsi spesso al Cimitero, e non è quindi al corrente dell'esumazione dove troverà i piccoli [illegible] una risposta dagli uffici competenti, mentre auspico un ritorno al vecchio sistema delle cartoline di avviso».

G. Bertone

Un lettore ci scrive:

«Una perla per lo *Specchio dei tempi* in cui viviamo. L'Italgas chiede agli organi competenti l'aumento delle tariffe, e tra [illegible] richiesta e l'autorizzazione passa un certo lasso di tempo. Per recuperare questa perdita di aumento cosa fa l'Italgas?

«Semplice. Ti spedisce due o tre fatture senza consumo del mc, così paghi solo il nolo contatore; nel frattempo va in vigore l'aumento, ed il gioco è fatto.

«Con la terza o quarta fattura il paghi l'aumento su tutti i mc consumati. E non andare a chiedere il perché in via XX Settembre, ti dicono che dovevi tu, utente, preoccuparti di fare avere i mc consumati. Loro non sono mica tenuti a farti da balia. Logicamente con la gentilezza tipica degli uffici pubblici».

[illegible]scarello

Un lettore ci scrive:

«Mi i voria dì la mia opinion ansima a la question duvertà da madama Rina Ferrero, dzora la lenga (e non dialetti) piemontèisa, la qual mudama a l'[illegible] stupìa, [illegible] ch'a vardava na comedia, dle desformasion portà ansima a quaich termin (spruseà, latam, prosciutto, en leu dd sbincà, lium, giambon).

«Sà i soma rivé, ai dì d'ancheuj, al pont che'l piemontèis a ven nen mach stropià, ma a l'è quasi pi nen parlà, a vanta ringrassié la violenta italianissassion impòsta dal govern democràtic, ch'a l'han proibì l'uso dla lenga piemontèisa 'nt le scòle, 'nt le gesie, 'nt j'at pùblic, ant la television, e che a serco parej 'd fé meuire la nòstra bela lenga.

«Për consegüensa, a j'è pì nen dë maravijesse [illegible] 'l piemontèis a ven stropià, e dovrà pòch. La nostra lenga a l'ha pì bzogn d'esse parlà, ma përchè ës peussa salvè, bzogna ch'a venga difèisa e valorisà.

«Për [illegible] moment, speland quaich lege ch'a pòrta a la difèisa e a la valorisassion dla nòstra bela lenga, piemontèis, parloma piemontèis».

Livio Tola

[illegible]

Per la ricerca sul cancro:

In memoria di nonno Grande S.p.A. Grande [illegible]; [illegible] onore di Papa Giovanni 410.000; [illegible] amici di Savonera ricordando la bontà di Antonio Alessi 350.000; in memoria di Luigi Buschini, moglie, figlie e amici 200.000; i colleghi di Aldo in memoria [illegible] papà Dovo 155.000; dipendenti, amici e conoscenti in memoria di nonno Grande 150.000.

In memoria di Maria Rosa Pelazza, Fabrizio, Francesco e colleghi 30.000; in memoria di zia Nina-Violetta, Elda, Maria 0.000; condomini e inquilini di via Monti 5 scala B in memoria di Giuseppe Campra 27.000; N.N. 25.000; A.C. 25.000; A.G. 20.000; N.N. in memoria di Gerardo Moro Arturo 30.000; in memoria di Alessandro Novo famiglia Gai 20.000; in ricordo della zia Amalia la mamma Rita Bergonzo 30.000; in memoria di Martino Ambrogio 30.000; Lina Rosso Cucinotta 30.000; José Mendosa 20.000; N.N. in memoria del marito defunto 20.000.

In memoria di Franco Vesco gli amici del Bar Serra 140.000; in memoria di Giuseppe Pellerito condomini e inquilini di via Pifretti 42 110.000; i negozianti di via Albenga in memoria di Emilio Piovano 110.000; in memoria di Anna D'Urso condominio Pitagora 105.000. (continua)

Quale facoltà universitaria scegliere?

Matricole al bivio

A pochi giorni [illegible] chiusura delle iscrizioni molti giovani [illegible] indecisi - La realizzazione personale e lo sbocco pratico attraverso giurisprudenza, lettere [illegible] magistero

Quale facoltà scegliere per un futuro appagante sul piano della realizzazione personale e sul piano economico? La matricola quasi sempre è sola ad affrontare l'Università e imboccare una strada decisiva per la vita. Strumenti di orientamento in pratica non esistono. A pochi giorni dal 5 novembre, giorno di chiusura delle iscrizioni, ancora molti giovani sono indecisi.

Soltanto chi crede di avere una «vocazione» o intende proseguire la tradizi[illegible] ha già pagato le tasse o ha presentato la domanda in segreteria. E gli altri? Cerchiamo di aiutarli.

Le facoltà sono 10, i corsi di [illegible] 26, [illegible] iscritti, un anno fa, erano 40 mila. Nell'80-81, forse, saranno un po' di meno.

Giurisprudenza — Ha sede a Palazzo Nuovo, via S. Ottavio 20. [illegible] studi durano quattro anni, con 21 esami, dei quali 14 non sostituibili. La facoltà indica tre indirizzi: Forense, Pubblicistico, Economico. Su 4500 iscritti i fuori corso sono un migliaio. La laurea offre un quadro relativamente vasto di nuove professioni: basti pensare [illegible] tutta la legisl[illegible] sul lavoro, ai problemi di amministrazione nelle grandi aziende, ai settori specialistici [illegible] quello della contrattistica internazionale. Un buon margine [illegible] è prevedibile [illegible] magistratura.

Lettere e Filosofia — I tre corsi di laurea (Lettere, Filosofia, Lingue) hanno sede in via S. Ottavio. Si studia quattro anni, le materie sono 20 di cui 10 caratterizzanti. [illegible] iscritti, i fuori corso sono [illegible] 1400.

La laurea dà sbocchi principalmente nella scuola ormai satura e, purtroppo, non più in grado di assorbire questa massa che all'80 per cento ha scelto l'Università come parcheggio in attesa di lavoro. Resta genericamente la scappatoia dell'impiego pubblico, ma l'orizzonte è nero.

Magistero — Sede via S. Ottavio. I corsi di laurea sono Mate[illegible] letterarie, Pedagogia, Lingue (quattro anni), vigilatrice di scuole elementari (tre anni). Su 5 mila studenti, 1400 sono fuori corso. La maggior parte degli iscritti proviene dall'istituto magistrale.

La facoltà aiuta ad arricchire la propria capacità di concorrere ad un posto di insegnante nelle elementari ed a far meglio questo mestiere, ma dà anche una buona preparazione culturale. Gli sbocchi restano principalmente nella scuola. I problemi, quindi, sono gli stessi dei laureati in Lettere. Il mercato è saturo ed il futuro resta incerto anche se si ipotizzano attività didattiche più ampie e moderne.

Scienze politiche — Il corso dura quattro anni, ha 21 insegnamenti di cui 6 caratterizzanti. La sede è via S. Ottavio. Gli iscritti sono 3400, i fuori corso circa 900. Non esiste la professione di «scienziato politico» ed è questa la facoltà meno professionale. Tuttavia, gli sbocchi ci sarebbero, se non esistesse la grave crisi del lavoro. Scienze politiche ha il pregio di grande apertura verso i problemi della [illegible] moderna [illegible] suoi vari aspetti. Ma sono ancora pochi i posti nelle aziende pubbliche e private per chi si occupa di queste questioni.

Economia e Commercio — Quattro anni, 25 esami, sede piazza Arbarello. Gli iscritti sono 4 mila, i fuori corso 650. Se lo studente ha un minimo di vivacità intellettuale e di interesse al mondo professionale riesce a trovare facilmente lavoro. Le specializzazioni più richieste riguardano i revisori dei bilanci aziendali, anche perché una recente legge in materia rende la revisione obbligatoria. Altri settori che ancora «assorbono» sono le banche, gli uffici amministrativi ed economici [illegible] aziende che richiedono competenza nell'organizzazione aziendale.

Questi gli orientamenti per il gruppo che rientra nel settore umanistico. Vedremo successivamente il settore scientifico.

Maria Valabrega

Corso di piemontese

Il Circolo Filologico (via del Carmine 13) integrerà anche quest'anno i corsi di lingue estere (che costituiscono la sua funzione istituzionale) con il corso di lingue e letteratura piemontese. Sarà svolto da Camillo Brero e si articola in due parti.

L'inizio delle lezioni è previsto per il 3 novembre. Si svolgerà ogni lunedì e mercoledì dalle 18,30 alle 20.

Orario dei [illegible]

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191). Riaperta la Galleria del Beaumont. Orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 8,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; [illegible] lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19; chiuso fino al 23 novembre.

Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Mu[illegible] Nazionale del Risorgimento (v. Accademia [illegible] Scienze 5): 9-16; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo [illegible]onale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18. Aperto tutti i giorni.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-18; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

E' sempre gratuito per gli italiani al di sotto dei 20 e sopra ai 60 anni ai musei statali.

Nuove tariffe: Galleria Sabauda, Museo Egizio, Palazzo Reale e Castello di Agliè lire 750; Museo di Antichità, Forte di Gavi lire 500.

* *

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che [illegible] possono visitare in città:

Ricostruzione Futurista dell'Universo - Mole Antonelliana, sino a tutto ottobre, orario feriali e festivi (lunedì escluso): 9-14; 15-20.

Un nuovo reparto neurologico al Maria Vittoria

[illegible]

L'équipe del prof. Bossi, con sofisticate attrezzature, in un anno è riuscita [illegible] ridurre [illegible] 52 al 25% la mortalità [illegible] pazienti colpiti da trombosi

Al terzo piano del reparto di neurologia al Maria Vittoria, in una stanza dai tenui colori azzurri, una donna colpita da trombosi cerebrale è coricata su di un lettino. Alcuni sensori ed elettrodi trasmettono segnali dalla sua testa ad una macchina, che li elabora in diagrammi su schermo luminoso e carta. Poco prima, alla paziente è stata praticata un'endovena. L'apparecchio analizza immediatamente gli effetti della medicina inoculata suggerendo se interrompere o continuare la terapia intrapresa. E' con questa, e altre apparecchiature, [illegible] ad una nuova metodologia di cura, che il prof. Lorenzo Bossi, primario di neurologia, e la sua équipe hanno ottenuto notevoli risultati nella lotta contro l'«ictus», l'improvvisa trombosi o emorragia cerebrale.

I dati statistici su questa malattia sono impressionanti. Sono al terzo posto come cause di morte e al primo per le invalidità. Praticamente ogni anno provocano 86.000 decessi e 400 mila invalidi. Negli Stati Uniti, per il recupero fisico e psichico dei 150 mila invalidi annui, si spendono 6000 milioni [illegible] dollari. Su 5 persone che sopravvivono, solo una rimane invalida, due hanno un recupero parziale e due completo. E in Italia? Pare che non ci siano statistiche in proposito. L'unica cosa certa è che i costi sociali [illegible] elevatissimi.

«Nel '78, su 105 ricoveri in pronto soccorso per trombosi — spiega il prof. Bossi — *vi furono 55 morti, il 52 per cento. Occorreva quindi intervenire. L'amministrazione mi diede la possibilità di realizzare un reparto specializzato, nel quale si potessero avviare nuove terapie».*

E i risultati, poco alla volta, sono emersi in modo chiaro. Nel '79, su 153 casi, vi sono stati solo 42 decessi, il 27 per cento. *«Ebbene, nell'80, da quando abbiamo cominciato nuovi metodi di cura* — precisa il primario Bossi — *la mortalità è diminuita ulteriormente, sotto il 25 per cento».* Un traguardo che ha riempito di soddisfazione e di entusiasmo la giovane équipe che lavora nel reparto.

Le nuove cure sono precedute da una ventina di [illegible]ami che vengono compiuti tutti in un giorno, per cui è possibile individuare subito i disturbi di origine circolatoria, tumorale o epilettica. In seguito il paziente viene avviato alla «camera celeste», dove vi sono le moderne attrezzature per le malattie neuro-vascolari: il flussimetro ad ultrasuoni, che controlla la velocit[illegible] del sangue nelle arterie; il reoencefalografo, che valuta la circolazione del sangue nel cervello; i poligrafi, che verificano il respiro, l'encefalogramma, ecc. Quindi s'inizia la cura tramite farmaci nuovissimi, con la supervisione del «Berg-Fourier», la straordinaria macchina che controlla l'effetto e l'efficacia delle medicine usate.

«Ovviamente il fattore umano — precisa il prof. Lorenzo Bossi — *è fondamentale. I nostri malati ricevono delle cure assidue, grazie all'impegno del personale specializzato, medico e paramedico».* Fino al '78 i colpiti da trombosi venivano [illegible] vari reparti: medicina, cardiologia, diabetologia. In questa nuova sezione del Maria Vittoria (18 letti, con una degenza media di 10 giorni) solo quest'anno vi sono già stati oltre 1000 ricoveri, tra i quali anche alcuni di tossicodipendenti. E non è costato molto acquistare le nuove attrezzature: 100 milioni, mentre altre devono ancora arrivare.

Di fronte a questi confortanti traguardi, già si presenta la necessità di ampliare il reparto, in modo particolare la «camera celeste». Ma dopo le guarigioni cliniche ottenute dal prof. Bossi, occorreva riabilitare il paziente. Ed ecco che il Maria Vittoria ha costituito una apposita sezione staccata al S. Vincenzo di Pecetto, dotata di palestre e fisioterapisti. E' qui che ha inizio la fase di recupero funzionale e muscolare del malato, che avrà così anche la possibilità di tornare ad una vita normale.

Giuliano Dolfini

Se un vecchio è malato e solo

«E' assurdo scaricare tutte le colpe sugli ospedali: noi non possiamo, né dobbiamo, supplire alle carenze di assistenza agli anziani della nostra città»: il consiglio dei delegati dell'Astanteria Martini e la segreteria del Sindacato unitario ospedalieri hanno così risposto alle accuse rivolte all'ospedale dal Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti.

Il caso sollevato dall'associazione è riassumibile in poche parole: una donna anziana, dopo essere stata ricoverata all'Astanteria Martini, era stata dimessa e mandata al ricovero «Carlo Alberto», dove è morta. Il Comitato denunciava lo stato di incuria nel quale [illegible] lasciata durante la degenza e accusava apertamente l'ospedale di essersene liberato malgrado la donna fosse affetta da deperimento organico.

«E' troppo semplice pensare che a tutto debba provvedere l'ospedale — dicono medici e infermieri —. *Sull'Astanteria Martini gravita una popolazione pa[illegible] a quella di una piccola città: 150 mila persone; ogni anno dal nostro pronto soccorso passano 40 mila persone. In moltissimi periodi dell'anno non abbiamo abbastanza letti per i casi urgenti e mettiamo gli infartati sulle barelle».*

Una denuncia non nuova di uno stato di grave carenza di strutture. *«Noi ci battiamo perché l'assistenza sia sempre migliore, ma gli organici sono scarsi; non riusciamo a garantire i 120 minuti di assistenza giornaliera per ogni malato previsti dalla legge; al massimo ne garantiamo 85 e non possiamo né dobbiamo tenere le strutture impegnate con i lungodegenti a tutto scapito dei casi acuti».*

Medici e infermieri hanno fotografato la situazione del loro ospedale con attenzione, ricordando che gli anziani, se affetti da una malattia, hanno tutti i diritti al ricovero anche prolungato, ma che in nessun caso l'ospedale può diventare un ricovero. *«Basta con lo scandalismo contro gli enti ospedalieri* — hanno detto in molti — *lavoriamo [illegible] condizioni difficili, sotto organico, spesso con i malati totalmente abbandonati dai parenti».*

Il problema anziani, comunque rimane. *«E' l'assistenza a domicilio o altre strutture che devono fa[illegible] carico* — ribadiscono medici e [illegible]fermieri — *noi facciamo il nostro dovere: curare i malati».*

Alcuni dati chiariscono la situazione. In un reparto di 40 letti dell'Astanteria Martini nel '78 sono state ricoverate 1600 persone con una degenza media di 13 giorni. Oggi tra i pazienti ci [illegible] 18 persone oltre i 70 anni e 10 oltre gli 80, ma — precisano gli operatori — sono affetti da malattie da curare che non si possono però trasformare in lungodegenze.

Infine un medico ha fornito l'iter ospedaliero della donna, il cui caso è stato sollevato dal Comitato di difesa dei diritti degli assistiti. Ricoverata il 19 luglio, [illegible] curata; il 23 dello stesso me[illegible] poiché non era più sottoponibile [illegible] a cui deve provvedere un ente ospedaliero, si presero contatti con l'assistente sociale; il 5 agosto si stabilì un primo rapporto con il ricovero Carlo Alberto dove la donna venne trasferita il 18 settembre. *«Non si può parlare di incuria: ci siamo fatti carico di tutti i problemi, ma, purtroppo, per la paziente non c'era più nulla da fare».*

Michelin: premiati 5000 anni di lavoro

Sono stati premiati con medaglia d'oro e d'argento, ieri pomeriggio nel salone del Cinquecento dell'Unione Industriale, centosessanta anziani degli stabilimenti di Torino, Trento, Cuneo, Fossano e della direzione com[illegible] di Milano [illegible] Michelin che hanno compiuto i 30, 35 e 40 anni di servizio, insieme totalizzando quasi cinquemila anni di lavoro. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente della Michelin, Emmanuel Daubrée, il presidente del gruppo anziani, Eraldo Villasco, il presidente nazionale dell'Associazione anziani, Bernabei, e il presidente dell'Unione Industriale, *Sergio* Pininfarina.

Drammatica cattura [illegible] sparatoria di un giovane ricercato

Pianta il coltello [illegible] faccia all'agente [illegible] pistola

Fermato senza documenti - Sulla «volante» ha estratto l'arma ferendo la guardia - Un collega ha reagito e fatto fuoco - Altro fatto: migliora l'uomo ferito dai banditi

Un detenuto in semilibertà, fermato ieri pomeriggio dalla polizia per controlli, ha tentato la fuga, minacciando con un coltello gli agenti di una «volante». C'è stata una violenta colluttazione, e l'uomo per liberarsi non ha esitato a colpire al viso una guardia. E' stato fermato con un colpo di pistola alla gamba. Si chiama Marco Serra, ha 21 anni, abita in via Fratelli Garrone 73/6. Nei suoi confronti la magistratura aveva emesso nei giorni scorsi un mandato di cattura.

Marco Serra era fuori dal carcere (dove stava scontando 22 mesi per una serie di reati) perché circa un mese fa aveva ottenuto tre giorni di permesso. Ma invece di rientrare aveva preferito darsi alla latitanza.

Ieri pomeriggio la sua avventura è finita. Era alla guida di una 500. La «volante» lo ha bloccato nei pressi di via Filadelfia. Alla richiesta di fornire le generalità ha detto di chiamarsi Enrico Pettinati. Ha mentito anche quando ha detto di avere dimenticato a casa i documenti personali e quelli dell'utilitaria. Naturalmente le guardie non gli hanno creduto e l'hanno invitato in questura per controlli. Marco Serra è stato prima perquisito e poi fatto salire sull'Alfa.

L'agente Aldo [illegible] - [illegible]arco S[illegible], 21 anni, [illegible] ospe[illegible]

[illegible] suo fianco si è seduto l'agente Aldo Calabria, 22 anni; il capo equipaggio è salito sulla «500». E' stata questione di un attimo; il giovane ha estratto un coltello a scatto che teneva [illegible] sotto l'inguine e l'ha puntato alla guardia. *«Stai fermo* — gli ha detto — *altrimenti ti ammazzo».* Contemporaneamente ha aperto la portiera dandosi alla fuga.

Ma ha fatto pochi passi. L'agente Aldo Calabria e l'autista della «volante» lo hanno bloccato prima che si allontanasse. C'è stata una colluttazione, nella mischia si è buttato anche il capo pattuglia sceso nel frattempo dalla «500». Marco Serra ha tentato in tutti i modi di divincolarsi e non riuscendo ha colpito con il coltello il volto della guardia.

Un colpo di pistola in aria poi [illegible] due diret[illegible] alle gambe lo hanno fermato. Marco Serra è [illegible] ricoverato al Mauriziano con 25 giorni di prognosi per frattura del femore destro, l'agente Aldo Calabria, medicato al mento e al collo, guarirà in 10 giorni.

★ Stazionarie, ma sempre gravi, le condizioni del dottor Giovanni Fenoglio, 47 anni, Pinerolo, responsabile dell'ufficio fallimenti dell'Ifir-Piemonte, ferito giovedì sera durante un drammatico tentativo di rapina alla sede delle aste giudiziarie di corso Giulio Cesare 16. Uno dei proiettili sparati dai banditi (due giovani con i volti coperti da passamontagna) lo ha colpito al volto, trapassandogli la bocca e il collo.

In via di miglioramento invece il magazziniere Antonio Mucilli accorso per primo nell'ufficio del dottor Fenoglio al rumore delle detonazioni. I banditi gli hanno sparato addosso, ma il proiettile lo ha colpito alla coscia, trapassandogliela. Nonostante la ferita è stato dimesso con 15 giorni di guarigione.

★ Il pensionato Ettore [illegible], 77 anni, via Carmino 7, Sant'Ambrogio. Mentre percorreva in bicicletta corso Moncenisio, all'incrocio con via Savellera è andato a sbattere contro una Mercedes guidata da Massimo De Matteis, 24 anni, via Rivoli 77, Rosta. E' grave in ospedale.

★ Un giovane di Grugliasco è finito in carcere a Rovigo perché trovato in possesso [illegible] hashish dai carabinieri. E' il ventenne Antonino Russo.

Professore [illegible] colto da infarto sulla cattedra

Colpito da infarto in cattedra, soccorso dagli allievi sbigottiti e da altre [illegible] portato [illegible] ospedale, un professore vi è giunto già cadavere. Era Aurelio Polon, 56 anni, abitante a San Maurizio Canavese in frazione Malanghero. Dopo aver insegnato diversi anni all'istituto San Giuseppe dei Fratelli delle scuole cristiane in Torino aveva ottenuto una cattedra più vicina alla sua residenza ed era docente di Lettere nel corso E della scuola media statale Nico Costa di Ciriè. Nel quadro dei programmi studio-lavoro questa scuola aveva organizzato una settimana di permanenza a Loano dove il professore si trovava con i suoi allievi e dove è stato colpito da malore.

La salma [illegible] trova ora all'ospedale di Santa Corona. La scuola ha anticipato di un giorno il ritorno a Ciriè dove gli studenti sono rientrati venerdì sera da Loano. Il professor Polon lascia la moglie, Giovanna Massa, ostetrica, e una figlia adolescente.

[illegible]

Condannato a 13 anni [illegible] mezzo - Il delitto avvenne 2 anni fa a Moncalieri - La vittima minacciava anche di spingere la donna sul marciapiede

[illegible] *corte condanna l'imputato ad anni 13 e mesi 6 di reclusione».* Sono [illegible] poco passate le 12,30. Il presidente Padovani continua a leggere la sentenza mentre Aldo Panetta, dietro le sbarre, nasconde [illegible] viso tra [illegible] mani. Poco più di due anni fa, a Moncalieri, ha ucciso a fucilate Vincenzo Niatico, presunto amante della sorella Gioconda. [illegible] i giudici lo [illegible] riconosciuto colpevole di omicidio volontario, ma gli hanno concesso le attenuanti generiche e della provocazione (richieste anche dal p.m. Notarbartolo).

Guai in vista anche per la sorella Gioconda: la donna, interrogata al S. Anna dove ha dato alla luce una bambina, ha fornito una versione poco convincente e rischia un'incriminazione per falsa testimonianza. Di lei si occuperà il pretore a cui sono stati trasmessi gli atti della corte.

L'altro giorno il p.m. Notarbartolo aveva chiesto 13 anni e 11 mesi di carcere. La parte civile avv. Liliana Longhetto aveva concluso: *«Chiediamo una sentenza giusta. Panetta non merita l'attenuante della provocazione, ha sparato su un uomo disarmato».*

Ieri è toccato ai difensori avv. Miltone e Ronco tentare di scrollare dalle spalle del Panetta una pesante condanna. Un compito difficile, quasi disperato. Panetta ha ammesso sia in istruttoria sia in aula di aver ucciso Niatico perché lo ricattava, lo minacciava di mettere in circolazione foto riproducenti immagini intime della sorella.

Questa in sintesi la linea difensiva degli avvocati Miltone e Ronco: Panetta ha cercato in tutti i modi di [illegible] il [illegible] per questo aveva invitato, inutilmente, il cognato e la sorella a tornarsene in Calabria. [illegible] Niatico non poteva rinunciare a Gioconda e questo non perché fosse innamorato di lei: la donna doveva diventare per lui una fonte di guadagno.

«Se non mi dai i soldi mando tua sorella sul marciapiede» disse a Panetta. E perché le scattò quelle foto intime? Per i difensori non ci sono dubbi: gli servi[illegible] per minacciare Panetta ma anche per tenere la donna legata a lui. Panetta subisce il ricatto in attesa di partire per la Calabria, poi la situazione precipita. Niatico diventa sempre più prepotente e esoso. Attende l'imputato sotto casa, lo minaccia, gli ride in faccia. Panetta perde la testa e spara.

La conclusione dei difensori: si tratta di un eccesso colposo di legittima difesa; Panetta ha ucciso per difendere [illegible] sorella che voleva troncare la relazione.

I giudici hanno concesso all'imputato le generiche e la provocazione, oltre non si sono spinti: Aldo Panetta [illegible] scaricato il fucile contro un uomo disarmato, è stato un omicidio volontario anche se l'imputato merita le attenuanti.

Patate, mele e pere

Si svolgerà stamattina alle Basse Lingotto, via Candiolo 12, la vendita diretta delle Cooperative di prodotti agricoli ai consumatori, promossa dal Comitato difesa consumatori di Torino.

Dalle 8 fino a esaurimento della merce si potranno acquistare patate in sacchetti da dieci chili (1600 lire), mele e pere, in confezioni da tre chili (mille lire).

echi di cronaca

Stotto tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Noi vendiamo molto perché abbiamo i prezzi più bassi. Con i nostri prodotti ed un'infinità di tinte params e acampoli riusciamo ad arginare gli aumenti. Stoffe murali e moquettes da lt/mq 2000. Via Duchessa Jolanda 3 con parcheggio.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Davico specchi, S.S. Moncenisio km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 964.03.41.

Tv riparazioni fidatei Teleexpress tel. 685.005
Servizio immediato domicilio città dintorni Tv colori-bn. 8-22, anche festivi.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare», via Emilianov 45, Milano, tel. 02/222.385.

Montonerce Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti vera pelle da L. 60.000 - Giacche vera pelle da L. 110.000 - Soprabiti pelle da L. 120.000 - Piumoni in vera pelle da L. 170.000 - Pantaloni vera pelle L. 80.000 - Montoni uomo-donna. Tel. 596.990.

Tv [illegible] riparazioni Tv Tel. 335.0827 Tv color
[illegible] dei lavori [illegible] da tecnici qualificati. Tv bn e colore.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica, offerte: esiscendi completo di neon watt 32 L. 15.000, completo bagno in cristallo spessore mm. 10, colori blu, bronzo, fumè, verde a solo L. 60.000. Queen, via Brusegna 18, tel. 700.085, Torino.

Pianoforti
Ottima occasione, precisione di tocco, robustezza, particolarmente adatti per lo studio. Noleggio con possibilità di riscatto. Vendita con massimo sconto e grande facilità di pagamento. Pane Ugo, Torino, via Mombarcaro 13.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L 732.981
758.068 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 8-22.

Trattamento anticorrosione per autoveicoli
Consigliabile anche per auto nuove [illegible] nicrauto sintetica Bortalasco, via Spalato 56, telefono 332.020.

Bagnoi Bagnoi Bagnoi Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla IDEAL-TO Bagno, via Nizza 61 e via Cantello 28 (Barca), tel. 851.386.

Teleriparazioni Tv color Tel. 780.4154 Assistenza
Garanzia delle riparazioni eseguite da personale specializzato Tv bn colore.

Grande stagione turistica: quasi [illegible] milioni [illegible] presenze

[illegible] o [illegible] torneremo

Il 1980 ha rappresen[illegible] [illegible] anno record per [illegible] turismo veneziano - I visitatori [illegible] [illegible] storico sono aumentati, rispetto al 1979, del 10,61% - In [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] presenze hanno superato i sei milioni

VENEZIA — La «grande» stagione turistica del centro storico [illegible] Venezia si chiude — se si può considerare chiusa una realtà che, seppure [illegible] tono minore, si protrae per quasi tutto l'anno — con [illegible] bilancio di quasi due milioni [illegible] presenze. [illegible] l'esattezza, a tutto agosto, le presenze [illegible] centro storico sono state 1.720.000, con [illegible] incremento rispetto allo [illegible] anno [illegible] 10,61 per cento, mentre in tutto [illegible] Comune le presenze [illegible] state 6.111.000, [illegible] un aumento del 7,98 per cento. Quello che sembra particolarmente degno di nota, è che il 1979 aveva rappresentato un [illegible] record per il turismo [illegible]

Venezia, quindi, sta confermando un andamento particolarmente favorevole per questo settore, come sottolinea il direttore dell'Associazione albergatori, dott. Stefano Falchetta, cosa tanto più confortante [illegible] posta in relazione con elementi preoccupanti che vengono da altre città e che sembrano confermare l'esistenza [illegible] [illegible] crisi turistica internazionale. Certo, quel che salva Venezia può [illegible] la mancanza [illegible] alternative, per cui chi vuol visitare [illegible] una città straordinaria come questa o [illegible] [illegible] laguna [illegible] [illegible] ne va, poniamo, a Istanbul, [illegible] una vacanza in spiaggia può essere trovata [illegible] un po' dovunque nel mondo.

Venezia. Un'immagine tradizionale di Piazza San Marco, con i turisti, i piccioni, le gondole

Questo, però, non significa che questa sorta di «monopolio» veneziano sia di per sé sufficiente a garantire una conservazione in [illegible] dei presenti [illegible]. In realtà c'è ancora molto da fare. Ci vuole, afferma Falchetta, [illegible] politica turistica per la città che risolva [illegible] problema [illegible] turismo pendolare e giornaliero, che [illegible] [illegible] assume forme massicce e oltremodo deleterie. Bisogna poi rilanciare — osserva ancora il direttore dell'associazione albergatori — il concetto di Venezia come [illegible] turistica per dodici mesi all'anno, creando una «men[illegible] turistica» che non punti allo sfruttamento della stagione estiva, ma valorizzi — cosa [illegible] più volte, [illegible] non ancora riuscita in modo soddisfacente — la Venezia d'inverno.

Se è vero che il carnevale di quest'anno ha richiamato in piazza San Marco, e non solo lì, varie decine di migliaia di persone, è anche vero che troppi turisti venuti a Venezia d'inverno continuano a [illegible] le saracinesche dei negozi chiuse per ferie [illegible] restauri e parimenti chiusi alcuni musei di grande interesse. E' da dire, però, che le iniziative tendenti a destare l'interesse del visitatore sulla Venezia della «quarta stagione», stanno diventando sempre più numerose: [illegible] [illegible] di mostre dedicate [illegible] Palladio e organizzate dalla Regione e dal Comune, una delle quali è [illegible] in [illegible] in Palazzo Ducale, alle attività del settore «progetti speciali» della [illegible] sul tema «*Il tempo dell'uomo nella società della tecnica*» che si svolgeranno [illegible] novembre [illegible] dicembre, [illegible] ancora alla rassegna «Tesori d'arte a Venezia» che — promossa dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo — raccoglie in Palazzo Grassi più di cinquemila pezzi di antiqua[illegible]

Ma il fenomeno del turismo veneziano chiede anche di essere maggiormente approfondito a livello [illegible] ricerca: il Comune sta organizzando, per la prossima primavera, [illegible] conferenza, appunto, sul turismo, alla quale parteciperanno tutte le categorie economiche, politiche e sindacali interessate all'argomento. Il Coses (Consorzio per lo sviluppo economico e sociale della [illegible] provincia di Venezia) sta ultimando uno studio sugli effetti del turismo sulla struttura urbana di Venezia, e le ricerche finora compiute sembrano dimostrare che la funzione turistica risulta concorrenziale rispetto [illegible] resto della struttura [illegible] della città. Un settore come quello turistico, che ha un peso relativamente modesto in termini di occupazione (non più del 25 per cento), penalizza — secondo [illegible] Coses — in modo piuttosto grave le altre attività economiche e di servizio ubicate nel centro storico, rendendo difficoltoso l'accesso [illegible] città e altrettanto penoso camminare per le sue [illegible] invase [illegible] moltitudini vocianti, intasando i [illegible] di trasporto, gli alberghi, [illegible] spazio.

Per risolvere questi problemi, per rendere cioè compati[illegible] [illegible] vita [illegible] veneziani c[illegible] quello [illegible] visitatori, per far sì che il turismo non porti tanto disagio a una città che, come Venezia, possiede [illegible] richiamo turistico difficilmente eguagliabile, [illegible] strutture, servizi, [illegible] [illegible] parola, denaro. Per il [illegible]o nel Veneto, e quindi anche per quel[illegible] [illegible], la Regione [illegible] '79 ha stanziato 2 miliardi e 600 milioni di lire; nell'80 altri 700 milioni, più una serie [illegible] contributi decennali [illegible] portano il finanziamento complessivo a una cinquantina di [illegible].

Sono somme ingenti, senza dubbio; da questi stanziamenti i veneziani si aspettano soprattutto una cosa: che scompaiano i sacchi a pelo, almeno di notte, in piazza San Marco.

Gigi Bevilacqua

Presentato [illegible] volume «Mare [illegible] Liguria»

GENOVA — E' stato pre[illegible] ieri a Genova, in occasione del Salone internazionale della nautica, [illegible] volume *Mare* [illegible] *Liguria* edito dal «Centro [illegible] Unione Camere di Commercio Liguri». Il libro contiene i risultati di [illegible] ricerca svolta da [illegible] équipe composta dal dottor Riccardo Cattaneo, esperto in biologia marina dell'Università di Genova, da Anton [illegible] Sirigu, scrittore e saggista [illegible] Armando Tommei, biologo marino del Centro foto-ottico subacqueo genovese.

Una interessante mostra allestita [illegible] sale del Palazzo ducale

Urbino: [illegible] [illegible] tecnica per curare i capolavori degli artisti del passato

E' stata proposta dal laboratorio di Firenze - Consiste nel riempire le parti mancanti di un dipinto con sottili trattini [illegible] colori puri per isolare ed esaltare la parte originale dell'opera

URBINO — Un fatto di rilievo nel campo del restauro delle opere d'arte viene offerto in questi giorni [illegible] Urbino, la città marchigiana «in forma [illegible] palazzo» che ancora conserva, soprattutto nella reggia di Federico da Montefeltro, i segni del suo splendido [illegible] passato rinascimentale. Al secondo piano del palazzo ducale, che è sede della galleria nazionale e della soprintendenza ai beni artistici e storici della Regione, si è aperta (un po' in sordina [illegible] verità, perché [illegible] termine di [illegible] stagione turistica di massa) una mostra di opere recuperate nel territorio marchigiano e restaurate nel corso degli ultimi due anni.

Si tratta di una serie di statue lignee, predelle, pale d'altare, polittici, affreschi e dipinti su legno e su tela che portano i nomi prestigiosi [illegible] Vittore Crivelli, Girolamo Genga, Raffaellin del Colle, [illegible] Pomarancio, e tra l'altro vi si ammira per la prima volta l'«Assunzione della vergine» di Federico Barocci, acquistata [illegible] [illegible] e destinata [illegible] galleria [illegible] Urbino, un prezioso dipinto che dal nipote dell'artista era passato agli eredi della famiglia Castelbarco Albani e considerato fondamentale per gli studi sull'arte del Barocci.

L'esposizione ha la sua importanza per due motivi: il primo, il più palese, è costituito dalla possibilità offerta da questa [illegible] per vedere opere di grande interesse ma finora poco conosciute perché degradate e sparse un po' dovunque nelle [illegible]he; il secondo, che a parere degli intenditori è la cosa più rilevante, è costituito dalla tecnica degli interventi di restauro che presiede a tutte le opere esposte e che si rifà a un metodo nuovo proposto per la prima volta qualche anno [illegible] dal laboratorio di [illegible] e che fu teorizzato da Umberto Baldini. Su questo metodo sta appunto operando [illegible] laboratorio di restauro di Urbino.

In che cosa consiste? In genere si sa che la fase più difficile di un restauro è quella di far digerire al pubblico la [illegible]nza o il rifacimento di alcune parti del dipinto, quelle specie di isole irregolari e nude, di legno o di tela, che se da una parte sembrano esaltare il valore [illegible] frammento recuperato, dall'altro appaiono di una brutalità agghiacciante all'osservatore. Né si è rivelato più efficace il rifacimento con mano moderna della parte mancante che quasi sempre soccombe nel confronto con quella originale dell'opera.

Il nuovo metodo adottato tende invece a una «vibrazione cromatico dinamica» che consiste — spiega il soprintendente ai beni artistici [illegible] Urbino prof. Paolo Dal Poggetto — in [illegible] stesura di sottili trattini di colori puri all'interno della parte mancante del dipinto. Con questi trattini verticali e orizzontali o addirittura circolari come nelle aureole [illegible] santi, si ot[illegible] l'effetto di [illegible] ed esaltare la parte originale del dipinto che con il restauro non esce né più bello come si voleva un tempo, né più nudo come si esigeva in un passato più recente, ma soltanto «più chiaro».

Questa tecnica del «restauro a trattini» è un poco il filo conduttore dell'intera mostra urbinate la quale tenendo anche conto delle perplessità e degli entusiasmi che il nuovo metodo andava suscitando tra i restauratori del laboratorio appare divisa in tre parti: un primo nucleo di opere antecedenti la sperimentazione, un secondo gruppo — tra cui il prezioso polittico di Cingoli attribuito ad Antonio [illegible] Pesaro e un affresco staccato dalla chiesa di San Domenico di Cagli — in cui l'adozione del nuovo metodo è giunta ad un compromesso con il vecchio; infine il terzo e più nutrito gruppo di opere dove la tecnica del restauro coi trattini viene applicata non solo ai dipinti [illegible] anche [illegible] cornici originali.

In appendice alla mostra figura un esemplare di oreficeria di eccezionale valore artistico e storico: la quattrocentesca croce in argento dorato e con smalti che, rubata nella collegiata di Visso, fu recuperata nel 1975 in Germania. C'è anche un tesoretto di un centinaio di monete d'oro del Quattrocento, ducati veneziani, fiorini e zecchini pontifici, scoperto casualmente una decina di anni fa a Mondavio, in provincia di Pesaro. Le monete erano nascoste nel muro di una casa vicina all'oratorio di una confraternita. Se le trovarono all'improvviso tra i calcinacci alcuni operai che tranquillamente procedevano a lavori di trasformazione del [illegible], e fu il mancato accordo tra padrone di casa e muratori nella spartizione del piccolo tesoro, che portò a una denuncia, a un processo e [illegible] all'acquisizione dello [illegible] alla galleria nazionale delle Marche che oggi [illegible] espone per la prima volta.

Ermete Grifoni

[illegible] per uscire dalla crisi

MILANO — Il copresidente della Lufthansa, Günter Eser, ha confermato, parlando ai soci della camera di commercio italo-germanica, la [illegible] situazione [illegible]giunturale in cui versa l'aviazione civile.

«*L'esempio di molte compa*[illegible] [illegible] *americane, che hanno accumulato nei primi* [illegible] *mesi di quest'anno oltre seicento milioni di dollari* [illegible] *deficit* — ha detto Eser — *dovrebbe mettere in guardia noi europei da una malintesa po*[illegible] *di liberalizzazione, che rischia a lungo termine di non portare alcun vantaggio agli utenti, poiché non dà garanzie di continuità e lascia il mercato in balia dei giochi tariffari*».

Fra le tesi estreme di un mercato prezzi libero da vincoli che porterebbe [illegible] fallimento di numerose [illegible]gnie, e l'onere politico-economico di sostenere collegamenti non redditizi — secondo il presidente —, è necessario tracciare una linea intermedia, che regolamenti lo sviluppo del traffico internazionale in uno dei periodi più difficili della sua storia. Per uscire dalla crisi la Lufthansa ha scelto un programma innovativo per quanto riguarda l'approccio [illegible] mercato, con l'adozione di velivoli moderni a basso [illegible], sistemi automatizzati per gli agenti di viaggio e tariffe speciali che consentano una migliore utilizzazione [illegible] capacità [illegible] trasporto senza intaccare l'attuale sistema di linea.

Sui monti del Piacentino: le autorità li hanno dimenticati

[illegible] piccoli borghi [illegible]

PIACENZA — [illegible] due anni e mezzo [illegible] che Taffurelli e l'Arbatina, [illegible] Val Nure, sono state spazzate via dalla frana. Gli smottamenti hanno inghiottito case coloniche, ville, stalle e pollai, hanno sconvolto vigneti e boschi, buttato all'aria terreni coltivati giungendo anche a disturbare il riposo eterno dei defunti negli antichi cimiteri sulle pendici della montagna. Sono passati due anni e mezzo, ma i sinistrati attendono ancora. Promesse ce ne sono state, progetti sono stati fatti, soldi sono stati messi a disposizione, ma si deve ancora passare alla fase concreta. Fra il dire e il fare sembra davvero che ci passi il mare, sia pure di fango.

Taffurelli e l'Arbatina, che fanno parte della frazione di Bramaiano di Bettola, località a 45 chilometri dal capoluogo, non erano grossi centri abitati. La loro drammatica fine ha destato sensazione nel piovoso aprile del 1978, ma non ha sollevato un'eco maggiore di quella provocata da altri eventi naturali del genere. La collina piacentina frana, come frana l'intero Appennino. Per quale ragione, allora, interessarsi [illegible] piccole località sperdute? Perché, si risponde, Bramaiano è diventato un caso esemplare, il simbolo di come vanno le cose in questa nostra instabile Penisola.

«*Un esempio della trascuratezza e dell'abbandono in cui vive la nostra montagna, dell'insufficienza e dell'assenteismo della nostra classe politica*». Questa [illegible] si legge in [illegible] ciclostilato [illegible] 120 pagine, illustrato da fotografie e rilegato come un volume, con il frontespizio dominato [illegible] titolo «*Qualche cosa sull'Italia che frana*». E' un'opera fatta a più mani: ci si è impegnato anche un parroco che accorgendosi di non riuscire più a richiamare l'attenzione con le sole campane, ha pensato bene di mettersi a tirare la corda della carta stampata. [illegible] anche volendolo il problema-Bramaiano non potrà essere più tanto dimenticato. Il voluminoso fascicolo è stato recapitato in questi giorni ad enti, amministratori, uomini politici ed anche giornalisti. Raccoglie articoli di cronaca, relazioni di geologi, lettere spedite ad organismi di ogni genere e partiti. Ci [illegible] anche [illegible] risposte ottenute: una montagna di carta che [illegible] [illegible] riuscita, finora, ad arginare la montagna vera che frana.

Le 120 pagine documentano in modo quasi impietoso quella che appare l'incapacità [illegible]nerale di porre davvero rimedio al dissesto idrogeologico delle colline e di intraprendere un concreto risanamento al di là di interventi sporadici ed insufficienti quando non sono inutilmente dispendiosi [illegible]bé superficiali e non coordinati. In fatto di tirate di orecchi ce n'è per tutti, per lo Stato come per [illegible] Regione, per gli enti locali come per i partiti di ogni colore, gli uni presi dalle pastoie di disposizioni quasi assurde, gli altri invischiati nelle panie di una logica che spesso rapporta l'iniziativa alla possibilità o meno di mietere voti.

I soldi per ricostruire non sempre mancano in assoluto. [illegible] [illegible] spesso impossibile usufruirne veramente. [illegible] A [illegible] fanno qualche esempio. Il signor Antonio Bruzzi gestiva una tabaccheria e possedeva con la moglie [illegible] [illegible]. «*Ora ci accontenteremmo* — [illegible] l'interessato — *di ricostruirne una sola. La legge prevede un indennizzo fino all'80 per cento del valore* [illegible] *avevano gli edifici distrutti. Pur considerando l'inflazione, almeno una casetta potremmo costruirla, al posto* [illegible] *due che* [illegible]. *Ma sarebbe troppo facile*».

La legge insomma impone di ricostruire tutto quello che c'era, anche se non [illegible] più, altrimenti non scatta l'indennizzo. In pratica, valutando l'inflazione galoppante di questi [illegible] il signor Bruzzi dovrebbe spendere oggi almeno 150 milioni per riceverne circa 80 e chissà quando. Come dire che non se ne farà nulla e che dovrà lasciar perdere anche l'indennizzo cui avrebbe diritto. Eppure [illegible] chiederebbe di più di quella parte che le norme prevedono, sia pure per ricavarne un edificio più modesto di quello d'un tempo. «*Almeno* — osserva — *avrei una mia casetta*».

Le leggi — commentano amaramente a Bramaiano — non si possono certo fare a Bettola o a Piacenza, ma qualcuno deve pur muoversi.

Ernesto Leone

Sculture lignee rubate a Sondrio

MILANO — Una scultura lignea della Beata Vergine Assunta e una porticina in legno sulla quale è raffigurata [illegible] Pietà sono [illegible] [illegible] [illegible] corso della notte nella chiesa di Piuro, un centro agricolo in provincia di Sondrio.

Ad accorgersi del furto è stato il parroco, che ha avvertito i carabinieri. I malviventi, dai primi accertamenti, sono riusciti ad introdursi nella chiesa dopo aver infranto il vetro di [illegible] finestra della sacrestia.

Polemica per un programma edilizio

Rivoli, hanno già pagato (ma il terreno [illegible] c'è)

Oltre 50 persone hanno versato da 5 a 6 milioni in deposito fiduciario senza [illegible] garanzie assolute - Il problema sollevato dalla dc in consiglio comunale

Può una cooperativa edilizia vendere un terreno che non le è stato ancora assegnato? Il problema che interessa numerose famiglie è stato sollevato l'altra sera a Rivoli in consiglio comunale [illegible] democristiano [illegible] Bugnone. Con un'interpellanza scritta [illegible] sindaco Silvano [illegible]viero, ha chiesto se l'amministrazione fosse a [illegible] che una cooperativa edilizia, la Sice di Torino, con sede in [illegible] XX Settembre 10 «ricerca soci che aderiscano all'acquisto di un terreno destinato dalla variante al piano regolatore generale comunale ancora in itinere ad edilizia economica e popolare».

Da quanto si è appreso durante il dibattito che si è subito sviluppato vivace, la cooperativa chiede ai soci di versare quote diverse a titolo di deposito fiduciario: 9 milioni 354 mila 370 per [illegible] alloggio di 95 metri quadrati, 6 milioni 300 mila 74 per 80 metri quadrati, 5 milioni 30 mila 844 per 70 metri quadrati. Il denaro serve per l'acquisto del terreno (14 mila 842 metri quadrati in viale Nuvoli angolo via Montenero) che complessivamente è stato valutato 380 milioni e sul quale si dovrebbero poter costruire 22 mila metri cubi.

All'iniziativa che [illegible] sotto il nome di «Programma costruttivo Rivoli 1» pare abbia[illegible] già aderito più di 50 soci che avrebbero versato oltre 250 milioni nelle casse della Sice. Recentemente alcuni di questi soci si sono rivolti all'assessorato Urbanistica e casa del Comune, chiedendo informazioni circa la possibilità di [illegible] di eventuali contributi ai sensi della legge numero 25/1980.

L'assessore architetto Maria Vernetto ha spiegato a tutti che pur [illegible] l'area indicata dalla cooperativa destinata [illegible] progetto di [illegible] di piano regolatore generale comunale ad edilizia economica popolare, questa ed il piano di zona adottato dal Consiglio non hanno ancora concluso l'iter amministrativo. «Queste cose le ho comunicate per lettera anche alla Sice — ha detto l'assessore — specificando che per il momento non è possibile effettuare assegnazioni di aree e tanto meno ottenere — e questo anche nel futuro dato il ritardo con cui arriverebbero le richieste — eventuali mutui ai sensi della legge 25 della Regione Piemonte».

[illegible] succederà quindi ai soci [illegible] per [illegible] il Comune non dovesse o non potesse assegnare alla cooperativa il terreno? Si possono incassare soldi e godersi gli interessi senza essere certi di poter dare al cliente quanto promesso? La giunta non ha il dovere di diffidare la cooperativa dalla sua non limpida azione?

Questi e altri interrogativi sono st[illegible] posti all'assemblea dal capogruppo democristiano dottor Antonio Saitta che ha tra l'altro dichiarato: «Abbiamo il dovere di tutelare gli interessi dei cittadini. Dobbiamo diffidare la Sice e informare il pubblico attraverso i giornali e [illegible] manifesti che la cooperativa non ha mai avuto alcuna garanzia dall'amministrazione [illegible]ale per realizzare abitazioni a Rivoli».

Saitta ha [illegible]cluso: «[illegible] possiamo permettere che qualcuno sfrutti le famiglie bisognose di casa e riteniamo che i terreni della città destinati [illegible] edilizia economica e popolare non debbano assolutamente essere oggetto di speculazioni più o meno evidenti. Se la giunta non provvederà in proprio penseremo noi a fare un esposto alla magistratura perché la vicenda sia chiarita al più presto».

José Lova

Furibonda rissa in corso Francia

Carabiniere, [illegible] morsi [illegible] scippatore

Altro fatto: condannati nuovamente due giovani già implicati nel sequestro Rivoira

Prontezza e sangue freddo [illegible] un carabiniere, Colombo Labate, per un'insolita cattura di uno scippatore in corso Francia, angolo corso Inghilterra. Il militare, minacciato dal malvivente, Selouk Hamsiadia, 24 anni, algerino, lo ha morsicato, costringendolo ad arrendersi. La [illegible] lo ha applaudito.

E' successo ieri alle 15,20. Il Labate, mentre era in auto, ha notato una donna, Regina Romero, 62 anni, via Cibrario 10, che a [illegible] invocava aiuto, mentre un uomo fuggiva. Il militare lo ha inseguito e in via Drovetti, pistola alla [illegible] lo ha bloccato. Ma il giovane ha [illegible] da[illegible] tasca una bottiglia rotta e ha assalito Labate.

Il carabiniere, quando stava per avere la peggio, [illegible] di sparare, ha piantato i denti nella mano armata [illegible] coccio di bottiglia. Lo scippatore ha lanciato un urlo: «Basta». Ai suoi polsi sono scattate le manette.

★ Antonio e Francesco Prigitano, già condannati il luglio scorso a 18 anni di carcere per il sequestro di Stefania Rivoira, sono tornati di nuovo in tribu[illegible]. Difesi dagli avvocati Silvana Fantini e Musumeci dovevano rispondere Antonio di sfruttamento della prostituzione, furto rissa e violenza privata, Francesco di detenzione di armi.

Davanti ai giudici della terza sezione (pres. Iannibelli, p.m. Caminiti) insieme ai fratelli Prigitano sedevano sul banco degli imputati Osvaldo Di Pietro, Alessio Ferdinando e Giuseppe Zavaglia, difesi dagli avvocati Masselli ed Albanese.

Il pubblico ministero ha chiesto per i due fratelli Prigitano 7 anni e [illegible] mesi, pene minori per gli altri. Dopo le arringhe degli avvocati Fantini, Musumeci, Masselli ed Albanese il tribunale ha ridotto le pene: Antonio Prigitano è stato condannato a 2 anni e 6 mesi, Francesco a 14 mesi.

Il gen. Morelli elogia l'impegno dei suoi uomini

Il comandante della Brigata carabinieri, generale Vincenzo Morelli, ha visitato ieri la com[illegible]ia di Moncalieri comandata dal [illegible] Giacchero. L'alto ufficiale ha espresso un apprezzamento a tutto il personale per i lusinghieri risultati conseguiti. Il gen. Morelli ha quindi convocato i vari comandanti [illegible] Compagnie della cintura Sud-ovest di Torino (i capitani [illegible] [illegible] Rivoli, Cavaliere di Susa, Marcelli [illegible] Venaria e Vitaliano di Pinerolo) ai quali ha impartito direttive per l'impostazione di una sempre più incisiva attività di prevenzione. Nella stessa riunione è stato anche annunciato l'aumento, nella cintura torinese, dei servizi anticrimine.

In Valle Susa stazione chiusa per sciopero

[illegible] due giorni in Valsusa [illegible] stazione ferroviaria [illegible] linea Torino-Modane (120 [illegible] al giorno) [illegible] abbandonata dal personale [illegible] servizio. A S. Antonino chiudono [illegible] e scioperano aderendo all'agitazione del sindacato autonomo.

Il fatto sta provocando disagio (e rischi) ai pendo[illegible] e agli [illegible] ferrovieri. Tutta la zona è disabilitata al servizio, per cui i treni sono costretti per oltre 5 chilometri a viaggiare a «vista».

Non è la prima volta che i ferrovieri di S. Antonino (compreso il titolare) lasciano in massa la stazione. Consegnano le chiavi alla più vicina stazione dei carabinieri e se ne vanno.

Quattro arresti per una rapina

A tre mesi da una rapina i carabinieri di Ciriè e Venaria hanno arrestato i presunti autori. Sono: Gaetano Giannone, 18 anni, via Rossetti 4, Ciriè, apprendista, Giuseppe Sparacio, 19 anni, via Gioberti 5, Nole, e due minorenni di Ciriè, Eli G., 14 anni, via San Sebastiano 5, e lo studente Fulvio L., 16 anni, via Teneschi.

I fatti sono del 2 agosto, a Ciriè. I quattro, arrivati da Ciriè, avrebbero aggredito [illegible] giovani che stavano passeggiando in piazza Martiri della Libertà, Mario Cogno, 15 anni, e Giorgio Bracchetti, 18 anni.

Cuceglio: presi con soldi falsi

Due ambulanti che ten[illegible] di spacciare banconote false da 100 mila lire [illegible] stati tratti in arresto ieri a Cuceglio.

Si tratta di Pi[illegible] Dombaker, 27 anni, residente a Limbiate, e della sua convivente, [illegible] francese [illegible]ima Abdou, 29 anni.

Drammatiche le conseguenze dell'esplosione di gas

Chivasso, [illegible] e [illegible] gravi [illegible] in [illegible] il [illegible]

I medici del Cto si sono riservati la prognosi - Migliora l'uomo investito dalla fiammata - Muri crollati e panico nella notte

Sono ancora gravi le condizioni di Cosima Trono, 38 anni, e di sua madre Teresa Marizio, 72 anni, rimaste ustionate nell'esplosione che ha distrutto il loro alloggio nel condominio [illegible] stradale Torino 48, a Chivasso. I medici del Cto mantengono la riserva sulla prognosi: le ustioni coprono gran parte del corpo delle due donne; sono migliorate, invece, le condizioni di Pietro Trono, 44 anni, per il quale si temevano lesioni interne; [illegible] lui la prognosi è di 20 giorni.

Trono, operaio alle dipendenze del Comune, era giunto a Chivasso proveniente da Chiusa Sclafani (Palermo) nel 1966 con la moglie, operaia Lancia, e la suocera. Aveva abitato fino all'altro giorno in piazza d'Armi 2. Esigenze famigliari l'hanno indotto a cercare un alloggio più comodo e finalmente, dopo mol[illegible] attese, l'occasione era arrivata.

L'altro ieri il trasloco nel [illegible] [illegible] stradale Torino. A [illegible] mobili e suppellettili, [illegible]no al loro posto, ma probabilmente un'affrettata collocazione del tubo nella cucina a gas deve aver causato la disgrazia. Il metano è uscito fino a saturare la cucina e poco dopo le 22, mentre i tre si trovavano davanti al televisore, [illegible] tremenda [illegible]sione.

Il condominio che si trova sulla st[illegible] per Torino, fa angolo con via Giliberti. L'onda d'urto, dopo aver ridotto ad un cumulo di macerie i muri interni dell'alloggio, ha sventrato anche il muro perimetrale della camera da letto che è caduto in via Ghiberti: mattoni e calcinacci [illegible] privano l'intera sede stradale. Per fortuna in [illegible] momento nessuno si trovava in strada.

Molta paura e qualche danno per la famiglia di Antonio Pedano, che occupa l'alloggio adiacente. «Con mia moglie e mio figlio — [illegible] Pedano — stavamo andando a letto quando lo scoppio [illegible] fatto crollare il muro della [illegible]nera. Abbiamo fatto appena in tempo a ritrarci: soltanto io, colpito da qualche mattone, sono rimasto leggermente ferito».

Pietro Trono e la moglie Cosima feriti nell'esplosione

Il boato provocato dallo scoppio ha causato panico negli abitanti [illegible] zona, specialmente in quelli del condominio, che, non rendendosi subito conto di quello che stava accadendo, si sono precipitati in strada. Solo a tarda sera, quando i tecnici dei vigili del fuoco hanno accertato lo stato dello st[illegible] sono rientrati nei loro alloggi.

I danni, coperti [illegible] [illegible]zione, [illegible] ingenti poiché oltre all'alloggio distrutto e quello adiacente danneggiato, anche l'ascensore ha subito seri danni. Una prima sommaria valutazione li fa ascendere a oltre cento milioni.

[illegible] della città

[illegible] — Manifestazione oggi alle 9,30 al cinema S. Paolo (via Cesana 60), in preparazione di quella nazionale per la riforma delle pensioni.

Nizza-Millefonti — Festa di quartiere oggi in via Pettenati 10 con inizio alle 15.

Centro Cultura biblica — Domenico Visigalli domani alle 17 in via Rosta 3 comincerà un seminario su: «La legge prima del Sinai». Ingresso libero.

Aziene [illegible] — Le Acli hanno organi[illegible] incontro [illegible] 9,15 in via Parini 14 su «Coscienza [illegible] e crisi Fiat».

Latino gratuito — I corsi tenuti dal prof. Masera a partire dal prossimo martedì si trasferiscono dal Centro Avanzato di corso Matteotti alla scuola civica di via Bertolotti 10. Orario 17,30-19.

Borse di studio «Mario Borelli» — E' aperto il concorso per otto borse di studio da due milioni ciascuna, destinate a studenti di modeste condizioni economiche iscritti alla Facoltà di Economia e Commercio. Domande all'Ufficio affari generali dell'Università entro il 15 novembre.

Grugliasco — Oggi, ore 21, sala concerti di via Perotti angolo via La Salle, concerto «Espressività e virtuosismo nell'Europa del Barocco». Al flauto, Lorenzo Girodo, al clavicembalo Guido Morini. Ingresso libero.

Teatro pugliese — Questa [illegible]ra alle 19, al Valdocco, la compagnia Amici dell'arte presenterà, in dialetto lucerino, una commedia dal titolo «Sotto 'u campanare», di Roberto Benincasa.

A Moncalieri «Fiori in piazza»

Torna la manifestazione «Orti e fiori in piazza» a Moncalieri. La mostra, organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con la Coldiretti, si inaugura oggi alle 17 in piazza della Libertà, a Borgo Navile. Vi partecipano vivaisti, ortocoltori e floricoltori della zona. Piante e fiori [illegible] distribuiti in composizioni che intendono avvicinarsi il più possibile al loro ambiente naturale.

Quest'anno, a differenza del [illegible] [illegible] [illegible] è suddivisa tra piazza della Libertà e l'area del mercato di via Vico, in Borgo [illegible] Pietro. L'idea di creare due punti «giuola» è nata dalla volontà di coinvolgere maggiormente gli abitanti all'iniziativa. Parallelamente a[illegible] mostra si apre il mercato del crisantemo.

I floricoltori di Moncalieri sono noti per le loro caratteristiche produzioni che esportano in tutta Italia. Il crisantemo fu importato dalla Francia dai giardinieri che, lavorando per il re, al castello di Moncalieri, si recavano spesso a Versailles per addestramento. L'inizio di questa coltura risale però all'inizio dell'800 su iniziativa di alcuni privati. Solo più tardi si passò a colture intensive. Oggi i floricoltori sono conosciuti anche per le varietà [illegible] che coltivano in serra o all'aperto. A fianco del crisantemo so[illegible] molto dif[illegible] gerani e le begonie.

«Orto e fiori in piazza» è un tentativo di vivaisti, ortocoltori e floricoltori per far [illegible] [illegible] pubblico piante e fiori spesso ignorati. Per completare la manifestazione non sono [illegible] tralasciati gli attrezzi necessari a praticare le varie colture che si possono ammirare presso il teatro Matteotti. Grande spazio è concesso ai fiori recisi esposti, fino al termine della mostra (domenica 2 novembre), presso tutte le vetrine di via San Martino che collega piazza della Libertà con piazza Vittorio, davanti al municipio. Per due giorni, le due domeniche, la via sarà c[illegible] al traffico automobilistico.

La mostra è accompagnata anche da qualche spettacolo musicale; oggi della «Brigata Alpina Taurinense», domani alle ore [illegible] della «Cita banda».

Scuola di marketing

S'inaugurerà stamane, ore 9,30, a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, il trentesimo [illegible] accademico dell'Istituto superiore di Organizzazione, che ha diplomato finora oltre 12.600 allievi, formando quadri responsabili nei settori dell'organizzazione aziendale, del marketing, delle tecniche di comunicazione e dell'informatica.

Una seduta di tesi di 1° grado, a conclusione del corso in tecniche di organizzazione aziendale, sostituirà l'apertura ufficiale del nuovo anno. Tra i candidati, oltre agli allievi italiani, saranno presenti uno studente della Costa d'Avorio ed un altro della Nigeria che discuteranno tesi di specializzazione su problemi [illegible] proprio Paese.

Pozzo Strada — Oggi alle 9 si inaugurano i [illegible] impianti sportivi all'ex Venchi Unica in via Monte Ortigara.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 TELE [illegible] (32, 43, 50, 61 Uhf) — 11,30 e 15 «Quando tramonta il sole» con Carlo Giuffrè e [illegible] Lane; 13 I bucanieri; 13,30 Squadra segreta: «La tradizione familiare»; 14 Connors-Stockton di tennis; 14,30 I bucanieri: «Il matrimonio»; 16,30 Roy Rogers: «L'ultima avventura del Kid»; 17 Guglielmo Tell: «Il medico [illegible]ilitare»; 17,30 I bucanieri: «Jack e la signora»; 18 Tandarra: «L'eredità [illegible] Walter Dummet»; [illegible] Pop corn: 19,30 Churchill anni intrepidi: «Il corso [illegible] destino»; 20 Squadra segreta: [illegible] bancario»; 20,30 Il poliziotto e il giornalista; 21,30 «Il suo angelo custode» [illegible] Lucille Ball e James Mason; 23,15 Speciale ore undici; 23,45 «Il diario di Sheep».

QUARTA RETE (22, 23, 31, 40 Uhf) — 12,45 «L'occhio del ragno»; 14,15 Amico spazio; 16,30 «AD3 operazione squalo bianco»; 17 Spectreman; 17,30 Mixage; 18,30 «Il tesoro di Rommel»; 20 Mezz'ora con Pino d'Angiò; 20,30 «Reazione a catena»; 22 «Boon il saccheggiatore»; 23,36 film: I Superstreaptease.

TELE STUDIO TORINO (34, 45, 47 Uhf) — 10,30 Speciale [illegible]a: 11 Grand prix; 12 Caccia al 13; 12,30 Viaggiando con Tst; [illegible] e 14 telefilm; 15 D come donna; 16,15 Star trek; 17,15 Maramao; 17,45 Ciao ciao; 18,10 telefilm; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Una donna chiamata Moses, telefilm; 21,30 «La pista degli elefanti» con E. Taylor e Peter Finch; 23,30 «Tramonto di un idolo» con Elke Sommer e S. Boyd; 1,30 «La noia» di Damiano Damiani [illegible] Catherine Spaak e Bette Davis.

TELE [illegible] [illegible] Uhf) — 17 Mosaico; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Atelier; [illegible] «La pista degli elefanti»; 21,30 Piccola ribalta.

RTA (35 Uhf) — 12 Sport; 13,30 Big valley: «Gli sicari»; 14,30 Speciale casa; [illegible] «Attenzione cavallo vanesio» con Renato Rascel; 19,30 e 23 Agente speciale; 17,30 Musica eccellente; 19 Big valley: «La cometa»; [illegible] Angie; 21 I cavalieri del cielo; 21,30 «Hanno ucciso un altro bandito».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42, 60, 66 Uhf) — 9 «In Italia si chiama amore»; 9,30 «Ma che musica maestro»; 11 «Crash che botte»; 12,30 Questo grande grande cinema; 12,50, 17, 19,15, 0,15 Grp flash; 13 Telesprint; 14,15 Doris Day: «Il problema [illegible] peso»; 15 Vinovo corre; 17,45 Gackeen; 18,10 Candy candy: «Un'insegnante poco severa»; 18,45 Gedda robot; 19,25 Maxvetrina; [illegible] Doris Day: «Il dolore di Sangapur»; [illegible] Le canzoni dei ricordi; 21,30 Agente speciale Pepper; 22,40 «Susanna ha dormito qui»; 0,30 «La costanza della ragione»; [illegible] «[illegible]tango»; 3,30 «Più forte dell'amore»; 5 «Non rompete i chiavistelli».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — [illegible] «Rose e Françoise» con Yves Coubrant; 12,10 Telegiornale; 12,30 «L'ultima casa a sinistra»; 18 «Marinai a terra» con Mikey Rooney e Peggy Ryan; [illegible] Tamburi e vino; 19,30 «Cinquemila dollari per El Gringo»; 21,30 «Avventure al motel» con Gino Cervi e Claudia Mori; 23,30 «La svastica nel ventre».

[illegible] (46 Uhf) — 17,30 «Il bravo soldato Schweik» [illegible] Senta Berger; [illegible] La grande pallina Blu; 19,30 Jabberjaw; 19,50 «I fratelli del vento» di Dick Robinson; 21,15 La Bibbia ed il tempo; 22 «Il magnifico emigrante» con Terence Hill.

TELE MALTA [illegible] (49, 50 Uhf) — 11 «Il grande truffatore»; 13 e 19,40 Jeeg robot; 13,30 e 20 Haidy; 14 Evasione bianca; 14,30 e 20,30 Agente Hunter; 15,30 «Le sette spade del vendicatore»; 17-23 Le grandi battaglie; 17,30 «Fbi operazione Pakistan»; 19,10 Calciomania; 21,30 «A doppia faccia»; 23,30 «La montagna sacra».

VIDEOGRUPPO (53, 54, 57 Uhf) — 10,30 «È morto che parla»; 12 e 20 Ironside; 13 «Canzoni in bikini»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 16,30 Principessa Zaffiro; 18 «Totò e Peppino divisi a Berlino»; 19 Boy and girls scout; 19,45 e 23,50 Videonotizie; 21 «Vestati che ti uccido»; 22,30 Musicuore; 24,50 Auto italiana; 24 film.

[illegible] (66 Uhf) — 12,20 e 17 Charlotte; 12,50 Palcoscenico; 13,40 «Per una bara piena di dollari»; 15 Gli ante[illegible]; 15,25 «Il circo e la sua grande avventura»; 17,25 «Vita privata di un pubblico accusatore»; 19,15 Rubrica religiosa cattolica; 19,40 Notizie; 20,15 Rubrica religiosa protestante; 20,50 Bazar domani.

TELE CUPOLE (57, 64, 41 Uhf) — 12,30 «Santana il killer dal mantello nero»; 14, 19, 20 Tic ragazzi; 15 film; 16,30 «Dagora il mostro della palude»; 19 Volare; 19,40 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 Orizzonti sconosciuti; 21 «La fuga di Marek»; 22,30 Motori non stop; 23,45 Fantascienza: Ufo.

TELE EUROPA 3 (58, 26 Uhf) — 8,60, 13,15, 19,15 La famiglia Addams; 10 «Le cameriere»; 11,30 Love boat[illegible]: «E' tutta colpa della scimmia»; 12,30 Get smart: «Scarpe pericolose»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 e 18,15 Gackeen; 14,15 Big valley: «Un uomo senza passato»; 15,45 «Il vedovo» con A. Sordi e Franca Valeri; 17,15 Per queste valli; 18,45 Ape Maga; 20 Get smart: «Appartamento a sorpresa»; 21 Agente Pepper: «Doppia immagine»; 22 «In cerca della nuova America»; 23,45 L'uomo con la valigia: «La dolce Sue»; 0,45 «La notizia» con G. Sperali e G. Javicoli.

TELE RADIO CITY (63, 47, 54 Uhf) — 8,30 film; 10 Mattinata allo studio 3; 12 e 23,15 Dr. Kildare; 12,45 film; 14,30 Lucy e gli altri; 15,30 e 18,30 Danguard; 19,30 e 19,35 Gundam; 17 Anni verdi superstar; 19 Maxi vetrina; 20 Il poliziotto insolito; 20,35 telefilm; 21,35 film; 23,45 Movie; 0,15 film.

TELE [illegible] (65 Uhf) — 13,55 collegamento [illegible] Capodistria; calcio; 23,45 «I sacrilegio della frontiera».

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 13 e 20 Vickie il vichingo; 13,30 Charlotte; 14 e 22,10 Alle [illegible] dell'incredibile; 15,30 Jabberjaw; [illegible] «Uomini duri»; 17,30 Godzilla; 18,30 «Mia moglie che donna»; 20,30 «Dalla terra alla luna»; [illegible] «Le pillole d'Ercole».

Accordo direzione-lavoratori, lunedì il cartellone

Scala: la pace regna di nuovo

[illegible] — La stagione della [illegible] s'inizierà e proseguirà regolarmente, secondo cartellone: nella notte fra giovedì e venerdì, dopo una riunione di dieci ore (l'ultima, in ordine di tempo, di una serie di incontri anche bi e trisettimanali che si protraevano da almeno un paio di mesi) i rappresentanti dei lavoratori e della direzione hanno raggiunto un accordo sull'insieme di rivendicazioni avanzate da consiglio d'azienda e sindacati.

Prima conseguenza: è stato sospeso lo sciopero che, programmato per questa sera, avrebbe annullato un concerto di musiche di Bartok e Strawinski diretto da Dutoit, con il violinista Salvatore Accardo.

Adesso che l'accordo è stato approvato dai delegati, sarà sottoposto, da un la[illegible] all'assemblea e, dall'altro, [illegible] consiglio di amministrazione. Lunedì — stessa data della presentazione del cartellone — dovrebbe tenersi l'assemblea; nei giorni immediatamente successivi, si riunirà il consiglio d'azienda.

A meno di impennate improbabili e imprevedibili, non dovrebbero sorgere ostacoli alla firma che sancirà anche ufficialmente la fine della polemica. Evitato un altro caso Metropolitan (dove [illegible] causa delle agitazioni sindacali è saltata la stagione) e tranquillizzati gli appassionati (che d'ora in poi potranno andare a teatro senza — prima di uscire di casa — telefonare al centralino per sapere se la recita ci sarà o no), adesso si penserà a lavorare.

[illegible] piattaforma, presentata dai lavoratori, comprendeva diversi punti, e nulla, per ora, si [illegible] sul [illegible]do e i termini con cui l'intesa è stata raggiunta. La definizione della vertenza, in ogni caso, è globale.

I problemi in discussione riguardavano: il diritto ad un'informazione preventi[illegible] seria e articolata; organizzazione del lavoro; aspetto economico. I più delicati — per ragioni differenti — sono risultati il primo e l'ultimo.

Per quanto riguarda il «diritto all'informazione» direzione e lavoratori si erano mostrati fin dall'inizio completamente d'accordo sulle parole e completamente in disaccordo sul contenuto.

Per i responsabili della conduzione del teatro, informare significava niente di più che annunciare un programma di lavoro ai dipendenti; per questi ultimi, invece, comportava l'essere consultati, con facoltà di intervenire attivamente «sul piano strettamente organizzativo» — come hanno sempre precisato — «senza cioè incidere sulle scelte culturali».

Per quanto concerne gli stipendi, questi avrebbero [illegible] venire maggiorati ai dipendenti della Scala in quanto [illegible] e, all'interno del teatro, essere diversificati a seconda delle mansioni: richieste che parevano incompatibili con la legge [illegible]sionale sugli enti lirici.

I punti sui quali l'intesa è stata raggiunta senza particolare difficoltà riguardano i diritti sindacali, i fatti organizzativi interni, l'applicazione dello statuto dei lavoratori (con la possibilità di tenere assemblee anche du[illegible]te le ore lavorative: ma secondo logica, la firma dell'[illegible]ccordo dovrebbe, almeno per un po' [illegible] un ambiente di lavoro tale da non richiedere la convocazione di assemblee).

Ornella Rota

Tutti zitti, [illegible] sollievo

Conclusa la maratona notturna delle trattative, invano si è atteso che la direzione della Scala ne commentasse ufficialmente i risultati. «Il silenzio — ha spiegato un funzionario — si impone, per correttezza, almeno fin quando i rappresentanti sindacali non avranno discusso l'ipotesi di accordo in un'assemblea con la base».

Ma nel famoso corridoio dalla corsia rossa, sulla quale sono passati e passano protagonisti dell'arte musicale celebri in tutto il mondo, si avvertiva ieri un'atmosfera di distensione e di soddisfazione per l'intesa raggiunta a mezzanotte, dopo un lungo confronto approfondito fra le parti.

Forse si sono create le premesse perché la grande macchi[illegible] del Teatro alla Scala possa rimettersi al lavoro senza intoppi: è alle porte una stagione lirica di grande impegno e si avvicinano anche importanti impegni internazionali.

Cosa dicono i sindacalisti? Anche tra loro c'è un'aria di reale sollievo, insieme ad un altrettanto fermo rifiuto di rispondere a quesiti precisi sul contenuto dell'intesa.

[illegible] PRIME VISIONI SUGLI [illegible]

Robottini [illegible] robottoni dell'industria Disney nel «Buco nero» dove si può parcheggiare

«The black Hole, il buco [illegible]ro» di Gary Nelson, con Maximilian Schell, Anthony Perkins, Ernest Borgnine, Yvette Mimieux, [illegible] Foster, Joseph Bottom. Produzione americana a colori (Disney). Genere: fantascienza. Giudizio: in cielo e in mare sempre formula Disney. Cinema Lux.

Un po' per ridere, un po' per dovere la fantascienza della ditta Disney è fedele ai vecchi precetti della confezione per tutti, e per bambini in particolare: cauta confidenza verso il meraviglioso e simpatia [illegible] i personaggi secondari (una volta erano animali, adesso robot).

Figuratevi che in questo film [illegible] addirittura un buco nero, [illegible] dei misteriosi spazi dell'universo dove la materia si distrugge e si spalanca sul niente, che appare in primo piano come un buco di oneste proporzioni, l'imbocco di una galleria o di una caverna davanti alla quale, pur con qualche fatica, si può parcheggiare. E figuratevi che il vecchio capitano Nemo di «Ventimila leghe sotto i mari» è stato aggiornato, e diventato il capitano pazzo di un'astronave ai confini dell'universo, un uomo tanto geniale quanto poco affidabile. Invece [illegible] suonare l'organo si diletta a costruire robot cattivissimi con le mani ad elica.

Una spedizione di astronauti terrestri in cerca di mondi abitabili trova la nave del capitano pazzo in sosta presso un buco nero. Ci vuole una spiegazione, visto che vent'anni prima il folle s'era rifiutato di tornare a terra e aveva congelato, nel modo che vedrete, tutto l'equipaggio. Lui spiega: aspettavo i testimoni che mi vedessero compiere un'impresa fantastica, l'attraversamento di un buco nero come se fosse un sottopassaggio tra le stelle.

Ma si sa che i cattivi al cinema [illegible] trovano [illegible] dei [illegible]trattempi. Non sarà il Nemo degli spazi a infilarsi nel tunnel, saranno i nostri amici terrestri, con molta paura, ma anche una certa euforia come di chi va sull'ottovolante. Nel viaggio in giostra [illegible] avranno delle visioni bibliche e tutto finirà abbastanza bene.

Dopo i robot di Lucas («L'impero colpisce ancora») la serie s'allunga con il robottino buono e i robottoni stolidi dell'industria Disney. Il robottino buono è semplice, rudimentale e scalcagnato come un giocattolo, ma galleggia nell'aria e spara raggi laser, soprattutto parla per proverbi. Nell'invasione cinematografica dei robot si riconosce una paura degli uomini: fanno crescere i propri balocchi per continuare un gioco: gli rincrescerebbe vedere gli automi trasformati definitivamente in incubi.

★ ★

Bentornato, Picchiatello! di Jerry Lewis [illegible] Jerry Lewis, Susan Oliver, Roger C. Carmel. Produzione americana a colori. G[illegible]: commedia. Giudizio: divertente. Cinema Ariston.

Sì, bentornato Jerry Lewis, anche se noi non siamo perdutamente tra quelli che caricano di troppi significati le tue fragili spalle. Hai rappresentato nel cinema americano un matto indipendente, un matto sano che sapeva [illegible] per esagerazione i tic polverosi e gli inganni del genere comico. Sei stato un pagliaccio quasi filosofo.

Può darsi che le lodi ti abbiano [illegible] turbato, può darsi che l'età ti abbia [illegible] riflessivo; quest'ultimo film, un atteso ritorno, è una specie di riassunto delle jerryté, una carta dei diritti del sorriso in una [illegible] stupida e impermeabi[illegible]. Quando il film uscì in Francia i teorici della Lewismania si misero in fila per fare i conti.

No, [illegible] prendere l'importante appuntamento con un po' di souplesse, se si vuole divertirsi col nuovo Jerry. E' inquietante il suo volto ansioso che s'impiastriccia con la farina del clown, suscita solidarietà la condizione [illegible] pagliaccio disoccupato che deve cercar lavoro nella società delle [illegible] (presunte) serie. Per fortuna, il candore di Jer[illegible] vincerà gli ostacoli, anche in nome dell'amore. [illegible] segnala, tra le tante affrontate dal comico, l'attività di Jerry alla posta, in Italia per provocare tanta confusione non basta l'amministrazione dello Stato.

s. reg.

Yvette Mimieux, Anthony Perkins, Ernest Borgnine e Robert Foster in una scena del film

Karlinger, direttore che sente quel «respiro» di Mozart

TORINO — *Con molta professionalità e [illegible] certa delicata predisposizione per [illegible] sottili caratteristiche dello stile mozartiano, il direttore Winfried Karlinger ha condotto felicemente in porto il concerto della Wiener Kammerorchester, invitata al Conservatorio dall'Unione Musicale.*

Pur sostituendo all'ultimo momento Carlo Zecchi, Karlinger ha assicurato un'esecuzione degna dei testi, le tre Sinfonie K. 199, K. 200 e K. 201, tutte appartenenti a quel felice periodo 1773-'74 durante il quale il diciassettenne musicista trovò, in questo genere, [illegible] prima sintesi delle esperienze compiute sino ad allora.

Abbandonata la forma leggera della Sinfonia italiana in tre movimenti — e la [illegible] liquidazione [illegible] K. 199 è magistrale per la capacità di identificarsi ancora con la brillante teatralità [illegible] quel modello — Mozart adotta ormai stabilmente la forma viennese in quattro parti, con il minuetto inserito tra l'adagio e il finale, sviluppando parallelamente la densità [illegible] pensiero musicale, la tensione drammatica della forma sonata, l'intensità contemplativa dei movimenti lenti.

Naturalmente questo non avviene senza una certa crisi di crescenza: e infatti, se nella Sinfonia [illegible] do maggiore K. 200 l'accresciuta importanza formale giunge appena ad appannare la felicità delle idee melodiche, nella successiva, in la maggiore K. 201 Mozart diventa pienamente se stesso, cioè quel mirabile impasto di fantasia e di rigore compositivo dove la vita si diffonde in ogni particolare minimo della struttura [illegible] a trasformare, classicamente, goethianamente, l'artificio in «natura».

Questo «respiro» di Mozart, per dirla con un termine caro a Mila, che si effonde già in forma perfetta dalla giovanile Sinfonia in la maggiore è stato reso con spontanea aderenza stilistica ed espressiva nell'esecuzione dell'orchestra viennese, un complesso molto pastoso ed omogeneo in cui si fanno ammirare soprattutto gli archi con il loro suono soffice e caldo, mentre i legni funzionano a dovere e solo i corni, generalmente a posto, scivolano talvolta qua e là sul terreno insidioso dell'intonazione.

L'esito del concerto è stato lietissimo, per l'orchestra e per il suo direttore che hanno eseguito fuori programma il celebre tempo lento del Divertimento K. 136.

p. gal.

L'Accademia Chigiana in crisi a Siena

ROMA — *«L'Accademia Chigiana ha quasi un miliardo e 850 milioni di debiti, [illegible] non si procederà a risolvere il problema entro la fine dell'anno non saremo in grado di pagare gli stipendi ai circa 40 dipendenti dell'azienda agricola di proprietà della fondazione, e dovremo drasticamente ridurre l'attività».*

Lo ha affermato il prof. Giovanni Coda Nunziante, presidente del Monte dei Paschi di Siena e presidente dell'Accademia Chigiana, la fondazione nata nel 1932 e legata al nome del conte Chigi.

Cagliari ha salvato il [illegible] unico teatro

CAGLIARI — I sigilli che mercoledì pomeriggio un ufficiale giudiziario ha apposto agli ingressi del teatro «Massimo» di Cagliari (su richiesta dei proprietari) saranno rimossi al più presto. Il teatro potrà essere riaperto e ospitare la stagione lirica cagliaritana e quella teatrale. E' anche scongiurato il pericolo che l'edificio venga demolito per lasciar spazio alla costruzione di un nuovo complesso residenziale.

[illegible] volontà di conservare il vecchio «Massimo» (l'unica struttura teatrale in funzione anche se accusa i segni dell'età) è stata riconfermata dalla giunta comunale di Cagliari. Nel piano dei servizi il «Massimo» risulta inserito come struttura di quartiere e l'adiacente area dove sorgeva un altro cinema, il «Cine Giardino», è stata invece resa libera [illegible] edificabile.

In pratica, tra i proprietari del «Massimo» (gli eredi Morello) e l'amministrazione comunale si concretizzerà uno scambio allo scopo di consentire l'edificazione del complesso residenziale sull'area dell'ex «Cine Giardino».

Dato importante: un'intesa con l'Ente lirico per i prossimi sei mesi consentirà di tener fede al cartellone. Il commissario dell'ente dott. [illegible] Corrias ha [illegible]fermato che *«sarà possibile rispettare gli impegni presi con gli artisti sia per la stagione lirica sia per quella teatrale programmata dalla Cooperativa Teatro di Sardegna».*

m. g.

Balletto di Béjart stasera al Regio

TORINO — Va in scena [illegible] 20,30 [illegible] teatro Regio la prima assoluta di «Eros-Thanatos», con il Balletto del XX secolo di Maurice Béjart. Musiche di Stravinsky, Bach, Mahler, Ravel e pagine di folklore indiano, iraniano e giapponese.

Apre stasera a Torino il «Big», forse unico [illegible] Europa

[illegible] da mezzo miliardo

TORINO — Soltanto [illegible] anno fa, il *Tuboga* stupiva per le sue meraviglie elettroniche. Ora la discoteca di corso Brescia è morta, e dalle sue ceneri sorge, nella sede del vecchio cinema «Abc», un locale forse unico in Europa, il *Big Nephenta*, che apre stasera i battenti, destinatari privilegiati i giovani sotto i vent'anni.

Il [illegible] costa mezzo miliardo. Otto-diecimila watt di potenza sonora, seicento kilowatt di luce; due laser: all'argon verde per gli effetti di movimento e al cripto, più statico, con rosso, giallo, blu, verde; luci multicolori su più pareti scorrevoli, che intrecciano disegni fantastici; luci stroboscopiche con cambiamenti a sequenza di colori; un arcobaleno di venti metri che si accen[illegible] nel vuoto [illegible] frequenze [illegible] otto teli al centro della pista che salgono e scendono per le diapositive, [illegible] un sistema di proiezioni multiple, [illegible] profumati e neve quasi vera.

Tutto quest'incredibile bagaglio elettronico è controllato da un computer. La «sala comando» è un baraccone di [illegible] metri sospeso in aria, con quattro superesperti ai bottoni: un disc-jockey, un light-jockey e [illegible] concedono altri neologismi) [illegible] laser-jockey e un film-jockey.

«Specializzazione» è [illegible] parola d'ordine di Massimo Bersano, 33 anni, proprietario del *Big* e del «little» *Nephenta* di via La Chiuse, e in più della *Baia degli angeli* di Gabicce Mare, un locale-discoteca con tre piscine e laser proiettati verso il mare che raccoglieva, nel fine-settimana anche settemila persone. La «Baia» è stata chiusa l'estate scorsa per problemi di droga, e Bersano, che ancora soffre per quanto è accaduto (e non soltanto per i miliardi persi, dice) cercherà per il suo *Big* di cautelarsi in ogni modo.

Ha chiesto ed ottenuto — ed è la prima volta che accade in Torino — un servizio di polizia fuori del locale. I clienti lasceranno un documento al cassiere entrando (e lo ritireranno ovviamente all'uscita). Infine, le toilettes non sono munite di chiave: un addetto controllerà i locali senza [illegible] muoversi.

L'ingresso al *Big* costerà cinquemila lire, più [illegible] la consumazione. Per chi si siederà sui sofà arancione della galleria, servizio impeccabile [illegible] camerieri.

Tutti i venerdì sera, si ballerà con i disc-jockey di *Radioflash*; ingresso quattromila lire. Dicono quelli di *Flash*: *«Alla radio anticipiamo le tendenze musicali. Lo faremo anche al Big».*

m. ve.

Teatro sperimentale ragazzi — Per l'incontro franco-italiano «Confronto 1», [illegible] alle 21 al Teatro Araldo (v. Chiomonte 3): «Dimostrazione di metodo di lavoro», con l'Atelier Lyrique du Rhin di Colmar.

I nuovi «Giganti»

Torino. Tino Schirinzi nella parte di Cotrone (impersonato da Gastone Moschin l'anno scorso) e Anna Maria Guarnieri in quella di Ilse, ne «I giganti della montagna» di Pirandello ripreso l'altra sera [illegible] l'apertura della stagione del Teatro Stabile. I 25 anni di attività del teatro sono stati festeggiati in Comune, [illegible] un ricevimento del sindaco Novelli al quale hanno partecipato, direttori, personalità dei teatri italiani e critici

Bagnara al Teatro [illegible] Dieci

Quel traditore del [illegible] Anselmo

TORINO — *Quante educazioni morali e sentimentali ci hanno consegnato la letteratura e il teatro? Infinite, certo, e percorse da una vena malata, morbosa, o addirittura crudele.*

Tutti i giovani Holden e i Frédéric [illegible] hanno formato una galleria nella quale s'insinua adesso [illegible] cane verde-mela, protagonista ambiguo dell'interessante commedia di Mario Bagnara, Anselmo o dell'educazione, che ha inaugurato l'altra sera, al Nuovo, [illegible] quarta stagione del «Teatro [illegible] Dieci», diretto da Massimo Scaglione.

Il cane Anselmo è qui un pu[illegible] fantasma, è l'alter ego [illegible] Tommy, un ragazzo allevato da una zia che ha la stessa sensibilità del legno. Lo si [illegible]rebbe amante delle stoffe inglesi, del tè coi biscotti e degli amori ancillari, ma [illegible] inse[illegible] il modello di [illegible] offerto da Anselmo che, [illegible] brutto giorno, ingravida una cagnetta dal pedigree cristallino.

La convenzione vuole che il male venga riparato. Quindi, con un rito grottesco che è fra i momenti migliori dello spettacolo, si celebrano il fidanzamento e le nozze fra i due cani. [illegible] festa precipita in dramma. Anselmo, accettando le nozze, ha tradito il padrone e Tommy lo uccide, cancellando così i sogni e i fantasmi di libertà che avevano alimentato la sua ribellione. E' stato educato.

Scaglione ha visto la commedia come [illegible]to fra vero e falso. E' vero Tommy, coi suoi slanci vitali e il suo sentimentalismo, ma sono falsi tutti gli altri personaggi: creature da operetta, figurine uscite da certi drammacci, dai romanzi d'appendice o da situazioni burattinesche; ed accentua questa falsità la scena dipinta di Gian Mesturino.

Ne deriva una continua commistione di stili, una sovrapposizione di generi che gli attori sostengono con convinta partecipazione. Enza Giovine è perfetta nella parte della zia tutta durezza e doppiezza, spingendo il gioco fino ad imitare le grandi pose ottocentesche.

Stanno volutamente sopra le righe Franco Vaccaro e Flavio Michieli. Susanna Maronetto e Maria Luisa Abate non abbandonano la giusta misura e Ezio Falcomer, nella parte di Tommy, è un giovane di sicuro talento. E' un po' la rivelazione dello spettacolo.

o. g.

Concerti F[illegible] [illegible] Boettch[illegible]

All'Auditorium [illegible] Torino si inaugura martedì 28, alle 21, la stagione di concerti '80-'81 del Centro Culturale Fiat con le sinfonie n. 5 in do minore op. 67 e n. 7 in la maggiore op. [illegible] di Beethoven. Orchestra sinfonica della Rai di Torino, diretta da Wilfried Boettcher.

[illegible] «Vorrei [illegible] come lui»

TORINO — Ci fa ridere da anni Oreste Lionello: piccolo, mingherlino, 53 anni, grosse lenti da miope, regista, cantante, doppiatore, guitto da avanspettacolo ma soprattutto cabarettista.

Fa ridere perché è davvero bravo: giovedì, al suo debutto al teatro Centralino (repliche fino a domani sera), è arrivato affannato dopo un lungo viaggio in auto da Roma, è salito subito sul palcoscenico e si è lanciato in uno dei suoi monologhi in lingua «parafondana», uno strano dialetto inventato da lui, un misto di napoletano, ciociaro, calabrese e altro. Ed è stato il trionfo.

Da quanto tempo fa l'attore? *«Faccio il mestiere da 15 anni: ho la civetteria di non avere successo, perché non avendolo si tende a conquistarlo, e questo è uno stimolo. Se ce l'hai, invece, ti adagi».*

Vive di battute, le snocciola una dietro l'altra, un vero fuoco di fila, travolgente, sconcertante. Lionello, parliamo seriamente... *«I discorsi sono sempre seri. Così come sono diversi: l'unico che non si rinnova sono io».*

La sua voce richiama inevitabilmente alla memoria Woody Allen, di cui è il doppiatore da anni. Lionello, il fatto che molta gente finisce con l'identificare l'uno con l'altro ha influenzato la sua vita, la sua carriera? *«In Italia uno riesce ad essere completamente se stesso soltanto quando assomiglia ad un altro. Come Fanfani: ha successo perché assomiglia a Richelieu».*

Però non ha risposto alla domanda... *«Woody ha la stessa incidenza degli altri venti professionisti che ho doppiato. Mi ha spinto in una cosa sola: vorrei avere tre mogli come lui, ma la mia prima non vuole».*

Che cos'è l'umorismo? *«Un'acrobazia [illegible] cervello».*

Quali programmi ha per il futuro? *«Da parecchi anni i miei programmi li hanno in mente gli altri».* Che cosa pensa delle donne? *«Sono grato alle donne perché permettono di vivere al teatro in Italia: [illegible] l'uomo, il più grande spettacolo è la donna, che [illegible] può [illegible]re a casa. Ma nell'intervallo le donne vogliono essere accompagnate a teatro».*

E' un ottimista? *«No, sono [illegible] innamorato. L'ottimista è uno sconsiderato, l'innamorato invece si accoppia anche con le disgrazie».* Va d'accordo coi suoi colleghi? *«Io non ho colleghi: ho solo allievi o maestri».*

Lei scrive i suoi testi ispi[illegible] ai fatti della vita? *«Io non li scrivo, li vivo. Sono sempre terrorizzato [illegible] dopo, nel ripeterli, perché penso che in 24 ore la civiltà ha fatto un salto avanti e sono successe altre cose di cui io non so».*

f. for.

REPOSI

L'eccezionale capolavoro di
AKIRA KUROSAWA
viene presentato con il seguente
ORARIO: 14 - 16,55 - 19,35 - 22,30

LA PALMA AL FESTIVAL DI CANNES 1980

KAGEMUSHA L'OMBRA DEL GUERRIERO

Cristallo

stereofonico futursound

VIVRETE LE STESSE EMOZIONI DEI PILOTI DI FORMULA 1
ASSISTERETE AI PIÙ SPETTACOLARI INCIDENTI

«... Ineffabile e godibilissima l'interpretazione di Peter Sellers... L'esazione delle risate è implacabile...», *la Repubblica*

OGGI al ROMANO

Il Presidente U.S.A. è perplesso...
La Cia e l'Fbi indagano...
L'alta finanza lo sceglie...
Le belle donne lo vogliono...

MR. CHANCE, CHI SIETE?

OLTRE IL GIARDINO

Orario: 15,35 - 17,40 - 20,05 - 22,30
anche per questo film di qualità il prezzo è invariato: L.

SETTIMANA DI SUCCESSO al GRANDE IDEAL

al Nazionale

Una irresistibile valanga di risate con il più imbranato casinista del secolo

PIPPO FRANCO

al DORIA RICHARD GERE

Era l'amante più pagato di Beverly Hills.
Sapeva molto sulle donne...
e quello che sapeva poteva costargli la vita.

American Gigolo

VIETATO MINORI DI 18 ANNI

AL VITTORIA

113. PRESTO CORRETE.
TERRORISMO!
NO, C'E' UN UOMO NUDO IN CASA

MONICA VITTI · JOHNNY DORELLI
LUIGI PROIETTI
Un film di SERGIO CORBUCCI
NON TI CONOSCO PIÙ AMORE

Prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI

Divertentissimo all'Ariston

Il Picchiatello colpisce ancora

il nuovissimo film supercomico di

JERRY LEWIS

Bentornato, Picchiatello!

Per improrogabili impegni il cinema ROMANO le repliche continuano in esclusiva

OGGI al LILLIPUT

Così la critica:
«... La plasticità delle immagini, gli effetti spettacolari, le musiche gradevoli, concorrono a farne un'opera di classe in cui molti sono i momenti di grazia».

Il Giornale Nuovo

Orario: 15,30 - 17,50 - 20,10 - 22,30

Al LUX

Il più spettacolare e grandioso film di fantascienza mai portato sullo schermo

Studio RITZ

Grande successo!

MALEDETTI VI AMERÒ

Arlecchino: 3ª settimana

Così la critica:
CELENTANO e VILLAGGIO in un Goldoni che fa ridere

Con la Mori, Celentano e Villaggio a non ridere ci vuole coraggio

CLAUDIA MORI · ADRIANO CELENTANO · PAOLO VILLAGGIO

LA LOCANDIERA

al CAPITOL

Vietato minori di 18 anni

OLIMPIA 4ª Settimana

Neppure gli alieni riescono a fermare l'irresistibile coppia sempre più extra e sempre più terrestre

SPENCER

CHISSA' PERCHE'... CAPITANO TUTTE A ME

Regia di MICHELE LUPO

All'ASTOR

Il nuovo attesissimo thriller di un maestro del cinema: DON SIEGEL

BURT REYNOLDS
LESLEY-ANNE DOWN / NIVEN
MERRICK PRESENTA UN DI

TAGLIO DI DIAMANTI

IN ESCLUSIVA Gioiello

Il Grande Uno Rosso è il film di un grande artista, il suo più bello e compiuto, che tutti gli altri contiene e completa.

Gazzetta del Popolo

Prezzo invariato

LA CENSURA DICE SEMPRE NO!
BENIGNI DEVE TACERE!

AL NUOVO VIP

C.SO CASALE · Tel.

CONTINUA LO STRAORDINARIO SUCCESSO DE

L'ALTRO OCCHIO DEL PAP'OCCHIO!

VISIONI

ALCIONE: Arriverà la ragazze blue porno. V.O. Viet. 18. Col. Ap. 14,30; ult. 22,30
AMBRA: La cugina del prete. S. Nickeson. Viet. 18. Ap. 20. Ult. 22,30.
AMBROSIO: Fico d'India, R. Pozzetto, A. Maccione, G. Guida. Col. Non viet. Or.: 15,10; 17,05; 18,40; 20,25; 22,30
ARCO-INC: Amore e guerra.
ARISTON: Bentornato Picchiatello, Jerry Lewis. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ARLECCHINO: La locandiera. Col. Non viet. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Ragazzine di buona famiglia. V.O. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30
ASTOR: Taglio di diamanti, Burt Reynolds, David Niven. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
AUGUSTUS: Una notte d'estate (Gloria), di John Cassavetes con Gena Rowlands. Col. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,30.
CAPITOL: I guerrieri della notte. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CENTRALE d'Essai: Fontamara, di C. Lizzani con M. Placido, I. Di Benedetto. Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,30; 20; 22,30.
CRISTALLO: Pole position, col. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Viet. 18. Or.: 14,45; 17,30; 20; 22,30
GIOIELLO: Il grande 1 rosso (1ª divisione fanteria d'assalto) di Samuel Fuller con Lee Marvin (Prezzo e Cannes). Techn. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
IDEAL: Guerre stellari. L'impero colpisce ancora, 70 mm. Non viet. Or.: 13,40; 15,45; 18; 20,10; 22,30.
LILLIPUT: All That Jazz. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
LUX: The black hole, il buco nero. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOLI: Una moglie l'eroticissima. Viet. 18.
MILANO - Doppio luce rossa: La cugina del prete, S. Nickeson. Viet. 18. Ap. ore 19. Ult. 22,30
NAZIONALE: Il casinista, Pippo Franco, R. Montagnani. Col. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,05; (ingresso 3000).
OLIMPIA: Chissà perché... capitano tutte a me. Or.: 16,30; 17,50; 20,10; 22,30.
ORFEO: Le segrete esperienze di Luca e Fanny. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
PRINCIPE: Le quattro porno zoliche. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
REGINA: Le segrete esperienze di Luca e Fanny. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.
REPOSI: Kagemusha. Or.: 14; 16,55; 19,35; 22,30
ROMANO: Oltre il giardino (Being There), di Al Ashby con Peter Sellers, Shirley MacLaine, Melvyn Douglas. Premio Oscar 1980. Col. Non viet. Or.: 15,35; 17,40; 20,05; 22,30
STUDIO RITZ: Maledetti vi amerò, di M.T. Giordana, con F. Bucci. Techn. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Ragazzine di buona famiglia. V.O. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
VIP (c. Casale 106 - tel. 832.086): Berlinguer ti voglio bene di A. Bertolucci con R. Benigni. Viet. 18. Ore 20,30-22,30.
VITTORIA: Non ti conosco più, amore, M. Vitti, J. Dorelli. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI

ACAPULCO: Kramer contro Kramer, D. Hoffman. Non viet. Or.: 15,30; 16,30; 20,30; 22,30
ALEXANDRA: Sweet Savage (Dolce selvaggio), Carole Connors, Eltoni Vladar. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: Kramer contro Kramer, D. Hoffman. Non viet. Or.: 16,30; 19,00; 20,30; 22,30.
ELISEO: Il piccolo grande uomo di Arthur Penn con Dustin Hoffman. Non viet. Ore 20-22,30 (ingr. 2000)
FARO: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Non viet. Ap. 14,30. Orario 16,30; 17,40; 20; 22,20.
FIAMMA: Il cavaliere elettrico, R. Redford, J. Fonda. Ap. 20, ult. 22,20.
FORTINO: Qualcuno volò sul nido del cuculo, J. Nicholson. Viet. 14
LA PERLA: Un amore in prima classe, E. Montesano, S. Kristel. Non viet.
MAFFEI: Giochi erotici di una moglie perversa, col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; (ingresso L. 2000)
MASSAUA: Il giorno del cobra, F. Nero. Non viet. Or.: 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.
MASSIMO: Quadrophenia.
PUNTOBLUE d'Essai: Voltati Eugenio, di Luigi Comencini con Saverio Marconi, Dalila Di Lazzaro e il piccolo Francesco Bonelli (Gran Premio Unicef alla Biennale di Venezia 1980 come miglior film dedicato all'infanzia). Techn. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ROMA-Porno in blue (v. S. Donato 40, tel. 487.765): La zia di Monica. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30
SEXY MOVIE ONE: Pornografia proibita. V.O. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30
SOCIALE: Geppo il folle, Adriano Celentano, Claudia Mori; regia Adriano Celentano. Col. Ore 20; 22,30
STATUTO: Il piccione di piazza San Marco, J. P. Belmondo. Techn. Non viet. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
KELLER STUDIO. chiuso per restauri. L'attività prosegue al cinema Borgonuovo (fondo viale Madonna di Campagna, tel. 257.661). Interpreta e regista John Wayne presenta: La battaglia di Alamo. Proiezione unica ore 21,15.
V. VENETO - Doppia luce rossa: Enza e i suoi amici, V. 18. Ap. 14,30.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: I cavalieri dalle lunghe ombre (Fratelli, ribelli, fuorilegge, eroi), D. Carradine
ERBA d'Essai ore 20 e 22,30 Valentino di Ken Russell con R. Nureyev, Leslie Caron, fuori programma Pop rock e cartoons.
ERBA RAGAZZI ore 15; 16,45 La gang della spider rossa di W. Disney con D. Niven. Color.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 Nanù il figlio della giungla di Walt Disney. Col. Ore 16,30 Biancaneve e gli 8 nani con le Marionette Lupi
HOLLYWOOD: L'ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Non viet.
NUOVO ODEON RAGAZZI: Buon compleanno Topolino di W. Disney. Or.: 15, 18
NUOVO ODEON (tel. 749.2382). Saturn 3. Techn., in double sistem con Kirk Douglas, Farrah Fawcett. Ap. 20
ZETA RAGAZZI: La grande vittoria di Jeeg Robot. Cart. anim. a colori. Ore 15; 17. Baby sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi zona Francia

ZONA

CABARET VOLTAIRE: Le belle del cinema dalle 17 alle 24 erotismo nel cinema: Shock. Novità assoluta; Blood sucker. Ingresso soci
CINECLUB (v. F.lli Calandra, 15 - tel. 447.2858): Questa sera anteprima europea hard-core edizione italiana. Delitti del sesso 1° spettacolo ore 20,30 continuato. Ingresso soci.
PO: Io sto con gli ippopotami, T. Hill, B. Spencer. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: 1941: Allarme a Hollywood.
GIARDINO d'Essai: Superstiti di Giordano e Regal (Ameglio di Totò).
SMERALDO: Apocalypse Now, Marlon Brando. Or.: 19,30; 22.
VINZAGLIO. Per l'ottobre giallo selezione dei migliori film di suspense. Il cappotto di astrakan di Marco Vicario con Johnny Dorelli, Carol Bouquet, Marcel Bozzuffi. 3ª visione per Torino. Or.: 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Quello strano cane di papà di W. Disney con D. Jones.
SAN PAOLO: Il tesoro di tutte, A. Winter. Techn. Viet. 14

ZONA FRANCIA

BERNINI: Jesus Christ Superstar.
ESEDRA: John travolto da un insolito destino.
ZETA d'Essai: Provaci ancora Sam, di H. Ross con W. Allen, D. Keaton. Ap. ult. 22,30.

ZONA MAD. DI CAMPAGNA

JOLLY - Doppia luce rossa sullo schermo Airlie erotiche. V. 18. Sul palcoscenico le Comp. Adda - Striptease - Nudi show. Lorena Fontaine. Conduce Sergio e Silvio
LUCE: La Banda e i professori.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: A viso aperto. Or.: 20,30; 22,30
FALCHERA: Bruce Lee la bestia umana. Non viet.
MAJOR: Super excitation love. Viet. 18
REBAUDENGO: Uomo-ragno. Ore 21
ZENIT (nuova gestione): Star Trek, Shatner. Techn. Non viet.

ZONA

CABRIA: Gli esilegati. 15; 17.
CABRIA d'Essai Il matrimonio di Maria Braun di R. Fassbinder. V. 14. Or.: 20,15; 22,30
CUORE* (v. Nizza 56, tel. 687.062): I grandi successi da rivedere: Provaci ancora Sam!, Woody Allen, Diane Keaton. Techn. Apert. ore 16
S. LUIGI (v. Orbassano 4): La corsa più pazza del mondo. Ore 21.
SPEZIA: L'insegnante va in collegio. Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla critica: Qualcuno volò sul nido del cuculo; Matrimonio di Maria Braun.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: Arco.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Sono fotogenico.
AVIGLIANA
CORSO: La cicala. Viet. 18
BORGARO
ROYAL: ore 16 per i ragazzi La più bella storia di Biancaneve. Sera: Piedone d'Egitto.
CARMAGNOLA
LUX: Un amore in prima classe. Non viet.
MARGHERITA: Urban Cowboy. Non viet.
SPLENDOR: Allacco piattaforma Jennifer. Non viet.
CARIGNANO
PETER: Il lupo e l'agnello, T. Milian.
CARAVINO
SALOTTO DEL CANAVESE: porno Notte di Justine.
CASELLE
ITALIA: Il cacciatore di squali.
ROMA: Un uomo, una donna, una banca.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Prestami tua moglie.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Squadra antitruffa.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Bandito dagli occhi azzurri.
CIRIE'
CATALANO: La settimana bianca.
ITALIA: Prestami tua moglie, R. Montagnani. Techn. Non viet.
Billy, C. Eastwood. Tech. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: Qua la mano.
MARGHERITA: Ormai non c'è più scampo.
DRUENTO
MIGNON: Giuseppinaccl.
GASSINO
ITALIA: Blue.
GIAVENO
ALFIERI: Il cacciatore di squali.
S. LORENZO: La collina dei conigli.
LANZO
CATALANO: Moonraker, operazione spazio, James Bond 007.
LEINI'
AMBRA: La tosata, il diavolo e l'acquasanta.

MONCALIERI
ITALIA: Piedone d'Egitto, Bud Spencer. Non viet.
MONTANARO
VITTORIA: Super excitation love. V. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Un sacco bello.
NONE
EDEN: Aldilà per amore.
ORBASSANO
MODERNO: Il giorno del cobra.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il lenzuolo viola.
ITALIA: La ripetente fa l'occhietto al preside.
NUOVO: Desideria.
PRIMAVERA: La caduta degli Dei.
RITZ: Histoire d'amour.
PIOSSASCO
Un sacco bello.
SETTIMO
BECCARIA: La cicala.
GARIBALDI: La poliziotta.
MODERNO: Meteor.
SUSA
CENISIO: Un amore in prima classe.
ICO: Una moglie, due amici, quattro amanti. V. 18.
ALPIGNA
AMBRA: Urban Cowboy.
VENARIA
DANTE: La zia di Monica.
CINEMA: Il lupo e l'agnello.

TEATRI - CONCERTI

CARIGNANO-TEATRO STABILE: ore 20,30 I Giganti della Montagna di L. Pirandello. Regia di M. Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Telef. 560.246.
CENTRALINO (tel. 637.500): ore 22 Cabaret con Oreste Lionello
ERBA: vedi cinema.
ERBA: «Corsi di Danza Moderna». Inf. tel. 690.487
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15,30 Biancaneve e gli... 8 nani» con le Marionette Lupi. Inf. tel. 530.238
GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in La sposa 'd Vincens. Grande successo comico. Tel. 544.245
ITALIA: questa sera ore 21,15 Gipo in Girominn a vëul marieuse. Pren. via Nizza 150. tel. 655.4021.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza», diretto da Loredana Furno; «Centro di Formazione Teatrale» diretto da Massimo Scaglione; «Danza Moderna» a cura di Carla Perotti, «Corsi di Mimo» a cura di Alessandro Musoni. «Scuole di teatro dialettale» a cura di Enza Giovine. Inf. c. M. d'Azeglio 17. tel. 650.585 ore 15-19.
NUOVO-SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 Il Teatro delle Dieci presenta Assalina, o dell'educazione, novità di Mario Bagnara. Inf. tel. 655.452
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno F «Il balletto del XX Secolo» di Maurice Béjart.
PICCOLO REGIO: ore 21 Rassegna di Film sul Balletto del XX secolo di Maurice Béjart. Ingresso libero.

IPPODROMO DI VINOVO: ore 14,30 corse di trotto. Ristorante-bar. Pullman da via Sacchi (Porta Nuova)

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2) 21
ARLECCHINO: ore 21 Danzo.
BELLE ARTI: ore 15,30-21 danze.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 15,30-21 Romeny.
EDEN: ore 15,30-21 Boccaccio 71.
FARO: ore 21 I Gabbiani Fox.
GARDEN: ore 15-18 e 21 liscio con Gallo - I Classici.
ore 15,30-21 danze.
ore 21 Antro del Drago
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Roby.
ODEON: 15,30-21 orch. Nicoela.
TROCADERO: ore 21 Rocky's Filly.

COLLINS-PIANO BAR (c. Vittorio 94).
INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, tel. 337.340). Ore : ore 23,30 Dino Lupano.
MINI CABARET (tel. 613.980).
MILLELUCI (p. Guala 147): Music Hall. Tutte le sere attrazioni intern.
SAN GIORGIO - Piko Show.
SHAKER-PIANO BAR (C. 3, tel. 532.462): Thomas, Palumbo e Nadia.

CAPRICE (v. Sacchi 18): 15-21.
SHAKER DISCOTECA (C. Bettoli 3).
VILLA GAY DISCOTECA (tel. 651.205).

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (v. 1/b Corrina Mont. - Al. - Tel. 0142/843.304): di Jean Messagier. 25 ott.-23 nov.
ARTECENTRO DUAGLINO (S. Carlo 177): G. Novello «La mia Venezia»
CITTADELLA (Bertola 31): Signorino
EMMEDUE (Re Umberto 10): Goeman.
GALLERIA LA ROCCA: Gilles.
GALLERIA LOBANO (v. B. d'Umberto 1, Pinerolo, tel. 73.550): Carlo Bossoli.
I SEGNI DI BOB BEN (via S. Teresa 20/C): La cultura precolombiana.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Sanna.
IL DAVICE (v. Bertola 66/E, tel. 326.086). Personale F. Ferro. Inaug. ore 18.
L'ARIETE (v. Bava 4, t. 832.078): Personale di Luciano Varetto.
LA CONCHIGLIA (Garibaldi 35): E. Conti.
MAGIMAWA (v. P. Tommaso 3): Hermann, Da Leonardis, dipinti e ceramiche.
NARCISO: Giovanni Giuriani «Come eravamo...».
OTTINI - ARTE ANTICA (v. M. Vittoria 45, tel. 531.013). Tanghes Orientali Tibetani e Italiana Ottoni.
PORTICI (c. V. Veneto 22, tel. 885.475) M. Cavallo (Dipinge il Po).
S. GIORS: collettiva d'autunno.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Alberto Doni
A.L.C. (677.657): F. Luchino, personale
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN (Archeoconnade, 8). Sergio Manfredi - Paesaggi olandesi.
DAVICO: Sergio Saccomandi
DOCUMENTA: S. Cinelli-F. Sali
DORIA: pers. Walter Grippa.
FOGLIATO (v. Mazzini 9). Pittori dell'800. Omaggio a L. Calderini.
GISSI (p. Solferino 2. tel. 534.473): «I contemporanei» collettiva.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Orsolina Romani.
LA GIOSTRA - Asti: Nerone.
LA PARISINA: Appunti d'estate 16-20.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati «Pleniluvio», incisioni per testi greci.
LINEA-Cuneo: Il mondo di Goya.
PIRRA-CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 871.310): Le ceramiche di Chini (1873-1956)
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 577.044): oggi ore 17 inaugura: Ottorino Campagnari.
VIOTTI: Collettiva contemporanei

MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18

TEATRO TORINO
Al Carignano, ore 20,30
Domani ore 15,30
I GIGANTI DELLA MONTAGNA
di L. Pirandello - regia M. Missiroli con Anna Maria Guarnieri - Tino Schirinzi - Gianna Piaz - Cesare Gelli - Nesier Montagnani - Umberto Raho - Alberto
1° spettacolo in abbonamento
Tel. 544.562 - 560.245

15,30 MATINEE
ingresso libero
ore 21 ROBY e i GENTLEMEN

2 ritmi
questa sera eccezionalmente dalla Romagna, l'orchestra
CASTAGNOLI

TEATRO GOBETTI, ore 21
Domani 15,30 e 21
CAMPANINI
FRANCO BARBERO
in LA SPOSA 'D VINCENS
grande successo comico
2° mese di repliche
Tel. 544.562

Bligny 14
t. 516.066
NUOVA DISCOTECA
questa sera SPETTACOLO - DISCOTECA - STRIP TEASE

Petit club

XENON
Via Bibiana 102 ang. c. Grosseto
ore 21 DISCOTECA
Domani ore 15 e 21

La Conta
PIOBESI t.se - T. 9657892
Stasera e domani pom. e sera orchestra spettacolo
EASY CONNECTION
Per il liscio
I NOVELLI FOLK

Per una serata diversa
Ristorante DOC
V. Gernola 4/4 - 538080
questa sera
THE GEORGES

TEATRO
questa sera ore 21.15
domani ore 16
GIPO
in
«GIROMIN A VËUL MARIEUSE»
il più grande successo comico negli ultimi 10 anni

ABC DANZE LEINI'
Oggi e domani
LISCIO CON ORCHESTRA
e DISCOTECA

SEVENTY SEVEN
Alla consolle Mauro
Borgaretto tel. 3581615

SUPER SONIC
Leinì - oggi ore 21 domani ore 15

Oggi ore 17 inaugurazione

Teatro GIANDUJA
oggi ore 15,30
Biancaneve e gli 8 nani
un intramontabile spettacolo delle
MARIONETTE LUPI

AMBROSIO - *Stradivertente!*

Non punge e fa ridere
parola di Pozzetto!

Titanus
RENATO POZZETTO
GLORIA GUIDA
ALDO MACCIONE

VALDOCCO
32 - tel.
Questa sera ore 19 - Stasera ore 20
L. 1500
il gruppo
DELL'ARTE»
(Foggia) in
SOTTO CAMPANAR

TEATRO CABARET CENTRALINO
Stasera ore 22 Cabaret con
ORESTE LIONELLO
Inf. pren. Sede Soci dalle 15

le roi
Stasera ore 21 - Domani 15,30-21
DISCOTECA + ORCHESTRA
Stasera ore 21 - Domani 16-21
BAL MUSETTE
Valzer - polka - mazurka

club 84
ore 21 elegante trattenimento di BALLO LISCIO
Domani ore 15,30 e 21

GARDEN
Pomeriggio 15-18
Trattenimenti LISCIO
Sera ore 21 ore liete con
e I CLASSICI

3ª SETTIMANA UN TRIONFO
Centrale
1° Premio al Festival di Montreal

Sono previste proiezioni speciali per le Scuole: i Presidi ed i Professori interessati possono prendere i posti telefonando direttamente alla cassa del Cinema.

Grande successo!
Augustus
LEONE D'ORO
Mostra Internazionale del Cinema-Venezia '80

UNA NOTTE D'ESTATE
Un film di JOHN CASSAVETES

Dibattito a Mondoperaio con Rodotà, Arbore, Forattini

Pap'occhio popolare [illegible] sequestrato riapre il dibattito sulla censura

Renzo Arbore ha diretto Manfred Freyberger nel «Pap'occhio»

ROMA — Il sequestro per vilipendio alla religione [illegible] film [illegible] *Pap'occhio* di Renzo Arbore ha riacceso in Italia le polemiche attorno alla necessità di abolire la censura cinematografica e di regolamentare [illegible] nuovi criteri il settore della pubblica rappresentazione degli spettacoli.

«Oggi — osserva il giurista Stefano Rodotà — *si assiste alla ripresa dei valori della religiosità come fatto collettivo, che domani potrebbe sostenere una tesi, mai morta nella cultura giuridica italiana, per cui il sentimento religioso avrebbe diritto ad una tutela autonoma e discriminata. Per questo motivo bisogna bonificare al più presto il codice penale. E, proprio perché nel programma del nuovo governo c'è la revisione della disciplina dei reati di opinione, temo che nei prossimi mesi per bloccare i referendum ci sarà il tentativo di arrivare a delle modifiche all'acqua di rose*».

I responsabili del settore cinema del psi si sono l'altra sera impegnati a riproporre integralmente il progetto di legge sulla riforma della disciplina [illegible] pubblici spettacoli cinematografici e teatrali che già avevano presentato alla Camera nel luglio del '78 e che era poi decaduta con la chiusura anticipata della legislatura. La proposta socialista accomuna [illegible] un'unica disciplina gli spettacoli cinematografici e teatrali garantendo la libertà di rappresentazione [illegible] vincoli o condizioni e quindi libertà di accesso per tutti i cittadini maggiori di 18 anni.

«*L'attuale situazione* — ha detto il [illegible] Vittorio Giacci — *è molto grave. Per quanto riguarda i sequestri,* [illegible] *magistrati, si* [illegible] *assistendo* [illegible] *una escalation indiscriminata. Si è cominciato* [illegible] *i film "osceni", per poi passare a Milano alla chiusura delle sale con la luce rossa, ed ora si è arrivati al vilipendio contro la religione*».

L'iniziativa del psi prevede, tra l'altro, che i reati di rappresentazione [illegible] giudicati entro cinque giorni con rito direttissimo. Oggi, invece, tra i film sequestrati — in attesa [illegible] giudizio — figura per esempio *Sogni bagnati* che venne tolto dalla circolazione il 3 settembre del '76.

Per il clamore [illegible] dal sequestro, c'è tuttavia [illegible] assicura che per il film di Arbore sarà adottata una procedura più rapida. Non si può ignorare che *Il Pap'occhio*, oltre [illegible] ad essere un campione d'incasso (ha già raggiunto il miliardo e mezzo), era riuscito in questo inizio di stagione a tenere testa alla concorrenza americana. Il «dossier» della procura dell'Aquila sarebbe già arrivato a Roma ed assegnato al sostituto procuratore Infelisi, il quale conosce il film avendo già prosciolto gli autori del *Pap'occhio* qualche settimana fa da una precedente denuncia.

Ciò fa prevedere che entro breve tempo «l'opera prima» di Arbore tornerà in circolazione. [illegible] settimana che precedette il sequestro, *Il Pap'occhio* riuscì a superare nella graduatoria nazionale degli incassi *L'impero colpisce ancora*. In quattordici città il film di Arbore era stato visto, nell'arco di una settimana, da [illegible] mila [illegible] spettatori mentre il proseguimento di *Guerre stellari* (15 città) registrava 69 mila 237 presenze.

Attualmente sono ventiquattro i film sequestrati (l'ultimo in ordine di tempo è stato *Live-show, l'apoteosi del sesso*) che attendono di essere giudicati. Si tratta nella maggioranza dei casi di film «osé» che, secondo l'accusa, offendono il comune senso del pudore. L'Aquila e Pescara — con 5 film ciascuna — sono le città in cui l'autorità giudiziaria ha il «sequestro [illegible]». Non per niente sul tavolo del discusso procuratore generale dell'Aquila, Domenico Massimo Bartolomei, giacciono 108 denunce. E dire che il magistrato ha recentemente dichiarato che soltanto il cinque per cento delle denunce che gli pervengono hanno qualche fondamento.

Il vilipendio alla religione «commesso» dalla banda dell'«Altra domenica» al suo esordio cinematografico ha offerto lo spunto ad un dibattito sui reati d'opinione, che si è tenuto l'altra sera presso il Centro culturale Mondoperaio, a cui [illegible] intervenuti parlamentari (Claudio Martelli, Massimo Teodori e Stefano Rodotà), operatori culturali (Vittorio Giacci), i protagonisti del *Pap'occhio* (Renzo Arbore, Roberto Benigni e Luciano De Crescenzo) ed al[illegible] «vittime» illustri della censura, come il vignettista Giorgio Forattini e il responsabile de «Il male», Vincenzo Sparagna.

«*La censura* — ha detto Vincenzo Sparagna de "Il male" — *si deve combattere con ogni mezzo, anche violandola. Agire sui confini della legalità significa conquistare nuovi spazi. E in certi casi la disobbedienza civile è indispensabile*».

Ernesto Baldo

Niente anteprima di «Caligola» ai critici

LONDRA — Con decisione improvvisa il produttore Bob Gucciol[illegible] ha annullato la visione privata per i critici londinesi del suo controverso film «Caligola».

«*La stampa non capirebbe il film e non sarebbe in grado di apprezzarlo*», ha dichiarato Guccione, spiegando la sua decisione. «*A causa del carattere controverso della pellicola, per il suo impatto sugli spettatori, per i suoi trascorsi, ritengo che "Caligola" non permetta alla media dei giornalisti di esprimere giudizi obiettivi e sereni*».

La pellicola uscirà a Londra giovedì prossimo.

Programmi Rai a Locarno massimo consenso

LOCARNO — Nell'elezione per il rinnovo annuale dell'ufficio esecutivo della commissione programmi radio dell'Uer (Unione Europea Radiodiffusioni) la Rai ha ottenuto il massimo consenso: 45 voti su 46, seguita dalla Bbc con 34 voti.

[illegible]uove lacrime giapponesi in tv

Anna, l'orfanella dai capelli rossi

Cinquanta puntate, protagonista un'orfanella sventurata con i capelli rossi, le trecce, la faccia soave e smunta, e tante efelidi sotto gli occhi che possono passare anche per occhiaie di patimento e di fame...

Ci siamo. I giapponesi colpiscono ancora. E' in onda ogni pomeriggio verso le 17 un cartoon-fiume che [illegible] rete 1 oppone a «Pippi Calzelunghe» sulla rete 2: si intitola *Anna dai capelli rossi* e prosegue la linea trionfante di «Heidi» e di «Remì». E' la stessa operazione. I giapponesi sono andati a ripescare un altro vecchio romanzo per fanciulli e stavolta l'hanno trovato in Canada, scritto all'inizio del secolo da Lucy M. Montgomery: il romanzo (in originale «Anna dai tetti verdi») è di quelli che una volta si infliggevano [illegible] ai ragazzi, [illegible] dove i piccoli protagonisti erano sempre orfani o trovatelli o, se avevano i genitori, erano poveri, storpi, sordomuti, seviziati da aguzzini.

Anna dai capelli rossi dovrebbe essere, specie andando avanti, un po' meno luttuosa e jettatoria degli altri. Però sono operazioni sempre di retroguardia: a parte il fatto che i giapponesi confermano di aver sferrato anche in questo settore un'offensiva su scala mondiale; a parte il fatto che, attorno, ogni volta, si scatenano canzoni, concorsi, figurine, libretti, magliette, pupazzi ecc. ecc., bisogna dire che proprio considerando la storia dell'animazione questi cartoons rappresentano un grosso passo indietro, una cattiva imitazione [illegible] peggiore Walt Disney.

[illegible]

LA CRONACA TELEVISIVA — *di Ugo Buzzolan*

De Simone [illegible] l'afflitta [illegible] tre [illegible] la «Festa di Piedigrotta» e Viviani

Guardando ieri sera sulla rete 3 Festa di Piedigrotta *di Viviani con regia di De Simone, uno spettacolo pieno di colore e di vita, c'era da rivolgersi una domanda: ma questa rete riesce, almeno di tanto in tanto, a catturare un pubblico discreto?*

Scorrendo giornali e riviste di questi ultimi mesi, le rampogne per la rete hanno superato di gran lunga gli elogi (comunque hanno dimostrato una «attenzione» in un mare di indifferenza e di silenzio): [illegible] *si è definita sbagliata, noiosa, grigia, piatta, superflua, inutile, senza contare le accuse di costituire uno spreco intollerabile e* [illegible] *istituita solo per sistemare gente raccomandata dai partiti.*

Tra [illegible] *più di* [illegible] *mese e mezzo la rete compirà un anno e allora ci sarà la pioggia delle verifiche, dei bilanci, delle requisitorie e delle condanne. Ma già da adesso si può dire* [illegible], *che mi tornava in mente anche ieri durante* Festa di Piedigrotta: [illegible] *fatto che uno spettacolo del genere finiva poi con l'arrivare ad un'esigua fetta di platea.*

Perché il male più grosso che ha afflitto la rete neonata mi sembra [illegible] *stato quello della sua scarsa diffusione: una diffusione che era modesta agli inizi e che mi risulta essere* [illegible] *modesta oggi, probabilmente con gli stessi limiti di un anno fa.*

Ci sono regioni in cui solo un quinto, un sesto della popolazione riesce a captare la terza rete, e spesso con gravi disturbi. Come si fa, in queste condizioni, a crescere, a espandersi, ad avere un ampio contatto, magari polemico ma proficuo con il pubblico? Tutt'al più si rischia di irritarlo, come quando si danno importanti cicli cinematografici e la gente scrive «E' inutile che ci vieni a decantare Lubitsch sulla rete 3: tanto noi non la vediamo e qui nessuno la vede per un raggio [illegible] *cinquanta chilometri».*

C'è la volontà politica di non «spingere» la rete 3 dopo averla varata fra grossi contrasti? C'è chi vuole affondarla? Sembrerebbe di sì, tanto più che dalle recenti migliorie quantitative di cui hanno goduto le altre due reti (allungamento dei programmi di sabato e domenica), la terza è rimasta rigorosamente esclusa e continua a prendere il via solo prima di cena e ad andare a letto con le galline.

Senza contare che non ha pubblicità, che non ha trasmissioni per bambini, che può disporre di [illegible] *unico film — patetico nella sua solitudine in mezzo al flusso sterminato dei film sul video — e che ha perennemente la serata del sabato bloccata da un assurdo palinsesto il quale prevede la replica di un venerando sceneggiato.*

Eppure questa rete qualche cosa è riuscita a dare: ha messo in movimento le sedi periferiche, ha iniziato [illegible] *nuovo tipo di telegiornale regionale, ha offerto, da ciascuna regione, spettacoli e inchieste tra cui c'erano pezzi «nuovi» e* [illegible] *tevoli (oltre, con quell'unico film, ad una programmazione cinematografica impeccabile). Le serate morte, i documentari micidiali, i dibattiti rompiscatole non mancano. Ma non tutto, di questa cenerentola rete 3, è da buttare nel cestino.*

Come la Festa di Piedigrotta *di ieri sera registrata e trasmessa a cura della sede regionale della Campania: finalmente un omaggio a Raffaele Viviani, autore e attore che, in fondo, tolto l'ambito partenopeo e tolti gli addetti ai lavori,* [illegible] *è che in Italia sia molto popolare.*

Eppure è stato, a partire dagli anni della prima guerra mondiale fino alle soglie degli Anni [illegible] *l'esponente più attivo, più autentico e più sofferto, nella comicità e nel dramma, del teatro napoletano, un* [illegible] *inteso* [illegible] *senso totale, prosa, canzoni, musiche, mimica: tutti gli autori e gli attori che sono venuti dopo gli devono qualcosa. La regia era di Roberto De Simone che, rispettando* [illegible] *storicità del testo, scritto nel 1919, gli ha dato con estro* [illegible] *giusto* [illegible] *di «attualità».*

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Quando Gassman faceva il mattatore sul serio

Prosegue la «novità» del film alla mattina del sabato: oggi tocca alla rete 1 che trasmette *Il mattatore* di Dino Risi con Vittorio Gassman attorniato da Anna Maria Ferrero, Dorian Gray, Mario Carotenuto, Peppino De Filippo; siamo nel [illegible] e Gassman è veramente il mattatore, sono gli anni dell'«Adelchi» recitato sotto una tenda di circo, [illegible] «Kean» di Dumas-Sartre, dei «Tromboni» di Zardi, di «Un marziano a Roma» di Flaiano, e dei grossi successi televisivi e cinematografici con le caratterizzazioni de «I soliti ignoti», «I mostri», «La grande guerra». Va detto che il film «Il mattatore» non ha niente a che fare con la trasmissione televisiva dell'anno prima che aveva lo stesso titolo, con Gassman protagonista: è una sfilata farsesca di personaggi e di macchiette in cui l'attore di continuo si trasforma.

A Capodistria drammatica attualità in *Fuga senza scampo* (1978) di Schnitzer [illegible] Sylvester Stallone: un giovane sbandato e inquieto prima fa parte del movimento studentesco e poi, sempre senza convinzione, di [illegible] di terroristi. Più tardi, ancora a Capodistria, il western all'italiana *Era Sam Wallash, lo chiamavano Così sia* (1971) di Miles Deem, alias Demofilo Fidani, con Robert Wood e Dean Stratford.

Ricordi risvegliati dal programma tv

Andreotti, il «caso [illegible]» e la [illegible] risposta di Sepe

ROMA — «Mi preme che si metta in luce la fragilità di un sistema che consente di montare un caso morale e politico senza il minimo fondamento obiettivo».

Lo scrive l'on. Andreotti in un breve articolo sul «caso Montesi», che viene attualmente trasmesso in televisione a puntate, che sarà pubblicato sul prossimo numero del settimanale «L'Europeo».

Nell'articolo Andreotti riferisce, fra l'altro, il contenuto [illegible] conversazione che ebbe all'epoca dei fatti [illegible] il magistrato Sepe.

«Interpellato da me, durante una visita che volle farmi a quei tempi per smentire l'opinione corrente su [illegible] ostilità alla dc, il magistrato Sepe — afferma Andreotti — [illegible] delle questa sconcertante risposta: "Ma lei conosce Piero? E' un compositore di jazz ed è amante di una attrice".

«Così se Piero Piccioni [illegible] composto musica gregoriana e fosse [illegible] misogi[illegible] — conclude Andreotti — la giustizia avrebbe [illegible] altrove il suo assurdo processo».

Paola Mannoni: «La famiglia dell'antiquario», rete 1 - Albertazzi: «Vita di Dante», rete3

Tanti nipponici al concorso Viotti di piano

VERCELLI — In questi giorni la lingua più parlata a Vercelli, dopo l'italiano, è il giapponese. Sono infatti ventitré i pianisti e pianiste giapponesi calati nella capitale del riso per disputare il 31° Concorso internazionale intitolato a G. B. Viotti.

Fortissimo il successo delle iscrizioni, che [illegible] state 123. Alla prima eliminatoria, svoltasi nei giorni scorsi, se ne sono presentati 75. Di questi, oltre [illegible] ai 23 giapponesi, [illegible] francesi, 8 italiani, 5 tedeschi, [illegible] e 4 inglesi, 3 au[illegible] e [illegible] sovietici, poi altri [illegible] Polonia, Jugoslavia, Argentina, Brasile, Finlandia, Israele, Spagna, Singapore, Corea e Sud Africa.

La giuria internazionale ne ha accettati 33 per la seconda eliminatoria, che si sta disputando. Una semifinale determinerà i finalisti, tra i quali martedì sera verrà nominato, si spera, il vincitore.

r. s.

Weather Report stasera a Milano

MILANO — Dopo la tappa di ieri sera a Roma, il complesso musicale americano *Weather Report* si esibisce [illegible] a Milano al Palalido.

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05

- 10 — **Il mattatore**, film di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna M. Ferrero, M. Carotenuto, Fosco Giachetti, Peppino De Filippo, Alberto Bonucci
- 11,40 **I grandi direttori di orchestra: Rafael Kubelik**
- 12,30 **40 anni fa: il mondo in guerra** (c) regia di A. Fattori. 4ª puntata
- 14 — **La famiglia dell'antiquario**, di Goldoni (c) (replica), con Gianrico Tedeschi
- 15,15 **Insieme con Riccardo Cocciante** (c)
- 16,10 **Il genio criminale di Mr. Reeder**, di Edgar [illegible]: «Il duca», telefilm
- 17,05 **Alle cinque del sabato sera** (c), un programma di Luciano Gigante e Piero Panza
- 18,35 **Estrazioni del Lotto** (c) - **Le ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo
- 18,50 **Lotta per la sopravvivenza** (c), documentario
- 19,20 **La frontiera del drago** (c) «Nove dozzine d'eroi»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,40 **Scacco matto** (c), [illegible] abbinato alla Lotteria Italia, di Castellacci, Pingitore, Cesacci, Ciambricco e A. Perani, condotto da Pippo Franco, con Laura Troschel; *«Fermate il colpevole»*: «Quel giorno [illegible] montagna»
- 22,05 **Joséphine Beauharnais** (c), sceneggiatura e regia di R. Mazoyer, con Danila Labreun e D[illegible]le Mosuch

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 24

- 10 — **Appunti dall'Europa - Racconti da camera**: «Un'astuzia» (c), da Guy de Maupassant
- 11,40 **I piloti di Spencer** (c): «Gli esplosivi», telefilm
- 12,30 **Jerry Lewis show** (c), disegni animati. 17° episodio «L'agente segreto»
- 13,30 **Tg2 Bell'Italia... da salvare** (c). Città, paesi, volti e cose da difendere
- 14 — **Scuola aperta** (c), settimanale di problemi educativi
- 14,30 **Sabato sport** (c), Trofeo Baracchi da Bergamo - Sacramora-Molese da Rimini; S. Siro: meeting internazionale d'autunno
- 17,05 **Agaton Sax e il [illegible] della malavita** (c), cartone animato
- 18,15 **Il colpo a vite** (c), telefilm - **Estrazioni del Lotto**
- 19 — **Tg2 Dribbling**. Il presidente Forlani sportivo
- 20,40 **Alla conquista del West** (c). «L'innocente», regia di G. Hellstrom
- 22,15 **Ampia sintesi del dibattito svoltosi alla Camera dei deputati per la fiducia al nuovo governo Forlani**. Al termine: **Telegiornale**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30

- 19,35 **Il police** (c). programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv
- 20,[illegible] **Tuttinscena cineteca** (c). Rubrica settimanale, a [illegible] Nanni Mandelli. Commento di C[illegible] Del Buono
- 20,40 **Vita di Dante**, di Giorgio Prosperi, con Giorgio Albertazzi. [illegible] parte, personaggi e interpreti: Sergio Graziani, Ileana Ghione, Davide Montemurri, Mario Feliciani, Claudio Gora, Corrado Sonni, Renzo Palmer, Luigi Vannucchi, Renzo Montagnani, Loretta Goggi, Tino Schirinzi, Alfredo Bianchini, Andrea Checchi. Speaker: Riccardo Cucciolla
- 21,55 **Uno strano prete: don Orione** (c), di Sergio Ariotti e Giulio Frascarolo, testi di Piero Bianucci, regia di Sergio Ariotti

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6,30 All'alba con discrezione
- 7,15 Ma che musica
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 8,50 Astenaco musicale
- 9 — Week-end
- 10,04 Black-out
- 11,15 Incontri musicali
- 12,03 I mostri
- 12,30 Due Poli (Lucia e Paolo)
- 13,05 Estrazioni del Lotto
- 13,25 Dal rock al rock
- 14,03 A.A.A. Cercasi
- 14,30 [illegible] siamo anche noi
- 15,03 Vertical di sei
- 15,30 Da [illegible] e da [illegible]lywood
- 16 — Ladro
- 16,30 Noi come voi
- 17,03 Radiouno jazz '80
- 17,30 Obiettivo Europa
- 18 — L'America dei conigli
- 18,30 Globetrotter
- 20 — Dottore buona sera
- 20,30 Cattivissimo
- 21,03 Cab-musical
- 21,30 Autoradio
- 22,15 Radiouno jazz '80
- 23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,25; 19,30; 22,30

- 6 — Operazione contrabbando
- 7,55 Giocate con noi 1 X 2
- 9,05 «La luce del Nord»
- 9,32 Tre, tre, tre
- 10 — Speciale Gr2 motori
- 11 — Long playing hit
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Contatto radio
- 13,41 Sound-track
- 15 — Busoni
- 15,42 Hit parade
- 16,32 Estrazioni del Lotto
- 17,02 Caravelli e la sua orchestra
- 17,32 «Piccola città», di T. Wilder
- 19,50 Tris d'assi
- 21 — Concerto dell'orchestra E.c.y.o. dirige C. Abbado
- 22,50 Nottetempo

RADIOTRE

[illegible] radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55 Il concerto del mattino
- 8,30 Folk concerto
- 9,45 Tempo e strade
- 10 — Il mondo dell'economia
- 12 — Musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Controsport
- 15,30 Speciale un certo discorso
- 17 — Spaziotre
- 18,45 Quadrante internazionale
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — Dopo la musica elettronica
- 21,45 Pagine da «Le botteghe color cannella»
- 22 — La cameristica di Brahms
- 23 — Un certo discorso

RADIOMONTECARLO

- 6,30 Dediche
- 8 — Oroscopo
- 10 — Le più belle canzoni di sempre
- 14 — Totopronostici
- 18 — California

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,10

- 14,15 Da Zurigo: **Parlamento**
- 15,20 **Nelle vene** (c)
- 16,30 **Per i ragazzi**
- 17 — **La dottoressa volante**
- 18,15 **Musicmag** (c)
- 18,50 **Estrazioni del Lotto**
- 18,55 **Il Vangelo [illegible] domani**
- 19,10 **Scacciapensieri** (c)
- 19,50 **Il regionale**
- 20,40 **La casa dei fantasmi**, film
- 22,20 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,55

- 13,55 [illegible]
- 17,10 **Film - Pat[illegible]**
- 19 — **Odprta meja**
- 19,30 **La scena del rock** (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,15 **Tg - Punto d'incontro**
- [illegible] **Fuga senza scampo** (c), film con Stallone
- 22,05 **Canale 27** (c)
- 22,15 **Era Sam Wallash, [illegible] chiamavano Così Sia**, film western

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

- 17 — **Cartoni animati** (c)
- 17,20 **Western all'italiana**
- 18,10 **Shopping** (c)
- 18,25 **Varietà - Special Claudia Cardinale** (c)
- 18,55 **Telemenù** (c)
- 19,05 **Giorno per giorno**
- 19,35 **Puntosport** (c)
- 20 — **Il buggzzum** (c), quiz
- 20,30 **Orlando e i paladini di Francia**, film
- 22,20 **Gli uomini della Rai**
- 23,10 **Oroscopo** (c)
- 23,35 **Ragazzo di borgata**, film

Otto già sicuri [illegible] i danesi

[illegible] cerca [illegible] «certezze»

Marini, Selvaggi e Ferrario nella lista - Speranze su Oriali [illegible] Cabrini - Pecci, [illegible] chances?

Tre nomi nuovi entrano, fra il merito personale [illegible] «forza maggiore», nel Club Italia di Enzo Bearzot: il centrocampista dell'Inter, Giampiero Marini, 29 anni, il ventunenne difensore Moreno Ferrario del Napoli, il ventisettenne centravanti cagliaritano Franco Selvaggi. Indisponibili, com'è noto, Antognoni e Causio squalificati dalla Fifa dopo le espulsioni in Lussemburgo. L'elenco dei ventidue per la partita Italia - Danimarca del 1° novembre a Roma comunicato ieri alla Federazione internazionale (che verrà ridotto a 16 nelle convocazioni di lunedì) comprende, divisi per ruolo, i seguenti giocatori:

Portieri: Zoff (Juventus), Bordon (Inter), Galli (Fiorentina).

Difensori: Cabrini, Gentile e Scirea (Juventus), Franco Baresi e Collovati (Milan), Ferrario (Napoli).

Centrocampisti: Pecci, Patrizio Sala e Zaccarelli (Torino), Marini e Oriali (Inter), Tardelli (Juventus).

Attaccanti: D'Amico e Graziani (Torino), Bruno Conti e Pruzzo (Roma), Altobelli (Inter), Bettega (Juventus), Selvaggi (Cagliari).

Fra i ventidue, anche Oriali e Cabrini. Il primo è rientrato da Nantes seriamente acciaccato, ma Bearzot parlando con il giocatore (alla cui gamba è stato applicato uno stivaletto) ha tratto impressioni rassicuranti. Lunedì prima delle convocazioni definitive, e dopo un nuovo controllo dei medici nerazzurri, Oriali saprà dire al commissario tecnico se da [illegible] a [illegible] potrà riprendere [illegible] allenamenti con gli azzurri. Per Cabrini, Be[illegible] confida ancora che Trapattoni lo schieri nel derby, [illegible] poterne contr[illegible]re le condizioni.

Il c.t., al momento, ha comunque solo otto nomi sicuri sul suo taccuino per il match di un altro sabato: Zoff, Gentile, Scirea e Collovati in difesa, Tardelli e Bettega (cui verrà chiesto il lavoro che probabilmente preferisce) a centrocampo, Altobelli e Graziani come coppia di punta. Mancano un terzino (confida in Cabrini, [illegible] deve assicurarsi sulla sua forma) e due centrocampisti.

Quello del centrocampo è l'assillo, l'incertezza, del commi[illegible] tecnico. Conta ancora di poter disporre di Oriali, e in tal caso l'ultima scelta sarebbe fra Pecci, Zaccarelli, Patrizio Sala e Marini. C'è anche Franco Baresi, che potrebbe stare fuori dall'elenco dei 16 se il Milan si dimostrasse non troppo d'accordo di avere un altro elemento con gli azzurri, oltre a Collovati sulla cui disponibilità erano stati presi accordi precisi.

Sul problema del centrocampo Bearzot, al telefono, dice: *«I miei dubbi sono legati a un principio molto semplice, in quella zona del terreno voglio giocatori che sappiano prendere il sopravvento sul diretto avversario. Tutto dipenderà dalla formazione della Danimarca. Visto Arnesen [illegible] to nell'Ajax. [illegible] fatto un gran gol. Ma le qualità dei danesi non sono da scoprire adesso. Dipende, ripeto, dalla loro disponibilità visto che [illegible] in forza a molti club stranieri».*

L'impressione è c[illegible] Bearzot chieda a Bettega d'interpretare la parte del regista, in tal caso diminuiscono le chances di Pecci. Molto è legato anche alle condizioni di Oriali.

b. p.

In [illegible] 2 [illegible]er 21

ROMA — La Federcalcio ha comunicato i nomi dei convocati per il doppio impegno amichevole della Under 21, contro la Spagna a Be[illegible] [illegible]rcoledì 29 ottobre (ore 13,30) e contro la Danimarca ad Avellino venerdì 31 (ore 15).

Per la partita Italia-Spagna: Albiero (Spal), Franco Baresi (Milan), Benedetti (Pistoiese), Boito (Genoa), Bonomi (Atalanta), Contratto, Manzo e Guerrini (Fiorentina), Giovannelli (Roma), Mariani e Sclosa (Torino), Marino e Musella (Napoli), Pin e Tacconi (Perugia), M. Rossi (Atalanta), Selvaggi (Cagliari), Zinetti (Bologna).

Per Italia - Danimarca, 14 sono gli stessi di Italia - Spagna (Benedetti, Contratto, Giovannelli, Guerrini, Manzo, Mariani, Marino, Musella, Pin, Rossi, Sclosa, Selvaggi, Tacconi e Zinetti) più Mauro (Catanzaro), Pradella (Udinese) e Storgato (Juventus).

Domani nuovi [illegible] e grande attesa per quattro giocatori d'oltre confine

«Dobbiamo stare attenti quelli [illegible] sono a terra»

L'austriaco attraversa un momento felice: senza problemi l'inserimento nell'Inter che punta [illegible] staccare i giallorossi

PROHASKA

MILANO — *Prohaska [illegible] Suarez. Il paragone, confezionato dopo la prova entusiasmante [illegible] Nantes, in Coppa dei campioni, non ha però eccitato l'austriaco.* «Se lo dite voi ci credo, ma non sono particolarmente commosso da questo accostamento. Anche perché in Francia non sono stato un fenomeno. So di poter dare molto di più. E in Coppa campioni non mi sono ancora espresso ai vertici. Voglio proprio rifarmi con il campionato».

Ora Prohaska aspetta il confronto con Falcao. Inter-Roma è anche il duello fra i due stranieri che hanno arricchito le due squadre e ingigantito le speranze di due città. Mazzola e Fraizzoli chiedono all'austriaco di condurre l'Inter verso nuove frontiere nel calcio europeo. Viola e Liedholm devono ancora scoprire tutte le qualità del brasiliano, sommerso da problemi e inquietudini.

Da Prohaska, un giudizio su Falcao. «Il mio inserimento nell'Inter — *dice l'austriaco* — è stato facilitato dall'ambiente che ho trovato. Non ho mai avuto problemi. Perciò mi considero in vantaggio rispetto a Falcao. C'è anche un'altra considerazione, di carattere diciamo geografico. Se fossi un giorno assalito dalla malinconia e avessi voglia di rivedere i miei, non impiegherei molto tempo. Un salto sull'aereo per Vienna e in due ore sarei a casa. Ecco qui la differenza. Falcao, per tornare in Brasile, dovrebbe prendersi almeno una settimana di permesso».

Da Prohaska anche un sottile distinguo, un modo per ingigantire i meriti dei nerazzurri. «L'Inter — *afferma* — prima di sceglierml, ha ponderato attentamente la situazione. Ha preparato un programma e prima di realizzarlo ha mandato dei suoi tecnici fidati a vedermi all'opera nell'Austria, a Vienna, almeno dieci volte. Beltrami e Mazzola sapevano, [illegible], quello che prendevano. [illegible] andati a colpo sicuro. Quelli della Roma, invece, probabilmente si sono fidati del curriculum di Falcao, che ritengo, però, un giocatore ad altissimo livello. L'ho visto due volte, ma solo in televisione, nelle due partite di Coppa: e a Roma, lo ricordo perfettamente, segnò anche un gol da favola».

Prohaska, forse non ha gradito le graduatorie che i tecnici italiani stilarono dopo l'arrivo della prima ondata di stranieri in Italia. Primo Falcao, poi Prohaska. «E' spiega[illegible] — *dice Prohaska* — un comportamento del genere. Falcao è un brasiliano, proviene da [illegible] calcio che [illegible] recente ha vinto tre titoli mondiali. In Austria, da noi, il calcio è tornato da pochissimo tempo alla ribalta. E di recente, obiettivamente, non ha avuto eccitanti successi. [illegible] per questo, credo, i giudizi sono stati così diversi».

«Non mi fido molto della Roma — *conclude Prohaska* —. I quattro gol di Napoli possono essere un episodio, una combinazione. Non credo che improvvisamente sia crollata. Siamo ancora agli inizi del campionato. Certe cadute, mi pare, avvengono con l'arrivo della primavera. Perciò alla [illegible] bisogna dedicare [illegible] massima attenzione. Sarà una partita diversa da quella dei Nantes. In Coppa campioni si gioca sulla distanza di 180 minuti: si [illegible] tutto nel corso di due partite. O la va o la spacca, questo è il sistema. In campionato invece, bisogna essere più cauti. Programmare uno scudetto significa anche rispettare una media e il rispetto [illegible] questa media potrebbe portarci lontano. L'importante, per noi, è fare 3 o 4 punti tra Roma e Pistoiese. Potremmo anche sorpassare la Roma, dopo la Pistoiese».

f. o.

«Ingiuste le critiche di Napoli presto vedrete [illegible] grande Roma»

Il brasiliano è giù di corda ma è sereno sul futuro della squadra anche se non vuole sbilanciarsi sulla sfida al Meazza

FALCAO

ROMA — L'allenamento è al campo «Tre Fontane». Si deve partire per Milano e Trigoria sarebbe troppo lontana da Roma. Falcao arriva [illegible] il suo legale brasiliano. Sta concludendo contratti pubblicitari e vuole l'assistenza di un amico. E' triste, accetta il dialogo per correttezza, ma ne farebbe volentieri a meno. Lo turba la delicata situazione della «sua» Roma dopo lo 0 a 4 di Napoli, ma lo intristisce anche un notevole senso di nostalgia.

Dice: *«Chi non sarebbe nostalgico e triste al mio posto? In Brasile ho lasciato affetti, interessi e amici. Qui sto bene. E' arrivata anche mia mamma, ma appena trasferito nel nuovo alloggio ho avuto la sgradita visita dei ladri. Mi hanno completamente spogliato. Sono rimasti solo i mobili».* Precisa: *«Non [illegible] neppure assicurato. Era il primo giorno. Non ho ancora fatto il conto dei danni, ma è un peso notevole. Tutto a mio carico».*

Ma è soltanto questo il motivo di tanta tristezza? Forse non lo hanno turbato anche le critiche che gli sono piovute addosso dopo Jena e specialmente dopo Napoli? Falcao replica: *«La partita [illegible] Napoli è stata [illegible] gara normale con un anormale risultato. Prima del gol avevamo giocato bene. E' stata quella disgraziata autorete a obbligarci ad attaccare. Il resto è venuto di conseguenza. Prima dell'autogol la Roma mi era piaciuta».*

D'accordo, ma il giudizio sulla Roma deve essere più ampio: anche prima di Napoli i giallorossi non avevano convinto; se si esclude la gara di andata della Coppa con il Carl Zeiss Jena. Falcao è prudente: *«Prima non ci conoscevamo, ora stiamo progredendo. Con il passare dei giorni l'intesa diventerà completa, ed allora vedrete veramente di che pasta è fatta questa Roma».*

E [illegible] critiche al suo gioco a Napoli? Falcao sorride: *«In Brasile dicevano che ero il meno brasiliano fra i giocatori brasiliani. In Italia forse non [illegible] hanno [illegible] capito: [illegible] gioco per la squadra, non penso mai a me stesso. Per questo non mi giudico e chiedo di non essere giudicato da solo, [illegible] nel collettivo. La Roma saprà dimostrare presto che le critiche [illegible] Napoli sono ingiuste».*

E che ne dice Falcao dell'Inter campione d'Italia? C'è anche il confronto diretto Falcao-Prohaska. *«Sono curioso* — risponde il brasiliano — *di vedere all'opera questa Inter, che sento elogiare da tutti. L'ho vista soltanto in spezzoni televisivi. Poco per giudicare. Ricordo Prohaska quando giocò nelle file dell'Austria contro il Brasile nei "mondiali" di Argentina, una partita sola non basta».*

Il brasiliano ha fretta. Il suo avvocato lo sollecita. Ancora una domanda. E' vero che poserà per i fotoromanzi? Falcao finalmente sorride: *«Non me lo hanno ancora offerto. Se arrivasse una proposta la esaminerei».* Professionista anche nell'amministrare la sua immagine.

Arriva Liedholm, è allegro: *«Non pensiamo più a Napoli, dove per la verità non abbiamo giocato male. [illegible] brutto c'è stato soltanto il risultato. Cercheremo [illegible] fare meglio a Milano».* Poi precisa: *«A noi basterebbe far dimenticare la magra di Napoli. Non pensiamo a rivincite, pensiamo soltanto al campionato della Roma».*

E a proposito di campionato c'è una grana nell'aria per Falcao. Santana, il selezionatore della nazionale del Brasile, ha convocato il giocatore per il «mundialito»; dovrebbe partire per il Brasile il 10 dicembre per rispondere alla prima convocazione, ma la società è indecisa se concedere o meno il permesso. Falcao attende. Potrebbe ritardare la partenza e rinunciare ad una sola gara di campionato (il 15 dicembre Fiorentina-Roma). A [illegible] anno, [illegible] resto, il torneo sarà sospeso perché anche gli azzurri parteciperanno [illegible] «mundialito».

Giulio Accatino

L'irlandese della Juventus e l'olandese in granata al terzo confr[illegible] dir[illegible]tto

[illegible] stranieri scoprono Torino nel derby

Il clima della sfida potrebbe risolvere le incertezze dei due giocatori. Il libero chiede pazienza ai tifosi, va capito a fondo dalla squadra. Il centrocampista soffre i ripetuti viaggi [illegible] le marcature, ma ha classe sicura

BRADY e VAN DE KORPUT

TORINO — Liam Brady e Michel Van [illegible] Korput aggiungono domani [illegible] esperienza, forse non si immagin[illegible] neppure quanto importante, della loro vita torinese. Il derby li pone di fronte per la terza volta nelle loro carriere. Una amichevole [illegible] club, a Londra, nella quale [illegible] sono neppure «vicendevolmente notati», [illegible] sfida Eire-Olanda del 10 settembre scorso costituiscono i precedenti. A Dublino il match [illegible] durato solo mezz'ora. Eseguito un cross, Brady ha visto Van de Korput [illegible] la respinta ed accasciarsi a terra dolorante. Distorsione alla caviglia. L'olandese restava in campo zoppicante sino alla fine del tempo, poi veniva sostituito. Cominciava per [illegible] baffuto Michel un calvario.

I tifosi del Torino aspettano ancora di conoscere Van de Korput. L'olandese chiede pazienza: *«Datemi tempo, appena nel secondo tempo contro il Magdeburgo ho cominciato a sentirmi meglio, il fisico ha cominciato a rispondere. Quel dannato incidente di Dublino mi ha rovi[illegible] l'inizio di stagione. Eppure garantisco che non sono soggetto a stop del genere. Un guaio tanto banale quanto grave».*

I fans della Juventus sono passati dagli entusiasmi per Brady ai primi dubbi, non sulle qualità del giocatore ma al[illegible] sul suo rendimento. Liam prima e dopo Lodz ha già fatto il punto. *«Sono insoddisfatto di Ascoli, delle ultime partite in campionato, ma in Polonia credo di aver compiuto progressi. Sono un po' affaticato, lo vedo dalla minor rapidità di azione. Non tanto nei movimenti, quanto nel far girare la palla. Spero di uscire presto da questa situazione».*

Chissà che il derby non valga ad entrambi da scossa. Van de Korput al momento è obbligato a giocare in un ruolo diverso da quello che preferisce. «Obbedisce» a Rabitti, capisce [illegible] dover giocare stopper (su Bettega, crediamo) per l'assenza di Danova, ma è chiaro che lui predilige il ruolo [illegible] libero. Lo interpretava nel Feyenoord, doveva «marcare» in nazionale solo perché il libero era Krol, un maestro.

Brady [illegible] Juve si muove nella sua posizione naturale, ma forse — non lo dice, ma si vede — gli pesa un poco la stabilità dei compiti. Nell'Arsenal a seconda delle caratteri[illegible] dell'avversario e della situazione tattica si muoveva ora da centromediano metodista ora da punta (persino isolata). Trapattoni gli concede ovviamente libertà di azione, ma il gioco della squadra lo condiziona. Dietro ha Furino, davanti Bettega [illegible] quale per [illegible] sta molto attento a non soffocare l'irlandese facendo passi indietro. Liam sente però addosso il fiato del «controllore» avversario, e lo patisce.

[illegible] clima del derby, Brady non può sperare in maggiore libertà, ma l'agonismo lo aiuterà a scuotersi, ad entrare meglio nella parte. I giornalisti inglesi accolgono con un certo stupore le notizie di un Brady discontinuo. Rifiutano l'ipotesi della stanchezza (ma l'interessato la avalla: *«I trasferimenti a Dublino cominciano [illegible] pesare, anche se in Nazionale gioco volentieri»*) e sostengono soprattutto la tesi della colpevolezza della Juventus: *«Nell'Arsenal, Brady ha trovato sempre* — è il succo dei giudizi — *molti compagni che si smarcavano. Nella Juve questo non accade, non c'è la vera punta. A Liam [illegible] un uomo come Stapleton, un centravanti che scatti e sfondi».*

Con questi dubbi addosso, Brady si avvicina al derby. La sua esperienza torinese ha avuto [illegible] e bassi, ma una cosa è certa: Liam ha classe, e molta. Il suo sinistro è sicuro, la visione di gioco chiara. Quando si avvicina alla porta ha come un cambio di ritmo. La sua apparente lentezza inganna anche gli avversari, passa dal surplace all'affondo con una naturalezza eccezionale.

Van de Korput al momento è meno individuabile, nei particolari, ma la sostanza è chiara. E' un difensore che per le caratteristiche del foot[illegible] dove è nato non accetta, non può farlo per mentalità ed abitudini, il compito di «marcare» l'avversario e ba[illegible]. Contro il Molenbeek, al Comunale, si [illegible] vista una situazione paradossale. Quando Terraneo controllava la palla, l'olandese si smarcava per chiedere il passaggio, ed il portiere invece lanciava lungo di piede verso le punte. Un pasticcio tattico incredibile. Come un dialogo tra sordi (basta a spiegarlo la differenza di lingua?). I compagni gli credono, è importante. Come i bianconeri credono in Brady. [illegible] per tutti, soprattutto per [illegible]chel e Liam, il derby è una avventura.

Bruno Perucca

OGGI in TV

RETE 2

[illegible] ore 14,45-15,30: da Bergamo, Trofeo Baracchi.

[illegible] 15,30-16,30 da [illegible], Sacramora - Matese.

Ippica: 16,30-17 da Milano, Premio Vittorio di Capua di galoppo.

Juve, [illegible] no? E [illegible] tace

TORINO — Gli impegni di Coppa hanno attenuato l'attesa del derby. Se ne parla solo da giovedì, e quasi sottovoce. *«No, non sarà il derby dei poveri* — reagisce Trapattoni —. *Siamo due squadre in ripresa. Le premesse per un buon spettacolo ci sono».* Sull'altro fronte interviene Rabitti: *«Dobbiamo riconquistare il pubblico. Io vorrei un derby combattuto».*

Il problema di Trapattoni si chiama Cabrini. *«Vedremo, vedremo»*, taglia corto il tecnico, mentre il diretto interessato scuote il capo, appare sfiduciato. *«Se sto come oggi non sarei in condizione di giocare* — sospira il difensore —. *Non è vero che siano delle remore psicologiche a rallentare il mio recupero. Il fatto è che non mi sento a posto fisicamente; scattando e calciando avverto un certo indolenzimento. Mah, vedrò ancora. Che posso dire? Io sono pessimista».*

E' probabile, ma niente affatto sicuro che Trapattoni rinunci a Cabrini. In questo caso riconfermerà Storgato? L'allenatore sembra escludere questa soluzione: *«Storgato è un ragazzo e c'è di mezzo il derby, e poi ha un ginocchio leggermente in disordine».* L'area dei candidati alla maglia numero tre si restringe. *«Prandelli è il primo ad essere preso in considerazione* — puntualizza il "Trap" —, *poi tengo presente Osti».* Parrebbe [illegible] chiaro e deciso, ma non è detto che in realtà sia così.

Intanto il tecnico [illegible] Juve condiziona le sue scelte a quelle di Rabitti: per D'Amico l'uomo adatto sembra Prandelli, per Sclosa pure. Ma in questo caso Trapattoni potrebbe riservare la sorpresa di Verza. E a monte di ogni altra decisione resta sempre l'interrogativo legato alle condizioni di Cabrini.

«Io non ho dubbi sulla formazione — ribatte Rabitti —, *ma consentitemi di non parlarne si[illegible] a domenica, [illegible]ché anche Trapattoni conoscerà le mie intenzioni solo prima dell'incontro».* La [illegible] [illegible] Coppa ha creato problemi di abbondanza al tecnico granata e non è escluso che D'Amico sia chiamato ad avvicendare nuovamente Pulici nella ripresa, permettendo a Rabitti di confermare la squadra di mercoledì. Intanto oggi anche il Torino andrà in ri[illegible] e nuovamente a Valle Benedetta. *«Voglio averli concentrati»*, è la ovvia spiegazione di Rabitti.

a. r.

■ La Juventus incontra oggi (ore 14,30) il Mantova, al Combi, per il campionato Primavera.

Calcio-Iva, questione non ancora risolta

ROMA — «La questione non è ancora risolta in quanto non è stata presa un'unica determinazione». Questo è quanto si afferma alla Direzione generale delle tasse del ministero delle Finanze riguardo alla questione del pagamento dell'Iva da parte delle società di calcio per i trasferimenti dei calciatori.

Eppure proprio in questi giorni nelle società di calcio si sono riaccese le preoccupazioni per le richieste del fisco. Preoccupazioni determinate dal fatto che la Guardia di finanza ha avviato a riguardo nuovi accertamenti. In effetti contro le società di calcio che da tempo [illegible] guono con evidente interesse la questione, si è pronunciata la direzione generale del contenzioso, che facendo seguito alle numerose istanze già presentate o discusse presso le commissioni tributarie ha definitivamente sancito la legittimità di una liquidazione autonoma dell'Iva da parte delle società e ha quindi respinto l'interpretazione data dalle stesse società che rivendicavano l'applicazione della normativa sugli spettacoli per evitare il pagamento della [illegible]. Il definire, infatti, la cessione o acquisto dei calciatori come atti complementari e accessori allo «spettacolo calcistico» liberava le società dal paga[illegible] del tributo.

Ma nonostante questa pronuncia del contenzioso, la questione come si è detto non è risolta. «Noi ci siamo pronunciati sul problema particolare oggetto del contenzioso — affermano all'ufficio competente — la soluzione definitiva sulla gestione dell'Iva per quel che riguarda anche le società calcistiche spetta però alla direzione generale delle tasse, alla quale poi noi ci atterremo».

Importante, se non determinante comunque, per lo scioglimento del «nodo» è l'andamento della discussione in Parlamento di un apposito disegno di legge a suo tempo presentato per regolare i trasferimenti.

Entrambe impegnate in trasferta le squadre capitoline

B[illegible]t, rugby e Casalotti (C2) per Roma [illegible] grande calcio

ROMA — *«Buona domenica!» [illegible] Antonello Venditti: ma come farà ad essere tanto buona questa domenica per gli appassionati di calcio romani e più genericamente per chi consuma la giornata festiva allo stadio? Roma e Lazio impegnate su due fronti, in serie A e B, lasciano deserto l'Olimpico per un errore di calendario che la Lega ha sempre rifiutato di considerare tale, sostenendo che era impossibile impostare il programma di due campionati in funzione di Roma [illegible].*

«Già, però a Milan e Inter ci avete pensato», ribattono i romani, [illegible] rigurgito anti-nordista e senza troppa ragione. Anche San Siro rimarrà deserta [illegible] occasione di giornate d'attività della Nazionale nelle quali il Milan avrebbe ben potuto essere impegnato in casa: il periodo di sospensione per il «Mundialito» poi per S. Siro sarà una v[illegible] di oltre [illegible] giorni, da Inter-Torino a Milan-Rimini. Insomma i guai veri non vengono tanto dal calendario quanto dal fatto stesso che esiste [illegible] disparità [illegible] livello fra le due coppie [illegible] squadre [illegible] riportando entrambe nella stessa serie [illegible] riuscirà a ristabilire ordine e normalità.

Domenica triste e non buona dunque nel pa[illegible] sportivo [illegible] che incredibilmente avrà vuoti anche gli ippodromi, altro luogo di grande ritrovo a... strettamente connesso allo stadio per via delle scommesse. Si [illegible] al sabato, perché nessuno aveva notato il b[illegible] nel [illegible]dario calcistico. Si gioca oggi anche la partita di basket di A1 tra Bancoroma e Grimaldi, sicuramente più avvincente di Fabia—Mecap di A2, che è comunque programma alternativo per il tardo pomeriggio domenicale.

Che altro si può fare? Chi [illegible] voglia [illegible] far gita fuori porta può andare verso nord, direzione Vallelunga, dove si disputa il trofeo Campidoglio di motociclismo, gara ahimè di serie B, senza campioni, cioè. Poi c'è il rugby, sport di squadra anch'esso, divertente da vedere anche per chi non è troppo pratico delle regole. Si gioca un incontro di serie A [illegible] la Lazio e L'Aquila, [illegible] anche in questo caso nessuno ha pensato allo spazio vuoto e quindi la gara si disputerà decentrata, all'Acqua Acetosa.

D'altro canto se dal calcio proprio non si può fare a meno ci si può infilare sulla via Boccea, andare in borgata ad ammirare all'opera la squadra del Casalotti, che incontra la Cerretese, nel campionato di [illegible]. E' il top del calcio domenicale sparso su tanti impianti di periferia e chissà che lo spettacolo non riesca persino migliore.

Giorgio Vigtino

Totocalcio n. 10

Partita	Pronostico
Avellino-Como	1
Brescia-Fiorentina	1 x
Cagliari-Napoli	1
Catanzaro-Perugia	1 x 2
Inter-Roma	1
Juventus-Torino	1 x 2
Pistoiese-Ascoli	1
Udinese-Bologna	1 x
Foggia-Lazio	1
Sampdoria-Milan	1 2
Taranto-Bari	x
Prato-Cre[illegible]	1 x
Samb.-Ca[illegible]	1

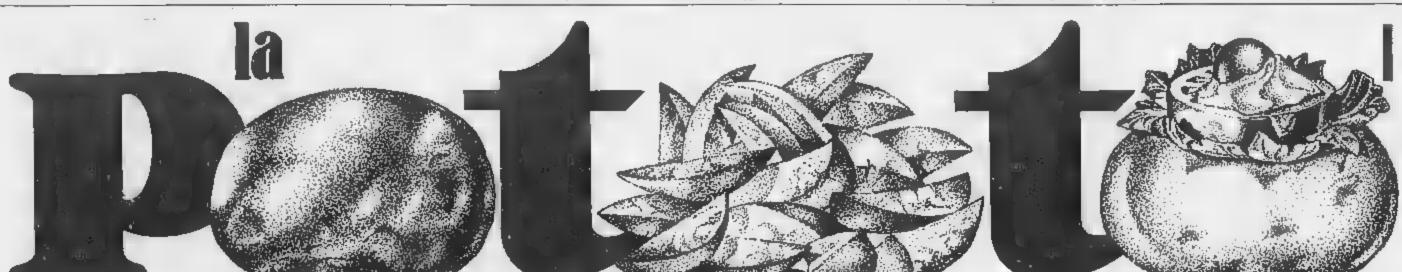
Tot. p n. 43

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	1 [illegible] 1
Roma (trotto)	2 [illegible] 2
SECONDA CORSA	x 2
Napoli (trotto)	2 x
TERZA CORSA	1 2
Bologna (trotto)	2 1
QUARTA CORSA	x
Torino (trotto)	1
QUINTA CORSA	x 1
Firenze (trotto)	1 x
SESTA CORSA	1
Milano (galoppo)	2

Il ciclism[illegible] [illegible] oggi col dim[illegible] [illegible]aracchi

BREMBATE — Fons De Wolf, vincitore del Giro di Lombardia, e Jean-Luc Vandenbu[illegible] trionfatore del Gran Premio delle Nazioni, sono i grandi favoriti del c[illegible] Trofeo Baracchi, la gara a cronometro a coppie in programma oggi su un percorso di 85 km fra Brembate e Bergamo.

E' [illegible] piuttosto di[illegible] della [illegible] resa celebre dalle imprese di Coppi, Anquetil, Baldini, Merckx, Gimondi. L'epilogo stagionale del ciclismo [illegible] stato davvero a «coda di topo», coi «big» Hinault, Moser, Saronni, in disarmo anticipato e tutti gli altri italiani prontissimi nel seguirne l'esempio. Così l'unica coppia italiana al via (per prima, alle 13,20) sarà quella composta da Chinetti e Leali, un duo modesto benché discretamente a[illegible].

Delle altre cinque coppie, agguerrite quelle formate dai due svedesi della Bianchi Prim-Segersall, dai due elvetici Glaus e Fuchs, dall'olandese Schuiten e dal danese [illegible]. Outsiders il duo francese Bossis-Duclos Lassalle e quello belga-olandese Peeters-De Rooy. In anteprima [illegible] Trofeo Valco per dilettanti, con nove coppie.

COSI' PER [illegible] — *di Gian Paolo Ormezzano*

I «quaranta» di Pelé

Edson Arantes Nascimento [illegible] Pelé ha compiuto quarant'anni. Pare che si tratti del compleanno più importante per un uomo, e così celebrazioni assortite in Brasile, anche se l'ex calciatore negro vive ormai a New York. Si ricorda il numero dei gol segnati nella sua carriera (1284), cominciata a livello mondiale nel 1958, con la Coppa Rimet in Svezia, e conclusa pochi giorni fa a New York, con la presenza non solo simbolica [illegible] [illegible]po in occasione dell'addio di Beckenbauer ai Cosmos, la squadra dove pure Pelé ha giocato.

Le cifre extracalcistiche della sua vita [illegible]no impressionanti, nonostante un rovescio economico ai tempi delle prime fortune. Denaro che gli arriva un po' da ogni luogo e da ogni cosa, pubblicità o film, lezioni di football e uffici di rappresentanza. [illegible] dichiarazioni ufficiali [illegible] l'happy birthday, nessun accenno alla moglie [illegible] poco lasciata, un vago accenno al desiderio di fare politica, per aiutare chi nella vita non ha avuto fortuna.

Dovunque [illegible] partecipazione agli auguri. [illegible] è stato un campione straordinariamente popolare, amato [illegible] tutti, capace di essere indiscutibilmente il migliore in uno sport di squadra, dove le gerarchie sono [illegible] solito vaghe. [illegible] dribblato i grossi problemi sociali del [illegible] paese, e intanto ha conquistato i pubblici di India e Cina, dove sono i massimi crogiuoli umani del mondo. A quarant'anni comincia la seconda vita di [illegible]o che ha dato [illegible] colpi di testa, e non ne ha fatti mai.

Il nuovo Pelè visto da Bruna

Il ministro [illegible] sport

Uno [illegible] principali lavori del presidente [illegible] Coni e dei suoi più stretti collaboratori consiste nel conoscere ed eventualmente blandire, assecondare o contrastare il nuovo ministro del turismo e dello spettacolo, sotto il cui dicastero sta anche lo sport. Questo ministro cambia continuamente, ancorché il dicastero sia uno dei meno ambiti, [illegible] poi perché visto che turismo, spettacolo e sport sono tre «voci» importantissime nelle vicende, economiche e [illegible] [illegible]lo, del nostro paese.

L'ultimo prima dell'ultima crisi era stato Bernardo d'Arezzo, poeta dialettale siciliano. Adesso c'è Nicola Signorello, il cui eventuale hobby è ancora ignoto alla gente dello sport. D'Arezzo era diventato famoso ab[illegible] improvvisamente, due estati fa, tra i giornalisti italiani presenti ai Giochi [illegible] Mediterraneo che si disputavano a Spalato, Jugoslavia. Invitando i giornalisti a un incontro, D'Arezzo o chi per esso aveva fatto sapere che erano gradite giacca e cravatta. Ciò aveva gettato nella tragedia molti nostri colleghi, anche perché il mercato jugoslavo non offriva troppi rimedi d'emergenza alla penuria di abiti adatti.

Poi D'Arezzo si era dato per la verità molto da fare. Aveva chiamato a sé Mennea e la Simeoni, come collaboratori speciali [illegible] stipendio ma, si pensava, con garanzie per il loro lavoro di professori distaccati di educazione fisica), aveva soprattutto abbracciato idealmente il calcio, riconoscendolo come tessera importante nel puzzle (è troppo dire: nel mosaico?) del [illegible]. Si [illegible] minciava a conoscerlo, a sfruttarne i pregi [illegible] anche i difetti. [illegible] adesso sacchete, [illegible] D'Arezzo, arriva Signorello. Tutto [illegible] rifare.

C'è, è [illegible]ro, la parola «sport» pronunciata da Forlani nel suo discorso programmatico, e dunque [illegible] dialogo non dovrebbe essere difficile.

Bagnanti [illegible] nuotatori

Prima di lasciarci, il governo Cossiga II aveva partorito, grazie [illegible] sottosegretario Drago (Pubblica Istruzione), la grande decisione di vietare il nuoto agonistico ai Giochi [illegible] gioventù. In acqua i giovanissimi dovranno soltanto giocare. [illegible] continueremo ad allevare bagnanti più che nuotatori: e se almeno perdessimo [illegible] le gare; no, aumenterà anche [illegible] già rispettabile cifra dei nostri annegati, che per ora [illegible] sui tremila l'anno. [illegible] forse si vuole esaltare pure nello sport la prerogativa italiana, quella di galleggiare sempre e non andare avanti mai.

Nel Tour di Corsica il tedesco si laurea campione mondiale

Rally, il più bravo è [illegible]

Con la Fiat 131 Abarth: [illegible] suo ultimo rivale, Salonen (Datsun), [illegible] al ritiro - In testa alla [illegible], dopo la prima tappa, il francese Ragnotti [illegible] [illegible] [illegible] R5 Turbo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AJACCIO — Jean Ragnotti, [illegible] la nuova Renault [illegible] turbo, è al comando del Tour [illegible] Corsica al termine [illegible] prima tappa e Walther Rohrl, con la Fiat 131 Abarth, [illegible] [illegible] campione del mondo rally 1980. Il francese precede di 2'37" Bernard Darniche (131) e di 2'38" Jean Luc Therier (Porsche 911 S 1). Più staccati, [illegible] quarta e quinta posizione, si trovano le bravissime Michelle Mouton e Rohrl.

Il pilota della Fiat ha [illegible] quistato matematicamente il titolo mondiale per il ritiro del [illegible] unico possibile rivale, Ti[illegible] Salonen. Il finlandese [illegible] stato tradito nella parte ini[illegible] della gara dalla [illegible] Datsun. Mikkola, Vatanen [illegible] Alen, altri rivali di Rohrl, [illegible] [illegible] [illegible] venuti in Corsica.

Attilio Bettega, con la quarta delle cinque Fiat 131 in gara, è settimo mentre Jean-Claude Andruet si [illegible] ritirato nella nona [illegible] [illegible] prove speciali in [illegible] Andruet, [illegible] testa [illegible] corsa dalla quinta all'ottava prova, si trovava [illegible] secondo posto [illegible] momento [illegible] k.o., determinato dalla rottura della cinghia della distribuzione [illegible] sua macchina.

[illegible] Tour di Corsica, terz'ultima prova del mondiale marche, ha visto l'exploit della Renault turbo, un «mostro» che la [illegible] francese ha tenuto in gestazione per un paio d'anni e che ha realizzato «su misura» per i rally. Una mac[illegible] che della R 5 ha solo il nome [illegible] esempio, il motore [illegible] sistemato in posizione posteriore centrale) [illegible] che sembra essere destinata a diventare l'erede della Stratos con i suoi 250 cv e 925 kg.

In questo momento la R 5 turbo non [illegible] molto affidabile (otto partite, due per ora quelle rimaste in corsa), ma la vettura [illegible] già competitiva. Sulle strette strade dell'isola, Ragnotti si [illegible] portato subito al comando, senza neppure patire troppo [illegible] foratura che nella lunga prova fra Liamone e Suariccio gli ha fatto perdere quasi [illegible] minuti. Senza questo inconveniente, il suo vantaggio sarebbe quasi [illegible].

[illegible] spalle di Ragnotti [illegible] lotta è accesissima, protagonisti soprattutto i piloti francesi. Darniche si difende bene [illegible] [illegible] sua 131 Abarth e spera ancora di poter cogliere un sesto [illegible] al Tour de Cor[illegible] Therier, con la Porsche, [illegible]rca di attaccare a sua volta. Rohrl, invece, appare ormai pago [illegible] una stagione colma di soddisfazioni per lui [illegible] [illegible] [illegible] Fiat (che qui [illegible] dovrebbe conquistare il titolo marche).

Bettega, unico pilota italiano in gara in squadra ufficia[illegible], è costretto ad inseguire. Il [illegible] ha [illegible] prima un problema [illegible] la cinghia di distribuzione, riparata per tempo, e poi è uscito di strada. Il suo ritardo è di quasi 16 mi[illegible].

Ogni risultato, comunque, [illegible] ancora possibile. [illegible] seconda tappa, scattata a mezzanotte di ieri, pur avendo solo otto prove speciali, è più lunga (811 chilometri contro 791) della prima e [illegible] [illegible] più difficile. L'arrivo è previsto per le 17 di oggi.

Cristiano Chiavegato

Classifica (prima tappa): 1. Renault 5 turbo (Ragnotti - Andrie) in 7 ore 21'06"; 2. Fiat 131 Abarth (Darniche - Mahé) a 2'37"; 3. Porsche 911 Sc (Therier - Vial) a 2'38"; 4. Fiat 131 [illegible] (Mouton - Arril) a 7'15"; 5. Fiat 131 Abarth (Rohrl - Geistdorfer) a 10'11"; 6. Talbot Lotus (Frequelin - Todt) a 12'; 7. Fiat 131 Abarth (Bettega - Bernacchini) a 15'59"; 8. Opel Ascona [illegible] (Clar - Fauchille) a 17'41"; [illegible] Porsche 911 Sc (Coppier - Lalox) a 19'14"; 10. Renault 5 turbo (Saby - Sibert) a 19'34".

Regazzoni a [illegible] dopo mesi di cure

[illegible] — Clay Regazzoni, che ha perso [illegible] delle gambe per un incidente accaduto il 30 marzo a Long Beach nel corso del G.P. Usa Ovest di F.1, sarà dimesso domani dal centro ospedaliero per paraplegici di Basilea e tornerà nella sua casa di Montecarlo. Non si sa se il pilota abbia tratto giovamento dalle cure cui è stato intensamente sottoposto nelle ultime settimane.

Rally Trabucchi tanta suspense

[illegible] — Impegno su due fronti per la Fiat, che sta contemporaneamente cercando di chiudere a suo favore due campionati rally 1980. In Corsica si sta giocando il mondiale marche, a [illegible], nel «100 mila Trabucchi», Vudafieri può conquistare il titolo italiano.

Il pilota [illegible] Castelfranco Veneto è sceso in gara ieri [illegible] per la prima tappa del rally [illegible] una 131 Abarth ufficiale e non [illegible] l'attuale vettura bianca del Jolly Club. Ciò sottolinea quanta importanza dia la Casa torinese al titolo. Con questa mossa — l'auto è una di quelle che non avevano potuto correre al «Sanremo» a causa degli scioperi — si è voluto mettere Vudafieri nelle condizioni ideali. Stasera, alla partenza della seconda tappa, una associazione locale di «non violenti» avrebbe intenzione di effettuare un «sit-in» davanti alla pedana del via per protesta contro un presunto dispendio di risorse energetiche nella corsa.

Domani basket donne

Vanda Sandon nello spareggio-scudetto [illegible] Fiat e Algida

La prima giornata A1

GIRONE A: Gbe Milano - Malai Caserta (oggi), Accorsi Torino - Pejo Brescia (via Guala, ore 17,30), Parma - Zolu Vicenza, Omsa [illegible] - Pagnossin Treviso.

GIRONE B: Nocera Perugia - Coop Ferrara [illegible] Manzoroio Spinea - A[illegible] Roma, Gaggioli Viterbo - Bloch Sesto S. G., Ufo Schio - Gemini Torino.

La nuova formula prevede che le prime quattro classificate dei due gironi (all'italiana, andata-ritorno) disputino un girone finale a otto, nel quale restano acquisiti i risultati dei confronti diretti della «prima fase». Successivamente si assegna il titolo in playoff al meglio di tre incontri, analoghi a quelli del campionato maschile.

Lo scudetto segue Gorlin-Sandon?

La coppia del Fiat europeo può riportare il titolo a Vicenza - Folto il gruppo delle antagoniste: Algida Roma, Gbe Milano, Pagnossin Treviso e l'indecifrabile Accorsi Torino

L'ultimo scudetto [illegible] basket femminile vicentino [illegible]le al 1969. Era il quinto di una lunga serie, iniziatasi [illegible] '65 a danno del Fiat Torino, il quale cedette il titolo che [illegible] stato suo per tre anni. Nidia Pausich e Niki Persi, venerabili mercenarie del canestro, [illegible] Gentilin, Gigia Agostinelli, Ola Milocco, Rosy Bozzolo e Vanda Sandon firmarono quell'ultima prodezza vicentina, abbinata al nome Recoaro.

Perso quell'abbinamento, per «Barba» Concato, [illegible] factotum, cominciarono i tempi cupi: pochi soldi, tanta passione, gran [illegible] vivaio [illegible] cessioni in serie dei migliori prodotti. S'iniziò l'era Geas, firmata da tante «ex» [illegible] Vicenza (appunto Agostinelli, Bozzolo, Sandon) e interrotta soltanto due stagioni fa [illegible] un Fiat risorto a sua volta grazie [illegible] robuste iniezioni di [illegible] vicentino: la solita Sandon, Lidia Gorlin, Chiara Guzzonato.

Quel che è successo quest'estate lo sanno tutti: la Sisport ha abdicato; [illegible] Accorsi ne ha raccolto l'eredità, pesante per prestigio e per bilanci; Concato ha ritrovato finanziatori generosi (le maglierie Zolu) e ne ha approfittato per riprendersi le predilette Lidia e Vanda, al modico prezzo di 45 milioni.

La Zolu Vicenza [illegible] già un ottimo allenatore, il ruggente Roggiani, [illegible] discreto pubblico, [illegible] [illegible] squadra giovane, [illegible] l'azzurra Perusa [illegible] l'ex [illegible] Cattelan, l'azzurrina Grana e le non compiute promesse di Federica Sbrissa, duchessa veneziana. Con [illegible] due primattrici del [illegible] europeo, diventa automaticamente la squadra favo[illegible] [illegible] del [illegible] campionato femminile di basket, che comincia domani (anzi, oggi, con due anticipi).

Per la Zolu non sarà comunque tutto facile, anzi. C'è almeno un trio in agguato: l'Algida Roma, battuta un anno fa soltanto allo spareggio dal Fiat; la Pagnossin Treviso, sempre attesa a maturazione collettiva (e col sospirato recupero del playmaker Grossi); la Gbe Milano, po[illegible] dal puntiglio di Mabel Bocchi.

Poi — più che il Geas Bloch, [illegible] non avrà più Bozzolo e, per un po', Tonelli — c'è l'indecifrabile Accorsi. Nico Messina s'è visto risolvere soltan[illegible] [illegible] extremis dalla società i problemi [illegible] disponibilità delle giocatrici, [illegible] la firma sul contratto di Vergnano e Palombarini. Quest'ultima, però, soltanto ora sta riprendendo la preparazione dopo sei mesi di malanni vari. E Guzzonato è ancora ferma come ferma resterà la giovane Bolla, 1,90, fratturatasi in allenamento.

Oltre alla partenza di Bru[illegible] Arrigoni, e [illegible] Gorlin-Sandon, non c'è più la grinta della Grossi, la «donna in più» della scorsa stagione, tornata a Roma. In compenso Bitu, Cionusso e Vigilucci si inseriscono [illegible] nel nucleo Vergnano - Faccin - Daprà - Piancastelli - Antonione. Tutte [illegible] ex fiatine hanno da dimostrare di poter essere protagoniste, in assenza delle match-winners perdute. L'enigma Accorsi sta soprattutto in questo.

Messina ha fiducia di poterlo risolvere. Purtroppo il calendario non gli è amico: alla [illegible] giornata l'Accorsi in difficile rodaggio va già a Vicenza, alla terza a Milano. E quest'anno, con la [illegible] formula, le sconfitte di «prima fase», sono condanne che [illegible] portano dietro fino in fondo.

Gianni Menichelli

Stasera a Roma anticipo Grimaldi

Stasera si giocano tre [illegible] della serie A maschile di basket, 7ª giornata. In A1, la Grimaldi, [illegible] in classifica, [illegible] [illegible] conquistare la seconda vittoria in trasferta (ore 18) sul terreno del Bancoroma del vecchio pro[illegible] Paratore, [illegible] finora ha perso tutti e due i suoi incontri casalinghi (con Sinudyne e Isfi).

[illegible]

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 25

Copie stampate in fac-simile presso
M.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1[illegible] Roma

CERTIFICATO N. 163 [illegible]

[illegible]

Formula 1: gli organ[illegible]tori dei Grandi Premi del [illegible] Africa, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Francia e Spagna hanno smentito una partecipazione all'eventuale campionato parallelo organizzato da Ecclestone (Foca) e riaffermato il loro appoggio a Balestre e alla Fisa.

Prove Ferrari: Villeneuve e Pironi hanno provato la Turbo con e senza «minigonne»; nella prossima settimana test anche a Imola.

Serie C 2 di calcio, oggi questi anticipi (ore 14,30): girone A, Rhodense - Lucchese (arbitro Marchese); Girone B, Conegliano - Lanciano (Dal Forno); Girone C, Almas Roma - Quartu S. Elena (Lamberti), Rondinella - Formia (Amendolia).

Serie D di calcio, oggi questi anticipi (ore 14,30): Girone A, Cuoiopelli - Pietrasanta (arb[illegible] Mazzetti), Pontedecimo - Orbassano (Massa).; girone B, Lonato-Valdagno (Manfredini).

A Sun City (Sudafrica) oggi match per [illegible] titolo mondiale [illegible] [illegible]si massimi (versione Wbc) tra lo statunitense Mike Weaver (95,500 kg), detentore, e il sudafricano Gerrie Coetzee.

Un tifoso di 52 anni, Sam Phillips, è stato bandito a vita dal campo del Ledbury Town, club dilettantistico inglese, per aver assalito l'arbitro.

[illegible] Tris [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] galoppo

Oltre tre milioni ai 142 vincitori - Domani nel «Jockey Club» [illegible] [illegible] cavallo [illegible] regina [illegible]

MILANO — Il lungo «week-end» ippico, iniziatosi oggi a S. Siro, ha visto l'inglese Hanu sul traguardo del Premio Omenoni (Gruppo III di 30 milioni di [illegible]) perdere dal connazionale Valentiga che indossa i colori del proprietario romano Carlo D'Alessio. Nella corsa Tris di 20 [illegible] White Wind, Panthere Rouge e Valainni (combinazione 8-18-12) [illegible] sono [illegible] nell'ordine, ai [illegible] tre posti. Il movimento scommesse ha raggiunto 893.978.000 lire: 142 i vincitori al [illegible] toccheranno 3.323.274 lire.

Oggi e domani altri cavalli stranieri in evidenza. Oggi l'inglese Geoffrey's Sister dà la caccia ai 50 milioni del Premio Vittorio [illegible] Capua (Gruppo II), domani il tedesco Pawiment e il portacolori [illegible] Regina Elisabetta, Dukedom, contendono agli italiani Lotar, Dahomey, Marracci, Iskenderun e Marmolada i 150 milioni del G.P. del Jockey Club, mentre la francese Affection parteciperà al Premio Dormello (40 milioni di lire in palio) e l'altra francese Lastine insieme alle britanniche Spring is Gray e Hits the Key saranno impegnate sui 1600 metri del Premio Bagutta dotato di 28 milioni di lire.

VINOVO — D[illegible] giornate di trotto a Vinovo con i «3 anni» in primo piano oggi nel Premio Germania di 7 milioni e 700 mila lire. Distanza della corsa 1600 metri. Sei i partenti: Nanyuki (I. Bertini), Indal (L. Gennero), Gisa del Ronco (G. Rossi), Camoda (W. Baroncini), Gallio (M. Lovera) e Amber (G. Guzzinati).

Indal ha vinto domenica a Trieste su una pista resa viscida dalla pioggia. Il cavallo della scuderia Carla è in forma, Luigino Gennero che lo guida gli darà sicuramente la carica che ha in corpo, per cui il figlio di Spin Speed diventa il favorito della [illegible]sa. Gallio e Amber, pur partendo all'esterno dello schieramento, hanno buone probabilità di superare l'allievo [illegible] Gennero nella fase conclusiva della [illegible] che, presumibilmente, vedrà Indal nelle vesti della lepre.

Nelle altre [illegible] del pomerig[illegible] [illegible] [illegible] ore 14.30) indichiamo: *Pr. Amburgo*: Gloria del Ronco, Piacente; *Pr. Berlino*: Adicrol, Aolga Rio; *Pr. Monaco*: Albenia, Askelon; *Pr. Colonia*: Camiguin, Arcoleo; *Pr. Trofeo delle Regioni*: Clinton, Cesana; *Pr. Lipsia*: Zoster, Ieratico; *Pr. Norimberga*: Dundaro, Trezzo.

a. deb.

Trenta miliardi per lo sport [illegible] [illegible]

ROMA — [illegible] il [illegible] di Roma Petroselli ed il presidente del Coni Carraro è stato firmato un protocollo di intesa «per la diffusione della pratica sportiva e per lo studio e la programmazione degli impianti da realizzarsi nell'area urbana».

Allo scopo c'è l'impegno di spendere nel triennio '81-83 ventinove miliardi di lire. Il Coni contribuirà a questo programma con un miliardo e ottocento milioni in conto capitale.

Anno 114 Numero 235

LA STAMPA

Sabato 25 Ottobre 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, Via MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 5

CALABRESI

«L'assassinio del commissario avvenne dopo i primi successi contro le Br»

di Marzio Fabbri

A PAGINA 11

B.O.T.

Ora rendono molto di più: il 17 per cento quelli [illegible] mesi. La preferenza si sposta sui titoli a lunga scadenza.

Gli ostaggi all'asta

Si avvia a conclusione, dopo un anno, un ricatto politico che si è ritorto contro l'Iran

Non sappiamo ancora se i cinquanta ostaggi americani in Iran [illegible] liberati prima che si compia un anno dal loro sequestro, il giorno [illegible] per coincidenza singolare, [illegible] cui [illegible] americani eleggeranno il loro nuovo Presidente. Una serie di fatti politici e [illegible] dichiarazioni fa ritenere che si stia andando [illegible] la liberazione. Le dichiarazioni sono però mutevoli, tanto da suscitare una sconcertante altalena di speranze e di delusioni. Teniamoci dunque ai fatti.

Per spiegare i motivi che giocano a favore di una liberazione [illegible] ora, bisogna richiamarsi alle prime fasi di questa straziante vicenda. L'occupazione dell'ambasciata e il sequestro dei diplomatici americani rappresentavano inizialmente un ricatto: la liberazione degli ostaggi doveva servire a [illegible] la consegna dello Scià e dei suoi beni e [illegible] «confessione di colpa» dell'America. Il ricatto fallì. Questo va ricordato, perché lo si dimentica spesso. L'America non consegnò lo Scià e non si umiliò pubblicamente: importavano le cinquanta vite umane, ma importava [illegible] più l'America che umiliandosi abbietta[illegible] avrebbe [illegible] le premesse di altri ricatti, mentre l'abbassamento pubblico di una superpotenza avrebbe rotto gli equilibri mondiali e preannunciato veri e propri disastri.

Così, il sequestro, nella sua prima finalità, fallì, come sono falliti [illegible] sequestri politici, nella storia degli ultimi anni, perché uno Stato anche debole, se messo con le spalle al muro, trova spesso le energie per difendersi. Il declino [illegible] potenza americana si esprime[illegible] nell'incapacità di liberare con la forza gli ostaggi, [illegible] piegare l'arroganza iraniana. Ma anche l'Iran era incapace di piegare l'America. Gli ostaggi non vennero, ciononostante, liberati, sia perché la visione iraniana del mondo era [illegible]dinariamente distorta e fuorviante, e tutte le fantasie potevano continuare a sembrare possibili; sia per ragioni che dobbiamo invece definire [illegible] me di durissima «realpolitik», oltre il fumo degli anatemi e delle profezie dell'Ayatollah.

Gli ostaggi servivano cioè a una strategia rivoluzionaria interna; servivano a mantenere in vita [illegible] clima di crisi perenne; [illegible] servivano a impedire il rientro dell'Iran, come avrebbero voluto i «moderati», nella comunità internazionale; [illegible]vano insomma all'estremismo radicale islamico per combattere i suoi nemici interni: per questo — e fu detto esplicitamente — gli ostaggi non dovevano essere liberati.

E' però accaduto che l'isolamento, che aveva voluto e cercato, l'Iran ha finito per pagarlo [illegible] caro. L'Iran, divenuto ostaggio degli ostaggi, [illegible] [illegible] capito da molto [illegible]o il presidente Bani Sadr; l'Iran che lanciava la sua guerra santa contro il mondo, ha sofferto a un [illegible] punto tutte le drammatiche conseguenze [illegible] questo [illegible] scelte. L'aggressione irachena non è stata altro che il frutto della «politica degli ostaggi»: giacché [illegible] Iran [illegible] solo, non osteggiato da tutti, non messosi al bando della [illegible]munità internazionale, non tagliato fuori dai rapporti normali con l'America, non sarebbe stato una preda apparentemente [illegible] facile [illegible] invita[illegible] per l'ambizioso Iraq di Saddam Hussein.

Così, gli ostaggi sono costati all'Iran una guerra; e possono ancora costargli una schiacciante sconfitta, tale forse [illegible] distruggere l'Iran come Stato unitario. Gli ostaggi sono così diventati un peso fatale appeso [illegible] collo dell'Iran, capace di trascinarlo nel fondo. I fondi iraniani congelati, le consegne di armi già acquistate bloccate, l'indifferenza o l'ostilità del mondo intero verso un Paese che pure, indiscutibilmente, ha subito un'aggressione, sono un prezzo troppo elevato per la detenzione degli ostaggi.

Queste dunque sono le premesse di [illegible] scelta iraniana di liberarli [illegible]: anche perché l'imminenza di un'elezione presidenziale assai incerta può spingere Carter a fare le massi[illegible] concessioni possibili: quale occasione, dunque, migliore di questa? E poi, il tempo è forse [illegible] limitato, prima che i fondi, e le armi, diventino indispensabili all'Iran per sopravvivere: non dimentichiamo che un Iran che non produce più petrolio non ha nemmeno i fondi per acquistare i cereali e il riso che occorrono per sfamare le [illegible] [illegible] potendosi nutrirle soltanto di fanatismi ed entusiasmi religiosi.

Da parte americana, non ci sembra che vi sia, in Carter, disposizione a compiere ora quegli atti di autoumiliazione che ha sempre rifiutato; del resto, se la liberazione degli ostaggi venisse pagata a prezzo abbietto, [illegible] sarebbe controproducente anche a fini elettorali. L'America ha però deciso che può impegnarsi politicamente, lasciando, sia pure di poco, la sua neutralità, per impedire che l'Iran sprofondi. Questo ci sembra giustificato, purché si proceda [illegible] misura. E' vero infatti che non è interesse né dell'America, né dell'Occidente che l'Iran vada in pezzi: quale migliore occasione perché l'Urss metta finalmente piede nel Golfo?

C'è poi tanta confusione e incertezza [illegible] giuochi, attorno a questo conflitto, che anche una leggera correzione di rotta americana (con l'Urss visibilmente incerta se schierarsi con l'asse Siria-Iran, o restare fedele alla vecchia alleanza con l'Iraq) può non essere pericolosa. E poi, gli Stati del Golfo produttori di petrolio, gli Emirati e l'Arabia Saudita, si sono [illegible]bilmente spaventati e hanno [illegible] di nuovo la protezione dell'America: neanche questi Stati, benché arabi, vorrebbero [illegible] schiacciante vittoria irachena, che li lascerebbe esposti a un nuovo imperialismo. Infine, il ricomporsi dell'alleanza occidentale, che ha portato silenziosamente nelle acque d'accesso al Golfo 60 navi americane, francesi, inglesi e australiane, [illegible] forza e fiducia all'America.

Queste, dunque, le condizioni politiche che, a rigor di logica (ma le razionalità non regna a Teheran), dovrebbero [illegible]durre finalmente alla liberazione [illegible] [illegible] cinquanta povere persone, che sono state vittime della spietatezza di un giuoco politico uscito, per volontà dell'Ayatollah, da tutte le regole della convivenza internazionale. Gli ostaggi [illegible] già costati una guerra, e migliaia e migliaia di morti iraniani e iracheni. Il mondo è una cosa troppo seria per lasciarlo in mano ai fanatici.

Arrigo Levi

È un segnale per gli ostaggi?

[illegible] appoggio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] [illegible] — Gli Stati Uniti hanno preso ufficialmente posizione a favore dell'Iran contro l'Iraq [illegible] Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Il loro atteggiamento, motivato dalla volontà di ottenere la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran, è stato subito duramente criticato da Baghdad. Le autorità iraniane hanno [illegible] altre dichiarazioni che puntano a un imminente rilascio dei prigionieri. [illegible] il vicepresidente Mondale ha ammonito gli americani a «non lasciarsi andare a eccessive speranze». Due autorevoli quotidiani Usa, [illegible] New York Times e il Wall Street Journal, [illegible] [illegible] chiesti nei loro editoriali se appoggiando l'Iran Washington non rischia di ampliare la guerra nel Golfo Persico.

La presa [illegible] posizione degli Stati Uniti era stata preparata [illegible] presidente Carter in persona e dal segretario di [illegible] Muskie. L'ambasciatore all'Onu McHenry l'aveva anticipata presentando un piano «non ufficiale» in tre punti per la pace tra Iran e Iraq, basato sul ritiro delle truppe irachene [illegible] territori occupati. «Tutti noi siamo contrari allo smembramento dell'Iran», ha dichiarato McHenry nel [illegible] discorso [illegible] Consiglio [illegible] Sicurezza. «Gli Stati Uniti credono che la [illegible] coesione e sta[illegible] rispondano agli interessi [illegible] regione nel suo insieme».

L'ambasciatore Usa ha ribadito che Washington «è neutrale ma non indifferente al conflitto». E mentre non appoggia nessuno dei due contendenti non può però ri[illegible] in disparte». [illegible] dopo ha però criticato l'Iraq, asserendo che «l'invasione [illegible]

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA [illegible]

Carter attacca su [illegible] e difesa. Reagan ora deve difendersi

Un discorso a sorpresa [illegible] malumori tra gli alleati

Craxi è freddo con Forlani l'aborto divide il governo

Il segretario socialista attacca Papa e vescovi per i referendum contro l'aborto Immediata replica di Piccoli: «È [illegible] sfida, [illegible] l'accettiamo» - Propone di modificare la legge - Ma il repubblicano Mammì ribatte che il suo partito è contrario

[illegible] — Da ieri mattina, dopo il discorso di Craxi [illegible] Camera, il governo Forlani ha avvertito i primi segni [illegible] difficoltà ancor prima [illegible] ottenere il voto di [illegible]. Un articolato attacco [illegible] segretario socialista [illegible] interferenze [illegible] Chiesa a favore del referendum sull'aborto ha [illegible] in grande [illegible] i democristiani.

Craxi ha sorpreso tutti. Era attesa una replica polemica agli attacchi di Berlinguer, [illegible] il segretario socialista ha scelto in questo caso la risposta indiretta con punture di fioretto. E' stato invece categorico e circostanziato quando, con [illegible] accesamente laici, ha parlato di Papa, vescovi, Chiesa e aborto. Nel mondo cattolico, ha detto, «c'è [illegible] recrudescenza [illegible] intolleranze, di invadenze, se non addirittura di arcaici fanatismi». Alcuni recenti interventi del Papa [illegible] preoccupanti, forse perché Wojtyla «non capisce bene la realtà italiana» essendo «un papa straniero». [illegible] osservato tra i mormorii di disapprovazione dei dc. «Seri interrogativi» suscita l'incitamento [illegible] Pontefice ai vescovi ad «allargare [illegible] propria sfera di azione nella società italiana». La Chiesa — ha [illegible] guito — appoggiando [illegible] referendum contro l'aborto «limita i diritti di libertà» [illegible] citta[illegible] garantiti dalla Costituzione; ed ha invitato Forlani a tenerne conto.

Mentre Craxi parlava, Piccoli prendeva appunti per aggiornare il discorso che avrebbe [illegible] subito dopo. Craxi [illegible] [illegible] [illegible] chiara impressione di volersi infilare come [illegible] [illegible] tra la dc, desiderosa [illegible] migliorare i rapporti col pci, e Berlinguer, disponibile verso il governo Forlani, mettendosi [illegible] testa dell'opinione pubblica laica. E forse aveva già messo in conto [illegible] la reazione democristiana. La freddezza con la quale [illegible] ha parlato del [illegible] governo, e il calore che ha in[illegible] profuso per Cossiga, non sono certo rassicuranti per il quadripartito [illegible] Forlani.

Per replicare [illegible] Berlinguer in modo indiretto, Craxi ha utilizzato la vertenza Fiat, accusando il pci di essersi abbandonato [illegible] «un gioco di crescente demagogia» e commentando ironico: «Il difficile non è cavalcare la tigre, ma riuscire a scendere senza farsi male».

Craxi ha utilizzato le parole di Giorgio Amendola per provare le sue tesi, provocando però l'immediata reazione dell'on. Napolitano. Il deputato comunista gli ha ricordato che Amendola aveva accusato anche coloro (i sindacalisti socialisti) che negli ultimi anni

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Giocando d'anticipo

ROMA — [illegible] stato, improvviso ed imprevisto, uno scontro, Craxi-Piccoli, i due massimi leaders di un esecutivo che oggi chiede alla Camera il primo voto di fiducia.

Craxi ha gettato nel dibattito il tema esplosivo dell'aborto. Ha sferrato un attacco duro e aspro contro i referendum anti-aborto dei cattolici. Non solo: contro l'episcopato italiano, alcuni interventi [illegible] Papa e del cardinale di Napoli; a quest'ultimo, il leader del psi ha riservato toni sarcastici, da macchietta partenopea.

La reazione [illegible] Piccoli è stata immediata, mentre la «base» parlamentare dc insorgeva con dichiarazioni [illegible] fuoco contro il maggior alleato del nuovo governo. «Creda, onorevole Craxi, il Medioevo tornerebbe, il cielo si oscurerebbe non nel caso di una Chiesa [illegible] parli e difenda le ragioni della vita, ma se questa voce [illegible] meno per motivi di opportunità», ha detto il segretario dc ricordando che, su certi tasti, «dànsi dì rischi». [illegible] dc non ha dubbi e si schiera dalla parte della Chiesa.

Craxi è il primo a saperlo. Che il segretario socialista voglia la crisi prima [illegible] del voto, come sostenevano ieri alcuni leaders, sembra assurdo. Che punti alle elezioni anticipate è possibile, ma non certamente [illegible] un futuro immediato o prossimo; soltanto quando avrà la certezza [illegible] po[illegible] rafforzare, e in modo consistente, il suo partito.

E allora? Craxi ha capito che il dialogo diretto [illegible] pci e dc è di nuovo esplicito dopo l'intervento [illegible] Forlani e il discorso di Berlinguer. Il leader del pci vede in Forlani l'uomo giusto per il rilancio della [illegible] lidarietà nazionale e il [illegible] preambolo punta a raccogliere l'eredità politica di Moro. Ancora una volta, Craxi ha giocato di anticipo, scaraventando su Piccoli e Forlani la minaccia di inserire in equilibri politici difficili una mina come l'aborto. La minaccia potrebbe concretizzarsi con [illegible] appoggio ai referendum [illegible] radicali sull'aborto [illegible] il dialogo dc-pci andrà avanti passando sulla sua testa.

Per ora, Craxi si è limitato ad un attacco. Tra qualche mese, a Forlani potrebbe riproporsi la stessa drammatica alternativa di Andreotti. Non c'è più il divorzio; c'è l'aborto. Tra referendum ed elezioni anticipate, Andreotti scelse le elezioni. Poi il referendum venne egualmente; ed anche altre elezioni anticipate.

Luca Giurato

A PAGINA 2

Il giudizio dei sindacati sul programma del governo

Oggi con **«LA STAMPA»** *tutti i sabati*

TUTTOLIBRI *la cultura nell'attualità*

La procedura avviata [illegible] ministro Formica dopo la rottura delle trattative

Precettati i direttori degli aeroporti che avevano deciso il blocco per oggi

Ma il traffico sarà [illegible] caos per lo sciopero [illegible] personale della Cisl - [illegible] uomini-radar revocano le agitazioni

ROMA — Un provvedimento [illegible] eccezionale è stato deciso [illegible] ministro dei Trasporti Formica per evitare la totale chiusura di numerosi aeroporti dalle 8 alle 20 di oggi, che avrebbe ripercussioni gravissime sul traffico interno e internazionale. Il ministro ha avviato la procedura di legge per la «precettazione» dei direttori di aeroporto che aderiscono allo sciopero indetto dall'associazione autonoma della categoria assieme al personale della direzione dell'aviazione civile aderente alla Cisl. I direttori saranno, cioè, obbligati con un decreto del prefetto a presentarsi in servizio e ad assolvere le loro normali funzioni, essenziali per la partenza e l'arrivo dei velivoli passeggeri e merci.

Formica ha preso la decisione non appena gli è giunta la notizia che le direzioni aeroportuali dei principali scali avevano diramato l'avviso di chiusura a causa dell'agitazione dei direttori per la ristrutturazione di Civilavia. Il «notam» di servizio (così viene chiamata [illegible] gergo tecnico qualsiasi comunicazione di servizio riguardante il funzionamento degli aeroporti) è stato diffuso da Fiumicino a tutti gli aeroporti del mondo e a tutte le compagnie italiane e straniere, mentre [illegible] prime ore del pomeriggio [illegible] ieri [illegible] stava concludendo una riunione convocata dallo stesso ministro per tentare di sbloccare [illegible] la vertenza relativa all'attuazione dei decreti delegati.

A [illegible] serie di aperture e assicurazioni di Formica hanno fatto riscontro, precisa una nota ministeriale, da parte della rappresentanza dei direttori di aeroporto «un'immotivata chiusura e l'affermazione [illegible] [illegible] semplice disponibilità a definire, per il solo giorno 25 ottobre, [illegible] riduzione delle ore di sciopero [illegible] ventiquattro a dodici». La nota ministeriale aggiunge: «Di fronte all'assoluta mancanza di argomenti e a una proposta del tutto nuova nelle vertenze sindacali di addivenire ad uno "sconto" sulle ore di sciopero, a giustificazione di [illegible] decisione comunque presa, il ministro Formica, nella sua responsabilità, ha ritenuto di dovere in ogni caso garantire le esigenze più immediate degli utenti del trasporto aereo e ha [illegible] inizio alla procedura di legge per la precettazione dei direttori di aeroporto».

Quali le prime reazioni? Il direttore dell'aeroporto di Torino, Castagneris, ha dichiarato a nome dell'associazione: «Quando i prefetti ci comunicheranno l'avvenuta precettazione, non potremo fare altro che recarci in ufficio; qui verificheremo se il restante personale sarà o meno

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

ULTIMA ORA

Forte terremoto in Messico almeno [illegible] morti

CITTA' DEL MESSICO — [illegible] cento persone sono morte [illegible] cittadina di Huajuapan, nello stato di Oaxaca, epicentro di una forte scossa di terremoto.

Altre persone sarebbero morte nella vicina città di Juxtlahuaca e in una [illegible] denominata la Mixteca. Nello stato [illegible] Oaxaca il sisma ha avuto un'intensità di 6,5 gradi della scala Richter (7,5 della scala Mercalli).

E' previsto [illegible] carcere

E' la prima volta che i direttori degli aeroporti sono sottoposti [illegible] procedura di precettazione, ma non [illegible] la prima volta che si fa ricorso all'intervento pressante del prefetto per assicurare il funzionamento di servizi pubblici essenziali.

Un precedente significativo è costituito [illegible] decreti di precettazione emanati nel [illegible] di agosto 1979 dai prefetti interessati per obbligare i marittimi di Genova e di Civitavecchia a riprendere il servizio sulle navi traghetto per la Sardegna, dopo un lungo periodo di scioperi [illegible] [illegible] [illegible] gravissimi disagi ai viaggiatori e suscitato vive preoccupazioni anche sotto il profilo della tutela [illegible] pubblica. I ferrovieri non [illegible] stati mai precettati, come pure i controllori di volo, i piloti e le altre categorie del trasporto aereo.

[illegible] potere di precettazione è contemplato negli articoli 2 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (approvato con regio decreto 18-6-31 n. 773) e 19 del testo unico delle leggi comunali e provinciali (approvato [illegible] regio decreto 3-3-34 n. 383).

In [illegible] all'articolo [illegible] delle leggi di pubblica sicurezza il prefetto nel caso di urgenza e per grave necessità pubblica ha facoltà [illegible] adottare i provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico.

L'articolo 19 delle leggi comunali e provinciali stabilisce al comma terzo che il prefetto vigila sull'andamento di tutte le pubbliche amministrazioni e adotta in caso di urgente necessità i provvedimenti indispensabili nel pubblico interesse nei diversi rami del servizio. Secondo quest'ultima disposizione, il prefetto rappresenta il potere esecutivo nella sua interezza e pertanto può dipendere funzionalmente [illegible] [illegible] dicasteri interessati.

Chi non osserva il decreto [illegible] prefetto [illegible] precettazione viola l'articolo 650 del Codice penale che riguarda, appunto, «la inosservanza ai provvedimenti adottati dall'autorità per ragioni di giustizia e di sicurezza» ed è passibile di una pena fino a tre mesi di detenzione. **g. c. f.**

Ex comandante generale della Finanza

Arrestato il gen. Giudice per lo scandalo dei petroli

TORINO — Per lo scandalo dei petroli, un altro arresto. Nella rete è caduto un personaggio di primo piano, l'ex comandante generale della Guardia di finanza, generale di Corpo d'armata Raffaele [illegible]. Il mandato di cattura reca [illegible] firma del giudice istruttore di Torino, dottor Mario Vaudano, e ha ottenuto la conferma del pubblico ministero dottor Giorgio Vitari.

L'arresto [illegible] generale è avvenuto ieri mattina a Torino, dopo l'interrogatorio alla pre[illegible] [illegible] legale di fiducia. Raffaele Giudice, nato a Palermo il 31 ottobre 1915 è stato preso in consegna da due alti ufficiali della Guardia di finanza che hanno accompagnato l'arrestato nel carcere [illegible] [illegible] Monferrato (Alessandria). Non si hanno altri particolari sull'operazione dato l'estremo riserbo imposto dai magistrati alle prese con la colossale inchiesta sullo scandalo dei petroli che è costato al fisco oltre duemila miliardi.

Si sa soltanto che l'alto ufficiale della Guardia di finanza aveva ricevuto tempo [illegible] [illegible] comunicazione giudiziaria. Insieme [illegible] un altro generale, Donato Lo Prete, per interessi privati in atti d'ufficio. Che cosa è maturato negli ultimi giorni per costringere i giudici a firmare il mandato di cattura? Il «top secret» che circonda l'operazione fa [illegible] porre che lo scandalo si stia allargando a macchia d'olio e che altri provvedimenti [illegible] imminenti.

Per avere un'idea delle proporzioni del vasto traffico illecito di prodotti petroliferi negli ultimi anni e delle controversie ad ogni livello, basti dire che finora i giudici hanno emesso una settantina di mandati di cattura. Hanno interessato pubblici ufficiali, petrolieri, autotrasportatori e amministratori [illegible] varie ditte. La settantina di mandati [illegible] cattura s'aggiunge alle duecento comunicazioni giudiziarie spedite a persone coinvolte, con varie responsabilità, nel giro del commercio e del trasporto di prodotti petroliferi.

I reati contestati alla maggior parte degli imputati sono associazione per delinquere, corruzione, contrabbando e [illegible]. A Torino sono finiti in carcere tre funzionari dell'U-

Guido J. Paglia

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il generale Raffaele Giudice

Khorramshahr occupata [illegible] truppe irachene

BAGHDAD — Le forze irachene hanno occupato ieri mattina Khorramshahr dopo avere sopraffatto la resistenza iraniana. Lo ha annunciato ieri il comando militare iracheno. [illegible] comunicato di Baghdad [illegible] afferma che le truppe irachene hanno il completo controllo della città e che la bandiera dell'Iraq è [illegible] issata sulla sede [illegible] governatorato. Aggiunge che il controllo di Khorramshahr ha permesso di stringere ulteriormente l'assedio ad Abadan. Il bollettino parla della «più grande vittoria» dell'Iraq nei 33 giorni di guerra e afferma che la cerimonia con cui [illegible] bandiera iraniana è stata ammainata «sancisce il ritorno della città sotto il governo arabo per sempre».

L'agenzia iraniana Pars, tuttavia, nel suo ultimo dispaccio sostiene che le truppe di Teheran, gli allievi dell'accademia militare e le guardie della rivoluzione islamica stanno respingendo l'attacco iracheno. La Pars non fa alcun commento diretto all'annuncio [illegible] Baghdad.

Il ministro iracheno della

(Continua a pagina [illegible] in nona colonna)

[illegible] sorprendenti risultati di un'inchiesta [illegible] Roma [illegible] [illegible] Napoli

Foschi: «Troppi disoccupati [illegible] per scoprirli userò [illegible] carabinieri»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «*Chiederò la collaborazione dei carabinieri* — ci ha detto ieri il ministro del Lavoro Foschi — *per individuare le persone che sono iscritte nelle liste* [illegible] *disoccupati ma che hanno un lavoro; sto predisponendo strumenti per scoprire chi essendo in Cassa integrazione ha* [illegible] *altro lavoro; sto preparando un disegno di legge per* [illegible] *controllo più efficace dell'assenteismo abusivo, perché sotto questo aspetto lo Statuto dei Lavoratori fa acqua*».

Il ministro, appena uscito dall'estenuante vicenda Fiat e pur avendo [illegible] tavolo altre vertenze spinose, intende «*guardare con più attenzione dentro alcuni meccanismi*», perché da sondaggi campione si è convinto che «*la situazione* [illegible] *dell'occupazione, in Italia, non è così catastrofica, come a volte si tende a credere*».

Foschi ha citato i risultati di alcuni [illegible] questi sondaggi: «*Nel mese di settembre, in base* [illegible] *un'analisi che ho fatto fare dagli uffici dell'Isuam, è risultato che il 30 per cento delle persone assunti dal lavoro, sul piano nazionale, erano invece idonei. Per quanto riguarda le liste di disoccupazione il dato più recente si riferisce a Roma. Giovedì mi è stato consegnato il rapporto definitivo dal quale risulta che il 25 per cento degli iscritti nelle liste dei disoccupati di Roma ha un lavoro. Un controllo fatto tempo* [illegible] *a Napoli ha portato alla cancellazione di 30 mila persone (pari* [illegible] *un terzo dei disoccupati) che* [illegible] *iscritte nelle liste* [illegible] *lavoravano*».

«*C'è poi — ha proseguito Foschi — il delicato tema delle* [illegible] *persone che usufruiscono* [illegible] *Cassa integrazione ma lavorano. Per esempio, hanno la Cassa integrazione in una provincia e lavorano* [illegible] *un'altra. Che dimensioni abbia il fenomeno non sappiamo ancora; però intuiamo che esiste. Per scoprire questi abusi ci occorrerà una rete automatizzata nazionale ma ci attrezzeremo spero in tempi brevi perché* [illegible] *convinto che riusciremo a risparmiare tanti soldi e, ho*[illegible] *altrettanto importante, ad evitare che le statistiche diano il panorama* [illegible] [illegible] *Paese in sfacelo. Non è* [illegible] *che l'Italia è in sfacelo* — ha affermato con energia il ministro — *e la disoccupazione non è così alta come appare*».

A sostegno [illegible] questo [illegible] convincimento Foschi ha sul tavolo [illegible] cifre significative: «*Guardi* — ci dice — *i dati sulla Cassa integrazione. Da gennaio a tutto luglio di quest'anno (cifre consolidate) nel complesso delle industrie* [illegible] *tutta Italia le* [illegible] *di Cassa integrazione, ordinaria e speciale,* [illegible] *state 110 milioni contro i 130 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso, con una diminuzione* [illegible] [illegible] *per cento. La gestione speciale della Cassa integrazione per l'edilizia ha segnato, sempre rispetto all'anno scorso, una diminuzione del 40 per cento*».

Durante le lunghe giornate trascorse nei corridoi [illegible] ministero del Lavoro mentre [illegible] era impegnato nella ricerca di soluzioni per la vertenza Fiat, parecchi osservatori profetizzavano «ondate di licenziamenti». Che cosa [illegible] accadendo nella realtà?

«*E' vero, parecchi temevano un'ondata di licenziamenti. Fortunatamente finora non mi pare che la situazione* [illegible] *diversa da quella dell'anno scorso. La questione più grossa, in questi giorni, era quella*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Altri 12 licenziati dall'Alfa Sud per assenteismo

[illegible] — [illegible] [illegible] dipendenti [illegible] stati [illegible] per assenteismo all'Alfa [illegible] [illegible] [illegible] generale [illegible] [illegible] migliano d'Arco [illegible] [illegible] [illegible] comunicazione al Consiglio di fabbrica.

I [illegible] [illegible] [illegible] tutti operai che avevano raggiunto punte di assenteismo [illegible] 34 al 00 per cento. Sono aumentati pertanto a [illegible] i dipendenti licenziati [illegible] Sud [illegible] [illegible] mese di [illegible]tembre, tutti per assenteismo.

L'irrigidimento dell'azienda su questo tema ha portato prima a 25 licenziamenti, cui sono seguiti altri otto e infine i dodici comunicati ieri.

Reazioni caute, [illegible] anche dure critiche al nuovo governo

«Generico il programma Forlani» Sindacati chiedono un confronto

Lama ha fatto da mediatore, convincendo Carniti e altri leaders a un atteggiamento meno negativo - Sollecitati chiarimenti su investimenti [illegible] occupazione

ROMA — Un primo giudizio cauto, parzialmente critico, è stato espresso dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil sul programma [illegible] governo Forlani. Al termine [illegible] una riunione molto vivace (Lama ha assolto [illegible] compito [illegible] mediazione, convincendo Carniti e altri esponenti sindacali ad assumere un atteggiamento meno negativo), la segreteria ha approvato un documento in cui si afferma che «le intenzioni preannunciate dal nuovo go- [illegible] non differiscono significativamente da quelle del go- [illegible] precedente» [illegible] che «in particolare, negli interventi [illegible] politica economica [illegible] emergono, [illegible] non emergevano, le indicazioni delle priorità».

Pur rilevando la «positiva attenzione» [illegible] utilizzazione del capitale fisso «che supera l'ossessione [illegible] guardare soltanto alla produttività del lavoro» mentre «troppo generica» rimane l'indicazione di trasferire risorse dal [illegible] agli investimenti, [illegible] vertice unitario ritiene questa strategia «insufficiente a raggiungere gli obiettivi voluti». Tanto più, se tutto [illegible] limiterà ad azioni «nell'ottica di operare prevalentemente per ricostituire margini di profitto nelle imprese attraverso il contenimento [illegible] salario reale, nella convinzione che ciò sia condizione necessaria [illegible] sufficiente alla ripresa».

Tale ricetta, secondo il sindacato, non garantisce maggiori investimenti [illegible] occupazione: di qui, la richiesta al governo di riprendere al più presto il confronto con «la definizione [illegible] linee strutturali di adeguamento economico». Si tratta «di individuare con urgenza politiche alternative, effettivamente capaci di rilanciare investimenti e occupazione, senza sacrificare le conquiste dei lavoratori».

Un punto, soprattutto, preoccupa particolarmente la Federazione unitaria [illegible] esige un chiarimento. «L'Italia — [illegible] il documento — sta entrando in una fase di forte rallentamento dello sviluppo. Il governo [illegible] priorità al controllo dell'inflazione, tenendo fermo il tasso [illegible] cambio, il credito totale interno e il disavanzo pubblico. Occorre sapere dal governo quali sono le conseguenze di queste [illegible] sul saggio [illegible] crescita, sugli investimenti e sull'occupazione».

E' soltanto dalla conoscenza degli effetti sull'occupazione [illegible] che «può dipendere [illegible] giudizio definitivo del sindacato sulla filosofia generale del programma e sulla coerenza tra mezzi proposti e obiettivi proclamati». Sull'insieme delle questioni «che richiedono puntualizzazione e precisazione» la Federazione unitaria [illegible] è riservata di far conoscere le proprie valutazioni con un apposito documento.

g. c. f.

Scuola: ancora senza insegnante migliaia di classi

ROMA — A più [illegible] un mese dall'inizio delle lezioni, almeno [illegible] quarto delle quasi [illegible] mila scuole italiane sono ancora con insegnanti provvisori o addirittura mancanti. Quindi vi sono a tutt'oggi almeno 2 milioni [illegible] alunni che non possono cominciare regolarmente l'attività didattica.

Sono dati preoccupanti, riconosciuti più o meno ufficialmente da fonti sindacali o addirittura dagli stessi ambienti ministeriali. Sembrava che l'entrata in funzione del «cervellone» di Monte Porzio potesse dare ordine alla complessa materia [illegible] sistemazione [illegible] centinaia [illegible] migliaia di insegnanti, ma anche questa sofisticata macchina ha dovuto arrendersi davanti alla mole di domande

La [illegible] categoria di docenti nella quale dovrebbero confluire i precari

Oggi o lunedì il bando di concorso per i «ricercatori» dell'Università

Per gli «associati» sarà probabilmente pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» verso la metà di novembre, con [illegible] ritardo di 2 settimane - Aumento di 70 mila mensili per gli «incaricati»

ROMA — Hanno continuato a marciare, anche durante, e nonostante, la crisi, i provvedimenti per l'Università. Oggi o lunedì sarà in circolazione il supplemento ordinario [illegible] [illegible] Ufficiale contenente il bando per «ricercatori», la nuova categoria di docenti nella quale dovrebbero confluire i «precari» degli atenei. Verso la metà di novembre, con [illegible] ritardo [illegible] due settimane sulle scadenze previste, [illegible] probabilmente emanato il bando per gli [illegible] ciati, [illegible] ruolo intermedio dei docenti. Nel frattempo i sindacati e gli esponenti del [illegible] [illegible] hanno raggiunto un accordo su vari temi, fra cui miglioramenti salariali ai professori incaricati.

Associati — Ieri [illegible] consiglio universitario nazionale (Cun) ha ricevuto dal ministero [illegible] schema del [illegible] che istituisce i giudizi di idoneità. Entro la fine del mese [illegible] Cun preparerà i raggruppamenti [illegible] discipline, in base ai quali si possono presentare [illegible] domande [illegible] ammissione [illegible] giudizio. La pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, previa registrazione presso [illegible] Corte dei conti, avverrà attorno al 15-20 novembre. «I giudizi — ci ha [illegible] Sebastiano Tafaro, segretario nazionale della Cisl-Università — devono sostituire una verifica dell'operosità [illegible] candidato, e non trasformarsi [illegible] concorsi vecchio stile».

Prima che il documento [illegible] i sindacati chiederanno al nuovo ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, due modifiche. La prima riguarda i docenti [illegible] hanno terminato il triennio di incarico negli anni '79-'80, o '80-'81. A norma di legge non potrebbero chiedere il giudizio di idoneità per associati. I sindacati sostengono la necessità [illegible] un intervento in loro favore. Poi c'è il problema [illegible] professori di scuola media comandati negli atenei. In alcune università, per esempio a Agraria, a Torino, sono numerosi. Dovrebbero tornare agli istituti d'origine; ma questo provocherebbe grosse difficoltà a certe facoltà, mettendo addirittura [illegible] forse la prosecuzione dell'attività.

[illegible] [illegible] contratto — Una variazione [illegible] [illegible] del ministero ha permesso il finanziamento [illegible] questo settore. I professori a contratto sono persone di spicco nel proprio campo professionale, esterne al mondo accademico, che possono portare, su richiesta delle facoltà, un contributo [illegible] insegnamento. Con l'abolizione degli incarichi, costituiscono per il [illegible] l'unico mezzo a disposizione di alcuni atenei [illegible] proseguire i corsi o attivarne di nuovi.

Professori [illegible] — La trattativa fra sindacati, mini- [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ministero della [illegible] Istruzione ha consentito di sbloccare un no- [illegible] economico di rilievo. Fino ad oggi, indipendentemente dall'anzianità di servizio, gli incaricati erano collocati, nella gerarchia salariale, al «parametro 250». E' [illegible] deciso, con effetto retroattivo al 1° novembre 1979, che i docenti di questa categoria con cinque anni di anzianità salgano [illegible] parametro [illegible]. Tradotto [illegible] soldi, il miglioramento risulterebbe grosso modo di 70 mila lire lorde mensili.

«Inoltre chiederemo al ministro — ha detto ancora Tafaro — una convocazione urgente, per discutere sui tempi di attuazione del contratto di lavoro dell'Università, firmato a luglio».

Marco Tosatti

Treni in crisi

ROMA — Ancora tensione e confusione nel settore ferroviario. Dopo le azioni che hanno provocato intralci e ritardi giovedì nel triangolo Torino - Genova - Milano, i delegati del «settore macchina» delle ferrovie dello Stato del compartimento di Roma e i sindacati Cgil [illegible] Uil (la [illegible] lo ha sospeso) hanno confermato lo sciopero deciso dalle [illegible] di oggi alle 16 di domani.

Guerra

(Segue [illegible] 1ª pagina)

Difesa, generale Adnan Khairalla, ha comunicato [illegible] notizia verso mezzogiorno [illegible] presidente Saddam Hussein, che in quel momento si trovava nella sala operativa dell'esercito iracheno. Per un'ora, prima di dare l'annuncio della conquista di Khorramshahr, [illegible] Baghdad, ha ripetuto: «Popolo dell'Iraq, popolo di tutto il mondo arabo, tenetevi pronti a uno storico annuncio».

Nelle [illegible] settimane gli iracheni avevano annunciato più volte che Khorramshahr, il principale porto commerciale iraniano sullo Shatt el-Arab, era caduta [illegible] loro mani; ogni volta l'Iran aveva smentito. Ieri il comando iraniano aveva annunciato che all'alba erano ripresi i combattimenti corpo a corpo nelle strade [illegible] Khorramshahr, che il consiglio supremo di difesa iraniano [illegible] recentemente ribattezzato Khuninshar [illegible] «Città del sangue» in omaggio «al sacrificio dei difensori musulmani».

Il ministro della Difesa iracheno [illegible] detto [illegible] centinaia di guardie khomeiniste si sono fatte massacrare dai mezzi corazzati nemici nei sette giorni di combattimenti che hanno preceduto la caduta della città. «I loro cadaveri sono stati lasciati nelle strade e nelle case dove sono divampati i combattimenti», afferma il telegramma al presidente Hussein [illegible] comandante [illegible] nerale del corpo di invasione iracheno.

L'esercito di Hussein afferma di essersi impadronito anche del ponte che collega Khorramshahr ad Abadan.

L'Iraq aiuterà le navi straniere nello [illegible] el-Arab

BAGHDAD — L'Iraq [illegible] pronto [illegible] agevolare in ogni modo le navi mercantili straniere che desiderano lasciare lo Shatt el-Arab per dirigersi verso il Golfo: lo ha comunicato l'agenzia [illegible] stampa irachena «Ina».

Secondo un portavoce del ministero degli Esteri iracheno, citato dall'agenzia, le navi dovranno issare la bandiera della Croce Rossa. L'agenzia aggiunge che il ministero degli Esteri iracheno ha informato della decisione il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim.

Foschi

(Segue dalla 1ª pagina)

della Standa (2300 licenziamenti [illegible] minacciati) e credo che [illegible] martedì troveremo una soluzione senza licenziamenti massicci, con la collaborazione dell'azienda e del sindacato che stanno studiando un piano».

E la Olivetti?

«Spero che anche per la Olivetti (esuberanza di 1500 persone per il 1981) [illegible] si possa avviare verso soluzioni diverse da quelle dei licenziamenti».

Foschi ha poi citato altri casi risolti: «La Indesit ha trovato [illegible] soluzione positiva perché non ci saranno licenziamenti e riassorbirà progressivamente la gente in Cassa integrazione. La Grundig non farà licenziamenti a Trento e vedremo di risolvere [illegible] la "mobilità" i problemi della sede di Milano. In [illegible] stanza i dati sono meno neri di come si temeva».

Che cosa significa [illegible] ricorrerà ai carabinieri?

«I carabinieri a disposizione degli Ispettorati del lavoro sono pochi. Spero di avere la collaborazione del comando dell'Arma per intensificare ed estendere i controlli sulle liste di disoccupazione. Per l'assenteismo, invece, [illegible] disegno [illegible] legge che sto preparando definirà meglio le competenze degli Ispettorati del lavoro».

Sergio Devecchi

Craxi freddo con Forlani

(Segue dalla 1ª pagina)

avevano giocato a scavalcare il pci a sinistra.

[illegible] governo, Craxi ha solo detto che «se riuscirà a fare meglio di quello che lo ha preceduto, meglio». Così come sarà meglio se si stabiliranno intese con il pci. Ma, ha rilevato, c'è ancora quasi tutta la legislatura davanti [illegible] noi e [illegible] lo [illegible] ci sarà [illegible] concorso più vasto di responsabilità politiche e sociali». [illegible] via potrà essere percorsa sino in fondo «non per vivere alla giornata». Un passaggio che è parso non escludere nuove elezioni anticipate. E' un sospetto che è passato per la mente sia dei comunisti sia dei democristiani. E a proposito di eventuali elezioni, il democristiano Gava commentava subito dopo: «Prima di arrivare a questo "il gatto" verrà soffocato», riferendosi evidentemente a Craxi. Il segretario socialista ha trattato polemicamente infine anche il tema del terrorismo, facendo capire che se fossero state fatte al tempo del rapimento di Moro le concessioni di cui ora si parla, lo statista sarebbe stato salvato.

La risposta della dc era immediata. «E' doloroso che proprio lei, onorevole Craxi, così attento ai problemi della libertà, [illegible] si [illegible] conto di aver toccato un tasto denso di rischi e sul quale la dc non [illegible] esitazioni o dubbi», diceva il segretario Piccoli. A proposito della «centralità» che il psi chiede per [illegible] Piccoli [illegible] ammesso «che non è fissata per decreto presidenziale», ma che comunque [illegible] partito ha [illegible] diritto di battersi per conquistarsela. La dc accetta però «la sfida» lanciata [illegible] socialisti all'interno della collaborazione di governo. Sono parole che preannunciano un dialogo certamente non facile tra i due partiti.

[illegible] psi Piccoli si è rivolto senza toni polemici, rimproverandogli le valutazioni che ha dato sulla dc («Il risultato di questa operazione non ci è parso utile»), e promettendo per il futuro «un rapporto di alleanza il più vasto possibile» per fronteggiare l'evoluzione della società italiana. Bisogna rinnovarsi — ha ammonito — «perché dietro l'angolo c'è chi [illegible] pronto a gestire plebiscitariamente il rapporto diretto in cambio d'una promessa di sicurezza culturale e politica». Un accenno al pericolo di [illegible] repubblica presidenziale. Piccoli concludeva suggerendo una modifica della legislazione [illegible] sull'aborto [illegible] evitare [illegible] referendum.

Immediata era la risposta dei repubblicani: l'on. Mammì diceva che questa soluzione [illegible] è «impraticabile». Mammì rilevava anche preoccupato che la situazione politica non è [illegible] chiara, a causa dei contrasti «palesi ed occulti» tra i partiti.

[illegible] segretario socialdemocratico Longo si dimostrava soddisfatto, al contrario [illegible] Craxi, del discorso [illegible] Berlinguer e gli rimproverava solo gli attacchi ai socialisti. Mentre il segretario liberale Zanone notava che nel governo ci [illegible] no già «spinte competitive».

[illegible] radicale Pannella, infine, spiegava che vorrebbe votare a favore del governo, ma in cambio di altre concessioni per la lotta alla fame nel mondo.

A conclusione [illegible] questa giornata, caratterizzata dal discorso di Craxi, c'era un incontro tra Piccoli e il segretario repubblicano Spadolini per discutere proprio [illegible] situazione di tensione nata [illegible] l'intervento del segretario socialista. Oggi Forlani replica e subito dopo si vota la fiducia.

Alberto Rapisarda

Generale arrestato

(Segue dalla 1ª pagina)

Uif (l'ufficio preposto alla riscossione delle imposte sugli oli minerali): [illegible] viceccapo ing. Enrico Ferlito, il dottor Gerardo Di Sappio e il dottor Domenico De Fazio Caputo.

Alcuni tra i maggiori [illegible] ri delle imposte sui prodotti petroliferi sono riusciti a rifugiarsi all'estero. Altri hanno preferito cambiar aria dopo aver conosciuto per [illegible] il carcere e ottenuta la libertà provvisoria dietro il pagamento [illegible] una [illegible] cauzione. E' il [illegible] dei torinesi Cesare e Pietro Chiabotti, padre [illegible] figlio, contitolari a Sant'Ambrogio di Susa [illegible] un'azienda, l'Isomar, che [illegible] evaso somme con nove zeri.

I meccanismi per evadere il fisco consistevano o nel vendere [illegible] gasolio destinato al riscaldamento al posto di quello per autotrazione (il primo era gravato di un'imposta di poche lire, il secondo di 80), oppure si metteva in commercio la benzina [illegible] documenti d'avvenuto pagamento [illegible] imposte [illegible] con documenti di copertura. In altri casi è finita nella rete dei distributori stradali la benzina che, sgravata delle imposte fisse, avrebbe dovuto essere destinata [illegible] lavorazione [illegible] prodotti chimici. Tutto questo [illegible] continuato per anni grazie a complicità e coperture. L'ultimo [illegible] arresto, quello del generale Giudice apre una serie di inquietanti domande alle quali [illegible] [illegible] rispondere i giudici impegnati nella tormentata inchiesta.

Guido J. Paglia

Bolzano: situazione normale [illegible] Lancia

BOLZANO — E' tornata alla normalità la situazione alla «Lancia veicoli speciali» di Bolzano, dove, nel c[illegible] della vertenza Fiat e per il mancato arrivo di materiale da lavorare, [illegible] operai erano stati posti «in libertà».

Appoggio Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

esso compiuto minaccia l'integrità territoriale iraniana».

La reazione irachena al discorso è stata immediata. Il delegato all'Onu Kittani, sottosegretario agli Esteri, ha respinto [illegible] accuse americane. «Noi non nutriamo — ha detto — ambizioni territoriali [illegible] Iran. Tuteliamo la nostra integrità territoriale, e rifiutiamo ingerenze nei nostri affari interni». A Baghdad un portavoce ha definito l'atteggiamento degli Stati Uniti «una [illegible] [illegible] Carter per farsi rieleggere». «Il Presidente — ha affermato — sacrifica la stima di cui godeva». «L'atteggiamento ipocrita — ha aggiunto — è un espediente che non influirà sulla guerra del Golfo».

La decisione americana di parteggiare per l'Iran avrà conseguenze importanti, nonostante l'asserzione di Kittani, soprattutto se Teheran libererà gli ostaggi. In tal caso, Washington fornirà infatti al regime di Khomeini armi, munizioni e pezzi di ricambio acquistati dallo Scià e congelati dal Pentagono. Le sorti della guerra, per ora favorevoli all'Iraq, potrebbero capovolgersi.

La sensazione è che, se non domenica, almeno nei giorni successivi, prima delle elezioni [illegible] 4 novembre, potrebbe compiersi una svolta. Malgrado i tentativi di sdrammatizzare la vicenda, il governo Usa è pronto a un recupero trionfale degli ostaggi. L'ospedale della base militare di Wiesbaden in Germania è stato messo in stato di allerta per riceverli.

Sembra che il presidente Carter andrebbe di persona ad abbracciarli interrompendo la campagna elettorale. Ma rimangono incognite gravi. Come in passato, l'ayatollah potrebbe tornare sulle proprie decisioni, e la situazione precipitare di nuovo.

Ennio Caretto

Aeroporti

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] servizio e se esisteranno le condizioni minime di sicurezza [illegible] per il regolare funzionamento degli aeroporti. Ai prefetti indicheremo quale personale è necessario per garantire queste condizioni di sicurezza; così, se lo vorranno, potranno precettare anche questi lavoratori». Castagneris ha manifestato stupore per [illegible] decisione del ministro «tanto più che non è stato adottato in passato alcun provvedimento per i controllori di volo, che pure erano militari, e per i ferrovieri». Le Federazioni trasporti della Cgil e [illegible] [illegible] hanno, [illegible] condannato l'iniziativa dei direttori di aeroporto.

Anche se il traffico non resterà bloccato, sarà caos negli aeroporti oggi sia per la vicenda dei direttori sia per l'astensione deliberata fra le 8 e [illegible] dal personale della direzione generale dell'aviazione civile aderente alla federazione di categoria della Cisl (Filac).

L'azione [illegible] ministro è valsa, peraltro, a scongiurare le gravi sospensioni del lavoro proclamate dai controllori di volo per il 27 e il 30 ottobre, il 3 e il 5 novembre. Il coordinamento degli uomini-radar ha revocato ufficialmente tutte le agitazioni, dopo aver [illegible] [illegible] del parere favorevole espresso in a[illegible] [illegible] blee [illegible] una ipotesi di accordo raggiunta a conclusione di una difficile trattativa [illegible] ministero dei Trasporti. L'intesa prevede:

1 La sospensione delle comunicazioni ufficiali di servizio che restringevano lo spazio aereo nazionale.

2 L'esigenza di rispettare i tempi di consultazione che erano stati chiesti dal ministro Formica in vista della riunione che si dovrebbe tenere a livello di presidenza [illegible] Consiglio dei ministri entro [illegible] 31 ottobre.

[illegible] L'apertura immediata di un confronto in sede tecnica sull'intera questione della gestione degli spazi aerei e per l'elaborazione del relativo decreto delegato.

Nessuna novità per lo sciopero dei piloti civili [illegible] e Ati indetto e confermato per il 29 ottobre dall'associazione autonoma di categoria (Anpac) e dalla Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat). E' probabile che vengano prese iniziative nelle prossime ore per evitare anche questa agitazione.

Gian Carlo Fossi

Nomi [illegible] Cognomi di Andrea Barbato

Ma chi c'è dietro Galileo?

E' [illegible] momento dei «grandi italiani», la cronaca si fa sfogliare come un'enciclopedia a dispense. [illegible] fondo dell'oceano, sarà forse ripescata la «Pinta», una delle caravelle [illegible] Cristoforo Colombo. In una celebre casa d'aste inglese, verrà messo all'incanto un prezioso manoscritto [illegible] Leonardo da Vinci, [illegible] codice detto di Leicester, conteso fra inglesi e francesi, fra la signora Thatcher e il presidente Giscard, per ragioni di prestigio nazionale: [illegible] [illegible] italiani pronti — a quanto pare — a spendere fino a una decina di miliardi per portare a Firenze l'opera dell'illustre toscano. N[illegible] [illegible] l'ingresso in gara, all'ultimo minuto, di qualche miliardario del petrolio, intenzionato ad esibire il codice in una villa [illegible] Houston o in un ranch di Dallas; o, più probabilmente, l'arrivo dei giapponesi, che sicuramente penseranno di ricavare dai congegni disegnati da Leonardo qualche suggerimento tecnico da applicare alla Mazda o alla Datsun.

Ma [illegible] caso più importante è senza dubbio [illegible] riapertura, da parte del Segretariato vaticano dei non credenti, del processo a Galileo Galilei, già condannato all'abiura dall'Inquisizione romana e costretto in pratica ad ammettere che la Terra [illegible] gi- [illegible] intorno al Sole, ma viceversa. L'appello giunge con tre secoli e mezzo di ritardo, [illegible] la giustizia è lenta per definizione. Al profano, potrà apparire curioso che esista ancora, intorno al vecchio Galileo, un'incertezza giudiziaria, sia pure così largamente postuma: non siamo, [illegible] frattempo, in attesa del processo [illegible] revisione, saliti fin sulla Luna per vedere [illegible] Terra girare? Non si legge persino nei manuali per la scuola media che il Sole stesso [illegible] è una stellina di quarta grandezza, che il Sistema Solare è piccolo e quasi isolato nell'Universo, [illegible] che addirittura esso stesso ruota insieme all'intera Via Lattea? Sì, d'accordo, la Chiesa con un coraggioso gesto d'umiltà intende rivedere il difficile rapporto fra [illegible]ipendenza intellettuale e le certezze dogmatiche. Ma l'italiano «dietrologo» non si convincerà tanto facilmente che anche dietro questo processo tardivo non vi sia dell'altro.

Che all'origine di tutto [illegible] siano magari le rivelazioni di un «cardinale pentito»? O che qualche rivale del Bellarmino abbia voluto gettare ombra sull'inquisitore? E non ci [illegible] un «mandante» che tramava nell'ombra, magari lo stesso papa Barberini? E l'ideologo di Galilei, il Copernico, che [illegible]po[illegible]bilità pratiche ebbe, con le sue teorie rivoluzionarie, nel suggerire al pisano l'uso di quelle armi improprie che furono i cannocchiali? Non bisognerebbe indagare più a fondo, per scoprire le radici dell'eresia galileiana, nell'ambiente degli scienziati del diciassettesimo secolo? Già si prevede una fuga di notizie dalla «commissione Galilei», e forse persino la sortita di [illegible] memoriale di Tolomeo.

* *

Ogni nuovo governo è certo accompagnato da rinnovate speranze. Sebbene sempre più spesso i programmi somiglino a quelle letterine natalizie che i bambini hanno già dimenticato il giorno di S[illegible] Stefano, [illegible] fine d'una crisi non [illegible] accompagnata da scetticismi né da pregiudizi, uno stato d'animo di fiduciosa attesa [illegible] doveroso. E tuttavia...

Tuttavia, il malessere è così diffuso, e la credibilità politica così vulnerata, che ci vorrà ben altro che una [illegible] va formula di partiti o una [illegible] squadra [illegible] ministri per sanare il d[illegible]. La cronaca politica non smette di colpirci per i suoi segnali di dissociazione e di duplicità. Da una parte, uomini pensosi, impegni solenni, meditati programmi, austere scenografie istituzionali; dall'altra, come un fiume inquinato, scorre una «letteratura» [illegible] che d[illegible] la persistenza di un Malpaese radicato e tenace. Ecco i quasi incredibili diari [illegible] candidati alle poltrone ministeriali, le interviste [illegible] delusi, le risse personali a suon di insulti. Ecco [illegible] danza [illegible] opinioni cangianti, [illegible] furberie, le reticenze. Dietro gli illuminati propositi e sotto il lastrico [illegible] buone intenzioni, sopravvive imperturbata dalle crisi un'Italia cortigiana, [illegible] politica, popolata da mediocri soddisfatti che distruggono il sistema con l'arroganza o divorano fette di potere pubblico. C'è una sottocultura del sottopotere che non va mai in crisi e non fa mai dichiarazioni programmatiche. I grandi corruttori tornano impuniti, riprendono a tessere, sono inossidabili agli scandali, sembrano persino sentire aria [illegible] «revival». Sprechi e favoritismi, lottizzazioni e prepotenze, hanno una continuità che [illegible] rinnovo ministeriale riesce ad incrinare. Se non si muta il costume, ad un certo punto sarà forse persino superfluo mutare i governi; e sarà un giorno nero.

Domani la beatificazione in San Pietro

Don Orione, il piccolo prete che piacque anche a Silone

CITTA' DEL VATICANO — *Domani papa Wojtyla proclama beato don Luigi Orione, il sacerdote alessandrino che la vox populi considera santo da sempre, almeno dal 12 marzo 1940 quando si spense a Sanremo, all'età di sessantotto anni, dopo [illegible] stato il padre dei poveri e dei giovani emarginati.*

Con il solenne rito si completa quel pentagono dei santi sociali nati in Piemonte, che Paolo VI un giorno definì «modello di santità piemontese». Alludeva a don Bosco, al Cottolengo, al Murialdo e al Cafasso, già elevati agli onori degli altari, ma pensava anche a don Orione che papa Montini ammirava. Del resto, una beatificazione può avvenire, di norma, dopo almeno cinquant'anni dalla morte della persona: nel caso di don Orione, morto quarant'anni or sono, si fa un'eccezione: è la prova della volontà dei papi, da Pio XII a Giovanni Paolo II, di accelerare al massimo per lui il complesso processo canonico.

Nel tempio centrale della cattolicità saranno beatificati con don Orione anche Bartolo Longo, fondatore della moderna Pompei mariana, e suor Anna Salà, fondatrice delle Suore Sacramentine, che allevarono a Brescia la futura madre del futuro Paolo VI.

Per don Orione giungeranno migliaia di pellegrini da tutti i paesi, ma specialmente dal Piemonte e da Tortona che fu la «capitale» della sua carità sparsa ormai in 250 istituti nei cinque continenti, dove mille sacerdoti e mille suore «orionini» si dedicano a malati, anziani, ragazzi e ragazze orfane, handicappati. In San Pietro, tuttavia, sarà assente il testimone più inatteso e che più avrebbe avuto diritto e piacere di assistere alla cerimonia: lo scrittore Ignazio Silone, prima allievo, poi amico di don Orione al quale dedicò in Uscita di sicurezza (Vallecchi) uno stupendo capitolo rievocativo: «Incontro con uno strano prete».

Don Orione è definito il

Don Orione

«prete di chi non crede» e le pagine di Silone sono la prova di questa sua vocazione e della presa di quel «prete straordinario» sulle coscienze di chi si dichiarava ateo, come lo scrittore fece [illegible] agli ultimi anni, quando si definì «un cristiano senza chiesa, un socialista senza partito».

Il primo incontro con don Orione [illegible] nel 1915 quando Silone, quindicenne, lo vide nella Marsica «sequestrare» un'auto del corteo di re Vittorio Emanuele III per trasferire altrove un gruppo di ragazzi scampati al sisma. Cacciato da un collegio di religiosi a Roma, Silone fu accolto da don Orione che venne a prenderlo a Roma per condurlo a Sanremo.

Ma Silone alla stazione Termini non riconobbe don Orione in quel «piccolo prete qualsiasi» e ci restò così male che, alla prima stazione, gli chiese polemicamente di acquistargli l'Avanti! perchè era giornale anticlericale. Il prete qualsiasi «senza scomporsi scese dal treno, e poco dopo riapparve e mi porse il giornale». Fu un lungo viaggio indimenticabile per Silone; parlarono tutta la notte, «mi accorsi di un fatto straordinario: era scomparsa tra noi ogni differenza di età».

E ancora: «Sentivo un piacere infinito a udirlo parlare, provavo una pace e una [illegible]nità nuove (decisi allora tra me che l'indomani avrei preso nota di ogni parola scambiata)».

Nato il 23 giugno 1872 a Pontecurone (Alessandria) da uno spaccapietre, Vittorio, e da una bracciante, Carolina Feltri, Luigi Orione fu attratto subito dalla vita religiosa, [illegible] per malattia dovette abbandonare il convento francescano di Voghera e, ristabilitosi, nel 1886 entrò a Torino da don Bosco. Vi restò due anni, [illegible] morte del santo, che fu il suo primo esempio; l'altro esempio fu il Cottolengo.

Divenuto sacerdote a Tortona, don Orione attuò, sull'esempio dei due santi piemontesi, il suo progetto: raccogliere i derelitti e gli emarginati. Fondò, infatti, a Tortona un oratorio che si rivelò così chiassoso da meritarsi l'appellativo di «oratorio del [illegible]ba». Intanto, quel pretino era l'unico ammesso nel rione di S. Bernardino, allora anticlericale, e uno dei pochissimi sacerdoti che si schierasse, con un appello, per le otto ore di lavoro delle mondine. «Proletariato della risaia, in piedi!», s'iniziava il suo proclama. «Voglio essere l'asino della Provvidenza» amava dire, mentre le sue opere si moltiplicavano e ora sono in tutto il mondo. Il vescovo di Noto, in Sicilia, mons. Blandini per primo lo invitò ad aprire una delle sue «Piccole Opere della Provvidenza».

Tutto era «piccolo» nel vocabolario di don Orione, benchè — come notò Paolo VI — «tutto era molto grande». A Roma Pio X gli affidò il quartiere Appio dicendogli: «Preparati, ti mando in Patagonia, fuori Porta S. Giovanni... Entro otto giorni devi aprire una cappella». Tutto è sorprendente nella sua opera. In Brasile, molti anni dopo, installò un orfanotrofio femminile in una ex casa di tolleranza.

Quando morì a Sanremo, reduce da tre faticosi anni nel Sud America, mormorò: «Non è tra le palme che voglio morire ma tra i poveri che sono Gesù Cristo».

Lamberto Furno

Consulta del mare per il recupero della Klearchos

ROMA — Il ministro della marina mercantile, Compagna, ha convocato per mercoledì la Consulta del mare, che esaminerà i problemi relativi alla nave «Klearchos», affondata nei pressi di Olbia.

«Confido di poter stabilire — ha dichiarato Compagna — l'appalto per il suo recupero. Condivido, infatti, le preoccupazioni di quanti hanno sollecitato una decisione pronta e adeguata».

L'attività è ferma da giugno e [illegible] si riunisce il Consiglio

La dc in Calabria insiste: vuole il pci in un «governo» unitario della Regione

All'inizio di settembre era stata raggiunta un'intesa [illegible] i comunisti, ma Piccoli mise il veto - I democristiani sono contrari ad appoggiare [illegible] giunta che li veda esclusi - Un dibattito sinora sterile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — L'attività amministrativa in Regione è bloccata dalle elezioni del giugno scorso. Anzi, per essere più esatti, dal mese di marzo allorchè si dimise il democristiano Ferrara, che presiedeva una giunta di centro-sinistra. Fatto tanto più allarmante se si pensa che la crisi regionale trascina con sè la paralisi di Comuni [illegible]ne Reggio, Catanzaro e Cosenza, tuttora privi di sindaco.

Si può facilmente immaginare che cosa significhi un simile immobilismo in una regione in cui il dissesto socio-economico richiederebbe interventi energici, puntuali, coerenti. Tutto è paralizzato a dispetto delle cifre. Nell'assemblea regionale composta da 18 democristiani, 10 comunisti, 7 socialisti, 2 socialdemocratici, un repubblicano e due missini esisterebbe la possibilità di formare più di una coalizione.

Ma ogni tentativo sinora è naufragato. A palazzo San Giorgio, sede del Consiglio regionale, si sta svolgendo il dibattito politico che, come prescrive lo statuto, deve precedere la formazione della giunta. E' un dibattito stanco, tra segni di sfiducia e assenteismi sempre più vistosi, parla il democristiano Pagliuso e reclama «*chiarezza di scelte, certezza di giudizi, saggezza di comportamenti*». Parole egregie, ma difficili da tradurre in fatti.

Dal turbine degli incontri promossi dagli uomini politici per cercare di risolvere il problema del governo regionale sinora sono giunti ben pochi segnali di chiarezza, certezza, saggezza. Sbotta Conforti, segretario regionale socialdemocratico: «*Manca la volontà di risolvere la crisi, si dimenticano i problemi reali della regione, prevale la strategia del non fare*». Per la verità sono [illegible] che tutti i segretari politici si scambiano in questi giorni in un fuoco incrociato che non conosce soste.

Formule fatte e disfatte nel corso di una notte, proposte avanzate e ritirate. Ipotesi di [illegible] ben presto sfumate: questa in sintesi la storia di una giunta più che difficile, «impossibile». All'inizio di settembre si profilò un'intesa tra democristiani, socialisti, comunisti e laici minori. Ma ci fu il veto di Piccoli. Anche se l'intesa prevedeva la salvaguardia dell'«identità» dei cinque partiti, d'intesa [illegible] democristiani e comunisti, affermò Piccoli, [illegible] re realizzata. Gli uomini dell'area Zaccagnini (65 per cento [illegible] calabrese) vollero insistere, ma rinunciarono quando tre consiglieri della corrente di Donat-Cattin abbandonarono l'aula consiliare con un gesto clamoroso.

Si [illegible] allora di battere la strada di un accordo a quattro: dc, psi, psdi e pri. [illegible] problema della suddivisione degli incarichi risultò insolubile. Ecco allora lunedì scorso la nuova proposta avanzata da psi, pri e psdi: giunta laica minoritaria, pro-tempore, con l'appoggio esterno della dc e del pci. Obiezione [illegible] democrazia cristiana: «*Una simile giunta finisce per isolare i laici intermedi e lascia alla dc e al pci, che hanno il maggior numero di consiglieri, il controllo esclusivo delle Commissioni e dell'assemblea. [illegible] allora questo è una sorta di compromesso storico alla rovescia, che a noi non sta bene*».

Obiezione del segretario comunista Rossi: «*Se davvero i laici minori vogliono arrivare a una giunta unitaria perchè non chiamano sin d'ora il pci?*». Risposta del socialdemocratico Conforti: «*La presenza del pci ci sta bene, è giunto il momento di non [illegible]tarlo*». Ora Conforti tenta di convincere i segretari regionali del pri e del psi ad aprire al pci. Ma una simile giunta allargata ai comunisti non dispone della maggioranza. Per reggersi avrebbe bisogno dell'appoggio esterno della dc, ma i democristiani già hanno fatto sapere di non essere disposti a concederlo. «*Una giusta soluzione* — affermano — *deve prevedere il nostro ingresso in giunta*».

Sicchè sarà necessario cercare altre soluzioni. Ed ecco scatenarsi la ridda delle sigle. Un bicolore dc-psi? Un bicolore dc-psdi? Un governo a tre dc-psdi-pri? Un rilancio dell'accordo tra dc, laici e socialisti? Dice il presidente dell'assemblea regionale, Chiriano, democristiano: «*E' possibile che per lunedì, giorno della nuova convocazione del Consiglio si apra uno spiraglio in una di queste direzioni. Ma, a mio avviso, dovrebbe trattarsi di una soluzione provvisoria. Resta fermo infatti il proposito della maggioranza della dc calabrese di arrivare a una giunta unitaria comprendente il pci. Forse nei prossimi giorni una nostra delegazione si recherà a Roma per illustrare a Piccoli quest'esigenza*». Poi conclude con un sospiro: «*Certo che più si allungano i tempi della crisi, più crescono le difficoltà. Aumentano sfiducia e sconforto*». Ed è questo l'unico dato certo che si registra ora in Calabria.

Clemente Granata

Per pane e carne prezzi bloccati nella capitale

ROMA — Panificatori e macellai si sono impegnati a tenere bloccati i prezzi al dettaglio del pane e della carne a Roma. In attesa che la commissione consultiva del comitato provinciale prezzi esprima il [illegible] parere sulle proposte presentate dalle due categorie. Lo ha reso noto il presidente dello stesso C.p.p., Lamberto Mancini al termine di un incontro a Palazzo Valentini, convocato per definire il problema connesso al ripristino dei prezzi amministrati della carne e del pane, previsto dal Cipe.

Questa prima presa di contatto è stata definita proficua e soddisfacente ed è stata caratterizzata — rileva una nota della provincia — dalla volontà delle parti di raggiungere una normativa dei prezzi.

Per "margini" più alti

Benzinai pronti a scioperare

ROMA — I benzinai minacciano di scioperare se il comitato interministeriale prezzi (Cip) non aumenterà la percentuale del margine che spetta ai gestori sul prezzo della benzina. La presa di posizione viene dalla Figisc-Confcommercio, il cui presidente D'Andrea ha dichiarato che la situazione attuale delle gestioni è ormai divenuta insostenibile; l'aumento continuo del tasso di inflazione, i forti rincari del costo del denaro e del lavoro hanno praticamente annullato l'aumento medio di 2,50 lire al litro di benzina concesso dal Cip nel giugno scorso».

Napoli: attentato contro un giudice processo camorra

NAPOLI — Un attentato è stato compiuto ieri sera contro un edificio di via Domenico Fontana, nel rione Arenella a Napoli, nel quale abita il presidente della sezione del tribunale davanti a cui si sta celebrando il processo a Raffaele Cutolo, ritenuto il capo della nuova camorra.

Sconosciuti hanno lanciato da una macchina in corsa un potente ordigno, che ha causato danni all'ingresso e panico nella zona.

Sul posto si sono recati gli agenti della Digos, che hanno cominciato le indagini per accertare se l'attentato è da mettere in relazione al processo

Un artigiano in auto con la famiglia

Pavia: ferito dalla raffica di mitra di un carabiniere

PAVIA — Un artigiano di Pavia, Renato Beretta, di 47 anni, titolare di un'azienda metalmeccanica, è rimasto gravemente ferito da un proiettile partito dal mitra di un sottufficiale dei carabinieri. E' accaduto l'altra notte ad un posto di blocco nei pressi di Certosa di Pavia, ma se ne è avuta notizia solo ieri.

Renato Beretta, in compagnia della moglie e dei due figli, al volante di un'«Alfetta» stava rientrando a Pavia sulla statale vicentina. Un brigadiere della stazione di Siziano stava facendo un posto di blocco per fermare un'auto sospetta. Secondo quanto riferito, il sottufficiale ha intimato l'«alt» all'«Alfetta», che procedeva a forte velocità. [illegible] Beretta non avrebbe rispettato l'intimazione. Dopo avere sparato tre colpi in aria, il brigadiere ha mirato alle gomme dell'auto. Sono partiti altri tre colpi, due dei quali hanno [illegible] un pneumatico e il [illegible]; il terzo, dopo aver perforato la portiera sinistra, si è conficcato nell'addome di Beretta ledendogli gravemente l'intestino.

Soccorso dagli stessi carabinieri e da alcuni automobilisti, Renato Beretta è stato trasportato al policlinico di Pavia dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime.

Polacca muore asfissiata da termocoperta

MONTECATINI — Una giovane polacca è morta nel [illegible] asfissiata da una coperta elettrica che ha semicarbonizzato il suo corpo.

Vittima del tragico incidente è Ocha Wieslowa, di 29 anni. La disgrazia è accaduta in un appartamento di via Vivaldi 15.

Sulla pittura di due navi la «mala» vuole 500 milioni

Castellammare di Stabia in sciopero contro l'assedio camorrista dei cantieri

CASTELLAMMARE DI STABIA — Si è svolto ieri a Castellammare di Stabia (Napoli) uno sciopero generale di tre ore — dalle nove alle 12 — per protestare contro le azioni di intimidazione attuate da qualche tempo contro l'Italcantieri dagli esponenti della camorra della zona e che hanno causato la sospensione dei lavori di costruzione di due navi mercantili.

Una folla di [illegible] manifestanti, tra i quali molti lavoratori dell'Italcantieri e di altre aziende, si è raccolta in piazza Giovanni XXIII e si è diretta in corteo in Piazza Spartaco, dove ha parlato Ezio Oloro, responsabile del settore navale della federazione lavoratori metalmeccanici. Allo sciopero hanno partecipato anche numerosi commercianti; molti negozi sono rimasti chiusi.

Sulla vicenda delle intimidazioni della camorra contro i dirigenti dell'Italcantieri, ai fini dell'aggiudicazione degli appalti per i lavori di sabbiatura e di verniciatura delle navi, la procura della Repubblica napoletana ha aperto, nei giorni scorsi, un'inchiesta.

Contro i lavoratori e le strutture tecniche delle ditte che hanno in appalto i lavori di sabbiatura e di verniciatura delle navi, la camorra ha compiuto, negli ultimi tempi, numerosi attentati, accompagnati da minacce. Lo scopo dei malviventi è quello di costringere la direzione dell'Italcantieri, società a partecipazione statale del Gruppo Finmare, a concedere l'appalto a ditte controllate dalla [illegible]. Le aziende «protette», da parte loro, sono [illegible] strette a chiedere mezzo miliardo in più, rispetto al prezzo richiesto dalle altre ditte, già impegnate nei lavori. Nei cantieri di Castellammare di Stabia sono in costruzione due navi commissionate dal Gruppo Ferruzzi. I lavori, però, sono sospesi da circa tre mesi e circa [illegible] persone rimangono forzatamente inattive.

Medico assenteista malato all'Aquila lavorava a Roma

L'AQUILA — Al dott. Andrea Nurzia, 34 anni, residente a Roma, è stato revocato l'incarico di assistente ordinario di patologia generale presso l'Istituto di medicina e chirurgia dell'Aquila.

E' risultato che il sanitario, malato e quindi assente (385 giorni in quattro anni) lavorava regolarmente, nello stesso periodo, negli «Ospedali riuniti» romani. Ovviamente il dott. Nurzia a fine mese percepiva due stipendi.

Il medico è stato rinviato a giudizio per «assenteismo». Sarà processato all'Aquila.

L'editore vuol chiudere

«Gazzetta»: trattative ora a Roma

TORINO — La vertenza per la crisi della *Gazzetta del Popolo* si sposta a Roma: la prossima settimana sarà valutata alla presidenza del Consiglio nell'incontro chiesto dai sindacati e dagli enti locali piemontesi per evitare che l'editore, Lodovico Bevilacqua, sospenda le pubblicazioni da novembre, per 8-10 mesi.

Il problema è ancora stato valutato ieri in Provincia, dove il presidente Maccari ha incontrato rappresentanti dei giornalisti e dei poligrafici, e del direttivo dell'Associazione Stampa Subalpina, l'organismo sindacale dei giornalisti di Piemonte e Valle d'Aosta. In entrambe le sedi è stata espressa solidarietà alla testata di corso Valdocco.

Il presidente della Provincia ha inoltre garantito il proprio intervento sul governo e sui partiti per far presentare un decreto urgente sull'editoria, in attesa della riforma.

Anche a Roma le cose si stanno muovendo. L'amministratore della «Editor» (società di gestione della *Gazzetta*), dopo gli incontri torinesi con il presidente della giunta regionale Enrietti e il sindaco Novelli, ha avuto scambi d'opinioni con il sottosegretario per i problemi dell'informazione, Bressani, e quest'ultimo ha successivamente analizzato la questione con il segretario della Fnsi, Agostini.

Altre iniziative di sostegno per la *Gazzetta* sono previste per lunedì: alle 11 a Palazzo civico, Regione, Comune e Provincia si riuniranno i parlamentari piemontesi ed i risultati dell'incontro saranno portati a conoscenza del sottosegretario Bressani dagli stessi Novelli, Enrietti e Maccari a Roma, nel pomeriggio, alle 18.

A sostegno della *Gazzetta* sono infine da segnalare gli interventi di Avonto e Ghedo per la Cisl e un ordine del giorno presentato dalla dc al Consiglio comunale di Chieri.

Concluso il Sinodo oggi il messaggio per le famiglie

CITTA' DEL VATICANO — Il «messaggio alle famiglie cristiane», elaborato dai vescovi del Sinodo, sarà letto solennemente stamane nella Cappella Sistina alla presenza del Papa.

Sarà la cerimonia di chiusura del Sinodo, che ieri sera ha terminato i suoi lavori con la votazione sul testo del «messaggio», [illegible] l'elezione del consiglio di segreteria del Sinodo (che durerà in carica per tre anni e in cui, per ora, non ci sono vescovi italiani), e con l'approvazione di una cinquantina di «proposte» da presentare al Papa.

Otto già sicuri con i danesi

Bearzot cerca tre «certezze»

Marini, Selvaggi e Ferrario nella lista - Speranze su Oriali e Cabrini - Pecci, meno chances?

Tre nomi nuovi entrano, tra il merito personale e la «forza maggiore», [illegible] Club Italia [illegible] Enzo Bearzot: il centrocampista dell'Inter, Giampiero Marini, 29 anni, il ventunenne difensore Moreno Ferrario [illegible] Napoli, il ventisettenne centravanti cagliaritano Franco Selvaggi. Indisponibili, com'è noto, Antognoni [illegible] Causio squalificati dalla Fifa dopo le espulsioni in Lussemburgo, l'elenco dei ventidue per la partita Italia - Danimarca [illegible] 1° novembre [illegible] Roma comunicato ieri alla Federazione internazionale (che verrà ridotto a 16 nelle convocazioni [illegible] lunedì) comprende, divisi per ruolo, i seguenti giocatori:

Portieri: Zoff (Juventus), [illegible] (Inter), Galli (Fiorentina).

Difensori: Cabrini, Gentile e Scirea (Juventus), Franco Baresi e Collovati (Milan), Ferrario (Napoli).

Centrocampisti: [illegible] Patrizio Sala e Zaccarelli (Torino), Marini e Oriali (Inter), Tardelli (Juventus).

Attaccanti: D'Amico e Graziani (Torino), Bruno Conti e Pruzzo (Roma), Altobelli (Inter), Bettega (Juventus), Selvaggi (Cagliari).

Fra i ventidue, anche Oriali e Cabrini. Il primo è rientrato da Nantes seriamente acciaccato, ma Bearzot parlando con il giocatore (alla cui gamba è stato applicato uno stivaletto) ha tratto impressioni rassicuranti. Lunedì prima delle convocazioni definitive, e dopo un nuovo controllo [illegible] medici nerazzurri, Oriali saprà dire [illegible] commissario tecnico [illegible] da martedì [illegible] Roma potrà riprendere gli allenamenti con gli azzurri. Per Cabrini, Bearzot confida ancora che Trapattoni [illegible] schieri nel derby, per poterne controllare le condizioni.

Il c.t., al momento, ha comunque solo otto [illegible] sicuri sul suo taccuino per il match di un altro sabato: Zoff, Gentile, Scirea e Collovati in difesa, Tardelli e Bettega (cui verrà chiesto il lavoro che probabilmente preferisce) a centrocampo, Altobelli e Graziani come coppia di punta. Mancano un terzino (confida in Cabrini, ma deve assicurarsi sulla sua forma) e due centrocampisti.

Quello [illegible] centrocampo è l'assillo, l'incertezza, del commissario tecnico. Conta ancora di poter disporre di Oriali, e in [illegible] caso l'ultima scelta sarebbe fra Pecci, Zaccarelli, Patrizio Sala e Marini. C'è anche Franco Baresi, che potrebbe stare fuori dall'elenco [illegible] 16 se [illegible] dimostrasse non troppo d'accordo di avere un altro elemento con gli azzurri, oltre a Collovati sulla cui disponibilità erano stati presi accordi precisi.

[illegible] problema del centrocampo Bearzot, al telefono, dice: «*I miei dubbi [illegible] legati a un principio molto semplice, in quella zona del [illegible] voglio giocatori che sappiano prendere il sopravvento sul diretto avversario. Tutto dipenderà [illegible] formazione della Danimarca. Visto Arnesen in tv nell'Ajax. Ha fatto un gran gol. Ma le qualità dei danesi non sono da scoprire adesso. Dipende, ripeto, dalla loro disponibilità visto che sono in forza a molti club stranieri*».

L'impressione è che Bearzot chieda a Bettega d'interpretare [illegible] parte del regista, in [illegible] caso diminuiscono [illegible] chances [illegible] Pecci. Molto [illegible] legato anche alle condizioni di Oriali.

b. p.

In campo [illegible] Under 21

ROMA — La Federcalcio ha comunicato i nomi dei convocati per il doppio impegno amichevole della Under 21, contro la Spagna a Bergamo mercoledì 29 ottobre (ore 18,30) e contro la Danimarca ad Avellino venerdì 31 (ore 15).

Per la partita Italia-Spagna: Albiero (Spal), Franco B[illegible] (Milan), Benedetti (Pistoiese), Bolto (Genoa), Bonomi (Atalanta), Contratto, Manzo e Guerrini (Fiorentina), Giovannelli (Roma), Mariani e Sclosa (Torino), Marino e Musella (Napoli), Pin e Tacconi (Perugia), M. Rossi (Atalanta), Selvaggi (Cagliari), Zinetti (Bologna).

Per Italia - Danimarca, 14 sono gli stessi di Italia - Spagna (Benedetti, Contratto, Giovannelli, Guerrini, Manzo, Mariani, Marino, Musella, Pin, Rossi, Sclosa, Selvaggi, Tacconi e Zinetti) più Mauro (Catanzaro), Pradel[illegible] (Udinese) e Storgato (Juventus).

Domani nuovi stimoli [illegible] grande attesa per quattro giocatori d'oltre confine

«Dobbiamo stare attenti quelli non sono [illegible] terra»

L'austriaco attraversa un momento felice: senza problemi l'inserimento nell'Inter che punta a staccare i giallorossi

PROHASKA

MILANO — *Prohaska [illegible] Suarez. Il paragone, confezionato dopo la prova entusiasmante di Nantes, in Coppa dei campioni, [illegible] ha però eccitato l'austriaco.* «Se lo dite voi ci credo, ma non sono particolarmente commosso da questo accostamento. Anche perché [illegible] Francia non sono stato [illegible] fenomeno. So di poter dare molto di più. E [illegible] Coppa campioni [illegible] mi sono ancora espresso ai vertici. Voglio proprio rifarmi [illegible] il campionato».

Ora Prohaska aspetta il confronto con Falcao. Inter-Roma è anche il duello fra i due stranieri che hanno arricchito le due squadre e ingigantito [illegible] speranze [illegible] due città. Mazzola e Fraizzoli chiedono all'austriaco di condurre l'Inter [illegible] nuove frontiere nel calcio europeo. Viola e Liedholm devono ancora scoprire tutte le qualità del brasiliano, commerso da problemi e inquietudini.

Da Prohaska, un giudizio su Falcao. «Il mio inserimento nell'Inter — dice l'austriaco — è stato facilitato dall'ambiente che ho trovato. Non ho mai avuto problemi. Perciò mi considero [illegible] vantaggio rispetto [illegible] a Falcao. C'è anche un'altra considerazione, [illegible] carattere diciamo geografico. Se fossi un giorno assalito dalla malinconia e avessi voglia di rivedere i miei, non impiegherei molto tempo. Un salto sull'aereo per Vienna e in due [illegible] sarei a casa. Ecco qui la differenza. Falcao, per tornare in Brasile, dovrebbe prendersi almeno una settimana [illegible] permesso».

Da Prohaska anche un sottile distinguo, un modo per ingigantire i meriti dei nerazzurri. «L'Inter — *afferma* — prima di scegliermi, ha ponderato attentamente la situazione [illegible]. Ha preparato un programma [illegible] prima di realizzarlo [illegible] ha mandato dei suoi tecnici fidati a vedermi all'opera nell'Austria, [illegible] Vienna, almeno dieci volte. Bersellini e Mazzola sapevano, insomma, quello che prendevano. Sono andati a colpo sicuro. Quelli della Roma, invece, probabilmente si sono fidati del curriculum di Falcao, che ritengo, però, un giocatore ad altissimo livello. L'ho visto due volte, ma solo in televisione, nelle due partite [illegible] Coppa: [illegible] a Roma. Io ricordo perfettamente, segnò anche un gol da favola».

Prohaska, forse non [illegible] gradito le graduatorie che i tecnici italiani stilarono dopo l'arrivo della prima ondata di stranieri in Italia. Primo Falcao [illegible] poi Prohaska. «E' spiegabile — *dice Prohaska* — un comportamento del genere. Falcao è un brasiliano, proviene da un calcio che di recente [illegible] ha vinto tre titoli mondiali. In Austria, da noi, il calcio è tornato da pochissimo tempo alla ribalta. E di recente, obiettivamente, non ha avuto eccitanti successi. Solo per questo, credo, i giudizi [illegible] no stati [illegible] diversi».

«Non mi fido molto della Roma — *conclude Prohaska* —. I quattro gol di Napoli possono essere un episodio, una combinazione. Non credo che improvvisamente sia crollata. Siamo ancora agli inizi del campionato. Certe cadute, mi pare, avvengono [illegible] l'arrivo della primavera. Perciò alla Roma bisogna dedicare la massima attenzione. Sarà una partita diversa da quella [illegible] Nantes. In Coppa campioni si gioca sulla distanza di 180 minuti: si dà tutto nel corso di due partite. O la va o la spacca, questo è il sistema. In campionato invece, bisogna essere più cauti. Programmare uno scudetto significa anche rispettare una media e il rispetto di questa media potrebbe portarci lontano. L'importante, per noi, [illegible] fare 3 o 4 punti tra Roma e Pistoiese. Potremmo anche sorpassare la Roma, dopo la Pistoiese».

f. o.

«Ingiuste le critiche di Napoli presto vedrete [illegible] grande Roma»

Il brasiliano è giù di corda ma è sereno sul futuro della squadra anche se non vuole sbilanciarsi sulla sfida al Meazza

FALCAO

ROMA — L'allenamento [illegible] al campo «Tre Fontane». Si deve partire per Milano [illegible] Trigoria sarebbe troppo lontana da Roma. Falcao arriva con il suo legale brasiliano. Sta concludendo contratti pubblicitari e vuole l'assistenza di un amico. E' triste, accetta il dialogo per correttezza, ma ne farebbe volentieri a meno. Lo turba la delicata situazione della «sua» Roma dopo lo 0 a 4 di Napoli, ma lo intristisce anche un notevole senso di nostalgia.

Dice: «*Chi non sarebbe nostalgico e triste al mio posto? In [illegible] ho lasciato affetti, interessi e amici. Qui sto bene. E' arrivata anche [illegible] mamma, ma appena trasferito nel nuovo alloggio ho avuto la sgradita visita [illegible] ladri. [illegible] hanno completamente spogliato. Sono rimasti solo i mobili*». Precisa: «*Non ero neppure assicurato. Era il primo giorno. Non [illegible] ancora fatto [illegible] conto dei danni, ma è un peso notevole. Tutto a mio carico*».

Ma è soltanto questo [illegible] tivo di tanta tristezza? Forse non [illegible] hanno turbato anche le critiche che gli sono piovute [illegible] dopo Jena e specialmente dopo Napoli? Falcao replica: «*La partita di Napoli è stata una gara normale con [illegible] anormale risultato. Prima del gol avevamo giocato bene. E' stata quella disgraziata autorete a obbligarci ad attaccare. Il resto è venuto di conseguenza. Prima dell'autogol la Roma mi era piaciuta*».

D'accordo, ma il giudizio sulla Roma deve essere più ampio: anche prima di Napoli i giallorossi non avevano convinto, se si esclude la gara di andata della Coppa con il Carl Zeiss Jena. Falcao è prudente: «*Prima non ci conoscevamo, ora stiamo progredendo. Con il passare dei giorni l'intesa diventerà completa. Ed allora vedrete veramente di che pasta è fatta questa Roma*».

E le critiche [illegible] gioco a Napoli? Falcao sorride: «*In Brasile dicevano che [illegible] il meno brasiliano fra i giocatori brasiliani. In Italia forse non mi hanno ancora capito: io gioco per la squadra, non penso mai a me stesso. Per questo non mi giudico e chiedo di non essere giudicato da solo, ma nel collettivo. La Roma saprà dimostrare presto che le critiche di Napoli sono ingiuste*».

E che ne dice Falcao dell'Inter campione d'Italia? C'è anche [illegible] confronto diretto Falcao-Prohaska. «*Sono curioso* — risponde il brasiliano — *di vedere all'opera questa Inter, che sento elogiare [illegible] tutti. L'ho vista soltanto in spezzoni televisivi. Poco per giudicare. Ricordo Prohaska quando giocò nelle file dell'Austria contro il Brasile nei "mondiali" di Argentina, una partita sola non basta*».

Il brasiliano ha fretta. [illegible] suo avvocato lo sollecita. Ancora una domanda. E' vero che poserà per i fotoromanzi? Falcao finalmente sorride: «*Non me lo hanno ancora offerto. Se arrivasse [illegible] proposta la esaminerei*». Professionista anche nell'amministrare la sua immagine.

Arriva Liedholm, è allegro: «*Non pensiamo più a Napoli, dove per la verità [illegible] abbiamo giocato male. Di brutto c'è stato soltanto il risultato. Cercheremo [illegible] fare meglio a Milano*». Poi precisa: «*A noi basterebbe far dimenticare [illegible] magra di Napoli. Non pensiamo [illegible] rivincite, pensiamo soltanto al campionato della Roma*».

E a proposito di campionato [illegible] c'è una grana nell'aria per Falcao. Santana, il selezionatore [illegible] nazionale [illegible] Brasile, ha convocato [illegible] giocatore per il «mundialito»; dovrebbe partire per il Brasile il [illegible] dicembre per rispondere alla prima convocazione, ma la società è indecisa se concedere o meno il permesso. Falcao attende. Potrebbe ritardare la partenza e rinunciare ad una sola gara [illegible] campionato (il [illegible] dicembre Fiorentina-Roma). A fine anno, [illegible] resto, il torneo sarà sospeso perché anche gli azzurri parteciperanno al «mundialito».

Giulio Accatino

L'irlandese della Juventus e l'olandese in granata al terzo confronto diretto

Due stranieri scoprono Torino nel derby

Il clima della sfida potrebbe risolvere le incertezze dei due giocatori. Il libero chiede pazienza ai tifosi, va capito a fondo dalla squadra. Il centrocampista soffre i ripetuti viaggi e le marcature, ma ha classe sicura

BRADY e VAN DE KORPUT

TORINO — Liam Brady e Michel Van de Korput aggiungono domani una nuova esperienza, forse [illegible] si immaginano neppure quanto importante, della loro vita torinese. Il derby li pone [illegible] fronte per la [illegible] volta nelle loro carriere. Una amichevole fra club, a Londra, nella quale non si sono neppure «vicendevolmente notati», la sfida Eire-Olanda del 10 settembre scorso costituiscono i precedenti. [illegible] Dublino il match [illegible] durato solo mezz'ora. Eseguito un cross, Brady ha visto Van de Korput tentare la respinta ed accasciarsi a terra dolorante. Distorsione alla caviglia. L'olandese restava in campo zoppicante sino alla fine del tempo, poi veniva sostituito. Cominciava per il baffuto Michel un calvario.

I tifosi del Torino aspettano ancora di [illegible] Van [illegible] Korput. L'olandese chiede pazienza: «*Datemi tempo, appena nel secondo tempo contro il Magdeburgo ho cominciato a sentirmi meglio. [illegible] fisi[illegible] ha cominciato a rispondere. Quel dannato incidente di Dublino mi ha rovinato l'inizio di stagione. Eppure garantisco che non sono soggetto a stop del genere. Un guaio tanto banale quanto grave*».

I fans della Juventus sono passati dagli entusiasmi per Brady ai primi dubbi, non sulle qualità del giocatore ma almeno sul suo rendimento. Liam prima [illegible] dopo Lodz ha già fatto il punto. «*Sono insoddisfatto [illegible] Ascoli, delle ultime partite in campionato, ma in Polonia credo di aver compiuto progressi. Sono un po' affaticato, lo vedo dalla minor rapidità di azione. Non tanto nei movimenti, quanto nel far girare la palla. Spero di uscire presto da questa situazione*».

Chissà che il derby non valga [illegible] ad entrambi da scossa. Van [illegible] Korput [illegible] momento è obbligato a giocare [illegible] ruolo diverso da quello che preferisce. «Obbedisce» a Rabitti, capisce [illegible] dover giocare stopper (su Bettega, crediamo) per l'assenza di Danova. [illegible] chiaro che lui predilige [illegible] ruolo di libero. Lo interpretava nel Fejenoord, doveva «marcare» in nazionale solo perché il libero era Krol, un maestro.

Brady nella Juve si muove nella sua posizione naturale, ma forse — non lo dice, ma si vede — gli pesa un poco la stabilità dei compiti. Nell'Arsenal [illegible] a seconda delle caratteristiche dell'avversario e della situazione tattica [illegible] muoveva [illegible] da centromediano metodista ora da punta (persino [illegible]isolata). Trapattoni gli [illegible] de ovviamente libertà [illegible] azione, ma il gioco della squadra [illegible] condiziona. Dietro ha Furino, davanti Bettega il quale per altro sta molto attento [illegible] non soffocare l'irlandese facendo passi [illegible]. Liam sente però [illegible] il fiato del «controllore» avversario, e lo patisce.

Nel clima [illegible] derby, Brady non può sperare [illegible] maggiore libertà, ma l'agonismo lo aiuterà a scuotersi, [illegible] entrare meglio nella parte. I giornalisti inglesi accolgono con un certo stupore le notizie di un Brady discontinuo. Rifiutano l'ipotesi della stanchezza (ma l'interessato la avalla: «*I trasferimenti a Dublino cominciano [illegible] pesare, anche [illegible] in Nazionale gioco volentieri*») e sostengono soprattutto la tesi della colpevolezza della Juventus: «*Nell'Arsenal, Brady ha trovato sempre* — è il succo dei giudizi — *molti compagni che si smarcavano. Nella Juve questo non accade, non c'è [illegible] vero punto. A Liam manca un uomo come Stapleton, un centravanti che scatti e sfondi*».

Con questi dubbi addosso, Brady si avvicina al derby. La sua esperienza torinese ha avuto alti e bassi, ma una [illegible] sa è [illegible] Liam [illegible] classe, e molta. Il suo [illegible] è sicuro; la visione di gioco chiara. Quando si avvicina alla porta ha con [illegible] cambio di ritmo. La sua apparente lentezza inganna anche gli avversari, passa dal surplace all'affondo con [illegible] naturalezza eccezionale.

Van de Korput al momento [illegible] meno individuabile, nei particolari, [illegible] la sostanza [illegible] chiara. E' un difensore che per le caratteristiche del football dove è nato non accetta, non può farlo per mentalità ed abitudini, il compito [illegible] «marcare» l'avversario [illegible] basta. Contro il Molenbeek, al Comunale, si è vista una situazione paradossale. Quando Terraneo controllava la palla, l'olandese si smarcava per chiedere il passaggio, ed il portiere invece lanciava lungo di piede verso le punte. Un pasticcio tattico incredibile. Come un dialogo tra sordi (basta a spiegarlo la differenza di lingua?). I compagni gli credono, è importante. Come i bianconeri credono in Brady. Ma per tutti, soprattutto per Michel e Liam, il derby è una avventura.

Bruno Perucca

OGGI in TV

RETE 2

Ciclismo: ore 14,45-15,30: da Bergamo, Trofeo Baracchi.

Basket: 15,30-16,30 da Rimini, Sacramora - Matese.

Ippica: 16,30-17 da Milano, Premio Vittorio di Capua di galoppo.

Juve, [illegible] no? [illegible]

TORINO — Gli impegni di Coppa hanno attenuato l'attesa del derby. Se ne parla solo da giovedì, e quasi sottovoce. «*No, non sarà il derby dei poveri* — reagisce Trapattoni —. *Siamo due squadre in ripresa. Le premesse per un buon spettacolo ci sono*». Sull'altro fronte interviene Rabitti: «*Dobbiamo riconquistare il pubblico. Io vorrei un derby combattuto*».

Il problema di Trapattoni si chiama Cabrini. «*Vedremo, vedremo*», taglia corto il tecnico, mentre il diretto interessato scuote il capo, appare sfiduciato. «*Se sto come oggi non sarei in condizione di giocare* — sospira il difensore —. *Non è vero che siano delle remore psicologiche [illegible] rallentare il mio recupero, [illegible] fatto è che non mi sento a posto fisicamente: scattando e calciando avverto un certo indolenzimento. Mah, vedrò ancora. Che posso dire? Io [illegible] pessimista*».

E' probabile, ma niente affatto sicuro che Trapattoni rinunci [illegible] Cabrini. [illegible] questo caso riconfermerà Storgato? L'allenatore sembra escludere questa soluzione: «*Storgato è un ragazzo e c'è di mezzo il derby, e poi ha un ginocchio leggermente in disordine*». L'area dei candidati alla maglia numero tre si restringe. «*Prandelli è il primo ad essere preso in considerazione* — puntualizza il "Trap" —, *poi tengo presente Osti*». Parrebbe tutto chiaro e deciso, ma non è detto che in realtà sia così.

Intanto il tecnico della Juve condiziona le sue scelte a quelle di Rabitti: per D'Amico l'uomo adatto sembra Prandelli. [illegible] pure. Ma in questo caso Trapattoni potrebbe riservare la sorpresa di Verza.

«*Io non ho dubbi sulla formazione* — ribatte Rabitti —, [illegible] *consentitemi di non parlarne sino a domenica, così anche [illegible] pattoni conoscerà le mie intenzioni solo prima dell'incontro*».

a. g.

• La Juventus incontra oggi (ore 14,30) il Mantova, al Combi, per il campionato Primavera.

• Ermini, giovane rincalzo del Torino, è stato ceduto al Benevento in C1, dove già giocano due granata (Barbieri e Pinetto). In giornata Ermini farà sapere al Torino se è intenzionato o no a trasferirsi in Campania.

• Pierangelo Pira ha conservato, a Grosseto, il titolo italiano dei pesi welters. Dopo tre riprese c'è stato infatti un intervento medico nei confronti dello sfidante Antonio Torsello.

Entrambe impegnate in trasferta le squadre capitoline

Basket, rugby e Casalotti (C2) per Roma senza grande calcio

ROMA — «Buona domenica» *canta Antonello Venditti: ma come farà [illegible] essere tanto buona questa domenica per gli appassionati di calcio romani e più genericamente per chi [illegible] la giornata festiva allo stadio? Roma e Lazio impegnate su due livelli, in serie A e B, lasciano deserto l'Olimpico per un errore di calendario che la Lega ha sempre rifiutato di considerare tale, sostenendo che era impossibile impostare il programma di due campionati [illegible] funzione di Roma e Lazio.*

«*Già, però a Milan e Inter ci avete pensato*», *ribattono i romani, con rigurgito anti-nordista e senza troppa ragione. Anche San Siro rimarrà deserto in occasione di giornate d'attività della Nazionale nelle quali il Milan avrebbe ben potuto essere impegnato in casa: il periodo di sospensione per il «Mundialito» poi per S. Siro sarà una vacanza di oltre venti giorni, da Inter-Torino a Milan-Rimini. Insomma i guai veri non vengono tan[illegible] calendario quanto dal fatto stesso che esiste la disparità di livello fra le due coppie di squadre e soltanto riportando entrambe nella [illegible] serie si riuscirà a ristabilire ordine e normalità.*

Domenica triste e non buona dunque nel panorama sportivo romano, che incredibilmente avrà vuoti anche gli ippodromi, altro luogo di grande ritrovo e strettamente connesso allo stadio per via delle scommesse. Si corre al sabato, perché nessuno aveva notato il buco nel calendario calcistico. Si gioca oggi anche la partita di basket di A1 tra Bancoroma e Grimaldi, sicuramente più avvincente di Fabia-Mecap [illegible] A2, che è comunque programma alternativo per il tardo pomeriggio domenicale.

Che altro si può fare? Chi ha voglia di far gite fuori porta può andare verso nord, direzione Vallelunga, dove si disputa il Trofeo Campidoglio di motociclismo, gara anime di serie B, senza campioni, cioè. Poi c'è il rugby, sport di squadra anch'esso, divertente da vedere anche per chi non è troppo pratico delle regole. Si gioca un incontro di serie A tra la Lazio e L'Aquila, ma anche in questo caso nessuno ha pensato allo spazio vuoto e quindi la gara si disputerà decentrata, all'Acqua Acetosa.

D'altro canto se dal calcio proprio non si può fare a meno ci si può infilare sulla via Boccea, andare in borgata ed ammirare all'opera la squadra del Casalotti, che incontra la Cerretese, nel campionato di C2. E' il top del calcio domenicale sparso su tanti impianti di periferia e chissà che lo spettacolo non riesca persino migliore.

Giorgio Viglino

Totocalcio n. 10

Partita	Pronostico
Avellino-Como	1
Brescia-Fiorentina	1 x
Cagliari-Napoli	1
Catanzaro-Perugia	1 x 2
Inter-Roma	1
Juventus-Torino	1 x 2
Pistoiese-Ascoli	1
Udinese-Bologna	1 x
Foggia-Lazio	x
Sampdoria-Milan	1 2
Taranto-Bari	x
Prato-Cremonese	1 x
Samb.-Campobasso	1

Totip n. 43

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	1 x 1
Roma (trotto)	2 1 x
SECONDA CORSA	x 2
Napoli (trotto)	2 x
TERZA CORSA	1 2
Bologna (trotto)	2 1
QUARTA CORSA	x
Torino (trotto)	1
QUINTA CORSA	x 1
Firenze (trotto)	1 x
SESTA CORSA	1
Milano (galoppo)	2

Pallavolo, torneo al Cus È arrivato lo straniero

[illegible] — Arriva lo straniero ed il pubblico torna al Palasport. Al richiamo di Dimitar Zlatanov, «Slati» per gli amici, sono quasi duemila gli spettatori per la finale del torneo La Salle, che oppone il Cus Torino alla Polenghi Milano. Al suo arrivo credevano in pochi. [illegible] il visto lo ha ottenuto dopo 13 anni di milizia nella nazionale bulgara, coronati [illegible] medaglia d'argento alle Olimpiadi [illegible] Mosca. A «Slati», capitano della nazionale, il visto ed espatriare ed un'autovettura come premio speciale dal ministero dello Sport bulgaro. Arriva dopo il viaggio aereo da [illegible] a Milano ed il trasferimento [illegible] auto a Torino; [illegible] po' frastornato, ma non rinuncia a mettersi in luce.

Il [illegible] esordio effettivo dinanzi al pubblico torinese avverrà perciò nella prima di campionato l'8 novembre contro il Cus Pisa, quando avrà assimilato schemi e [illegible] l'affiatamento con i suoi nuovi compagni. [illegible] resto, per battere la Polenghi Milano bastano i giocatori «autarchici», i cinque titolari dello scorso anno.

Risultati: Finale per il 1° e 2° posto: Cus Torino-Polenghi Lombardo 3-0 (15/11, 15/9, 15/1).

Calcio-Iva, questione non ancora risolta

ROMA — «La questione non è ancora risolta in quanto non è stata presa un'unica determinazione». Questo è quanto si afferma alla Direzione generale delle tasse del ministero delle Finanze riguardo alla questione del pagamento dell'Iva da parte delle società di calcio per i trasferimenti dei calciatori.

Eppure proprio in questi giorni nelle società di calcio si sono riaccese le preoccupazioni per le richieste del fisco. Preoccupazioni determinate dal fatto che la Guardia di finanza ha avviato a riguardo nuovi accertamenti. In effetti contro le società di calcio che da tempo seguono con evidente interesse la questione, si è pronunciata la direzione generale del contenzioso, che facendo seguito alle numerose istanze già presentate [illegible] e discusse presso [illegible] commissioni tributarie [illegible] definitivamente sancito la legittimità di una liquidazione autonoma dell'Iva da parte della società e ha quindi respinto l'interpretazione data dalle stesse società che rivendicavano l'applicazione della normativa sugli spettacoli per evitare il pagamento della tassa. Il definire, infatti, la cessione e acquisto dei calciatori come atti complementari e accessori allo «spettacolo calcistico» liberava le società dal pagamento del tributo.

Ma nonostante questa [illegible] muncia del contenzioso, la questione come si è detto non è risolta. «Noi ci siamo pronunciati sul problema particolare oggetto del contenzioso — affermano all'ufficio competente — la soluzione definitiva sulla gestione dell'Iva per quel che riguarda anche le società calcistiche spetta però alla direzione generale delle tasse, alla quale poi noi ci atterremo».

Importante, se non determinante comunque, per lo scioglimento del «nodo» è l'andamento della discussione in Parlamento di un apposito disegno di legge [illegible] suo tempo presentato per regolare i trasferimenti.

COSI' [illegible] SPORT — [illegible] Gian Paolo Ormezzano

I «quaranta» di Pelé

[illegible] Arantes Nascimento detto Pelé ha compiuto quarant'anni. Pare [illegible] i tratti del compleanno più importante per [illegible] uomo, e così celebrazioni assortite in Brasile, anche se l'ex calciatore negro [illegible] ormai a New York. Si ricorda il numero dei gol segnati nella sua carriera [illegible] cominciata a livello mondiale nel 1958, [illegible] la Coppa Rimet in Svezia, e conclusa pochi giorni fa a New York, con la presenza non solo simbolica in campo in occasione dell'addio di Beckenbauer ai Cosmos, la squadra dove pure Pelé ha giocato.

Le cifre extracalcistiche della sua vita sono impressionanti, nonostante un rovescio economico ai tempi delle prime fortune. Denaro che gli arriva un po' da ogni luogo e da ogni cosa, pubblicità e film, lezioni di football e uffici di rappresentanza. Nelle dichiarazioni ufficiali [illegible] l'happy birthday, nessun accenno alla moglie da poco lasciata, un vago accenno al desiderio di fare politica, per aiutare chi nella vita non ha avuto fortuna.

Dovunque vasta partecipazione agli auguri. [illegible] è stato un campione straordinariamente popolare, amato da tutti, [illegible] di essere indiscutibilmente il migliore in uno sport di squadra, dove le gerarchie [illegible] vaghe. Ha dribblato i grossi problemi sociali del suo paese, e intanto ha conquistato i pubblici di India e Cina, [illegible] sono i massimi crogiuoli umani del mondo. A quarant'anni comincia la seconda vita [illegible] uno che ha dato tanti colpi [illegible] testa, e non ne ha fatti mai.

Il [illegible] Pelé visto da Bruno

Il ministro dello sport

Uno dei principali lavori del pre[illegible] del Coni e dei suoi più stretti collaboratori consiste nel conoscere ed eventualmente blandire, assecondare o contrastare [illegible] ministro del turismo e dello spettacolo, sotto il cui dicastero sta anche lo sport. Questo ministro cambia continuamente, ancorché il dicastero sia uno dei meno ambiti, chissà poi perché [illegible] che turismo, spettacolo e sport sono tre «voci» importantissime nella vicenda, economiche e non solo, del nostro paese.

L'ultimo prima dell'ultima crisi [illegible] stato Bernardo d'Arezzo, poeta dialettale siciliano. Adesso c'è Nicola Signorello, il cui eventuale hobby è ancora ignoto alla gente dello sport. D'Arezzo era diventato famoso abbastanza improvvisamente, [illegible] estati fa, [illegible] i giornalisti italiani presenti ai Giochi del Mediterraneo che si disputavano a Spalato, Jugoslavia. Invitando i giornalisti a un incontro, D'Arezzo [illegible] chi per esso aveva fatto sapere che erano gradite giacca e cravatta. Ciò aveva gettato nella tragedia molti nostri colleghi, anche perché il mercato jugoslavo non offriva troppi rimedi d'emergenza alla penuria di abiti adatti.

Poi D'Arezzo si era dato per la verità molto da fare. Aveva chiamato a [illegible] Mennea e la Simeoni, come collaboratori speciali (senza stipendio [illegible] si pensava, con garanzia per il loro lavoro [illegible] professori distaccati di educazione fisica), aveva soprattutto abbracciato idealmente [illegible] calcio, riconoscendolo [illegible] tessera importante nel puzzle (è troppo dire: nel mosaico?) del paese. Si cominciava a conoscerlo, a sfruttarne i pregi e anche i difetti. [illegible] adesso sacchete, via D'Arezzo, arriva Signorello. Tutto da rifare.

C'è, è [illegible]ro, la parola «sport» pronunciata da Forlani nel suo discorso programmatico, e dunque il dialogo [illegible] dovrebbe essere difficile.

Bagnanti [illegible] nuotatori

Prima [illegible] lasciarci, il governo Cossiga II aveva partorito, grazie al sottosegretario Drago (Pubblica Istruzione), la grande [illegible]cisione di vietare [illegible] nuoto agonistico ai Giochi della gioventù. In acqua i giovanissimi dovranno soltanto giocare. Così continueremo ad allevare bagnanti più che nuotatori: e se almeno perdessimo solo le gare; no, aumenterà anche la già rispettabile cifra dei nostri annegati, che per ora sono sui tremila l'anno. Ma forse si vuole esaltare pure nello sport la prerogativa italiana, quella di palleggiare sempre e non andare avanti mai.

Nel Tour [illegible] Corsica il tedesco si laurea campione mondiale

Rally, il più bravo è Rohrl

Con la Fiat 131 Abarth: [illegible] suo ultimo rivale, Salonen (Datsun), costretto al ritiro - In [illegible] gara, dopo [illegible] prima tappa, il francese Ragnotti con la nuova R5 Turbo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AJACCIO — Jean Ragnotti, con la nuova Renault 5 turbo, [illegible] al comando del Tour [illegible] Corsica [illegible] termine della prima tappa [illegible] Walther Rohrl, con la Fiat 131 Abarth, [illegible] il campione del mondo rally 1980. Il francese precede [illegible] 2'37" Bernard Darniche (131) e di 2'36" Jean Luc Therier (Porsche 911 S 1). Più staccati, in quarta e quinta posizione, si trovano [illegible] bravissime Michelle Mouton e Rohrl.

[illegible] pilota della Fiat ha conquistato matematicamente il titolo mondiale per il ritiro del [illegible] unico possibile rivale, Timo Salonen. [illegible] finlandese [illegible] tradito nella parte iniziale della gara [illegible] sua Datsun. Mikkola, Vatanen e Alen, altri rivali di Rohrl, non sono nemmeno venuti in Corsica.

Attilio Bettega, [illegible] la quarta delle cinque Fiat 131 in [illegible]ra, è settimo mentre Jean-Claude Andruet si è ritirato nella nona delle dieci prove speciali in programma. Andruet, in testa alla corsa dalla quinta all'ottava prova, si trovava [illegible] secondo posto al momento del k.o., determinato dalla rottura della cinghia della distribuzione [illegible] macchina.

[illegible] Tour di Corsica, terz'ultima prova del mondiale marche, ha visto l'exploit della Renault turbo, un «mostro» che la Casa francese ha tenuto [illegible] gestazione per un paio d'anni e che [illegible] realizzato «su misura» per i rally. Una macchina che della R 5 [illegible] solo il nome (ad esempio, il motore è sistemato in posizione posteriore centrale) e che sembra essere destinata a diventare l'erede della Stratos con i suoi 250 cv e 925 kg.

In questo momento la R 5 turbo non è molto affidabile (otto partite, due per ora quelle rimaste in corsa), [illegible] vettura è già competitiva. Sulle strette strade dell'isola, Ragnotti si è portato [illegible] al comando, [illegible] neppure patiro troppo [illegible] foratura che nella lunga prova fra Liamone e Guariccio [illegible] ha fatto perdere quasi [illegible] minuti. Senza questo inconveniente, il [illegible] vantaggio sarebbe quasi incolmabile.

Alle spalle di Ragnotti la lotta [illegible] accesissima, protagonisti soprattutto i piloti francesi. Darniche si difende bene con la sua 131 Abarth e spera ancora di poter cogliere un sesto successo al Tour de Corse; Therier, con la Porsche, cerca di attaccare a sua volta. Rohrl, invece, appare ormai pago [illegible] una stagione colma di soddisfazioni [illegible] e [illegible] la Fiat (che qui oggi dovrebbe conquistare il titolo marche).

Bettega, unico pilota italiano in gara in squadra ufficiale, è costretto ad inseguire. Il [illegible] ha avuto prima un problema con la cinghia di distribuzione, riparata per tempo, e poi è uscito di strada: [illegible] suo ritardo [illegible] di quasi 16 minuti.

Ogni risultato, comunque, è [illegible] possibile. [illegible] seconda tappa, scattata a mezzanotte di ieri, pur avendo solo otto prove speciali, è più lunga (811 chilometri contro 701) della prima e forse anche più difficile. L'arrivo è previsto per le 17 di oggi.

Cristiano Chiavegato

Classifica (prima tappa): 1. Renault 5 turbo (Ragnotti - Andrie) in 7 ore 21'08"; 2. Fiat 131 Abarth (Darniche - Mahé) a 2'37"; 3. Porsche 911 Sc (Therier - Vial) a 2'38"; 4. Fiat [illegible] Abarth (Mouton - Arrii) a 7'15"; 5. Fiat 131 Abarth (Rohrl - Geistdorfer) a 10'11"; 6. Talbot Lotus (Frequelin - Todt) a 12'; 7. Fiat 131 Abarth (Bettega - Bernacchini) a 15'59"; 8. Opel Ascona 400 (Clar - Fauchille) a 17'41"; 9. Porsche [illegible] Sc (Coppier - Laloz) a 19'14"; 10. Renault 5 turbo (Saby - Sibert) a 19'34".

Regazzoni a casa dopo mesi di [illegible]

BASILEA — Clay Regazzoni, che ha perso l'uso delle gambe per un incidente accaduto il 30 marzo a Long Beach nel [illegible] del G.P. Usa Ovest di F.1, sarà dimesso domani dal centro ospedaliero per paraplegici di Basilea e tornerà nella sua casa di Montecarlo. Non si sa se il pilota abbia tratto giovamento dalle cure cui è stato intensamente sottoposto nelle [illegible]

Domani basket donne

Vanda Sandon nello spareggio-scudetto fra Fiat e Algida

La prima giornata A1

GIRONE [illegible] Gbc [illegible] - Mulat Caserta (oggi), Accorsi Torino - Pajo Brescia (via Gussla, ore 17,30), Parma - Zolu Vicenza, [illegible] Faenza - Pagnossin Treviso.

GIRONE [illegible] Nocera Perugia - Coop [illegible] (oggi), Mazzorato Spinea - Algida Roma, Gaggioli [illegible] - Bloch Sesto S. G., [illegible] - Gemini Torino.

La nuova formula prevede che le prime quattro classificate dei due gironi (all'italiana, andata-ritorno) disputino un girone finale a otto, nel quale restano acquisiti i risultati dei confronti diretti della «prima fase». Successivamente si assegna il titolo in playoff al meglio di tre incontri, analoghi a quelli del campionato maschile.

Rally Trabucchi tanta suspense

SALUZZO — Impegno su due fronti per la Fiat, che sta contemporaneamente [illegible] cercando [illegible] chiudere a suo favore due campionati rally 1980. In Corsica si sta giocando il mondiale marche, a Saluzzo, nel «100 miglia Trabucchi», Vudafieri può conquistare il titolo italiano.

Il pilota [illegible] Castelfranco Veneto è sceso in gara ieri sera per la prima ta[illegible] del rally con una 131 Abarth ufficiale e non con l'attuale vettura bianca del Jolly Club. Ciò sottolinea quanta importanza dia la Casa torinese al titolo. Con questa mossa — l'unica è una di quelle che non avevano potuto correre al «Sanremo» a causa degli scioperi — si è voluto mettere Vudafieri nelle condizioni ideali. Stasera, alla partenza della seconda tappa, una associazione locale di «non violenti» avrebbe intenzione di effettuare un «sit-in» davanti alla pedana del via per protesta contro un presunto dispendio di risorse energetiche nella corsa.

Lo scudetto segue Gorlin-Sandon?

La coppia del Fiat europeo può riportare il titolo a Vicenza - Folto il gruppo delle antagoniste: Algida Roma, Gbc Milano, Pagnossin Treviso e l'indecifrabile Accorsi Torino

L'ultimo scudetto del basket femminile vicentino risale [illegible] il quinto di una lunga serie, iniziatasi nel '65 a danno del Fiat Torino, il quale cedette il titolo che era stato suo per tre anni. Nidia Pausich e Niki Persi, venerabili mercenarie del canestro, Biba Gentilin, Gigia Agostinelli, Ola Milocco, Rosy Bozzolo e Vanda Sandon firmarono quell'ultima prodezza vicentina, abbinata al nome Recoaro.

Perso quell'abbinamento, per «Barba» Concato, ascetico factotum, cominciarono i tempi cupi: pochi soldi, [illegible] passione, gran [illegible] vivaio ma cessioni in serie dei migliori prodotti. S'iniziò l'era Geas, firmata [illegible] tante «ex» di Vicenza (appunto Agostinelli, Bozzolo, Sandon) e interrotta soltanto due stagioni fa da un Fiat risorto a [illegible] volta grazie a robuste iniezioni [illegible] sangue vicentino: la solita Sandon, Lidia Gorlin, Chiara Guzzonato.

Quel che è successo quest'estate lo sanno tutti: la Sisport ha abdicato; [illegible] Accorsi ne ha raccolto l'eredità, pesante per prestigio e per bilanci; Concato ha ritrovato finanziatori generosi (la maglieria Zolu) e ne ha approfittato [illegible] per riprendersi le predilette Lidia e Vanda, al modico prezzo di 83 milioni.

La Zolu Vicenza aveva già un ottimo allenatore, il ruggente Roggiani, [illegible] pubblico, una buona squadra giovane, con l'azzurra Peruzzo, l'ex azzurra Cattelan, l'azzurrina Grana e le non compiute promesse [illegible] Federica Sbrissa, duchessa veneziana. Con le due primattrici [illegible] Fiat europeo, diventa automaticamente [illegible] squadra favorita [illegible] 50° campionato femminile di basket, che comincia domani (and. oggi, con due anticipi).

Per la Zolu non [illegible] comunque tutto facile, anzi. C'è almeno un trio in agguato: l'Algida Roma, battuta [illegible] anno fa soltanto [illegible] spareggio dal Fiat; la Pagnossin Treviso, sempre [illegible] a maturazione collettiva (e col sospirato recupero del playmaker Grosso); la Gbc Milano, potenziata dal puntiglio di Mabel Bocchi.

Poi — più che il Geas Bloch, che [illegible] avrà più [illegible] e, per [illegible] po', Tonelli — c'è l'indecifrabile Accorsi. Nico [illegible]rina s'è visto risolvere soltanto in extremis dalla società i problemi di disponibilità delle giocatrici, con la firma sul contratto [illegible] Vergnano e Palombarini. Quest'ultima, però, soltanto ora sta riprendendo la preparazione dopo sei mesi di malanni vari. E Guzzonato è ancora ferma come ferma resterà la giovane Botta, 1,90, fratturatasi in allenamento.

Oltre alla partenza di Bruna Arrigoni, e [illegible] Gorlin-Sandon, non c'è più la grinta [illegible] Grossi, la «donna in più» della scorsa stagione, tornata a Roma. In compenso Bitu, Giannuzzo e Vigilucci si inseriscono nel nucleo Vergnano - Faccin - Daprà - Piancastelli - Antonione. Tutte le ex Fiatine hanno da dimostrare di poter essere protagoniste, in assenza delle match-winners perdute. L'enigma Accorsi sta soprattutto in questo.

Messina ha fiducia di poterlo risolvere. Purtroppo il calendario non gli è amico: alla seconda giornata l'Accorsi [illegible] difficile rodaggio va già a Vicenza, alla terza a Milano. E quest'anno, [illegible] la nuova formula, le sconfitte di «prima fase», sono condanne che si portano dietro fino in fondo.

Gianni [illegible]

Stasera a Roma anticipo Grimaldi

Stasera [illegible] giocano tre anticipi della serie A maschile di basket, 7ª giornata. In A1, la Grimaldi, seconda [illegible] classifica, tenta [illegible] conquistare la seconda vittoria in trasferta (ore 19) sul terreno del Bancoroma del vecchio professor Paratore, che finora ha perso tutti e due i suoi incontri casalinghi (con Sinudyne e IeB).

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 184 DEL 19-3-1979

Indal favorito oggi nel P. Germania

Trotto, «3 anni» [illegible] Vinovo

VINOVO — Due giornate di trotto a Vinovo con i «3 anni», in primo piano oggi nel Premio Germania di 7 milioni e 700 mila lire. Distanza della corsa [illegible]00 metri. Sei i partenti: Nanyuki (T. Bertini), Indal (L. Gennero), Gigia del Ronco (G. Rossi), Comoda (W. Baroncini), Gallio (M. Lovera) e Amber (G. Guzzinati).

Indal ha vinto domenica a Trieste su una pista resa viscida dalla pioggia. Il cavallo della scuderia Carla è in forma, Luigino Gennero che lo [illegible] gli [illegible] sicuramente la carica che [illegible] in corpo, per cui il figlio di Spin Speed diventa [illegible] favorito.

Nelle altre co[illegible] del pomeriggio (inizio ore 14,30) indichiamo: Pr. Amburgo: Gloria del Ronco, Piacento; Pr. Berlino: Adlerol, Aoiga Ric; Pr. Monaco: Albeniz, Askelon; Pr. Colonia: Gamiguin, Arcoleo; Pr. Trofeo delle Regioni: Clioton, Cesena; Pr. Lipsia: Zoster, Ipratico; Pr. Norimberga: Dundaro, Trezzo.

a. deb.

[illegible] si è aggiudicato ieri a Milano la corsa Tris. La combinazione vincente: 8-16-13. Il movimento scommesse ha raggiunto 693 milioni 975 mila lire: 142 i vincitori ai quali toccheranno 3 milioni 322 mila 274 lire.

Si [illegible] l'antidoping [illegible] nel pallone [illegible]

Un recente episodio lo consiglia - Solo il maltempo può far rinviare lo spareggio di domani ad Alba tra Berruti e Balocco

Anche nel pallone elastico vi sarà l'esame antidoping? E' questa una innovazione che la Federazione italiana pallone elastico ha adottato (è prevista infatti dal regolamento) ma non ancora ufficializzato per la mancanza di un medico sportivo. Al proposito il segretario della Fipe Desani è stato categorico: *«Nella prossima stagione — ha dichiarato — il controllo antidoping sarà obbligatorio per tutti gli atleti, naturalmente limitandolo per ora al battitore, al giocatore cioè che profonde maggiori energie in campo.*

«Prenderò fin d'ora contatti — ha proseguito Desani, nell'occhio del ciclone delle polemiche in questi giorni per il mancato rinvio della sfida tricolore fra Berruti e B[illegible] — *con alcuni medici sportivi per essere pronto all'inizio [illegible] prossimo campionato a programmare i controlli».*

Questa decisione appare logica ed opportuna anche [illegible] luce [illegible] un episodio abbastanza recente, sul quale non si possono muovere accuse specifiche, [illegible] che ha lasciato parecchie perplessità.

Frattanto, fra [illegible] polemiche, è stata ufficialmente confermata [illegible] Federazione la data di svolgimento dello spareggio tricolore fra Berruti e Balocco, rinviato domenica scorsa per l'indisponibilità di Balocco. Si giocherà domani alle 14 ad Alba. In base al regolamento (comma 4) che prevede l'impossibilità di un secondo rinvio trascorsi sei giorni dal primo. *«Non si poteva fare altrimenti —* ha precisato Desani — *nonostante [illegible] abbia presentato un secondo certificato [illegible] medico. Neppure [illegible] Berruti [illegible] chiesto alla Federazione [illegible] un rinvio dell'incontro, la Fipe giusto avrebbe potuto concedere. E' la linea che abbiamo sempre seguito, anche in precedenti occasioni quali ad [illegible] pio nel '77 al momento della malattia di Berruti».*

[illegible] presenterà domani in campo Balocco? Il capitano della Gomeil di Caraglio, sofferente ancora per una colica renale e sottopeso, sembra intenzionato a dare forfait, e [illegible] posto, [illegible] canto a Renzo Olli, Biengio e Bonino dovrebbe giocare la ri[illegible] Seghesio. La Federazione, a cui andrà l'incasso, ha programmato in ogni [illegible] una successiva sfida «al cordino» fra Bertola-Rosso da una parte e Berruti-Belmonte dall'altra.

Giovanni Binda

● **Prove Ferrari: Villeneuve e Pironi hanno provato la Turbo con e senza «minigonne»; nella prossima settimana test anche a Imola.**

● **De Wolf e Vanderbacke [illegible]no i grandi favoriti del classico Trofeo Baracchi, la [illegible] a cronometro a coppie in programma oggi su un percorso di 88 km fra Brembate e Bergamo.**

In attesa di Italia-Danimarca il campionato chiude un altro capitolo

AVELLINO		COMO
Tacconi	1	Vecchi
Giovannone	2	Wierchowod
Beruatto	3	Riva
Valente	4	Centi
Cattaneo	5	Fontolan
Di Somma	6	Volpi
Piga	7	Mancini
Criscimanni	8	Giovannelli
Massa	9	Cavagnetto
Vignola	10	Gobbo
Juary	11	Mandressi
Arbitro: Ballerini		
Di Leo	12	Giuliani
Ipsaro	13	Marozzi
Venturini	14	Butti
Repetto	15	Pozzato
Ugolotti	16	Ungaro

BRESCIA		FIORENTINA
Malgioglio	1	Galli
Podavini	2	Contratto
Galparoli	3	Tendi
De Biasi	4	Galbiati
Groppi	5	Guerini
Venturi	6	Casagrande
Bergamaschi	7	Restelli
Salvioni	8	Sacchetti
Penzo	9	Desolati
Biagini	10	Antognoni
Jachini	11	Bertoni
Arbitro: Ciulli		
Pellizzaro	[illegible]	Pellicanò
Guida	13	Ferrari
Bonometti	14	Orlandini
Torresani	[illegible]	Ferroni
Crialesi	16	Fattori

CAGLIARI		NAPOLI
Corti	1	Castellini
Lamagni	2	Bruscolotti
Lai	3	Marino
Osellame	4	Marangon
Azzali	5	Krol
Brugnera	6	Ferrario
Gattelli	7	Damiani
Bellini	8	Vinazzani
Selvaggi	9	Musella
Marchetti	10	Nicolini
Piras	11	Pellegrini
Arbitro: Pieri		
Goletti	12	Fiore
Longobucco	13	Capone
Ricci	14	Guidetti
Tedde	15	Speggiorin
Virdis	16	Cascione

CATANZARO		PERUGIA
Zaninelli	1	Malizia
Boscolo	2	Nappi
Sabadini	3	Ceccarini
Nabata	4	Frosio
Menichini	5	Pin
Ranieri	6	Lelj
Braglia	7	Fortunato
Orazi	8	Butti
Borghi	9	Bagni
De Maio	10	Goretti
De Giorgis	11	De Rosa
Arbitro: Patrussi		
Mattolini	12	Mancini
Peccenini	[illegible]	Bernardini
Salvadori	14	Casarsa
Mauro	15	Tacconi
Mondello	16	De Gradi

INTER		ROMA
Bordon	1	Tancredi
Canuti	2	Spinosi
Marini	3	Maggiora
Pasinato	4	Turone
Mozzini	5	Falcao
Bini	6	Romano
Caso	7	Conti
Prohaska	8	Di Bartolomei
Altobelli	9	Pruzzo
Beccalossi	10	Ancelotti
Muraro	11	Scarnecchia
Arbitro: Barbaresco		
Cipollini	12	Superchi
Tempestilli	13	De Nadai
Pancheri	14	Rocca
Bergomi	15	Benetti
Ambu	16	Giovannelli

JUVENTUS		TORINO
Zoff	1	Terraneo
Cuccureddu	2	Volpati
Prandelli	3	Salvadori
Furino	4	Sala
Gentile	5	Van de Korput
Scirea	6	Masi
Causio	7	Sclosa
Tardelli	8	Pecci
Bettega	9	Graziani
Brady	[illegible]	Zaccarelli
Fanna	11	Pulici
Arbitro: Agnolin		
Carraro	12	Copparoni
Osti	13	Davin
Storgato	[illegible]	Spagnuolo
Verza	15	D'Amico
Marocchino	[illegible]	Mariani

PISTOIESE		ASCOLI
Mascella	1	Muraro
Paganelli	2	Anzivino
Zagano	3	Mancini
Benedetti	4	Perico
Berni	5	Gasparini
Bellugi	6	Bellotto
Luis Silvio	7	Torrisi
Agostinelli	8	Moro
Chimenti	9	Anastasi
Frustalupi	10	Scanziani
Borgo	11	Trevisanello
Arbitro: Lattanzi		
Pratesi	12	Pulici
Rognoni	13	Pircher
Cappellari	14	Paolucci
Lippi	[illegible]	Bellomo
Di Lucia	16	Scoza

UDINESE		BOLOGNA
Della Corna	1	Zinetti
Miani	2	Benedetti
Fanesi	3	Vullo
Tesser	4	Paris
Billia	5	Bachlechner
Fellet	6	Sali
Cinquetti	7	Pileggi
Pin	8	Dossena
Vriz	9	Garritano
Neumann	10	Eneas
Pradella	11	Colomba
Arbitro: Lops		
Pazzagli	12	Boschin
Marilozzi	13	Fabbri
Bacci	14	Fiorini
Zanone	15	Zuccheri
Koetting	16	Gamberini

Juventus-Torino, un derby per dare la sveglia

Cerchiamo di indovinare il «gioco delle coppie»

C'è anche promessa di spettacolo (ma col duello fra Brady [illegible] Pecci)

TORINO — Juventus e Torino sanno giocare «a zona». Trapattoni e Rabitti sia pure [illegible] ed esperienze diverse non sono certo sordi di fronte alle evoluzioni del calcio. Siamo stati gli ultimi [illegible] Europa ad alleviare un poco le marcature a centrocampo, ma qualche passo avanti [illegible] stato fatto per cercare [illegible] gioco, anche se poi l'Inter è andata [illegible] Nantes ed allora siamo arrivati al revival del catenaccio. Helenio Herrera dice di essersi commosso nel ricordo [illegible] altre pericolose (o vergognose?) ammucchiate davanti alla sua porta. Ci [illegible] stati nei giorni scorsi ultimi [illegible] confusione legati al risultato positivo strappato dai nerazzurri con l'aiuto della buona sorte, ma nessuna tentazione di passi indietro da parte [illegible] tecnici che certe pene le hanno vissute in prima persona.

Le partite importanti (e l'odierno derby è una di queste), possono semmai portare maggiore attenzione ai duelli diretti, ma il desiderio [illegible] prendere l'iniziativa sull'avversario è sempre vivo, e decisivo. Trapattoni [illegible] Rabitti hanno dei problemi. Il tecnico bianconero ha trascorso la settimana pensando se far rientrare o no Cabrini, l'allenatore granata ha studiato [illegible] «copiare» lo schema anti-Magdeburgo: il «gioco delle coppie» avrà la sua elasticità [illegible], ma proprio per [illegible] sua incertezza è divertente, a poche ore dal match.

Speranze di spettacolo (ma ci pensano, Trapattoni [illegible] Rabitti?) sono legate all'ipotesi che Brady e Pecci, i due registi, finiscano faccia a faccia. Si rispetteranno a vicenda, come è consueto fra gli «inventori» [illegible] gioco. Si manterrebbero a distanza, aspettandosi venti metri fuori dell'area, penserebbero ad organizzare, prima che distruggere. Una idea utopistica? Probabilmente. Del resto fossimo [illegible] posto di Rabitti non lasceremmo [illegible] Liam troppa iniziativa. L'irlandese, [illegible] candida, ha già detto [illegible] soffrire non poco le «marcature asfissianti». Ed [illegible] addosso con [illegible] oppure Patrizio Sala, o magari Sclosa, rivoluzionando la «mappa del match» che abbiamo disegnato.

L'altra novità, [illegible] più probabile, della partita è la battaglia fra Bettega e Van de Korput, diventato stopper dopo l'infortunio di Danova. Una bella lotta, e Bettega conta sulla irresistibile voglia di attaccare (nonché sulla scarsa abitudine al marcamento stretto) del baffuto avversario. E poi, da parte della difesa granata, Volpati contro Fanna. Un confronto che sarà deciso dalla vena dei due atleti, i quali sinora [illegible] hanno brillato per continuità, alternando giornate positive a [illegible] di distrazione.

Tra Causio e Salvadori, uno dei duelli antichi del derby. Non sempre sono stati rivali diretti (la scorsa stagione era piuttosto Vullo a contrare [illegible] «barone»), ma si [illegible] bene. Salvadori contro [illegible] Magdeburgo è parso [illegible] in piena condizione. Causio dovrà anche preoccuparsi degli sganciamenti rapidi dell'avversario, il cui appoggio all'attacco è spesso di grande utilità.

Sul fronte opposto, Cuccureddu rinnova una sfida alla quale [illegible] pensava neppure più. Il nome di Pulici pareva cancellato [illegible] quadro della stracittadina, ma «Pupi» vi è tornato di prepotenza, a furor [illegible] popolo, dopo il brillante rientro mercoledì in Coppa.

Le gambe di Pulici hanno ripreso a girare [illegible] inattesa scioltezza, ma è soprattutto scattata [illegible] molla giusta dentro [illegible] all'attaccante. La rabbia per la possibile cessione gli ha fatto dimenticare un malanno prima reale e poi, chissà, soltanto un condizionamento psicologico.

Fra le altre incertezze, c'è ancora una coppia fissa: Gentile contro Graziani, dopo i tanti duelli sostenuti con Claudio Sala. «Gento» e «Ciccio» sono amici, si rispettano vicendevolmente per la ormai lunga milizia comune in azzurro, ma oggi fingeranno [illegible] non conoscersi. Sarà uno dei duelli più interessanti, Graziani sa di non trovare vita facile ed è preparato a soffrire.

Se il Torino, confermando gli atleti, ripete in disposizione [illegible] anti-Magdeburgo, la Juve deve spostare sul prato [illegible] qualche pedina. Contro i tedeschi Est, Pulici si è mosso prevalentemente sulla destra. «Accadeva anche in passato» ha detto sapendo di mentire. Accadeva casualmente, ma ora c'è una spiegazione tecnica: Sclosa si trova meglio, ed affonda con maggior disinvoltura, [illegible] fascia sinistra del terreno, in alternativa con Zaccarelli, mentre a destra «viaggia» Patrizio Sala. Anche la Juve ha precise caratteristiche. Un derby quasi a carte scoperte, ma con il «pepe» delle sfide dirette.

Bruno Perucca

Per Boniperti e Pianelli il match ha [illegible] e antico

Meno male che è ritornato Pulici

TORINO — *Sino a poche ore prima del derby fra Juventus e Torino non una scritta speciale, cattiva sui muri, [illegible] una dichiarazione bellicosa, non una polemica o sonagli, al punto che qualcuno comincia a sospettare che oggi al Comunale si giochi soltanto a calcio: quale calcio, poi, se bello o no, è un altro discorso. E i due presidenti, Giampiero Boniperti per la Juventus che ospita e Orfeo Pianelli per il Torino che viaggia, gettano acqua sul fuoco che non c'è.*

«I tifosi devono comunque stare tranquilli, non devono usare la domenica, [illegible] il derby per uno sfogo non lecito. Io penso che un appello diciamo pure generico e tanta attenzione specifica non guastino mai»: così *Boniperti. Invece Pianelli è decisamente più ottimista:* «Torino è una città civile, calma, rovinata ogni tanto, allo stadio e non solo, da duecento pazzoidi. Torino nei giorni scorsi ha affrontato e superato momenti difficilissimi, [illegible] estrema civiltà. Parlo sia dei sessantamila che andavano in piazza Castello invitando allo sciopero, sia dei quarantamila che confluivano al teatro Nuovo chiedendo il lavoro. Non penso che ci debba fare paura un derby».

I due presidenti insistono lodevolmente a voler fare del derby un avvenimento, mai che [illegible] un accadimento, soltanto sportivo. Le due squadre provengono da due diversissime, opposte [illegible] (persino nel punteggio), esperienze di Coppa. Ma nessuno dei due presidenti le giudica importanti per la «creazione» di un pronostico sul derby. Dice Boniperti: «In Polonia [illegible] Juventus ha giocato bene, e questo nonostante le scorie della partita di Ascoli, [illegible] è stata durissima. Non penso che la sconfitta contro i polacchi possa avere un peso psicologico negativo. La Roma sconfisse [illegible] Torino dopo essere stata castigata in Germania, se [illegible] è che per questo. Comunque proprio questo campionato prova che ogni partita è a sé».

«Io [illegible] ho nemmeno visto il Torino contro il Magdeburgo — *dice Pianelli* — perché l'aereo è partito tardi da Roma, così che ho acciuffato soltanto gli ultimi cinque minuti della partita. Ma per me resta valido ciò che feci sapere già martedì: e cioè il Torino vero non è quello che ha giocato contro il Cagliari, è la squadra grande nelle Coppe, e non dico solo della Coppa Italia, sia chiaro».

Braccio [illegible] ferro [illegible] i presidenti Giampiero Boniperti e Orfeo Pianelli (Disegno di Franco Bruna)

Boniperti [illegible] vuole parlare troppo [illegible] derby, e in fondo non vuole parlare troppo di nulla. «Mi [illegible] che sia giusto lasciar parlare i fatti. Comunque l'ambiente non è avvelenato, questo è importante». *Pianelli invece abbraccia tutta l'attualità, calcistica e no:* «Ogni partita è a sé perché ormai, in serie A, ogni squadra è forte, e attrezzata bene. Quanto all'ambiente, basta isolare alcuni provocatori, e il derby riesce perfetto. La gente ha voglia di calma. Certo che se l'iniziativa passa a uno come quello che l'altro giorno mi ha dato, urlando, [illegible] disonesto, e che proprio io ho [illegible] dalla prigione dopo che una volta mi aveva puntato contro una pistola, allora tutto [illegible] possibile».

Lentamente si circoscrive l'argomento, [illegible] que. Il derby, anzi [illegible] nome «valido» per entrambe le squadre: Pulici. Ecco, quello di oggi è il derby di Pulici.

«Ha passato i trent'anni, dovrebbe riposare, se ha già giocato al mercoledì», *dice Boniperti. Il quale scherza, si capisce, ma [illegible] scherzi ammette che Pulici è [illegible] bel fastidio psicologico:* «Mi hanno detto che contro [illegible] Magdeburgo ha giocato davvero bene, senza neppure usare il suo repertorio antico, quello diciamo un po' pirotecnico».

«Io sapevo già che Pulici avrebbe giocato bene — *fa Pianelli* — ed è come se mercoledì lo avessi visto, anche se quando sono arrivato io all[illegible] stadio lui aveva [illegible] lasciato il campo. Il caso di Pulici è chiarissimo, nonostante [illegible] acrobazie dei giornali per spiegarlo, anzi per complicarlo. Il venerdì prima [illegible] Cagliari lui è stato riacquisito in pieno al Torino: a me non interessavano le offerte ricevute, a lui non interessava lasciarci. Rabitti poteva già farlo giocare la domenica. Non ha voluto, per valutazioni sue. Il lunedì invece ha deciso [illegible] Pulici contro il Magdeburgo, ci siamo trovati tutti e tre. Pulici ha capito l'importanza dell'appuntamento, dell'impegno. Fra l'altro penso che così non si sia distrutto Mariani».

Il caso Pulici comunque esiste, anche se non in negativo. E poi esiste per la Juventus, su questo [illegible] ci sono dubbi. Pare che l'altro giorno un giocatore bianconero abbia detto, abbastanza forte perché qualcuno sentisse: «A [illegible] in attacco un Pulici farebbe comodo». *E c'è di più: pare che [illegible] Torino, ad [illegible] certo punto, abbia fatto capire alla Juventus che Pulici poteva anche passare alla società bianconera.*

Comunque tutto finisce (o comincia) oggi alle 14,30, quando Pulici scende in campo e diventa granata anche per il campionato. Pianelli sarà puntualissimo, questa volta, [illegible] un abito «scaramantico ma [illegible] troppo»; Boniperti ha addirittura [illegible] in animo di vedere la partita sino alla fine: «Almeno, questo è il programma».

Attesa tanta bella gente [illegible] tribuna d'onore. Il derby è una occasione per ripristinare, passata la tensione-Fiat, un certo dialogo molto domenicale, magari frivolo, con però la possibilità [illegible] importanti "bave" serie durante la settimana. [illegible] sindaco rientra apposta (o quasi) da Roma.

La meteorologia dice tempo discreto. Ci [illegible] ancora dei bei biglietti in vendita. Si conta sul sole e [illegible] Pulici: molta gente oggi può decidersi di andare a vederlo per sentirsi, fra timori e speranze, [illegible] più giovane, voronoffianamente sbattuta indietro di qualche anno.

Gian Paolo Ormezzano

Trapattoni [illegible] stamane: lo vorrebbe in campo

[illegible] sorpresa?

TORINO — Derby, ore [illegible] vigilia: è un rito che si rinnova. La Juventus va in campo per l'ultima rifinitura, i tifosi l'aspettano con la solita curiosità nell'antistadio. Ma sono pochi, si potrebbero quasi contare, l'immagine è lontana dai giorni di grandezza, quando [illegible] torinesi dominavano il campionato. I fedelissimi comunque non mollano. C'è [illegible] gruppetto di ragazze che [illegible] con lo sguardo Cabrini, [illegible] solita vecchietta euforica e un po' stonata con l'ambiente, [illegible] sostenitore sul cinquant'anni che prega Cuccureddu di fermare con ogni mezzo il resuscitato Pulici. [illegible] intanto Furino [illegible] ferma a rac[illegible] sfide antiche. Insomma qualcosa pur sempre rimane anche se il presente è quello di due squadre malate.

La Juve poi ha sulle spalle la sconfitta di Lodz, saprà reagire? [illegible] una domanda che i cronisti girano a Trapattoni. Il tecnico stavolta vorrebbe tagliar corto, la miglior risposta al momento sarebbe un successo sul prato. Trap dunque parla, quasi costretto da obblighi professionali. Prima di tutto viene aperta una parentesi sulla formazione. Cabrini non dovrebbe giocare, rientra dall'allenamento scuotendo il capo. Terzino di numero, ma non di fatto dovrebbe essere Prandelli. Non è da escludere però una mossa [illegible] a sorpresa. E [illegible] Cabrini uscisse [illegible] cilindro del mago all'ultimo istante? La decisione a stamane. Certo è che i rischi su un impiego che potrebbe risultare affrettato vanno calcolati con attenzione, tenendo presente l'imminente [illegible] impegno della nazionale.

Trapattoni non ufficializza lo schieramento, il discorso [illegible] la presentazione dell'incontro, rapido esame della situazione bianconera. Trap difende i suoi alla morte dalla valanga di critiche piovute in questi tempi.

«*Non è vero* — inizia — *che siamo spenti, non [illegible] vero che siamo in disarmo. Qualcuno sbaglia a farci l'ultimo prezzo. La Juventus sia sotto l'aspetto fisico che quello psichico è viva ed è [illegible] grado di fornire una dimostrazione. Per tale motivo sono tranquillo e fiducioso. Hanno detto [illegible] più parti che sarà il derby della paura. Non [illegible] assolutamente d'accordo. La gente purtroppo rimane legata ad attimi irripetibili di football e poi, parliamoci chiaro, in Italia si lasciano tutti condizionare dal risultato. Io credo che Juventus e Torino siano in grado di fornire anche spettacolo*».

La paura di non perdere potrebbe far pensare a un pareggio come logica conseguenza, ma Trapattoni azzarda: «*Sento che non finirà con la torta divisa in parti eguali. Il perché è semplice. Il pari non fa comodo né a noi, né al Torino. La Juventus non intende perdere i contatti con la testa della classifica, loro vogliono rifarsi [illegible] recenti disavventure. Se noi perdessimo? Non ne faremmo un dramma. Siamo all'inizio del campionato, se ci lasciano [illegible] pace siamo pur sempre in grado di riprenderci. Il derby è un esame particolare? No. Ormai siamo abituati ad essere sotto il tiro*». Poi due frasi [illegible] Causio che torna: «*Ha entusiasmo, in allenamento s'impegna [illegible] un matto*». Ma il «barone» sale sul pullman con aria da funerale.

Mentre Gentile s'informa sullo stato di forma di Graziani, Trapattoni viene bloccato dalla tifoseria. Gli chiedono civilmente l'accantonamento di Furino. Trap è paziente nello spiegare certe scelte. Passa Liam Brady. Beato lui che alle [illegible] sembra non [illegible] pire. In fondo, il vecchio e sofferto derby, è ancora una scoperta.

Ferruccio Cavaliero

● Ermini, ceduto nei giorni scorsi dal Torino al Benevento (C1) ha per il momento rifiutato il trasferimento in Campania, mettendosi a disposizione della società granat[illegible] in attesa [illegible] un chiarimento della [illegible] situazione.

● Il Magdeburgo ha vinto ieri per 1-0 in [illegible] col Sachsenring, ultimo in classifica nel campionato Ddr.

Prevendita magra trenta milioni

[illegible] — Una prevendita misera per il derby. Fino a ieri erano stati incassati soltanto venti milioni presso la sede della Juventus. Alla cifra [illegible] aggiunti i dieci milioni dei biglietti ceduti presso il Torino.

Diversi i motivi di questa crisi. Si spera comunque che le cose vadano un po' meglio oggi.

Alle ore 12 verranno aperti i cancelli dello stadio e i botteghini. In giornata si conoscerà anche la resa del bar che contribuirà ad alzare una cifra comunque modesta.

Il Napoli [illegible] Cagliari

CAGLIARI — Il Cagliari che ha vinto a Torino ospita oggi il Napoli che ha sotterrato la Roma sotto una valanga di quattro gol. Quindi è una partita tra gente tranquilla, in piena euforia, senza polemiche. Non entra in polemica dialettica neppure Virdis, che dopo aver segnato il gol al Comunale contro i granata pare debba tornare in panchina. E' sereno, almeno in superficie. La decisione di Tiddia, anche se non ancora ufficializzata, perché l'allenatore sardo dichiara di «decidere prima della gara», lascia indifferente Virdis che precisa: «Capisco le perplessità di Tiddia. Non sono ancora in grado fisicamente di reggere la fatica dei 90 minuti. Devo provare». Però aggiunge anche: «Se non gioco mai come faccio a riprendermi?».

Virdis va in panchina pronto a subentrare a Gattelli in un qualsiasi momento della gara. Gattelli è un uomo di raccordo, Virdis una punta. Gattelli appoggia Selvaggi, Virdis lo affianca. C'è differenza non solo di uomini ma anche di tattica.

Il Napoli è confermato. Marchesi non ha dubbi: «Gioca la squadra che ha vinto contro la Roma». Anche stessa tattica? Risposta: «Noi giochiamo sempre per vincere». Nel paese del calcio con pochi attaccanti il Napoli fa eccezione. In campo ha Damiani e Pellegrini, mentre Speggiorin e Capone siedono in panchina. E' [illegible] lusso. «Oltre un miliardo e mezzo inutilizzato in panchina. Chi dice che il Napoli è povero?».

Un piccolo discorso anche sul derby di Torino. Castellini, anche se deve osservare il silenzio stampa, fa il suo pronostico: «Il Torino non vince, quindi poiché il mio cuore è ancora un po' granata penso ad un pareggio».

E. Acc.

Udinese, Zanone solo in panchina

UDINE — Il recente [illegible] d'autunno ha talmente rinnovato il parco giocatori dell'Udinese che l'allenatore Giagnoni si è venuto a trovare in grosse difficoltà in quanto soltanto ieri ha avuto a disposizione i nuovi acquisti: Zanone, Ciaquotti, Maritozzi, [illegible]. [illegible] quattro il solo Zanone giunto a Udine nella tarda serata ha accusato alcune perplessità sulle proprie condizioni fisiche che non gli permetterebbero di scendere in campo.

L'Udinese tuttavia potrà contare sulla presenza del tedesco Neumann rimasto a riposo per circa una settimana per un infortunio. Il Bologna invece è giunto a Udine in piena salute deciso a continuare la sua corsa.

Ascoli a Pistoia squadre rinnovate

PISTOIA — Contro [illegible] Ascoli rinfrancato dal pareggio [illegible] la Juventus, la Pistoiese scenderà in campo con una formazione inedita. La squadra toscana, infatti, presenterà al centro dell'attacco Chimenti, acquistato tre giorni fa dal Catanzaro, mentre in difesa è stato escluso Lippi per far posto a Berni, il quale gioca così la sua prima partita ufficiale della stagione. Berni farà lo stopper, rilevando Bellugi, che a sua volta ricoprirà il ruolo di libero.

Un'altra novità è costituita dal ritorno in cabina di regia di Frustalupi, che prende il posto di Rognoni. L'Ascoli si presenterà a Pistoia nella stessa formazione che ha imposto il pareggio alla Juventus.

[illegible] «Gli applausi di mercoledì sono [illegible] impegno per noi»

I granata [illegible]

TORINO — Il fronte granata si è spostato per una sera su di una collina dell'Astigiano; la decisione di ritirarsi a Valle Benedetta è stata presa collegialmente da allenatore e giocatori del Torino. Tre insuccessi in cinque turni di campionato: un bilancio pesante che i bagliori di gioco e gol contro i tedeschi del Magdeburgo non hanno cancellato.

Rabitti ha parlato con la squadra e la squadra ha parlato con Rabitti. «*Abbiamo ragionato assieme e convenuto* — spiega il trainer — *che le nostre difficoltà in campionato sono maturate da limiti di concentrazione. Mercoledì si è notato subito che [illegible] qualcosa in più: la determinazione che moltiplica le energie nervose e che consente d'affrontare la partita con la lucidità necessaria*». Di qui la scelta di ripristinare anche alla vigilia del derby abitudini antiche.

«*Dobbiamo dimostrare che la serata di Coppa non è stata solo un episodio di bel gioco* — avverte Rabitti —. *Uscendo dal campo fra gli applausi ci siamo assunti un impegno in più con il nostro pubblico e il derby è l'occasione per rispettarlo subito. Io non sono per gli slogan roboanti, ma questa volta mi sembra di poter dire che è vietato deludere*».

La prevendita dei biglietti è stata fiacca, il derby [illegible] sembra sollevare vecchi e nuovi entusiasmi. «*Ma rimane una calamita* — interviene ancora Rabitti —, [illegible] convinto. *La gente ha ragione a pretendere, la gente vuole undici atleti prima di undici giocatori*». Accanto, capitan Graziani esprime il suo ragionamento: «*E' normale che sia così. Qui al Nord il tifo non è passionale come a Roma, Napoli e in tutto il Sud. Qui il derby attira interesse solo se Juve e Toro viaggiano a gonfie vele*».

Gli ultimi tre derby si [illegible] conclusi a reti inviolate: la paura di perdere aveva frenato le squadre. «*Ma questa volta conterà vincere anche per la classifica* — osserva Terraneo —. *Né noi né la Juve abbiamo intenzione di concedere altro vantaggio all'Inter*». Patrizio Sala annuisce e promette «un derby combattutissimo».

I granata sono fiduciosi, Pulici è addirittura raggiante. «*Spero che la mia presenza* — dice — *contribuisca a mettere paura alla Juve. Sarebbe troppo bello che bastasse per vincere*». In un angolo Rabitti elogia Sclosa: «*Un giocatore come lui si esalta quando c'è da lottare*». Piano piano si scivola sui temi tattici della partita. «*Io non ho dubbi* — precisa Rabitti —, *ma voglio lasciare l'interrogativo dei giorni scorsi in sospeso. Scrivete che gioca la formazione di mercoledì, con D'Amico tra parentesi accanto a Sclosa. Una staffetta con Pulici per Vincenzo? Come faccio a dirlo adesso?*».

Rabitti parla e con il pensiero rimane inchiodato al derby. Ieri sera non ha riposato bene. «*Io non dormivo neanche prima di un derby Primavera. Potete immaginare la mia attesa*».

a. g.

● Classifica [illegible] «Bravo '81» dopo il mercoledì di «calciocoppe»: 1. Matthäus (Basilea) p. 47; 2. Sclosa (Torino) 43; 3. Paganelli (St. Etienne) 25; 4. Lopez Ufarte (Real Sociedad) e Cuttone (Torino) 21; 6. Martinovic (Radnicki) 19; 7. Hermann (Grasshoppers) 18.

I viola a Brescia dopo 10 [illegible]

BRESCIA — La partita contro i viola della Fiorentina è attesissima: la squadra toscana manca da oltre dieci anni dallo stadio bresciano. Entrambe le formazioni hanno deciso di trascorrere le ore della vigilia sul Lago di Garda.

L'allenatore della Fiorentina, Carosi, ha confermato in pieno la formazione che ha ottenuto il pareggio contro l'Inter. Per l'incontro di oggi col Brescia sarà allo stadio di Mompiano a sostenere la propria squadra Ranieri Pontello, l'imprenditore edile irpino presidente della Fiorentina.

Dal canto suo l'allenatore del Brescia, Magni, ha confermato la formazione dell'ultima partita, sostituendo Sella.

Perugia, Fortunato a Catanzaro?

CATANZARO — Una sfida tra due squadre con situazioni ben diverse. Il Catanzaro punta a mantenere la brillante posizione di classifica. Il Perugia è impegnato da settimane a colmare il pesante handicap.

Fra i calabresi c'è l'assenza di rilievo del goleador Palanca, che il tecnico Burgnich sostituirà con Borghi. Nel ruolo di libero l'allenatore conferma invece Ranieri. Da sciogliere poi qualche dubbio a centrocampo.

Il Perugia non potrà contare su Di Gennaro che, febbricitante, è rientrato in sede. Non è escluso che nello schieramento possa comparire lo straniero Fortunato, mentre a centrocampo sono in ballottaggio Goretti e C[illegible].

Avellino, nel Como [illegible] Cavagnetto

AVELLINO — Sembrava quasi come se una maledizione si fosse inaspettatamente abbattuta sull'Avellino. Durante la settimana una vera e propria decimazione. Tra infortuni e febbre di stagione, Vinicio non sapeva più raccapezzarsi. Ora pare che tutto si sia normalizzato: un piccolo dubbio è rimasto solo per Cattaneo. Nel caso lo stopper (ex comasco) non dovesse farcela, è pronto Ipsaro a sostituirlo.

Anche il Como, in ritiro sulla costiera sorrentina, ha qualche problema: Marchioro dovrà trovare soluzioni alternative per le assenze di Lombardi e Nicoletti. Pozzato andrà in panchina mentre ritorna tra i titolari e debutta Cavagnetto.

La serie A

Inter, Catanzaro Fiorentina e Roma	p. 7
Napoli, Juventus e Cagliari	5
Torino e Como	4
Bologna, Pistoiese Ascoli e Udinese	3
Brescia	[illegible]
Perugia e Avellino	0

Claudio Sala ricorda

«Di derby ne ho fatti tanti, almeno venti in campionato. Poi nel conto ci devo mettere anche quelli di Coppa Italia». Claudio Sala ricorda, da lontano, al telefono. Oggi sarà col Genoa allo stadio palermitano della Favorita, [illegible] potrà non pensare a ciò che sta succedendo al Comunale. «Ho vestito per undici anni la maglia granata, come dimenticare».

Ora la sfida appare un po' [illegible], ma Claudio ci tiene ad una precisazione importante: «Non è affatto vero che il derby sia una partita come le altre. I miei ex compagni la "sentono", eccome. E anche la Juventus ci tiene sempre a fare bella figura».

Chiediamo un pronostico, ma [illegible] non è facile sbilanciarsi. «Prima di tutto — spiega il campione — perché una "stracittadina" esula dalla logica e poi perché le due squadre hanno dei problemi. Ma siamo comunque [illegible] all'inizio, ogni cosa si può aggiustare. Senza dubbio il Torino ha un qualcosa in più nel morale dopo il successo contro il Magdeburgo, mentre la Juventus viene dalla sconfitta di Lodz. In campo però, ripeto, può capitare di tutto. Juventus e Torino dovranno fare attenzione a non perdere. [illegible] costerebbe parecchio».

Per Oliva «prof» secondo successo

PORDENONE — Patrizio Oliva ha ottenuto a Pordenone la seconda vittoria della sua carriera professionistica. Il campione olimpionico dei superleggeri, al suo secondo match, ha infatti avuto la meglio ai punti sul brasiliano Benedetto Dos Santos, al termine delle previste sei riprese.

Partite e arbitri di Serie B-C-D

Serie B - Ore 14,30

SETTIMA GIORNATA

Atalanta-Lecce	Falzer
Foggia-Lazio	Tani
L. Vicenza-Pisa	Sarti
Monza-Verona	Lombardo
Palermo-Genoa	Milan
Rimini-Pescara	Magni
Sampdoria-Milan	D'Elia
Spal-Catania	Pairetto
Taranto-Bari	Redini
Varese-Cesena	Terpin

Classifica

Milan p. 10; Lazio e Sampdoria 9; Spal 8; Genoa, Bari e Pescara 7; Cesena, Foggia, Atalanta e Pisa 6; Rimini 5; Verona, L. Vicenza, Lecce e Varese 4; Monza e Catania 3; Taranto 1; Palermo 0 (Taranto e Palermo penalizzati di 5 punti).

Serie C1 - Girone A

QUINTA GIORNATA

Empoli-Triestina	Pezzella
Forlì-Modena	Luci
Mantova-Parma	Bufo
Piacenza-Fano	Zambo
Prato-Cremonese	Corgnoni
Reggiana-Sanremese	Mele
S. Angelo Lod.-Novara	Valente
Spezia-Casale	Ongaro
Treviso-Trento	Albertini

Serie C1 - Girone B

Cavese-Benevento	Pellicanò
Francavilla-Turris	Dall'Osa
Livorno-Cosenza	Sguizzato
Matera-Arezzo	Tarantola
Paganese-Salernitana	Baldi
Rende-Giulianova	Menicucci
Samben.-Campobasso	Tubertini
Siracusa-Reggina	Damiani
Ternana-Nocerina	Taveri

Serie C2 - Girone A

QUINTA GIORNATA

Alessandria-Arona	Schiavon
Biellese-Seregno	Tarantola
Carrarese-Derthona	Giannoni
Cantese-Fanfulla	Manzone
Legnano-Pavia	Bragagnini
Omegna-Lecco	Cosco
Pergocrema-Asti	Pavanello
Rhodense-Lucchese	0-0
Savona-Pro Patria	Agnelli

Serie C2 - Girone [illegible]

Anconitana-Città Cast.	Tarallo
Cattolica-Monselice	De Luca
Chieti-Pordenone	Marmaio
Conegliano-Lanciano	3-0
Maceratese-Imolese	Trillè
Padova-Adriese	Serboli
[illegible]-Mestre	Pordano
Venezia-Mira	Gamberini
Vis Pesaro-Civitanov.	Da Pozzo

Serie C2 - Girone C

Almas Roma-S. Elena Quartu	1-0
Casalotti-Cerretese	Scalise
Grosseto-Banco Roma	Giovanelli
L'Aquila-Sangiov.	Tagliapietra
Latina-Civitanovese	Cocò
Montevarchi-Avezzano	Orsoe
Rondinella-Formia	1-0
Sansepolcro-Casertana	Nocchi
Siena-Montecatini	Catania

Serie C2 - Girone D

Campania-Sorrento	Fasani
Frattese-Martina F.	Pampana
Juventus S.-Brindisi	Barbaresco
Messina-Alcamo	Melino
Monopoli-Barletta	Sambuco
Palmese-Savoia	Castronovo
Potenza-Nuova Igea	Cioni
Ragusa-Marsala	Gabbrielli
Squinzano-V. Casarano	Andreassi

Serie D - Girone A

SETTIMA GIORNATA

Albese-Albenga	Iori
Borgomanero-Rapallo	Del Zotto
Casalepalli-Pietrasanta	1-1
Imperia-Massese (15)	Zambelli
Pinerolo-Aosta	Franciaria
Pontedecimo-Orbassano	0-0
Sestri Lev.-Pro Vercelli	Cancedda
Viareggio-Fossano	Riteni
Voghera-Borgaletto	Meschi

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Il sindaco Oddone al Lions Club

«Casa, lavoro e servizi. Così migliorerò Casale»

CASALE MONFERRATO — Durante la riunione conviviale tenuta dal Lyons Club il sindaco Mario Oddone ha illustrato il programma che intende svolgere nel prossimo quinquennio. Ha iniziato affermando che esso può essere riassunto, «in casa, lavoro e servizi» ed in un approfondimento e ritorno ai vecchi valori, come quelli della famiglia e della civiltà contadina.

«Mi stanno a cuore il rilancio dell'agricoltura e dell'ecologia. Basta con le industrie inquinanti e no al raddoppio della centrale atomica di Trino», ha esclamato Oddone, da sempre acerrimo avversario delle installazioni nucleari.

Sul problema della casa il sindaco ha ricordato gli imminenti 120 sfratti e la costituzione in Comune di un apposito «Ufficio casa» che ha il compito di risolvere tutti i dubbi. Per le aree industriali il Comune ha stanziato a fondo perduto da 700 a 800 milioni; per la viabilità ha ricordato il progetto del raddoppio del ponte sul Po a spese del Comune, ma con contributi della Provincia e della Regione, il completamento di parte della circonvallazione con la realizzazione della bretella fra le statali di Asti e Alessandria e la provinciale per Valenza.

Imminente la creazione di un consorzio per i trasporti che curerà tra l'altro il potenziamento dei servizi su ruote per Torino e Milano. Prosegue lentamente la realizzazione del piano dei servizi regionali a favore degli anziani.

«Non avete idea di quanti turisti giungono a Casale anche dall'estero — ha proseguito —, *un funzionario del Comune è impegnato quasi giornalmente a portarli in visita alla città. Il settore più carente purtroppo è quello della cultura anche per mancanza di fondi».*

Ora l'Amministrazione comunale intende recuperare con il restauro il Teatro Municipale ed il complesso di Santa Croce, destinato a divenire sede del Centro culturale della città (biblioteca, museo civico, pinacoteca, e, si spera, gipsoteca per i gessi del Bistolfi).

«Casale si batterà a fondo per diventare sede dell'ente intermedio che sarà chiamato Provincia ma avrà funzioni diverse da quelle attuali», ha concluso Oddone. m.v.

Novi Ligure — Il presidente del gruppo novese dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, Fely Pallavicini, ha inoltrato domanda al Comune per ottenere un'area di proprietà comunale allo scopo di erigere un monumento in onore e memoria dei Caduti della Marina.

Che cosa dicono i tortonesi di don Luigi Orione che domani verrà beatificato

«Lo conoscevo, un uomo insuperabile»

C'è molta commozione: la gente alessandrina parla con un velo di nostalgia dell'opera incessante del suo prete, dell'amico che sapeva comprendere ogni problema - Oggi partiranno a migliaia per raggiungere Roma e partecipare alla cerimonia

La camera studio dove è vissuto Don Orione

TORTONA — «Una figura splendida; grandiosa. Modesto, sempre disponibile per tutti, molto umano». Così *Guglielmina Ricci, tortonese — è titolare di una gioielleria in via Emilia, la stessa strada del centro storico dov'è la casa madre dell'Opera Don Orione — ricorda don Luigi Orione, il «prete dei poveri» che domani, nella Basilica Vaticana, Giovanni Paolo II proclamerà beato della Chiesa.*

«Aveva tutto il fascino dell'uomo santo», *soggiunge don Narciso Paragnin, rettore del Santuario della Madonna della Guardia, a Tortona, dove dal 1940 sono conservate le spoglie mortali del beato tortonese, quelle spoglie rimaste tali che, nella scorsa settimana, ad ormai quarant'anni dalla morte, sono state infatte, come se il tempo non fosse passato: l'ha accertato una speciale commissione di medici e religiosi.*

«Un altro piccolo miracolo, uno dei tanti che ha fatto dopo la sua morte», *commentano Gina e Emilia, due anziane tortonesi che don Orione ricordano molto bene e che mai hanno dubitato che sarebbe venuto il giorno della sua beatificazione.* «Non poteva essere diversamente — aggiungono —, santo lo era già in vita, con tutto il bene che ha fatto».

I ricordi, tra quanti l'hanno conosciuto, si accavallano. «Guardandoci negli occhi leggeva nel nostro animo — *dice ora don Paragnin, che ha ricevuto i voti religiosi dalle mani di don Orione* —, così ci poteva meglio preparare perché fossimo veramente dei continuatori della sua opera». «Un sant'uomo, in ogni momento della sua esistenza, dovunque fosse e qualunque cosa decidesse di fare: sempre e solo per il bene dei più derelitti, perché a loro aveva dedicato la sua esistenza», *ricorda ancora Antonio Cavalli, anche lui uno degli anziani che* «ebbero la fortuna di conoscere ed apprezzare, quand'era in vita, la generosità, la santità e la bontà di don Luigi».

«Ero allievo dell'Istituto Dante Alighieri, per ragionieri e geometri — *ricorda Flavio Ricci, tortonese ed ora titolare di una fabbrica di argenteria a Sondrio* —; l'ho avuto come insegnante: un'esperienza che non ho mai scordato. Un uomo alla buona, specialmente con noi giovani: ci ascoltava, voleva sapere i nostri desideri: gli aprivamo il cuore. Quando è morto, nel '40, avevo 18 anni: non scorderò mai quel giorno come non potrò mai dimenticare la grande figura di don Orione».

Di ricordi potremmo continuare a citarne, raccolti a Tortona, ad Alessandria, a Pontecurone, dove don Luigi nacque nel 1872, da Carolina Feltri, contadina, e Vittorio Orione, un selciatore miscredente (che non si oppose alla vocazione del figlio, convertendosi poi proprio vedendo quanto di buono andava facendo).

A Pontecurone, ad esempio, diversi vecchietti ospiti della casa di riposo intitolata al novello beato, sono pronti a ricordare vecchi episodi, sfumati per gli anni trascorsi, ma mai scordati, forse proprio per quell'alone di bontà che circondava ogni momento della vita del «prete dei poveri».

Fondatore di scuole, colonie agricole per ragazzi abbandonati, asili per indigenti, riformatori, ospedali — dopo il primo collegio aperto, quando ancora era chierico, spinto dall'esempio di don Bosco —, creatore dell'Opera Don Orione, con la casa madre nella vecchia via Emilia di Tortona e 850 istituti sparsi in tre continenti, dove sono impegnati mille preti ed altrettante suore, don Orione era considerato santo ancora prima della morte, avvenuta a Sanremo, per angina pectoris, la notte del 12 marzo 1940.

Naturale oggi che la Chiesa riconosciuti i suoi miracoli, lo proclami beato, l'entusiasmo con cui verrà seguito il rito nella Basilica vaticana. Ci sarà la folla delle grandi occasioni, ci saranno — sindaci di Tortona e Pontecurone in testa, Sebastiano Brighenti e Giancarlo Prodi — almeno cinque o seimila tortonesi: duemila partono [illegible] 40 pullman, gli altri raggiungeranno la capitale con ogni mezzo, dall'auto al treno, all'aereo.

Solenni cerimonie si avranno a Tortona, nel Santuario della Guardia, dove sarà esposto il corpo intatto di don Luigi Orione

Franco Marchiaro
(Servizio in altra pagina)

Novi Ligure — Il consiglio del distretto scolastico è convocato per [illegible] nuova sede della direzione didattica del primo circolo, scuole elementari Pascoli di corso Italia; in discussione all'ordine del giorno, tra l'altro, la costituzione di una cinevideoteca: il programma di intervento per l'orientamento scolastico professionale, le proposte di dibattiti pubblici. Sarà pure eletta la nuova giunta

Protestano i forestali in Val Curone

«Il lavoro non manca perché stiamo fermi?»

ALESSANDRIA — *Netta presa di posizione dei sindacati in merito al problema dei circa 250 forestali della Val Curone (sono quasi 700 in tutta la provincia), la maggior parte dei quali sono costretti a lunghi periodi di forzata inattività, malgrado esistano disponibilità di fondi e piani di intervento che richiedono la loro opera.*

Per sbloccare la situazione, Leopoldo Robotti, Fisba-Cisl e Galdino Bellan, Federbraccianti-Cgil, ha inviato al presidente della Giunta regionale, Enrietti, all'assessore alle Foreste, al presidente della Comunità Montana «Val Curone», all'Ispettorato ripartimentale foreste, all'Ufficio provinciale del Lavoro, al presidente della Provincia ed al Prefetto, un telegramma in cui si dice che «nonostante la disponibilità di fondi e piani di opere approvate per la forestazione in Val Curone, il ritardo dell'apertura dei cantieri rende gravissima la situazione per i lavoratori e la popolazione, per cui si reclama un rigoroso intervento per il rispetto dell'applicazione dei diritti contrattuali».

Attualmente, dei 250 forestali della Val Curone, soltanto 70 sono in attività. «Si lascia trascorrere la stagione più propizia — *affermano i sindacati* — attuando turni tra i lavoratori e lasciando la maggioranza degli stessi a casa».

I fondi stanziati con il piano triennale per lavori di forestazione sono abbastanza cospicui: 1600 milioni per la Val Curone, 1600 per la Val Borbera, 626 per la Val Lemme, 830 per le valli d'Orba e Erro: «Con l'applicazione del contratto — *sostengono ai sindacato* — ci sarebbero possibilità di lavoro per tutti i forestali, che invece in realtà non vengono impiegati».

Da parte sindacale si fanno anche accuse specifiche. «Quando a gestirli era la Regione — *dicono Cgil e Cisl* — il lavoro c'era per tutti, ora invece i finanziamenti sono in mano alle Comunità montane, che preferiscono fare turni di lavoro, non distribuendo neppure bene i compiti e l'attività, e facendo lavorare col contagocce gli addetti non oltre 15 giorni per turno». r. se.

Pasturana — Il progetto relativo ai lavori di ristrutturazione dell'acquedotto comunale per l'importo complessivo di 75 milioni è stato approvato dalla Giunta regionale piemontese. Sulla spesa ha concesso al Comune il contributo del 6 per cento per 35 anni, pari a 4 milioni e 500 mila lire annue.

Nominato il direttivo

Sezione Aido a Tortona

TORTONA — L'Aido (associazione italiana donatori organi) da qualche giorno ha sezione anche in città. Per iniziativa dell'infaticabile Franco Maiti e dopo un periodo di sensibilizzazione al problema, è stato possibile organizzare nei giorni scorsi un primo incontro-discussione.

Ad illustrare gli scopi dell'Aido sono intervenuti il presidente Franco [illegible] e il segretario Enza Palermo, della sezione provinciale di Alessandria, oltre al dr. Tafuri responsabile del centro emodialisi di Alessandria. Dopo questo primo incontro la sezione di Tortona conta già 84 iscritti che hanno provveduto ad eleggere il Consiglio direttivo.

Ecco i componenti: Enzo Cassano, presidente; Piero Ferrarese e Luciana Casolati, vicepresidenti; Franco Maiti, segretario. Consiglieri sono stati eletti: Giancarlo Armano, Maria Grazia Gamabarina, Emiliana Illani, Paolo Bonetto, Stefano Fanoson e Silvano Milanese. (e. r.)

Una delle giovani vittime abitava a Mede Lomellina

Scontro frontale tra auto Tre giovani perdono la vita

VIGEVANO - Ancora una volta, quella che viene chiamata «la strada maledetta», il tratto che va dalla frazione Belcreda di Gambolò al rettilineo successivo all'altezza dello stabilimento Pan-Pio della strada provinciale Novara-Vigevano-Voghera, è stato teatro di una grave sciagura.

Tre giovani sono morti. Si tratta degli amici Pietro Martarello, idraulico, e Filippo Nasalli, figlio di un ambulante, entrambi diciottenni e abitanti nella stessa via: strada Fogliano Superiore, uno al 44 e l'altro al 46/10.

L'auto sulla quale viaggiavano, una Fiat 124 guidata dal Martarello, si è scontrata frontalmente con la A112 pilotata da Mirko Biscalchin, 23 anni, Mede Lomellina, via Mazzini 33. I primi due sono morti a bordo delle autoambulanze che li stavano trasportando all'ospedale cittadino, mentre il Biscalchin, estratto dall'abitacolo dai vigili del fuoco con entrambe le gambe fratturate in più punti è spirato dopo un'ora al centro di rianimazione dell'ospedale San Matteo di Pavia.

Qualcuno degli automobilisti in transito, temendo che altre auto potessero finire nel groviglio dei mezzi ridotti ad un ammasso di ferraglia contorta, hanno rimosso la 124, e questo ha ostacolato la ricostruzione della dinamica dell'incidente da parte della polizia stradale. Si tratta di stabilire chi dei due autisti ha sbandato sulla propria destra e ha invaso l'altra corsia. ge. r.

Valenza, militare ruba ma è scoperto

VALENZA — Tenta di rubare un'autoradio ma viene bloccato dallo stesso proprietario dell'autovettura e quindi arrestato. E' Claudio Pavan, 19 anni, abitante in viale della Repubblica, attualmente in servizio militare a Cuneo e in convalescenza: fa abitualmente uso di sostanze stupefacenti.

Ha sottratto l'autoradio dall'auto di proprietà di Giuseppe Nebbia, 68 anni, via San Salvatore 38, parcheggiata di fronte al Bar Franco in viale Dante. In quel momento però il Nebbia usciva dal bar ed il giovane vistosi scoperto si è rifugiato in un vicino condominio.

E' stato bloccato dallo stesso Nebbia con l'aiuto di alcuni amici che hanno avvertito poi i carabinieri. (p.b.)

Acqui: condannati per furti in radio

ACQUI TERME — Accusati di furto aggravato gli agricoltori Domenico Massa di Castelboglione e Attilio Scola entrambi di 21 anni, di Castelrocchero, sono stati condannati ad un anno di reclusione ciascuno con la condizionale dal tribunale di Acqui.

Nel dicembre del 1978 i due andarono a visitare la sede di una radio privata installata da poco a Castelrocchero. *«Esattamente una settimana dopo* — ha confermato in tribunale, Massimo Foglino, 22 anni, perito elettrotecnico abitante a Castelrocchero — *sparirono buona parte delle attrezzature».*

Le indagini dei carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Acqui, anche a seguito di un altro furto compiuto a Radio «Valle Bormida», portarono al rinvenimento di tutto il materiale rubato a Castelrocchero in un cascinotto abbandonato nel territorio di Alice Bel Colle, il cui terreno era di proprietà di uno dei due giovani. Massa e Scola si sono giustificati dicendo di aver rinvenuto casualmente l'intera attrezzatura. (p.p.)

Un tossicodipendente di Voghera

Ha scippato due donne Condannato a 14 mesi

VOGHERA — Un giovane tossicodipendente, Giorgio Moroni, 21 anni, abitante a Voghera, è stato processato ieri dal tribunale per due scippi commessi in città per procurarsi la droga e condannato a un anno e due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

E' comparso dinanzi ai giudici in stato di detenzione: insieme a lui il tribunale ha giudicato tre suoi amici che erano a piede libero, Anna Rettani, 19 anni, e Adriano Casvilla di 21, anch'essi imputati di furto, ed Elena Contardi, vent'anni, pure vogherese.

La Rettani è stata condannata a sei mesi di reclusione e 80 mila lire di multa e il Casvilla a due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa; entrambi hanno beneficiato della condizionale. L'altra ragazza, Elena Contardi, che era accusata di avere partecipato con Casvilla e Rettani ad un furto di 16 litri di benzina sottratta dal serbatoio di un'auto del vigile urbano Renzo Guagnini, 25 anni, abitante a Retorbido, è stata assolta per insufficienza di prove.

Moroni resterà in carcere, i giudici hanno infatti respinto la istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore.

Il ventunenne era stato arrestato dai carabinieri il primo settembre con la Rettani che aveva poi ottenuto la libertà provvisoria: erano accusati di avere scippato della borsetta contenente 13 mila lire l'infermiera Maria Guarnoni e di aver strappato la collana d'oro a Maria Padano che portava al collo il gioiello. e. r.

Arabi a Valenza rubano 2 anelli

VALENZA — Furto con destrezza compiuto da un uomo e una donna, apparentemente di nazionalità araba, nel negozio «Oro Gallery» di via Galimberti 28, a Valenza. Hanno sottratto due anelli (valore 4-5 milioni) praticamente dalle dita della titolare, Carmelina Corradini, di 40 anni.

I due sono entrati con la scusa di comprare degli orologi ed altri oggetti: l'uomo in particolare, educato e forse altoccio, ha fatto molta confusione, anche perché, parlava solo in francese ed era difficile capirlo. Ad un tratto la donna ha chiesto alla Corradini di provare due anelli che la titolare del negozio indossava; appena la sua richiesta è stata soddisfatta, è uscita di corsa dal negozio, seguita dal compagno. Sono fuggiti su una «Volvo» con targa araba.

Perso da un macellaio di Boscomarengo

Sei ragazzini denunciati per furto di un borsello

BOSCOMARENGO — *Sei ragazzi, anche di buona famiglia, dai 14 ai 17 anni, i quali, forse per fare una bravata, si sono impossessati di un borsello caduto al proprietario nascondendolo in un vecchio mulino, sono stati denunciati dai carabinieri per concorso in furto aggravato.*

I sei — V.C., G.D., M.M., C.A., C.F., S.R. — tutti abitanti a Boscomarengo, hanno confessato (è stato uno di loro a farlo chiamando in causa anche i compagni che a loro volta hanno ammesso) indicando ai carabinieri il luogo ove il borsello era stato nascosto. Conteneva quasi un milione di lire in contanti e numerosi documenti e tutto ha potuto essere recuperato e consegnato al proprietario, il macellaio Ermanno Armano, 39 anni, pure di Boscomarengo.

Mentre scendeva dall'auto, il commerciante ieri l'altro ha perso il borsello; gli è caduto, non se ne è accorto subito, quando se ne è reso conto è tornato sui suoi passi senza più trovarlo. Ha denunciato allora la scomparsa ai carabinieri che hanno iniziato indagini interrogando anche uno dei sei giovani soliti a riunirsi in una stanza poco lontano dal centro del paese ove ascoltano musica, discutono, leggono.

Il ragazzo ha confessato: lui e altri avevano notato per terra il borsello; e, non resistendo alla tentazione di vedere cosa contenesse, lo avevano preso e portato nella loro «sede». Lo avevano quindi avvolto in un sacchetto di plastica andando a nasconderlo in un vecchio mulino abbandonato alla periferia di Boscomarengo.

«Non abbiamo preso nulla — *hanno detto i sei giovani* — ci siamo limitati a nasconderlo». *In effetti il macellaio ha constatato che la somma di denaro non era stata toccata ma ciò non ha salvato i ragazzi da una denuncia per furto.* e. c.

Una sala convegni per Tortona

TORTONA — La città si è arricchita di un'accogliente sala convegni dotata di tutte le attrezzature moderne. La nuova sala di rappresentanza, realizzata dalla Cassa di Risparmio di Tortona per la progettazione dell'architetto Giacomo Cella e dell'ing. Mario Barbieri due professionisti della città, sorge nel centro storico a pochi passi da piazza Duomo in un modernissimo fabbricato che la Cassa tortonese è riuscita ad ultimare dopo anni di lavoro.

L'accesso alla nuova sala è possibile da via Puricelli una vecchia contrada del centro che, con due gallerie realizzate dai progettisti, si unisce a piazza Duomo e via Emilia. Il salone CRT che in un futuro assai prossimo potrà diventare un punto di incontro fisso per la cultura cittadina con dibattiti e manifestazioni, può ospitare circa duecento persone; possiede anche uno schermo cinematografico per la proiezione di diapositive e documentari e infine dispone di un impianto di diffusione con la possibilità della traduzione simultanea per eventuali convegni. (e. r.)

Oggi il convegno sul vino spumante

Prima del «cin cin» viene la tecnologia

ALESSANDRIA — «Viticoltura e tecnologia nella produzione dei vini spumante»: questo il tema di un convegno in programma oggi alla Camera di commercio che lo organizza in collaborazione con la Cassa di Risparmio.

Dopo il saluto dei presidenti dei due enti, Attilio Castellani e Vittorio Guido, il professor Mario Fregoni, docente di viticoltura all'Università di Piacenza e il professor Tullio de Rosa dell'Istituto di viticoltura di Conegliano Veneto, parleranno rispettivamente su «Una viticoltura per gli spumanti» e su «Argomenti attuali di tecnologia spumantistica».

Seguiranno gli interventi e la discussione, quindi, il segretario della Commissione economica dell'ufficio internazionale della vite e del vino, parlerà sui risultati del congresso in Messico con particolare riferimento alle conclusioni formulate in occasione del Simposio internazionale sulle denominazioni di origine dei vini che si è svolto in maggio ad Alessandria.

A conclusione del convegno l'ufficio internazionale della vite e del vino, premierà il sen. Paolo [illegible] e il prof. De Rosa autori di due volumi sui vini.

L'importanza del vino alessandrino è indubbiamente notevole: basti pensare che la regina d'Inghilterra, Elisabetta II, nella recente visita a Genova ha brindato con vini alessandrini: il [illegible] di Gavi e il Gavi spumante brut. s. c.

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELL'ALESSANDRINO

Il 7 novembre «I giganti della montagna» di Pirandello

La stagione di prosa al Comunale

Si concluderà il 14 aprile con «Macbeth» presentato da Mauri - Prenotazioni

ALESSANDRIA — La stagione di prosa '80-81 al Teatro Comunale di Alessandria — un programma veramente di alto livello, «quanto di meglio si potesse scegliere», dicono il presidente ed il direttore dell'Ata, Delmo Maestri e Giorgio Guazzotti — apre il 7 novembre con «I giganti della montagna» di Pirandello, presentati dal Teatro Stabile di Torino con, tra gli altri, Anna Maria Guarnieri, Tino Schirinzi e Gianna Piaz. Le scene ed i costumi sono di Enrico Job; musiche di Benedetto Ghiglia e regia di Mario Missiroli. Sarà in scena sabato 7 alle 21 e domenica alle 16 (fuori abbonamento); mercoledì 5 e giovedì 6, invece, presentazione pomeridiana riservata agli studenti.

Anna Maria Guarnieri

Il secondo spettacolo è in programma lunedì 17 e martedì 18 novembre e segna il ritorno — ormai di casa — ad Alessandria del Gruppo della Rocca. Presenterà la «Lamentevole e vera tragedia del signor Arden di Feversham», di anonimo elisabettiano, traduzione di Antonello Mendolia e Fiorenza Brogi.

La compagnia «Il Granteatro» del teatro «Niccolini» di Firenze presenta invece, il 2 e 3 dicembre (martedì e mercoledì) «Anfitrione» di Molière, [illegible] Paolo Graziosi, Dario Cantarelli, Gigio Morra e Toni Bertorelli. Regia di Carlo Cecchi.

Quarto spettacolo mercoledì 17 e giovedì 18 dicembre: Lucio Ardenzi per il Plexus presenta «La miliardaria» di George Bernard Shaw, traduzione di Giorgio Albertazzi, [illegible] Anna Proclemer, Luigi Pistilli, Italo Dell'Orto e Ma[illegible] Fenoglio. Musiche di Giovanna Busatta, regia di Albertazzi.

Spetterà al Piccolo Teatro di Milano presentare, il martedì 13 ed il mercoledì 14 [illegible] '81, «La vita è sogno» di Pedro Calderón della Barca con Umberto Ceriani, Massimo De Rossi, Graziano Giusti, Caterina Mattea, Franco Mezzera, Anna Saia, e Piero Sammataro. Musiche di Fiorenzo Carpi; regia di Enrico D'Amato.

Sesto spettacolo martedì e mercoledì, 27 e [illegible] gennaio: il Gruppo teatro libero Romolo Valli diretto da Giorgio De Lullo in collaborazione col Teatro Municipale Romolo Valli presenterà «Tre sorelle» di Anton Cechov; regia di Giorgio De Lullo.

La Cooperativa teatro mobile diretta da Giulio Bosetti, invece, presenterà il settimo spettacolo, martedì 17 e mercoledì 18 febbraio: «L'albergo del libero scambio» di Georges Feydeau, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Gisella Bertacchi, Carlo Valli e Gianfranco Barra. Regia di Giulio Bosetti.

Il Teatro Stabile dell'Aquila presenterà l'ottavo spettacolo nelle giornate dell'11 e [illegible] mercoledì e giovedì: «Operetta» di Witold Gombrowicz, con Pino Micol, Giampiero Fortebraccio, Cochi Ponzoni [illegible] partecipazione di Maria Monti. Regia di Antonio Calenda.

Ultimo spettacolo martedì 14 e mercoledì 15 aprile: la Compagnia di Glauco Mauri presenterà «Macbeth» di William Shakespeare. Con Glauco Mauri, Maddalena Crippa, Franco Alpestre e Roberto Sturno. Regia di Egisto Marcucci.

Sono aperte le prenotazioni degli abbonamenti. Platea, primo settore 4[illegible], secondo settore 38.000; galleria 27 mila. Sconti per i giovani sino a 21 anni. Per i singoli spettacoli questi i prezzi: platea primo settore 8 mila, secondo settore 6 mila; galleria 4500. Sconti ai giovani.

f. m.

Incontri musicali Beethoven a teatro

ALESSANDRIA — Proseguono gli «incontri musicali» varati [illegible] Centro di Cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, e che consistono in audizioni discografiche dedicate alla musica classica. Il programma [illegible] è suddiviso in tre cicli, dedicati rispettivamente alla musica di Beethoven, al periodo romantico e alla nascita della musica contemporanea.

Le audizioni discografiche hanno luogo ogni venerdì sera alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale, dotato di un apposito impianto di sonorizzazione che consente un ascolto ad alto livello. Venerdì prossimo, 31 ottobre, alle 21.30 presentate [illegible] prof. [illegible]a Paulrò, sono in programma la «sonata per pianoforte n. 4 op. 7 in «mi bemolle» e la «sonata Kreutzer op. 47 per violino e pianoforte» entrambe di Beethoven.

(e. c.)

Stagione in pieno svolgimento

Musica a Valenza è (ancora) gratis

VALENZA — E' in pieno svolgimento nella sala concerti di via Noce la stagione concertistica organizzata dal circolo «Amici della musica» (prossimo appuntamento martedì 28 ottobre, alle 21,15, [illegible] l'Orchestra d'Archi del circolo cameristico piemontese [illegible] programma interamente dedicato a Telemann; ingresso libero).

Quest'anno si è tornati ad una stagione tradizionale, dopo l'esperimento tentato lo scorso inverno dagli stessi «Amici della musica» con la collaborazione [illegible] Centro comunale di Cultura, di condurre un programma «a pagamento». «Gli scarsi risultati ottenuti in quell'occasione — *afferma il presidente degli «Amici della musica», Alberto Lenti* — ci hanno convinti che è meglio proseguire sulla strada ormai collaudata [illegible] concerti promozionali e gratuiti».

Dunque i valenzani amano la musica solo quando viene loro offerta gratuitamente? «Non è proprio così — *prosegue Lenti* —: il fatto è che, se per una stagione "ufficiale" si adopera il Teatro Sociale, le spese [illegible] compensano l'incasso di un pubblico di appassionati, comunque attestato sulle 120-130 persone. Meglio allora utilizzare sale, come quella di via Noce, più raccolte, puntando su musicisti di ottimo livello, anche se non di grande nome. Così è anche possibile sfruttare le occasioni offerte dagli enti pubblici: i quattro concerti [illegible] Circolo cameristico piemontese, ad esempio, compresi nel nostro attuale programma, vengono realizzati [illegible] contributo di Stato e Regione».

p. b.

Concerto a Casale piano-violoncello

CASALE MONFERRATO — Per il ciclo di concerti della stagione autunnale gli «Amici della musica» hanno organizzato per questa sera alle 21,15 nel salone dell'istituto musicale «Carlo Soliva», un concerto per violoncello e pianoforte. Si esibiranno il violoncellista Massimo Amfitheatroff e la pianista Marisa Candeloro.

Amfitheatroff ha compiuto gli studi musicali a Milano sotto la guida di Gilberto Crepax e a sua volta ha insegnato al Conservatorio «San Pietro a Maiella» di Napoli. Da molti anni si dedica esclusivamente all'attività concertistica sia in Europa che nelle due Americhe, dove ha tenuto dei recitals.

Marisa Candeloro ha iniziato giovanissima gli studi musicali a Roma ove è nata, diplomandosi quindicenne al Conservatorio di Santa Cecilia con Arnaldo Sattà. Ha suonato nei principali centri musicali ed è attiva collaboratrice della Rai per la quale ha preso parte a numerosi cicli di trasmissioni ed a molte stagioni sinfoniche pubbliche.

Il duo eseguirà musiche di Beethoven, Shostakovic e Grieg. L'ingresso è libero.

(m. p.)

Voghera — Una gita a Torino per assistere allo spettacolo di balletti al Teatro Regio, è stata organizzata dal Consiglio di circoscrizione Rondò Carducci - Torre Menapace - Oriolo - Granella. Riservata ai residenti del quartiere, si svolgerà il 21 ottobre; quota di partecipazione 5 mila lire per i pensionati, 7 mila lire per gli altri. Prenotazioni entro il 28 ottobre.

Voghera — Nell'ambito della sedicesima stagione concertistica della Gioventù musicale d'Italia, giovedì 30 ottobre, alle 21, nel salone del circolo «Il ritrovo» in piazza Cesare Battisti, il pianista Oreste Morosini terrà un concerto per gli appassionati di musica classica.

Il programma settimanale di dancing e balere [illegible] provincia

Tanghi e valzer conquistano i giovanissimi

ALESSANDRIA — «Liscio non ti lascio»: il facile gioco di parole ben si adatta anche alla provincia alessandrina dove valzer, e tanghi non conoscono momenti di crisi, anzi fanno sempre più proseliti, conquistando anche le giovani generazioni. Per tutti gli amanti del ballo, compreso il moderno, pubblichiamo i programmi settimanali [illegible] dancing e delle discoteche.

● *Ad* **Alessandria**, *discomusic al «Sound club», aperto [illegible] giovedì alla domenica, ed al «Playback», aperto tutte le sere escluso il lunedì; a* **Spinetta Marengo**, *al «Napoleon» discoteca da mercoledì a domenica.*

● *Discoteca anche al «Rovinel» di* **Novi Ligure**, *aperto al mercoledì, giovedì, sabato e domenica e, a* **Pozzolo**, *al «Neu», tutte le sere tranne il lunedì, e alla «Lucciola», giovedì, sabato e domenica.*

● *A* **Valenza**, *due appuntamenti col liscio al «Valentia»: questa sera con l'orchestra di Pinuccio Libé, domani con quella di Valter Ranieri. Discoteca al pomeriggio.*

● *Al «Life» di* **Mirabello Monferrato**, *questa sera e domani ballo moderno con il complesso «Il segno dello zodiaco»; venerdì sera ballo liscio con Learco Gianferrari.*

● *Ad* [illegible] *alla «Bussola» questa sera e domani discoteca.*

● *Sagra del liscio anche al «Palladium» di* **Acqui Terme**: *questa sera esibizione di Bruna Lelli, domani orchestra «Sandro Folk». Discoteca al giovedì sera.*

● *Liscio di classe, q[illegible] sera, alla «Capannina» di* **Pontechino** *con l'orchestra di Giovanni Penati.*

● *Programma per tutti i gusti alla «Cometa» di* **Sale**. *Oggi e domani, pomeriggio e sera, ballo moderno con il complesso «I tilt»; giovedì sera, discoteca mentre venerdì ci sarà l'atteso «revival» [illegible] Achille Togliani.*

● *Appuntamento con il liscio anche alle «Fonti dello zolfo» di* **Montegioco**: *questa sera con «I musical folck», domani con «Gli amici della notte», discoteca alla domenica pomeriggio.*

● *A* **San Salvatore** *riprendono i trattenimenti musicali al dancing ristorante «Villaforte»: questa sera suonerà l'orchestra «Vittorio Todarelli e i Paladini»; discoteca domani pomeriggio e sera.*

● *Ad* **Ovada**, *all'«Apple» questa sera e domani discoteca.*

■ *Si balla con dischi, questa sera, anche alla «Lanterna Blu» di* **Gamin[illegible] di Mombello**.

r. so.

Ancora ballo moderno, ma subito dopo tango e valzer (Ze[illegible])

MOSTRE E ARTISTI

● «Gli argenti di Enrico Goretta»: questo il titolo della mostra con cui Goretta, maestro alessandrino nel cesello e nello sbalzo dell'argento presenta le due ultime opere. Notevole il [illegible]. La mostra resterà aperta alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 28, a Alessandria, sino al 31 ottobre.

● Nel salone della Camera di commercio di Alessandria, in via San Lorenzo, prosegue sino al 3 novembre l'interessante personale di opere grafiche e dipinti (vi sono anche alcune sculture) dell'Alessandrino Ferruccio Pozzolo che, scultore affermato, ha da qualche mese affrontato anche la pittura, con uno stile tutto personale e che ha destato vivo interesse. Le opere sono state ambientate da Luigi Ferrari.

● Chiude domenica ad Ovada, alla Loggia di San Sebastiano, la seconda mostra di pittura dell'800, con particolare riferimento a ritratti eseguiti da pittori ovadesi vissuti tra la fine del '700 e la prima metà del '900: Tommaso Cereseto, Ignazio Tosi, Biagio Torrielli, Costantino Frixione, Benedetto Moizo e Cesare Viazzi.

● E' aperta, sino al 29 ot[illegible], alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma di Alessandria, la personale del pittore Angelo Servadeo di Moncalvo.

● Chiude oggi a Palazzo [illegible] di Acqui la mostra del pittore naif Alfredo Vallese.

● Al Centro comunale di cultura di Valenza, piazza 31 Martiri, è aperta la mostra del pittore Pietro Porta, dal [illegible] «Dalla terra al banco or[illegible]». Chiude il 2 novembre.

● Ubaldo [illegible] Volpe espone sino al 9 novembre alla sala d'arte contemporanea nel Palazzo del Comune, in piazza della Libertà, ad Alessandria.

● Una mostra di arte contemporanea (tra l'altro opere di Guttuso, Treccani, Bisio, Piera Gatti, Cantatore, Guerreschi, Pietro Morando, Forgioli) è aperta nelle sale della biblioteca di Casei Gerola; la rassegna è stata allestita contemporaneamente alla mostra di manoscritti e documenti del poeta dialettale Alessandro Marogliano (Voghera 1850 - Napoli 1942) che viene ricordato dal Comune di Casei in collaborazione con il Consiglio culturale di Voghera.

● Personale del pittore Carlo Foglia di Novi alla galleria d'arte «La ripa» di Roma, dal primo al 23 novembre.

● Mario Levrini, pittore e scultore, espone alla galleria «Studio L», di via Cavour 18, a Novi Ligure.

f. m.

Jean Massagier espone a Cerrina

Apre oggi, presente l'artista (vernice alle 16,30), alla galleria d'arte di Adriano Villata, in via [illegible] 18 a Cerrina Monferrato, la personale di Jean Messagier che ha fatto [illegible] pittura l'unica ragione nella ricerca della condizione umana. La mostra resterà ape[illegible] sino al 23 novembre.

La mostra aperta nello studio Fossati di via Legnano

La società americana si rispecchia nelle fotografie di Dennis Stock

[illegible] — Lo studio Fossati di via Legnano ospita in questi giorni (la mostra resterà aperta fino al 6 novembre) una serie di immagini re[illegible] dal fotografo americano Dennis Stock fra il 1951 e il 1971. Venti anni di attività in cui ha raccolto in quel [illegible] Paese gli aspetti di una [illegible] derivante [illegible] convivenza di individui provenienti da terre e tradizioni tanto diverse.

Non sono fotografie scattate per documentare aspetti tipici della vita americana.

Sono semplici annotazioni fatte in molteplici circostanze; il lavoro di Dennis Stock più che una denuncia di uno stato di cose sembra una verifica di una condizione [illegible] società di cui lo stesso fotografo fa parte e in cui si ritrovava riflesso nelle immagini: il personaggio strano non diventa il bersaglio di una morbosità visiva; l'ambiente surreale, il vuoto, il senso di alienazione, sono soltanto frammenti di una realtà prodotta da un popolo di immigrati che si [illegible] come [illegible] perché ognuno vive [illegible] può.

e. c.

Autunno a tavola ecco i premiati

ALESSANDRIA — L'ottava edizione dell'«Autunno gastronomico» ha chiuso i battenti dopo dodici tappe che hanno ottenuto [illegible]so. Martedì prossimo, 28 ottobre, [illegible] 20,45, al ristorante «Il Grappolo» i ristoratori riceveranno un diploma e la caratteristica ceramica ad attestazione della partecipazione all'iniziativa.

Ad essere premiati saranno i titolari dei ristoranti «Della Pace» di San Cristoforo; «Cacciatori» di Denice; «Bel Soggiorno» di Cremolino; «Ai due olmi» di Fubine; «Dell'Alleanza» di Fontanone; «Del Moro» di Occimiano; «Belvedere» di Alice Bel Colle; «Lanterna Blu» di Mombello Monferrato; «La Filanda» di Voltaggio; «Rocca Pietra» di Cellamonte; «Cannona d'oro» di Sale; «Da Vittorio» di Alessandria.

(e. c.)

Film e anteprime per «Il Vogherese»

VOGHERA — Il cinecircolo «Il Vogherese» riprende martedì prossimo la propria attività con l'annuale ciclo di proiezioni delle pellicole di maggior successo. In programma figurano otto film e quattro «anteprime».

Le proiezioni avranno luogo al cinema teatro dei Barnabiti in via Garibaldi con inizio alle 21. Ogni film sarà presentato, come sempre, dall'esperto cinematografico don Giuseppe Marzona.

Il nuovo ciclo presenta una novità. Il dibattito che si teneva alla fine di ogni proiezione verrà sostituito da un [illegible]mento delle schede con una serie di domande su ogni film presentato compilate dagli spettatori.

Questo il programma: 4 novembre «Hair»; 7 novembre «Jesus Christ Superstar»; 11 novembre «Il matrimonio di Maria Braun»; 21 novembre «Nosferatu»; 25 novembre «Rataplan»; 5 dicembre «Patata bollente»; 9 dicembre «La luna»; 30 dicembre «Café express».

(e. g.)

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
Alessandrino: La locandiera.
Ambra: La vita è bella.
Comunale: Fontamara.
Corso: 5 matte al servizio militare.
Cristallo: Le porno airinei
Galleria: Il grande Uno rosso.
[illegible]**no:** Fico d'India (comico).

ACQUI TERME
Ariston: Bandito dagli occhi azzurri.
Cristallo: L'impero colpisce ancora.
Garibaldi: Prestami tua moglie.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Taglio di diamanti.
Nuovo: La provinciale porno.
Politeama: Venerdì 13.
Vittoria: Saturn 3.

Temperature ieri ad Alessandria

massima	14
minima	10

Umidità media 57%. Temperatura il 24 ottobre dell'anno scorso: 12; 8. Il sole sorge alle 6,33 e tramonta alle 17,15.
Le previsioni: cielo coperto. Temperatura in lieve diminuzione.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (14; 11); Casale Monferrato (14; 11); Novi Ligure (15; 8); Ovada (10; 16); Tortona (14; 10); Valenza (16; 8).

CASTELLAZZO BORMIDA
[illegible]: La provinciale porno.

CASTELCERIOLO
Macallè: Deserto rosso.

GAVI LIGURE
Il Forte: 007 L'uomo dalla pistola d'oro.

NOVI LIGURE
Cristallo: I racconti immorali di Manuela.
Iris: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Italia: Non ti conosco più amore.
Moderno: Il giorno del cobra.

[illegible]
Lux: La febbre del sabato sera.
Moderno: La tua vita per mio figlio.
Torriani: La spada nella roccia.

S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Super Totò.

TORTONA
Moderno: Il giorno del cobra.
Sociale: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Verdi: La moglie in vacanza, l'amante in città.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Teatro: Saturn 3.
Politeama: Blue ecstasy.

VOGHERA
Arlecchino: All that jazz.
Galvani: I giganti del West.
Roma: L'impero colpisce ancora.
Sociale: Kramer contro Kramer.

FARMACIE
Alessandria: Sacchi, corso Acqui. Notturna: Centrale, piazzetta della Lega.
Acqui: Galliano, piazza Italia; Cignoli, corso Bagni.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Giera, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Sidona, via Emilia.
Valenza: Centrale, del dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Lugano, via Emilia.

TACCUINO

MUSEO DI [illegible]
Dalle 9,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, tel. 53.031
Stazione Ferroviaria, tel. 51.832.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12. Pomeriggio chiuso.

BENZINAI
NOTTURNI
(dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, [illegible] Marengo 169; [illegible] via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui.

Intervista al direttore dell'Istituto per l'enologia

Lo zucchero nel vino? Sì, [illegible] con giudizio

«In certe annate è utile per aumentare il grado alcolico» - L'uso del saccarosio è consentito in tutti gli altri Paesi - Ci vorrebbero però più controlli antifrode

ASTI — In questa campagna vendemmiale con gradazione piuttosto bassa delle uve il discorso più ricorrente nel mondo dell'enologia è quello dello zuccheraggio, vale a dire l'aggiunta di zucchero al mosto o al vino.

Cosa ne pensa il professor Luciano Usseglio-Tomasset, direttore dell'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti.

Quando al professor Usseglio-Tomasset si chiede qual è la situazione delle sofisticazioni vinicole allarga le braccia e con tono di rimprovero esclama: *«Voi cronisti insistete troppo sulla sofisticazione e rendete un pessimo servizio all'economia»*. Poi via via il direttore dell'Istituto si «sbottona». *«Due sono gli aspetti — afferma — l'arricchimento del grado alcolico e l'impiego di acqua e zucchero. L'arricchimento, cioè l'uso di zucchero per "arricchire" il grado alcoolico si attua da almeno cinquant'anni e* [illegible] *non aumenta la produzione vinicola ma migliora solo la qualità del prodotto. Ben diverso è in questo caso si tratta di sofisticazione autentica è l'impiego di acqua e zucchero per «fabbricare» il vino»*.

Perché, allora [illegible] autorizzare l'uso dello zucchero? *«In Italia lo zuccheraggio per il momento è proibito anche se il cosiddetto "arricchimento" non porta danni alla salute. Il nostro Paese è l'unico in Europa a vietarne l'impiego se non per gli spumanti e i vini speciali. E' inutile nascondere che in certe annate come questa, l'uso del saccarosio è addirittura indispensabile e, a mio parere, il suo impiego non è altro che una razionale pratica enologica»*.

La sofisticazione sta aumentando oppure è in fase di declino? *«Non c'è più la grande tendenza a sofisticare il vino quando esistono annate abbondanti in fatto di produzione. Con questo non intendo affermare che non esiste più la sofisticazione. Io parlo in generale perché il nostro istituto è a carattere nazionale. Le più consistenti sofisticazioni dal punto di vista della quantità si attuarono nei periodi di minor produzione di uva, negli ultimi due anni invece la produzione è stata elevata e non solo nell'Astigiano»*.

Il divieto di uso dello zucchero, a parere di molti, è volto soprattutto a difendere economicamente la viticoltura del Mezzogiorno e delle isole che producono mosti e vini di elevato grado alcoolico. Pertanto, per la nostra legge, chi ha la necessità di elevare la concentrazione zuccherina dei mosti oppure il grado alcoolico del vino può farlo ricorrendo, appunto, al taglio con i mosti e vini meridionali.

Vittorio Marchisio

«Acino per acino l'uva fa bene alla salute»

ASTI — *Anni or sono in alcune località dell'Astigiano esistevano i «centri di cura dell'uva». Poi i centri decaddero per motivi diversi, mentre all'estero, specie in Francia e in Germania sono sempre frequentatissimi.*

Ad Agliano si vorrebbe ripristinare il «Centro di cura uvale» e così pure in altri Comuni turisticamente dotati di attrezzature. Gli igienisti e i dietologi consigliano la cura dell'uva sui luoghi di raccolta, all'aperto, unendo ai pregi dell'uva la varietà e la salubrità del clima.

Il professor Carlo Gamna che del consumo dell'uva come alimento e mezzo di cura è stato uno dei più noti studiosi, in un suo trattato ha asserito che durante la consumazione dell'uva «è da raccomandarsi di non introdurre bevande all'infuori di poco caffè o the, per facilitarne la digestione» *consigliando* «un consumo lento, acino per acino».

Di regola è meglio che sia ingerita soltanto la polpa dell'uva, ma buccia e semi [illegible] *spesso, quando siano inghiottiti in quantità non eccessiva, assai bene tollerati.*

Il dottor Viviano Ghia, aiuto della divisione di medicina dell'ospedale civile ha affermato che «nell'uva sono contenuti zuccheri, sali minerali, acidi organici, e vitamine, fattori di primaria importanza nell'economia della nutrizione».

Tra le vitamine è rappresentata soprattutto la vitamina C. L'uva è perfino indicata nel trattamento della tubercolosi cronica o di malattie infettive.

La costituzione dei centri favorirebbe non solo il consumo dell'uva (bianca o nera che sia) che, in periodi di super produzione andrebbe a beneficio anche dell'economia agricola astigiana.

Il sindaco di Agliano, Binello, ha detto: «Stiamo studiando la possibilità di riaprire i centri di cura uvale eventualmente inseriti nelle stesse terme. Il centro potrebbe essere un ulteriore richiamo dei forestieri che volessero sostare nelle nostre zone dieci o quindici giorni». *Si parla anche di un controllo medico in quanto la cura potrebbe diventare anche una vera e propria terapia medica.*

Con la creazione dei «centri» andrebbe anche potenziata la produzione dell'uva da tavola in quanto nell'Astigiano il novanta per cento della produzione di uva (dai 2 milioni e mezzo ai 3 milioni di quintali per stagione) viene trasformata in vino.

v. ma.

I preoccupanti dati dell'Inail

Infortuni sul lavoro [illegible] *5000*

In dieci mesi si sono avuti 17 incidenti mortali - Pochi gli ispettori per i controlli

ASTI — Sono già più di cinquemila gli infortuni sul lavoro segnalati nei primi dieci mesi di quest'anno: nonostante l'impegno degli uffici di vigilanza e del sindacato, ancora una volta, la «battaglia» per difendere la [illegible] za dei lavoratori dovrà far registrare cifre pesanti.

Fino al 30 settembre i funzionari dell'Inail avevano già iscritto nelle loro liste 4807 casi; [illegible] ottobre (ma la statistica definitiva non è ancora stilata) gli infortuni hanno raggiunto la cifra record di 487, una delle più elevate del 1980.

[illegible] delinea già una conferma di una tendenza allarmante registrata negli ultimi anni che ha visto crescere sensibilmente in provincia il numero [illegible] infortuni professionali.

Pesante soprattutto il bilancio dei casi mortali che nel 1980 sono già diciassette di cui nove nell'industria e otto in agricoltura. Nel '79 le vittime di incidenti sul lavoro erano state 18.

Eppure questi dati si riferiscono ad un momento di grave crisi dell'industria astigiana con 3000 addetti lontani [illegible] catene di montaggio a [illegible] della cassa integrazione e un [illegible] di occupati «ufficiali» che si è sensibilmente ridotto. Ma gli infortuni sul lavoro nel settore industriale sono già 3081 con un rapporto rispetto al numero degli addetti che si è fatto ancora più sfavorevole.

A rendere maggiormente preoccupante questo dato, secondo i funzionari dell'Inail, c'è anche l'allargarsi del fenomeno [illegible] dell[illegible]ate denunce. La paura di perdere il posto di lavoro e di [illegible] nelle liste degli «assenteisti» che per primi potrebbero essere inseriti negli elenchi di coloro che devono lasciare la fabbrica fa sì che [illegible] operai non ricorrano più all'Inail per segnalare [illegible] infortuni di minore entità. Scomparsi i casi di piccole ferite a gonfiare le cifre sono rimasti quindi quelli più gravi con le percentuali di invalidità più elevate.

In [illegible] «mecca» dell'innosservanza delle norme antinfortunistiche sono le piccole industrie del [illegible] tore metalmeccanico.

«Stiamo svolgendo in collaborazione con l'Ispettorato del Lavoro una efficace indagine a "tappeto" [illegible] *tutte le industrie della provincia* — spiega il direttore dell'Inail di Asti, dottor Alfredo Ciniti — *ma, anche per la mancanza di un adeguato numero di ispettori, lavoratori artigianali e piccole imprese riescono a sfuggire con più facilità agli accertamenti»*.

Ancor più rilevante l'aumento di infortuni in agricoltura dove i casi sono stati 1724. Secondo i funzionari dell'Inail una percentuale così alta di incidenze si spiega con l'uso non sempre corretto di macchinari e attrezzature.

Il bilancio è meno drammatico per quanto riguarda le malattie professionali dove i casi segnalati sono finora 53. Ha dato risultati positivi quindi l'attività di controllo svolta dalle Unità [illegible] Base del Centro di Medicina Preventiva del Lavoro. Che ha fatto sì che in molte aziende venissero adottati strumenti adeguati per diminuire la pericolosità delle lavorazioni.

d. q.

MOSTRE ED ARTISTI

ASTI — Continua, alla galleria d'arte moderna «La Giostra», la personale del pittore Sergio Terzi, noto con lo pseudonimo di Nerone; biografo di Ligabue, Nerone ne segue gli insegnamenti, proponendo uno stile nell suggestivo e violento; che fonde realismo e fantasia.

• Le suggestive acqueforti [illegible] Federica Galli saranno esposte ancora sino al 2 novembre nei locali della galleria «Penelope» in corso Alfieri 286. I soggetti preferiti dall'artista sono paesaggi e giardini visitati con delicatezza e poesia. L'esposizione può essere visitata tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20, e i festivi dalle 10 alle 20.

• La Società Promotrice delle Belle Arti, nella sua sede di via al Teatro Alfieri 1, presenta una personale della pittrice Marien Sofigo. Le opere esposte si collocano tra il [illegible] e il surrealismo.

• Si concluderà il 28 ottobre [illegible] mostra del pittore paesaggista Federico Gal, allestita nella sala mostra del Palazzo della Provincia, in piazza Alfieri. Sono esposte vedute marine e composte, realizzate con colori luminosi e raffinati.

m. f. r.

Seconda asta organizzata dalla Camera di Commercio

Il «gran bazaar» dei tartufi si sposta domani a Canelli

Il trifulau Giovanni Quarello in azione (Foto Sciorato)

CANELLI — *Seconda giornata in onore del tartufo dopo quella di Mombercelli, domani a Canelli. La manifestazione organizzata dalla Camera di Commercio di Asti dal Comune di Canelli, dalla associazioni di «trifolau» della Valle Belbo e da «Adess Cunel» prevede un'asta che si svolgerà domenica mattina nella sala della Cassa di Risparmio in piazza Carlo Gancia.*

Appuntamento da non perdere per i buongustai, sono previsti pranzi a base di tartufo in cinque ristoranti: «San Marco», «Grappolo d'Oro», «Caffè di Canelli», e «Quartino» e «La Ruota» di Calamandrana.

La manifestazione rappresenta una sorta di «sfida» con Alba, vicina come territorio al Canellese: in passato c'erano state polemiche avanti soprattutto da Alba la quale sostenesa che i cercatori canellesi si procurassero i preziosi tuberi [illegible] *suo territorio.*

«Non abbiamo bisogno di andare ad Alba per cercare tartufi — rispondono i "trifolau" canellesi — anche qui ne crescono di ottimi che nulla hanno da invidiare ad altre zone». *L'associazione «trifolau» della Valle Belbo, sorta nel 1974 per il rimboschimento, l'incentivazione della zona tartufifera e la valorizzazione* [illegible] *tartufo d'Asti raccoglie una settantina di soci; in passato sono già riusciti ad ottenere interventi* [illegible] *parte della Regione per il rimboschimento.*

Domani la manifestazione si prevede ricca: si esibirà la banda musicale cittadina mentre nel salone della Cassa di Risparmio inizieranno le prime offerte all'asta.

Fuori, sotto i portici, altri «trifolau» metteranno direttamente [illegible] *vendita i propri tartufi; proprio in questi giorni un «trifolau» canellese Tiziano Perinelli ha trovato un esemplare di oltre 400 grammi che esporrà domani. Durante l'asta l'associazione «trifolau» distribuirà premi (sei coppe, magliette, giubbini e borse) all'espositore che verrà da più lontano e quello con il tartufo più grosso e così via.*

Sempre in mattinata è prevista l'esibizione sul campo di cani da tartufo (dovranno cercare una trifola precedentemente nascosta).

Sul piazzale esterno ditte artigianali canellesi allestiranno alcuni stand. Sono previsti numerosi turisti soprattutto dalla Lombardia e da altre località del Piemonte: nei ristoranti della città il tesseramento delle prenotazioni è quasi al completo.

f. la.

Contestarono vivacemente [illegible] multa

[illegible] oltraggio [illegible] vigili [illegible]

ASTI — Due fratelli Giovanni e Mario Pavan, rispettivamente di 45 e [illegible] anni abitanti ad Asti, in località Variglie sono stati condannati ieri dal tribunale a [illegible] que mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge per oltraggio a due vigili urbani: Renzo Musso e Giuseppe Vaiferi.

I due fratelli avevano posteggiato un'auto in sosta vietata nel centro della città. Sopraggiungeva una pattuglia di vigili che contestava l'infrazione.

I fratelli Pavan chiedevano ai vigili di non compilare il modulo della contravvenzione.

Giovanni Pavan [illegible] va: «E' ora di finirla con le multe, se avessi una pistola vi [illegible]». I due fratelli venivano fatti salire sul furgone dei vigili e accompagnati al comando per la loro identificazione.

Ieri in tribunale Giovanni Pavan ha detto: «Non ho offeso i vigili anzi uno di loro si è tolto la giacca minacciandomi di prendermi a botte». Anche il fratello Mario ha confermato di essere stato trascinato a forza sul furgone.

I due vigili citati come testi hanno confermato la denuncia inviata all'autorità giudiziaria sottolineando che uno dei fratelli aveva rifiutato di fornire le sue generalità. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto un anno di reclusione ciascuno.

v. ma.

Lettera al giornale con cento firme

Senza autocorriere Vinchio è isolato

VINCHIO — Una lettera inviata alla redazione de *La Stampa* e sottoscritta da un centinaio di abitanti di Vinchio contiene la protesta che parte della popolazione del paese ha fatto pervenire al prefetto di Asti per la mancanza di un adeguato servizio di autocorriere.

«Dal primo ottobre di quest'anno — è scritto nella lettera — *la ditta Geloso di Canelli, che gestisce l'autocorriera Asti-Vinchio, effettua una* [illegible] *sola al mattino* [illegible] *7,10 mentre prima ne effettuava due, con partenza da Vinchio alle 7,10 ed arrivo alle 12, poi nuovamente con partenza alle 12 e arrivo alle 18,20. Ora ha minacciato di non effettuare più nemmeno l'unica corsa.*

Ciò provoca molto disagio, perché chi deve viaggiare deve recarsi a piedi fino a Mombercelli, che dista km 3. Chi soffre maggiormente sono gli studenti che devono andare ad Asti, ed anche gli operai e gli anziani.

Non sappiamo quali provvedimenti abbia preso il consiglio comunale, dato che gli abitanti di Vinchio non sono stati informati di nulla.

E' giusto che le autorità non provvedano, essendo noi cittadini della Repubblica italiana, che paghiamo le tasse come tutti gli altri».

Stasera spettacolo per il «fondo» Fiat

ASTI — Questa sera alle 21, nel salone del cinema-teatro Don Bosco spettacolo [illegible] gruppo «Teatrasti» a favore degli operai Fiat. L'incasso verrà devoluto al fondo di solidarietà che la federazione lavoratori metalmeccanici sta costituendo.

Il gruppo «Teatrasti» presenterà una farsa del suo repertorio dialettale.

(d. q.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Blue erotic climax.
Politeama: Venerdì 13.
Salone: Black stallion.
Splendor: Giallo morboso del sesso.
Vittoria: All that jazz, lo spettacolo comincia.

CANELLI

Balbo: L'infermiera nella corsia dei militari.
Ragno d'Oro: Attacco alla piattaforma.

MONCALVO

Nuovo: Schiave del piacere

[illegible]

Aurora: Bruce Lee super campione.
[illegible]: La febbre del sabato sera.
Sociale: Il giorno del cobra.
Verdi: Un amore in prima classe.

SAN DAMIANO

Lux: I guerrieri del terrore.
Splendor: Io sto con gli ippopotami.
Cristallo: Il prefetto di ferro.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 15: Colloquio con i parlamentari astigiani; 15,30: Rotocalcovideo; 15,45: TRA notizie; 16: Per voi bambini; 17: Collegamento con Tele Torino canale 5.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: notturna Liprandi, piazza Statuto 7. Diurna: Nuova, corso Savona 136.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale [illegible] Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 55.741 - 58.221. Nizza [illegible] Canelli 82.806 - 81.106. Monastero Bormida 88.048. Rocca d'Arazzo 608.160. Calliano 928.444; Montechiaro 408.168; San Damiano 975.910. Costigliole 966.770; Villafranca 933.644.

Cinque [illegible] (o quasi) per salvare [illegible] sorti dell'Asti

Oltre a Quagliaroli acquistati Lomanno, Frinzi, Ferla e Tonetto

Flavio Tonetto

ASTI — Salvatore Lomanno, Paolo Frinzi, Paolo Ferla, Flavio Tonetto e Alessandro Quagliaroli sono i cinque nomi nuovi che il «mercato-calciatori» [illegible] novembre ha portato all'Asti Tsc. Su di essi Domenghini punterà per ricostruire l'ossatura della squadra e preparare la riscossa in classifica.

Per Lomanno e Ferla si tratta di un ritorno visto che entrambi militarono nelle file dell'Asti il primo nel campionato 1978/79 e l'altro quattro anni or sono. Lomanno cresciuto calcisticamente nella Juventus, è [illegible] prelevato dalla Reggina nella quale ha disputato due campionati. Gioca nel ruolo di mezza punta ed è dotato [illegible] una buona visione di gioco unita ad un notevole senso del gol e a un tiro dalla grande distanza potente e preciso. Due anni fa contribuì con i suoi gol alla salvezza dei «galletti» e la sua cessione destò molto malumore fra i tifosi. Il suo ritorno ad Asti è costato ai dirigenti astigiani [illegible] lungo braccio di ferro con la Reggina che non voleva assolutamente privarsene.

Paolo Ferla invece è un classico terzino di spinta di origine canellese, impiegato spesso, quando giocava ancora ad Asti, nel ruolo di centromediano. E' stato acquistato dal Barletta squadra di serie C1, anche in questo caso dopo laboriose trattative in quanto i dirigenti pugliesi lo ritenevano indispensabile per l'economia di gioco della formazione. Il suo nome era comunque nella lista dei possibili arrivi da tempo in quanto il giocatore aveva più volte espresso il desiderio di avvicinarsi a [illegible].

Il terzo arrivo è quello di Paolo Finzi richiesto espressamente da Domenghini e «comprato» dal Vicenza. Ha 24 anni gioca centrocampista e nelle intenzioni del mister astigiano dovrebbe essere il cervello della manovra, l'uomo d'ordine sia in fase offensiva che in ripiegamento. Un altro giocatore che ha positivamente impressionato Domenghini è stato Flavio Tonetto, 21 anni, che ha a lungo provato in allenamento nei giorni scorsi con i giocatori dell'Asti. Domenghini alla fine lo ha preferito a numerosi altri giocatori.

Il suo arrivo contribuirà a dare nerbo alla mediana apparsa finora tutt'altro che irresistibile. Ultimo acquisto, ma primo in ordine di tempo è stato quello di Quagliaroli, una punta proveniente dalla Carrarese.

Sul fronte cessioni è possibile che qualche giocatore venga «dirottato» [illegible] tornei dilettanti, una volta che Domenghini avrà deciso su quale rosa puntare. Per ora può disporre di ventidue giocatori.

f. c.

BREVI DI SPORT

Asti — I fratelli Betti della Scuderia Corse Astigiana parteciperanno da oggi a domenica 26 al rally «[illegible]000 Trabucchi» di Saluzzo, valido per il primo campionato Fiat 1980 coefficiente 3. A fianco dei campioni d'Italia correranno altri quattro equipaggi del team di Baldichieri: Di Stefano [illegible] Opel, Beltrandi-Russo su Opel Gte, Romano Lalomia alla guida di una 127 e Baldi-[illegible]anta su Peugeot 104 ZS.

Asti — Piero Calano del Dinamic Karatè di Asti è stato convocato dal direttore tecnico della nazionale italiana Massimo Miura a far parte della comitiva azzurra che parteciperà la settimana prossima ai campionati europei di karatè in programma a Parigi.

Asti — Sergio Valle ha conquistato il terzo posto nella gara automobilistica di corsa in salita svoltasi [illegible] Sinio e Roddino.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici [illegible] corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, [illegible]

Su diecimila negozi solo 15 sono pescherie

La «fettina» a [illegible] lire [illegible] passiamo [illegible] pesce?

Un commerciante: «Molti clienti il giovedì, pochi gli altri giorni» - Cuneesi non abituati a consumare i prodotti del mare

CUNEO — La «fettina» di carne ha ormai toccato il tetto delle diecimila lire il chilo: un prezzo che mette ulteriormente in crisi la massaia che deve affrontare giornalmente il problema, sempre più complesso e difficile da risolvere, della spesa. Ma è davvero insostituibile la carne bovina nell'alimentazione quotidiana? Non esistono alternative valide?

Il dottor Secondo Gozzellino, del servizio di dietologia recentemente istituito nell'ospedale S. Croce di Cuneo, dice: *«Alternative ce ne sono e tutte molto valide, anche dal punto di vista economico, oltre che alimentare — dice il dottor Gozzellino — e fornisco subito le indicazioni: carne di tacchino o di coniglio e, soprattutto, carne di pesce».*

Ma il pesce, si sa, non è un piatto ambito sulle mense cuneesi. Tant'è che su 10.370 esercizi commerciali della «Granda», soltanto quindici sono pescherie. E nella città di Cuneo ed in tutto il comprensorio, ne esistono soltanto due, per oltre 144 mila abitanti. «*In effetti* — dice Bartolomeo Giubergia, che da ventidue anni vende pesce in via Carlo Emanuele e rifornisce ristoranti e pizzerie — *a parte il giovedì, di clienti nel mio negozio non ce ne sono molti. Insomma, i cuneesi consumano il pesce (e sono rimasti una minoranza) solo il venerdì, seguendo l'antica abitudine della "vigilia". La maggior parte dei clienti chiedono palombi, pesci di mare che sanno poco di pesce e soprattutto sono molto facili da cucinare. Manca una tradizione per il pesce».*

Che a Cuneo giunge freschissimo. «*Siamo più vicini al mare di Torino o di* [illegible] — aggiunge Giubergia — *ed io mi rifornisco direttamente in Adriatico ed in Liguria quattro volte la settimana».*

«*L'ideale* — dice il dottor Gozzellino — *sarebbe di fare una campagna non solo per indurre la gente a mangiare il pesce, ma anche per insegnare a cucinarlo. Il pesce* [illegible] *mare ha un potere nutritivo analogo a quello della carne bovina e porta al nostro organismo gli aminoacidi, che sono essenziali e non sono producibili chimicamente».*

«*Inoltre* — aggiunge lo specialista del servizio di dietologia [illegible] del S. Croce — *dobbiamo tener presente che nella nostra zona, dove* [illegible] *molto diffuse le patologie tiroidee a causa della mancanza di* [illegible] *nell'acqua, la somministrazione una o due volte alla settimana di carne di pesce dona* [illegible] *perfetto equilibrio all'organismo. Dal punto di vista economico* — conclude Gozzellino — *c'è da rilevare il prezzo molto conveniente del "pesce azzurro" (sardine, acciughe), che è sano e nutriente».*

«*Non siamo abituati, non lo conosciamo*», dice Ivana Brochetelli, cliente di una delle due pescherie di Cuneo. «*Spesso si teme che a Cuneo non giunga fresco*», dice Teresa Galaverna. Soprattutto non c'è l'abitudine a cucinarlo, perché quanto alla freschezza garantiscono anche alcuni liguri che ogni giovedì, quasi incredibilmente, vengono a Cuneo, nel negozio di Giubergia, per «*acquistare pesce veramente fresco*».

Al servizio di dietologia dell'ospedale, Salvatorina Murras, consiglia due semplici ricette. Per le sogliole e qualsiasi altro tipo di pesce da fare lessare: far bollire per [illegible] minuti una pentola d'acqua, [illegible] cui [illegible] stati messi un po' di aromi, per insaporirla e profumarla (carote, sedani, alloro, salvia); dopo dieci minuti di bollitura dell'acqua, mettervi a [illegible] il pesce (per le sogliole bastano 7-8 minuti). Quindi servire a tavola, condito con [illegible] po' di olio.

Per le sardine: un pizzico di aglio [illegible] prezzemolo inserite nella pancia, una spruzzatina di olio e di succo di limone. Poi, in teglia, con sugo di pomodoro ed un altro po' di olio. [illegible] una ventina di minuti. [illegible] piatto prelibato, a duemila lire il chilo: Vale la pena di tentare.

Giorgio [illegible]

A Cavallermaggiore

Due giovani [illegible] per [illegible] negozio svaligiato

[illegible] — Due fermi a conclusione delle indagini per il furto nel negozio d'abbigliamento di Piera Picco, 34 anni, abitante in via Roma 106. In carcere sono finiti Domenico Paparella, 29 anni, operaio, abitante a Vinovo in via S. Andrea 18, e Salvatore Strangio, 25 anni, domiciliato a Torino in via Vanchiglia 15. La refurtiva [illegible] è stata quasi interamente recuperata.

Il nucleo operativo dei carabinieri di Savigliano, in collaborazione con i militari di Cavallermaggiore e Racconigi, aveva iniziato le indagini dopo che il negozio della Picco era stato svaligiato nella notte del 6 ottobre. E' stato un lavoro lungo, meticoloso, ma alla fine ha dato i suoi frutti.

Durante una serie di perquisizioni i militari hanno scoperto quasi tutta la refurtiva sistemata in due alloggi: coperte, pantaloni, maglieria e biancheria per uomo e donna [illegible] per [illegible] valore di oltre 35 milioni. Il Paparella e lo Strangio, affittuari [illegible] due appartamenti, [illegible] fermati e trasferiti nel [illegible] saluzzese della «Castiglia».

I due giovani verranno sentiti nei prossimi giorni dal procuratore. f. p.

RITARDI E POLEMICHE NEL CUNEESE

Comunità montane senza presidenti

Solo la Valle Varaita ha nominato l'esecutivo

CUNEO — A quattro [illegible] mesi dalle elezioni di giugno, una sola delle nove Comunità montane operanti nel Cuneese è riuscita a darsi l'esecutivo: è quella della Valle Varaita, i cui 33 consiglieri hanno eletto una giunta formata da dc ed indipendenti e nominato Renato Baralis nuovo presidente in sostituzione di Piercarlo Pomero.

Nelle altre otto Comunità, ad eccezione dell'Alta Langa dove il nuovo Consiglio è convocato per l'8 novembre, non ci sono segni [illegible] che l'attività amministrativa possa ricominciare al più presto. Si accede alla Comunità montana con le elezioni di secondo grado: ogni Comune nomina cioè tre propri rappresentanti i quali a loro volta insedieranno la giunta dopo aver costituito un gruppo di maggioranza che deve essere composto dalla metà più uno dei consiglieri. Quasi sempre maggioranza e minoranza sono lo specchio delle situazioni politiche venutesi a creare nelle vallate con il rinnovo di giugno dei Consigli [illegible]nali.

Negli ultimi cinque anni alcune Comunità sono state guidate da giunte cosiddette unitarie, perché avevano l'appoggio di tutti i partiti. Rispetto a giugno la situazione ha però subito modifiche di rilievo con il diminuito peso dei partiti e il sorgere di gruppi indipendenti che vogliono contare di più nell'amministrazione della loro vallata.

Ecco comunque in succinto la situazione per ciascuna delle otto Comunità montane che ancora devono rinnovare l'esecutivo.

Alta Langa: 43 comuni, 129 consiglieri. Maggioranza uscente: unitaria, presidente Giancarlo Obertino (dc). Si prevede una riconferma alla riunione già fissata per l'8 novembre. **Valli monregalesi**: 14 comuni, 42 consiglieri. Maggioranza uscente: indipendenti e dc, presidente Giuseppe Fulcheri, indipendente di orientamento liberale. Previsioni: riconferma. **Valli Tanaro - Mongia - Cevetta**: 20 comuni, 60 consiglieri. Maggioranza uscente: unitaria, presidente Luciano Romano indipendente. Previsioni: incerte perché vi sono state modifiche nella composizione dei consigli comunali.

Valli Po - Bronda - Infernotto: 15 comuni, [illegible] consiglieri. Maggioranza uscente dc-indipendenti, presidente Raimondo [illegible] (dc). Previsioni: riconferma ma con un peso maggiore agli indipendenti. **Valle Maira**: 13 comuni, 39 consiglieri. Maggioranza uscente: unitaria, ma limitata [illegible] rappresentanti dell'Alta [illegible], presidente Fortunato [illegible] indipendente. Previsioni: Bonelli non intende più accettare il rinnovo, i comuni della B[illegible] Valle vogliono essere rappresentati, colorazione dell'esecutivo quindi incerta.

Valle Stura: 10 comuni, 30 consiglieri. Maggioranza uscente: unitaria, presidente Edoardo Amenta (dc). Previsioni: [illegible]babile giunta [illegible] sinistra, per la presidenza si fanno i nomi di Livio Quaranta (psdi) e di Giovanni Battista Fossati (psi). **Valle Gesso - Vermenagna - Pesio**: 10 comuni, 30 consiglieri. Maggioranza uscente: indipendenti e sinistre, presidente Giusto Giusta, indipendente. Previsioni: conferma. **Valle Grana**: 9 comuni, 27 consiglieri. Maggioranza uscente: [illegible]itaria. Previsioni: incerte perché due blocchi, (dc e indipendenti e [illegible] indipendenti) si fronteggiano.

g. d. m.

Com'è andata «esattamente» la seduta

Riceviamo e pubblichiamo:

Richiesto [illegible] *numerosi* [illegible]*siglieri della Comunità montana di rettificare alcuni* [illegible] *dell'articolo sull'elezione della giunta della Comunità montana (La Stampa* [illegible] *ottobre, pagina della provincia* [illegible] *Cuneo) allo scopo di rendere esatto quanto* [illegible] *contenuto, aderisco* [illegible] *e preciso quanto segue.*

I fatti verificatisi nella prima seduta del Consiglio [illegible] *montana* [illegible] *sono stati fedelmente riportati nell'articolo, ma diversamente riferiti per ottenere forse una notizia «scandalo». Anzitutto al momento del verificarsi della sospensione il presidente dell'assemblea* [illegible] *sottoscritto Renato Baralis. Il geometra Nicolino, quando il professor Marcello Garino, socialista, richiamava i consiglieri presenti alla segretezza del voto, faceva vedere agli amici del gruppo una* [illegible] *di nomi che non* [illegible] *nulla a* [illegible] *vedere* [illegible] *votazione in* [illegible] *per il vicepresidente,* [illegible] *era relativa a quella successiva dei cinque componenti la giunta.*

Il geometra Nicolino rispondeva al professor Garino quanto segue: «Non [illegible] *scritto il mio nome sulle schede altrui, ma ho indicato ad alcuni consiglieri che* [illegible] *lo richiedevano i nomi relativi alla lista concordata per la votazione successiva della giunta».*

[illegible] *consigliere presente pubblicamente faceva vedere il biglietto confermante quanto sopra e invitava gli* [illegible] *colleghi a constatare la veridicità di quanto sopra affermato, consegnandolo poi alla presidenza.*

Renato Baralis
presidente Comunità montana Valle Varaita

Rischia di «saltare» [illegible]

Uccise il detenuto Benazzi? - L'accusato a Milano per l'evasione da San Vittore

CUNEO — Si potrà celebrare lunedì prossimo il processo a Emanuele Attimonelli accusato di omicidio volontario premeditato? Le probabilità che il terrorista possa comparire fra 48 ore in assise sono al «90 per cento» come è stato riferito ieri in cancelleria.

Il giovane viene infatti giudicato dalle assise di Milano insieme a Vallanzasca e altri 12, accusati per la clamorosa evasione [illegible] San Vittore dello [illegible] marzo: il dibattimento dovrebbe chiudersi stasera con [illegible] sentenza, ma il verdetto potrebbe anche slittare a lunedì e in questo caso il processo [illegible] di Cuneo verrebbe rinviato di qualche giorno. Una risposta sicura verrà da Milano solo in giornata.

I preparativi a palazzo di giustizia comunque proseguono nella speranza di riuscire a rispettare il ruolo fissato [illegible] a [illegible] tempo. Emanuele Attimonelli alle 10,10 del due luglio scorso avrebbe ucciso, secondo il capo d'imputazione, durante l'ora di aria in un cortile del supercarcere, il recluso Ugo Benazzi, 41 anni, tagliandogli la gola con un rudimentale coltello. La sanguinosa [illegible] aggressione scattò all'improvviso.

Il Benazzi, [illegible] la gola tagliata, venne soccorso ma [illegible] per dissanguamento prima di arrivare all'ospedale. L'istruttoria sommaria condotta dal procuratore Ganipisi [illegible] è riuscita a chiarire il movente [illegible] dell'omicidio. Probabilmente si tratta di una barbara esecuzione affidata all'Attimonelli per punire il Benazzi, presunto «canarino».

Quattro giorni dopo l'a[illegible] a Torino veniva [illegible] rinvenuto un volantino dove un'organizzazione terroristica rivendicava il delitto.

g. d. m.

Mensa gestita [illegible] handicappati

MONDOVÌ — Nei prossimi mesi, nei [illegible] dell'ex convitto civico maschile, entrerà in funzione una mensa pubblica. La gestiranno giovani handicappati che hanno partecipato al corso di formazione professionale alberghiero. La giunta municipale ha deliberato l'acquisto delle attrezzature di cucina per una spesa di 5 milioni e 112 mila lire. Il contributo è della Cee. Per il momento non sono ancora state stabilite le esatte modalità per il funzionamento e per l'uso della mensa. La decisione in merito spetterà alla apposita com[illegible] consiliare.

Grave anziana caduta dal 4° piano

CUNEO — Un'anziana donna di S. Rocco di Bernezzo, Caterina Pellegrino, 83 anni, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale S. Croce con prognosi riservata. La donna ieri sera è caduta dal quarto piano dell'abitazione della figlia, Saverina Musso, [illegible] via Quintino Sella 7.

[illegible] donna soffre [illegible] tempo [illegible] arteriosclerosi e non è escluso [illegible] in un momento di sconforto si sia lasciata cadere dalla finestra nel tentativo di togliersi la vita. (g. r.)

Il complesso è vicino [illegible] altro allevamento

[illegible] «fuorilegge» [illegible] Agricoltore [illegible] rivolge [illegible] Procura

Il contadino ha presentato anche un ricorso [illegible] Tar contro il sindaco che avrebbe rilasciato la licenza, eseguito il progetto e diretto i lavori - Chiamati in [illegible] pure i proprietari (fra cui [illegible] consigliere)

VILLAFALLETTO — La costruzione [illegible] un complesso per l'allevamento [illegible] maiali e le procedure adottate dal comune per rilasciare [illegible] licenza sono finite sul tavolo del procuratore della Repubblica di Cuneo, in un dettagliato esposto contro il sindaco, l'architetto Francesco Ballario. Giovanni Franco Testa, 37 anni, agricoltore ed agente di commercio, sposato, due figli, abitante al n. 35 della frazione Termine, un altro porcile nelle vicinanze della [illegible] zione proprio [illegible] lo vorrebbe: bastano i duemila maiali allevati in quello già esistente.

Il Testa ha cercato fra le pieghe delle norme di legge se poteva avere [illegible] possibilità di opporsi legalmente ad un'altra, eccessiva «invasione» di maiali nei dintorni di casa.

Con l'aiuto dell'avv. Piercarlo Barale di Busca ha trovato una recente sentenza del Consiglio di Stato, in base alla quale si può fare «*opposizione* [illegible] *licenza edilizia rilasciata per un capannone destinato ad allevamento di bestiame nei pressi della propria abitazione, anche se nella* [illegible] *esiste già altro allevamento similare, in quanto la costruzione* [illegible] *quello* [illegible] *potrebbe aggravare la situazione ecologica della zona*».

E di capannoni, nei pressi di casa sua, ne hanno [illegible] costruiti altri due, in fretta e furia, con stalle e tettoie per ospitarvi almeno altri millesettecento maiali. Le sorprese, per Giovanni Franco Testa, sono proseguite quando è andato in municipio per ottenere la documentazione necessaria da allegare al ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Un ricorso contro il sindaco di Villafalletto, Francesco Ballario, che ha rilasciato la licenza edilizia, ha fatto il progetto [illegible] nuovo complesso [illegible] fabbricati per allevamento di suini e ne ha diretto i lavori di costruzione, e contro i proprietari del complesso stesso, i fratelli Walter, Erminio e Remo Giordanino, [illegible] è anche consigliere comunale [illegible] dello stesso gruppo cui appartiene il sindaco.

Nel ricorso al Tar, Giovanni Franco Testa sostiene che [illegible] rilasciare la licenza il Comune [illegible] incorso in [illegible] di potere: [illegible] istruttoria sulla domanda edilizia e per violazione delle norme [illegible] attuazione del regolamento edilizio.

Ma la reazione di Testa non finisce qui: in municipio, si è detto, ha cercato la documentazione da allegare al ricorso. Alcuni certificati — non tutti — [illegible] sono stati consegnati dopo parecchio tempo. [illegible] più solerte, invece, [illegible] stata l'amministrazione comunale nel «regolarizzare» la costruzione, già avvenuta, dei [illegible] pannoni [illegible] maiali: «*In soli due giorni* — è scritto nell'esposto alla procura [illegible] Repubblica — *è stata sentita* [illegible] *commissione edilizia, è stato richiesto ed ottenuto il parere dell'ufficiale sanitario ed* [illegible] *rilasciata la concessione*».

Andrea Cornaglia

[illegible] nonnino di Morozzo

Andrea Rizzo

MOROZZO — E' morto per i postumi di una caduta il «nonno di Morozzo». Andrea Rizzo, 102 anni, senza parenti di primo grado, la scorsa settimana percorrendo un corridoio della locale Casa [illegible] riposo dove viveva ormai da oltre 25 anni, è caduto battendo violentemente la schiena.

Trasportato all'ospedale di Fossano è stato dimesso il giorno seguente in quanto, clinicamente, sano. Nella notte tra mercoledì e giovedì è morto, forse per lo spavento riportato.

I funerali si [illegible] svolti ieri mattina [illegible] 10. g. m.

NOTIZIE SPORTIVE

BASKET: [illegible] gare del campionato [illegible] Serie D

Giornalino Alba-Matteotti L'Abet Bra affronta i liguri

[illegible] — Scontro [illegible] vertice [illegible] classifica questa [illegible] sabato nella palestra di via Pietro Ferrero, per la terza giornata del campionato di [illegible] D di basket. Saranno di fronte gli albesi del Giornalino e gli alessandrini del Matteotti, che guidano la classifica a punteggio pieno dopo due giornate.

L'impegno per gli uomini [illegible] Marcacciolì è particolarmente arduo perché gli ospiti [illegible] reduci da una sonante [illegible] contro l'Alba Asti, pronosticata all'inizio del torneo come una delle formazioni più competitive.

Nelle [illegible] del Matteotti militano inoltre alcuni atleti di indiscusso valore come il playmaker Cervino, [illegible] glorioso passato, e il «cecchino» Roncadin, che i tifosi langaroli ricordano per la sua permanenza nelle file albesi ai tempi di Bruno Boero. Inoltre gli ospiti possono [illegible] sul lungo Enzo Daniele, che pure è stato in forza dalla squadra albese e che aveva sempre fornito prove piuttosto opache.

Domenica [illegible] Daniele ha realizzato la bellezza di 23 punti [illegible] appare quindi completamente rigenerato. Sarà [illegible] bella lotta fra lui e Pistore per il predominio sotto i tabelloni. (a. s.)

BRA - Sperando [illegible] una giornata un po' più fortunata di quella di Bordighera, l'Abet Badar incontra oggi, stavolta in casa, un'altra squadra ligure, l'Ivi di Vado, che è a quota 2 nella classi[illegible] di serie D.

I ragazzi allenati dall'italo-americano di Brooklyn Frank Valenti hanno dalla loro il fattore campo e l'entusiasmo, per nulla sopito nonostante il difficile esordio in un campionato impegnativo. Inoltre l'Ivi è squadra più [illegible] altre, anche se scenderà sul parquet del Palazzetto dello Sport decisa a difendere il ricordo del successo ottenuto contro la Cestistica Savonese.

Quest'anno l'Abet schiera, oltre [illegible] «vecchia guardia» dei vincitori del campionato di Promozione (Giandrone, Basso, Graglia, Anselie, Fiacco, Cravero, Bergesio, Baratta, più i cadetti Sonino, Garetti, Dominici e Cravero jr.), alcuni nuovi elementi di spicco: lo stesso allenatore Valenti, Banto, Viscusi, Tedesco, quest'ultimo rimpatriato dopo l'esperienza nella Chinamartini e nell'Asti. (g. n.)

Domani da Revello

La maratona del Mombracco

REVELLO — Trenta chilometri a piedi intorno al Mombracco, la montagna che separa la Valle Po dalla pianura del Revellese. E' ciò che viene proposto agli appassionati dallo Ski Club di Torino dall'Azar, l'associazione degli amici della storia e dell'arte di Revello e dalla Pro Loco, che organizzano per domani il giro podistico del Monte Bracco.

La marcia sarà divisa in tre frazioni di dieci chilometri ognuna: la prima — a tempo — da Revello alla Madonna delle Combe, nel Comune di Barge; la seconda e la terza — non competitive — rispettivamente dalla Madonna delle Combe a Rocchetta e da Rocchetta a Revello.

Quattro ore e mezzo è il tempo massimo concesso per percorrere la prima tappa: ai primi arrivati medaglie e premi vari; ai concorrenti di Revello e del liceo «Segre» di Torino premi speciali. Per tutti il «rifornimento» per ritemprarsi e per riacquistare le forze in vista delle altre due frazioni, da compiersi in sette ore.

La partenza è fissata alle 8,10, di domani, davanti [illegible] municipio di Revello. (p. l. r.)

PROMOZIONE: oggi [illegible] Torino

La Fossanese anticipa contro il Bacigalupo

FOSSANO — La squadra allenata da Bussi e Davico anticipa oggi il turno di campionato incontrando a Torino la cenerentola Bacigalupo, ancora a zero punti. Potrebbe, a prima vista, sembrare un incontro molto [illegible] per la Fossanese, ma la considerazione [illegible] è condivisa da «mister» Davico. «*So benissimo* — afferma — *che sulla carta siamo nettamente favoriti,* [illegible] *pratutto per il divario di punti esistente. Tuttavia ritengo che contro di noi ogni squadra cerchi di dare il meglio di se stessa e ciò farà anche il Bacigalupo. Inoltre, la squadra torinese, pur essendosi notevolmente ringiovanita, ha certamente possibilità superiori alla posizione che attualmente occupa in classifica* [illegible] *vorrei che il* [illegible] *risveglio cominciasse proprio oggi*».

La Fossanese, comunque, si presenta a Torino per ottenere un risultato positivo ed anche una prestazione che cancelli alcune ombre trapelate domenica scorsa. «*Cercheremo di non lasciarci sfuggire l'occasione per fare il punteggio pieno* — conclude Davico —; *l'importante è continuare il* [illegible] *cammino con serenità. In questo senso, il pareggio con l'Alpignano può anche aver prodotto* [illegible] *positivo*».

I ragazzi, infatti, si sono resi conto che non è consentito sottovalutare gli avversari e senza dubbio trarranno le debite conclusioni [illegible] nell'incontro di oggi. Per quanto riguarda la formazione, sono probabili i rientri del libero Ballario e del centrocampista Sasso. R. C.

SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

La Bertè in arrivo [illegible] Centallo

Ha cantato le sue canzoni di maggior successo: «Lugano addio», «Agnese», «Firenze, canzone triste». Ivan Graziani, i grossi occhiali rossi, la chitarra a tracolla, i capelli lunghi sulle spalle ha proposto ieri sera il meglio [illegible] suo repertorio al Centro di Magliano Alpi, una delle maxidiscoteche della provincia, uno dei tanti «templi» del [illegible]vertimento dei giovani della «Granda».

Un personaggio, balzato di prepotenza in testa alle classifiche dei [illegible] più venduti, che ha fatto tappa con la [illegible] carovana di musica, [illegible] suoni, di storie nel Cuneese.

Non è il primo: solo poche settimane fa, in un'altra maxidiscoteca della «Granda», era arrivata Donatella Rettore, quella di «Splendido splendente», del «Cobra». E la prossima settimana, giovedì 30, al Crazy Boy di Centallo un altro importante appuntamento: sarà di scena, infatti, Loredana Bertè e [illegible] «banda».

Il suo repertorio è noto: «In alto mare», «E la Luna bussò», «Dedicato», «Sei bellissima». Personaggio stravagante, molto «giovane» negli atteggiamenti, nel linguaggio, nelle musiche. *(l. s.)*

A Rossana

ROSSANA — La sagra della castagna e del fungo, svoltasi nella prima domenica di ottobre, avrà una coda a carattere sportivo, a chiusura della manifestazione. Oggi pomeriggio si corre, infatti, il «Trofeo Conca verde», staffetta podistica [illegible] tre per quattro chilometri.

La gara, [illegible] ha inizio alle ore 14 con ritrovo al bar «Da Giuliana», si svolge su un circuito cittadino (tre giri per un totale di 12 chilometri) con salite e discese e percorso misto di [illegible] e sterrato. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco sotto l'egida della Fidal.

Montezemolo

MONTEZEMOLO — Quarta sagra della castagna domani nel comune del Cebano. Con inizio alle 14, giochi popolari, lotteria, distribuzione [illegible] caldarroste; alle 16 gara di tiro [illegible] fune fra squadre di varie località.

Ceva, S. Carlo

CEVA — Tradizionali festeggiamenti di San Carlo nel rione Valgelata: domani pomeriggio, dalle 14, giochi [illegible] bambini e distribuzione di caldarroste e vino.

Da due anni facevano parte del gruppo «Marguareis»

Chiusa, 16 ragazzi in gamba fisarmonicisti per passione

Sono i soli in provincia in grado d'eseguire un concerto usando un unico strumento - La storia raccontata dal presidente Ambrogio

CHIUSA PESIO — *Sono se[illegible] i ragazzi che fanno parte del «gruppo fisarmonicistico Marguareis», associazione di musicanti aperta a tutti. Unico strumento permesso è la fisarmonica, il più classico — accanto alla sofisticata Ghironda degli strumenti popolari delle vallate piemontesi, provenzali ed occitane.*

[illegible] due anni [illegible] ritrovano ogni sabato pomeriggio nel salone del municipio. Suonano, studiano musica, preparano concerti. E' l'unico gruppo esistente in provincia di Cuneo capace di far concerti di sola fisarmonica. «E' un compito arduo mettere insieme tanti giovani per elaborare musiche da concerto — spiega *il maestro [illegible] musica responsabile del gruppo, Giuseppe Baudena* —, ma in due anni di prove abbiamo raggiunto buoni livelli. Siamo partiti [illegible]niente. I ragazzi avevano poche nozioni musicali. Hanno imparato a suonare la fisa, a conoscere la musica. Non avevamo soldi né finanziamenti ed [illegible] abbiamo nostre divise ed ognuno la sua fisarmonica».

Scarpe nere, pantaloni [illegible] velluto, camicia bianca. Una divisa indovinata, in armonia con il tipo di [illegible] proposta. «E' un po' il costume delle nostre vallate — *spiega il presidente del gruppo Tonino Ambrogio, bancario* — [illegible] visto che il gruppo è nato per tramandare le musiche popolari e far conoscere al maggior pubblico [illegible] possibile le tradizioni e i balli della nostra regione c'è parsa la divisa più adatta».

Chiusa Pesio. Alcuni giovani del gruppo fisarmonicisti (Tel.)

Ma contrariamente alla tradizione fanno parte del «Marguareis» anche alcune ragazze.

«Sono solo quattro i giovani di Chiusa Pesio — *prosegue Ambrogio* — [illegible] provengono da Cuneo, Peveragno, Boves, Pianfei, Roccaforte Mondovì. Il numero di aderenti per [illegible] momento è limitato, ma con l'inizio dei corsi di orientamento [illegible] fisarmonica siamo convinti che avremo sempre maggiori adesioni».

Il Marguareis si autofinanzia partecipando [illegible] sagre paesane ed organizzando concerti. Nel '79 hanno effettuato dieci uscite pubbliche, a Chiusa Pesio, Bossea, Lurisia, Cuneo, Mondovì.

In programma un concerto a Cannes, La Napoule in Francia e la partecipazione ad una manifestazione a Spiazzo di Trento. «Di problemi economici [illegible] ne sono ancora molti — *conclude Ambrogio* — abbiamo richiesto un finanziamento di poche centinaia di mila lire [illegible] Regione, ma [illegible] sappiamo [illegible] ci verrà concesso. Un contributo l'avevamo ottenuto [illegible] scorsa amministrazione comunale e ci auguriamo che anche la nuova ci versi qualcosa». **g. m.**

All'Arcangelo di Bra

Un gallerista [illegible] un giornalaio fanno [illegible] cuochi

Creato il ristorante per un vecchio «pallino»

BRA — Oste certamente si [illegible] ma la vocazione può tardare [illegible] manifestarsi, spesso per ragioni indipendenti dalla propria volontà, fino ad esplodere improvvisa e incontenibile. E' il caso di Carlo Arpino, già pasticcere di grido e antiquario, e di Livio Bramardi, edicolante: l'uno poco oltre e l'altro qualche passo avanti la cinquantina, si sono scoperti ristoratori, e hanno lasciato galleria d'arte e giornali per i fornelli.

«[illegible] po' per scherzo e un po' per [illegible] morire», hanno affittato una vecchia villa sulla collina di San Michele, affacciata sul verde della valletta di Fey; con l'aiuto finanziario di un gruppetto [illegible] amici l'hanno restaurata e arredata con gusto classico unito a un pizzico di originalità (boiserie [illegible] moquette scozzese rossonera).

Alla cucina sovraintende Carlo Arpino, fratello del giornalista-scrittore Gianni: «*Niente piatti tipici delle Langhe di cui c'è inflazione. Le mie preferenze vanno alla scuola francese, naturalmente reinterpretata a [illegible] modo*». Livio Bramardi [illegible] occupa della cantina e della sala: «*Ma* — dice —, *pur avendo frequentato per qualche [illegible] l'istituto alberghiero di Mondovì, mi sento [illegible] soggezione di fronte al perfezionismo di Silvano, [illegible] nostro giovanissimo maître*».

Silvano, neodiplomato della scuola monregalese, garantisce l'inappuntabilità del servizio, che con la suggestione del luogo e la qualità dei cibi e dei vini dovrebbe fare le fortune dell'*Arcangelo* (questo [illegible] nome del ristorante, in omaggio al santo cui sono intitolate [illegible] collina e la chiesetta che la sovrasta).

Gli intenditori pronosticano già un futuro da guida Michelin; Bramardi e Arpino non si sbilanciano, solo tengono a smentire le «voci fantasiose» che sono circolate sui prezzi: «*I clienti devono rendersi conto che [illegible] davanti ai bicchieri, qualche due ha un costo, ma parlare [illegible] cifre [illegible] capogiro per sentito dire è ingiusto*».

Certo l'*Arcangelo* non corrisponde all'immagine della trattoria «alternativa»; tuttavia, poiché locali simili forse in provincia non esistono, i due neofiti [illegible] ristorazione [illegible] convinti di aver portato il loro sassolino a una rivoluzione [illegible] costume: «*E' un'esperienza che comunque ci interessava fare: il contatto con il pubblico c'è come nella galleria d'arte o all'edicola, [illegible] a tavola la gente è molto più simpatica*». **g. n.**

Fossano — Giorgio Barbero, presidente della fondazione culturale «F. Sacco» e presidente del liceo classico di Savigliano, e l'onorevole Beppe Manfredi hanno presentato ad un folto pubblico «Trittico», raccolta di 220 poesie di Claudio Martinelli, provveditore agli studi di Cuneo. La raccolta è divisa in tre parti: la prima comprende poesie di carattere elegiaco, la seconda di tipo satirico e la terza flashes, slogans e strambotti.

MOSTRE E ARTISTI

[illegible] di Claudia Ferraresi

Cuneo — Alla Galleria Arte 90 in via XX Settembre si è aperta nei giorni scorsi una raffinata e preziosa rassegna di «Tutta grafica», di alto livello. Tra le tante firme famose presenti fino al 8 [illegible], ricordiamo i lavori di Picasso, Mirò, Gotuso, Cassinari, Mignaco, Treccani e Marini.

Cuneo — Presso il Centro arte e cultura [illegible] Linea Arte in via Vittorio Amedeo 6, si è aperta la scorsa settimana e termina il 9 novembre, un'altra retrospettiva dedicata all'artista torinese scomparso nel 1957, Eugenio Colmo in arte [illegible] Golia nasce a Torino nel 1885, frequenta gli studi classici e la facoltà di legge e stringe amicizia con Guido Gozzano. Ben presto il [illegible] grande talento emerge come caricaturista di primo piano, illustratore di libri, ceramista, tanto [illegible] dal [illegible] al 1927 svolge quasi interamente questa attività, disegnatore di moda, grafico, cartellonista, pittore.

[illegible] sua singolare figura [illegible] trainante, tanto da animare la vita artistica e culturale italiana e non solo torinese, grazie anche alla collaborazione a tutti quei periodici satirici di cui la Torino di quell'e[illegible] [illegible] era un poco la capitale, dal glorioso «Pasquino» a «Numero» da lui fondato nel 1914. Artista arguto, ironico, fondamentalmente umano, sorride con benevolenza sempre, delle [illegible] umane, dei costumi sociali e politici con quella grande forza di segno che fa di Golia un personaggio intramontabile e precursore.

Cavallermaggiore — La Galleria La Cornice ripropone [illegible] un [illegible] [illegible] mostre che inizia [illegible] la personale in corso [illegible] Filippo Scroppo. [illegible] serie di artisti che fecero parte [illegible] [illegible] (Movimento arte concreta [illegible], che nasce a Milano nel 1948 e trova adesioni [illegible] Torino appunto in Scroppo, Galvano, Carol Rama, Biglione, Parisot e Paola Levi Montalcini [illegible], tutti artisti che verranno presentati nella stagione '80-'81 presso questa galleria. Tutto ciò per inquadrare [illegible] periodo artistico degli Anni Cinquanta in un contesto sociale e storico che, attraverso [illegible] le opere dei vari personaggi, vuole rappresentare un recupero di un momento d'avanguardia ben preciso. Scroppo nasce nel 1910 a Riesi (Caltanissetta) da famiglia valdese. Arriva in Piemonte e si laurea in lettere nel '39. Nel '46 collabora a «l'Unità» come critico d'arte e prende parte alla vita artistica esponendo in Italia [illegible] all'estero. Casorati lo chiama [illegible] assistente alla cattedra di pittura dell'Accademia di Belle Arti a Torino nel 1948, di cui oggi ne è titolare. Per [illegible] pittura di forme geometriche dai toni smorzati, Scroppo passa intorno al '60 ad un periodo informale dove il colore decide l'opera in modo [illegible] drammatico, ma mai abbandonandosi alla [illegible] freddezza di certi aridi segni. La mostra è visitabile fino al 9 novembre (orario tutti i giorni 16-20).

Racconigi — Presso la saletta comunale in viale Principi di Piemonte [illegible], dal 18 ottobre al 2 novembre espongono le loro opere in [illegible] sorta di messaggio: «Realtà di due esperienze parallele» gli artisti Marina Icu e Giuseppe Abram, entrambi pittori che rappresentano anche [illegible] voci significative [illegible] [illegible] gruppo braidese che sotto il titolo «Per contrade vecchie e nuove», [illegible] umili[illegible] di far arte [illegible] poesia. Mi pare d'intuire da [illegible] manifesto-presentazione che entrambi i pittori ricercano il colloquio, filtrato attraverso le proprie esperienze e sensibilità, con il volto delle nostre più sofferte immaginazioni che riescono poi anche a rappresentare le uniche, autentiche liberazioni.

Mondovì — Alla saletta [illegible] Carlo Aragno in piazza Statuto, s'inaugura oggi alle ore 18,30 [illegible] personale del pittore Bruno Sandri. La mostra resterà aperta fino al 18 novembre.

[illegible] maresciallo premio [illegible] poesia Dante Alighieri

PRIOCCA — Il sottufficiale dei carabinieri in congedo Aniello Arbucci, priocchese [illegible] adozione, ha vinto quest'anno il «*Premio internazionale Dante Alighieri per Lettere e Arti*», classificandosi primo assoluto per la sezione poesia.

Nato in provincia di Avellino nel 1912, l'Arbucci quand'era nell'Arma visse per un certo periodo ad Alba, lavorò per parecchio tempo a Torino e [illegible] quando ha lasciato la caserma si è trasferito a Priocca. *(g. l.)*

I PIU' VENDUTI

Libri

Cuneo — La Fonte, corso Nizza, «Inghilterra» di Biagi; L'Ippogrifo, piazza Europa 3, «[illegible]saula» di Tacconi; La Moderna, corso Nizza 45, «I signori [illegible] Svioperi» di Bocca.

Alba — Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele, «Getsemani» di Savinane; Rialto, via Cavour 5, «Un uomo, una donna, un bambino» di Segal.

Mondovì — La Meridiana, piazza San Pietro, «Il campo [illegible] cipolle» di Wambaugh.

Gina Lagorio

Bra — Il Crocicchio, via Fratelli Carando, «I signori dello sciopero» di Bocca; Meliano, via Vitt. Emanuele, «Fuori [illegible]» di Lagorio.

Saluzzo — Casa del libro, corso Piemonte 23, «I signori dello sciopero» [illegible] Bocca; [illegible] Giuseppe, via Pellico 2, «Un uomo, una donna, un bambino» di Segal.

Savigliano — Strumia, via Torino 10, «Inghilterra» di Biagi.

Racconigi — Clerici, via S. Giovanni 18, «Un'isola» di Amendola.

Ceva — Mala, via Marenco 22, «American gigolò» di Harris.

Cuneo — Per le bambine che vogliono avvicinarsi alla ginnastica ritmico-moderna, il centro ginnastica «Il tamburello» orga[illegible] da novembre, tre corsi.

Dischi

Cuneo — Muzak, corso Nizza 46: 33 giri «Absolutely» dei Madness; 45 «Yu and me» degli Spargo. Rossi, [illegible] Nizza 16; 33 giri «Grande [illegible]» di autori vari; [illegible] «Firenze, canzone triste» di Graziani.

Alba — Discolandia, corso Italia: 33 giri «Zenlatta, mondatta» dei The Police; 45 «Ti amo, però» di Fogli.

Bra — Barbero, via Vitt. Emanuele; 33 giri «Zenlatta, mondatta», dei The Police; 45 «Master Blaster» di Wonder.

Fossano — Fumagalli, via Roma 163: 33 giri «Dalla» di Dalla; 45 «Scene da un amore» di Fogli.

Mondovì — Crosetti, via S. Agostino: 33 giri «U' prising» di Marley; 45 «Amico» di Zero.

Saluzzo — Guariei, via Martiri; 33 giri «Dalla» di Dalla; 45 «Upside down» di Diana Ross.

Savigliano — Gravero, via Roma 30: 33 giri «Grande amore» di autori vari; 45 «Firenze, canzone triste» di Graziani.

Racconigi — Civallero, [illegible] Roma 7; 33 giri «Zenlatta, mondatta» dei The Police; 45 «Master Blaster» di Wonder.

Ceva — Cuniberti, [illegible] Garibaldi 8: 33 giri «Zenlatta, [illegible]», [illegible] The Police; [illegible] «Firenze, canzone triste» di Ivan Graziani.

Renato Zero

CUNEO
Corso: All that jazz, lo spettacolo comincia
Fiamma: Fico d'India.
Italia: [illegible] moglie l'eroticissima
Nazionale: I giganti del [illegible]
Lanteri: [illegible] avventure di Peter Pan

ALBA
Corino: American gigolò
Eden: La settimana bianca

BEINETTE
Astra: [illegible] vibration.

BENE VAGIENNA
Allodi: Fuga di mezzanotte.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Piedone d'Egitto.
Don Bosco: Il cappotto di astrakan.

BRA
Impero: American gigolò

IL [illegible]
Politeama: L'impero colpisce ancora
Vittoria: Non ti conosco più amore.

[illegible]
Nuovo: Squadra antigangster.

CARAGLIO
Splendor: Ciao ni.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Fuga da Alcatraz.

CEVA
Doria: Zombi.

CORTEMILIA
Nuovo: Assassinio su commissione.

DRONERO
Iris: Il matrimonio di Maria [illegible].

FOSSANO
Astra: Eccessi erotici.
Iride: Urban cowboy.

MONDOVI'
Corso: Paura nella città dei morti viventi.
Italia: Amore in prima classe

MONESIGLIO
Italia: Forza 10 da Navarone

[illegible]
Ariston: Super Hulk.

PIASCO
La Rosa: Il cittadino si ribella.

RACCONIGI
[illegible]: Avevamo 16 anni e ballavamo il rock

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

[illegible]
Civico: La ripetente [illegible] l'occhietto al preside.
Italia: Sesso nero
Splendor: La tua vita per mio figlio

SAVIGLIANO
[illegible]: Il cappotto [illegible] astrakan

VERZUOLO
Corso: Sexy perversion.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: Blue erotic climax.
Politeama: Venerdì 13.
Salone: Black stallion.
Splendor: Gioco morboso del sesso.
Vittoria: All that jazz, lo spettacolo comincia

Sugli schermi della Granda

Gloria Guida e Renato Pozzetto interpreti di «Fico d'India»

Fico d'India, [illegible] Steno, con Renato Pozzetto, Aldo Maccione, Gloria Guida. Al Fiamma di Cuneo.

Lorenzo ed Ida, costretti dalla paura della violenza a trascorrere le serate davanti al televisore, si annoiano [illegible] morte. Così lei, rimasta sola in casa una sera, approfitta per spassarsela un po' con il solito «play boy» del paese. [illegible] film, abbastanza scontato, continua con l'amicizia tra il marito «cornuto» e l'amante sorpreso.

All that jazz (Lo spettacolo comincia), di Bob Go Fosse, con Roy Scheider, Ann Reinking, Jessica Lange. Al Corso di Cuneo.

Un musical, ma un po' particolare. Qualcuno, abbastanza maligno, ha visto tra le scene, molte immagini dell'«Otto e mezzo» di Fellini. La trama, inframmezzata da musiche, da canti, da balletti è semplice: un ballerino-coreografo racconta se stesso, le proprie ansie, i propri mali, il suo tormento.

Il matrimonio di Maria Braun, di Rainer Werber, con Hanna [illegible]higulla, Klaus Lowitsch, Gisela Uhlen. All'Iris di Dronero.

Maria Braun è una sposa di guerra e dopo aver atteso invano il marito dato per disperso al fronte diventa prima l'amante di un negro, poi di [illegible] ricco industriale francese. Finale a sorpresa, [illegible] un film che descrive in modo efficace la vita [illegible] negli [illegible] della sconfitta e dell'occupazione alleata. **l. s.**

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: Panusso, via Cavour.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Bosri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Ouaglia, via Spada.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Monchiaro, piazza del Popolo.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible]; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. [illegible].235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Numerose richieste per la trasformazione degli esercizi

Tutta Finale è «chiusa per ferie» gli alberghi diventano residences

Negli ultimi dieci anni hanno cessato l'attività [illegible] hotel - Ora si sopprimono i ristoranti per puntare [illegible] «meublé» - Bar e negozi [illegible] saracinesche abbassate

FINALE LIGURE — A Finale il turismo è in crisi? Negli ultimi dieci anni hanno chiuso i battenti circa 40 esercizi, tra alberghi e pensioni. Attualmente sono 140 e la maggior parte funziona soltanto in alta stagione.

A questi dati si aggiunge un fatto nuovo: alcuni albergatori avrebbero deciso di rinunciare al ristorante, trasformando i loro esercizi in «meublés» (pernottamento ed eventualmente prima colazione). Si parla anche di cambiamenti più radicali: alberghi da trasformare in mini-appartamenti.

«Per il momento non ci sono richieste ufficiali in questo senso — dice l'assessore Mastero — *Negli anni scorsi abbiamo fatto diverse concessioni ma si trattava di piccole pensioni, ormai inadeguate alle esigenze degli Anni 80. Finale è stata tra le prime città rivierasche a fare [illegible] [illegible] turistica: un privilegio che comporta qualche problema di adattamento. Altri centri sono partiti dopo ma con strutture più moderne. Eventuali trasformazioni alberghiere* — aggiunge l'assessore — *le ritengo inadatte: pensioni a mezzo servizio sono giustificabili soltanto in grandi città»*.

In sintesi un bilancio della stagione estiva. *«Una leggera flessione s'inserisce nel quadro della crisi nazionale* — spiega [illegible] — *I motivi principali sono [illegible]: elezioni politiche, condizioni meteorologiche e scuola. Iniziare le scuola a settembre accorcia sensibilmente la stagione: si parte in anticipo ma regolarmente ci vuole più di un mese prima che tutto funzioni. Sarebbe meglio tornare alla vecchia data e risolvere in anticipo i problemi. Un altro dato negativo è stata l'abolizione di molte agevolazioni per gli stranieri, ad esempio i buoni benzina»*.

In questo periodo autunnale *Finale è un «deserto»*: cartelli di «ferie» o «chiuso per restauri» coprono le vetrine di mezza città. *«Gli esercenti hanno il sacrosanto diritto a un periodo di vacanze* — commenta l'assessore — *ma i turni dovrebbero essere meglio organizzati. Purtroppo, finché non uscirà una legge precisa sarà molto difficile che l'Associazione commercianti svolga una seria programmazione in collaborazione con il Comune»*.

[illegible] pensioni riapriranno i battenti a gennaio, per il cosiddetto [illegible] turismo della «terza età». L'iniziativa è [illegible] intrapresa alcuni anni fa in collaborazione con molti Comuni dell'Italia Settentrionale. In poco tempo si è passati dalle 4000 alle 230 mila presenze complessive dell'anno [illegible] nel periodo gennaio-maggio.

Maurizio Fico

«Offro quasi tutto lo stipendio e un occhio a chi mi darà casa»

SANREMO — «Sono [illegible]rato. Sfrattato, non so dove andare. Per un alloggio vuoto, dove poter mettere i miei mobili, sono disposto a pagare mensilmente anche il 70% del mio stipendio. Oppure, se qualcuno ne avesse bisogno, sono disposto a donare un occhio».

Severino Mason, 40 anni, è un assistente tecnico del Comune di Sanremo. Guadagna 510 mila lire al mese. Non scherza. La sua è una situazione complicata: separato dalla moglie, dalla quale ha avuto due figli, abita ora con una nuova compagna ed un altro figlio, a Camporosso. A fine mese deve lasciare quella casa che serve al proprietario. Non sa dove andare.

Non può trasferirsi nella «casetta» che si è costruito in [illegible] S. Bartolomeo a Sanremo, data in uso, al momento della separazione, alla moglie ed ai figli, perché interromperebbe il periodo di non convivenza imposto dalla legge sul divorzio.

«E poi — dice — come potrei riunire sotto lo stesso tetto due famiglie? Mi rendo conto di essere caduto in una situazione piuttosto intricata, che potrei sbrogliare però se avessi un po' di tempo a disposizione. Per esempio potrei tentare — dico tentare perché sto pagando ancora rate arretrate — di vendere la casa di S. Bartolomeo e sistemare in due alloggi diversi le due famiglie. Ma dove trovo due appartamenti vuoti? Ammesso che mia moglie non si opponga alla vendita».

Severino Mason si sfoga raccontando, tutto d'un fiato, la sua storia. «Capisco di essere una eccezione: non tutti hanno due famiglie — dice — però vorrei che qualcuno mi dicesse che cosa devo fare. Ovunque mi giro trovo delle leggi che mi sono contrarie. Ora spendo anche per raggiungere il luogo di lavoro tutti i giorni. Se potessi trovare un alloggio a Sanremo avrei tutto il tempo per risolvere le mie faccende, senza danneggiare nessuno. Ma il tempo non c'è ed allora devo offrire tutto, o quasi tutto, quanto possiedo: lo stipendio quasi per intero ed un occhio. La mia speranza è che qualcuno raccolga la mia offerta: subito però, prima della fine del mese. Oppure che la mia storia impietosisca qualche proprietario di casa il quale deve sapere che comunque vada, prima o poi, sarò in grado di pagare». **r. o.**

Un giovane di Varazze arrestato per la droga con un'amica in Thailandia

«La disperazione è atroce, [illegible] sopravvivo» scrive [illegible] genitori [illegible] di Bangkok

Rinaldo Barberis e Paola Salacrist, [illegible] 22 anni, erano stati sorpresi con l'eroina all'aeroporto

VARAZZE — «Ti pago il viaggio in Thailandia ma è [illegible] se ti compererai una bara». Queste le parole con le quali [illegible] Barberis, titolare di una pensione a Varazze, ha lasciato il figlio, Rinaldo, 22 anni, prima che partisse con [illegible] fidanzata, Paola Salacrist, anche lei ventiduenne, per Bangkok, quasi due anni [illegible] sono. Una profezia che ha rischiato di avverarsi.

I due giovani sono stati [illegible] presi all'aeroporto di Bangkok con alcune dosi di eroina e rinchiusi nelle prigioni thailandesi. Una vita infame, al limite del sopportabile; soprattutto per due persone il cui fisico era minato dalla droga. Umidità, sporcizia, malattie infettive sono i compagni dei detenuti nelle carceri di Bangkok.

Rinaldo e Paola furono condannati ad un [illegible] e otto [illegible] di carcere, pena confer[illegible] in appello. Dovrebbero ritornare a casa entro i primi giorni di dicembre, con qualche giorno di anticipo sulla scadenza della pena (il 23) per l'amnistia in corso di approvazione per festeggiare la regina.

Dalla «central prison» di Bangkok, Paola Salacrist scrive ai futuri suoceri: *«Cari Eligio e Anna Maria, l'otto aprile scorso, siamo stati giudicati per la seconda volta. Sfortunatamente la sentenza di primo grado è stata confermata: [illegible] liberi il 23 dicembre. Ho visto Rinaldo e mi sembrava in buone condizioni. Mi ha detto che non si "bu[illegible]". Non [illegible] mai più la droga»*.

Paola e Rinaldo si erano conosciuti nell'albergo di [illegible] Barberis, dove la ragazza lavorava come cameriera. [illegible] innamorati e hanno diviso speranze frustrate e droga. Inutile il tentativo dell'alber[illegible] di sottrarli all'eroina. Rinaldo venne dimesso dall'ospedale in cui era ricoverato, per disintossicarsi, a causa di un'assenza ingiustificata.

Paola l'ha seguito in Thailandia, l'ultima spiaggia di molti tossicomani. Poi, l'arresto e la vita grama in carcere. I rapporti di Rinaldo con i genitori, al limite della [illegible] prima dell'espatrio, [illegible] rinsaldati. I coniugi Barberis hanno pagato fior di milioni [illegible] un avvocato perché li assi[illegible]. I risultati non sono stati brillanti. *«Non voglio pagare l'avvocato* — scrive Paola — *perché lui, a mio avviso, non ha fatto nulla e, tra l'altro, non penso che possa risolvere i nostri problemi. L'ho scritto anche [illegible] nostra [illegible]basciata. Preferisco che questi soldi siano spesi per farci sopravvivere in carcere»*.

La speranza di ritornare insieme in libertà sorregge i due giovani. E' ancora Paola che scrive: *«Rinaldo e io rimaniamo uniti. Vi prego di capire che vogliamo restare insieme»* (la relazione fra i due era avversata dai genitori n.d.r.).

[illegible] Barberis, dal tono disperato dei primi giorni [illegible] detenzione, è passato alla speranza. *«Ora ho capito* — scriveva — *cosa vuol dire vivere in un campo [illegible] concentramento, dormire per terra, in [illegible] agli insetti, temere in continuazione malattie e infezioni. Aiutatemi anche [illegible] vi ho fatto soffrire tanto»*.

Le ultime lettere [illegible] invece [illegible] speranza. *«Voglio tornare a vivere* — dice — *ho capito di [illegible] bruciato inutilmente cinque anni della mia vita»*. Nelle [illegible] lettere, storie raccapriccianti di altri reclusi, le richieste di soccorsi per i compagni [illegible] pena. Il tutto filtrato dalla censura del carcere.

b. b.

Muore d'infarto tra gli allievi

LOANO — Un [illegible]gnante di 56 anni, Aurelio Polon, è morto a Loano mentre parlava ai suoi allievi. Colpito da infarto, si è accasciato al suolo. La corsa all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure è stata inutile.

Il professor Polon, sposato con Giovanna Massa, ostetrica e padre di una ragazza, abitava a San Mauro C[illegible] (To), in frazione Malanghero. Dopo alcuni anni di insegnamento all'Istituto San Giuseppe di Torino, aveva ottenuto la cattedra di lettere nel corso E della scuola media statale Nino Costa di Ciriè.

Attuando i programmi di studio-lavoro i ragazzi della scuola erano andati a trascorrere una settimana a Loano e il professore li [illegible]va seguiti. **(m. s.)**

Per i parchimetri pensionati-custodi?

IMPERIA — Problema dei parchimetri: se ne occuperà una delle quattro commissioni consiliari. L'amministrazione comunale ha accolto la proposta del pci, che l'altra sera, in consiglio, ha suggerito di affidare la cu[illegible] [illegible] [illegible] in sosta negli s[illegible] a pagamento [illegible] una cooperativa, formata ad esempio da invalidi civili o da pensionati.

Vivevano a Savona i cinque imputati che salgono alla sbarra a [illegible]

Sequestro Filippi: comincia il processo (e si allunga l'ombra della 'ndrangheta)

Il giovane, figlio di un industriale metalmeccanico, fu rapito la notte tra il 27 e il 28 giugno 19[illegible] - Le lunghe trattative coi banditi - La prigionia a Zinola - La fuga quando il danaro del riscatto stava per essere consegnato

SAVONA — «'Ndrangheta» alla sbarra, giovedì prossimo, al tribunale di Mondovì, per il sequestro di Pier Luigi Filippi, 28 anni, studente universitario, figlio di uno dei maggiori industriali metalmeccanici del Monregalese. Quattro gli imputati abitanti o originari [illegible] provincia di Reggio Calabria: Domenico Nirta, 30 anni, Domenico Codespoti, di 30, entrambi di San Luca, Giuseppe Furfaro, 25, Bovalino, Leonardo Toscano, 43, Condefuri, e un siciliano, Salvatore Consiglio, [illegible] anni, di Licata (Agrigento). Toscano e Consiglio abitano, da anni, a Savona, rispettivamente, in via Altobelli 13, e via Cimarosa [illegible] Il primo [illegible] occupava [illegible] trasporti, il secondo era titolare di un'impresa edile.

Per [illegible] l'accusa è di sequestro di persona e, ad eccezione di Leonardo Toscano, ricettazione e detenzione abusiva di armi, due pistole trovate nella villa di Mezzano di [illegible] (Savona), l'ultima prigione dello studente universitario.

Qualunque [illegible] l'esito [illegible] processo [illegible] può [illegible] che uno squarcio di luce sul [illegible] sequestro, avvolto in [illegible] fitta rete di omertà e di paura. Tutti gli imputati, in carcere dall'autunno del 1978, non sembrano che manovali, o poco più (Giuseppe Furfaro), del crimine organizzato. Sarà necessario attendere l'esito delle indagini in corso su altre cinque persone (ma il numero potrebbe aumentare), tutte di origine calabrese, sparse in Liguria, Piemonte e Lombardia. La loro posizione è stata «stralciata» dal processo di Mondovì dal giudice istruttore, Laura Cerini, in pieno accordo con il procuratore della Repubblica, Giancarlo Alle[illegible].

Si tratta di un «clan familiare» residente in provincia di Savona, originario di Oppido Mamertina e di un presunto «pezzo da novanta» della 'Ndrangheta: Giuseppe Altomare, [illegible] anni, di Cassano Jonio, abitante a Torino in via Sansovino 3.

E' a lui che il padre del rapito, dopo inutili e estenuanti trattative con gli autori materiali del sequestro, si rivolge per ottenere la liberazione dell'ostaggio. Cerca di contattarlo tramite un prete di No[illegible] Siri (Lucania), don Michele, che, dalle intercettazioni telefoniche, sembra non gradire l'incarico. Non si sa se è riuscito nell'intento. Di certo vi è che, dopo le telefonate in Lucania, Giorgio De Filippi, dimostra maggiore sicurezza nelle trattative per la liberazione del figlio.

«Sono sicuro che Giuseppe Altomare — dice l'industriale monregalese a don Michele — *può aiutarmi. Lo ha fatto con altri me lo hanno detto amici di Torino e Milano»* e cita il nome della famiglia Pianelli (sequestro del nipote del presidente del Torino).

Il ruolo di Giuseppe Altomare e dei presunti complici nella vicenda giudiziaria lo stabilirà un nuovo processo. Per il momento, anche il nome dei quattro banditi che hanno prelevato Pier Luigi Filippi, la notte fra il 27 e il 28 giugno del [illegible] è ancora un [illegible]. Non si esclude che [illegible] alcuni degli imputati, ma non vi sono prove. Il loro ruolo, accertato, è di carcerieri e telefonisti.

E' passata da poco l'una di notte. [illegible] [illegible] rientra a casa in compagnia di Gian Paolo [illegible] Mela, che scende dall'auto della vittima designata poco prima della palazzina di Giorgio Filippi, in via Torino 55, a Mondovì. Pier Luigi Filippi è trascinato a forza su un'Alfetta da tre uomini. Un quarto è al volante. I genitori lo sentono urlare e lo vedono dimenarsi per sottrarsi alla cattura. Poi, i banditi [illegible] la meglio e [illegible] mac[illegible] parte con uno stridio di gomme.

La prima prigione è [illegible] baracca, a Zinola (periferia di Savona), di proprietà di Leonardo Toscano. Vi rimane, secondo l'accusa, fino al 21 giugno. Viene trasferito nella villa di Mezzano di Stella, di Salvatore Consiglio, dove è stata costruita una stanza-prigione di legno. Vi rimane, legato con una catena [illegible] gamba destra, fino al giorno della liberazione: il 12 settembre, quando approfitta del sonno profondo dell'ultimo carceriere, Domenico Nirta, e fugge.

Nei tre mesi di detenzione, alla guardia di Pier Luigi Filippi, si sono avvicendati tutti gli imputati, quasi sempre in coppie. Domenico Nirta è stato il primo e ultimo carceriere. I carabinieri lo hanno arrestato poche ore dopo la fuga dell'ostaggio. Era nascosto [illegible] villa-prigione e impugnava una pistola con matri[illegible] limata. [illegible] garage della villa, un'altra pistola e una macchina rubata a Torino. Poi, le manette sono scattate ai polsi di Salvatore Consiglio, Giuseppe Furfari e, successivamente, [illegible] gli [illegible] imputati.

La prima richiesta di riscatto è giunta ai familiari il giorno stesso del rapimento: tre miliardi, somma ridotta, dopo estenuanti trattative, a sette[illegible] milioni. Un accordo successivo avrebbe [illegible] il [illegible] in [illegible] miliardo di lire. Giorgio Filippi stava per consegnare il danaro, quando il figlio riuscì a fuggire.

Bruno Balbo

C'è dibattito fra i cattolici prima dell'arrivo del vescovo

SAVONA — Le [illegible] conferenze organizzate dalla parrocchia di [illegible] Giuseppe sul tema «Un [illegible] per la nostra chiesa. Relazioni di don Severino Dianich e don Giampiero Bof sulla [illegible] del vescovo [illegible] chiesa locale» hanno involontariamente contribuito ad allargare il dibattito in corso, che ha anche accenni polemici, [illegible] vicenda del nuovo vescovo di Savona, dopo il trasferimento ad Asti di mons. Franco Sibilia.

Secondo gli organizzatori non si doveva dare a questo ciclo di conferenze alcun significato polemico e, soprattutto, [illegible] si doveva trovare alcuna concomitanza tra l'iniziativa e altri fatti, a cominciare dalla lettera di un gruppo di «cattolici del dissenso» contrari alla nomina di un vescovo non locale e, in particolare, legato alla curia genovese.

«L'intenzione [illegible] *questi incontri-dibattito* — hanno detto don Peluffo e don Delfino, parroco e vice parroco di San Giuseppe — *per noi è chiara: riteniamo necessario che una chiesa locale, il cui vescovo sta per andare a compiere la sua missione apostolica ad un'altra chiesa, e che attende perciò un nuovo vescovo, debba, soprattutto* [illegible] *questo momento, interrogarsi sul senso del suo essere chiesa e sul rapporto che la lega in maniera essenziale alla persona* [illegible] *vescovo. Questa riflessione teologica riteniamo essere il miglior modo di salutare mons. Franco Sibilia che ha compiuto la sua missione tra noi, e di prepararci a collaborare* [illegible] *il nuovo vescovo. Tale intenzione riteniamo sia emersa con chiarezza a quanti hanno partecipato alla prima relazione»*.

I due sacerdoti, inoltre, affermano: *«Non ci risulta* [illegible] *la curia abbia invitato i parroci a non esporre le locandine che pubblicizzavano queste relazioni, né che persone responsabili della curia ci abbiano fatto pressioni per non realizzare questi incontri»*.

A parte [illegible] ciò, resta incontrovertibile il [illegible] che [illegible] i cattolici savonesi, sia quelli tradizionalisti [illegible] quelli «del dissenso», c'è molta inquietudine e il dibattito, anche se, per il momento piuttosto sotterraneo, [illegible] venuta del nuovo vescovo (sia chiaro, un dibattito generale, non già quello a ispirazione teologica organizzato [illegible]a parrocchia di San Giuseppe) è piuttosto articolato e investe il delicato tema dell'autonomia della chiesa locale, specie nei confronti di Genova.

l. p.

Cengio, per l'Acna continua l'attesa

SAVONA — Ansiosa attesa ieri a Cengio ed a Savona per l'incontro svoltosi a Milano tra i segretari della Fulc, Rossi, Spagnoletti e Cadei, ed i dirigenti Montedison [illegible] problema dell'Acna.

Da Foro Bonaparte dove la riunione si è svolta, a tarda sera non era ancora pervenuta alcuna notizia. «Sono ancora riuniti, non sappiamo nulla» rispondevano immancabilmente dalla sede centrale della Montedison.

Questa sera proiezione di un documentario, poi dibattito

Incontro ecologico a Pietra Ligure per riuscire a «ricostruire il mare»

I risultati delle ricerche sul relitto di una nave - I riflessi sul turismo

PIETRA LIGURE — Un'idea per ricostruire il mare: questo progetto affascinante e altri argomenti di tipo ecologico e turistico saranno discussi questa sera a Pietra Ligure. Nell'auditorium «La Pietra» (ore 21), organizzato dall'assessorato al Turismo, è in programma la proiezione del documentario *«Un [illegible] da difendere»*. Seguirà un dibattito: si parlerà anche di *«turismo qualificato fuori stagione»* e di *«un modo nuovo per scoprire la Liguria»*.

«Il Comune intende valorizzare un programma diverso per fare turismo — spiega l'assessore Marenco — *rivolgendosi a potenziali ospiti amanti del mondo marino. In collaborazione con il gruppo subacqueo locale "The Shark", vogliamo presentare l'enorme ricchezza che il Golfo pietrese e tutta la Liguria custodiscono»*.

«Anche d'inverno il mare è bello — continua Marenco — *in particolare nella zona di Pietra Ligure l'acqua è ancora pulita, nonostante gli allarmi eccessivi che si ascoltano ogni estate. Dopo l'impianto di predepurazione, a tempi brevi funzionerà anche il sistema di totale purificazione idrica»*.

L'importanza delle barriere artificiali per ripopolare lunghi tratti [illegible] impoveriti dalla pesca a [illegible] e dall'inquinamento, è ormai un dato acquisito. La ricerca effettuata dai sommozzatori dello Shark Club di Pietra Ligure, coordinati dal ricercatore e fotografo subacqueo Marcello Tojo, in collaborazione con l'Università di Genova, ha risposto in anticipo a numerosi interrogativi.

Campo d'azione [illegible] tali ricerche, il relitto di nave «Oned Tiflet», posto a due miglia dal porticciolo di Loano. Giace a 50 metri di profondità e grazie all'acciaio speciale impiegato nella sua costruzione [illegible] trasformato in [illegible] enorme parco sottomarino.

Mille forme di vita si sono concentrate [illegible] metri [illegible] relitto e per le sue caratteristiche si autodifende dal flagello [illegible] pesca a strascico, offrendo alla fauna un valido rifugio e [illegible] zona di riproduzione. *«Esiste sui fondali* [illegible] *Ponente una grande quantità di piccole perle d'interesse biologico e fotografico* — conclude Marenco — *Il program[illegible] audiovisivo corredato* [illegible] *un piccolo volumetto illustrato è la prima iniziativa importante per lanciare questo* [illegible] *saggio»*.

m. f.

E' tornata a [illegible] la ragazza fuggita per la terza volta

SANREMO — Saveria Filippone, [illegible] anni, è tornata a casa. Era scappata, per la terza volta, martedì scorso. Per tre giorni ha trovato ospitalità — così ha detto ai suoi genitori — presso un'amica.

Il padre e la madre abitano a S. Stefano al Mare in via Aliavena 42; dopo averne denunciato la scomparsa ai carabinieri, l'avevano cercata disperatamente, anche dalle sue amiche.

Anche questa volta Saveria non ha voluto dire le ragioni per le quali si è allontanata da casa. **(r. o.)**

Parlerà questa [illegible] a Imperia

L'esperienza di Bologna nel racconto di Zangheri

IMPERIA — Il sindaco di Bologna, Renato Zangheri, sarà in città domani, su invito della Società Operaia di Mutuo Soccorso che celebra i 130 anni di vita. Egli parteciperà alle 21, nella sede di via S. Mucio, ad un incontro dibattito su: *«Il cittadino e le istituzioni»*.

Questo tema non poteva avere migliore interprete di lui, sindaco di [illegible] città, come Bologna, teatro di grandi esperienze sociali, che due anni fa è stata sconvolta dal tragico attentato alla stazione ferroviaria.

Zangheri nel suo delicato incarico, ha saputo convogliare ed interpretare la giusta reazione della popolazione e rendere veramente operante il tema «Il cittadino e le istituzioni». Una occasione quindi per ascoltare dal vivo le esperienze e le reazioni di chi, appunto, tra i cittadini ed istituzioni, ha dovuto operare un collegamento diretto in circostanze particolarmente delicate. **(b. v.)**

Ci sono troppe difficoltà economiche

Imperia: sarà soppressa la stagione del Rossini?

Incontro fra il gestore e il Comune

IMPERIA — *Rischia di essere soppressa la stagione teatrale al Cinema Rossini? Le difficoltà per allestirla sono soprattutto di ordine economico. Compagnie di* [illegible] *e di operetta, quest'anno, hanno alzato i prezzi dei contratti a livelli* [illegible] *più «assorbibili» per una città delle dimensioni di Imperia. Oggi, il gestore del «Rossini», Carlo Perasso,* [illegible] *incontro con gli* [illegible]*nistratori comunali per discutere quali «aiuti»* [illegible] *possibili, allo scopo di salvare quello che è, in questo settore, il programma culturale più importante del capoluogo.*

«Spero che troveremo insieme una soluzione — dice Perasso — [illegible] tratta di coinvolgere anche altre categorie sociali interessate [illegible] stagione teatrale imperiese. Sarebbe bene che i giovani e gli appassionati di [illegible] genere di spettacolo, indicassero le proprie preferenze in materia. Ciò garantirebbe anche, con una preventiva adesione, un pubblico quasi sicuro. Per contratto [illegible] il Comune, proprietario dei locali, devo portare a Imperia tre compagnie all'anno. Vorrei continuare a fare di più, ma ultimamente ho toccato deficit insostenibili».

Gli imperiesi hanno dimostrato di apprezzare le rappresentazioni teatrali organizzate al «Rossini». Dicono molti: «In una città che di solito offre così poco, poter trascorrere una serata diversa, senza doversi spostare fino a Savona o a Sanremo, è un fatto positivo che ci fa sentire meno isolati».

Imperia, sotto il profilo culturale riferito al teatro, da qualche tempo è in serie B. Quali i motivi? «Il casinò di Sanremo fa la parte del leone — *spiega Perasso* —, opera le prime selezioni. Inoltre, le compagnie stesse preferiscono inserire altre città nelle loro *tournée*. In questo modo si trova costretti a scegliere entro un arco limitato. Nei grossi centri, come ad esempio a Genova, attori e [illegible] prendono una percentuale sugli incassi. In posti come Imperia, invece, vogliono la garanzia di una cifra base, solitamente piuttosto alta rispetto alle nostre possibilità».

C'è ancora un altro ostacolo: sovente la [illegible] *compagnia vuole restare in «cartellone» per più di una serata e la città, di solito, non regge le repliche.* «Sono tutti pro[illegible] gravi — *afferma il gestore del «Rossini»* —, ma non insormontabili. Occorre una collaborazione attiva e pratica. Per la prossima stagione [illegible] stati presi contatti con tre compagnie teatrali, ma non c'è ancora niente di definito». **f. r.**

[illegible] volte la Vespa

SANREMO — Il proprietario di un noto ristorante di Sanremo, Franco Bruzzese, 40 anni, ha denunciato ieri mattina il ventitreesimo furto di una Vespa, sempre la ste[illegible] di [illegible] proprietà. Vespa che ha sempre parcheggiato, e continua malgrado tutto a parcheggiare, davanti a casa o davanti al ristorante in corso Imperatrice.

Per 23 volte la Vespa gli è stata rubata e altrettante volte l'ha ritrovata, o meglio: gli è [illegible] restituita. «Sono certo — dice — che [illegible] riceverò una telefonata con la quale mi viene offerto il recupero della motoretta: il che mi è costato manco di 30 mila lire per i volonterosi che me la ritrovano». **(r. o.)**

Lunedì prima riunione del Consiglio comunale

Ventimiglia deve «ripartire» [illegible] lunga [illegible] politica

All'ordine [illegible] giorno ben 40 pratiche, fra cui le designazioni all'Unità sanitaria locale - Si parlerà dei comunali

VENTIMIGLIA — Il nuovo Consiglio comunale, che dopo la seduta per l'elezione della nuova giunta non si era più riunito, è convocato per lunedì sera. In pratica si tratta della prima seduta di lavoro e numerose sono le pratiche all'ordine del giorno.

Dopo [illegible] consuete comunicazioni del sindaco e le interpellanze dei consiglieri, [illegible] ufficialmente presentato il programma della nuova amministrazione, poi si incomincerà a discutere le pratiche vere e proprie.

La lunga interruzione, dovuta al rinnovo della maggioranza, [illegible] allungato enormemente l'elenco [illegible] deliberazioni prese d'urgenza dalla giunta uscente con i poteri del Consiglio, che sono 172; più altri 40 argomenti, sia politici che tecnici.

Tra i primi la designazione dei rappresentanti del Comune negli organismi e negli enti locali, come l'unità sanitaria, la comunità montana Intemelia, il Consorzio provinciale dei trasporti pubblici ed il Consorzio agricolo del Ponente. Tra i secondi, oltre l'indennità di carica concessa al sindaco ed agli assessori e il gettone di presenza per i consiglieri comunali, da rilevare l'approvazione del progetto del centro sportivo, che dovrà sorgere in frazione Roverino; inoltre il mu[illegible] di 105 milioni per il rinnovo delle scuole elementari nella frazione Latte; l'approvazione sia del progetto per l'acquedotto in frazione La Mortola che dell'appalto-concorso per la copertura del campo da pallacanestro.

Un cenno particolare merita infine il punto 3 dell'ordine del giorno: «Ristrutturazione della pianta organica del personale». Questa pratica, molto discussa, che generò alcuni scontri tra l'amministrazione e le organizzazioni sindacali, sembra ormai sia giunta alla fine.

L'approvazione consentirà di ristrutturare tutti i servizi con l'accoglimento [illegible] istanze dei dipendenti attraverso concorsi interni riservati e l'assunzione con concorsi pubblici, di un considerevole numero di impiegati per i posti vacanti di nuova istituzione.

Italo Merlo

[illegible] Consiglio

IMPERIA — Il gruppo comunista ha abbandonato l'altra sera la seduta del consiglio comunale in segno di protesta contro l'operato del «pentapartito» (dc, psi, psdi, pri e pli). Motivo della polemica, la decisione di aumentare da 5 a 50 milioni di lire la possibilità di compiere spese senza aver biso[illegible] dell'approvazione [illegible] Consiglio Comunale.

Spiega il capogruppo Mauro Torelli: «Non solo abbiamo votato contro questa delibera, ma la interpretiamo anche [illegible] un atto di limitazione nei confronti del Consiglio, che vedrà limitata la facoltà di esercitare un controllo sulla Giunta. Anziché snellire l'iter burocratico delle pratiche, come [illegible] sitene l'amministrazione per giustificare la sua "trovata", si intralceranno i lavori del consiglio: ai presidenti delle commissioni è stata ridotta l'area di intervento». *(s. d.)*

[illegible] al posto di Gandolfo

Nuovo consigliere del pri ad Albenga

Ferme le trattative per la giunta - I repubblicani: «Viveri lasci il posto ad altri»

ALBENGA — Il repubblicano Sebastiano Gandolfo darà le dimissioni dalla carica di consigliere comunale. Gandolfo, 45 anni, cardiologo, primario della divisione di medicina dell'ospedale [illegible], già eletto in consiglio comunale nel giugno del 1975, rieletto nel 1980 con 200 preferenze, persona stimata anche dagli avversari per la serietà del suo impegno professionale e politico, motiva la decisione con gli eccessivi impegni di lavoro che una eventuale [illegible] rica [illegible] giunta gli comporterebbe.

Ma questa difficoltà già sal[illegible] perlomeno a far data dal giugno di quest'anno, a risultati elettorali acquisiti. Cosa ha spinto il medico albenganese a lasciare? Forse [illegible] è estranea alla decisione l'incertezza e sotto certi aspetti il logoramento derivante da un confronto politico che da qua[illegible] 150 giorni vede il pri al centro dell'attenzione per il suo eventuale appoggio (fornirebbe l'indispensabile sedicesimo voto) ad una giunta formata da pci (12 seggi) e psi (3 seggi).

Al posto di Gandolfo subentrerà, per il pri, in consiglio comunale, l'avv. Giampiero Mentil (160 preferenze personali), un tempo iscritto al partito socialista italiano. La decisione di Gandolfo, che promette tuttavia di continuare ad interessarsi di politica nelle strutture interne di partito, dovrebbe accelerare il confronto tra pci, psi e pri per la formazione della nuova giunta.

Gli incontri tra le tre delegazioni, che da circa un [illegible] si svolgono a livello provinciale, stanno faticosamente andando avanti e nulla di definitivo è stato deciso. Tra le «condizioni» che l'area laico-socialista ha posto, c'è quella della carica di sindaco. Il pri chiede che a presiedere [illegible] giunta non sia un comunista. Il psi cerca, in questo momento politico, di stare il più vici[illegible] possibile [illegible] posizioni dei repubblicani.

Dal canto loro i comunisti non intendono per ora rinunciare ad avere il sindaco nella persona del loro leader, Viveri, che ha riportato l'8 giugno 3006 preferenze personali. I tre partiti, comunque, dovranno nei prossimi giorni decidere definitivamente se le proprie posizioni sono «rigide» oppure se per loro è possibile rinunciare [illegible] richieste pregiudiziali.

Oggi, comunque, tutte le soluzioni sono ancora possibili, compreso un reingresso sulla scena di governo della dc, del psdi e del pli, che sperano in una soluzione del tipo di quella regionale (laici con l'appoggio esterno della dc). Negli ambienti comunisti di palazzo comunale ieri si affermava: *«Speriamo che il pri, dimostrando la sua maturità politica, sappia privilegiare il programma invece dei posti in giunta»*. Il segretario provinciale del pci, Brunetti, [illegible] dichiarato: *«Non diciamo che Viveri non possa in futuro fare il sindaco; oggi è meglio che lasci il posto ad un altro»*.

In caso Viveri recedesse, le candidature sarebbero quelle di Testa (psi, già sindaco dal '76 al '77) e del repubblicano Mentil (primo dei non eletti nella sua lista, che subentrerebbe al dimissionario Gandolfo). **r. s.**

A Imperia

Continua [illegible] «guerra» [illegible]

[illegible] n'è discusso [illegible] Consiglio

IMPERIA — Refezione scolastica: se ne è parlato in Consiglio comunale, ma senza risultati immediati. [illegible] studiare l'argomento, e trovare un'adeguata soluzione, è stata incaricata una commissione consiliare. [illegible] i genitori dei 228 alunni che frequentano la [illegible] elementare a tempo pieno [illegible] piazza Calvi, non sono per niente soddisfatti.

«Ancora una volta, dopo tante promesse, la nostra attesa è stata delusa», affermano. Giovedì [illegible]eriggio, si [illegible] no riuniti [illegible] assemblea, e hanno discusso la situazione, che non ha fatto un passo avanti, dopo l'incontro avuto tre settimane fa con il vicesindaco Giovanni Barbagallo e l'assessore alla Pubblica Istruzione Ino Baria.

Spiegano i genitori: *«Rispetto all'anno scorso, il numero degli alunni si è più [illegible] raddoppiato, ma personale e locali [illegible] rimasti invariati. Il refettorio è in precarie condizioni igieniche: molti dei bambini devono mangiare in corridoio proprio davanti alle porte [illegible] gabinetti, altri invece, sono costretti a pranzare in aule minuscole, prive [illegible] aria e [illegible] luce. Non siamo disposti a tollerare oltre un simile stato di cose»*.

La nuova mensa avrebbe dovuto trovare posto nel plesso in corso di costruzione in largo Ghiglia che però non potrà essere ultimato prima della prossima primavera. Per questo i genitori hanno chiesto al Comune di acquistare un prefabbricato e di sistemarlo nel cortile della scuola. Delle loro istanze si è fatta portavoce in Consiglio Anna Castellano. L'esito non è stato confortante.

Commentano alcuni spettatori: *«L'intervento della consigliera comunista si è svolto tra il disinteresse della maggioranza. Quando lei parlava, Barbagallo e Baria non erano neanche presenti in aula»*. **s. d.**

L'avvocato socialista sostituirà il dimissionario Cacciola

[illegible] il nuovo sindaco di Ospedaletti

«Tra noi non ci sono fratture — dice — seguirò la strada già tracciata»

OSPEDALETTI — La sera del 30 ottobre l'avv. Riccardo Bracco, 32 anni, sposato e padre di una bambina di tre mesi, sarà eletto sindaco di Ospedaletti. E' stato designato uf[illegible]ficialmente ieri dal suo partito, il psi. Per fine mese è stato convocato il Consiglio comunale che lo dovrà eleggere.

L'avv. Bracco è nato a Torino, ma è ad Ospedaletti da 17 anni. Socialista, come il padre Oreste già consigliere comunale e assessore nello stesso Comune, è sempre stato [illegible] fianco dei due sindaci che l'hanno preceduto, Eraldo Crespi e Federico Cacciola da due giorni dimissionario. Abita nella cittadina, ma esercita la professione a Sanremo.

Cacciola non vuole dire per quali ragioni ha «mollato». Bracco conosce queste ragioni? Crede che sarà presente in Consiglio comunale [illegible] sera del 30 ottobre per esporle pubblicamente e per procedere, [illegible] pure idealmente, al passaggio delle consegne?

«Certo che sarà presente. E' un [illegible] e gode di tutta la nostra stima [illegible] come, sono certo, egli conserva intatta quella per i suoi compagni. Non dovrebbero essere ragioni di attrito con nessuno e per nessuna ragione specifica. Non ho parlato né con lui né con Crespi, ma penso che la decisione [illegible] stata provocata soprattutto dai suoi impegni professionali: è direttore della «Standa» di Sanremo ed è impegnato per buona parte

Edoardo Bracco

della giornata. Escluderei l'ipotesi fatta dei suoi timori per certe pendenze assunte in credità come sempre avviene quando si rileva un incarico delicato e difficile [illegible] quello di sindaco. [illegible] e [illegible] di una rettitudine assoluta e credo proprio che le dimissioni [illegible] siano [illegible] constatazione di non potersi [illegible] con efficacia all'alto incarico cui tutti noi lo avevamo designato».

Non esiste alcuna frattura dunque all'interno del gruppo: pro Crespi e pro Cacciola?

«Non [illegible]. I due sono amici d'infanzia; hanno giocato nella stessa squadra di pallacanestro. Sono [illegible] amici. Ritengo di poter dire che il dissidio tra loro sia parto di pura fantasia».

«Ospedaletti — ha concluso *Bracco* — si è imposta all'attenzione di Comuni più importanti per una serie di realizzazioni fatte grazie ad una conduzione, direi, manageriale della cosa pubblica. E' questa [illegible] giusta. Non [illegible] che da continuare».

Il psi ad Ospedaletti dispone di 12 consiglieri. Tre soli, democristiani, sono all'opposizione. E' stato il primo Comune della regione a disporre di un nuovo piano regolatore. [illegible] costruito le scuole. Altre opere pubbliche sono state realizzate, ma molte, come il palazzo dei congressi ed un grosso albergo sulla spiaggia, sono da portare a termine. Non sarà un lavoro facile, [illegible] il nuovo sindaco potrà contare sulla collaborazione dei due ex sindaci, suoi compagni di partito e consiglieri comunali. **r. o.**

Diano: liberali contro Garibaldi

DIANO MARINA — Prime polemiche, a Diano Marina, sul modo di «gestire il potere» del sindaco Garibaldi. A protestare sono i liberali.

Spiega il capogruppo Augusto Milesi: *«Ho chiesto e ottenuto dal segretario comunale il permesso di visionare alcune delibere del 1972-73 relative alla concessione del cinema Dianese. Avevo appena iniziato a leggere gli incartamenti, quando un'impiegata del Comune, dietro ordine di Garibaldi, è venuta a ritirarmi le pratiche. Il sindaco [illegible] detto che l'autorizzazione a prelevarle doveva essere concessa dalla giunta»*.

Secondo i liberali, questo sarebbe un *«sistema antidemocratico, mai applicato dagli amministratori»*. La polemica proseguirà in Consiglio comunale. *«Presenterò una mozione di censura, voglio [illegible] tale modo di agire sia discusso [illegible] pubblico»*, ha detto Milesi. *(f. r.)*

Savona: "Qualcuno mi ha avvelenata"

SAVONA — Maria Giovanna De Benedetti, 49 anni, residente a Milano, via Campana 4, ma abitante ad Albissola, è stata ricoverata all'ospedale San Paolo di Savona per avvelenamento [illegible] sostanze tossiche. La prognosi è di pochi giorni.

All'agente di guardia ha dichiarato di «essere stata avvelenata». Una versione che è al vaglio degli inquirenti e che appare poco chiara.

Due feriti a Ventimiglia

VENTIMIGLIA - Due gravi incidenti giovedì pomeriggio a Ventimiglia. Del primo è rimasto vittima, alle 17,30 circa, un giovane finanziere, Franco Rubin, di 23 anni, originario di Sinnai (Cagliari), ed in servizio alla brigata di Ponte [illegible] Luigi. Mentre a bordo della sua motocicletta stava percorrendo la statale numero 20 di Valle Roia, giunto all'altezza del comune di Olivetta San Michele, per cause imprecisate perdeva il controllo del mezzo finendo al suolo. Soccorso, veniva trasportato presso il nosocomio ventimigliese ove il medico di guardia lo ricoverava con prognosi di novanta giorni, avendogli riscontrato la frattura della terza vertebra lombare e contusioni multiple.

Del secondo invece, accaduto nel tardo pomeriggio, la vittima, ha la veneranda età di 94 anni, ed è accaduto in Apricale, comune della Valle [illegible]

[illegible] SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Giochi erotici di una moglie perversa.
Ariston: [illegible], dimensione zero
Astor: Lo spettacolo comincia.
Augustus: Urban cowboy.
Cielalo: Blue ecstasy.
Grattacielo: Zucchero, miele e peperoncino
Lux: Fico d'India.
Nuovo Palazzo: American gigolò.
Odeon: Chissà perché... capitano tutte a me.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
ORFEO: Oltre il giardino.
Plaza: Una notte d'estate
Ritz: Voltati Eugenio.
Rivoli: Corpo e cuore.
Smeraldo: Giochi erotici in famiglia
Universale: The black hole (il buco nero)
Verdi: riposo
Ambra: Stuff.
Ideal: Qua la mano.
Lido: Yankees
Manin: Saranno famosi.

SAVONA

Teatro Colombo: ore 20,45 [illegible] certo della Mantovanelica «Giuseppe Verdi» di Savona.
Astor: Count down: dimensione zero.
Olimpia: American gigolò.
Diana: Taglio di diamanti.
Eldorado: Zucchero, miele e peperoncino.
Ariston: Eros supersex.
Jolly: Tranquille donne di [illegible]pagna.
Filmstudio: Assassinio di un allibratore cinese.
Salesiani: Un uomo, una donna e una banca.
Lux: Speedy cross.

ALASSIO
Colombo: Urban cowboy.
Ritz: Perché capitano tutte a me?

ALBENGA
Cristallo: Razza selvaggia.
Astor: Pippo olimpionico.

ALBISSOLA MARE
Marconi: La cicala.

ALBISSOLA CAPO
Leone: ore 21 [illegible] «Commedia [illegible]» presenta [illegible] lumea do dois».

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Per qualche merendina in più»; 14,15 Telefilm della serie Angie; 14,45: Superclassi[illegible] show; 15,30: Intermezzo musicale; 16: Film «Faccia di spia»; 17,30: Cartoni animati; 18,30: Intermezzo; 19: Rubrica Coni; 19,30: Notiziario; 19,55: Film «Il tascabile nero»; 21,35: Telefilm della serie Vegas; 22,45 Notiziario; 23: Film «Il cornuto scontento».

TELEARCOBALENO

Ore 13,25: Zoom Tg Ponente; 14: Big Valley; 14,50: Film «Quattro croci a El Paso»; 17: Pinocchio; 17,25: Joe 90; 17,50: Godzilla; 18,15: Boy Music; 19,40: Zoom Tg Ponente; 20: Sceneggiato; 20,30: Film «La dama rossa uccide sette volte»; 22: Fantastico (spett. musicale); 23: Zoom Tg Ponente; 23,10: Racing Game; [illegible]: Play Boy di mezzanotte.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Rebus per un assassinio.
Della Rosa: La lancia che uccide.
Cristallo: Ormai non c'è più scampo

CARCARE
Olimpia: Il fiume del grande caimano.
Italia: riposo.

FINALE LIGURE
Ondina: Il giorno del cobra.
Ideal: Black stallion.
Vittoria: Una notte d'estate.

LOANO
Loanese: chiuso per restauri.
Perla: La ripetente fa l'occhietto al preside.

MILLESIMO
Italia: Kramer contro Kramer.
Lux: Pane e cioccolato.

PIETRA LIGURE
Comunale: Attacco piattaforma Jennifer.

SPOTORNO
Mignon: chiuso per ferie.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: L'uomo puma.

VARAZZE
Verdi: Campo di cipolle.
Tetro: All [illegible] jazz: lo spettacolo comincia.

IMPERIA
Ambra: Café express.
Rossini: Zucchero, miele e peperoncino.
Centrale: A qualcuno piace caldo.
Dante: L'avventuriero.
Imperia: Black stallion.

DIANO MARINA
Dianese: Ruventi marcia.

BORDIGHERA
Zeni: I cavalieri dalle lunghe [illegible]bre.

RIVA LIGURE
Corallo: Le licceali supersexy.

ARMA DI TAGGIA
Centr: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Capitol: La settimana bianca.

SANREMO
Ariston Teatro: Oltre il giardino.
Ritz: Moriderai vi amerò.
Supercinema: Saranno famosi.
Astra: Bronco Billy.
Mignon: La locandiera.
Lux: La porno ragazza.
Sanremese: Inferno di una donna.
Orfeo: Il grande uno rosso.
Centrale: Zucchero, miele e [illegible]roncino.

VENTIMIGLIA
Impero: L'avvertimento.
Europa: American gigolò.

Timone d'oro a Garassino

ALASSIO — All'ing. Giancarlo Garassino, già presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno [illegible]sio, attualmente consigliere regionale democristiano e presidente della Cit, è stato attribuito un prestigioso riconoscimento, l'«International award of tourism», il noto «Timone d'oro», che rientra nel quadro della Itb, la massima rassegna mondiale di turismo.

La motivazione del conferimento, che avverrà in forma ufficiale il prossimo 5 marzo 1981, così dice: *«Per aver partecipato con solerzia e dedi[illegible]one all'evoluzione del turismo»*. La serata di premiazione avverrà presso il Centro congressi Amk di Berlino, alla presenza di autorità, giornalisti, «tours operators» di tutto il mondo.

LIGURIA SPORT

Tanti derby [illegible] scontri diretti nel campionato di Seconda Categoria

Sarà [illegible] domeni[illegible] di fuoco

Bastia-Borgio [illegible] per la promozione nel girone A - Bordighera: [illegible] riparla di fusione

Chi fermerà il Borgio Verezzi, solo in testa alla classifica del girone A dopo due giornate di campionato? Domani ci proverà il Bastia: l'incontro, in programma nell'entroterra albenganese, apre il calendario della domenica.

Bastia-Borgio Verezzi è una classica del torneo. Più volte, negli anni scorsi, lo scontro diretto sembrava un anticipo decisivo del duello-promozione. [illegible] Per diversi motivi Bastia e Borgio non hanno centrato l'appuntamento più importante, [illegible] quest'anno sembra la stagione buona per entrambe le squadre.

I rossoblù di Gianni Vignaroli viaggiano a punteggio pieno. Il Bastia, almeno sulla carta, vanta una [illegible] di giocatori da categoria superiore. «Siamo pronti per la prima vittoria», *ha detto Viviano Rolando, allenatore del Bastia. Sorvegliato speciale sarà Canneva, «bomber» del Borgio a quota 3. Ai padroni di casa, staccati di due punti, serve il successo per riportarsi in fretta in media inglese, tabella di marcia obbligatoria per cullare certe ambizioni.*

E' la domenica dei derby: uno dei più attesi sarà S. Filippo Neri Albenga-Auxilium Alassio. Le due società non nascondono una certa rivalità, nata in decine di duelli ravvicinati, per il predominio provinciale a livello di settore giovanile.

A Bordighera, dopo la mareggiata della settimana scorsa che [illegible] costretto la «Giovane» a chiedere l'inversione di campo, tutto è pronto per ospitare il derby. Dirigenti e giocatori del Sant'Ampelio della Giovane Bordighera hanno lavorato tutte le sere con pale e rastrelli per ripulire e sistemare il terreno.

«Abbiamo fatto un buon lavoro, in totale collaborazione — *afferma Giovanni Addis della "Giovane"* —. Il derby è iniziato nel migliore dei modi. L'episodio della mareggiata è servito a migliorare ancora la nostra amicizia. Forse è arrivato il momento per valutare attentamente l'ipotesi di una fusione: insieme possiamo costruire una grande società e una squadra davvero competitiva».

La [illegible]ricola Partenope ospiterà [illegible] Laigueglia, una cliente difficile per poter conquistare i primi punti in classifica. Il Pietra Sport difenderà la sua imbattibilità a S. Bartolomeo, mentre il Pontelungo-Vadino ospiterà il Camporosso: con un risultato positivo gli albenganesi potrebbero inserirsi nel giro delle favorite.

La Riviera [illegible] affronterà la trasferta più lunga e difficile: un viaggio a Spotorno nella tana di una pretendente al titolo. **m. f.**

Imperia — La stagione di atletica leggera si chiude con un importante appuntamento. Oggi e domani, sul campo di Borgo Prino, organizzato dalla Maurina, si disputano i campionati regionali di «prove multiple», maschili e femminili.

Mercatino dilettanti

[illegible]ino (ex Savona) va all'Alassio?

SAVONA — Le acque del «mercatino autunnale» dei dilettanti cominciano ad agitarsi: negli ultimi giorni si è conclusa una serie di affari.

In Promozione si sta muovendo molto la Carcarese: i biancorossi hanno definito l'acquisto del giovane centrocampista Reggi dell'Albenga e sono sulle piste dell'esperto Graziano (Borgo Vado); due acquisti anche per la Loanesi, entrambi già effettuati: l'attaccante Dominici dalla Cairese e il ventenne centrocampista Baglietto dal Genoa.

L'Andora di Teneggi vuole Beccaria, centrocampista del S. Cecilia, mentre l'Alassio insegue «Miro» Zunino, regista del Savona lo scorso anno.

La Loanesi ha ceduto il terzino Montali [illegible] Pietra Ligure, e [illegible] altro difensore, Fogliano dell'Acqui, sta per prendere la strada di Cairo. *(r. bg.)*

Girone B: il clou è Priamar-S. Cecilia ma c'è anche Albissola-Nolese e Portovado-Mallare

Il campo del O.S.I. di Legino è ancora una volta al centro delle attenzioni del girone B di seconda categoria. Sul terreno di gioco savonese si affronteranno infatti, in mattinata (inizio ore 10,30), Priamar e Santa Cecilia Albissola, nel big-match della «terza» [illegible] andata.

I rossoblù di Morando, che riscuotevano molti pronostici alla vigilia del torneo, hanno finora parzialmente deluso, e per loro la partita di domani è già importantissima, poiché in caso di sconfitta si ritroverebbero a cinque punti dalla vetta.

Roberto Grasso, segretario della Priamar, teme, più dell'avversario, il momento-no dei suoi: *«Abbiamo problemi di ambientamento alla categoria da parte dei "nuovi arrivati": qui ci vuole la spada, il fioretto non serve. Oltretutto, il calendario non ci ha certo aiutati: dopo il [illegible] al primo turno, ecco che ci tocca l'altra "grande" del campionato, un S. Cecilia lanciatissimo. Mancheranno certamente Tanda e Tizzani, e anche Sovenda è in forse: l'attacco è un rebus e il nostro primo obiettivo è non perdere».*

Salamini, che sarà spettatore interessatissimo della sfida mattutina del O.S.I., partirà poi col [illegible] Mallare per la trasferta sul campo del Portovado: *«Non siamo a posto* — esordisce il mister [illegible] sobile —, *l'attacco è un po' in alto mare, e mi mancherà Paolo Maggi, che è infortunato. Il [illegible] è un osso duro, con tutti quei giovani validissimi»*. Nel Mallare sono comunque previsti i rientri [illegible] Fracchioni e Claudio Salamini tra i pali.

La Nolese conclude il [illegible] infernale inizio [illegible] campionato con la trasferta di Albissola. Il presidente Massola non si fa illusioni: *«Tre partite, tre delle favorite: [illegible] potevamo iniziare [illegible] vento [illegible] poppa? La squadra, comunque, sta andando piuttosto bene, e i risultati non tarderanno ad arrivare; forse contro l'Albissola rientrerà il giovane centravanti Buschiazzo, che ha ormai scontato la squalifica.*

Il Lavagnola 73 è alla caccia dell'immediato riscatto dopo il «tonfo» di Rocchetta. Avversario di turno degli [illegible] cio-granata sarà il DonBos[illegible] Savona; Italo Feraini, tecnico dei salesiani, vede un impegno difficilissimo: *«Al santuario fare punti è sempre proble[illegible]. Oltretutto, loro sono alla ricerca del risultato pieno per non perdere contatto dalle prime».*

Il «magico» Villetta di Martelli affronta il Fornaci: sono di fronte uno dei migliori attacchi della categoria e una difesa che a volte fa acqua.

Il Legino [illegible] le armi in attesa della Rocchettese: gli uomini di Cirio hanno le carte in regola per un torneo [illegible] testa.

Infine, Dego-Sciarborasca: i blu cercano i due punti nella speranza di un doppio scivolone della coppia Mallare-S. Cecilia; è da prevedere un match d'attacco per Minetti e compagni, contro una difesa non proprio impenetrabile. **r. bg.**

L'Imperia completa la formazione

[illegible] Sauro Marinelli [illegible] «pedin[illegible] d'onore»

L'acquisto dal Trento [illegible] è ancora ufficiale

IMPERIA — Sauro Marinelli, 31 anni, centrocampista del Trento: dovrebbe essere lui la pedina di cui l'Imperia ha bisogno per completare lo scacchiere nerazzurro. L'affare non è ancora stato ufficialmente concluso: la sua attuale società, infatti, resiste a lasciarlo andare via.

«Per definire il trasferimento [illegible] ogni particolare, manca ancora qualche dettaglio», conferma il vicepresidente Tercsio Duberti, che ha condotto le operazioni al mercato di Milano.

Marinelli è un «cavallo di ritorno». Era già stato all'Imperia ai tempi di Chico Hanset, poi ha giocato nel Messina ed è infine approdato a Trento, con Bruno Baveni.

Ha esperienza, è un «jolly», un elemento collaudato e in Liguria tornerebbe volentieri. Su di lui il club nerazzurro si è orientato dopo che è sfumata la trattativa per Lusoro dell'Omegna: *«Il giocatore ha rifiutato di scendere in una categoria inferiore»*, dice ancora Duberti.

Confermato è invece l'acquisto di Domenico Marabeso, ventunenne punta proveniente dal Torretta S. Caterina di Asti. Sacco, l'allenatore, lo voleva per [illegible] un'alternativa a Tinino Sacco e Magaraggia.

I dirigenti l'hanno accontentato. L'attaccante, già soprannominato [illegible]rchesinho», alla brasiliana, si è messo fin da ieri pomeriggio a disposizione del «trainer». L'anno scorso ha segnato una decina di reti. E' probabile che figuri tra i convocati per il confronto diretto con la Massese (la partita avrà inizio alle 15) e non è escluso che Sacco lo utilizzi, sia pure soltanto per una parte dell'incontro.

Formazione: Strumia e Sacco dovrebbero farcela, più difficile pare invece il recupero di Greco. **s. d.**

Ronchi (terzino) è del Savona

SAVONA — Un arrivo e tre partenze: è il bilancio del Savona al «mercatino» d'autunno dei calciatori. La società biancoblu, presente a Milano con l'amministratore delegato Mario Vagnola e il direttore sportivo Ugo Poligrano, ha ingaggiato Maurizio Ronchi, un terzino di ruolo di quasi 22 anni.

Lo scorso anno Ronchi, che è di scuola interista, ha giocato nel Derthona e nei mesi scorsi ha disputato la Coppa Italia col Livorno. Dicono che si tratta di un [illegible]tore inflessibile, dunque l'uomo che ci voleva.

Al «mercatino» il Savona ha invece ceduto, in modo definitivo, il difensore Scramin alla Pro Vercelli; il terzino Serratore, che è attualmente sotto le armi, è stato invece ceduto in prestito, con diritto di riscatto, al Montecatini; infine lo stopper Dolci è passato, definitivamente, nelle file di una squadra lombarda di Promozione. Nulla [illegible] fatto per Zunino, l'eclettico centrocampista savonese, per il quale è tuttavia ancora possibile il trasferimento in uno dei prossimi giorni trattandosi [illegible] un giocatore privo di contratto.

Notizie di [illegible] Toria, mezz'ala di rifinitura, lo scorso anno in forza al Savona e ceduto l'estate [illegible] dall'Inter al Giulianova, è passato [illegible] dona.

Per la formazione che domani alle 15 affronterà al Bacigalupo la Pro Patria non si hanno indiscrezioni.

Sanremo, premi per la City corse

SANREMO — La «City corse», ultima nata fra le scuderie automobilistiche sanremesi, ha festeggiato ieri, in un salone di Palazzo comunale, il suo «battesimo» ufficiale. In effetti, però, il «team» funziona [illegible] da qualche [illegible] e tre suoi equipaggi hanno preso parte all'ultimo rally di Sanremo.

Ci sono stati premi per tutti i piloti: per Bruno Galetto e Giuliano Tinelli, protagonisti di un singolare e magnifico «Sanremo» a bordo della loro «Fiat 500 R» (che ha resistito fino alla 29ª prova speciale), c'erano ben cinque premi. Altri riconoscimenti a Massimiliano Bianchi, Mauro Graus, Claudio Morri, Ivano Bonza, Pino Martini, Calosso, Rondinone, Aubrandi, Ruffino e per gli ospiti Brion e Quaciari, due «glorie» [illegible] rallysmo

Sanremese

E [illegible] è tornato a casa

SANREMO — La Sanremese ha concluso il suo calciomercato d'autunno sistemando, in qualche modo, il complicato «affare-Marchi». Il giocatore — acquistato la estate dal Rimini e poi trattenuto per i postumi di una pubalgia — è stato «rimandato in Romagna, a casa sua: [illegible] tesserato per la Sanremese, ma verrà curato dal Rimini. Se guarirà completamente rientrerà nei ranghi biancoazzurri, altrimenti il contratto stipulato a suo tempo tra le due società sarà annullato. Lo ha comunicato ufficialmente ieri la Sanremese.

Una soluzione che ha, per ora, aggiustato i contrasti tra i biancorossi romagnoli che non volevano riprendersi il giocatore e la società biancoazzurra che voleva, in qualche modo, un «risarcimento» per il danno subito. Una soluzione di compromesso che ha evitato una «guerra» tra i due club che avrebbe potuto, si dice, avere strascichi polemici, se non addirittura legali.

Con la sistemazione dell'affare-Marchi, la cessione in comproprietà di Fontana all'Arona, la concessione della lista gratuita a Mosca (un personaggio che risale ancora alla Sanremese gestione-Bodi) e l'ingaggio in comproprietà di Cecchini, centrocampista del Pisa, il [illegible] ha concluso i suoi movimenti d'autunno. **b. m.**

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Il disastro è avvenuto a Trontano, forse per la mancata segnalazione di arresto

Si scontrano due treni della Vigezzina I passeggeri feriti sono 17, uno è grave

La vittima per cui i medici si riservano la prognosi è di Domodossola - I due convogli avrebbero dovuto incrociarsi alla stazione di Verigo - Uno doveva fermarsi, ma non lo ha fatto - Il macchinista non ha visto la paletta rossa a lato dei binari

DOMODOSSOLA — Due treni della «Vigezzina», la piccola ferrovia a scartamento ridotto che collega Domodossola a Locarno, si sono scontrati frontalmente fra le stazioni di Marone e Verigo, nel territorio del Comune di Trontano.

La linea corre su un binario solo e gli incroci tra i convogli avvengono alle stazioni: un segnale mancante sarebbe stato la causa principale del disastro. Il bilancio dell'incidente, avvenuto poco prima delle otto di ieri mattina, è di dieci feriti e sette contusi. Il ferito più grave è un viaggiatore di Domodossola, Marco Pino Stefanoni, 61 anni, abitante in via Firenze 6, che è ricoverato all'ospedale San Biagio con prognosi riservata per la frattura della sesta vertebra cervicale.

Gli altri ricoverati sono: Natale Balassi, 49 anni, abitante a Re in via Rio Valle 3, che ha riportato la frattura del polso e del ginocchio sinistro e ne avrà per due mesi. Antonia Fragapani, 23 anni, abitante a Domodossola in via Marconi 53, che ha riportato contusioni alla testa e lombari con una prognosi di 40 giorni. Ameen Sihaben, 35 anni, originario di Sry Lanca

Trontano. I due treni della ferrovia vigezzina che si sono scontrati: mancava il segnale di stop?

(isola di Ceylon) e residente a Locarno (20 giorni di prognosi), Lucio Piumarte, 28 anni, abitante a San Rocco di Premia (10 giorni).

Claudio Valentini, 28 anni, abitante a Domodossola via Castelfranco 20 (tre giorni), Elio Bernardi, 22 anni, abitante in via Aldo Moro (10 giorni), Luigi Chiolini, 23 anni, abitante in via Italia 48 (10 giorni), Piero Tortora, 17 anni, abitante in via De Nicola 12 (10 giorni), Ines Fosco, abitante in via Cesare Battisti 9 (10 giorni).

Sono stati medicati per ferite o contusioni leggere e subito dimessi: Mario Balassi, 28 anni, Domodossola, Bruno Brunella, 25 anni, Napoli, Giuseppe Altomonti, 34 anni, Bova Marina (RC), Leonarda Catania, 28 anni, Marsala, Carmela Andidero, 42 anni, Domodossola, Gian Martino Cominossi, 20 anni, abitante a Crevoladossola, Carlo Nedrotti, 58 anni, Domodossola.

I due treni che si sono scontrati sono un «accelerato» che saliva da Domodossola quasi vuoto e un «diretto» che scendeva dalla Valle Vigezzo con una trentina di viaggiatori. L'«accelerato», partito alle sette e dieci, era guidato da Luigi Chiolini ed Elio Bernardini; i macchinisti del «diretto» erano Natale e Marco Balassi, entrambi di Re. Tutti e quattro i ferrovieri sono rimasti feriti o contusi: Natale Balassi è fra i più gravi.

I due convogli avrebbero dovuto incrociarsi alla stazione di Verigo, dove esiste un doppio binario per il passaggio simultaneo dei treni. Il macchinista dell'«accelerato», arrivato a Verigo, non ha però visto il segnale di fermata, una paletta rossa a lato dei binari, e ha proseguito la corsa.

Secondo le disposizioni emanate dall'ufficio movimento della ferrovia, avrebbe dovuto fermarsi comunque a Verigo e attendere disposizioni prima di ripartire.

In quel momento da Marone scendeva il «diretto» e lo scontro è stato inevitabile. L'urto, avvenuto in curva, in un punto in cui la linea si affaccia su uno strapiombo, è stato violentissimo: le vetture di testa dei convogli si sono sfasciate quasi completamente.

Poteva essere una strage. Guardando l'interno dei vagoni, sembra impossibile che molti viaggiatori siano rimasti quasi incolumi.

Da Domodossola sono accorse tre ambulanze con barellieri che hanno trasportato i feriti più gravi lungo il sentiero che scende verso la strada provinciale.

E' arrivato subito il pretore Dario Culot. I carabinieri con il capitano De Luca, che hanno aperto immediatamente le indagini sull'incidente.

Il casellante che doveva mettere il segnale rosso a Verigo, Pietro Margaroli, 35 anni, di Trontano, è stato interrogato lungamente dal magistrato. [illegible] di essere partito da casa in ritardo. Il giovane, che era alle dipendenze della «Vigezzina» da circa un anno e mezzo, prestava solitamente servizio alla stazione di Marone e ieri avrebbe dovuto sostituire il collega di Verigo.

Sono stati sentiti anche i dirigenti dell'ufficio movimento della ferrovia per sapere esattamente come avrebbero dovuto comportarsi i macchinisti dei due treni in mancanza del segnale di fermata.

I danni sono ancora in fase di valutazione ma saranno sicuramente di parecchie centinaia di milioni.

Nel pomeriggio sono iniziate le operazioni di rimozione dei due treni: la linea ferroviaria dovrebbe essere ripristinata nella nottata.

Adriano Velli

Tragico episodio nella frazione Cireggio

Omegna, madre di otto figli si getta dal balcone: morente

Ha 39 anni - Una vita di stenti e privazioni - Soffre di esaurimento

OMEGNA — Otto figli, una vita di stenti e privazioni, la difficoltà di tirare avanti. Irma Canton, 39 anni, originaria di Mestrina (Padova) ma da tempo residente a Cireggio, ha deciso di farla finita.

Si è gettata dal terzo piano del suo appartamento, che fa parte di un condominio dell'Ina Casa in via Mazzalina 78; i vicini l'hanno vista affacciarsi al balcone con sguardo assente, scavalcare la ringhiera, gettarsi nel vuoto. Un urlo e poi il tonfo nel cortile: la Canton è stata soccorsa dagli stessi inquilini che hanno immediatamente chiamato l'ambulanza.

E' stata trasportata all'ospedale «Madonna del Popolo». Le condizioni sono gravi, ha riportato ferite in tutto il corpo.

La donna era da tempo sofferente di esaurimento nervoso dovuto molto probabilmente alle difficoltà economiche che la famiglia attraversa. Lo stipendio del marito Salvatore Ammone è l'unico sostegno per gli otto figli, il primo di 17 anni, l'ultimo di un anno. Occupato presso una fonderia di Omegna l'uomo, durante le ferie e nelle domeniche estive cerca di arrotondare le entrate con la vendita di meloni e angurie.

Un altro aiuto arriva dal Comune di Omegna che annovera la famiglia Ammone tra gli assistiti, ma evidentemente non basta.

Ultimamente la donna ha dato segni di squilibrio: nella frazione gli abitanti la vedevano spesso vagare per le strade, con in braccio il bambino, più piccolo indifferente ai saluti di tutti. Probabilmente stava già maturando il gesto. La prognosi è riservata.

a. m.

Rapinate le poste di Bellinzago

BELLINZAGO — Rapina, ieri, poco dopo mezzogiorno, all'ufficio postale di via Miglio. Nei locali sono entrati due giovani con il volto coperto da un passamontagna che, armi in pugno, tenendo a bada cinque impiegate e la direttrice si sono fatti consegnare il denaro della cassaforte e i valori bollati.

Compiuta la rapina i due rapinatori sono fuggiti verso una stradetta laterale dove, su un'auto con il motore acceso, c'era un complice.

Da una prima stima il «bottino» della rapina ammonta a poco più di quattro milioni e mezzo. (r. s.)

Travolta e uccisa donna di Suno

BORGOMANERO — Una «Giulia TI» guidata dall'aviere Giorgio Bonetti, 20 anni, di Baraggia di Suno, ha travolto e ucciso ieri Gemma Travaini, 59 anni, casalinga, vedova, nata a Cressa e abitante a Suno in via Piana 1.

La disgrazia è avvenuta sulla provinciale Suno-Baraggia, una strada stretta e pericolosa. Il Bonetti, che presta servizio all'aeroporto di Cameri, procedeva — pare a velocità sostenuta — da Suno a Baraggia con la Giulia quando, a metà strada circa tra i due abitati, ha tentato il sorpasso di una Alfasud che lo precedeva: si è spostato a sinistra ed ha investito la Travaini che viaggiava a piedi sul ciglio della carreggiata, proveniente da Baraggia e diretta verso casa.

La donna è finita prima sul cofano e sul parabrezza dell'auto, ed è stata infine scagliata in un campo di mais. E' morta sul'istante. (f. a.)

La tragedia è avvenuta in Lomellina, nei pressi di Gambolò

Incidente stradale: tre ragazzi morti

Pietro Martarello — Filippo Naselli

VIGEVANO - Ancora una volta, quella che viene chiamata «la strada maledetta», il tratto che va dalla frazione Belcreda di Gambolò al rettilineo successivo all'altezza dello stabilimento Fan-Pia della strada provinciale Novara-Vigevano-Voghera, è stato teatro di una grave sciagura.

Tre giovani sono morti. Si tratta degli amici Pietro Martarello, idraulico, e Filippo Naselli, figlio di un ambulante, entrambi diciottenni e abitanti nella stessa via: strada Fogliano Superiore, uno al [illegible] e l'altro al 48/10.

L'auto sulla quale viaggiavano, una Fiat 124 guidata dal Martarello, si è scontrata frontalmente con la A112 pilotata da Mirko Biscalchin, 23 anni, Mede Lomellina, via Mazzini 53. I primi due sono morti a bordo delle autoambulanze che li stavano trasportando all'ospedale cittadino, mentre il Biscalchin, estratto dall'abitacolo dai vigili del fuoco con entrambe le gambe fratturate in più punti è spirato dopo un'ora al centro di rianimazione dell'ospedale San Matteo di Pavia.

Qualcuno degli automobilisti in transito, temendo che altre auto potessero finire nel groviglio dei mezzi ridotti ad un ammasso di ferraglia contorta, hanno rimosso la 124, e questo ha ostacolato la ricostruzione della dinamica dell'incidente da parte della polizia stradale. Si tratta di accertare chi dei due autisti ha sbandato sulla propria sinistra ed ha invaso l'altra corsia. (gc. r.)

Novara, processo agli investitori

In uno scontro morirono padre, madre e figlio Condanna: 3 anni e mezzo

NOVARA — Dopo cinque anni è stato rievocato ieri al Tribunale di Novara, un tragico incidente stradale in cui morirono tre delle quattro persone che occupavano una Fiat 850.

L'episodio avvenne verso le 21,30 sulla provinciale che da Novara porta a Cameri, appena dopo l'abitato di Veveri. Una Fiat 1100 che procedeva in direzione di Cameri, in pieno rettilineo, guidata da Renato Piegler, un meccanico di 28 anni residente in via Sottile 2, con a bordo Maria Tonelli, 27 anni, aveva invaso la carreggiata opposta e si era scontrata con la «850» guidata da Francesco Alacqua, 42 anni, un operaio nativo di Messina e domiciliato da 10 anni a Novara, via Giolitti 1.

Con l'uomo sull'utilitaria viaggiavano la moglie, Rosa Santoro, 35 anni, e i due figli, Maurizio di 10 e Massimo di 4 anni. A seguito dell'urto la «850» dopo un paio di testacoda, si fermava al centro della carreggiata e veniva successivamente investita in pieno da una «Ford Capri» condotta da Amadeo Federico, 28 anni, residente a Cameri, via Partigiani 33.

Per l'impatto violentissimo delle auto, Francesco Alacqua e la moglie Rosa morivano sul colpo, mentre Maurizio e Massimo erano trasportati all'Ospedale Maggiore di Novara in gravi condizioni. Due giorni dopo, il maggiore moriva.

Ieri davanti ai giudici, il Piegler ed il Federico, imputati di omicidio colposo, hanno rievocato il mortale episodio. *«Viaggiavo a velocità moderata* — — ha spiegato il meccanico — *quando all'improvviso ho raggiunto un uomo che ondeggiante procedeva in bicicletta. Per non investirlo ho scartato sulla sinistra, ma mentre stavo rientrando nella mia carreggiata ho urtato la «850» dell'Alacqua».*

«Seguivo l'utilitaria ad una cinquantina di metri di distanza — ha ricordato il Federico — *quando di colpo l'ho vista scontrarsi con un'altra vettura che procedeva in senso inverso e non ho potuto evitare di finirle addosso».*

Il tribunale di Novara (presidente Bertone) dopo un'ora di camera di consiglio ha decretato con i benefici di legge le seguenti condanne: per il Piegler due anni di carcere e di sospensione della patente di guida; per il Federico diciotto mesi di carcere ed uguale periodo di sospensione della patente.

La corte ha inoltre disposto che i danni siano pagati per il 60 per cento dal Piegler ed il 40 dal Federico. (r. e.)

È annegato pescatore di Trecate

ARBORIO — Morte d'infarto mentre pesca nel fiume Sesia accanto a un gruppo di altri pescatori. Il collasso cardiaco lo ha fatto cadere in acqua da dove è stato estratto ormai quasi privo di vita.

Si chiamava Anselmo Cavazza, aveva 55 anni, abitava a Trecate in piazza Cavour 6. Di primo mattino, ieri, l'uomo era andato a pescare nel fiume Sesia nel tratto che scorre fra Arborio e Landiona, proprio al confine fra le province di Vercelli e di Novara.

Erano le quattro e mezza del mattino. Infilati gli stivaloni e presa la canna era entrato in acqua. Poco distante c'era un gruppetto di altri cinque pescatori. «A un tratto — hanno raccontato poi questi ai carabinieri di Arborio — abbiamo sentito un tonfo nell'acqua. Ci siamo girati e non abbiamo più visto quell'uomo».

I pescatori sono accorsi in aiuto del Cavazza, tirandolo fuori dal fiume. Era ancora vivo. Gli hanno praticato la respirazione artificiale, hanno cercato di rianimarlo, ma pochi minuti dopo l'uomo è spirato. Successivamente accertamenti medici hanno stabilito che Anselmo Cavazza è morto per infarto e non per annegamento. d. co.

Il provvedimento a Villadossola

Alla «Sisma» duecento in Cassa integrazione

VILLADOSSOLA — Cassa integrazione alla Sisma di Villadossola, il più grosso complesso siderurgico della provincia, per i dipendenti dal reparto trafila e del laminatoio.

Il provvedimento, che riguarda circa 200 addetti, è stato annunciato dalla direzione alle organizzazioni sindacali durante l'ultimo incontro per la vertenza aziendale e avrà una durata di quattro settimane.

I lavoratori rimarranno a casa dai primi giorni di novembre a settimane alterne (una settimana di lavoro e una di «cassa») fino al 22 dicembre.

Da questa data fino al 2 gennaio gli operai utilizzeranno le giornate di ferie residue. I due settori nel piano di ristrutturazione presentato dall'azienda all'Iri, sarebbero destinati alla chiusura. Lo smantellamento del «treno 300» del laminatoio e della trafila dovrebbe avvenire entro il 1983. p. ben.

Investito a Intra grave parrucchiere

VERBANIA — E' in coma al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara, dove è stato ricoverato ieri notte dopo le prime cure ricevute agli Ospedali Riuniti della città, Guerrino Frigerio, 48 anni, parrucchiere, con negozio in corso Cairoli, ad Intra, ma abitante a Cambiasca.

Verso le 20 di giovedì, guidando un motorino si era appena accostato al marciapiede, davanti il negozio, quando è stato investito dalla «125» di Daniele Minazzoli, 30 anni, abitante in via Renco 65. (a. c.)

SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI

A novembre incomincerà la stagione novarese al Teatro Coccia

«Don Carlos» e «Andrea Chénier» i due piatti forti della lirica

Un cartellone realizzato in collaborazione con Mantova e Como

NOVARA — La lirica sarà di scena nel mese di novembre al Teatro Coccia di Novara. La stagione è stata realizzata in collaborazione con i teatri di Mantova e Como.

«E' un nuovo tentativo — ha detto l'ingegner Luciano Malinverni, presidente della delegazione del Teatro Coccia — di realizzare spettacoli degni della tradizione novarese».

Sotto questo aspetto non ci sono dubbi, in quanto è presente una novità in assoluto per i novaresi: il «Don Carlos» di Giuseppe Verdi, mai andato in scena a Novara, che inaugurerà la stagione il 28 novembre con la successiva replica domenica 30 alle 15.

Poi sarà la volta, il 4 dicembre alle 21 ed il 7 dicembre alle 15, di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano, mentre il 2 ed il 6 dicembre, alle 21, saranno rappresentati «L'Ombra», una novità di Ugo Botticchiari, ed i «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo.

Per quanto riguarda il «cast» degli interpreti, ci sarà un gruppo di artisti ben noti, che negli spettacoli già andati in scena a Mantova hanno riscosso pieno successo. Paolo Washington (Filippo II), Ernesto Veronelli (don Carlos), Lynn Strom Piccolo (Elisabetta), Luigi De Corato (Rodrigo), Maurizio Mazzieri, Giacomo Bertasi, Silvana Mazzieri, Giovanna Di Rocco e Bernardino Trotta per il «Don Carlo» che sarà diretto eccezionalmente da Giancarlo Sbragia.

Per «Andrea Chénier» ci saranno Renato Francesconi (Chénier), Bruno Del Monte (Gerard), Gabriella Cegolea (Maddalena), Giacomo Bertasi, Adriana Palombi, Katya Lolova, Giovanna Di Rocco, Pier Francesco Poli ed il novarese Guido Pasella, attore e sempre uno dei più grossi caratteristi italiani.

Per i due atti unici Giuseppe Venditelli sarà Canio nei Pagliacci» con al fianco Gloria Guida Borelli (Nedda), Salvatore D'Amico (Tonio), Franco Sieli e Bernardino Trotta, mentre per «L'Ombra» saranno in scena Anna Bruno, Laura Vannini e Giandomenico Bisi.

Ed ecco i prezzi: poltrone lire 11.000, prima galleria e palchi 8000, loggione 3000 mentre per i due atti unici saranno dimezzati: 6000, 3000 e 2000 lire.

l. l.

Il via alla prosa con uno spettacolo comico

Antonella Steni sarà Celestina donna che vive in mezzo ai gatti

NOVARA — L'apertura della stagione teatrale novarese, il 8 novembre è riservata alla prosa con lo spettacolo «*Celestina gatta, gattina*» portato in scena da Antonella Steni insieme a Gianni Musy, Franco Cremonini e Marina Marfoglia, oltre a un balletto formato da dieci ragazze.

Antonella Steni ha parlato del suo personaggio nei giorni scorsi, al suo esordio milanese. «*E' un personaggio a metà tra il comico e il patetico, una poveraccia che vive randagia su una chiatta che galleggia sul Tevere, circondata da tanti, tantissimi gatti, che sono in realtà i suoi amici. Una vita a modo suo tranquilla, che però sarà scombussolata dall'arrivo di un medico che sconvolgerà il cuore e la mente della povera Celestina*».

A fornire gli spunti umoristici saranno proprio i gatti, presenti con le loro immagini per tutto lo spettacolo, «messaggeri» ideali di ciò che accade fuori dal balcone. «Così — conclude Antonella Steni — *c'è il gatto del Quirinale e quello di Luciano Lama, c'è Tarquinio che è il mio preferito con il quale parlo il "gattese", una lingua originale inventata da me*».

La storia di «Celestina gatta, gattina» è resa scoppiettante da una Antonella Steni, sempre in gran forma malgrado i suoi 52 anni.

l. l.

C'è un cartellone impegnativo per teatro e musica a Verbania

VERBANIA - Si preannuncia fitto di appuntamenti a Verbania la stagione teatrale e concertistica per il periodo autunno-inverno '80-'81. Dopo il successo incontrato dalle iniziative di «Nuova estate 80» (35 spettacoli ed altre iniziative diverse nell'arco di un mese soltanto) l'amministrazione comunale ha deciso di dare il suo patrocinio a due serie di manifestazioni.

Una è essenzialmente teatrale, affidata allo Stabile di Torino, l'altra ad enti locali che da anni operano nel settore dello spettacolo.

Il calendario dello Stabile di Torino annuncia: 11 novembre «Arden of Feversham» di anonimo elisabettiano, col gruppo della Rocca, regia di Antonello Mendolia; il 16 dicembre «L'anfitrione» di Molière, per la compagnia di Carlo Cecchi; il 19 gennaio «Becket e il suo re» di Anouilh, regia di Trionfo, con Giordana, Spina, Zanetti; il 16 febbraio «Liolà» di Pirandello, con Buggi e Bianchi, per la regia di Bruno Cirino; il 18 marzo «I gioielli indiscreti» di Diderot, con Lida Negroni e Flavio Bucci, per la regia di R. Guicciardini.

Il prezzo degli abbonamenti per questi spettacoli è di 20 mila lire per il primo settore, 15 mila per il secondo, 10 mila i ridotti (anziani e giovani studenti). Il biglietto per ogni singolo spettacolo costerà rispettivamente: 5 mila, 4 mila, 3 mila lire.

La seconda iniziativa che viene realizzata da enti locali include: uno spettacolo del Teatro Aperto, due spettacoli del Teatro Insieme, un concerto di musica jazz, tre concerti di giovani debuttanti nel campo sinfonico, un recital di un cantautore, la proiezione di film da cineteca.

Sono per ora annunciati: il 1 dicembre un concerto jazz del trio Franco D'Andrea; il 13 gennaio un concerto rock-racconti (un viaggio attraverso i giovani) con Daniela Candio, Giorgio Della Villa, Giuliano Illiani.

A metà marzo «Vestire gli ignudi» di Pirandello a cura del Teatro Insieme della città di Verbania; ai primi di aprile «La scuola dei buffoni» di Michel De Ghelderode, a cura del Teatro Aperto di Verbania. Costo abbonamento a questi quattro spettacoli (due concerti e due spettacoli teatrali) 8 mila lire, ridotti 6 mila; prezzo biglietto singolo 3 mila i concerti, 3500 lo spettacolo teatrale, 2 mila i ridotti. Gli abbonamenti sono già in vendita al botteghino del Teatro Vip di Verbania.

«Un grosso sforzo organizzativo — dicono all'assessorato alla pubblica istruzione — che crediamo giustificato dal seguito che da ormai 15 anni queste manifestazioni ottengono tra i verbanesi e il successo insperato di "Nuova estate 80"».

a. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Un Novara più forte Quattro gli acquisti

NOVARA — *Quattro nuovi acquisti per il Novara: Ettore Lainati, 20 anni, centrocampista, dal Monza; Francesco Brignani, 32 anni, centrocampista, dall'Arezzo; Franco Tusino, 20 anni, centroavanti, dal Lecco e il portiere Fernando De Filippis, 29 anni, dall'Arezzo. Inoltre è stato acquistato dal Pavia l'attaccante Morgia, 20 anni, lasciato ancora per questa stagione alla sua società.*

Nel campo cessioni la situazione è questa: il terzino Tuglach è finito alla Biellese; Settini, il portiere contestato e mai giunto a Novara, è stato girato all'Arezzo; Bertin è rientrato al Como essendo impegnato nel servizio militare mentre Viganò è stato girato al Monza in cambio di Lainati. Rimangono ancora in «lista» gli attaccanti Jacomuzzi e Di Stefano per i quali il trasferimento è possibile sino al 30 ottobre essendo ancora privi di contratto.

Chi sono i nuovi acquisti e che peso potranno avere per il futuro della squadra? All'interrogativo ha risposto il presidente Tarantola che ha così rifatto il punto della situazione a pochi mesi dal rinnovamento generale.

«Dopo i primi incontri di campionato l'allenatore ci aveva chiesto il cosiddetto "cervello", un centrocampista d'esperienza cui affidare la regia della squadra. Francesco Brignani ci pare l'uomo adatto dopo i suoi trascorsi a Varese, Cesena, Lazio e Palermo. Non poteva certo essere un giovane ma stando al recente passato i suoi 32 anni sembrano non contare. Abbiamo anche aggiunto due giovani di valore, uno dei quali, Tusino, ha giocato domenica scorsa a S. Siro contro il Milan con un certo successo. Di più non potevamo fare e speriamo questa volta di aver centrato l'obiettivo».

A questo punto Gianni Bui non ha che la difficoltà della scelta avendo a sua disposizione un folto gruppo di centrocampisti e di attaccanti. Per questo, giovedì, si era parlato della probabile cessione di Basili ma all'ultimo momento non si è fatto più nulla e Basili è rimasto a Novara.

«I giocatori non sono mai troppi — *risponde il tecnico novarese* — in un campionato lungo e difficile come il nostro. Ci sono molti giovani che hanno bisogno di maturare senza fretta: si è pensato al futuro della società ed i vantaggi, al limite, potrebbero farsi sentire con maggior evidenza il prossimo anno».

I nuovi acquisti potrebbero già essere impiegati domani ma certamente l'allenatore vorrà parlare con loro prima di decidere i cambiamenti che riterrà opportuni. Forse potrebbe giocare il giovane Tusino che in sette giorni passerebbe così dall'esordio di S. Siro a quello di S. Angelo, due «santi» che avranno peso decisivo nella sua carriera. l. l.

Arona — Vecchie glorie della Juve fra cui Altafini, Gazzena, Haniria, Castano, Leoncini e Salvadore, giocheranno oggi pomeriggio in amichevole a Varallo Pombia contro la squadra locale; l'incasso sarà devoluto in beneficenza.

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Blu estasi.
Coccia: Non ti conosco più amore.
Excelsior: Il corpo della ragazza.
Faraggiana: I guerrieri della notte.
Vittoria: Il grande Uno rosso.
S. Cuore: Café express.

ARONA

S. Carlo: Il mio socio.
Roma: Il giorno del cobra.
Moderno: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Lux: Qua la mano.

BORGOMANERO

Moderno: Qua la mano.
Nuovo: L'impero colpisce ancora.
Lux: Soldato di ventura.

DOMODOSSOLA

Corso: Di che segno sei?
Filodrammatici: Io zombo tu zombi lei zomba.

GALLIATE

Smeraldo: Geppo il folle.

GHEMME

Smeraldo: Giustizia per tutti.

OLEGGIO

Comunale: Saranno famosi.

GOZZANO

Sociale: I piaceri privati di mia moglie.

OMEGNA

Sociale: La cicala.

TRECATE

Comunale: Pippo olimpionico.
Vittoria: Urban cowboy.

VERBANIA

Apollo: Pornodelirio.
Ariston: A qualcuno piace caldo.
Vip: Una notte d'estate.
Sociale (Intra): Chissà perché capitano tutte a me.
Sociale (Pallanza): Urban cowboy.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Buio omega.

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: Pole position.
Cagnoni: Una notte d'estate.
Marconi: Paura nella città dei morti viventi.
Odil Tibaldi: Porno love.

FARMACIE

Novara: Del Rosario, piazza Gramsci; Nigri, corso Risorgimento; Madonna Pellegrina, corso Vercelli.
Arona: Nagri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa.
Verbania: Sironi, via Bottegnio 1.

Una mostra del pittore di 88 anni

A Borgomanero le opere dell'abruzzese Cascella

BORGOMANERO — Dopo Guttuso e Sutherland, è la volta di Michele Cascella, un altro grande nome della pittura internazionale. Borgomanero, che ha già ospitato le rassegne dedicate al maestro di Bagheria e allo scomparso artista inglese, onora questa volta il grande pittore abruzzese, che sarà presente all'inaugurazione della nuova mostra con il suo brio di arzillo ottantottenne.

La nuova iniziativa si deve alla Galleria Borgoarte di corso Roma 7, dei coniugi Pasqualino (l'ex campione ciclista) e Adriana Fornara. Il Comune e la Regione hanno dato il loro patrocinio. La «vernice» si terrà questa sera alle 18,30, e con Cascella ci sarà anche il critico Paolo Levi. Interverranno il prefetto Corsaro, il sindaco Bacchetta, il consigliere regionale Cerutti e molte altre personalità.

Dice Adriana Fornara: «*E' un'antologia di 58 pezzi estremamente rappresentativi. Sappiamo benissimo che è pressoché impossibile rappresentare l'intera opera del maestro: ma qui siamo riusciti a radunare una serie di lavori veramente interessanti, tali comunque da costituire una panoramica abbastanza completa del percorso artistico di Cascella*».

«*Ci sono cose importanti* — continua Adriana Fornara —, *o anche semplicemente curiose, in un certo senso inedite, come un disegno eseguito durante la prima guerra mondiale sul Pasubio, un ritratto di Sibilla Aleramo, annotazioni, appunti e schizzi, roba appartenente, per così dire, all'album segreto dell'artista. Posso citare, come esempio, un foglio disegnato anche sul retro: pigrizia o avarizia del maestro? Glielo chiederemo questa sera*».

Michele Cascella è nato a Tortona il 7 settembre 1892, figlio del pittore Basilio (è anche lo zio di due grandi scultori: Pietro e Andrea, quest'ultimo nominato recentemente direttore di Brera). Ha incominciato ad esporre a Milano quindicenne, due anni dopo era a Parigi, in guerra ha disegnato la vita del fronte, nel 1928 veniva invitato per la prima volta alla Biennale di Venezia.

Cascella ha lavorato per tutta la vita cogliendo un successo dopo l'altro: «*La mia pittura* — dice — *non è frutto di nessuna strategia cerebrale, ma la semplice espressione delle mie più intime sensazioni*». Non sempre i critici sono stati generosi con lui: «*Ma io le critiche non le ricordo, non mi interessano*», dice il pittore «*che sa dipingere alla luce*».

f. a.

Arona — Enzo di Mauro e Filippo Ravizza leggeranno testi poetici questa sera al Laboratorio d'Arte di via Buonarroti a San Carlo; è il secondo incontro di un ciclo di tre.

Un nuovo libro su Villa Taranto

VERBANIA — Edito dalla Fabbri Editori, grazie all'intervento della Banca Popolare di Novara, con fotocolor di Antonio Cappelletto e Piero Bauzzi, è uscita una nuova edizione del libro «I giardini di Villa Taranto». E' scritto da Neil McEacharn, che dei giardini era stato il fondatore.

Un'opera che si inquadra nell'azione promozionale per una maggiore conoscenza di questo parco botanico che per vastità e varietà di essenze raccolte ha tutti i titoli per essere considerato come uno tra i maggiori d'Europa.

(a. c.)

Graziosi interpretato da Tognazzi?

Dalla Topolino amaranto uno sceneggiato alla tv

In quest'opera si rivive l'ambiente di provincia

Dante Graziosi — Ugo Tognazzi

OLEGGIO — Sarà ricavato uno sceneggiato televisivo dal romanzo «Una topolino amaranto», l'opera scritta dall'on. Dante Graziosi. Il libro, come è noto, si è classificato al secondo posto del Premio Stresa.

Il veterinario del romanzo, che ovviamente è lo stesso Dante Graziosi, nei suoi primi anni di condotta nella zona di Oleggio, potrebbe essere adeguatamente interpretato da Ugo Tognazzi. Graziosi confida che il grande attore cremonese rappresenterebbe bene la figura del medico degli animali. Tognazzi è il personaggio che aderisce perfettamente al protagonista del romanzo: tipo sanguigno, robusto, che ama la buona cucina. Ovviamente dovrà essere compito del produttore scegliere il protagonista: ma l'indicazione Tognazzi dovrebbe essere seguita per ottenere sicuro successo nello sceneggiato.

Dante Graziosi, che rivive in questa sua opera la vita di provincia, sta ottenendo successo di vendita con «Una topolino amaranto», specialmente nel Sud. In Sicilia ne hanno vendute oltre mille copie.

Dante Graziosi, che ha al suo attivo il volume edito da Mursia «La terra degli aironi», dichiara di essere particolarmente affezionato a quest'ultima sua opera narrativa. Oleggio e la pianura del Basso Novarese, che sono lo scenario del romanzo, rappresentano un passato caro per molteplici motivi: qui iniziò la professione di veterinario condotto (Graziosi vuole che lo si chiami «medico degli animali») ed ebbe le sue esperienze di uomo ormai fatto.

Il medico degli animali, Dante Graziosi, e non l'onorevole, che fu sottosegretario in quattro governi e presiedette l'Istituto per il commercio estero, afferma con grande sincerità che «*si può sbagliare a curare un cristiano, ma gli animali no, gli animali devono guarire, non ci sono santi*».

Insomma, per Graziosi è più arduo fare il veterinario che l'uomo politico: per contro le soddisfazioni di vivere in compagnia di cavalli e vitelli, aironi e anatre, di pecore e cani, lepri e volpi, di materne ostesse, e ammiccanti ragazze, compensano questa piacevole fatica.

a. g.

Primi concerti a metà novembre

Arona: costa davvero poco «tuffarsi nella musica»

ARONA — «*Fai un tuffo nella musica!*»: *con questo slogan la sezione di Arona della Gioventù musicale d'Italia lancia in questi giorni la campagna per l'acquisizione di nuovi soci per l'anno 1980-81.*

Nel mese di giugno la Gmi di Arona ha chiuso con un attivo di trecento iscritti e conta di aumentarli. Comunque si metteranno le cose, non c'è dubbio che mai un'associazione di estrazione culturale che abbia operato ad Arona ha raggiunto questi traguardi: in cifre rapportate, aderiscono ai Gmi due aronesi su cento.

Qual è il segreto di tanto successo? La serietà degli intenti prima ancora che la modestia delle quote associative: cui si accompagna, naturalmente, il bisogno di cultura in generale che la gioventù aronese (ma non solo i giovani, in verità) ha sempre ricercato e che sovente è dovuta andare a cercare nelle grandi città, Milano prima di tutte.

Anzi, fino a qualche tempo addietro, una vita culturale cittadina mancava proprio a causa della vicinanza dei grandi centri; il mal di provincia aveva attecchito qui più che altrove anche in conseguenza di una specie di snobismo che spesso si esprimeva in riferimenti diventati tabù: il Piccolo, la Scala, l'Angelicum di Milano.

Non si dice che la nascita della Gmi ad Arona, tre anni fa, abbia messo la parola fine a tutto questo: certo è che al di là dei grandi nomi, dei grandi interpreti, delle stelle di prima grandezza, la Gmi ha saputo venire incontro a tanti desideri inappagati, e nel medesimo tempo ha suscitato nuovi interessi.

Una quarantina di concerti tutti ad ottimo livello (grazie alla Gmi l'anno scorso Arona ha potuto ascoltare anche Gazzeloni) sono finora il bilancio, mentre si sta mettendo a punto il programma di attività per il prossimo anno.

Già fissata per il 15 novembre prossimo, una jam-session col trio del jazz man Gianni Basso; domenica 21 dicembre un concerto di musiche natalizie dal Duecento al Settecento con strumenti antichi, un coro di cinquanta voci e solisti: quasi certamente questo concerto avverrà nella chiesa collegiata di Santa Maria, a differenza degli altri che saranno invece ospitati al Teatro San Carlo e nella chiesa dei Martiri.

Gli altri richiami del cartellone sono un recital del pianista Vincenzo Balzani, il 31 gennaio, in febbraio un duo svizzero-polacco di pianoforte e violoncello, in marzo un secondo recital pianistico con Antonio Sottile, e infine in aprile suoneranno gli inglesi del Gould String Quartet.

Questo programma potrà tuttavia essere integrato con altri concerti qualora se ne presentasse l'occasione. Infine le quote associative: 3000 lire per i ragazzi fino a 18 anni, 8000 per i giovani fino a 30 anni, 12 mila per le età superiori. Nel caso meno costoso la quota è di 500 lire per concerto, meno di un pacchetto di sigarette; mentre si allinea al prezzo di una tribuna allo stadio quello più alto.

«In pratica abbiamo mantenuto le quote dell'anno scorso — dicono alla Gmi —, con le quali siamo riusciti a far quadrare i conti. Quest'anno però gli artisti costano di più e quindi per pareggiare il bilancio dobbiamo sperare di incrementare gli associati». *In altre parole, si cercano tanti e poi tanti aronesi e non, disponibili a «fare un tuffo nella musica»: oltretutto, per i più giovani, costa meno che fare un tuffo in piscina.* m. b.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Continua ad essere difficile la giunta provinciale

Accettate le dimissioni di Vassena eletto presidente della Provincia

VERCELLI — Accolte ufficialmente le dimissioni di Arnaldo Vassena da presidente della Provincia. Il consiglio provinciale ne ha preso atto ieri mattina con 26 «sì», una scheda bianca ed un «no».

Si è conclusa così la tormentata vicenda della nomina a presidente del consigliere socialdemocratico, ma resta ancora da sciogliere il grosso interrogativo di quale giunta si insedierà alla Sala delle Tarsie. Ieri mattina si sarebbero dovuti eleggere sia il presidente che gli assessori ma, secondo un accordo preso fra i capigruppo, i consiglieri presenti si sono limitati ad esaurire il primo punto all'ordine del giorno (la presa d'atto delle dimissioni di Vassena), dopodiché il presidente uscente, Giuseppe Ferraris, ha sciolto l'assemblea. Non è stata ancora fissata la data della prossima riunione.

La giunta è difficile in Provincia perché le sinistre (che avevano la maggioranza nel precedente quinquennio) hanno ottenuto solo 18 seggi nelle elezioni dell'8 e 9 giugno, tanti quanti ne hanno dc, pli, psdi e msi. Nonostante il rigoroso equilibrio, pci e psi hanno tentato di proporre una giunta «minoritaria» con a capo il socialista Nereo Croso, assessore uscente ai Lavori Pubblici.

La candidatura dell'esponente del psi è però clamorosamente saltata quando, il 29 luglio, tutta l'opposizione — msi compreso — ha fatto convergere i voti sul socialdemocratico Arnaldo Vassena (ex vice sindaco di Varallo) che è così risultato eletto nel ballottaggio con Croso perché più anziano di un anno.

Vassena aveva subito rassegnato le dimissioni, non accettando il voto determinante del consigliere missino Italo Manzini. Il consiglio però non aveva potuto ufficialmente prenderne atto perché l'esponente del msi aveva abbandonato l'aula subito dopo l'elezione. La «presa d'atto» si è così svolta ieri mattina con votazione segreta.

L'atteso consiglio provinciale si sarebbe dunque esaurito in poche battute se il presidente uscente (e dell'assemblea) Giuseppe Ferraris non ne avesse approfittato per commemorare le vittime della strage di Bologna, gli ex consiglieri provinciali dc Pier Enzo Lepora e Novellino Casalvolone recentemente scomparsi; Luigina Omarini moglie dell'attuale consigliere comunista Nello Costa (pure deceduta poco tempo fa), la figlia Giulia del dottor Piero Torazzo direttore del laboratorio chimico provinciale e sindaco di Livorno Ferraris e il presidente del pci Luigi Longo, alle parole di Ferraris si sono associati i capigruppo dc (Cantono), pci (Ciocchetti) e psi (Axerio).

Il segretario provinciale della dc Artori ha quindi commemorato la figura di Pier Enzo Lepora e ha infine proposto al Consiglio provinciale di sostenere la vertenza dei giornalisti e dei poligrafici della Gazzetta del Popolo in procinto di interrompere le pubblicazioni: tutti i gruppi si sono associati. Per concludere, i capigruppo del pci e del psi hanno annunciato che i loro consiglieri devolveranno il gettone di presenza al fondo di resistenza dei lavoratori Fiat.

e. d. m.

Vercelli — Oggi, sabato 25 ottobre, verranno consegnati agli assegnatari gli alloggi costruiti al rione Cappuccini dell'Istituto autonomo per le case popolari. Sono 84 appartamenti per 280 vani complessivi, costati circa due miliardi. Gli alloggi sono raggruppati in quattro palazzi.

Vercelli — Il tenente colonnello Gaetano Gaudiano è il nuovo comandante del Gruppo specialisti artiglieria «Centauro», di stanza a Vercelli. Succede al tenente colonnello Mario Serra.

Denunciato con una falsa geometra

«Curava» molti mali ma non è un medico

ALICE CASTELLO — Un finto medico e una finta geometra sono stati denunciati dai carabinieri di Santhià. Lui è Francesco Rotella, 38 anni, residente a Torino in via degli Ulivi 65 ma domiciliato ad Alice Castello dove, in via Cavaglià 5 bis, aveva aperto il suo «gabinetto medico»; la donna è Germana Averono Vogliano, 30 anni, abitante a Moncrivello in via Matteotti 3, con un ufficio ad Alice Castello, in piazza Crosio 13, sul quale aveva posto la targa: «Agenzia geometra G. Averono — pratiche e contabilità generale».

Nessuno dei due ha mai posseduto i titoli per esercitare la professione. L'uomo è stato denunciato per truffa ed esercizio abusivo della professione sanitaria. La donna dovrà rispondere di usurpazione di titolo ed esercizio abusivo di professione, oltre che di favoreggiamento personale nei confronti del Rotella: era lei infatti a cui i clienti del finto medico dovevano rivolgersi per prendere appuntamenti col «dottore».

A portare i carabinieri sulle tracce dei due è stata la capillare pubblicità fatta, con volantini, da Francesco Rotella, che si definiva esperto in cure dermatologiche, circolatorie, capace di guarire esaurimenti, stitichezza e frigidità oltre che abile massaggiatore. Nella pubblicità ciclostilata veniva indicato quale recapito per informazioni e appuntamenti il numero telefonico dello studio della Averono.

I carabinieri stanno ora compiendo altri accertamenti per mettersi in contatto con gli eventuali truffati (che si presume siano parecchi nella zona di Alice Castello, Cigliano, Moncrivello e Borgo d'Ale). Le indagini sono anche rivolte alla ricerca di eventuali complici dei due finti professionisti.

n. o.

Il Comune dà il terreno alla Yoshida

Una nuova fabbrica nell'area attrezzata

La ditta giapponese di cerniere lampo

VERCELLI — Firmato, ieri mattina, in municipio, l'atto ufficiale di cessione dei terreni dal Comune alla Yoshida Italia. Sul lotto di centomila metri quadri dell'area attrezzata la multinazionale giapponese costruirà il suo nuovo stabilimento. La Yoshida Ykk ha già una fabbrica a poca distanza dall'area industriale attrezzata, nel territorio del Comune di Prarolo.

Produce cerniere lampo. Nel nuovo impianto (per il quale si prevede l'assunzione di 150-200 persone) sarà impiantata una produzione «collaterale» alle lampo.

L'atto firmato ieri dal sindaco, Ennio Baiardi, e dai responsabili della Yoshida Italia è una importante tappa ufficiale verso la realizzazione della nuova unità produttiva. Dopo gli impegni e i contatti degli scorsi mesi, ora si passerà infatti alla fase esecutiva, di progettazione e di realizzazione del nuovo impianto.

L'apertura della fabbrica darà un certo sollievo alla disoccupazione che, a Vercelli, si fa sempre più preoccupante. Negli ultimi due anni il numero degli occupati nell'industria nel vercellese è diminuito di circa il dieci per cento.

d. co.

Inviate ai sanitari dal procuratore della Repubblica

Comunicazioni a tre medici per la quindicenne morta

VERCELLI — Tre comunicazioni giudiziarie per il caso di Giulia Torazzo, la ragazza di 15 anni morta dieci giorni dopo un incidente automobilistico in cui era rimasta coinvolta. Nessuna incriminazione. «*L'indagine che stiamo svolgendo* — ha chiarito il Procuratore della Repubblica di Vercelli, prof. Vincenzo Serianni — *è un'indagine preliminare, diretta solo ad accertare le cause della morte*».

Incriminazioni quindi ve ne saranno solo se, al termine degli accertamenti, risulterà chiara qualche responsabilità per fatti che abbiano potuto causare la morte della ragazza. Tre finora, i medici del «Sant'Andrea» cui sarebbe pervenuta una comunicazione giudiziaria: il primario di rianimazione, prof. Aldo Vandone, 59 anni, e i dottori Bruno Barberis, 31 anni, e Giuseppe Ferraris, 34 anni.

Prosegue, intanto, l'inchiesta, sulla quale viene mantenuto il riserbo più totale. L'autopsia, come è noto, è già stata effettuata. E' stata affidata ad un anatomo-patologo non di Vercelli: l'ha svolta il prof. Griva, di Torino. Le prime conclusioni sarebbero già state trasmesse ai magistrati, ma solo nei prossimi giorni sarà probabilmente possibile agli inquirenti avere un quadro preciso delle cause che hanno provocato la morte di Giulia Torazzo.

Come prescrive la legge, comunque, i magistrati hanno inviato ai tre medici l'avviso che è stato aperto un procedimento penale per appurare eventuali responsabilità. Giulia Torazzo rimase ferita in un incidente stradale avvenuto il 4 ottobre.

La figlia del dott. Piero Torazzo, sindaco di Livorno Ferraris e direttore del reparto chimico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, morì in ospedale, dieci giorni dopo la disgrazia. E' possibile (ed è proprio questo che dovrà appurare l'inchiesta) che la morte non sia subentrata solo per cause naturali, ma che a provocarla abbia contribuito qualcosa di diverso: alcune voci parlano di un frammento di sonda rimasto nel corpo della giovane durante l'operazione cui è stata sottoposta dopo l'incidente.

d. co.

NOTIZIE SPORTIVE

Oltre a Marongiu acquista Mela, Scremin e Granaglia

Quattro gioielli per la Pro

Per ora ha firmato solo uno dei giocatori - Gli altri devono decidere

VERCELLI — La Pro, al «mercatino» milanese ha ceduto Gianmarco Remondina (al Pavia, in C2) ed ha acquistato ben quattro giocatori: oltre alla punta Marongiu, 26 anni, i difensori Giacomo Mela (Pavia), 26 anni, e Graziano Scremin (Savona), 25 anni, e la mezzala Lorauro Granaglia (Rieti, serie D), 20 anni.

Di questi quattro, solo Marongiu ha già firmato il contratto (fra l'altro si è allenato giovedì con i nuovi compagni di squadra), mentre gli altri tre devono ancora decidere se accettare di scendere in D dalla C2. Ha commentato Lino Nobili: «*Il presidente ed i suoi collaboratori hanno svolto un magnifico lavoro. Conosco bene Mela e abbastanza anche Marongiu e Scremin. Non conosco invece Granaglia, di cui mi hanno però parlato bene. Probabilmente domenica giocherà Marongiu; nel frattempo cercheremo di convincere gli altri ad accettare l'ingaggio*».

Gli acquisti dei quattro giocatori sono stati il più bel regalo che il presidente Celoria ed i suoi consiglieri potessero fare a Nobili ed ai tifosi vercellesi. Dice Celoria: «*Sono state trattative sudate, le abbiamo risolte proprio pochi minuti prima della chiusura del mercato. I contratti di trasferimento sono stati tutti regolarmente stipulati. Non ci resta che concordare con i giocatori quelli economici. Faremo di tutto per convincerli*».

Sulla cessione di Remondina, Celoria afferma: «*Lo abbiamo dato in comproprietà al Pavia al cinquanta per cento. Gli acquisti Mela, Scremin e Marongiu sono a titolo definitivo. Quello di Granaglia è un prestito gratuito della Juventus, che ci ha offerto anche il diritto di riscatto ad una cifra più che ragionevole*».

e. d. m.

Risultati, gare, novità

Vercelli — La Libertas Sme pallavolo incontra in amichevole al Palazzetto dello sport della nostra città, alle ore 17, il Novara. Un incontro utilissimo per i vercellesi in piena preparazione per il campionato di Serie C che inizierà tra non molto.

Vercelli — Domani, a Saronno, avrà luogo il campionato italiano a cronometro individuale ciclisti. Vi prenderà parte il vercellese Sergio Robutti, campione italiano della categoria su strada e terzo a cronometro a coppie.

Vercelli — Nel campionato di pallavolo juniores, la Libertas Sme di Vercelli ha conquistato un'altra vittoria, imponendosi per 3-2 sul parquet della Pallavolo Novara.

Vercelli — E' stato vinto dal torinese Capparucci il 1° Rally del riso, manifestazione svoltasi sulla minipista di Greggio e riservata a automodelli radiocomandati. Al vincitore è andato come premio un quintale di riso. Secondo il bellunese Pezzino al quale è stata assegnata una targa dell'Amministrazione provinciale di Vercelli.

Vercelli — La Libertas Sme pallavolo, squadra che prende parte al prossimo campionato di Serie C, incontrerà sabato, al Palazzetto dello Sport della nostra città in amichevole, il Novara, formazione da cui è stata sconfitta otto giorni prima fuori campo per 3-0, dopo una bella difesa. In quell'occasione i vercellesi erano scesi in campo con: Garavana, Vercellino, Tonetti, Greppi, Gibin, G. Manachino, Salini, Lanzafame.

Vercelli — Il giudice sportivo della Seconda categoria di calcio ha comminato: una giornata di squalifica a Gianmario Bolzonaro della Pro Palazzolo e a Luigi Cazzulino dell'Atletico Vercelli, due giornate a Maurizio Bosco del Piemonte Sport.

Basket, Autosociale oggi a Moncalieri

VERCELLI — L'Autosociale, nella terza del campionato di Serie D di pallacanestro, gioca, oggi, alle 18,30, a Moncalieri. La formazione vercellese, otto giorni or sono, dopo un avvio folgorante di campionato ad Aosta, è stata battuta in casa dell'Univer Borgomanero. Una sconfitta che ha lasciato parecchio amaro in bocca, anche perché i biciclieri hanno disputato una pessima partita.

«*Abbiamo perso male* — ha detto l'allenatore Giovanni Cerro — *è vero che l'Univer è una delle più forti del campionato e la sconfitta rientrava nei pronostici della vigilia, ma dovevamo giocare meglio*».

Il Moncalieri è una squadra fortissima. L'ha dimostrato ampiamente in questi due primi turni di campionato. Il compito dell'Autosociale è quello di contrastare sino all'ultimo il passo dei torinesi: «*E' questo* — conclude Cerro — *sarebbe già un risultato da non sottovalutare. Ne abbiamo le possibilità*».

(f. l.)

Juventus-Pro sfida negli allievi

VERCELLI — Domani, alle 10, al Robbiano, appuntamento di tutto riguardo per gli amatori del calcio giovanile: la Pro Vercelli affronta nella sesta giornata del campionato regionale allievi, girone B, la fortissima Juventus. La formazione vercellese, allenata da Giampiero Sandro è una degna avversaria di quella torinese.

Il suo ruolino di marcia, in questo campionato, è di quelli che depongono nettamente a favore della praticità e forza del suo gioco: sinora non ha mai perso e domenica, a Saluzzo, ha vinto con un secco 4-1, a conclusione di una partita dominata da cima a fondo, contro una compagine che otto giorni prima aveva costretto la Juventus al pareggio: 3-3.

Nella stessa mattinata, la Veloces, che gareggia pure nel campionato regionale allievi, girone A, giocherà a Vercelli, alle 10,30 contro il Junior al Bosino. La Veloces è una delle formazioni più interessanti del torneo.

(f. l.)

Viverone, i premi della Pro loco per turismo, sport, enologia

In quattro, a pari merito, vincono il concorso del vino Passito 1979

VIVERONE — Pioggia di premiazioni, quest'anno, in programma per la 12ª assemblea annuale della «Pro Loco del lago», che si svolgerà nei prossimi giorni nel salone dell'hotel Lido di Viverone.

I premi saranno articolati in tre sezioni, riguardanti rispettivamente le iniziative turistiche adottate durante il 1980, l'enologia e lo sport. Per la prima sezione, saranno premiati i titolari di quegli esercizi ed impianti turistici di nuova apertura o di recente rinnovamento: il bar «La Pioppetta», di nuova ristrutturazione e «La Piroga», di Viverone, aperta da poco; la pista di pattinaggio «Holli-days» nella frazione «Comuna», di nuova costruzione; la piscina «Taverna verde» di Anzasco; i bar «Monica» e «Tarello» nella frazione «Comuna», entrambi appena costruiti ed i campi da tennis e pallavolo dell'oratorio parrocchiale di Viverone, anch'essi ultimati di recente.

Per la sezione «enologia», saranno premiati i vincitori del concorso per il «vino passito» dell'anno 1979. Il primo premio sarà suddiviso a pari merito tra quattro produttori: Pietro Zublena, Oliviero Pastoris, Serafino Tarello ed Ernestina Odomaro, i primi tre di Viverone e l'ultima di Roppolo; il secondo premio andrà, sempre a pari merito, al roppolese Claudio Zola ed a Luigi Gaida, di Anzasco; il terzo premio ad Ettore Actis-Dana, anch'egli di Anzasco.

Nella terza sezione, quella dedicata allo sport, è prevista l'assegnazione del titolo di «sportiva dell'anno» all'atleta Cinzia Mosca, prima assoluta nella traversata a nuoto del lago e nella regata di «windsurf». Premi minori saranno assegnati ad atleti che hanno partecipato, sempre durante la stagione 1980, a più manifestazioni. In ordine alfabetico sono: Roberto Caserio, Elio Consiliere, Maurizio Conversi, Giuseppe Costa, Pietro Fracchia, Alberto Grica, Ivano Marangoni, Roberto Tarello, Alberto Zublena, Fiorella Zublena, Sauro Savoia, Enrico Terranco, Giorgio Paganin e Franco Zublena.

Durante l'assemblea, il presidente della Pro Loco, Sergio Sarasso traccerà anche il bilancio consuntivo della stagione 1980.

w. ca.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Blue Job.
Civico: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso...
Nuovo Italia: Non ti conosco più amore.
Principe: Il campione.
Verdi: Il bandito dagli occhi azzurri.
Viotti: Bronco Billy.

BORGO D'ALE

Vittoria: Una donna particolare.

CIGLIANO

Aurora: La spada nella roccia.
Splendor: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective.

GATTINARA

Italia: La moglie in vacanza, l'amante in città.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Piccole labbra.

SANTHIA'

Ideal: L'impero colpisce ancora.
Splendor: Ormai non c'è più scampo.

TRONZANO

Lux: Urban cowboy.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «La spiata»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19: Anteprima sport: anticipazioni sportive; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Sfilata Conbipel; 21,15: Film «Angelo bianco»; 22,45: Notiziario automobile; 23,15: Telenotte: notiziario; 23,30: Film «Lo strano ricatto di una ragazza per bene»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 Uhf)

Ore 18,30: Colpo grosso (gioco a squadre), replica; 18,30: Cartoni animati della serie «Gac-kaen»; 19: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19,30: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Videovercelli sport; 20,55: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,25: Telefilm della serie «Police woman»; 22,25: Telefilm della serie «V.K.R.P. in Cincinnati»; 22,55: Film «Professoressa di lingue».

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	14	8
Biella	13	6

Temperature il 24 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (14; 12); Biella (15; 10). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 6,39 e tramonta alle 17,38.
Le previsioni: cielo coperto. Temperatura in lieve diminuzione.

BENZINAI (turno domenicale)

Agip, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Detableria**, via per Olcenengo.

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, corso Libertà 239.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 821.535.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Oggi a Gaglianico

Si apre la mostra artigianato

BIELLA — Dalle 15 alle 23, oggi sarà aperta al pubblico la terza mostra mercato dell'artigianato, gastronomia ed enologia, allestita dall'Associazione degli artigiani biellesi, presieduta da Claudio Tabbia, nel padiglione delle fiere di Gaglianico, sulla strada per Vercelli. I visitatori potranno anche seguire direttamente le fasi di lavorazione di determinati prodotti artigianali: varie botteghe sono state infatti praticamente trasferite nei capannoni.

Domani la rassegna, che verrà chiusa il 2 novembre, potrà essere visitata ininterrottamente dalle 10 alle 23. Nessun problema per chi intende pranzare sul posto. Anzi, c'è addirittura l'imbarazzo della scelta.

La mostra di pesci e molluschi di tutti i mari che l'Aquarium Club, presieduto da Piero Ramella, ha allestito in via Galimberti 39, oggi e domani è a disposizione degli appassionati, o dei semplici curiosi, dalle 9,30 alle 23. Gli esemplari esposti nelle grandi vasche di vetro sono oltre 300.

Completa la serie delle rassegne la mostra di minerali che per iniziativa dell'assessorato all'Istruzione Cultura dell'amministrazione provinciale, affidato a Maria Teresa Guido, rimarrà aperta da domani a sabato prossimo nella nuova sede del Liceo Scientifico di Cossato. Ne ha curato l'allestimento il Gruppo mineralogico vercellese. L'orario è dalle 9 alle 18 e l'ingresso è libero.

Pure a Cossato, stasera alle 21, nella chiesetta della Speranza, costituita da un pallone di materiale impermeabile sorretto da sottili strutture metalliche, don Luigi Ciotti terrà una conferenza-dibattito sul recupero dei tossicodipendenti. Il sacerdote è il fondatore del Gruppo Abele.

A Sordevolo, alle 20,45, nel cine-teatro Giovanni XXIII, per iniziativa degli alpini in congedo, verranno proiettate diapositive sulla gente della montagna. Offerta libera: il ricavato sarà devoluto all'asilo infantile Ambrosetti, che ospita 36 bambini assistiti dalle Rosminiane.

Alle 21 nella chiesa parrocchiale di Chiavazza i cori Valle Oropa, la Campagnola e Monte Mucrone e il Gruppo vocale Armonia terranno un concerto in memoria di padre Mauro, il «sacerdote dei giovani» morto recentemente a 37 anni.

Nella giornata di domani sono in programma castagnate a Rosazza, nella valle del Cervo, dove la Pro Loco ha anche allestito una lotteria; a Muzzano, organizzata dall'Associazione dei campeggiatori, e a Pomone, per iniziativa del locale Gruppo ricreativo.

A Piedicavallo, in occasione dell'assemblea annuale del Cai biellese, verranno premiati i soci iscritti da 25 e 50 anni.

I paracadutisti biellesi, per commemorare la battaglia di El Alamein, effettueranno dei lanci di precisione a Trivero: toccando terra nel piazzale della chiesa.

p. m.

Il comitato comprensoriale continua la sua battaglia ecologica

«Forse il ministro non ha capito perché occorre salvare la Baraggia»

Il ministro Lelio Lagorio

BIELLA — *L'azione intrapresa dal comitato comprensoriale «Salviamo la Baraggia», costituito per difendere il patrimonio naturale dell'altopiano biellese, ha subito una forzata battuta d'arresto, proprio quando pareva che si delineasse una soluzione.*

Il ministro della difesa Lagorio in un primo tempo aveva manifestato l'intenzione di incontrare a Roma i membri del comitato: l'incontro per il momento è sfumato e per di più dal tenore di una lettera inviata al comitato, pare che non siano stati compresi i motivi per i quali viene richiesto l'intervento del ministero della difesa.

Le manovre a fuoco dei carri armati dell'esercito, che compiono le esercitazioni nella Baraggia, provocano danni irreparabili all'ambiente. I grossi cingoli dei mezzi corazzati, inoltre, scavano solchi che provocano, quando piove, preoccupanti erosioni del terreno. La Baraggia è, a giudizio dei militari, il luogo ideale per compiere manovre.

Il ministro Lagorio, oltre a non far alcun accenno alla possibilità di incontrare i «paladini» della Baraggia, nella sua lettera sottolinea la necessità che le esercitazioni militari debbano continuare nella zona, pur comprendendo i disagi che ne conseguono.

«Nessuno ha mai affermato che l'esercito non deve più mettere piede in Baraggia — *ha precisato Renato Cloro, presidente di Pro Natura, che presiede anche il comitato* —: chiediamo soltanto che sia istituita una zona protetta, sul lato nord dell'altopiano. In sostanza, auspichiamo che si possa giungere ad un ragionevole accordo, per salvaguardare le caratteristiche di almeno una parte della Baraggia».

Renato Cloro intende scrivere nuovamente al ministro per cercare di riaprire il discorso e risolvere la questione in modo da non scontentare alcuno.

d. ca.

I tessili discuteranno l'integrativo in assemblea

C'è tensione nel settore edile Si annunciano nuovi scioperi

BIELLA — Si sono iniziate le assemblee aziendali dei lavoratori tessili, indette per esaminare in forma capillare l'«ipotesi di accordo» definita dalle delegazioni della Fulta e dell'Unione industriale per il rinnovo del contratto integrativo della categoria.

I delegati aziendali delle organizzazioni sindacali si sono già dichiarati favorevoli alla ratifica quasi all'unanimità. Sono in programma 130 assemblee, che si svolgeranno entro la prossima settimana in altrettante fabbriche, con la partecipazione di dirigenti della Fulta.

Nel settore metalmeccanico il lavoro è proseguito regolarmente allo stabilimento Lancia di Verrone dopo la composizione della vertenza originata dalla decisione del gruppo Fiat di collocare in cassa integrazione circa 23.000 dipendenti, di cui 231 addetti allo stabilimento biellese. La Fim sta ora adoperandosi per verificare l'attendibilità di alcune voci, secondo le quali sarebbe in programma una ulteriore riduzione dell'attività produttiva a Verrone.

I sindacati dei pensionati si sono incontrati con gli esponenti dei partiti, (mancava solo il rappresentate del pli), ai quali hanno chiesto di aiutarli concretamente ad ottenere vari miglioramenti divenuti ormai inderogabili. E' stato assicurato un fattivo interessamento.

La Federazione dei lavoratori delle costruzioni, ossia gli addetti al settore edilizio, si è incontrata ier l'altro con la delegazione del Collegio edile biellese, che raggruppa le maggiori aziende, ma «*il clima in cui è avvenuto questo primo confronto* — si legge in un comunicato — *è da considerarsi molto preoccupante*». Sono già state effettuate sedici ore di sciopero, alle quali se ne aggiungeranno altre nelle prossime settimane.

Le cose vanno meglio a proposito delle trattative fra la Flc e le altre controparti: la Cooperativa edile biellese e le Associazioni artigiane. La Cooperativa ha dimostrato di voler giungere in breve tempo ad un accordo di massima su tutte le richieste sindacali.

p. m.

La proposta delle maestre di Biella

Sulle mense scolastiche arriva il pollo ruspante?

BIELLA — Come è possibile educare un bambino ad alimentarsi? Quali sono i metodi didattici da adottare? Qual è l'aiuto che può dare la scuola per una corretta alimentazione? Sono alcune delle domande che si stanno ponendo da circa un anno le maestre delle scuole materna ed elementare di via Coda, a Chiavazza, in cui funziona il servizio di mensa comunale per un centinaio di bimbi. Le insegnanti intendono proporre una iniziativa, con l'obiettivo di modificare gli aspetti alimentari irrazionali: la cucina alternativa.

Col trascorrere dei giorni, a contatto con i problemi quotidiani dell'alimentazione dei bambini, le maestre si sono rese conto dell'importanza di guidarli, sin dai primi anni, a «scoprire» il valore nutritivo del cibo, rivoluzionando quel che è stato sino ad ora il normale servizio di mensa. Ne hanno già discusso con l'assessore comunale all'istruzione, Gian Luca Susta, democristiano, che si è dichiarato disponibile, nel limite delle possibilità materiali, ad affrontare la questione.

In che cosa consisterà l'iniziativa, se il progetto andrà in porto? Le maestre intendono andare alla ricerca di prodotti genuini: la verdura, ad esempio, dovrà essere di stagione e non surgelata, per evitare, a loro giudizio, che vengano alterate le proprietà nutritive. Dovrà inoltre essere coltivata senza l'aggiunta di concimi chimici.

Per quanto riguarda i polli non dovranno essere serviti a pranzo quelli allevati «in batteria», ma, nei limiti del possibile, quelli acquistati nelle cascine della zona, per garantire la genuinità del cibo.

Il «salto di qualità» dovrà avvenire gradatamente, soprattutto per consentire al bambino di abituarsi ai nuovi sapori e alle abitudini diverse. Lo zucchero, ad esempio, verrà sostituito dal miele ed infine le insegnanti intendono coinvolgere anche le famiglie, per evitare che i risultati ottenuti con i cibi consumati a scuola vengano annullati a casa. Dovranno essere messe al bando, ad esempio, le varie merendine confezionate, tanto appetitose ma insufficienti sul piano della nutrizione.

L'assessore Susta ha fatto osservare che per attuare questo particolare esperimento occorre affrontare due problemi: la ricerca dei prodotti genuini e i costi di gestione della mensa.

d. ca.

In visita alla mostra cartografica del Comune

«Buono, non razionale, inutile» i commenti sul piano regolatore

BIELLA — *«Interessante», «poco razionale», «inutile»*, sono alcuni dei commenti espressi dai biellesi che hanno visitato la mostra cartografica allestita dall'assessorato al decentramento del Comune, affidata a Mario Giachino, in via Italia, di fronte alla chiesetta della Trinità: la rassegna che è stata aperta mercoledì scorso, comprende una decina di pannelli raffiguranti varie zone della città, in relazione delle disposizioni urbanistiche previste dal piano regolatore generale.

L'iniziativa si rivolge in particolare ai Consigli di quartiere, che potranno individuare, consultando le mappe, le zone su cui hanno giurisdizione e rendersi conto di quali saranno gli interventi possibili. La mostra chiuderà i battenti questa sera: l'orario di apertura è dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.

«Anche per il cittadino che non si interessa direttamente di determinate questioni — spiega Giuseppe Acquadro, pensionato — *è senza dubbio interessante poter scoprire nuove immagini della città attraverso le mappe. Ritengo, da quanto ho potuto comprendere, che i tecnici, nel redarre il Piano regolatore, avrebbero dovuto dar maggior spazio all'edilizia privata: mi sembra che sia rimasta eccessivamente compressa».*

Accanto a lui, Gino Gremmo, impiegato statale è alle prese con la complessa lettura delle cartine. Non riesce ad individuare la sua abitazione ed un terreno attiguo, situati al Piazzo. Alla domanda su cosa ne pensi dell'iniziativa, il suo volto assume una espressione corrucciata. *«Non mi ero fatto illusioni* — spiega — *ma l'aver avuto conferma che il mio terreno è vincolato per la realizzazione di strutture pubbliche non è certamente piacevole».*

Un manifesto avverte che i cittadini interessati a presentare osservazioni, o altre richieste, possono farlo entro il 5 novembre. *«E' inutile* — aggiunge — *cercare di porre rimedio alla questione: sono circa cinque anni che mi batto per arrivare ad una soluzione, ma è stato tutto inutile».*

La gente entra, si sofferma a guardare, poi si dirige verso la mappa che può dare la risposta a determinati quesiti. Qualcuno lamenta che la presentazione dei documenti del Piano regolatore è dedicato esclusivamente agli *«addetti ai lavori»* e che mancano i dati necessari perché possa *«leggere»* le carte anche chi non è esperto in materia. *«E' difficile per chi non ha esperienza nel settore urbanistico* — dice Pietro Sasso — *riuscire ad individuare le varie zone, ma ritengo che la consultazione delle mappe, al di là di un generico interesse, debba essere fatta da un proprietario di casa, ad esempio, o da chi ha intenzione di costruire un edificio».*

Altre persone si affacciano alla porta, danno un rapido sguardo, poi si allontanano: i complessi tracciati, le zone indicate con vari colori, non destano la loro attenzione. Altri si soffermano solo per pochi istanti.

d. ca.

Candelo — La Regione ha concesso al Comune un contributo, relativo alla costruzione del terzo lotto dell'acquedotto, di 7.877.000 lire, che si riferiscono alla aggiudicazione dei lavori con un aumento sull'importo previsto. Per 35 anni, verranno versate direttamente alla Cassa depositi e prestiti 472.000 lire annue.

Partita una spedizione della scuola di Varallo

Dalla Valsesia al Nepal e in canoa sul Marsyandi

VARALLO — Lo sport della canoa in Valsesia è in costante espansione, grazie a vari elementi favorevoli. Le caratteristiche del fiume Sesia, giudicato dagli esperti tra i migliori di Europa per la discesa, la costituzione di un attivo Canoa club e di una qualificata scuola hanno in breve tempo creato i presupposti di un vero e proprio «comprensorio canoistico» che ha lo scopo di avviare a questo sport i principianti e nel contempo di migliorare il livello degli atleti con raduni collegiali e corsi di perfezionamento.

In questi giorni si sta concretizzando una iniziativa preparata dalla scuola valsesiana in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo e con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale, della Comunità montana Valsesia e della locale sezione del C.A.I., e destinata a vivacizzare l'ambiente degli appassionati di canoa in campo internazionale. Oggi parte infatti da Milano una spedizione di canoisti che si recherà nel Nepal per effettuare una discesa sull'agile guscio dall'Annapurna all'India. L'impresa si concluderà nei primi giorni di dicembre.

Il programma della spedizione, che richiede una notevole preparazione atletica ed una buona resistenza alle difficoltà, prevede per domani il trasferimento da Delhi a Kathmandu, mentre il 29 ottobre verrà raggiunta in aereo la località di Jomoson, ai piedi dell'Annapurna.

Il 1° novembre l'accampamento verrà spostato a Manang, da dove in due settimane sarà effettuata la navigazione nel Marsyandi. Il 15 novembre avverrà il trasferimento in aereo da Bharatpura a Kathmandu. Da questa città si inizierà l'esplorazione del bacino del Narayani e quindi verrà effettuato il rientro a Milano partendo da Delhi.

La spedizione è composta da Maurizio Bernasconi, direttore della scuola valsesiana e responsabile della impresa, Milena Mottalini e Renato Murgola, anch'essi soci del Canoa Club Valsesia.

m. p.

Tre nomi nuovi per la Biellese

BIELLA — Sono tre i giocatori che la Biellese si è assicurata in occasione del mercato calcistico supplementare: il difensore Tugliach, già del Novara e del Foggia, e i centrocampisti Ferrari e Strada dal Torino. Con questi nuovi arrivi e il recupero di Franceschelli, Hanset dovrebbe avere una rosa più completa e quindi in grado di operare senza eccessive preoccupazioni.

I giocatori sono già a Biella e hanno superato la visita medica. Non è da escludere che Hanset possa già utilizzarne un paio domani nella gara interna con il Seregno, se la Lega semiprofessionisti concederà l'autorizzazione.

L'acquisto di Tugliach, dovrebbe escludere l'acquisizione del terzino Moriacchi.

(g. s.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno market.
Impero: I giganti del West.
Marconi: Mani di velluto.
Mazzini: Il casinista.
Odeon: La locandiera.
Sociale: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il piccione di Piazza San Marco.

CANDELO

Verdi: Il malato immaginario.

COGGIOLA

Ennio: Oroscopiamoci.
Italia: La città della paura dei morti viventi.
Radar: Border Crossing.

COSSATO

Michelotti: Due superpiedi quasi piatti.
Primavera: (pomeriggio): Gli arrogantì. (Sera): Justine.

CREVACUORE

Aurora: La collina dei conigli.

PRAY

Excelsior: Il campo di cipolle.

SERRAVALLE

Corso: Dallicchia, la vita interiore.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Che coppia... quei due!

VARALLO

Sottoriva: Il cavaliere elettrico.
Teatro Civico: L'infermiera nella corsia dei militari.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viano, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 86.69.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,3-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

MOSTRE D'ARTE

● **Galleria Mercurio,** via Italia 25, tel. 29.872 — Mostra di arte figurativa «Collettiva d'autunno». Verranno esposte opere di: Carrà, Cantatore, Carletti, Campigli, Casorati, De Pisis, De Chirico, Guidi, Lilloni, Rognoni, Tamburi, Sassu, Seoni, Rosai, Spazzapan, Ortega. L'orario è dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 compresi i giorni festivi. Chiuso il lunedì.

● **Galleria Garabello e Perazzone,** viale Roma 11, tel. 20.955 — Mostra di sculture lignee di Giorgio Taragni. L'orario è dalle 15 alle 20 tutti i giorni compresi i festivi.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 69, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Aperti oggi pomeriggio:

Biella: via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 90.
Cossato: via Mazzini 3, via 25 Aprile, via Gorei.